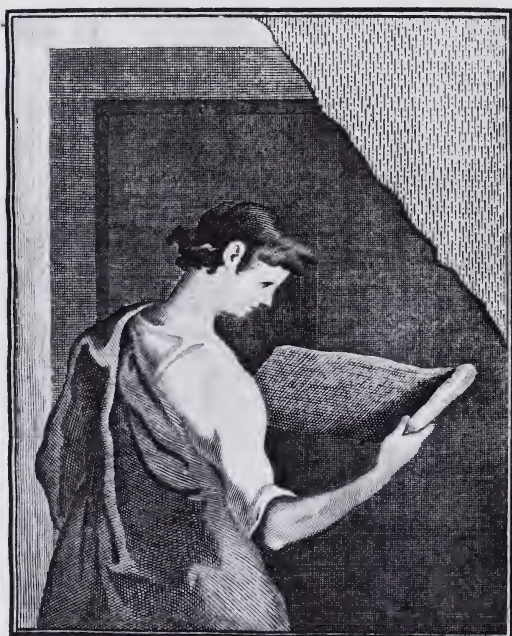


Anno I. [1898] GENNAIO Numero 1

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, il BOLLETTINO sarà mandato sino alla fine dell'anno in corso.

PADOVA
TIPO-LITOGRAFIA F.LLI SALMIN
1898

Conto corrente colla Posta

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

ANNO I. - 1898



PADOVA
TIPO-LITOGRAFIA FRATELLI SALMIN
1899

INDICE GENERALE PER MATERIE

DELLA PARTE UFFICIALE

INDICE DEI DONI ED ACQUISTI NELLA BIBLIOTECA

I. STAMPATI (per nomi d' autore)

II. AUTOGRAFI E MANOSCRITTI (per nomi e materie)

INDICE

DEI DONI ED ACQUISTI NELL'ARCHIVIO

INDICE

DEI DONI E ACQUISTI NELLE COLLEZIONI ARTISTICHE E VARIE

LAVORI ORIGINALI



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] GENNAIO Num. 1

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti - Desiderata - Lavori. — *Parte non ufficiale:* Un codice ignoto di laude jacoponiane - La corrispondenza del generale pontificio Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto - Le nostre raccolte: la raccolta Emo-Capodilista.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Almanach de Gotha 1898. Gotha, 1898, Perthes, 24°.

Andrich Gian Luigi. - Gli Statuti del Comune di Padova dal secolo XII all' anno 1285. - Città di Castello, 1897, Lapi, 8° (*dono dell'autore*).

Armellini Mariano. - Catalogi tres episcoporum, reformatorum, et virorum sanctitate illustríum e congreg. Casinensi alias s. Iustinae patavinae. - Assisii, 1733, Sgariglia, 4°.

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Nota sopra un Gennaja Feldeggi colto in Calabria. - Siena, 1897, Lazzeri, 8° (*d. d. a.*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Gli ibridi naturali fra gli Uccelli (recensione dell' opera di A. Suchetet). - Siena, 1897, Lazzeri, 8° (*d. d. a.*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Sopra gli ibridi del tipo Anas boscas e Chautelasmus streperus colti in Italia. - Ven., 1897, Ferrari, 8° (*d. d. a.*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - La nidificazione del Milvus migrans nel territorio Veronese. - Venezia, 1898, Ferrari, 8° (*d. d. a*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Note on some specimens of Anatidae in the late Count Ninni's Collection [in « Ibis » Jan. 1898] (*d. d. a.*).

Baldan Albano. - Piccole miserie. - Venezia, 1897, Tip. Compos., 8° (*d. d. a.*).

Benvenisti Moisè. - Le razze umane presenti e preistoriche (ristampa). - Padova, 1898, Salmin, 8° (*dono delle Sigg. Benvenisti*).

Bigoni Guido. - La geografia nelle Scuole classiche. - Firenze, 1897, Ricci, 8° (*d. d. a.*).

Biondi Luigi. - Dante in Ravenna: Dramma. - Tor., 1837, Chirio e Mina, 8°.

Buzzaccarini Aleduse. - Ricorso in appello alla R. Consulta Araldica. - Vicenza, 1898, Raschi, 4° (*d. d. a.*).

Carreri F. C. - Della funzione di una pieve friulana come distretto giudiziale laico. - Udine, 1897, Doretti, 8° (*d. d. a.*).

Catizzani Policarpo. - Narrazione del terribile assedio e della resa di Famagosta nell' anno 1571. - Orvieto, 1895, Tosini, 8° (*d. d. a.*).

Chiti Alfredo. - Di Girolamo Baldinotti, autore della « Damigella comica ». - Pistoia, 1897, Nicolai, 8° (*d. d. a.*).

Claricini (de) Dornpacher Teresa. - Nel trigesimo dalla morte della co. Berta Arrigoni degli Oddi nata Camerini [con traduz. ital. di mons. Mass. Scremin] - Padova, 1898, Tip. Antoniana, f. v. (*Dono del co. Nicolò de Claricini Dornpacher*).

Colagrosso Francesco. - La prima tragedia di Antonio Conti - Firenze, 1898, Sansoni, 8° (*d. d. a.*).

Crocioni G. - Notizia bibliografica sull' opera di G. A. Scartazzini: Dizionario critico e ragionato di quanto concerne la vita e le opere di Dante. - Firenze, 1897, Tip. Salesiana, 8° (*d. d. a.*).

De Toni Gio. Batta. - Intorno alla vita ed alle opere di Vettore Trevisan naturalista padovano. - Milano, 1897, Bernardoni, 8° (*d. d. a.*).

Fantoni Gabriele. - Ernesto Grondoni. - Torino, 1897, Roux Frassati e C., 8° (*d. d. a.*).

Fantoni Gabriele. - I fasti della guardia nazionale nel Veneto nel 1848-49 - Venezia, 1869, Grimaldi, 8° (*d. d. a.*).

Fantoni Gabriele. - Biografie 1848-49: XXII. - Venezia, 1895, Draghi, 8°, ritr. (*d. d. a.*).

Fantoni Gabriele. - Biografie di Angelo Mengaldo e di Giuseppe Marsich. - Torino, s. a., Roux Frassati e C., 8° (*d. d. a.*).

Fantoni Gabriele. - Giorgio Manin. - Torino [1897] Roux Frassati e C. 8° (*d. d. a*).

Fedele Pietro. - Il dottrinale di Jacopo Alighieri. - Teramo, 1897, Tip. Corr. abruzz., 8° (*dono del prof. G. Crocioni*).

Federn Karl. - Das neue Leben des Dante Alighieri. - Halle a. S., 1897, Hendel, 16° (*dono dell'editore Ottone Hendel*).

Fogli volanti varî n. 3.

Legnazzi Enr. Nestore. - Una ferrovia da costruirsi dall'Austria ed un'altra da costruirsi dall' Italia. - Padova, 1897, Salmin, 8° (*d. d. a.*).

Linaker Arturo. - La vita e i tempi di Enrico Mayer. - Firenze, 1898, Barbèra, 2° voll. in 8°.

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 573-578. - Milano, 1898, Vallardi.

Nardo Giandomenico. - Cenni biograf. del naturalista chioggiotto F. L. Naccari. - Ven., 1867, Tip. Commercio, 8° (*dono del d.r G. B. De Toni*).

Navone Giulio. - La parabola di Lazzaro povero. Lauda drammatica del secolo XIV. - Roma, 1897, Forzani, 12° (*d. d. a.*).

Nicodemo Lionardo. - Addizioni copiose alla Biblioteca Napolitana del Dottor Nicolò Toppi. - Napoli, 1683, Castaldo, 4°.

Novati Francesco. - Due grammatici pisani del secolo XIV. - Castelfiorentino, 1897, Giovannelli e C., 8° (*d. d. a.*).

Pélissier G. L. - Loi somptuaire de Trévise en 1507. - Venezia, 1897, Visentini, 8° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Perroni Grande Ludovico. - Due noterelle. - Messina, 1898, Muglia, 8° (*d. d. a.*).

Porcacchi d'Este Aurora Bianca. - Versi. - Este, 1898, Longo, 8° (*dono del cav. Gaetano Sartori Borotto*).

Predieri G. - Il pianto d'Italia. - Teramo, 1897, Tip. Corr. Abruzzese, 8° (*d. d. a.*).

Programme du Concours international pour le Phebe Hearst architectural Plan of the University of California. - Berkeley, 1897, 8° (*dono della Università di Berkeley, Calif.*)

Reich Desiderato. - Nobiliare Trentino. - Trento, 1896, Seiser, 8° (*d. d. a.*).

Resoconto della scuola professionale femminile di Padova per l'anno 1896-97. - Padova, 1898, Tip. del Veneto, 8° (*dono della direzione della Scuola*).

Sant'Ambrogio Diego. - Un disperso monumento pavese del 1522. - Milano, 1897, Faverio, 8°, tav. (*d. d. a*).

Scalera Stellini Maria Antonia. - Li divertimenti poetici. - Roma, 1677, Mascardi, 12°.

Smith Guglielmo. - Storia di Grecia dai tempi primitivi fino alla conquista Romana. - IX ediz., Firenze, 1887, Barbéra, 8°.

Spanò Eugenio. - L'ideale politico-religioso di Dante. - Castrovillari, 1896, Patitucci, 8° (*d. d. a.*).

Stella Antonio. - Notizie generali intorno ai dazi e alle gravezze della terraferma sotto la Repubblica Veneta. - Napoli, 1897, Giannini, 8° (*d. d. a.*)

Stella Antonio. - Il dazio sui capelli e sulle parrucche nella Rep. Veneta. - Napoli, s. a. e t., 8° (*d. d. a.*).

Stella Antonio. - I prestiti ed i depositi pubblici nella Rep. Veneta. - Napoli, s. a. e t., 8° (*d. d: a.*).

Stella Antonio. - Forma dei bilanci nella Rep. Veneta. - Napoli, 1896, Giannini, 8° (*d. d. a.*).

Stella Antonio. - Il monopolio dei tabacchi nella Rep. Veneta. - Napoli, 1893, Giannini, 8° (*d. d. a.*).

Stella Antonio. - Il dazio sul vino e sull'uva nella Dominante. - Torino, 1891, Tip. Salesiana, 8° (*d. d. a.*).

Stella Antonio. - Il servizio di cassa nell'antica Rep. Veneta. - Venezia, 1890, Visentini, 8° (*d. d. a.*).

Tomasini Jac. Phil. - Bibliothecae venetae manuscriptae. - Utini, 1650, Schiratti, 8°.

Toppi Nicolò. - Biblioteca Napoletana. - Napoli, 1678, Bulifon, 4°.

Torossi Gio. Batta. - Ricordi autunnali. - Vicenza, 1897, Rumor, 8° (*d. d. a.*).

Trevisan Vettore. - Sei lettere autografe (*dono del d.r Gio. Batta De Toni*).

Trigesimo (nel) della morte del prof. comm. Filippo Lussana. - Padova, 1897, Tip. Ancora, f. v. (*dono del sig. Luigi Rizzoli sen.*).

Zaccagnini Guido. - L'elemento satirico nello « Scherno degli Dei » del Bracciolini e nel « Malmantile racquistato » del Lippi. - Teramo, 1897, Tip. Corr. Abruzzese, 8° (*d. d. a.*).

Zippel Giuseppe. - Il risorgimento dell'antichità classica di G. Voigt. Giunte e correzioni - Firenze, 1897, Sansoni, 8°.

Periodici in continuazione: Annuario della catt. ambul. di istruz. agric. sperim. del Polesine (*Dono del d.r G. B. De Toni*); Antologia (la nuova); Archivio storico dell'arte (nel museo Bottacin); Archivio stor. ital.; Arte industriale ital. (nel museo Bott.); Bollett. di paletnol. ital. (nel museo Bott.); Bollett. di Igiene del Comune di Padova; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Giornale storico d. letter. ital.; Miniature letterarie; Notizie di scavi d'antichità; il Raccoglitore; Rivista di studi psichici (*dono dei sigg. G. B. Ermacora e G. Finzi*); Rivista ital. di numism. (nel museo Bottacin).

(Sezione: *Collezioni artistiche ed archeologiche*)

Fotografia del prof. Fil. Lussana (*dono del sig. Luigi Rizzoli sen.*).

Fotografie (due) di una legatura (sec. XV) di un volume « Miscellanea » dell'Archivio di S. Giustina (*dal sig. Costante Agostini*).

Gazzotto Vincenzo. - Cinquantasei disegni a penna originali corrispondenti alle tavole 1, 2, 7, 11, 14, 15, 17, 19, 21 al 28, 31 al 62, 78, 79, 81 al 84, 89 e 90 dell'opera di Lod. Menin: Il Costume di tutti i tempi e di tutte le nazioni. (Padova, 1833-43, Sicca).

[Vincenzo Gazzotto, padovano, (1807-1884), di fama certo minore che di merito, potrebbe dirsi veramente il principe del disegno moderno. Studiò con passione di innamorato e trasfuse nel sangue proprio l'arte sovrana di Andrea Mantegna. Sono celebri le sue grandi creazioni dell'Inferno, del Purgatorio, del Paradiso disegnate a penna e ricche di centinaia di figure, e sono pure notissime le illustrazioni all'opera del Menin. Ma quelle riproduzioni al bulino non danno che una ben pallida idea della bellezza di questi originali disegni a penna ora acquistati dal Municipio per il Museo. Nitidezza perfetta delle linee, sicurezza insuperabile del tocco, vivacità d'espressioni, scienza di scorcio, di prospettiva, di luci ne formano dei veri capolavori].

Mattone romano (frammento) con marca TDELII.

Rochini Antonio. - Ritratto del prof. Roberto de Visiani. - Litogr. Veneta (*dono del prof. Pierandrea Saccardo*).

Rinaldi Rinaldo. - Disegni 33 originali autografi (*dono del co. comm. Vettor Giusti sindaco di Padova*).

[Rinaldo Rinaldi, padovano, (1793-1873), il primo per altezza d'ingegno e per consenso universale della fama fra gli epigoni di Antonio Canova, fu quello che meglio

fece suo lo spirito artistico del grande maestro e meglio seppe tradurlo nel marmo. Vissuto sino a tardissima età ebbe, anche nel periodo del più sfrenato romanticismo, ammiratori e largo tributo di onorificenze e commissioni innumerevoli dall' Italia e dall'estero. Il nostro Museo non possedeva di mano sua che un busto di marmo, e il co. Vettor Giusti, acquistando del proprio questi disegni e facendone dono al civico istituto, colmava una vera lacuna delle nostre raccolte e dava esempio di generosità veramente insigne].

Vaso cinerario di vetro (epoca imperiale romana) con relativo coperchio.

(Museo Bottacin)

Bolla plumbea di Urbano VI papa (1378-1389).
Bolla plumbea di Martino V papa (1417-1431).
Bolla plumbea di Antonio Manuel de Vilhena, Gran Maestro dell'Ordine di Malta (1722-1736).
Medaglia in rame, di Vittorio Emanuele II, re, commemorativa il Plebiscito dell' Italia centrale nel 1860.

Desiderata

Saremmo vivamente grati ai nostri cortesi lettori, se potessero procurarci in qualche modo, anche per via di acquisto, le opere seguenti:

Armellini Mariani: Additiones et correctiones Bibliothecae Benedictino-Casinensis alias S. Justinae Patavinae; Fulginei, 1735, Campana, in fol.
Rajna Pio: Le origini delle famiglie padovane e gli eroi dei romanzi cavallereschi; in «*Romania*» IV, 1875.

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni dell' istituto i lavori già in corso.
Alla fine dell'anno passato essendosi terminati l' inventario ed il catalogo provvisorio degli Archivi antichi (v. *Relazione 1895*, pagg. 16 seg.), risultarono complessivamente negli inventari: buste o volumi 33498 (delle buste molte però contengono incartamenti diversi), nel catalogo: schede 20958. Ora si sta attendendo al lavoro di cernita e di schedatura di alcune centinaia di miscellanee comprese tra le buste sopra enumerate.
Si è principiato l'ordinamento dell' Esposizione Patriottica per le feste commemorative dell' 8 febbraio 1848.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Biblioteca*)

Un codice ignoto di laude jacoponiane (1) «*De Visiani: A. 3.*»

Cart. di cc. 82, dimens. mm. 140 × 104, rileg. recentemente in tutta pelle con impressioni a secco sui cartoni e la scritta in oro sul dorso: *Codice — secolo — XV*, di scritt. diverse che vanno dalla prima metà del sec. XV alla fine del sec. XVI. — Apparteneva in origine probabilmente a qualche scolare di frati, giacchè abbiamo nelle tre ultime carte esercizi grammaticali latini scritti di mano del '400, apparentemente della stessa che vergò le prime pagine.

(1) Mancando un tempo nel Museo un catalogo regolare dei manoscritti (ora in formazione), ignorai che in questo codice si trovassero laude di Jacop. e non lo compresi fra quelli da me descritti in: *I codici marciani contenenti laude di Jacopone* etc. etc. Venezia 1888.

Anepigrafe, miscellaneo, contiene numerosissimi componimenti ascetici, latini e volgari, tra i quali notiamo qui solo i più importanti. Com: *De la domenica quarta de quaresema in corte se usa.*

A c. 7: «Se considerassemo diligentemente diletissimi in christo-iesu padri et fradeli»; adesp. anepigr. È una predica volgare sulle pene infernali.

A c. 11: *Incominciano una bella opera di sancto Bernardo dele septe opere spirituale:* «La prima opera e lo ieiunare, la secunda e lo vigilare».

A c. 39: *Mem[ento]* (1) *devotissimo spirituale e morale:* «Anima peregrina — la cui vita camina (2)». Lauda adespota in forma di serventese duato.

A c. 42: *Laude de frate Jacopone.* Com: Iesu mio signor dilecto — christo dolce amor perfecto».

A c. 43 v: «Atendi tu ai fati toi — lassa andare i fati altrui»; adesp. anepigr. Dodici strofette ottonarie tetrastiche di schema irregolare.

A c. 70: *Divus Bernardus Doctor:* «Si vis gaudere studeas in pace silere».

A c. 70 v: *Ad vitandam murmurationem de proximo:* «Absentis vitam timeas corodere fratris». Adesp. ma forse attribuita a S. Bernardo.

A c. 71 v: «A la tua signoria — o celica regina»; adesp. anepigr. Lauda in forma di sirventese: *abba — accd — deef.....*

A c. 73: «Madre che festi colui che te fece — vaso capace de tanto tesoro». Adesp. anepigr. (3).

A c. 73 v: «Veni dilecta (mea) veni — o verzene zentile»; adesp. anepigr. Laude breve di versi settenari: *abbaaccdddda.*

Ibid: «O Maria piena — de carità arde[n]te»; adesp. anepigr. Lauda di versi settenari: *a bb cc dd* etc.; il primo verso rimane sospeso.

A c. 75 v: *Versus Sancti Bernardi:* «Cella quies mentis: sit semper cura studentis».

A c. 78 v: «Peccavi coram te domine — si che comprhendo che perduto ho»; adesp. anepigr. Sonetto in versi volgari endecasillabi tronchi, tranne il primo.

A c. 79: «Croce risguarda l'aspro mio tormento — che sempre monta con li acerbi affani»; adesp. anepigr. Sonetto.

A c. 80 v: «Lo stimul della morte che me affretta — per corso di natura al passo extremo»; adesp. anepigr. Sonetto.

A. MOSCHETTI

(SEZIONE: *Archivio*)

La corrispondenza del generale pont. Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto (4)

Gli storici tutti del nostro risorgimento, anche i più coscienziosi, non si occupano che assai brevemente dell'azione delle truppe pontificie nel Veneto durante la guerra del 1848 prima della battaglia di Vicenza. Lo svolgersi vertiginoso degli avvenimenti nell'anno fatale, l'importanza assai maggiore che presentano gli episodi della guerra austro-piemontese, e sopratutto gli scarsissimi risultati politici e militari di quell'azione concorrono a tale effetto. Eppure ove si pensi quanto diverse sarebbero state le sorti di tutta la guerra e con esse forse le sorti di tanta parte d'Italia nostra, se

(1) Il cod. ha per errore: *Mom[ento]*.

(2) Il cod. ha per errore: *Cama.*

(3) Questa lauda fu variamente attribuita a Jacopone e a Leon. Giustiniani.

(4) Di questi documenti, recentemente acquistati per il Museo dalla rara generosità del comm. avv. Giorgio Sacerdoti, fu già comunicato un non ampio riassunto al giornale cittadino «Il Veneto». Crediamo opportuno qui darne notizia più minuta agli studiosi di storia patria.

compatto fosse stato l' accordo fra i generali di Pio IX e all' uno sottomesso degli altri il volere, se quest' uno avesse con fermezza di disciplina e con superiorità di ingegno attratte a sè come a centro le forze disgregate dei corpi volontari, se, studiato ed attuato un ragionevole piano di guerra, egli fosse riuscito a frapporsi come cuneo di ferro tra le forze non eccessive del Nugent e quelle già fiacche del Radetzky, ove si pensi a tutto ciò, si vede che anche questa parte della infausta campagna meriterebbe di essere diligentemente illustrata. Non può essere certo intenzion nostra dar mano qui a tale critica illustrazione, nè del resto l'indole di questo periodico ce lo consentirebbe; ci basterà riassumere il contenuto di importanti documenti venuti da poco in proprietà del nostro Museo e portare così un parziale contributo all' opera dello storico futuro.

Sono sessantatre lettere formanti parte dell' Archivio ufficiale del generale Ferrari; - e poichè esse vanno dal n. 1 al n. 91 di protocollo e poichè probabilmente, per ragioni che vedremo, le iscrizioni a protocollo non furono continuate più oltre di questo numero, le mancanze che abbiamo a lamentare non sono molte, e fortunatamente poi non sono neanche tali che non possano con facilità venire colmate dai documenti che rimangono.

La corrispondenza si apre col 17 aprile. Carlo Alberto in quei giorni sta forzando il passaggio del Mincio: ha il suo quartiere generale a Volta, allargasi a destra fino a Goito, a sinistra su Mozambano e batte in breccia Peschiera che ostinatamente resiste; Radetzky occupa Verona e stende i suoi avamposti fino a Caldiero e a Montebello; un nuovo corpo d' esercito austriaco si addensa sull' Isonzo capitanato dal Nugent, e intanto s' avanza, non molto sollecito, da Ferrara il soccorso del Durando alla testa delle schiere regolari pontificie, mentre la divisione dei volontari civici condotta dal Ferrari vien su ancora più adagio e trovasi ad Imola. Il Durando (lettera del 17 apr. n. 1) dà al Ferrari le notizie della guerra, da lui raccolte stando in riva al Po. Il ministero romano gli ha ordinato di prender per l' azione sua istruzioni da Carlo Alberto; e dal quartiere generale piemontese fu risposto «dover l' esercito pontificio formare l' ala destra dell' armata, operando fra il Po, l'Adige e il Mincio in combinazione colla destra piemontese»; - solo una parte delle forze potrebbe, per non lasciare esposte le provincie venete, restar a coprire il Padovano. Ma per ora il Durando non può muoversi mancandogli viveri, ed aspetta approvvigionamenti da Modena. E poichè il generale Ferrari, alla testa di turbe tutte raccogliticcie, trovasi affatto sprovvisto di cavalleria e di artiglieria, ei si offre di lasciargli a Ferrara duecento cacciatori a cavallo e mezza batteria, conchiudendo coll' avvertirlo che un commissario della Repubblica Veneta lo attendeva a Rovigo per dargli viveri e danari, giacchè l' intendenza papale *non ha un baiocco e dunque il faut que la guerre nourrit la guerre.* Più tardi, il giorno 21 (lettera n. 10) il Ferrari è giunto a Bologna, e il Durando, ancora fermo col suo quartiere generale a Ferrara, lo avverte che ha già fatto passare il Po ai battaglioni civici della Romagna dirigendoli lungo le provincie venete per proteggerle da eventuali scorrerie della retroguardia nemica; egli invece si avvia verso Ostiglia ed Isola della Scala. Suo primo piano di guerra sarebbe stato di addossarsi ad Este ed a Padova attendendo l'esito dell' urto tra Carlo Alberto e Radetzky e di attaccare quest' ultimo durante la ritirata. Ma il corpo del Nugent comparso ai confini settentrionali e le istruzioni venutegli da Volta lo distolgono dal portarsi, se non con somma circospezione, nell' interno dello scacchiere nemico. Il Ferrari però, se accetta, a denti stretti, l' offerta della cavalleria e dell' artiglieria, non vede certo di buon occhio il suo compagno e, possiamo dire, rivale a capo di un eser-

cito regolare e disciplinato, e sè invece costretto a far da guida a gente mal disciplinata, peggio affiatata e per nulla educata alla guerra. Le condizioni sue e quelle del Durando gli sembrano, e son forse, troppo disuguali; la parte che lo attende sul teatro di guerra, per necessità, troppo secondaria. Fin dal principio adunque egli chiede che si ristabilisca una specie di equilibrio dinamico fra i due corpi di truppa (lett. 18 apr., n. 2), che cioè dei reggimenti già provati al fuoco e istruiti e delle bande volontarie inesperte, così come dei cavalli e dei cannoni e del genio, si faccia a mezzo una buona volta. E poichè il Durando lascia dire e fa orecchio da mercante, ei gli scrive, ripetendo e specificando le sue domande, una lettera (22 apr., n. 9) che chiama *energica* egli stesso e di cui manda copia, quasi a scarico della propria responsabilità, al Manin, al Rebizzo incaricato d'affari per gli stati Sardi, e al La Marmora. Basterà un solo periodo, quello con che si chiude questa lettera, per mostrare sotto quali auspicî di accordo, di buon volere, e di disciplina, si presentasse quella infausta campagna per quanto riguarda almeno l'opera dei papalini: «.. Generale, avvezzo da lunghi anni a quella franchezza che caratterizza un vecchio soldato, dirò che la responsabilità in simili circostanze e il biasimo dell'opinione pubblica cader deve su colui o su coloro nelle di cui mani è il potere». Così l'opinione publica, il Proteo causa suprema di mali in quegli anni, si sostituisce ancora una volta all'amore di patria e al sentimento del dovere.

(Continua)

Le nostre raccolte

La raccolta Emo-Capodilista (*sezione artistica*)

Nella sera del 18 marzo 1864, poche ore prima della morte, il nob. Leonardo dei conti Emo-Capodilista disponeva nuncupativamente della propria sostanza. Il testamento, fra le altre disposizioni, conteneva la seguente: «Lascio al Comune di «Padova i miei quadri, a condizione che a spese del Comune essi siano restaurati «e vengano collocati in una stanza apposita, separati dagli altri, col nome del «donatore». Il ritiro della raccolta dalle mani degli eredi, a causa delle disposizioni imposte dal testatore e delle difficoltà che provenivano dalla ristrettezza dei locali del Museo, non potè venir effettuato che nell'aprile del 1867; ma la completa esposizione della raccolta stessa non ebbe modo di venir fatta se non nel 1874, quando si potè disporre del nuovo suntuoso fabbricato.

La formazione di questa Raccolta è antica. Il Rossetti (*Descrizione delle pitture, sculture ed architetture di Padova*, etc.; Padova, 1776, pag. 329) la dice già assai copiosa e ne enumera molti quadri, che sono appunto tra quelli giunti a noi. È facile immaginare che non tutti questi dipinti possono essere di gran pregio; il numero loro veramente eccezionale di cinquecentoquarantatre basterebbe a farcene convinti. Ad ogni modo vi si trovano delle ottime tele o tavole, e tra esse alcuni veri capolavori. Ci basti qui ricordare i seguenti:

Basaiti Marco: *Madonna col bimbo e con santi,* tavola di bellezza veramente unica, con cornice elegantissima del tempo, firmata, in ottimo stato di conservazione; **Giorgione**: *Due scene mitologiche,* frontoni di cassapanche, bellissimi e assai interessanti; **Bonifazio**: *Madonna col bimbo e con santi,* e: *L'adorazione dei pastori,* tela, quest'ultima può dirsi una delle più belle opere del Bonifazio, alcuni restauri; - **Boccaccio Boccaccino**: *Madonna col bimbo, s. Lucia e s. Caterina*, tavola di delicatissimo lavoro, leggermente restaurata; **Lotto Lorenzo**: *Madonna col bimbo e santi,* tavola; **Morone Francesco**: *Madonna col bimbo*, tela, firmata. Preziosi poi sono molti dipinti e ritratti di autori tedeschi e fiamminghi; noteremo specialmente una conservatissima *Madonna* di **Cornelio Engelbrecht**, e uno dei bei paesaggi di **Filippo Wouwermanns.**

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 FEBBRAIO 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] FEBBRAIO Num. 2

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti - Desiderata - Lavori. — *Parte non ufficiale:* La corrispondenza del generale pontificio Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto *(continuaz.).*

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Ambrosi Fr. - Epilogo storico-filosofico-naturale della Divina Commedia. - Trento, 1896, Scottoni e Vitti, 8°.

Annuario astro-meteorologico con effemeridi nautiche, 1896. - Ven., 1895, tip. compos. tipogr., 8° (*dono d. dott. G. B. De Toni*).

Annuario della R. Accademia dei Lincei, 1893, CCXC della sua fondazione. - Roma, 1893, Salviucci, 16° (*dono del comm. prof. Emilio Teza*).

Aragona Carlo Tomm. - Note letterarie. Prima serie. - Catania, 1897, Giannetta, 8°.

Araujo (de) Joaquim. - Acerca do padre Malagrida. - Coimbra, 1897, impr. da Universid., 8° (*dono d. autore*).

Araujo (de) Joaquim. - A Joao de Deus. 2ª ediz. - Hayward, California, 1897, Tip. Arauto, 12° (*d. d. a.*).

Araujo (de) Joaquim. - Cançao do Berço. - 6ª ediz. - Nova Goa, 1897, impr. nacional, 16° (*d. d. a.*)

Araujo (de) Joaquim. - Dom Antonio, prior do Crato. - Lisboa, 1897, impr. nac., 8° (*d. d. a*).

Azeglio (d') Massimo. - Relazione delle operazioni del gen. Durando nello stato veneto. - Milano, 1848, Borroni, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Azevedo (d') e Menezes Josè. - Bibliographia Antheriana. - Barcellos, 1897, tip. Aurora do Cavado, 12° (*d. del Sig. Gioachino de Araujo*).

Balan P. - Storia d'Italia. - IX, 85-86 (*in cont.*).

Bassi Ugo. - A certe massime del patriarca di Venezia risposta. - Ven., 1848, Andreola, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Beltrami Luca. - Alessandro Manzoni. - Mil., 1898, Hoepli, 16°.

Bianchi-Giovini A. - Pensieri sulla necessità di una pronta unione italiana. - S. l. e a., tip. del Pio Istituto, 16° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Bigoni Lamberto. - Simeone Antonio Sografi commediografo padovano del sec. XVIII. - Ven., 1894, Visentini, 8° (*d. d. sig. Guido Bigoni*).

Boswel C. Stuart. - The Vita nuova and its Author. - Lond., 1895, Kegan e C., 8°.

Busato Luigi. - A Roberto Ardigò. Ode - Pad. 1898, tip. Coop. 8° (*dono del d.r G. B. De Toni*).

Businaro Costante. - In memoria dell'illustre sen. Alberto Cavalletto. - Pad., 1898, Prosperini, 8° (*d. d. a.*).

Callegari Ettore. - I Gracchi e l'opera loro politico-sociale. - Pad., 1898, Prosperini, 8° (*d. d. a.*).

Capasso D. A. - Note critiche su la polemica tra Ann. Caro e Lud. Castelvetro. - Nap., 1897, Trani, 8° (*d. d. a.*).

Cardo Giulio. - Storia di Cologna veneta. - Ven., 1896, tip. M. S. fra compos. tipogr., 8° (*d. d. a.*)

Cavalcaselle G. B. e Crowe J. A. - Storia della pittura in Italia. Vol. VIII. - Fir., 1898, Le Monnier, 8°.

Ciampoli D. - La Russia mistica e il conte Tolstoi. - Roma, 1898, tip. d. Tribuna, 8° (*d. d. a*).

Cian Vittorio. - Per Bernardo Bembo. Le relazioni letterarie, i codici e gli scritti. - Torino, 1897, Loescher, 8° (*d. d. a.*).

Cibele-Nardo Angela. - Mare e lagune. Impressioni alla mostra internazionale. - Ven., 1895, Ferrari, 8° (*d. d. d.r G. B. De Toni*).

Cipolla Carlo. - Brevi appunti di storia novaliciense. - Tor., 1896, Clausen, 4° (*d. del prof. Vittorio Lazzarini*).

Cochin Henry. - La chronologie du Canzoniere de Pétrarque. - Paris, 1898, Bouillon, 8° (*d. d. a.*).

Cogo Gaetano. - Delle relazioni tra Urbano VI e la repubblica di Genova. - Gen., 1898, tip. sordo-muti, 8° (*d. d. a.*).

Coli Edoardo. - Il paradiso terrestre dantesco. - Fir., 1897, Carnesecchi, 4°, fig.

Colombo Franc. - Avvenimenti successi in Padova nei giorni 6, 7, 8, febbraio 1848. - Ven., 1848, Merlo, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Cordenons Fed. - Le antichità primitive di Marendole. La stipa votiva aponense. - Parma, 1897, Battei, 8°, tav. e fig. (*d. d. a.*) due esempl.

Cristofolini Cesare. - Buona ramogna !, in « La scuola italiana » 1897, pag. 17 (*d. d. a.*).

Cristofolini Cesare. - Delfica Deità ? - Trieste, 1896, Sambo, 8° (*d. d. a.*).

Cristofolini Cesare. - Letteratura dantesca in « La scuola italiana » 1897, pagg. 141-142 e 191-192 (*d. d. a.*).

Delpino Federico. - Disordini universitarii. Cause e rimedii. - Bol., 1892, Virano, 8° (*d. d. d.r G. B. De Toni*).

Deus (de) Ioao. - Lira intima. Carta a Joaq. de Araujo. - Barcellos, 1881, typ. Aurora do Cavado, 16° (*d. del sig. Gioachino de Araujo*).

Documenti due manoscritti relativi all'insurrezione universitaria dell'8 febbr. 1848 [copie non autentiche su pergamene riunite in volume] (*dono del m. Rettore della r. Università*).

Esposiz.e gen.e ital. in Torino: Sezione per la storia del risorgimento nazionale. Commissione per Milano. Catalogo. - Milano 1885 e 1894, Manini, 4°, 2 voll. (*dono della Commiss.e del museo del risorg.o nazion.e in Milano*).

Fantoni Gabriele. - Nel cinquantenario del 1848. 2ª ediz. - Ven., 1898, Draghi, 8° (*d. d. a.*).

Fedele Pietro. - L'Eccerinis del Mussato. - Avellino, 1897, Sandulli e Gimelli, 8°.

Federzoni Giov. - Filippo Argenti. - Bol., 1897, Zanichelli, 8° (*d. d. a.*).

Federzoni Giov. - Da Orazio [per nozze Codronchi-Villanis]. - Bol., 1897, Zanichelli, 8° (*d. d. a.*).

Flamini Francesco. - La lirica Toscana del rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico. - Pisa, 1891, Nistri, 4° (*a metà prezzo dall'autore*).

Fogli volanti 2.

Franco Italo. - Dante Alighieri, il maestro di color che sanno, precursore a ogni moderna pedagogia ovvero la pedagogia nella D. C. - Torino, 1896, tip. Artigianelli, 8°.

Frapporti Gius. - Della rivoluzione per l'indipendenza ital. nel 1848-49. 2ª ediz. - Italia, 1849, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Friggeri Enrico. - La vita, le opere e i tempi di Antonio Panizzi con appendice bibliografica. - Belluno, 1897, Cavezzago, 8° (*d. del prof. Camillo Cessi*).

Fuà Fusinato Erminia - Ippolito Nievo (1861), con dedica autogr. dell'autrice. Estr. da: I. Nievo, Memorie di un ottuagenario, ediz. Le Monnier. (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

p. **Gavassi.** - Idee predicate in Padova; I-III. - S. n. t., 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Gigli Giuseppe. - Scrittori manduriani. Studi e ricerche con prefaz. di Cosimo De Giorgi. - Manduria, 1896, Spanolo, 8° (*d. d. a.*).

Gigli Giuseppe. - Le sorelle. Romanzo. - Milano, 1897, Galli, 8° (*d. d. a.*).

Giornali politici, estratti e copie e brani di giornali 24: 1848-49 (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

G[rasselli] V[incenzo]. - Distissi-macaroni [per l'anniversario della nascita del d.r Gius. Orsolato]. - Pad., 1898, Gallina, f. v. (*d. d. a.*) due esempl.

Kiepert Hein. - Atlas antiquus. - Berl., 1893, Reiner, 4°.

Lanzalone G. - Il disdegno di Guido [con osservaz. di Nunzio Vaccaluzzo] in «La scuola italiana» 1897, pagg. 251-252 (*d. d. a.*).

Legende (die alte) vom heil. Antonius von Padua. - Pad., 1895, tip. Antoniana, 32° (*d. del m. r. Antonmaria Locatelli*).

Manfrin Pietro. - L'abolizione delle decime. - Pad.. 1895, Prosperini, 8° (*d. d. d.r G. B. De Toni*).

Manin Daniele. - Lettera autogr. al d.r Santello: 28 giugno 1848 (*d. del d.r Luigi Santello*).

Manin Daniele e Tommaseo Nicolò. - Scritti che furono causa della loro prigionia. - Ven., 1848, Gattei, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*),

Martin Henry. - Daniël Manin, précédé d'un souvenir de Manin par Ern. Legouvé. - Paris, 1859, Furne et C., 8°, tav. (*d. del d.r Luigi Santello*).

Mazzini Giuseppe. - A Pio IX P. M. lettera autentica. - Ven., 1848, Andreola, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Morales. - Lettera autogr. al sig. Santello: 24 lug. 1849 (*d. del d.r Luigi Santello*).

Olivari Leonida. - Da un codice antico. - Genova, 1898, Pagano, 8° (*d. d. a.*).

Ottolenghi Lelio. - Gli avvenimenti dell'8 febbraio 1848 in Padova. - Pad., 1898, Crescini, 8° (*d. d. a.*).

Papadopoli Nicolò. - Die ältesten Medaillen und die Antike von Julius, von Schlosser. Notizia. (estr. dagli Atti del r. Istit. Ven., 1897).

Perroni-Grande Ludovico. - Noterella dantesca, in «Prime Armi», Messina, 16 febbr. 1898 (*d. d. a.*).

[**Planat de la Faye F.**]. - Recueil de documents et pièces authentiques pour servir à l'histoire de Venise. - Paris, 1860, Furne et C, 8, con ritr. in fotogr. e dedica autografa (*d. del d.r Luigi Santello*).

Poesie 8 manoscritte anonime di argomento politico: 1848-49 (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Poesie e stampati diversi 5 di argomento politico: 1866 (*d. del d.r Luigi Santello*).

Pro Candia. Numero unico. Fir., 28 febbr. 1897 [cont: **G. Mazzoni**, Dante e il re di Creta].

Prudenzano Franc. - Mattine d'autunno: Carmi. - Nap., 1897, D'Auria, 8° (*d. d. a.*).

Raccolta di discorsi ed epigrafi brindisi e versi nella inauguraz. della bandiera dei superstiti volontari 1848-49 della sez. di Adria figliale dell'associaz. di Padova. - Adria, [1870], Ortore, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Rajna Pio. - Le origini delle famiglie padovane e gli eroi dei romanzi cavallereschi [*Romania*, IV] (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Rambaldi G. B. - Orazione recitata nel tempio dei ss. Gio. e Paolo in Venezia il dì 17 nov. 1848 per la istituzione delle solenni esequie annivers. a tutti i martiri italiani. - Ven., 1848, Merlo, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Rambaldi G. B. - Sulla salma del prode Alessandro Poerio. Ven., 1848, Naratovich, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Reforgiato Vincenzo. - Il classicismo nelle poesie di V. Monti e di U. Foscolo. - Catania, 1897, Galati, 8° (*d. d. a*).

Reforgiato Vincenzo. - Le contraddizioni di Giacomo Leopardi. - Catania, 1898, Galati, 8° (*d. d. a.*).

Reforgiato Vincenzo. - Il mondo politico-morale di L. Ariosto. - Catania, 1897, Galati, 8° (*d. d. a.*).

Romano Giacinto. - Di una nuova ipotesi sulla morte e sulla sepoltura di Gian Galeazzo Visconti. - Fir., 1897, Cellini, 8° (*d. d. a.*).

Rossi Vittorio. - Il quattrocento. - Milano, 1898, Vallardi, 8°.

Sorgato A. Cesare. - - Parole in occasione del ricollocamento della colonna Massimiliana. - Pad., 1866, s. t., 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Spera Giuseppe. - Letteratura comparata. Ediz. 2ª. - Nap., 1896, Chiurazzi, 8°.

Stampa A. e Donghi D. - Marmo. Estr. dall'Enciclop. d'arti e ind. - Torino, 1898, Un. tip. editr., 4° (*d. dell'ing. Daniele Donghi*).

Starrabba Raffaele. - Famiglia Lucchesi - Palli. Appunti d'archivio. Per nozze Brandolini = Lucchesi - Palli. - Ven., 1898, Visentini, 4° (*d. del prof. Vitt. Lazzarini*).

Storia (la) meravigliosa del pane di S. Antonio. - Cuneo, 1897, Oggero, 32° (*d. di mons. Peano Dalmazzo*).

Storia (vera) di Padova dei giorni XII e XIII del Giugno 1848. 3ª ediz. - Pad., 1848, Bianchi, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*). Due esempl.

Storni G. B. - Documenti per la storia del risorgimento italiano pubblic. in occasione del 50° anniv. dell'8 febbr. 1848. - Pad., 1898, tip. coop., 8° (*d. d. a.*).

Sullivan James. - Marsiglio of Padua, and William of Ockam [in American Historical Review, II°, 1897, n. 3 and 4] (*d. d. a.*).

Tasca O. [= **Arnaldo Fusinato**]. - Dialogo tra Francesco I° e Maria Luigia alle tombe dei cappuccini. - Pad., 1848, Sicca, 32° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Tommaseo Nicolò. - Chiamata alla Francia. - Ven., 1848, tip. della Gazzetta, 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Tommaseo Nicolò. - Lettera autogr. al d.r Santello: 1 giugno 1849 (*d. del d.r Luigi Santello*).

Torres Giuseppe e Vendrasco G. A. - Progetto di massima per la costruzione di una via di allacciamento di Venezia con la terraferma. - Mestre, 1898, Longo, 8° (*d. del sig. Marco Torres*).

Turri Giuseppe. - La bestemmia bandita dagli studenti di Padova. - Pad., 1848, Semin., 8° (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Valle E. - Bartolameo Soster artista, incisore e scrittore. - [Valdagno], 1885, tip. Zordan, 8° (*d. d. a.*).

Vidal F., Caderas G. F., Hennion Cost,. Olivari L. - La Marsiheso dei Latin [in provenzale, romancio, francese, italiano] Genova, 1894, Pagano, 8° (*d. del Sig. Leonida Olivari*).

Volpi Guglielmo. - Il trecento. - Milano, 1898, Vallardi, 8°.

Periodici in continuazione: Annuario della catt. ambul. di istruz. agric. sperim. del Polesine *(dono del d.r G. B. De Toni)*; Antologia (la nuova); Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bibliografia italiana: bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. d. società Dant.; Giornale Dantesco; Il Messaggiero di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Min. Convent. di Padova*); Miniature letterarie; Notarisia (la nuova) (*dono del d.r G. B. De Toni*); il Raccoglitore; Rassegna bibliogr. d. letter. ital.; Rivista di studi psichici *(dono dei sigg. G. B. Ermacora e G. Finzi)*; Lo Stenografo (*dono d. società stenografica padov.*).

(Sezione: *Archivi*)

Diploma di cittadinanza veneta a Iacopo Dondi q. Isaach, ult. febraio 1333, membr. (*dono del cav. prof. Salomone Morpurgo*).

Diploma di nobiltà dato da Carlo IV imper. a Iacopo di Santa Croce pad., 26 maggio 1355, membr., mutilo (*d. del cav. prof. Salomone Morpurgo*).

Copia di privilegi dati da Francesco sen. da Carrara a m.ro Iacopo Dondi e ad altri di sua famiglia, 1355-1365, cart. (*d. del cav. prof. Salomone Morpurgo*).

Testamento di Benedetto Dondi q. Iacopo, 11 agosto 1396 in Chioggia, cart. (*d. del cav. prof. Salomone Morpurgo*).

Bozza di contratto e contratto di Isaac de' Dondi con due orefici milanesi in Padova, 20 maggio 1455, cart. (*d. del cav. prof. Salomone Morpurgo*).

Documenti 33 ufficiali del Comitato Provvis. Dipartim. di Padova, 1848-49 (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Documenti e lettere 12 di argomento politico, riguardanti la maggior parte il co. Carlo Leoni (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Fogli volanti 103 a stampa, di materia politica del 1848 49: (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Proclama a stampa f.° Susan, 4 ag. 1848 (*d. del Sig. Paolo Maito*).

Rapporto segreto autogr. del nonzolo di S. Benedetto al Commissario di polizia in Padova, 16 dec. 18[5]8 (*d. del Sig. Paolo Maito*).

Foglietti volanti 6, stampati col torchio del Comitato politico segreto della Venezia, 1860-1866 (*5 d. del co. Luigi Gasp. Leoni e 1 del d.r Luigi Santello*).

(Sezione: *Collezioni artistiche, archeologiche e varie*)

Chiellini. - Raccolta archeologica [Scavi dell'agro Livornese - Toscana]. Prof. A. Pellegrini disegnò. Tav. 10. - Lit. tip. G. Meucci, Livorno, (*dono del prof. comm. E. Teza*).

Gazzotto Vincenzo. - Tre disegni autografi firmati e due schizzi a lui attribuiti.

Mengardi Francesco. - Tavole del Chiostro di S. Giustina: metà della tavola dedicata al vescovo Giustiniani, dip. da Gir. Campagnola (*v. Desiderata*).

Grembiale tricolore portato in Padova il 13 marzo 1848 all'annuncio della costituzione (*d. del cav. d.r Giacomo Busetto*).

Pane dell'assedio di Venezia, 1849 (*d. del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Scheggia di bomba lanciata da Venezia sul campo austriaco di Mestre, 1849 (*d. del d.r Vincenzo Boscaro*).

Spilla d'oro per dimostraz. patriottica, colla scritta: *W. P. IX.* (*dono del co. Luigi Gasp. Leoni*).

Temperino che appartenne a Daniele Manin (*d. del d.r Luigi Santello*).

(Museo Bottacin)

Monete 3 venete dei Dogi Fr. Foscari, Pietro Lando e Lorenzo Priuli.

Moneta della Repubblica di Lucca, 1748.

Monete 2 di Fuligno, papa Pio VI, 1796.

Medaglie 2 (una d'argento, l'altra di rame) commemorative il 50° anniversario dell'8 febbraio 1848-1898 in Padova.

Medaglia di Giulio II papa per il restauro della basilica di S. Pietro (bronzo fuso).

Medaglia di Gregorio XVI papa per l'erezione di un pio istituto in Roma (rame, conio).

Medaglia di Pio IX papa per il Concilio Ecumenico nella basilica vaticana, 1869 (rame, conio).

Medaglia di Pio IX papa per aver lui superati gli anni di S. Pietro, 1871 (rame, conio).

Medaglia di Vitt. Eman. II re: *per le sue qualità sublimi sopranominato il Re Galantuomo,* 1860 (zinco, conio).

Desiderata

Saremmo vivamente grati ai nostri cortesi lettori, se potessero procurarci in qualche modo, anche per via di acquisto, le opere seguenti:

Armellini Mariani: Additiones et correctiones Bibliothecae Benedictino-Casinensis alias S. Justinae Patavinae; Fulginei, 1735, Campana, in fol.

Mengardi Francesco: Tavole del chiostro di s. Giustina: la tavola dedicata al vescovo Giustiniani, dip. da Gir. Campagnola. (Questa tavola manca nella nostra serie e in tutte le serie delle altre biblioteche cui ne abbiamo fatto richiesta, compresa la Nazionale di Parigi. Come si vede dai *doni ed acquisti,* ci venne questo mese l'occasione di acquistarne da un privato solo metà, la metà inferiore).

L'opuscolo del Rajna: *Le origini delle famiglie padovane* etc, da noi chiesto nel numero precedente, ci venne con squisita gentilezza regalato dal prof. comm. Emilio Teza, cui offriamo qui speciali ringraziamenti.

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni dell'istituto i lavori già in corso.

Il giorno 8 febbraio fu inaugurata l'Esposizione Patriotica che durò a tutto il 20. Furono quindi rimessi a loro luogo gli oggetti già esposti.

Si sorvegliarono gli scavi per il nuovo fabbricato della Scuola Normale Maschile a S. Maria Iconia, ritraendone parecchi oggetti di epoche diverse, il cui elenco sarà dato nel prossimo numero,

---

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Archivi*)

La corrispondenza del generale pont. Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto

(Continuazione, v. n. precedente pag. 6).

Alle insistenze e, si può dire, alle minaccie il Durando cede solo in parte, mandando da Ostiglia (lettera 23 apr., n. 13) a Rovigo (dove pur dovrebbe trovarsi fra poco il Ferrari) tre battaglioni delle sue truppe, ma di soldati del genio crede inutile discorrere perchè quei 60 che egli ha non sono *nè armati nè vestiti ..., non sono che soldati ordinari,* non avendo avuto ombra di istruzione. Ma per il Ferrari, che non è ancora uscito di Bologna, la promessa di quei tre battaglioni è ben povera cosa. Egli vorrebbe pure passare nel Polesine e nel Padovano (dove frattanto, mutato pensiero, ha intenzione di recarsi anche il Durando), ma innume-

revoli difficoltà lo trattengono. Della cavalleria e dell'artiglieria, promessegli colla prima lettera, non si sa che cosa sia avvenuto, giacchè alle reiterate richieste il Durando o non risponde o risponde rinnovando semplicemente l' offerta ; le truppe (lett. 25 apr., n. 15) mancano di vestiti, di biancheria, di calzature ; le armi, 4000 fucili fra tutti, sono già esaurite, e disarmate rimangono le nuove turbe che a lui traggono da varie parti. Per mezzo di persone sue amiche egli ha bensì fatto richiesta (lett. dello stesso giorno, n. 16) di trenta o quarantamila fucili e di quattro o cinque batterie da montagna al governo francese, ma sull'esito della sua domanda dubita egli stesso fortemente. Così tristi condizioni di cose esercitano, ed è più che facile capirlo, un'azione fatale sull'animo, non già molto saldo, dei soldati. Il 29 partono da Bologna diretti a Rovigo cinque battaglioni, il 30 ne dovrebbero partire altri sette, ma quattro di questi rifiutano assolutamente di marciare (lett. 30 apr., n. 18) adducendo che « per lungo tempo gli si era fatto credere che il Governo avrebbe provveduto ai mezzi di vestirli ed equipaggiarli ; per cui appena, dicono essi, avranno ricevuto il completo di tutto ciò che un soldato ha diritto di ottenere da un Governo pria di entrare in campagna, essi pronti saranno ad eseguire gli ordini » ; e il generale, esauriti tutti i mezzi possibili per distorli dal loro proposito, non trova altro partito migliore che quello di mettersi in via con chi ancora gli resta fedele, lasciando i renitenti in custodia al colonnello Lante e sperando che o presto o tardi essi pure si decidano a seguirlo. Nè al Ministro della guerra romano, narrando l'occorso, egli risparmia amari rimproveri : « per esigere da un' armata gli ordini impostigli, deve l' amministrazione operare con prontitudine ed intelligenza per provveder a tanti bisogni indispensabili in simile circostanza ». Quando Dio vuole, e dopo aver nuovamente tumultuato prima di lasciarsi indurre a passare il Po, due di quei quattro battaglioni lo raggiungono; egli intanto, mentre ricorre questa volta, e sempre per via officiosa, al governo Napoletano per averne un po' di cavalleria e di artiglieria, ha raccozzato alla meglio lungo il viaggio una batteria di 6 pezzi con relativo personale, forma a Rovigo una forte compagnia di ambulanza ed anche una compagnia del genio, ma questa, ahimè, *manca di tutto e non ha del genio che il nome* (lett. 4 maggio n.° 34).

Intanto già da più giorni giungevano all'uno o all'altro generale deputazioni, messi, sollecitazioni, consigli (che rassomigliavano talvolta a veri piani di guerra improvvisati) dalle città venete che si vedevano abbandonate all' invasioni nemiche, e lettere pressanti dal Governo repubblicano di Venezia chiedente anch'esso, in nome della salvezza comune, soccorso. A Badia 1200 uomini si erano trovati lasciati a se stessi senza sapere da qual generale dipendevano, privi essi pure di artiglieria e di cavalleria a poca distanza da 3500 austriaci padroni di Legnago; e il Ferrari, che stava tuttora in Ferrara, avea provveduto ad un momentaneo soccorso tre giorni dopo, mandando il colonnello Bianciani con una schiera di seicento.

(Continua)

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MARZO 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] MARZO Num. 3

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti - Desiderata - Lavori. — *Parte non ufficiale:* La corrispondenza del generale pontificio Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto *(continuaz. e fine).* - Lapidi romane. - Le nostre raccolte: la raccolta « de Visiani ».

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Affissi 33 stampati nell'occasione del 50° annivers.° dell'8 febbraio 1848 (*dono del sig. ing. M. A. Dal Medico*).

Annuario del Ministero della Pubblica Istruzione, 1898. - Roma, 1898, Cecchini, 8°.

Appel Carl. - Zur Entwickelung italienischer Dichtungen Petrarcas. - Halle, 1891, Niemeyer, 8°.

Ardizzoni Gaetano. - Parole su Vincenzo Bellini. - Catania, 1876, Galatola, 8°, fig. (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Associazione contro l'accattonaggio. Relazioni 1896-1897. - Padova, 1896, 1897, Salmin, 8° (*d. della sig. Stefania Omboni*).

[Ateneo Veneto] Il 50° annivers. del glorioso 1848-49. - Venezia, 1898, Visentini, 8° (*dono della presid. dell'Ateneo Veneto*).

Aurelj Maria Antonietta. - Liriche e drammi. - Torino, 1893, Paravia, 32° (*d. d. a.*).

Belgrado Jacopo. - Sulla origine dei terremoti (1738), - publ. per nozze Tellini-Canciani dal prof. Achille Tellini. - Udine, 1891, Patronato, 8° (*d. del prof. Achille Tellini*).

Bortolini A. - Due orazioni in lode di Dante di Fr. Filelfo. - Roma, 1896, Tip. editr. romana, 16°.

Bufalini Maurizio. - Lettera autografa (*d. del comm. d.r Ant. Vio Bonato*).

Byron Giorgio. - Manfredo (traduz. ital. di Carmelina Vittori). - Napoli, 1888, Tip. Unione, 8° (*d. della sig. Giovanna Vittori*).

Campanella Antonio, Magni Basilio e Grosso Stefano. - Per la collocazione del busto a Stefano Grosso nel r. Liceo Carlo Alberto di Novara. [Componim. diversi] (in « Rass. naz. » 16 febb. 1898) (*dono del prof. B. Magni*).

Carollo Nicolò. - La prescienza del futuro e l'ignoranza del presente ne' dannati di Dante. - Trapani, 1897, Gervasi, 12° (*d. d. a.*).

Casini Tomaso. - Rassegna letteraria: Studi danteschi [Estr. dalla « Rivista d'Italia » 1898 fasc. 3] (*d. d. a.*).

Cassani Pietro. - Commemorazione di Paulo Fambri. - Venezia, 1898, Ferrari, 8° (*d. d. d.r G. B. de Toni*).

Cavalletto Alberto. - Lettera autografa (*d. del comm. d.r Ant. Vio Bonato*).

Cerato Domenico. - *Disegni della specola astronomica di Padova delineati dagli Scolari di architettura civile pratica sotto la direzione di D. Domenico Cerato Architetto.* Manoscritto del sec. XVIII cartac. con tavole dodici a colori (m. 362 × 246).

Cialdini Enrico. - Lettere autografe N.° 3. (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Cian Vittorio. - Lettera dantesca. - Melfi, 1898, Grieco, 8° (*d. d. a.*).

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie. Regolamento, schema di riforme, voti. - Padova, 1898, Tip. Cooperat., 16° (*dono del Comitato Veneto ecc.*).

Crescini Vincenzo. - Per Giovanni Prati. - Padova, 1898, tip. coop., 8° (*d. d. a.*).

De Giovanni Achille. - Commemorandosi l'8 febbraio 1848 nell'aula magna dell'Univ. l'8 febbraio 1898. Discorso. - Padova, 1898, tip. coop. 8° (*d. d. sig. M. A. Dal Medico*).

De Toni Gio. Batta e Levi David. - Miscellanea phycologica series prima. - Venezia, 1886, Antonelli, 8° (*d. del d.r G. B. De Toni*).

Documenti due relativi alla esumazione delle ceneri di Vincenzo Bellini (*d. del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Donato P. B. - Dal campo de l'arte. - Torino, 1898, Bona, 8° (*d. d. a.*).

Elenco dei documenti esposti [nel r. Archivio di Stato di Venezia] in occasione del cinquant.° anniv.° del 22 marzo 1848. - Venezia, 1898, Visentini, 8° (*d. della direz. dell'Arch. di Stato di Venezia*).

Epigrafe mortuaria di Cesare Rossaroll-Sforza (28 giugno 1849) - (*dono dei fratelli Olper*).

Fascicolo di componimenti manoscritti (17 ff. vv.) d'argomento politico 1848 - 49, la maggior parte poesie e satire (*d. delle sigg. Luigia e Ida Lorigiola.*)

Fiammazzo Antonio. - Per la storia del codice dantesco (Lolliniano) di Belluno. - Belluno, 1898, Cavessago, 8° (*d. d. a.*).

Fogli volanti stampati 71 di argomento politico degli anni 1848-49 [Programmi, proteste, satire, poesie ecc.] (*d. delle sigg. Luigia e Ida Lorigiola*).

Fogli volanti 29 stampati in occasione del 50° annivers. dell'8 febbraio 1848 (*dono del sig. ing. M. A. Dal Medico*).

Fogli volanti varî n. 4.

Friedersdorff F. - Die poetischen Vergleiche in Petrarkas Afrika - Halle, 1896, Niemeyer, 8°.

Galli Ettore. - Facino Cane e le guerre guelfo-ghibelline nell'Italia settentrionale. - Milano, 1897, Faverio, 8° (*d. d. a.*).

Garibaldi Giuseppe. - Lettere due con firma autografa (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Giacomini Giacomandrea. - Lettera autografa (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Giannini Crescentino - L'orditura della Divina Commedia. - Firenze, 1894, Bemporad, 32°.

Groppali Alessandro. - Roberto Ardigò nel settantesimo anniversario - [in «La scienza sociale» vol. I. fasc. I. 1898] (*d. del prof. Andrea Moschetti*).

Guerra Paolo - Di una variante del Ricciardetto di N. Forteguerri. - Firenze, 1897, tip. S. Giuseppe, 12° (*d. d. a.*).

Hahl Hjalmar. - Les tendances morales dans l'oeuvre de Giacomo Leopardi. - Helsingfors, 1896, Petersson, 8° (*d. d. a.*).

Horridge Frank. - Lives of great Italians. - London, 1897, Fisher Unwin, 8°, fig. (*d. d. a.*).

Lazzarini Vittorio. - Una bolla d'oro di Michele Steno. - Venezia, 1897, Visentini, 8° (*d. d. a.*).

Levi Cesare. - Un nuovo acquario per esperienze scientifiche. - Padova, 1898, Prosperini, 8°, fig. (*d. d. a.*).

Libretti 2 con schede di adesione da cent. 50 e da lire 5 per festeggiare il cinquant.° anniv.° dell'8 febbraio 1848 (*d. dell' ing. M. A. Dal Medico*).

Magnani Luigi. - Pier Damiani e Pietro Peccatore. - Modena, 1898, Cappelli, 8° (*d. d. a.*).

Malagola Carlo. - L'Archivio di Stato di Bologna. Relazioni annuali dal 1883 a tutto il 1886. - Bologna, 1898, Garagnani, 8° (*d. d. a.*).

Manni Daniele. - Documenti e scritti autentici annotati da Federico Planat de la Faye. - Venezia, 1877, Antonelli, 2 voll. in 8° (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Marchese Vincenzo. - Ultimi scritti. - Siena, 1896, tip. Arcivesc., 32°.

Margutti Albert. - Darstellung der kriegerischen Ereignisse in Italien im Jahre 1866. - Wien, 1897, Seidel, 8° (*d. del sig. L. W. Seidel*).

Mariotti Filippo. - Una Canzone di Giacomo Leopardi commentata dalla polizia austriaca nel 1820 [in «N. Antol.» 1897, fasc. 16°] (*d. d. a.*).

Masotto Vittorio. - Ultime Luci. Versi. - Padova, 1898, Gallina, 8° (*d. d. a*).

Mazzatinti Giuseppe. - Gli archivi della Storia d'Italia, vol. I. fasc. 1-2. - Rocca S. Casciano, 1897, Cappelli, 8°.

Mazzi Curzio. - La Mensa dei Priori di Firenze nel sec. XIV. - Firenze, 1897, Cellini, 8° (*d. d. a.*).

Melati Gino. - Discorso pronunciato dinanzi alla lapide dell'8 febbraio 1848. - Padova, 1898, Crescini, 8° (*d. dell' ing. M. A. Dal Medico*).

Merighi Vittorio. - Memorie di Venezia (anno 1848). - Torino, 1889, Bona, 2 voll. in 8° (*dono del sig. Policarpo Catizzani*).

[Mille etc.] 1848-1898. Numero unico a cura degli studenti dell' Istituto Tecnico di Udine. - Udine, 1898, Tip. Coop., 4° (*dono del prof. Vincenzo Marchesi*).

Mossuti Quarati Maria. - Per la inauguraz. della mostra dei lavori Fröbeliani. Parole. - Napoli, 1897, Giannini, 8° (*d. d. a.*).

Mossuti Quarati Maria. - Conferenze sull' educazione infantile. - Napoli, 1895, tip. del Tasso, 8° (*d. a. d.*).

Murari Rocco. - Giulio Perticari e le correzioni degli editori milanesi al «Convivio». - Firenze, 1897, Olschki, 4° (*d. d. a.*).

Murari Rocco. - Boezio e Dante. II. - Venezia, Firenze, 1897, Olschki, 4° (*d. d. a.*).

Murari Rocco. - « Grazioso fia lor vedervi assai ». - [in « Lucano mensile » I, 1897, n. 6] (*d. d. a.*).

Namias Angelo. - Bibliografia del marchese Giuseppe Campori. - Modena, 1893, Namias, 8° (*d. d. a.*).

Nissati G. [= **Tassini G.**] - Aneddoti storici veneziani. - Venezia, 1897, Compos. tip., 16° (*d. del cav. Giuseppe Tassini*).

Omboni Stefania. - Pro Infanzia. - Venezia, 1898, Visentini, 8° (*d. d. a.*).

Pakscher Arthur. - Die Chronologie der Gedichte Petrarcas. - Berlin, 1887, Wiedmann, 8°.

Pannella Giacinto. - Giù e su pei tre regni della Divina Commedia in cerca di edizioni e commenti. - Teramo, 1898, tip. Corr. Abruzz., 8° (*d. d. a.*).

Pannella Giacinto. - Lavori di terra cotta nell' Abruzzo teramano. - Teramo, 1898, tip. Corr. Abruzz., 8° (*d. d. a*).

Pascolato Alessandro. - Dell' insegnamento commerciale e della scuola superiore di Venezia. - Venezia, 1897, Visentini, 8° (*dono del d.r G. B. De Toni*).

Pascoli Giovanni. - Minerva oscura. - Livorno, 1898, Giusti, 8° (*d. d. a.*).

Pellechet M. - Catalogue général des incunables des Bibliothèques publiques de France, vol. I. - Paris, 1897, Picard, 8°.

Pepe Guglielmo. - Lettera autografa (*dono del comm. Antonio Vio Bonato*).

Planat de la Faye. - Vie, souvenirs, lettres et dictées recueillis et annotés par sa veuve. - Paris, 1895, Ollendorf, 8°, fig. (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Randi Alessandro e **Vivaldi Michelangelo**. - I barbieri e i parrucchieri dal punto di vista dell'igiene. - Padova, 1898, Gallina, 8° (*d. d. a.*).

Relazione della Commissione aggiud. dei premi per il concorso antifillosserico. - Padova, 1898, Salmin, 8° (*dono della Soc. d'Incoragg. di Padova*).

Renda Umberto. - Sul caos del Triperuno di T. Folengo. - Palermo, 1896, s. t., 8° (*d. d. a.*).

Roselli Giuseppe. - Discolpa di Dante - Appendice. - Roma, 1898, tip. cooperat., 8° (*d. d. a.*).

Rossaroll Sforza Cesare. - Lettere autografe n. 3, dal forte di Marghera, 1849 (*d. dei fratelli Olper*).

Rossaroll Sforza Cesare. - Manoscritto autografo intitolato: Preghiera (*d. dei fratelli Olper*).

Rossi Alessandro. - La Massoneria ∴ - Firenze, 1896, Rass. naz. editr., 8°, figur. (*d. d. d.r G. B. De Toni*).

Rossini Gioachino. - Lettere autografe n. 2 (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Rovigo nel 1898 [numero unico]. - Rovigo, 1898, Minelli, 8° (*dono del prof. Edoardo Piva*).

Ruggieri Buzzaglia Lodovico. - Pubblico museo e biblioteca Guarnacci in Volterra. - Volterra, 1877, Sborgi, 8° (*d. d. direz. del Museo Guarnacci*).

Sacerdoti Giorgio. - Commemorazione del senatore comm. Alberto Cavalletto. - Padova, 1898, Crescini, 8° (*d. d. a.*).

Salmini Vittorio. - Venezia. Epistola a Maurizio Faucon. Versi. - Bassano, 1881, Roberti, 8°, ritr. (*dono del sig. Emilio Salmini*).

Salza Abd-el-Kader. - Dal carteggio di Alessandro Torri. Lettere scelte sugli autografi e postillate. - Pisa, 1897, Nistri, 8° (*d. d. a.*).

San Zuanne Bernardin. - Cronaca Vicentina del secolo decimosesto - edita per nozze Vivi-Rezzara. - Vicenza, 1898, Giuliani, 8° (*d. del senatore Lucchini*).

Sonetto tratto da un codice del sec. XIV [pubbl. dal co. Luigi Aldrovandi p. nozze Rangoni-Bourbon] - Bologna, 1898, Garagnani, 8° (*dono del co. Luigi Aldrovandi*).

Statuti Volterrani MCCCCLXIII-MCCCCLXVI editi da Annibale Cinci. - Volterra, 1876, Sborgi, 8° (*d. della direz. del Museo Guarnacci in Volterra*).

Tellini Achille. - Alcuni documenti riguardanti terremoti nel Friuli. - Udine, 1895, Doretti, 32° (*d. d. a.*).

Tellini Achille. - Le nuove carte topografiche del Friuli pubblicate dall'Ist. geogr. militare. - Udine, 1893, Doretti, 16° (*d. d. a.*).

Tellini Achille. - Della vita e delle opere di Giulio Andrea Pirona. - Udine, 1897, Doretti, 8°, con ritr. (*d. d. a.*).

Tellini Achille. - I pesci e la pesca d'acqua dolce nel Friuli. - Udine, 1895, Seitz, 8° (*d. d. a.*).

Tellini Achille. - L'adunanza generale della Società geologica italiana nel Vicentino. - Roma, 1892, tip. Unione, 8° (*d. d. a.*).

Tellini Achille. - Carta geologica dei dintorni di Roma. - Roma, 1893, tav. (*d. d. a.*).

Torossi Gio. Batta. - La vita e la metamorfosi dell'anguilla. - Vicenza, 1898, Rumor, 8° (*d. d. a.*).

Traslazione delle ceneri di Gioacchino Rossini da Parigi a Firenze. - Pesaro, 1887, Federici, 4°, tav. (*d. del comm. Antonio Vio Bonato*).

Vanzetti Tito. - Lettere autografe n. 4 (*d. del comm. Antonio Bonato*).

Vittori Carmelina. - Studii. - Napoli, 1893, De Angelis, 16° (*dono della sig. Giovanna Vittori*).

Vittori Carmelina. - Caino nella Bibbia e nella poesia. - Napoli, s. a., tip. Unione, 8° (*dono della sig. Giovanna Vittori*).

Vittori Giovanna. - Vittorio Emanuele II dal Tronto a Napoli. - Napoli, 1897, Bifulco, 12° (*d. d. a.*).

Vittori Giovanna. - Margherita di Savoia. Compendio [Roma, s. a., Perrino. 8°] (*d. d. a.*).

Vittori Giovanna. - Impressioni sui caratteri dei Promessi Sposi. - Napoli, 1885, Morano, 8° (*d. d. a.*).

Vittori Giovanna. - Usi e costumi dei popoli dell'Asia, Africa, America ed Oceania. - Napoli, 1897, Schipani, 8° (*d. d. a.*).

Vittori Giovanna. - Vocabolarietto di geografia comparata. - Napoli, 1891, Cosmi, 8° (*d. d. a.*).

Vittori Giovanna. - Lezioni di storia ad uso delle scuole secondarie fem-

minili. - Napoli, 1888-1893, tip. Unione e tip. Cosmi, 5 voll. in 8° (*d. d. a.*).

Volkmann Ludovico. - Iconografia dantesca. - Firenze, Venezia, 1898, Olschki edit., 4°, fig.

W[ildeman] É[mile]. - [Notice bibliographique sur: De Toni G. B., Sylloge Algarum vol. IV] (in Bull. Soc. belge de Microscopie t. XXIII, 1898) (*d. d. a.*)

Regalarono inoltre opere duplicate i sigg. M. A. Dal Medico, A. Draghi, L. e I. Lorigiola.

Periodici in continuazione: Antologia (la nuova); Ateneo (l') Veneto; Bollettino del Ministero Pubbl. Istruz; Bibliografia italiana: bollettino di pubblicazioni ital.; Bollett. delle opere moderne straniere; Bollett. della società dantesca ital.; Bollett. mens. d' igiene del Munic. di Padova; Enciclopedia (Nuova); Giornale Dantesco; Giornale di Erudizione (*d. del prof. Filippo Orlando*); Giornale di letteratura, storia ed arte (*in cambio del Bollett.*); Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Minori Convent. di Padova*); Miniature letterarie; Raccoglitore; Rassegna critica della lett. ital.; Rassegna delle scienze geologiche in Italia (*dono del prof. Achille Tellini*); Rivista storica italiana; Rivista di studi psichici (*dono dei sigg. G. B. Ermacora e G. Finzi*).

(Sezione: *Archivi*)

Proclama 12 febbraio 1848 firmato Palffy (*d. del sig. Pier Maria de Zanchi*).

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Ara romana di pietra trachite (m. 0.55 × 0.55 × 100) con ornati in bassorilievo su tre faccie e l'iscrizione L. DEC..... F. ROM. È spaccata in due parti e fu tolta dal fabricato, che si sta demolendo in via Savonarola per costruire gli asili infantili (*dono dell' Amministr. Asili infantili*).

Vasetti 5 romani di terracotta (scavi fatti nella scuola di medicina a S. Mattia in Padova).

Dagli scavi eseguiti per il nuovo fabbricato della scuola elem. a S. Maria Iconia:

Antefissa romana di terra cotta con bassorilievo rappresentante una duplice sfinge alata con un' unica testa di donna.

Bulla o falera romana di bronzo con testa di Gorgone [diam. mm. 41].

Giara di terra cotta (alt. cent. 30).

Oggettino d'uso incerto (lungh. mm. 55).

Piatto incompleto di ceramica padovana, secolo XV.

Scodella (fondo di) con testa graffita (ceramica padovana, secolo XV - diam. mm. 120).

Statua grande policroma di terra cotta, frammenti 5 (principio del 1500).

Vasi aretini di terra cotta, frammenti due.

Vaso molto rozzo di terra cotta di uso domestico (alt. mm. 110).

Medaglia: « dédié au général Garibaldi pour son patriotisme à l'indipendance de * l'Italie * 1859 » [diam. mm. 58]. Metallo bronzato, conio (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Medaglia: « A Parigi per le restituite ceneri di Vincenzo Bellini Catania riconoscente » [diam. mm. 55]. Bronzo, conio (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Medaglia di Napoleone III: « Alliance franco-sarde pour l'indipendance de l'Italie » 1859 [diam. mm. 55]. Metallo bianco. Conio (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Medaglia di Vittorio Emanuele II re: « Alleanza franco-sarda per l'indipendenza d'Italia » 1859 [diam. mm. 55]. Metallo bianco. Conio (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Medaglia della Guardia Civica di Venezia [diam. mm. 33 × 39]. Ottone, conio (*dono del sig. Pier Maria de Zanchi*).

Medaglie due, una di bronzo, una di metallo bianco, commemorative del cinquant. anniv. dell'8 febbraio 1848 in Padova (*dono dell'ing. M. A. Dal Medico*).

Bracciale tricolore usato nel 1848 (*dono delle sig. Luigia e Ida Lorigiola*).

Coccarda di seta come sopra (*dono delle sig. Luigia e Ida Lorigiola*).

Fotografia di Alberto Cavalletto, con dedica autografa (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*.

Fotografia di Enrico Cialdini, con dedica autografa (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Fotografie 20 di patrioti italiani e 2 fotografie varie (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Fotografie tre di patrioti italiani (*dono del sig. Policarpo Catizzani*).

Orecchini di nocciuolo di pesca eseguiti in carcere a Venezia da prigionieri politici (*dono della sig. Elisa Ferro*).

Palla di mitraglia raccolta a Venezia in Piazza S. Marco nel 1849 (*dono della signora Maria Busato-Ziliotto*).

Pezzo di pane dell'assedio di Venezia: 1849 (*dono del cav. Giuseppe Novello*).

Pane dell'assedio di Venezia: id. (*dono della sig. Angela Viero Stievano*).

Poggiacarte di pelle con corona nobiliare dorata e ultima penna adoperati da Gioacchino Rossini (*dono del comm. d.r Antonio Vio Bonato*).

Scheggia di bomba raccolta a Vicenza nel 1848 (*dono del cav. Gius. Novello*).

Spadino e spada corta (entro fodero) usati nel 1848 dal sig. Giuseppe Lorigiola (*dono delle sigg. Luigia e Ida Lorigiola*).

Desiderata

Saremmo vivamente grati ai nostri cortesi lettori, se potessero procurarci in qualche modo, anche per via di acquisto, le opere seguenti:

Armellini Mariani: Additiones et correctiones Bibliothecae Benedictino-Casinensis alias S. Justinae Patavinae; Fulginei, 1735, Campana, in fol.

Mengardi Francesco: Tavole del chiostro di s. Giustina: la tavola dedicata al vescovo Giustiniani, dip. da Gir. Campagnola. (Questa tavola manca nella nostra serie e in tutte le serie delle altre biblioteche cui ne abbiamo fatto richiesta, compresa la Nazionale di Parigi. Come si vede dai *doni ed acquisti*, ci venne nel febbraio scorso l'occasione di acquistarne da un privato solo metà, la metà inferiore).

Koestlin Car. Henr.: Fasciculus animadversionum physiologici atque mineralogico-chemici argumenti; Stuttgart, 1780, 4° di pagg. 44. (Contiene uno studio sui vulcani euganei, combattuto da Alberto Fortis).

Fanfulla della Domenica XV, 28). Contiene una risposta del Cesareo ad Art. Pakscher, di argomento petrarchesco).

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni dell'istituto i lavori già in corso.

Fu terminata negli Archivi la cernita delle 244 buste di miscellanee, le quali furono divise in 2326 incartamenti di materie diverse.

Furono preparati i modelli dei cataloghi da mandarsi all'Esposizione nazionale di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Archivi*)

La corrispondenza del generale pont. Ferrari durante la guerra del 1848 nel Veneto

(Continuazione e fine. V. n. precedente pag. 15).

Ma mentre il Durando, in un intervallo di vera resipiscenza, sollecita vivamente il Ferrari (lettera 2 maggio, n.° 26) perchè giunga al più presto a Treviso, dove egli già si trova, e possano tutti e due, riunite le loro forze, impedire il congiungimento di Nugent con Radetzky, il Ferrari (lett. 2 maggio n. 27) perde il suo tempo a lagnarsi con Manin perchè un suo progetto di difesa del Veneto, da lui esposto ad una deputazione di venti giovani e per mezzo loro presentato al Governo provvisorio, non sia stato ancora posto in esecuzione, ed insiste, in quei frangenti, quando il nemico ormai rumoreggia sulla Piave e si apre la strada per Bassano, che quel progetto venga discusso e approvato. Intanto egli procede di malavoglia. Alle ripetute pressioni del Durando e del Manin risponde (lettera 4 maggio n.° 34) accusando la solita mancanza di vestiario e lamentandosi che le differenze del soldo delle truppe (che in uno stesso corpo d'esercito avrebbero causato certo grande confusione amministrativa e, a lungo andare, anche gravi danni alla disciplina) non gli permettano di permutare parte delle sue deboli truppe colle guarnigioni meglio agguerrite di Vicenza e di Badia. Spinto dal Comitato di Padova, provvede alla difesa di Bassano destinandovi il generale Antonini, ma questi dapprima

va forse tergiversando (lett. 6 maggio n.° 39) pel motivo che le sue truppe hanno le armi in riparazione (!), di poi, a quanto pare, (lett. 7 maggio n. 41) si mostra riluttante non credendo onorifico quel posto di combattimento, e da ultimo, dal governo della repubblica, e all'insaputa del Ferrari, ad altro luogo è destinato (lettera 8 maggio n.° 51). L'anarchia dunque regna sovrana, a pochi chilometri di distanza da due eserciti compatti, forti, disciplinatissimi. Così il Ferrari non giunge a Treviso che il 6 maggio, il 7 accampa a Montebelluna ed affida al generale Guidotti il comando di tutta la linea della Piave, mentre il Durando, uscito ad incontrare i nemici verso Feltre e, trovata questa e lo sbocco della valle fortemente occupati, si ritira su Piedirobba. A Piedirobba finalmente si abboccano i due generali, e decidono (lett. 8 maggio n.° 51) di prendere d'accordo l'offensiva. Ma il Durando, forse non molto sicuro di se stesso, si sofferma a Crespano e lascia senza appoggio e senza soccorso il Ferrari che a Cornuda, poche miglia distante, combatte e perde quella decisiva notissima battaglia: « Mi aspettava di esser da voi appoggiato (questi gli scrive la sera stessa lungo la ritirata: lettera 9 maggio ore 7 pom. n.° 58) da poi che dalla vostra lettera in risposta alla mia, che avete ricevuta alle quattro dopo mezzanotte, tutto mi faceva sperare che avreste dovuto venire al più tardi verso il mezzogiorno. Infatti l'inimico ha cercato di forzare la mia posizione: egli era numeroso, non ha meno ho sostenuto un attacco di viva forza fino alle quattro dopo mezzogiorno senza perdere un pollice di terreno; ma non vedendovi giungere ed ignorando il perché, ho dovuto decidermi a ripiegare sopra Montebelluna. » E con ira non celata soggiunge: « Qualunque possano essere i vostri motivi, agli occhi dei militari non potrà scusarvi, da poi che riceveste la mia alle quattro dopo mezzanotte e per venire al soccorso della mia Divisione non avevate che quattordici miglia a percorrere ».

Ormai, naturalmente, Montebelluna sembra insostenibile; dal Ferrari partono ordini al colonnello Lante, al general Guidotti, al Galliano, perchè tutti si ritirino con lui dentro Treviso; mentre il Durando, dopo una punta troppo tarda ed inutile su Montebelluna, è costretto ad appoggiarsi a Castelfranco. Così della pianura di Treviso è lasciato ormai libero il passo agli Austriaci, e il Ferrari ne cerca conforto nel denunziare (lettera 10 maggio n.° 65) l'azione del collega al presidente Manin. E il disastro, invece che ravvivare la concordia e destare l'emulazione, è causa di guai ancora peggiori. Il 9 maggio stesso Luigi De Stefani, fidatissimo del Ferrari, fingendosi suo aiutante di campo, improvvisa con vero slancio la difesa di Primolano, trascinando seco gli svizzeri del Durando e infliggendo qualche perdita al nemico, ma, abbandonato ad un tratto e senza chiaro motivo dagli svizzeri, che son richiamati a Bassano, egli si troverebbe a mal partito, se ormai gli austriaci non preferissero, poichè vedonsi aperta la via, scendere per Quero lungo il corso della Piave, lasciando Primolano tranquillo. Il 10 il Ferrari, che si pente di aver precipitosamente abbandonate la Piave e Montebelluna, pensa già di mandar il Guidotti a rioccupare quelle posizioni, restando egli in Treviso per correre in aiuto dove più il bisogno lo richieda; ma ormai le truppe stanche e avvilite rumoreggiano e chiedono di ritor-

narsene alle loro case, ed egli, smarrendo il coraggio momentaneamente ripreso e di nuovo lasciandosi sopraffare dalla sfiducia, preferisce che parte dei suoi passino in seconda linea dietro la linea del Durando (lett.e 10 maggio n.i 67-68). Più non rimane dunque che tenere fortemente Treviso, Mogliano e Mestre per coprire almeno Venezia; a ciò deve pensare il Durando, perchè a lui adesso il Ferrari dichiara di riconoscere l'autorità suprema delle truppe pontificie ormai divenuta troppo gravoso fardello (lettera 11 maggio n.° 72). Ma l'austriaco si fa addosso anche a Treviso; in una sortita condotta dal Ferrari i soldati al quarto o quinto colpo di cannone volgono i calcagni e non si fermano se non dentro le mura, - il Ferrari per poco non è fatto prigioniero (lettera 12 maggio n.° 73). Allora egli abbandona in gran fretta la città e si riduce a Mestre con parte della divisione (lettera 12 maggio n.° 76), mentre lascia a presidio di Treviso il resto dei suoi sotto il comando del Lante. Il generale Guidotti si fa uccidere intrepidamente in un'altra sortita (lett. 14 maggio n. 79), il colonnello Lante di Montefeltro s'apparecchia a sostenere il bombardamento e l'assalto; - agli austriaci, che gli offrono onorevoli condizioni di resa assegnando quattro ore di tempo per l'accettazione di esse, fa rispondere con nobile fierezza essere per lui *indifferente l'attacco dell'indomani come sarebbe quello del momento stesso*, e al suo superiore, il Ferrari, egli scrive tranquillamente: *noi attenderemo di piè fermo l'attacco fino all'estrema risorsa.* E il Ferrari, disperato di sè stesso e delle sue truppe ricorre ancora una volta al già vecchio e odioso partito di riversare tutta la colpa sul Durando, a cui rinfaccia di nuovo l'abbandono di Cornuda, cui accusa di vigliaccheria asserendo saper tutti che egli giunse *a poche miglia di distanza* dal campo di battaglia *per indi volgere il tergo al nemico* (lettera 13 maggio n.° 77), cui infine egli, con petulanza, minaccia: *Ricordatevi generale che le sviste devono ricadere su coloro, che le commettono, e che se continuate ad intrattener meco una corrispondenza oscura e contradittoria, darò della pubblicità ai vostri scritti e l'opinione pubblica deciderà della condotta di ognuno di noi.* La preoccupazione dell'opinione pubblica ricompare dunque più tiranna che mai verso la fine di questa corrispondenza come vi era comparsa sul principio, e serve abbastanza a spiegare il perchè di tanti errori, di tante debolezze, diciamolo pure, di tante colpe.

Nell'ultima lettera, a quasi un mese di distanza dalla penultima, il ministro della guerra romano comunica al Ferrari, condottosi da parecchio tempo al sicuro in Venezia, che il Consiglio dei ministri ha deciso di mandarlo ambasciatore a Carlo Alberto per ottenerne appoggio al corpo di operazione e per chiarire la posizione dei generali pontificii di fronte ai generali piemontesi. E con ciò, naturalmente, cessa la corrispondenza. Due giorni prima il Durando aveva riscattato la sua fama militare nella titanica difesa di Vicenza ed il nemico, vittorioso per forza di numero, poteva dire di lui: *egli comanda non dei soldati ma degli eroi*; - due anni dopo invece il Ferrari metteva a esecuzione le sue reiterate minaccie, stampando, e illustrando un po' a modo suo, tutta la corrispondenza dell'infelice campagna (1), e intendendo contrapporre così la difesa del proprio operato

(1) Fu pubblicata nel 1850, per ispirazione certamente del generale stesso e per opera del suo segretario Mattia Montecchi, fra i *Documenti della guerra santa d'Italia* (Capo-

alla difesa che dell' operato del Durando avea già scritto assai prima la brillante e patriottica penna di Massimo d' Azeglio.

A. Moschetti

Lapidi romane

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *CORPUS*

L' inventario illustrato della nostra Raccolta Lapidaria fu terminato già da più che un anno, come si disse nella *Relazione* del 1896 (pag. 15 sgg.). Dò ora qui principio alla publicazione di quelle parti di esso nelle quali si porta un contributo, qualunque sia, alla scienza epigrafica romana.

Le opere, alle quali mi riferisco più di frequente, sono, oltre il *Corpus* del Mommsen (t. V, p. I) quella notissima del Furlanetto: *Le lapidi patavine illustrate* (Padova, 1847, Penada) e quella, affatto inorganica ma ricca di utili notizie, di Luigi Busato: *Padova città romana dalle lapidi e dagli scavi* (Venezia, 1887, Visentini); esse verranno indicate rispettivamente colle lettere M., F., B. Per le altre, che citerò più di raro, darò di volta in volta l'indicazione bibliografica.

Come ho già avvertito nella citata *Relazione*, il primo lavoro di catalogazione e di trascrizione fu fatto dal mio III° assistente sig. Federico Cordenons, al quale devesi giustamente attribuire una parte dei risultati ottenuti coi presenti studî.

A. Moschetti

Oi, 17.

F, pag. 57, M. n. 2821.

Le prime tre righe, in caratteri più alti, sono quasi illeggibili, sicchè la lezione data dal M. è da ritenersi assai dubia. Specialmente nella II riga alla lettura C · F I L crederei doversi sostituire quella meno chiara e frammentaria, ma più sicura: O V I R · I.

Nella quart' ultima riga deve leggersi A D I A B E N I C I secondo il F., non A D I A B E N I C secondo il M. Inoltre della H finale non apparisce che la prima asta soltanto, senza traccia nessuna della linea trasversale.

Oi, 27.

Non si potè trovarla nel M.; nel dubio che possa essere inedita, la publico. Scoperta nel 1861 nel cimitero di Albignasego scavando una

---

lago, tip. Elvetica, fasc. II). Essendo da poco tempo venuti in possesso del nostro Archivio i documenti originali, ed essendo essi nell' edizione sopra citata preceduti da un riassunto, il quale nell' intonazione e nel modo di porre in luce certi fatti apparisce alquanto tendenzioso, come quello che cerca di scagionare il generale dalle accuse che gli venivan mosse, ho creduto opportuno (allo scopo anche di render noto questo nuovo dono elargito al Museo) di ridarne qui con scrupolosa coscienza il contenuto, - tanto più che il giubileo celebratosi quest' anno lo rendeva maggiormente interessante e, come si suol dire, di attualitá. Così il lettore potrà almeno, senza la fatica di rileggere i documenti, trovare la narrazione imparziale ed obiettiva dei fatti, come sono veramente accaduti.

fossa; trachite euganea; m. 0.94 × 0.47; limite di possessione privata comminante 10 sesterzi di multa al trasgressore.

PAGO · DISAENIO
LOCUS · PRIVATV[s]
EST
LEX · PAGANIS
CAPTURAE · H-S · X

(Continua)

Le nostre raccolte

La raccolta « De Visiani » o dei Testi di lingua (*Sezione Biblioteca*)

Di Roberto De Visiani, nato a Sebenico il 9 aprile 1790 e morto a Padova il 4 maggio 1878, titolare della cattedra di botanica presso la nostra università, non v'é certo modo di dire qui, neanche brevemente, i meriti scientifici e letterari. Fu segretario attivissimo della *Commissione per la Giunta al Dizionario* formatasi nel seno dell'Istituto Veneto; publicò di su antichi manoscritti pregevoli testi di lingua e fra essi notevole il *volgarizzamento del Tesoro di Brunetto Latini*. E in sua casa raccolse quante edizioni dei nostri scrittori potè procacciarsi fra quelle citate dalla Crusca, non badando in ciò a spese anche non lievi.

Ancora vivente fèce dono di questa sua ricca collezione (che fu stimata allora a circa lire *trentamila*) al nostro Museo, indotto a ciò dall'esempio di un carissimo amico suo, del cav. Nicolò Bottacin. Il Museo si assumeva l'obbligo, come era naturale, di continuare e completare la raccolta, e in ciò gli prestava aiuto in quei suoi ultimi anni il De Visiani stesso, proponendo da Firenze al Municipio nostro (e il Municipio vi condiscendeva di buon grado) l'acquisto di tanti nuovi volumi per l'importo totale di L. 3390, ed unendovi allora in dono e più tardi in legato testamentario altre centinaia di volumi e di opuscoli e alcuni manoscritti.

A completare queste notizie aggiungeremo che la raccolta conta attualmente: 1874 opere a stampa, di edizione di Crusca, in 2294 volumi, 35 volumi manoscritti o buste miscellanee manoscritte, e le serie complete del *Propugnatore*, delle *Opere inedite o rare* del Romagnoli (a tutt'oggi) e della *Scelta di curiosità letterarie* dello stesso. I manoscritti sono tutti di materia letteraria e in gran parte ascetica del sec. XV; nelle buste si contengono i verbali e altri documenti della *Commissione* con lavori o spogli originali fatti dai componenti di essa, lettere e documenti privati del De Visiani in gran copia, minute di gran parte delle sue publicazioni. Fra le opere a stampa moltissime sono di preziosa rarità, come l'*Orlando innamorato* del **Berni** ediz. di Venezia 1545 (esemplare *ad uso del P. M.ro G. Batta Bottalla Vic.o del S. Ufficio* e con alcune cancellazioni di mano dello stesso) e il *Commento di Agresto da Ficaruolo sopra la prima ficata del padre Siceo*, ediz. s. n. t. ma del sec. XVI. Mancano bensì parecchie opere di quelle elencate dai sigg. Razzolini e Bacchi della Lega (*Bibliogr. dei Testi* etc.); ma in compenso molte ne abbiamo e preziose che in quel catalogo non si trovano, come p. es. l'edizione 1475 del *La Città di Dio* di **S. Agostino** (v. Gamba, *Serie dei testi di lingua*, Venezia, 1839, n. 3 e Pellechet, Catalogue général des incunables, Paris, 1897, I, n. 1564) ed altri incunabuli assai rari.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 APRILE 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] APRILE Num. 4

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti - Desiderata - Lavori. — *Parte non ufficiale:* Un manipoletto di documenti padovani. - Lapidi romane *(continuaz.)* - Le nostre raccolte: estimi antichi.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Affissi n. 3 per la commemoraz. del 50° anniversario dell'8 febbraio 1848 (*dono del Comitato per le feste dell' 8 febbr. 1848*).

Alessio Giulio. - Discorso pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 9 luglio 1897. - Roma, 1897, tip. Cam. Dep., 8° (*dono del prof. comm. Andrea Gloria*).

Almeida (d') Augusto. - Bibliographia Antheriana. Famalicão, 1898. tip. Nov. Alvorada, 16° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ancona (d') Napoleone e Randi Alessandro. - Comunicazione preventiva di uno studio clinico-ematologico sulla pellagra. - [Estr. da Atti V° congr. medico interprov. della Lomb. e del Veneto; Bergamo, 1-3 sett. 1897] (*d. degli aa.*).

Annuario astro meteorologico con effemeridi nautiche. 1898. Venezia, 1897, tip. compos. tipogr., 8° (*dono del d^r G. B De Toni*).

Annuario della r. Università degli studi di Padova per l' anno accad. 1897-98. - Padova, 1898, Randi, 8° (*dono del Rettorato dell' Università*).

Annunci mortuari diversi n. 21 (*dono del comm. prof. Andrea Gloria*)

Araujo (de) Joaquim. - O soneto de Torquato Tasso a Camoes e Vasco de Gama - Genova, 1897, tip. sordo-muti, 16° (*d. d. a.*).

Araujo (de) Joaquim. - No centenario do padre Antonio Vieira. - Genova, 1897, tip. sordo-muti, 16° (*d. d. a.*).

Araujo (de) Joaquim. - Bibliographia Inesiana. - Pisa, 1897, Mariotti, 8° (*d. d. a.*).

Ardigò Roberto. - Opere filosofiche, vol. VIII. L'unità della coscienza. - Padova, 1898, Draghi, 8° (*dono del prof. comm. Andrea Gloria*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Cenni sulla raccolta ornitologica del R. Istituto Tecnico di Bergamo. - Padova, 1892, Prosperini, 8° (*d. A. Gloria*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Un ibrido naturale di Anas Boscas e Mareca Penelope preso nel Veneto. - Padova, 1893, Prosperini, 8° (*dono A. Gloria*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Note ornitologiche. - Siena, 1896, Lazzeri, 8° (*dono A. Gloria*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Catture d' uccelli fatte l' anno 1888. - Siena, 1889, Lazzeri, 8° (*dono A. Gloria*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Notizia sopra un ibrido di Lagopus mutus e Bonasa betulina. - Milano, 1892, Rebeschini, 8°, tav. (*dono A. Gloria*).

Balan Pietro. - Dante e i Papi. - Modena, 1870, tip. Immac. Concez., 16°.

Barlow Kenry Clark. - Beatrice. Discorso pubblicato ora per la prima volta da Filippo Raffaelli. - Fermo, 1890, Bacher, 8°.

Bellini Virgilio. - Svaghi letterarii. - Milano, 1898, Faverio, 8° (*d. d. a.*).

Benussi B. - Nel medio Evo. Pagine di storia istriana. - Parenzo, 1897, Coana, 8° (*dono della Soc. istr. di archeol. e st. patria in Parenzo*).

Bernardi Antonio. - Alcune considerazioni sulla Divina Commedia. - Modena, 1862, Soliani, 4°.

Berti Candido. - Il disdegno di Guido Cavalcanti per Vergilio nella critica dantesca. - Milano, 1890, Trevisini, 16°.

Brocchi Virgilio. - L'accademia e la novella nel secento. Gian Francesco Loredano. - Venezia, 1898, Ferrari, 8° (*d. d. a.*).

Cappi Giulio. - Da Mentone a Genova - Milano, 1888, Prato, 8°, fig.

Castello - Branco Camillo. - A major Dor humana; trad. ital. di Diego Garoglio. - Genova, 1897, tip. sordo-muti, 16° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Castelvetro Lodovico. - Sposizione a XXIX canti dell' Inferno dantesco ora per la prima volta data in luce da Giovanni Franciosi. - Modena, 1885, Soliani, 4°.

Centenario (quarto) do descobrimento da India. Exposiçao de Imprensa. - Lisboa, 1898, Da Silva, 8° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Cipolla Carlo. - Per la storia della Lega Lombarda contro Federico I. - Roma, 1897, tip. Lincei, 8° (*dono A. Gloria*).

Cipolla Carlo. - Di un falso diploma di Berengario I. - Torino, 1897, Clausen, 8° (*dono A. Gloria*).

Cipolla Carlo. - Clemente VI e Casa Savoia. - Torino, 1898, Paravia, 8° (*d. d. a.*).

Cipolla Francesco. - Appunti danteschi. - Venezia, 1897, Ferrari, 8° (*dono A. Gloria*).

Cipolla Francesco. - Dal tedesco di Heine. - Messina, 1898, Toscano, 16° (*dono del sig. Ludovico Perroni - Grande*).

Commemorazione del prof. Gaetano Trezza (Discorsi di P. Villari e G. Melli). - Firenze, 1897, Carnesecchi, 8° (*dono A. Gloria*).

Croce Benedetto. - Isabella del Balzo regina di Napoli in un inedito poema sincrono. - Napoli, 1897, Pierro, 8° (*d. d. a.*).

Custoza Giovanni Vittorio. - Comparsa conclusionale contro Anna nob. Piccinali. - Padova, 1897, tip. cooper. 4° (*dono A. Gloria*).

Delff H. K. Hugo. - Die Idee des göttlichen Komödie. - Leipzig, 1871, Teubner, 8°.

De Toni Gio. Batta. - Il ritratto leonardesco di Amerigo Vespucci. - [Estr. da « Arte e storia » XVII, 1898, n. 6] (*d. d. a.*).

Edizione (di una) della Commedia da pubblicarsi nel sesto centenario della nascita di Dante. - Torino, 1861, Un. tip. editr., 8°.

Elenco alfabetico dei donatori e dei doni fatti alla Biblioteca ed al Museo della città di Trento dal 1 Genn. 1896 al 31 dic. 1897. - Trento, 1898, s. t., 4° (*dono della direz. della Bibl. e Museo di Trento*).

Fijalek Jan. - Polonia apud Italos scholastica. - [Estr. da « Spraw.z czyn. i posied. Akad. Um. w Krakowie II, 1897, n. 3] (*d. d. a.*).

Finzi Giuseppe. - Rime e prose del s. Bart[holomeo] C[inthio Scala] [per nozze Formiggini-Norsa]. - Modena, 1897, Namias, 8° (*d. del sig. Angelo Namias*).

Flamini Francesco. - Dei drammi pastorali di Antonio Epicuro. - Mantova, 1887, tip. Aldo Manuzio, 16° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Sulle poesie del Tansillo. - Pisa, 1888, Nistri, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Pulci o Bellincioni? - Bologna, 1889, Fava e Garagnani, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Sonetti e ballate di antichi petrarchisti toscani [nozze Matteucci - Palmarini]. - Firenze, 1889, Carnesecchi, 16° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - L'imitazione di Dante e dello stil novo nelle rime di Cino Rinuccini. - Verona, 1890, Civelli, 4° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - [Recensione dell'opera]: Ant. Medin. I Visconti nella poesia contemporanea. - Milano, 1891 [Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XIX, 397] (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - [Recensione dell'opera]: L. Barozzi e R. Sabbadini. Studi sul Panormita e sul Valla. [Estr. da Giorn. Stor. lett. ital. XX, 449]. - Firenze, 1891, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Da Codici Landiani di Francesco e Giovan Mario Filelfo. - [Estr. da « Giorn. Stor. lett. ital. » XVIII, 1891, p. 320 sgg.] (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Ad una cometa. Ode. - Pisa, 1892, Mariotti, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Francesco Galeota e il suo inedito canzoniere. - Torino, 1892, Bona, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Inventario dei manoscritti della biblioteca di Lodi. - Forlì, 1892, Bordandini, 4° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Versi inediti di Giovan Mario Filelfo (per nozze Zuretti-Cognetti de Martiis). - Livorno, 1892, Giusti, 16° (*d. A. Gloria*).

Flamini Francesco. - L'egloghe di Pier Jacopo de Jennaro. - Pisa, 1893, Mariotti, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Due barzelette di Benedetto da Cingoli (ediz. per nozze Bacci-Del Lungo). - Pisa, 1895, Mariotti, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - Tre sonetti patriottici di poeti dell'estremo quattrocento [nozze Crivellucci - von Brunst.] - Pisa, 1896, Mariotti, 8° (*dono A. Gloria*).

Flamini Francesco. - [Recensione di publicazioni varie boiardesche. Estr. da « Rass. bibliogr. lett. ital. III, 7-8] (*d. A. Gloria*).

Fogli volanti varî n. 3.

Furlan Domenico. - L'epizoozia dei maiali. Tre casi di morva. - Padova, 1898, Gallina, 8° (*d. del d.r Alessandro Randi*).

Gaddi Ercolani Ercolano. - Vocabolario enciclopedico dantesco. Saggio. - Bologna, 1876, Soc. tip. compos., 4°.

Galilei Galileo. - Le opere. Edizione nazionale, vol. VII. - Firenze, 1897, Barbera, 4°, fig. (*d. del Ministero della Pubbl. Istruzione*).

Gebhart Èmile. - L'Italie mistique. II édit. - Paris, 1893, Hachette, 8°.

Genovesi Vincenzo. - Filosofia della Divina Commedia nella Cantica dell'Inferno. - Firenze, 1876, Cellini, 8°.

Genovesi Vincenzo. - La Divina Commedia investigata nelle sue meraviglie estetiche. - Firenze, 1884, Cellini, 8°.

Guida allo studio di Dante proposta alla gioventù italiana. - Parma, 1869, Fiaccadori, 16°.

Guida popolare della Rocca e dell' Ossario di Solferino. - Padova, 1897, Crescini, 8° (*d. A. Gloria*).

Guida popolare della Torre e dell'Ossario di S. Martino. - Padova, 1897, Crescini, 8° (*d. A. Gloria*).

Istruttione ad uno che voglia sapere la qualità de' vini, et bevande, che vengono a Roma.... fatta nell'anno 1549 [p. nozze de Lago-Doglioni Dal Mas]. - Belluno, 1894, Cavessago, 8° (*d. A. Gloria*).

Kehr Paul. - Papsturkunden in Venedig [Estr. da « Nachr. k. Ges. d. Wiss. zu Göttingen » 1896, 4°, p. 277-308] (*d. A. Gloria*).

Kehr Paul. - Papsturkunden in Reggio nell' Emilia [Estr. da « Nachr. k. Ges. d. Wiss. zu Göttingen » 1897, p. 223-233] (*d. A. Gloria*).

Kehr Paul. - Papsturkunden in Pisa, Lucca und Ravenna [Estr. da « Nachr. k. Ges. d. Wiss. zu Göttingen » 1897, p. 175-216] (*d. A. Gloria*).

Kopp Karl. - Petrus Paulus Vergerius der Aeltere [In « Hist. Jahrbuch » XVIII, 2-3], München, 1897.

Kunert (de) Silvio. - Alcune notizie storiche sulla Casa di Dio di Padova ora Istituto degli Esposti. - Padova, 1898, Gallina, 4°, fig. (*d. d. a.*).

Kuntze Otto. - Geogenetische Beiträge. - Leipzig, 1895, Gressner & Schramm, 8°, fig. (*d. del d.r G. B. De Toni*).

La Mantia Vito. - I privilegi di Messina (1129-1816). - Palermo, 1897, Reber, 8° (*d. A. Gloria*).

La Rocca G. - Ne la vita. Novelle. - Palermo, 1898, tip. Guadagna, 8° (*d. d. a.*).

La Rocca G. - Redenzione. Commedia. - Palermo, 1898, tip. Guadagna, 8° (*d. d. a.*).

La Rocca G. - Confessioni. Novelle. - Palermo, 1897, tip. Guadagna, 8° (*d. d. a.*).

Legnazzi Enrico Nestore. - Discorso pronunciato nell'adunanza generale del Comitato d' onore il 29 decembre 1897. - Padova, 1898, tip. Veneto, 8° (*d. del Comitato per le feste commem. dell'8 febbr. 1848*).

Macchiati Luigi. - Lo Streptococcus Bombycis e la flaccidezza del baco da seta [Estr. da «Staz. sperim. ital. XXIII, fasc. III, 1892] (*d. del d.r G. B. De Toni*).

Maiorca Mortillaro Luigi Maria. - Lettighe e portantine. - Palermo, 1897, Reber, 4° (*d. d. a.*).

Manca Spano Giannetta. - Fiori vizzi. Versi con prefaz. di G. La Rocca. - Palermo, 1897, Guadagna, 8° (*d. del sig. G. La Rocca*).

Mancini Edgardo. - Il libro degli inventarii delle cose del Comune di Fermo dal 1410 al 1414. - Fermo, 1897, Bacher, 16° (*d. d. a.*).

Marchesi G. B. - Della fortuna di Dante nel sec. XVII. - Bergamo, 1898, Ist. Arti grafiche, 8° (*d. d. a.*).

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 579-590. - Milano, 1898, Vallardi, 8° (*in contin.*).

Mastelloni Francesco. - Commento alla Rettorica di Aristotile fatta italiana da Annibal Caro. - Firenze, 1898, Succ. Lemonnier, 8° (*d. d. a.*).

Munaron Giuseppe. - Il vescovo Nicolò Antonio Giustiniani nell' anno centesimo dalla erezione dell' Ospitale Civile di Padova. - Padova, 1898, tip. Antoniana, 8°, ritr. (*d. d. a.*).

Municipio di Vicenza - [Elenchi delle opere pervenute alla patria biblioteca nel 1897]. - Vicenza, 1898, Giuliani, 4° (*d. della direz. della bibliot. di Vicenza*).

Musatti [Eugenio]. - Le rendite dello stato Veneto nel 1582. - Padova, 1897, Gallina, 16° (*d. A. Gloria*).

Occioni-Bonaffons Giuseppe. - Elenco dei libri e degli opuscoli a stampa (editi dall' autore) - Venezia, 1896, Visentini, 8° (*d. A. Gloria*).

Ospizio Marino e Istituto Rachitici di Padova. Resoconto morale. - Padova, 1897, Crescini, 8° (*dono A. Gloria*).

Padula Antonio. - Il S. M. Ord. Gerosolimitano del Santo Sepolcro e la sua rappresentanza in Napoli. - Napoli, 1898, Pierro e Veraldi, 8°, ritr. (*d. A. Gloria*).

Pascal Ernesto. - Costumi ed usanze nelle università italiane. - Pavia, 1898, Bizzoni, 8° (*d. d. a.*).

Pascolato Alessandro. - Discorsi pronunziati alla Camera dei deputati nelle tornate dei giorni, 1, 5, 6 e 8 luglio 1897. - Roma, 1897, tip. Camera dei dep., 8° (*d. A. Gloria*).

[Pellegrini Francesco]. - Catalogo cronologico degli scultori e degli incisori bellunesi [per nozze Monti-Crocini]. - Belluno, 1892, De Liberali, 8° (*d. A. Gloria*).

[Pellegrini Francesco]. - Leonardo Vels, Giorgio Puchler e la guerra rustica nel Tirolo. - Belluno, 1897, Cavessago, 8° (*d. A. Gloria*).

Pezzolo Luigi. - Sulle Terme Neroniane. - Padova, 1897, Prosperini, 8°, fig. (*d. d. a.*).

Prato Stanislao, - Il carattere demoniaco del porco e del cinghiale nell' inferno dantesco, nell' egizio e nella tradizione popolare. - Castelvetrano, 1898, Lentini, 8° (*d. d. a.*).

Randi Alessandro. - Apparecchi per la disinfezione pubblica usati dall' ufficio d' igiene. - Padova, 1898, Gallina, 8°, fig. (*d. d. a.*).

Randi Alessandro. - Sull' uso dell' acqua potabile nelle scuole. - Padova, 1898, Gallina, 8° (*d. d. a.*).

Rossi Alessandro. - Conferenza pubblica agli industriali italiani. - Schio, 1897, Marin, 8° (*d. A. Gloria*).

Rossi Alessandro. - Schizzi americani e appunti italiani. - Firenze, 1897, Rass. nazion. editr., 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Teoria e pratica nell' odierno diritto mercantile. - Padova, 1879, Minerva, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Della compensazione delle obbligazioni. - Bologna, 1876, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Petizione intorno alla legislazione delle società cooperative. - Venezia, 1875, tip. Gazzetta, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Dei tribunali di commercio. - Padova, 1883, Randi, 4° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Voti per la riforma nell' ordinamento legislativo delle società per azioni. - Padova, 1875, tip. Corr. Ven. 8°, (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Alcune proposte per il coordinamento e l' attuazione del Codice di Commercio. - Padova, 1882, tip. Seminario, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Osservazioni sul progetto per il concordato preventivo. Padova, 1897, Randi, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Le società cooperative ed il codice di commercio. - Padova, 1893, Randi, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Risposte al questionario per le riforme da introdursi nel Codice di Commercio. - Padova, 1892, Sanavio e Pizzati, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Contro un codice unico delle obbligazioni. - Padova, 1890, Randi, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Le projet définitif du Code de Commerce pour le Royaume d' Italie. - Gand, 1880, Doesselaere, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Considerazioni sulle cause delle imperfezioni della costituzione di Sicilia. - Milano, 1868, Zanetti, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Il contratto di assicurazione, vol. II. - Padova, 1878, Salmin, 2 voll. in 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Diritti dei creditori per gli atti compiuti dal fallito anteriormente alla dichiarazione del fallimento. - Padova, 1884, Seminario, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Dell' ipoteca giudiziale nel fallimento [Estr. dal « Diritto comm.» X, 1892, fasc. I] (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Sull' azione di arricchimento del possessore di una cambiale pregiudicata [Estr. dal « Diritto comm.» IX, 1891, fasc. I] (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Le società commerciali ed il Registrar. - [Estrat. dal « Diritto comm.» XII, 1894, fasc. 6°] (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Il periodo critico del fallimento secondo il codice di commercio. - Pisa, 1884, s. t., 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Sul corso per il notariato. - Bologna, 1888, Azzoguidi, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Dei limiti d' azione delle imprese assicuratrici. - Padova, 1874, Minerva, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Il progetto spagnuolo di Codice di Commercio. - Venezia, 1883, Fontana, 8° (*d. A. Gloria*).

Sacerdoti Adolfo. - Dell' influenza delle condizioni economiche presenti sopra l' odierno indirizzo del diritto mercantile. - Padova, 1874, Longo, 8° (*d. A. Gloria*).

Sanuto Marino. - Diarii, vol. LI, fasc. 216-217. - Venezia, 1898. Visentini, 4° (*in contin.*)

Schupfer Francesco. - La scuola di Roma e la questione Irneriana. - Roma, 1897, tip. Lincei, 4° (*d. A. Gloria*).

Società generale italiana Mutua assicurazione contro gli incendî in Padova. - Relazione del Cons. d'Ammin. letta all' assemblea gener. il 7 aprile 1898. - Padova, 1898, Molini, 8° (*d. della Società*).

Società Zoofila con sede in Padova. Anno 1897. Relazione del Cons. dir. - Padova, 1898, Salmin, 8° (*d. della Società Zoofila*).

Sottile Tomaselli Santi. - Risorgimento di Giacomo Leopardi. - Palermo, 1894, Giliberti, 16° (*d. d. a.*).

Sottile Tomaselli Santi. - Voci dell' anima, precedute da poche parole di F. Guardione. - Palermo, 1894, Bondì, 16° (*d. d. a.*).

Sottile Tomaselli Santi. - Torquato Tasso ed un poeta odierno. - Palermo, 1895, Cron. d' arte editr., 32° (*d. d. a.*).

Tamassia Giovanni. - Alcune osservazioni intorno al Comes Gothorum. - Milano, 1884, Dal Bono, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Le alienazioni degli immobili e gli eredi secondo gli antichi diritti germanici. - Milano, 1885, Hoepli, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Il diritto di prelazione e l' espropriazione forzata negli statuti dei Comuni italiani. - Bologna, 1885, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Egidio e Siagrio. - Torino, 1886, Bona, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Il diritto nell' epica francese dei secoli XII e XIII. - Città di Castello, 1886, Lapi, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - L' affratellamento. - Torino, 1886, Bona, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - L' assenza nella storia del diritto italiano. - Bologna, 1886, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Senato romano e concili romani. - Roma, 1887, Salviucci, 4° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - L' elemento germanico nella storia del diritto italiano. - Bologna, 1887, Zanichelli, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Il periodo poetico sacerdotale del diritto. - Bologna, 1887, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Longobardi, Franchi e Chiesa Romana fino a' tempi di re Liutprando. - Bologna, 1888, Zanichelli, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni, - Bologna e le scuole imperiali di diritto. - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Una lettera di Papa Gregorio I. - Milano, 1888, Guerra, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - I celeres. - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Giovanni. - Il diritto nella vita italiana. - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Un capitolo di storia longobarda di Paolo Diacono. - [per nozze Serafini-Rizzi]. - Bologna, 1889, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Il Launegildo in Grecia [per nozze Brandileone-Sannia] - Bologna, 1890, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Antichità storico-giuridiche della «Costituzione degli Ateniesi» di Aristotele. - Bologna, 1892, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Note per la storia del diritto romano nel medio evo. - Firenze, 1892, Barbera, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - L'agonia di Roma. - Pisa, 1894, Vannucchi, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Òdofredo. - Bologna, 1894, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Paralipomeni Odofrediani. - Bologna, 1895, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Le ΠΟΙΙΑΙ in Occidente. - Bologna, 1895, Fava e Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Una collezione italiana di leggi bizantine. - Bologna, 1895, Garagnani, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino - Un passo di Svetonio e Matteo Evangelista. - Padova, 1896, Randi, 8° (*d. A. Gloria*).

Tamassia Nino. - Dell'ospitalità. - Città di Castello, 1897, Lapi, 8° (*d. A. Gloria*).

Tivaroni Carlo. - Discorso pronunciato il 6 febb. 1898 al teatro Garibaldi per commemorare l'8 febb. 1848. - Padova, 1898, tip. del Veneto, 8° (*d. del sig. M. A. Dal Medico*).

Tobler Adolf. - [Recensione dell'opera]: Fr Beck. Dantes vita Nova; München 1896 [Estr. da «Arch. f. d. stud. d. neueren Sprachen und Litteraturen» XCVIII. 1-2] (*d. d. a.*).

Tobler Adolf. - [Recensioni delle opere]: C. Ricci. La Div. Comm. illustr. nei luoghi e nelle persone. Milano. 1896-97; A. Bassermann. Dantes Spuren in Italien. Heidelberg 1897 [Estr. da Archiv. f. d. Stud. d. neueren Sprachen und Litteraturen» XCVIII. 3 4] (*d. d. a.*).

Tobler Adolf. - [Recensione dell'opera]: P. Rajna. Il trattato de Vulgari

eloquentia. Firenze, 1897 [Estr. da « Archiv f. d. Stud. d. neueren Sprachen und Litteraturen » s. n. t.] (*d. d. a.*).

Tobler Adolfo. - [Recensione dell' opera]: N. Zingarelli. La personalità storica di Folchetto. Napoli, 1897 [Estr. da « Archiv. f. d. Stud. d. neueren Sprachen und Litteraturen » s. n. t.] (*d. d. a.*).

Tria Umberto. - D. Antonio Muscettola duca di Spezzano ed il P. Angelico Aprosio da Ventimiglia. - Napoli, s. a., D'Auria, 8° (*d. d. a.*).

Wingenroth Max. - Die Jugendwerke des Benozzo Gozzoli. - Heidelberg, 1897, Winter, 8°, fig. (*d. A. Gloria*).

Carta in 60 quarti di foglio, in cartoncino, del corso del Bacchiglione da Vicenza a Padova con le vedute e le piante dei mulini, bel lavoro a mano, a colori e inchiostro di China, (m. 6.50 c. × 1.50) eseguita dal geometra Francesco Knyps Macoppe l' anno 1800.

Disegno a penna e colori (m. 0.82 × 0.53) del Comprensorio Montà e Portello tratto dalla Mappa idrografica di Francesco Knyps Macoppe.

Disegno a penna e colori (m. 1.20 × 0.88) dei Consorzio Brentelle, Bacchiglione ecc. eseguito da Francesco Knyps Macoppe, con relativo schizzo a matita.

Mappa a penna e colori (m. 0.95 × 0.71) rappresentante la pianura compresa fra il fiume Brenta dal passo di Curtarolo fino al mare ed il Bacchiglione.

Tavola a penna e colori (m. 1.05 × 0.31) delle trincee e galleria del Cattaio. - Planimetria.

Tavola a penna e colori (m. 1.05 × 0.92) delle trincee e galleria del Cattaio. - Profilo di livellazione longitudinale.

Tavola a penna (m. 9 50 × 0.31) delle trincee e galleria del Cattaio. - Profili trasversali.

Tavola-Atlante a penna e colori (m. 10 circa × 0.31): ferrovia Padova-Battaglia.

Tavola a penna e colori (m. 0.50 - 0.60): ferrovia Padova - Ferrara, fermata di Paviola.

Tavole n. 6, incomplete, a penna e colori (m. 0.58 × 0.47) di un progetto, firmato Jappelli, per un reclusorio in Padova.

Tavole n. 5 a penna e colori (grandezze varie) di opere eseguite per la costruzione della stazione ferroviaria di Padova.

Regalarono inoltre duplicati il Comitato per le feste del cinquantesimo anniversario dell' 8 febbraio 1848 ed il prof. comm. Andrea Gloria.

Periodici in continuazione: Antologia (la nuova); Archivio (nuovo) Veneto (*d. del prof. comm. A. Gloria*); Atti r. Accad. della Crusca (*d. A. Gloria*); Atti e Memorie r. Accad di Padova (*d. A. Gloria*); Atti e memorie r. Ist Veneto (*d. A. Gloria*); Atti fondazione Cagnola (*d. A. Gloria*); Bibliografia italiana: bollettino di pubbl. italiane; Bollettino del Ministero Pubbl Istruz.; Bollettino delle opere moderne straniere; Bollettino Società bibliogr. ital. (*cambio*); Bollettino statistico di Milano (*d. del Munic. di Milano*); Cronaca (la) Universitaria (*d. A. Gloria*); Cultura

(la) *(d. A Gloria)*; Domenica letteraria *(d. A. Gloria)*; Enciclopedia (nuova), Giornale dantesco; Giornale di storia, letteratura ed arte *(cambio)*; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova *(d. dei pp. Minori Conventuali di Padova)*; Minerva *(d. A Gloria)*; Miniature letterarie; Notarisia (La Nuova) *(d. del d.r G. B. De Toni)*; Raccoglitore; Rassegna bibliogr. letter. ital.; Rassegna critica letter. ital; Rendiconti e Memorie del R. Istituto Lombardo *(d. A. Gloria)*; Stenografo (lo) *(dono della Società stenografica padovana)*.

(Sezione: *Archivi*)

Investiture Mini ed Abriani dei beni di Prà di di Botte, sec. XVI, 1 fascicolo *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Copie di istrumenti Abriani del sec. XVI, 1 fascicolo *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Pergamene n. 49 della famiglia Abriani [sec. XVI-XVII] *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Caselle e taglie Abriani [sec. XVI-XVII] 1 fascicolo *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Istrumenti cartacei Abriani [sec. XVI-XVII] *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Lettere imperiali n. 7 al co. Fabrizio Abriani amministratore della posta austriaca in Venezia, con altri 3 documenti relativi [1751-1757] *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Relazione di Firenze del sig. Auditor Moneta estesa d'ordine di S. E. il sig. Marescialo M.se Botta Cesareo plenipotenziario in Italia [riguarda una controversia fra Gaetano Sepi march. di Riolo e i suoi nipoti, de 1757] *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Perizia dei beni Abriani in distretto di Montagnana, 1798, 1 fascicolo *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Alberi genealogici n. 30 della famiglia Abriani e delle famiglie Conti, Benavides, Capodivacca con essa imparentate *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Disegni n. 26 di beni posti nel Padovano di pertinenza Abriani *(d. del co. Fabrizio Abriani)*.

Proclami e tariffe n. 6 sopra *Ori e monete* della rep. veneta [1712-1780] *(d. dei sigg. Fratelli Cesare ed Augusto Dozzi)*.

Proclami e tariffe n. 14 sopra *Ori e monete* del periodo francese e austriaco [1797-1823] *(d. dei sigg. Fratelli Cesare ed Augusto Dozzi)*.

Trattati di pace n. 5 di Napoleone Bonaparte, a stampa [1797-1809] *(d. dei sigg. fratelli Cesare ed Augusto Dozzi.)*

Editto dell'organizzazione delle provincie italiane occupate dall'armata austriaca [8 nov. 1813] *(d. dei sigg. Fratelli Cesare ed Augusto Dozzi)*.

Di un importante dono di corrispondenze politiche ricevuto negli ultimi giorni da parte del comm. Carlo Maluta daremo notizia nel prossimo fascicolo.

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Ritratto di gentildonna padovana: A... P... C... (tela, m. 0.95×0.75) di scuola veneta del sec. XVIII, con cornice dorata ed intagliata del tempo

(*dono della sig. co. C. P. P.*).

Ritratto di gentiluomo padovano: A... P... C... (tela, m. 0.88×0.70) di scuola veneta del sec. XVIII (*d. della sig. co. C. P. P.*)

Incisione rappresentante Carlo card. Rezzonico vescovo di Padova (poi papa Clemente XIII) - Ant. Nartello dis. - Lit. Kirchmayr, Venezia, 1844 (*d. del sig. Pietro Baita*)

Medaglia commemorativa del 1848 (diam. 80 millimetri): «Venezia spezzate le sue catene resistendo all'Austria e al destino risorse degna di sè stessa e d'Italia. In memoria il Consiglio Municipale 1898». Bronzo conio. (*d. del Municipio di Venezia*).

Medaglia commemorativa di Pio IX: «Vincet leo de tribu Juda» (diam. mm. 56). Bronzo, conio (*d. del sac. Policarpo Catizzani*).

Bottoni 4 tricolori di vetro usati nel 1848 (*d. del. sac. Policarpo Catizzani*).

Distintivo dei membri del Comitato per la commemorazione dell'8 febbraio 1848 (*dono del Comitato*).

Desiderata

Saremmo vivamente grati ai nostri cortesi lettori, se potessero procurarci in qualche modo, anche per via di acquisto, le opere seguenti:

Mengardi Francesco: Tavole del chiostro di s. Giustina: la tavola dedicata al vescovo Giustiniani, dip. da Gir. Campagnola. (Questa tavola manca nella nostra serie e in tutte le serie delle altre biblioteche cui ne abbiamo fatto richiesta, compresa la Nazionale di Parigi. Come si vede dai *doni ed acquisti,* ci venne nel febbraio scorso l'occasione di acquistarne da un privato solo metà, la metà inferiore).

Koestlin Car. Henr.: Fasciculus animadversionum physiologici atque mineralogico-chemici argumenti; Stuttgart, 1780, 4°, di pagg. 44. (Contiene uno studio sui vulcani euganei, combattuto da Alberto Fortis).

Fanfulla della Domenica, XV, 28. (Contiene una risposta del Cesareo ad Art. Pakscher, di argomento petrarchesco).

Suess E.: Der Vulcan Venda bei Padua [Estr. da Sitzungsber. K. Akad. d. Wissensch, II. 1875].

Reyer E.: Die Euganeen. Bau und Geschichte eines Vulcanes. Wien, 1877, A. Hölder, 8.°, tav.

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni i lavori già in corso.

Si comincia l'indice a schede dell'archivio degli Estimi (1418), scrivendo su ciascuna scheda, oltre il nome e cognome del denunciante, anche la data di presentazione della denuncia.

Si dà mano al riordinamento della raccolta delle ceramiche.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione : *Archivi)*

Un manipoletto di documenti padovani

Il carissimo amico nostro, dott. Salomone Morpurgo, già bibliotecario della Riccardiana di Firenze, ora prescelto alla direzione della Nazionale di S. Marco in Venezia, regalò di recente al Museo civico di Padova sei antichi documenti originali o in copia, relativi tutti, eccetto uno, alla famiglia Dondi; sicchè essi vennero opportunamente ad accrescere la serie dei documenti che su questa antica famiglia già possedeva il nostro Museo, e però non sarà inutile darne qui una notizia sommaria.

Il primo è un diploma membranaceo, col quale il Doge Francesco Dandolo concede nel 1333 la cittadinanza veneta al celebre Jacopo Dondi già edito da Gio. Urbani de Gheltoff, da cui il Morpurgo ebbe questi documenti, nel *Bollettino di arti, industrie e curiosità veneziane*, anno III (1880-81) n. 2, Venezia, Ongania ed., 1881, p. 66.

Il secondo è il diploma di nobiltà data nel 1355 da Carlo IV imperatore a Jacopo di S. Croce (1). La pergamena è mutila, perché venne applicata su di un cembalo, donde la trasse l'Urbani de Gheltoff: nel mezzo v'è lo stemma dei S. Croce, cioè uno scudo con campo d'argento attraversato orizzontalmente da una fascia azzurra, col leone rosso rampante, armato, lampassato, dei Lussemburgo.

Seguono due copie cartacee, del secolo XV, di privilegi accordati da Francesco da Carrara, l'uno a Jacopo Dondi suddetto nel 1335, l'altro nel 1368 a Giovanni, Gabriele, Isacco, Benedetto, Lodovico e Daniele fratelli del quondam Jacopo; pubblicati entrambi dall'Urbani de Gheltoff nell'op. cit. a pp. 69-71 (2).

Il quarto è una copia cartacea del testamento di Benedetto del quondam Jacopo de' Dondi, fatto a Chioggia il 16 agosto 1396. Elegge a suoi commissari Isagarda sua moglie, Bartolomeo de' Zacchi fratello di lei e Nicolò Dal Monte e Jacopo Dondi suoi nipoti. Chiude le sue disposizioni testamentarie ordinando: « quod dicti mey comissarii teneantur facere unum hospitalem secundum quod ordinavit Ysack quondam frater meus per suum ultimum testamentum ».

Importano, oltre che alla storia della famiglia Dondi, a quella delle arti minori in Padova, i due ultimi documenti cartacei, che sono una bozza di contratto e il contratto stesso che Isacco de' Dondi (3) fece per alcuni lavori

(1) Su Jacopo da S. Croce, vedi Gloria, *Monumenti dell'Università di Padova,* I, p 129 e segg.

(2) Nell'edizione che l'Urbani de Gheltoff dette così di questi due come del primo documento non mancano le inesattezze.

(3) Non conosco alcuna notizia della vita di Isacco de' Dondi qui nominato: tuttavia avverto, se pur ce n'è bisogno, che non va confuso con l'altro Isacco, figlio

di oreficeria commessi agli orafi Antonio di Giovanni e Francesco di maestro Comin, entrambi di Milano; a quelli stessi cioè cui il Consiglio di Padova nel 1440 dette l'incarico di finire con Bartolomeo da Bologna il grandioso reliquario della S. Croce della nostra Cattedrale. Infatti, questo reliquario, cominciato dall'orefice Pietro di Alessandro da Parma, morto nel 1440, fu compiuto da essi nel 1443 (1).

Di questi Maestri Antonio e Francesco, che certo dimorarono a lungo in Padova (2), nessun'altra notizia potei trovare nè qui (3) nè a Milano, ove ne fu fatta ricerca per me dai chiar. dott. Giulio Carotti e ing. Emilio Motta, che ringrazio anche pubblicamente.

Di Isacco de' Dondi già si sapeva che cinque anni prima del contratto con gli orefici milanesi, cioè il 20 marzo 1450 aveva commesso a Giacomo di Pietro *boccalaro* in Faenza « un fornimento da tola de majolicha bian- « cha fina in numero de quarantaotto piati, dui bazili, una mensora et 3 « bochali, che deno esser de bona tera et havere atorno e sotto bele e « vaghe dipinture et al mezo le mie arme cum oro », pel prezzo di 22 lire veneziane (4). Ora, il contratto anche più importante, che poco appresso stipulò con gli orefici, mostra com'egli, a maggior decoro della sua casa, abbia voluto accompagnare degnamente le ceramiche artistiche del vasellaio faentino con gli argenti che il nostro documento descrive esattamente; onde sì per questa ragione, come per la storia dell'orificeria in Padova e per la conoscenza dei prezzi che allora correvano, sarà tutt'altro che inutile riprodurlo nella sua interezza (5).

A. Medin

Yhesus

1455 adì 20 de mazo

Sia manifesto a chadauna persona che lezerà questo scrito chome mesiere Isaac da Relogio fiiolo che fò del nobele omo mesiere Jachomo da Relogio a dì e milexìmo sora scrito s'è chonvegnudo e sì s'è achordado chon Antonio fiiolo che fò de sier Zuane da Milan e mi Francescho fiiolo de m.° Chomin da Milan chugnadi e chon-

di quell' Jacopo cui si riferisce il primo documento, e cui il prof Gloria attribuisce l'orologio posto nel 1344 sulla torre sovrastante l'ingresso della reggia Carrarese; perchè questo Isacco morì nella pestilenza del 1384 (cf. V. Bellemo, *Iacopo e Giovanni de' Dondi* ecc., Chioggia, 1894, p. 84), e fu fratello di Benedetto, il quale, come vedemmo, nel suo testamento del 1396 lo nomina come di già morto. Indubbiamente il nostro Isacco fu figlio di Jacopo nipote ed esecutore testamentario di Benedetto.

(1) B. Gonzati, *La basilica di S. Antonio di Padova* (Padova, 1852), I, 192 e segg. N. Pietrucci, *Biografia degli artisti padovani* (Padova, 1859) p. 216 e seg.

(2) Mi sembra che ciò sia dimostrato a sufficenza anche dalla forma di questo documento, se, come mi par certo, esso fu proprio scritto tutto di mano di maestro Francesco.

(3) Nell' archivio degli *Estimi del 1418* conservato al Museo si trovano parecchie polizze (dal 1457 al 1471) di un *maestro Zuane da Milan orevexe,* abitante in casa a pigione prima in corte del Capitaniato e poi a S. Mattio, il quale aveva bottega proprio a S. Clemente *apresso el palazo* del Comune È verosimile che si tratti di un figlio o almeno di un parente del nostro Antonio di Giovanni.

(4) G. M. Urbani de Gheltoff, *La ceramica in Padova.* Note. (Padova 1888) p. 23.

(5) Conservo l'ortografia dell'originale, ponendo solo, a più pronta intelligenza, le maiuscole, e distinguendo gli *u* dai *v*.

pagni orevexe in Padoa soto le rovexare vecie (1), e abitemo in la chontrà de san Fermo, demo fare e lavorare du' bacini e du' bochale e du' piateli e diexe quadri de argento de liga padoana e i du' bochale de argento fin, chon questo che li diti lavori non debia pasare in tuta la suma de once doxento in tuto e per tuto siano perfetamente chonpidi.

Primo: che li bacile siano de argento de liga padoana e siano lavoradi debitamente chon debita grandeza e larghexa schieti, aceto che i abiano una soaza intorno li ori dorada e nel mezo uno razo dorà e relevà chon le arme over cimieri nel mezo e che non pase la suma de once trenta l'uno.

Item, che li bochali sian dui de argento fino, zoè i chorpi lavoradi a sonde e grandi sechondo la grandeza de i bacini chon le arme in mezo di bochali, dorati intorno lì ori de i bochale e de i choverci e chosì le cime de i choverci de intorno e chosì li piedi de soto, e sì non deno pasare del pexo de once vinticinque l'uno.

Item, che li piateli sian dui de argento de liga padoana lavorà ben e deligentemente, schieti chon le arme in mezo de nielo piane che non relieve più chon se nò fose arme dorade intorno e chosì de intorno li ori e le soaze de i piè e che i piè sia alti tre dea, e sí de' esere de pexo de once vinti l'uno e uno pocho più.

Item, che li quadri siano diexe de liga padoana chon le soaze dorà chon le arme a nielo donde meio ne parerà che li posa stare, di pexo de once cinque l'uno.

E chosì mesiere Isaac sora scrito adì e mileximo sora scrito fu chontento di dare Antonio e mi Francescho chugnadi per li sora scriti lavori fati chome è deto de sora, facendo de nostro oro e argento e fatura chosì del fin chome de quelo de liega lire cinque per once de bona moneda veniciana e in raxon de once soto sora chosì del dorado chome del biancho, chon questo che i diti lavori non sia più de de (*sic*) once doxento o lí cercha, e sora questo merchado ce dovemo fare de suo argento le arme a do chonfetiere e 8 schudele e 8 schudelini, e anchora sora el dito merchado fare uno pê di ramo de uno chalexe dagandone l'oro per dorare el dito pe' e metere le arme al tito (*sic*) chalexe, e sì devemo tore dal sora scrito l'argento che ne darà che sia iusto e raxonevole.

E mi Francescho orevexe per testemuniança de questo de mia propria man scrisi.

E mi Antonio da Milan orevexe so contento de li sora scrito.

1455 adì 23 de mazo

Recevisimo da mesiere Isaac da Relogio a dì sora scrito tra argento roto e uno fermaieto d'oro e in dinari in suma redugando l'argento e l'oro in dinari in suma lire trexento e sesanta coè . . . . L. 360.—

Mi Francescho orevexe chontra scritto scrisi.

Mi Antonio oreveze da Milà fo prezente a revere (*sic*) li sora scrito dinare recevi dal sora scrito mesiere Isaac a dì 24 de luio lire cento quaranta, coè . . . . » 140 —

Recevi mi Francescho da mesiere Ixah, i quali me chonta Bortolamio dal Pra a dì 1 de otore lire cento, coè . . . . . . » 100.—

recevi mi Francescho sora scrito da mesiere Ixah a dì 7 de genaro 1456 lire trexento e cinquanta . . . . » 350.—

recevi mi Francescho da mesiere Ixah da Relogio a dì 18 de fevraro . » 100.—

recevi da mesiere Ixah lire sesanta nove per chonpio pagamento de i lavori che so' scritti in su questa scrita, coè . . . . . » 69.—

(1) Le *rovexare vecie*, cioè le orificerie vecchie, erano anche nel Quattrocento, come m'insegna il chiar. prof. A. Gloria, sotto l'attuale palazzo del Comune.

Lapidi romane

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *CORPUS*

(Continuaz. V. n. precedente pag. 27)

Oi, 28.

B. pag. 60.

L · POBLICIVS·
ARGIVS · SIBI · ET·
CLODIAE
MODESTAE
CLODIAE
PVDICAE
L · S
IN · F · P · XXXII · R
P · XXVIII

Oi, 29.

B. pag. 60.

. L . S
IN . F · P· XXVIIS
R · P · XXII

Oi, 30.

B. pag. 24.

Frammento di stela funebre con figure. Il B. lesse così:

[ae]LIVS · Q · L · OPTA[tus]
X · VIR · FEC[it]

Ma le due ultime lettere: T A della prima riga, allo stato attuale dalla lapide, non esistono e manca anche buona parte della terz'ultima: P. Lo stesso dicasi dell'ultima: C della seconda riga. Inoltre il B. non s'accorse di tre lettere, di cui rimane la parte più alta sull'orlo inferiore della pietra sotto il cordone. Le dimensioni m. 0.37×0.33×0.40 sono minori di quelle già indicate dal B.

Oggi dunque l'iscrizione deve leggersi così:

[ae]LIVS · Q · L · OP[tatus?]
| | | X · VIR · FE[cit] | | |
| | | | P · I · M | | | | |

Oi, 31.

Stela funebre; trachite euganea; m. 0.76×0.46; provenienza ignota; rotta nello spigolo superiore sinistro.

[d]IIS MAN · F

P · ACATI · L · S

IN · F · P · XVII · R · P · XIXS

(*Continua*)

Le nostre raccolte

Estimi antichi (Sez. Archivio)

Uno degli archivi più di frequente consultati é quello degli Estimi. A guida degli studiosi diamo qui alcune brevi indicazioni, che possono riuscire loro utilissime nelle ricerche.

Gli estimi principali sono quelli del 1418, del 1518, del 1627, del 1668, del 1684, è quello detto *democratico* del 1797; gli estimi minori o parziali sono quelli del 1548 (?), del 1575, del 1694 Ciascun estimo si distingue in quattro categorie di atti: della *città*, del *territorio*, dei *veneti*, e del *clero*, in corrispondenza ai quattro gruppi nei quali si dividevano riguardo alle gravezze gli abitanti. Soltanto nell'estimo *democratico* a queste divisioni sono sostituite le divisioni seguenti: *padovani maggiori, padovani minori, veneti maggiori, veneti minori* e *clero*.

La parte principale di ciascuna di queste serie è formata dalle polizze cioé dall'atto originale di denuncia dei beni e delle rendite possedute; sul verso della polizza è sempre scritta la data della sua presentazione. Queste polizze, che sono legate in volume e nei primi estimi ordinate per alfabeto, negli ultimi per numero di presentazione, sono poi copiate in registri in ordine topografico, divisa la città per quartieri e centenari, il territorio per vicarie e comuni, etc. Le mutazioni di ditta, per eredità o per cessioni o per altro, venivano segnate cronologicamente in libri speciali, che appunto per ciò ebbero il nome di *giornali dei traslati*, e venivano quindi riportate in ordine topografico e, per ciascun luogo, alfabetico in altri grossi libri chiamati *fie*, nei quali dunque per ciascuna ditta è aperto un conto speciale.

A ciascun estimo poi, e specialmente agli ultimi, vanno unite altre serie di atti, come le polizze degli aggiunti, le inquisizioni (specie di censimenti e verifiche catastali che precedevano, a quanto pare, l indizione dell'estimo), fascicoli di cause intentate da privati all'erario o viceversa, atti dei Correttori dell'estimo, registri di cassa, incartamenti diversi. Completano poi l'archivio due serie miscellanee, l'una giá formata e numerata *ab antiquo*, nella quale stanno raccolte in gran parte lettere e corrispondenze d'ufficio, l'altra che sta per essere costituita ora e che comprenderá in parte altra serie antica e frammentaria di miscellanea, in parte polizze sciolte, correzioni, registri e carte di varie epoche, di cui durante questo riordinamento non si trovò e non c'era forse in origine posto proprio.

Fino ad ora per le polizze dei vari estimi e per alcune delle *fie* servirono gli indici fatti nel sec. XVII, assai imperfetti e in parte mutili o guasti; questo mese si cominciò la compilazione dei nuovi indici a schede (v. *Lavori*).

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MAGGIO 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] MAGGIO Num. 5

PARTE UFFICIALE

Comunicazione

Non senza grande meraviglia abbiamo letto nel *Bollettino del Museo Trivigiano,* pubblicato testè in occasione dell'*Esposizione storica trivigiana del risorgimento nazionale,* un articolo, firmato da quel direttore prof. Luigi Bailo, nel quale si asserisce che delle memorie del risorgimento mandate dal Municipio di Castelfranco all' esposizione di Torino del 1884, sezione padovana, *nulla fu più restituito,* che *tutto è andato perduto, smarrito, rubato, trafugato* e che *al Municipio e al Museo di Castelfranco altro non resta che un processo verbale scritto secondo tutte le formalità di officio, firmato da persone rispettabilissime* dichiarante appunto la mancata restituzione.

Il Museo nostro, che fu nel 1884 incaricato della accettazione e della restituzione degli oggetti mandati a Torino dalla sezione padovana, non può, per quanto lo riguarda, lasciar passare senza un pubblico atto di protesta parole così gravi ed accuse così recisamente formulate. A mostrare all' egregio prof. Bailo l' errore, in cui egli è caduto, a convincerlo che almeno quei documenti e quegli oggetti che erano stati ricevuti in consegna dal Museo furono dal Museo regolarmente restituiti (sebbene il detto Municipio non si curasse di richiederli che *cinque anni* più tardi), crediamo necessario pubblicare i processi verbali eretti per l'avvenuta restituzione, che si conservano in atti nel nostro archivio al n. 2642 e che contradicono a ciò che egli asserisce. Vogliamo così far constatare che, se qualche cosa andò perduta, questa non fu mai consegnata al Museo nè di essa il Museo rilasciò mai ricevuta.

La Direzione

Padova 27 ventisette marzo 1889 (nove)

nel civico museo di Padova

presenti

Il Direttore Pietro Baita, il sig. Luigi Girardi, il sig. dottor Francesco Marta Sindaco di Castelfranco V.º e Morello ing. Federico assessore.

In seguito alle lettere 6 marzo 1889 N. 3366-211 Div. III e 19 detto N. 7029-443 Div. III del Municipio di Padova che autorizzò quello di Castelfranco a ricevere e questo Civico Museo a riconsegnare gli oggetti risguardanti

il Risorgimento italiano, i quali per l' Esposizione Nazionale di Torino furono affidati al prof. cav. E N. Legnazzi di qui membro della Commissione provinciale di Padova col Processo Verbale 22 Aprile 1884 eretto in duplo nel Municipio di Castelfranco, si presentarono qui il Sindaco e l'Assessore suddetti ed esibirono le due ricevute in data ambedue del 28 Aprile 1884, Libro n. 1, Boll. N. 56 e 57, che contengono diciotto numeri progressivi corrispondenti ad altrettanti fascicoli di carte, e corrispondenti pure ad altrettanti numeri del suddetto processo verbale.

Il Direttore del Museo con l' applicato Luigi Girardi in concorso del Sindaco ed Assessore suddetti riscontrarono le carte medesime, ed i secondi hanno ricevuto i fascicoli relativi salve le seguenti eccezioni:

Quanto al fasc. IX, pure ricevuto dal Sindaco, si nota che la soprascritta dice: «*Lettere di Garibaldi ed a Garibaldi*» in inchiostro nero, sotto le quali v' hanno le seguenti parole: «*estratte le tre lettere di Garibaldi per la vetrina n. 12*» scritte a matita bleu (1), e vi si contengono una lettera in data «Rezzato 24 Aprile 1862» firmata da Garibaldi e due esemplari eguali della risposta *a stampa* di Garibaldi senza data nè firma; due altri stampati eguali del Comitato di Rappresentanza dell' emigrazione a Garibaldi e due manoscritti semplici diretti al Generale Garibaldi. Sorse il dubbio se, in mancanza di dettaglio nell' atto di primitiva consegna, si possono considerare o meno per tre le suddette lettere di Garibaldi, mentre realmente manoscritta e colla firma di lui havvene una sola; per cui trattandosi di cose preziose il Direttore da una parte ed il Sindaco dall'altra si riservano d'indagare se il fascicolo così consegnato sia esauriente.

Si nota che mancano per intiero i due fascicoli XIII e XVI, per i quali il Direttore s' impegna d' approntare e di spedire al Municipio di Castelfranco entro breve tempo un fascicolo di *Poesie patriottiche diverse*, avendone il Museo da poter sostituire, e dichiara che nel Museo medesimo, di carta-moneta patriottica esposta a Torino esistono soltanto un pezzo da lire una, uno da lire due, uno da lire tre, ed uno da lire cinque del 1848 timbrate a tergo col Leone di S. Marco in rosso, e queste vengono consegnate al sig. Sindaco di Castelfranco che le riceve, salvo di scrivere al prof. Legnazzi pregandolo di esaminare se gli sia stata consegnata anche carta monetata del Comitato d' insurrezione romana.

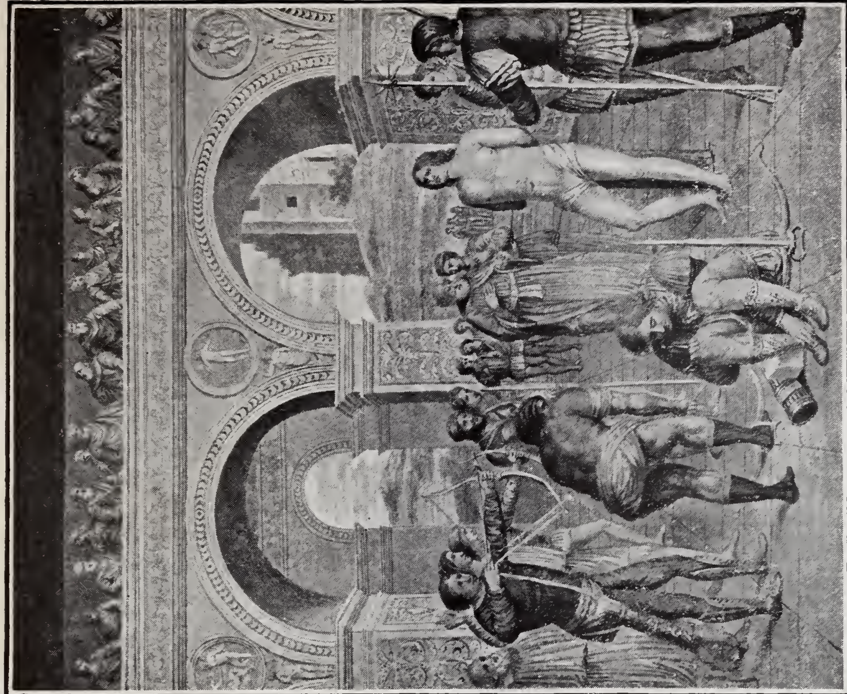
Quanto poi alle medaglie, armi ad altri oggetti, di cui la seconda parte del succitato processo verbale 22 aprile 1884, il Direttore dichiara che non furono mai consegnate a questo Museo, come risulta dal Bollettario (2), e che potrebbero forse esistere presso l'*Associazione volontari 1848-49* in questa città, di cui il Presidente è lo stesso sig. cav. E. N. Legnazzi.

---

(1) Queste parole sono evidentemente un' annotazione scritta in fretta e senza esattezza da chi curò a Torino l'esposizione, e non hanno valore di documento.

N. d. D.

(2) Difatti nelle due *bollette* di ricevuta, rilasciate al Municipio di Castelfranco e che ora si conservano pure in atti, non v' è menzione che dei 18 fascicoli di carte sopra indicati. *N. d. D.*





Questo P. V. viene sottoscritto e se ne trasmetterà copia al Municipio di Castelfranco Veneto.

«Pietro Baita Direttore del Civico Museo»
«Francesco Marta Sindaco di Castelfranco Veneto»
«Morello Federico Assessore»
«Luigi Girardi applicato al Museo Civico».

Padova, 9 Maggio 1889

Si nota che successivamente ed in seguito a più diligenti indagini si rinvennero anche i fascicoli segnati coi progressivi numeri XIII e XVI contenenti il primo *Poesie patriottiche*, il secondo *Carta monetata del Comitato d' insurrezione romana* (un pezzo da Lire 5.—) e *Carta monetata del Governo provvisorio di Venezia* (un pezzo da Lire 5.—).

Reso avvertito il Sig. Sindaco di Castelfranco della fatta scoperta si è presentato oggi il Sig. Morello Federico Assessore e rappresentante il Municipio di Castelfranco Veneto e al medesimo furono consegnati i detti fascicoli come sopra, ritirando i quattro pezzi di carta monetata patriottica dati in sostituzione; cioè: uno da lire cinque, uno da lire tre, uno da lire due ed uno da lire una.

Ed in prova della rispettiva consegna e ricevimento si sottoscrivono i signori:

«Pietro Baita direttore del Museo Civico»
«Morello Federico».

Personale

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 28 Febbraio a. c. debitamente approvata dalla R. Prefettura:

Rizzoli Luigi fu Giuseppe, conservatore del Museo Bottacin, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1 Luglio p. v.

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Alfieri Carlo. - Le idee liberali nel Parlamento italiano - Firenze, 1868, Barbèra, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Alighieri Dante. - La Divina Commedia. Edizione vademecum. - Firenze 1898, Barbera, 128.°

Alvisi S. G. - Gli amici e benevoli che mi vorrebbero deputato al Parlamento italiano. - Firenze, 1865, Capponi, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Ancona (d') Napoleone - Nevrite ascendente del radiale sinistro successiva a trauma. - Padova, 1884, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*).

Ancona (d') Napoleone - Il creosoto nella cura del catarro gastro-intestinale. - Padova, 1886, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Ancona (d') Napoleone. - L'antipirina nella corea. - Venezia, 1888, tip. Emporio, 8.° (*d. d. a.*)

Ancona (d') Napoleone. - La cura della pellagra con le locande sanitarie. - Milano, 1897, Agnelli, 8.° (*d. d. a.*).

Ancona (d') Napoleone. - Discorso letto il giorno 1 giugno 1895 nella inaugurazione dell'edificio della pia opera Ospizio Marino ed Istituto Rachitici. - Padova, 1898, Crescini, 8.° (*d. d. a.*).

Andrich Gianluigi. - Nozze rusticane. - Belluno, 1897, Cavessago, 8.° (*d. d. a.*).

Armstrong Edward. - Ser Manfredi da Vico. Convito IV, 29 [In « Modern Language Quarterly » I. 1897, p. 60-62] (*dono del sig. Paget Toynbee*).

Assassinio della famiglia Cignoli e compagni commesso dagli Austriaci il 20 maggio 1859. - S. l. ed a., tip. Lamperti, 32.° (*dono C. Maluta*).

Associazione contro l'accattonaggio. - Relazioni del presidente e dei revisori dei conti lette nell'assemblea del 2 Maggio 1898. - Padova, 1898, Salmin, 8.° (*dono della Presidenza dell'Associazione*).

Balan Pietro. - Storia d'Italia. Fasc. 87-88 - (*in cont.*).

Barlow Enrico C. - Dante Alighieri nella Valle Lagarina. - Napoli, 1871, st. Fibreno, 8.°

Bazzani Alessandro. - Alla insorta Polonia. Canzone. - Modena, 1863, Vincenzi, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Bigi Quirino. - Di Francesco Petrarca e di Azzo da Correggio. - Modena 1881, Soliani, 4.°

Boggio Carlo. - Cavour o Garibaldi? - Torino, 1860, Franco, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Bolognini Giorgio. - [Recensione d'opere di Hans Spangenberg e Gustavo Sommerfeldt su Cangrande I della Scala] (Estr. da Arch. stor. ital. 1898, disp. 1.) (*d. d. r.*).

Bonfiglio P. Sigismondo. - Condizioni passate e presenti dell'Istria. - Torino, 1864, Un. tipogr. editr., 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Borella Alessandro. - Esercizî spirituali per il clero. - Italia, 1859, s. t., 16.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Borghi Luigi Costantino. - El Salmista venezian. - Venezia, 1889, Tondelli, 8.° (*d. d. a.*).

Borghi Luigi Costantino. - Un sonetto di Francesoo Petrarca. - Venezia, 1892, tip. Ist. Coletti, 8.° (*d. d. a.*).

Borghi Luigi Costantino. - Due sonetti di Francesco Petrarca. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Borghi Luigi Costantino - La legislazione della Repubblica Veneta pel duello. - Venezia, 1898, Visentini, 16.° (*d. d. a.*)

Borghi Luigi Costantino. - La polizia sugli spettacoli nella Republica Veneta e sulle produzioni teatrali nel primo governo Austriaco a Venezia. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Un elenco di giureconsulti classici in un antico mano-

scritto della biblioteca universitaria di Padova. - Padova, 1887, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Per la storia della scuola giuridica padovana. - Padova, 1889, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Giovanni Corrado Heroldt sindaco e prorettore della Università dei giuristi in Padova (1636-1639). - Padova, 1892, Randi, 8.° (*d. d. a*)

Brugi Biagio. - Una definizione della donna nel codice ms. 123 dell'antico archivio Universitario. - Padova, 1893, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Intorno ai collegi e le fondazioni per gli scolari delle Università padovane nei secoli scorsi. - Padova, 1894, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Gli studenti tedeschi e la S. Inquisizione a Padova nella seconda metà del secolo XVI. - Venezia, 1894, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Leggi e scienza nella storia del diritto medioevale. - Torino, 1896, Bocca, 8.° (*d. d. a.*).

Brugi Biagio. - Per la storia della Università dei giuristi in Padova. Spigolature da lettere di studenti del secolo XVI. - Venezia, 1897, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*).

C. - Osservazioni sull'opuscolo: *il Canonico della cattedrale di Brescia Pietro Emilio Tiboni passato in rivista dal Sac. U. S.* - Brescia, 1862, Venturini, 8° (*dono C. Maluta*).

Camavitto Luigi. - I nomi locali della regione friulana terminanti in «â» o «âs». - Udine, 1896, Del Bianco, 16.° (*d. d. a.*).

Camavitto Luigi. - Gregorio di Montelongo patriarca d'Aquileia e un serventese provenzale per la sua morte. - Udine, 1898, Del Bianco, 16.° (*d. d. a.*).

Cammelli Antonio. - Rime edite ed inedite, per cura di A. Cappelli e S. Ferrari. - Livorno, 1884, Vigo, 8.° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Castro (de) Giovanni. - Fulvio Testi e le corti Italiane. - Milano, 1875, Guigoni, 8.°

Col (de) Cassiano. - Un ultimo avviso alla corte di Roma. - Brescia, 1861, Apollonio, 16.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Crispi Francesco. - Repubblica e Monarchia. - Torino, 1865, Vercellino, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Czernatony Luigi. - La coltellata incidentale. - Milano, 1863, Guglielmini, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

De la Varenne Carlo. - La tortura in Sicilia. - Milano, 1860, Borroni, 16.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Discussione fatta alla Camera dei deputati nel giorno 25 maggio 1861 intorno allo stato delle provincie venete [discorsi dei deputati Tecchio e Ricasoli]. - Torino, 1861, Botta, 16.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Donatelli Enrico (relatore). - Al marchese Massimo d'Azeglio. Risposta di alcuni elettori. - Genova, 1865, Lavagnino, 8.° (*dono C. Maluta*).

Emigrazione (All') delle Provincie italiane occupate dall'Austria. - Torino, 1865, Vercellino, 16.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Favre Giulio. - Discorso pronunziato nella tornata del corpo legislativo

del giovedì 12 aprile 1860. - Torino, 1860, st. Gazzetta popolare, 8.° (*dono del comm. Carlo Maluta*).

Ferrari Giuseppe. - Il Governo a Firenze. - Firenze, 1865, Succ. Le Monnier, 8.° (*dono C. Maluta*).

Ferraris Carlo F. - Sul recente libro dello studente Enrico Besta intitolato Riccardo Malombra. - Venezia, 1894, Ferrari, 8.° (*dono del prof. Biagio Brugi*).

Fichera Alfio. - Analisi geometrioa a due coordinate. - Acireale, 1897, Micale, 8.°, 2 tav. (*dono del dottor G. B. De Toni*).

Fogli volanti n. 34 contenenti poesie, satire, proclami di anni diversi (*dono C. Maluta*).

Fogli volanti n. 13 a stampa contenenti programmi, canzonette, racconti, satire degli anni 1848-49 (*dono del Sig. Vincenzo Livio*).

Fogli volanti n. 14 a stampa contenenti proclami, proteste, satire ecc. degli anni 1848-49 (*dono del Sig. Giacinto Campeis*).

Fontebasso G. - Venezia la Bella. - Brescia, 1860, tip. Sent. Bresc., 8.° (*dono C. Maluta*).

Francesco Giuseppe I e l'Europa. - Brescia, 1860, tip. Pio Istit., 32° (*dono C. Maluta*).

Frontiera (La) orientale d'Italia e la sua importanza. - Milano, 1862, Agnelli, 8° (*dono C. Maluta*).

Gaspary Adolfo. - La scuola poetica siciliana del secolo XIII; trad. di S. Friedmann, con prefazione di A. D'Ancona. - Livorno, 1882, Vigo, 8° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Ghira Andrea. - Sulla rifrazione atomica del boro. - Palermo, 1893, tip. Lo Statuto, 8° (*d. del d.r G. B. De Toni*).

Giallo (il) e il nero colori di moda. Versi alle donne italiane. - Brescia, 1863, tip. Sent. Bresc., 8° (*dono C. Maluta*).

Giordano Giovanni. - Studi sulla Divina Commedia. I. - Napoli, 1884, De Rubertis, 8°.

Giornali politici varii (1859-1866) n. 201 (*dono C. Maluta*).

Grasselli Vincenzo. - Sul duello. - Padova, 1898, Gallina, 8° (*d. d. a.*).

Guerrazzi F. D. - Se importi e quanto l'annessione della Sicilia. - Milano, 1860, Guigoni, 16° (*dono C. Maluta*).

Hales John W. - Chaucer's « Agaton » [In « Modern Language Quarterly » I, 1897, p. 5-8] (*dono del Sig. Paget Toynbee*).

Helfy Ignazio. - Documenti e note relativi al libello contro il generale Türr. - Milano, 1863, Guglielmini, 8° (*dono C. Maluta*).

Huzar Eugène. - Lamoricière et la contre-revolution. - Paris, 1860, Dentu, 8° (*dono C. Maluta*).

Imperatore (L') Francesco Giuseppe I e l'Europa. - Milano, 1860, Vallardi., 8° (*dono C. Maluta*).

Istria e Trieste. Memorie e speranze. - Milano, 1862, Bernardoni, 16° (*dono C. Maluta*).

Italia (L') e la diplomazia. - Milano, 1860, Agnelli, 32° (*dono C. Maluta*).

Julius. - Questione romana. L'unità cattolica e l'unità moderna. - Torino, 1860, tip. Sarda, 8° (*dono C. Maluta*).
Laguerronnière M. - Il Papa e il Congresso. - Milano, 1860, Agnelli, 32° (*dono C. Maluta*).
Lampertico Fedele. - Urgenza della questione Veneta. - Torino, 1864, Botta, 8° (*dono C. Maluta*).
[Lampertico Fedele.] - In memoria del sen. Alessandro Rossi [Estr. dalla Rass. Nazionale 1898] (*dono del d.r G. B. De Toni*).
Liverani Francesco. - Lettera a S. E. il Cardinal Marini. - Terni, 1861, Possenti, 16° (*dono C. Maluta*).
Liverani Francesco. - Seconda lettera a S. E. il Cardinal Marini. - Terni, 1861, Possenti, 16° (*dono C. Maluta*).
Lo Forte Randi Andrea. - Giacomo Leopardi e i suoi canti d'amore. - Palermo, 1897, Reber, 8° (*d. d. a.*).
Magnanini G. e Malagnini G. - Sopra la conducibilità termica dei vapori rossi. - Palermo, 1898, tip. Lo Statuto, 8° (*dono del d.r G. B. De Toni*).
Marchetti Giovanni. - A Maria Pia di Savoia. Canzone. - Torino, 1862, Botta, 4° (*dono C. Maluta*).
Maurette Gian Giacomo. - Addio al Papa. - Torino, 1860, tip. Claudiana, 16° (*dono C. Maluta*).
Maurigi Ruggiero. - Aspromonte. II edizione. - Torino, 1862, Bianchi, 16° (*dono C. Maluta*).
Mazzini Giuseppe. - La questione italiana e i repubblicani. - Milano, 1861 Ciminago, 8° (*dono C. Maluta*).
Medin Antonio. - [Recensione dell'opera di Enrico Besta: Riccardo Malombra. Venezia, 1894] [Estr. da N. Arch. Ven. VIII, 1894, parte Iª] (*dono del prof. Biagio Brugi*).
Medin Antonio. - Due chiose dantesche. - Padova, 1898, Randi, 8° (*d. d. a.*).
Memorandum della Venezia presentato dal Comitato politico centrale veneto ai membri del corpo diplomatico residenti in Torino. - Torino, 1860, Un. tipogr. editr., 8° (*dono C. Maluta*).
Meneghini Andrea. - I sequestri austriaci nella Venezia. - Torino, 1863, Un. tipogr. editr., 8° (*dono C. Maluta*).
Meneghini Andrea. - Le imposte nella Venezia e nella Lombardia. - Torino, 1863, Un. tipogr. editr., 8° (*dono C. Maluta*).
Meneghini Andrea. - A Massimo d'Azeglio. Lettera. - Firenze, 1865, Barbèra, 16° (*dono C. Maluta*).
Molmenti Pompeo. - [Recensione dell'opera: Lepido Rocco. Motta di Livenza e suoi dintorni. Treviso, 1897] [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, T. XXI, 1898] (*d. d. r.*).
Morani Alessandro. - Relazione del progetto presentato al Concorso per la decorazione della Basilica di S. Antonio di Padova. - Roma, 1898, Folchetto, 4° (*d. d. r.*).
Morsica. - Damone e Pitia. Melodramma. Musica del m.° Reminiscenza. - Innsbruck, s. a., st. pr. di Tschurtzenbäckenhofferkeinschafft, 32° (*dono C. Maluta*).

[**Moschetti**] Magistro **Andrea**. - Ballata (p. nozze Sanguinetti-Fantoli). - Padova, 1898, Prosperini, 4° (*d. d. a.*).

Napoléon III et l'Europe en 1867. - Paris, 1867, Dentu, 8° (*dono C. Maluta*).

Niceforo Alfredo. - Criminali e degenerati nell' Inferno dantesco. - Torino, 1898, Bocca, 8°.

Noto (de) M. - Cunizza tra i beati. - Trani, 1898, Vecchi, 8° (*d. d. a.*).

Ovidio (d') Francesco. - Non soltanto lo bello stile tolse da lui. - [in «Atene e Roma» I, 1898, n. 1] (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - Luciano Banchi. - [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. IV, t. XX, 1887] (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - [Recensione dell'opera: Delisle Léopold. Album paléographique. - Paris, 1887] [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. IV, t. XX, 1887] (*d. d. r.*).

Paoli Cesare. - [Recensione dell' opera di F. Philippi: Zur Geschichte der Reichskanzlei. - Münster i. W. 1885] [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, t. I, 1888] (*d. d. r.*).

Paoli Cesare. - [Recensione dell'opera edita dalle Palaeographical Society col titolo: Facsimiles of ancient manuscripts, sec.ser. - London, 1884-1890] [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, t. IX, 1892] (*d. d. r.*).

Paoli Cesare. - Parole dette nell' inaugurazione d' un ricordo a Cesare Guasti. - Firenze [1893], Cellini, 8° (*d. d. a*).

Paoli Cesare. - Isidoro Carini. [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, t. XV, 1895] (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - [Recensioni delle opere: Bresslau Henri. Handbuch der Urkundlehre. - Leipzig, 1889; Giry A. Manuel de diplomatique. Paris, 1894] [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, t. XV, 1895] (*d. d. r.*).

Paoli Cesare. - Matteo Ricci. - [Estr. da «Arch. stor. ital., ser. V, t. XVII, 1896] (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - Capitoli della dedizione di Colle di Valdelsa al Duca Alfonso di Calabria. - Castelfiorentino, 1897, Giovannelli e Carpitelli, 8° (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - Guglielmo Wattembach [Estr. da «Arch. stor. ital.,» ser. V, t. XX, 1897] (*d. d. a.*).

Paoli Cesare. - Sul testamento in lingua volgare della contessa Beatrice da Capraia, 1278-1279 [Estr. da «Arch. stor. ital.» ser. V, t. XX, 1897] (*d. d. a.*).

Parenzo Aldo. - Le «Gioconde» - Venezia, 1895, Fontana, 8° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Pardi G. - La rappresentazione del beato Giovanni Colombini in un codice della biblioteca Vitt. Eman. di Roma. - Siena, 1897, Lazzeri, 8°. (*d. d. a.*)

Parini Giuseppe. - Le odi, il giorno e altre poesie minori annotate da Guido Mazzoni. - Firenze, 1897, Barbèra, 8°.

Pastor Louis. - Histoire des Papes (trad. par Furcy Raynaud). - Tt. V-VI. - Paris, 1898, Plon, 2 voll. in 8°.

Pellegrini Flaminio. - A proposito di una tenzone poetica tra Dante e Cino da Pistoia. - [Estr. da «Giorn. stor. lett. ital.» XXI, p. 311 - 319] (*d. d. a.*).

Perroni Grande Ludovico. - Per uno scritto dantesco [In «L'Iride Mamertina» I, 1898, n. 10] (*d. d. a*).

Pertz Georgius Henricus. - Monumenta Germaniae historica. Scriptorum Tomus XVIIII - Hannoverae, 1866, Bibl. aul. Hahniani Typis Culemannorum, 4°, edizione di lusso. [Contiene fra altre opere: Rolandini Patavini Chronica a 1200-1260.1262 ed. Phil. Jaffé. - Annales Sanctae Iustinae patavini a 1207-1270 ed. Ph. Jaffé].

Petrarca Francesco. - Rime. - Firenze, 1818, st. Granducale, 2 voll. in 32°.

Petrarca Francesco. - Sonetti scelti [publ. per nozze Tonelli-Rampinelli da Eugenio Turola-Turati] - Modena, 1864, Vincenzi, 8°.

Piemonte (Il) minacciato. - [Estr. da «Unità Italiana» n. 62 e 81] (*dono C. Maluta*).

Poggi Tito. - Sul costo di produzione del frumento in Italia. - Venezia, 1898, Ferrari, 8° (*dono del d.r G. B. De Toni*).

Portugal (de) de Faria Antonio. - Portugal e Italia. - Leorne, 1898, Giusti, 8°, fig. (*d. d. a.*).

Povilli Ignazio. - Principato civile del Papa e usurpazioni di Vittorio Emanuele. - Trento, 1862, s. t., 8° (*dono C. Maluta*).

Prati G. e Brofferio A. - In morte di Béranger. Versi. - Torino, 1857, Pelazza, 8° (*dono C. Maluta*).

Processo del giornale Il tempo di Trieste contro i signori Antonio Antonaz e Paolo Tedeschi. - Milano, 1863, Bernardoni, 8° (*dono C. Maluta*).

Programma di concorso per il progetto di decorazione pittorica ornamentale dell'interno della Basilica di S. Antonio a Padova, con rilievi. Padova, 1897, Prosperini, f. (*dono della Pres. della ven. Arca del Santo*).

Pronunciati didascalici sull'immoralità ed impossibilità del principato civile del Papa. - Brescia, 1862, Venturini, 8° (*dono C. Maluta*).

Publilio Siro. - Le sentenze, volgarizzate da Pietro Canal. - Padova, 1871, Salmin, 8° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Quaranta Ettore. - A Garibaldi. Ode. - Brescia, 1862, tip. Sent. Bresc. 4° (*dono C. Maluta*).

Reminiscenze della battaglia di Milazzo. - Milano, 1862, Gareffi, 8° (*dono C. Maluta*).

Renier Domenico Andrea. - Commemorazione del cinquantesimo anniversario del 22 marzo 1848. - Chioggia, 1898, Duse, 8° (*d. d. a.*)

Saccardo Pierandrea. - Di tre autografi Malpighiani nell'Orto botanico di Padova. - Firenze, 1898, Pellas, 8° (*d. d. a.*).

Sacco Rodolfo. - Le lamentazioni del Papa. Versi. - Genova, 1860, Lavagnino, 16° (*dono C. Maluta*).

Salvoni Antonio. - Appello al clero italiano. - Brescia, 1860, ed. Malaguzzi (Milano, tip. Ronchetti), 8° (*dono C. Maluta*).

Sanesi Ireneo. - Ancora di Geri del Bello. - [Estr. da «Giorn. stor. lett. ital.» 1898, p. 230 sgg.] (*d. d. a.*).

Sansevero Raffaele. - Comento estetico del canto XIV della I^a^ Cantica della Divina Commedia. - Napoli, 1876, tip. R. Alb. Poveri, 8°.

Sanuto Marino. - Diarii, vol. LI, fasc. 218-219. - Venezia, 1898, Visentini, 4° (*in contin.*).

Sappa Mercurino. - Dell' amore materno e figliale nella Divina Commedia. - Torino, 1897, Bona, 8° (*d. d. a.*).

Sappa Mercurino e Agnelli Giovanni. - Orologio dantesco. - Mondovì, 1898, Issoglio, 8°, fig. (*dono del prof. M. Sappa*).

Sartorelli Francesco. - Nullo in Polonia. Versi. - Milano, 1863, Guglielmini, 8° (*dono C. Maluta*).

Sartorelli Francesco. - Uno sguardo al passato e un voto all' avvenire. - Torino, 1865, tip. Giorn. Conte Cavour, 8° (*dono C. Maluta*).

Savelli Ubaldo. - Un profilo di Camillo Cavour ed un profilo di Giuseppe Mazzini. - Brescia, 1861, tip. Sent. Bresc., 8° (*dono C. Maluta*).

Scalzi Francesco. - Invito ai medici nel centenario di Francesco Petrarca. - Roma, 1875, Viu, 8°.

Scaramuzza Sebastiano. - Il comitato centrale veneto di Torino e i moti del Friuli. - Torino, 1864, tip. Riv. Com. ital., 8° (*dono C. Maluta*).

Siliotto Antonio. - In morte di Francesco Nullo. Parole. - Brescia, 1863, Apollonio, 8° (*dono C. Maluta.*).

Sindacato agricolo padovano. - Atti, anno VIII, 1897. - Padova, 1898, Crescini, 8° (*dono del Sindacato*).

Suchier Hermann. - Ueber die Tenzone Dante's mit Forese Donati. - Firenze, 1885, Le Monnier, 4°.

Toynbee Paget. - Dante's Reference to the Spear of Peleus. Inf. XXXI, 4-6 [In «Modern Language Quarterly» I, 1897, p. 58-59] (*d. d. a.*).

Toynbee Paget. - Some italian Dante Books [In «Modern Language Quarterly» I, 1897, p. 1-5] (*d. d. a.*).

V. B. P. - Ingiustizie e riparazioni. Pensieri. - Milano, 1862, Gareffi, 8° (*dono C. Maluta*).

Vaccalluzzo Nunzio. - Un verso di Dante e un verso del Manzoni [In «Iride Mamertina» I, 1898, n. 10] (*dono del sig. Ludovico Perroni-Grande*).

Varesi Giulio. - Venezia e le pretese dell'Austria. - Milano, 1864, Scotti, 32° (*dono C. Maluta*).

Vecchiato Edoardo. - I Foscari ed i Loredano [publ. p. nozze Ballini-Fontanarosa]. - Padova, 1898, Salmin, 8° (*d. d. a.*).

Vicende (le) della indipendenza italiana e la vera idea della stampa libera. - Milano, 1860, Albertari, 8° (*dono C. Maluta*).

Zamboni Filippo. - Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi. - Firenze, 1897, Landi, 8°, ritr.

Zecca Vincenzo. - Dante e Celestino V. - Chieti, 1896, Ricci, 8° (*d. d. a.*).

Arbore e testamenti della famiglia Priuli, 1796. Ms. cart. adespota, mm. 440×300 scritt. sec. XVIII, di c. 90, slegato.

Periodici in continuazione: Antologia (la Nuova); Archivio storico italiano; Atene e Roma *(cambio)*; Ateneo Veneto; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. della Società Dantesca; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. mens. d'igiene del Munic. di Padova; Giornale storico letter. ital.; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Min. Convent. di Padova*); Miniature letterarie; Raccoglitore.

(Sezione: *Archivi)*

Il comm. Carlo Maluta, oltre 60 opuscoli di materia storico-politica e molti fogli volanti qui sopra elencati, regalava al Museo il suo privato archivio politico. I documenti quivi accolti hanno notevole importanza per la storia del nazionale riscatto, specialmente per quanto riguarda l' azione dei comitati segreti veneti nel periodo 1860-1866; da essi inoltre la figura dell' on. donatore e quelle di parecchi altri egregi patriotti sono degnamente illustrate. Di questi documenti, di cui fu già fatto, a cura della direzione, lo spoglio, diamo qui un elenco sommario:

Lettere (1860-1870) n. 521 di: Alvisi Gius., Bellavitis Mario, Bellazzi Fever, Cois Ant., Gaffarelli Dario, Giuliani Luigi, Luciani Tomm., Mario Alberto, Molinelli P., Mongo Luigi, Piloto Angelo, Piron Luigi, Tacchini Pietro, Turri Alfonso, Zeneroni Pietro, Zorzatti Ant. e molti altri.

Lettere (1863-1864) di diversi in copia: 1 quaderno.

Lettere (1860-1866) n. 426 dei Comitati segreti nel Veneto a Carlo Maluta rappresentante il Comitato Veneto di Brescia.

Fascicolo I dei pseudonimi assunti dai corrispondenti segreti.

Lettere (1860-1866) n. 469 di Alberto Cavalletto a Carlo Maluta riguardanti i rapporti del Comitato centrale di Torino coi Comitati segreti nel Veneto.

Telegrammi (s. a.) n. 26 dei Comitati segreti e di Alberto Cavalletto.

Documenti 27 a corredo del Resoconto delle offerte raccolte in provincia di Padova per i feriti di Mentana.

Bollettarî n. 6 del *Comitato centrale di provvedimento* in Genova.

Relazione sulla genesi del movimento insurrezionale del Veneto e sulle prime operazioni delle bande degli insorti dall'agosto al 7 nov. 1864.

Relazione circa una commissione da me affidata per incarico del governo italiano al comitato segreto di Padova.

Documenti privati n. 8 di Carlo Maluta.

Minute, firme di proclami etc. n. 17.

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Medaglia commemorativa delle 5 giornate di Milano (diam. mm. 72). Bronzo, conio (*dono della Commissione del Museo del Risorg. naz. in Milano*).

Medaglia commemorativa della Esposizione generale Italiana. - Torino MDCCCXCVIII (diam. mm. 50). Bronzo, conio (*dono del co. Vettor Giusti*).

Medaglia commemorativa dei Centenari religiosi ed artistici del Piemonte, MDCCCXCVIII (diam. mm. 52). Bronzo dorato, conio. *(d. d. co. V. Giusti)*.

Biglietto di lotteria per un busto in marmo a Giuseppe Mazzini (*dono del d.r Iacopo Mattielli*).

Campioni di nastri tricolori fabbricati a Marsiglia (*dono C. Maluta*).

Cartelle n. 18 del prestito Mazzini (*dono del d.r Iacopo Mattielli*).

Keppy, berretto, giberna, due spalline, daga e baionetta con cinturino e foderi; brevetto di tenente nella fanteria di linea in data 31 maggio 1849 del sig. co. Giorgio Macola (*dono del co. Giorgio Macola*).

Palla di cannone caduta nella casa Campeis a S. Maria Zobenigo in Venezia durante il bombardamento del 1849 (*dono del sig. Giacinto Campeis*).

Pezzo di pane dell' assedio di Venezia (*dono del sig. Giulio Scanferla*).

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni i lavori già in corso.

Si cominciano nella biblioteca il riordinamento, la scelta e la catalogazione dei libri appartenenti al legato Cavalletto.

Si cominciano e si compiono lo spoglio, il riordinamento e la catalogazione dell' archivio Maluta.

Si compie il riordinamento della raccolta delle ceramiche, che vengono esposte tutte in una grande vetrina e divise nei gruppi seguenti: abruzzesi, orientali, urbinati, padovane dei secc. XV - XVI, padovane (candianesi) dei secc. XVII - XVIII, veneziane del sec. XVIII, varie.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Racc. Artistiche*)

Due affreschi di Scuola del Mantegna

Nella pinacoteca del nostro museo esistono due belli affreschi (nn. 711 e 762) riportati su tela e raffiguranti l'uno un arciere accosciato che si scioglie un calzare, l' altro alcune persone inginocchiate davanti ad un santo; e l' inventario, attribuendoli alla scuola del Mantegna, avverte che furono tolti dalla demolita chiesa di S. Sebastiano. Non proprio da una chiesa furono tolti, ma dai locali di una fraglia ossia scuola di laici, che si adunava in Padova fino dal decimoterzo secolo (1) sotto gli auspicii di S. Marco Evangelista e di S. Sebastiano martire. Assumeva essa nel 1474 in perpetuo livello una casa (2) prospiciente il sagrato del Duomo e nel seguente anno faceva fabbricare su quel terreno l'Oratorio ed il Capitolo di sopra per tenervi le adunanze a scopo sia di devozione sia di interessi profes-

---

(1) Cfr. *Statuto della vener. Scuola de' Santi Marco e Sebastiano.* — Padova, 1782, Conzatti, 8° p.

(2) Vedi in appendice il documento. — La ubicazione della chiesetta di S. Sebastiano è designata nella carta topografica di Padova delineata nel 1509 da Giuseppe Zanini padovano.

sionali. Un notaro del sec. XVII, Antonio Monterosso (1), diligente raccoglitore di notizie storiche ricorda che ogni anno ai 20 gennaio, giorno di S. Sebastiano, era festa nel tempietto dedicato al martire Narbonese e si portava in processione una reliquia del santo titolare (2).

Del sodalizio e della chiesetta danno notizia parecchi scrittori e, tra essi, con maggiori ragguagli, il Portenari (3), il Salomonio (4), il Ferretto (5), tutti concordi nell'affermare che nel 1481 vennero dipinti nella sala capitolare alcuni affreschi relativi alla vita di S. Sebastiano ed a quella di S. Marco. Asseriscono che gli affreschi davano buona testimonianza della florida scuola di Francesco Squarcione; anzi, secondo il Brandolese (6) i comparti meno danneggiati, posti presso la banca della scuola e rappresentanti le ultime azioni della vita di S. Sebastiano, si accostavano tanto al Mantegna da poter facilmente venir giudicati opera di quel valente artista. L'oratorio che appariva rovinoso già nello scorcio del seoolo decimosettimo (7), mantenuto con successivi riattamenti, veniva finalmente demolito per rendere più ampia e regolare la piazza della Cattedrale (8); la demolizione avrebbe dovuto aver luogo il 13 luglio 1818, ma per le provvide cure della Delegazione, tendenti a conservare almeno la memoria degli affreschi, venne concessa una dilazione, e la chiesetta fu distrutta soltanto nel 1819 (9). Il professore Luigi Pizzi, valendosi del ritardo, rico-

---

(1) MONTEROSSO A. — *Sanctilog. Patavinum* c. 17 verso (Ms. 556 della Biblioteca del Seminario in Padova).

(2) Nel fascicolo «Inventario de le Robe de la Schola de MS. Santo Marco & Sebastian» (conservato nell'Archivio del Civ. Museo di Padova segn. A, I, 27) c. 24 v. è fatto ricordo di «*doe reliquie in uno tabernaculo d'arzento cum uno dente de san bastian ten el segrestan cum le altre reliquie in domo cum uno sancto bastian in cima la reliquia*».

(3) PORTENARI ANGELO. — *Della felicità di Padova* pag. 495. — Padova, 1623, Tozzi, 4°.

(4) SALOMONIO JAC. — *Urbis Patavinae Inscriptiones sacrae et prophanae* p. 32. — Patavii, 1701, Caesari, 8°.

(5) FERRETTO GIACOMO. — *Chiese di Padova,* vol. I, p. 226 (Ms. del Mus. Civ. di Padova segn. BP. 156 I; porta il n. 143 nel nuovo Catalogo dei manoscritti ora in compilazione); vedi anche le seguenti opere: *Descrittione di Padova e suo territorio* p. 37. Padova, 1606, Boni, 4°; *Antichi e moderni pregi ed onori della r. Città di Padova* 1623 a p. 75 [Nozze Cittadella - Vigodarzere = Papafava Antonini de' Carraresi] Padova, 1839, Penada, 8°; CANELLA GIOVANNI. — *Zibaldone delle Chiese della città e territorio di Padova.* Ms. del Museo Civ. di Padova segnato BP. 1041 XV.

(6) BRANDOLESE PIETRO. — *Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova* pag. 117-118. — Padova, 1795, Brandolese, 8°.

(7) SALOMONIO JAC. — *Urbis Patavinae Inscriptiones sacrae et prophanae* pag. 32. Patavii, 1701, Caesari, 8°. Il Salomonio ricorda un sepolcro obliterato, portante in calce la scritta: *Obiit anno a nativitate Domini MDLXIII;* alla base della colonna, a mezzo il tempietto, sostenente il soffitto, l'iscrizione: Antonius Caputlista juris Cons. Patav. An. aet. 53.

(8) [FRANCESCONI]. — *Elogi di artisti che operarono in Padova.* MS. del Mus. Civ. di Padova segnato H 18927.

(9) Cfr. SCARDOVA. — *Cronaca Civica Padovana* c. 2. — MS. del Mus. Civ. di Padova segntao BP. 154 X.

piava nella state del 1818, in dodici disegni, tutti i comparti degli affres-
mentre i signori Giuseppe Durer Bacchetti e Giuseppe Zeni stacca
fissandoli sulla tela alcuni pezzi degli affreschi stessi; quest'ultimo a
che è realmente benemerito per averci conservato quel poco che fu pos-
sibile, scrisse una lettera sulla maniera di levare senza lesione le pitture a fresco, pubblicando anche gli elogi che ne ebbe, riguardo a quelle tolte dal fabbricato di S. Sebastiano, dal podestà di Padova A. Venturini e dal custode del Museo Archeologico dell'Università P. A. Meneghelli (1). I dodici disegni del Pizzi pervennero nel 1858, per dono del sig. Giuseppe Riva, al Museo di Padova al quale pure vennero consegnati i due pezzi di affresco, di cui appunto ci occupiamo, mentre di altri due frammenti, uno, stando ai documenti dell'Archivio municipale, dovrebbe esistere nel Vescovado (2), l'altro si trova ancora, come potei constatare per gentile consenso del prof. Giovanni Setti, nel Museo Archeologico della nostra Università. Altri pezzi di affreschi, passati in proprietà di eredi dello Zeni, sembra sieno andati perduti.

Dai dodici disegni del Pizzi è però facile ricostruire tutta la serie delle pitture che adornavano il Capitolo ed è appunto ciò che qui verremo facendo. Difatti tutti i disegni hanno la medesima altezza cm. 48, tranne quello rappresentante la Crocifissione che è soltanto di cm. 40; ma otto di essi hanno forma oblunga essendo larghi soltanto cm. 37, mentre gli altri quattro (compresa la Crocifissione) hanno larghezza uguale all'altezza. Ammettendo dunque, come è naturale, che il Pizzi abbia conservato nelle ridotte dimensioni dei disegni le proporzioni originali, e supponendo, sull'esempio di tanti altri Capitoli che tuttora rimangono a Padova, che la sala avesse forma rettangolare e nella parete di sfondo fosse costrutto l'altare e in quella opposta fosse aperta la porta, se ne ricaverebbe che gli otto affreschi oblunghi doveano essere distribuiti quattro per quattro lungo le due pareti laterali e maggiori, mentre degli altri quattro due doveano fiancheggiare l'altare, due la porta d'ingresso. Appunto simile disposizione troviamo in altri oratorî e capitoli, p. es. in quello bellissimo di S. Rocco e S. Lucia. Naturalmente poi la serie dovea essere stata distribuita nell'ordine storico della vita dei due santi; sicchè press'a poco doveasi avere la disposizione seguente:

Lungo una delle pareti laterali:

1. *S. Sebastiano ancor militare chiamato in giudizio dai due Imperatori Massimiano e Diocleziano.* A sinistra stanno seduti i due imperatori, con uno

---

(1) Zeni Giuseppe. — Sul distacco delle pitture a fresco. Lettera ad un amico. — Padova, 1842, Tip. Minerva, 8°.

(2) Nell'archivio civico pad., busta Tit. IV arti, Rb. 8 Pitt., ai numeri di protocollo 700 e 717 dell'anno 1819 si trovano rispettivamente conservate due lettere, la prima in data 19 febbraio 1819 del podestà Venturini che offre in dono al vescovo Fr. Scipione Dondi dall'Orologio un pezzo di affresco (tolto dallo Zeni da S. Sebastiano) raffigurante un Anacoreta, forse S. Antonio Abate (?); la seconda in data 20 febbraio 1819 del suddetto Vescovo che ringrazia del dono e dichiara che «il quadro è di già appeso nella mia stanza, e vi resterà fra mezzo ad altre belle antiche Pitture a perpetua memoria del gentile e coltissimo donatore».

scettro unico tenuto da entrambi colla mano destra; dinanzi ad essi il giovane Sebastiano, in abito succinto, colla spada al fianco. In basso a sinistra tre uomini in vario atteggiamento, nel mezzo due alabardieri, nel fondo altri individui. Lo sfondo è formato da due archi rotondi, sorretti da pilastri adorni di fregi e dietro ad essi altri archi.

2. *Martirio dei compagni di S. Sebastiano.* Due giovani avvinti allo stesso palo vengono trapassati da colpi di lancia. A sinistra due alabardieri. Archi e colonne fregiati. In alto due loggette con spettatori. Sfondo montuoso.

3. *Primo martirio di S. Sebastiano.* Il martire legato ad un palo è colpito da due freccie, mentre altri arcieri stanno prendendo la mira o caricando l'arma; a basso, nel mezzo, è un soldato accosciato; anche in questo disegno notansi due grandi archi rotondi, con pilastri ornati di fregi. Sopra il porticato una loggia con numerosi spettatori; lo sfondo è dato da un paesaggio montuoso, con a destra gli avanzi di un castello (v. tavola I.).

4. *Ultimo martirio di S. Sebastiano.* A destra, caduto a terra, il martire che viene percosso con bastoni; pure a destra una figura d'uomo barbuto, con lunga veste stretta alla cintura, più in alto una testa di cavallo ed altra d'uomo; a sinistra, mezza figura di soldato, uscente tra due colonne (a questa figura deve riferirsi l'affresco conservato nel Museo Archeologico dell'Università). Qui pure grande sfoggio di colonne e di archi rotondi, forse del circo od ippodromo attinente al palazzo imperiale dove, secondo la leggenda, avvenne il martirio,

Ai fianchi dell'altare:

5. *Il seppellimento di S. Sebastiano.* Il martire avviluppato in bianco lenzuolo viene calato in un sepolcro, sul coperchio di questo sono figurati due cranî umani e delle ossa. Uomini e donne in vario atteggiamento assistono alla deposizione nella tomba che è fatta da due di essi. In alto a destra è il peristilio architettonico di un ricco fabbricato, sulla cui cornice sono figurati due cavalli. A sinistra un monte con pochi alberi.

6. *Dissotterramento prodigioso di S. Sebastiano.* Corpo di fabbrica centrale nel primo piano, dal quale escono alcune pie donne, mentre dal terreno aperto apparisce mezza figura del Santo dissotterrato. A sinistra in un piano alquanto più addietro altra fabbrica rappresentante un atrio; il corpo del Santo viene trasportato sur una specie di barella circondato da uomini e da donne. A destra in questo stesso piano una terza fabbrica con ricco arco rotondo e pilastro fregiato; davanti ad essa e nello sfondo soldati di guardia.

Lungo l'altra parete laterale;

7. *S. Marco nel deserto converte alla fede cristiana.* Rappresenta un triste paesaggio montuoso dei deserti africani; qua e là gruppi di idolatri; più

interessanti le figure a destra (cui corrisponde il secondo degli affreschi del Museo) e quelle a sinistra; tra le prime si nota S. Marco, accompagnato da tre uomini, e davanti a lui inginocchiate altre tre persone; tra le seconde si scorge l'Evangelista in atto di benedire uomini prostrati in ginocchio (V. tavola II).

8. *S. Marco con altri compagni nel deserto.* All'uscita di una specie di caverna a destra ritto in piedi S. Marco (?) che si appoggia col braccio sinistro ad un lungo bastone forcuto; qua e là sono disposti i suoi compagni. Il paesaggio è alpestre, con scarsa vegetazione. Forse il pezzo d'affresco donato al vescovo di Padova formava parte di questo comparto.

9. *Gli infedeli cercano S. Marco nelle grotte.* Paesaggio montuoso e deserto, con alberi radi e stecchiti. A destra il Santo, celebrante dinanzi ad un altare architettonico addossato alla rupe, viene arrestato dai pagani, uno dei quali lo afferra per il cappuccio, mentre nel basso del quadro e nel primissimo piano apparisce l'Evangelista già steso supino coi piedi legati.

10. *Martirio di S. Marco.* A destra corpo di fabbrica rozzo, con una finestra chiusa da sbarre e dietro due prigionieri, uno dei quali forse il Santo. Il resto del quadro è occupato più lontano da una ricca fabbrica ad archi con pilastri e cornicioni fregiati. Persone alle finestre e folla negl'intercolonnii e sul davanti del quadro. Il Santo nudo viene trascinato per i piedi mediante corda da due persone, di una delle quali (all'orlo sinistro del quadro) non si scorge che una gamba.

Ai fianchi della porta:

11. *Gli infedeli bruciano il corpo di S. Marco.* Nel centro, in qualche lontananza, una loggia sostenuta da archi con cornicione fregiato e con spettatori affacciati; ai lati e nello sfondo case di semplice costruzione; nel mezzo del quadro, sul davanti, il corpo nudo del Santo disteso e legato vicino ad una catasta di legna che divampa. In piedi vicino a lui il carnefice, a destra portatori di legna, a sinistra spettatori in turbante.

12. *Gesù in croce sul Calvario.* Al basso le pie donne e S. Giovanni. Ai lati i due ladroni appesi in croce. Paesaggio dirupatissimo, con una città murata in distanza e soldati e cavalli apparenti tra i dirupi.

Si capisce poi facilmente che tale ricostruzione potrebbe anche essere invertita, così che la Crocefissione venisse di fianco all'altare.

(*Continua*) G. B. De Toni

La tavola eliotipica, che va unita al presente fascicolo, e quella al fascicolo venturo sono offerte in dono dal dott. G. B. De Toni, al quale la Direzione si protesta qui riconoscente.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 GIUGNO 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] GIUGNO-LUGLIO Num. 6-7

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti - Lavori - *Parte non ufficiale:* - Due affreschi di Scuola del Mantegna (contin. e fine) - Le nostre raccolte.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione *Biblioteca*:)

Agnelli Giuseppe. - Relazione del bibliotecario alla Commissione di vigilanza [della Biblioteca di Ferrara]. - Ferrara, 1898, Soati, 8.° (*d. d. a.*).

Andrich Gianluigi. - « Fabula » nel Cadore e a Belluno. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.° (*d. d. a.*).

Antoniazzi A. e Viaro B. - Posizioni di 21 stelle fra la 5.ª e 7.ª grandezza determinate per differenza al cerchio meridiano di Padova. - Firenze, 1898, Carnesecchi, 8.° (*d. d. a.*).

Araujo (de) Joaquim. - Sousa Martius, Versos. - Roma, 1898, Calzone, 16.° (*d. d. a.*).

Atti dei Congressi Cattolici italiani I-V. - Bologna 1874-1880, tip. Felsinea, 6 voll. in 8.° (*dono del sig. A. E. Baruffaldi*).

Atti parlamentari della Camera dei Senatori. Discussioni, Legislatura XX. Volume primo. - Roma, 1897, Forzani, 4.° (*dono del senatore comm. Domenico Coletti*).

Balan Pietro. - Storia d'Italia, X, 89-90 (*in contin.*).

Barbi Michele. - Due noterelle dantesche [p. nozze Rostagno-Cavazza]. - Firenze, 1898, Carnesecchi, 8.° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Baruffaldi Antonio Eugenio - L'origine dei versi.... «tra l'Adige e il Po giace sepolta Scheletro di città Rovigo.... - Badia Polesine, 1898, Broglio e Zuliani, 8.° (*d. d. a.*).

Bastanzi Giambattista. - Le superstizioni delle Alpi Venete - [recensione anonima di quest'opera] [Estr. dall'Archivio Veneto XXXVI, 1888] (*dono della sig. Angela Nardo Cibele*).

Bertano Lorenzo. - Guglielmo IV. e Bonifacio I. marchesi di Monferrato. - [Estr. da « Boll. stor. bibliogr. subalp. » 1898, p. 449-458] (*d. d. a.*).

Besta Enrico. - Dell'indole degli statuti locali del Dogado Veneziano e di quelli di Chioggia in particolare. - Torino, 1898, Bocca, 8.° (*d. d. a.*).

Bianchini Giuseppe. - Un verseggiatore veronese del secolo XVIII. (Giambattista Mutinelli) - Verona, 1898, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Bisticci (da) Vespasiano. - Tre lettere [pubbl. da Vittorio Rossi p. nozze Cipolla-Vittone]. - Venezia, 1890, Visentini, 8.° (*dono del prof. V. Rossi*).

Boffito Giuseppe. - Per la storia della meteorologia in Italia. Primi appunti. - Torino, 1898, tip. S. Gius., 8.° (*d. d. a.*).

Borgognoni Adolfo. - Scelta di scritti danteschi, a cura di Riccardo Truffi. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Brambilla Ettore. - Pulviscolo dantesco. - (Estr. da « Rivista abruzzese » 1898, fasc. IV.) (*dono del prof. Giacinto Pannella*).

Buonmattei Benedetto e Cionacci Francesco - Indice analitico della storia della letteratura italiana. - Firenze, 1898, Bemporad, 8.°

Camavitto Luigi. - Giorgione da Castelfranco e la sua Madonna nel duomo della sua patria. - Castelfranco, 1889, Alessi, 8.° (*d. d. a.*)

Camavitto Luigi. - Liberale d'Altino, poemetto. - Castelfranco, 1891, Alessi 8.° (*d. d. a*).

Çamoens. - Tres estrophes de Camoes tradusidas em armenio por Arsenio Ghazik, publicadas por Joaquim de Araujo. - Veneza, 1898, tip. S. Lazaro, 8.° (*dono del sig G. de Araujo*).

Carducci Giosuè. - Degli spiriti e delle forme nella poesia di Giacomo Leopardi. - Bologna, 1898, Zanichelli, 8.°

Castagnola Paolo Emilio (ricordo di). - Imola, 1898, Galeati, 8.° (*dono del prof. Basilio Magni.*)

Catizzani Policarpo. - Il Duomo di Orvieto, canto. - Città di Castello, 1891, Lapi, 4.° (*d. d. a.*).

Catterina Giacomo. - Delle alterazioni del sangue di alcuni vertebrati sottoposti a diverse temperature. - Milano, 1898, Rebeschini, 8.° (*d. d. a.*)

Cavazzetta Giuseppe. - Virgilio e Dante. - Terranova Sic., 1896, Scrodato 8.° (*d. d. a.*)

Centenario da India. - Numero unico. - Padova, 1898, Gallina, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Cesareo G. A. - Su le « Poesie volgari » del Petrarca. - Rocca S. Casciano, 1898, Cappelli, 8.°

Cibrario Livio. - Il sentimento della vita economica nella Divina Commedia. - Torino, 1898, Un. tip. edit., 8.° (*d. d. a.*).

Cinthio Scala Bartolommeo. - Rime e Prose con note ed introduzione di Ausonio Dobelli. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Cipolla Francesco. - Quattro lettere intorno al Catone di Dante. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*).

Codice diplomatico dantesco, disp. III. [in contin.]

Collegio-Convitto G. Polo. - Opuscolo ricordo. - Padova, 1898, Crescini, 8.° (*dono del prof. Germano Polo*).

Comune (il) di Padova. 1866-1897. - Padova, 1898, Salmin, 8.° gr. (*dono del Municipio di Padova*).

Corbellini Alberto. - Cino da Pistoia. Amore e esilio. - Pavia, 1898, tip. Corr. Ticin., 8.° (*d. d. a.*)

Cugnoni Giuseppe. - Dopo quattordici anni. Commedia e controcommedia. - Roma, 1898, Tip. un. coop., 8.° (*dono del prof. Basilio Magni*).

Dialogi in sonetti [pubbl. da Vittorio Rossi per nozze Salvioni - Taveggia] - Livorno, 1892, Giusti, 8.° (*dono del prof. Vittorio Rossi*).

Discorsi pronunziati in memoria del cav. Lorenzo de' Leonardis colonello di artiglieria. - Parma, 1889, Battei, 8.° (*dono del co. G. L. Passerini*).

Dònnino Alfonso Girolamo. - I convittori illustri del pontificio nobile Collegio Clementino di Roma. - Roma, 1898, tip. Artigianelli, 8.° (*dono del prof. Basilio Magni*).

Elenco ufficiale (definitivo) delle famiglie nobili e titolate del Veneto. - Roma, 1898, Civelli, 8.°

Fantoni Gabriele. - Biografie di dieci patrioti veneziani del 1848-49. [Estr. dalla « Riv. stor. risorg. ital. » III, fasc. I.-II., 1898] (*d. d. a.*).

Ferraris Carlo F. - Elena Lucrezia Cornaro Piscopia e la sua tomba. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Fogli volanti a stampa n. 8 di materia politica degli anni 1848-49 [programmi, satire, poesie] (*dono della sig. Elisabetta Maistrello ved. Furlan*).

Fogli volanti a stampa n. 22 di materia politica degli anni 1848-49 [programmi, satire, poesie] (*dono del prof. Francesco Turri*).

Formiggini Leone. - Colchicum autumnale. Appunti di teratologia vegetale. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*dono del sig. G B. de Toni*).

Frescura Bernardino. - Fra i Cimbri dei Sette Comuni Vicentini. Leggende e costumi. [Estr. dall'Arch. p. le tradiz. pop. XVII, 1897] (*d. d. a.*).

Frescura Bernardino. - L'altopiano dei Sette Comuni Vicentini. - Genova, 1898, Ciminago, 8.° (*d. d. a.*).

Galilei. - [Lettera] a madama Cristina di Lorena. 1615. - Padova, 1897, Salmin, 16×11 millim. (*dono dei fratelli Salmin*).

Gardner Edm. G. - Dante's Ten Heavens. - Westminster, 1898, Constable, 8.°

Giard Alfred. - Nouvelles recherches sur les Bactéries lumineuses pathogènes. - Paris, 1890, Neè, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Goettlingii C. - De epigrammate Callimachi XIV, commentatio. - Ienae (1852) Brau, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Goettlingii C. - Commentariolum de Callimachi epigrammate XXV. - Ienae (1861) Ratius, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Goettlingii C. - Commentatio de duobus Callimachi epigrammatis. - Ienae (1857) Hochausen, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Goettlingii C. - Commentariolum quo resuscitatur Callimachi epigramma diu sopitum. - Ienae (1864), Ratius, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

[**Grasselli Vincenzo**]. - Aventura (eroica) quarantotesca del sanguinario Capitàn Fracassa sior Feliciew Tarlacff. - Padova, 1898, s. t., f. (*dono dell'ing. V. Grasselli.*)

[**Harmann**]. - Dissertatio de loco Callimachei hymni ad Delum et quibusdam epigrammatis. - Lipsiae (1847), Tip. univ. 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Inama V. - Spigolature d'archivio. Concessione tra Fiemme e Primiero pel passaggio dei soldati di Can grande della Scala nell'anno 1324; una scuola di grammatica a Cles nel secolo XIV; un matrimonio civile a Malosco nel secolo XIV. - Trento, 1897, Scotoni e Vitti, 8.° (*d. d. a.*)

Inquieto Academico Pensoso. - Espositione sopra 'l sonetto di M. Francesco Petrarca. «Padre del Ciel dopo i perduti giorni.» - Milano, 1566, Cesare Pozzo, 32.°

Indice generale degli atti Parlamentari 1848-1897. - Roma, 1898, tip. Cam. Dep., 4.° (*dono del senatore comm. Domenico Coletti*).

Istituto degli Esposti di Padova. Relazione morale sul conto consuntivo 1897. - Padova, 1898, Gallina, 8°. (*dono del Presidente dell'istituto conte Emiliano Barbaro*).

Istituto pei ciechi in Padova. - Saggio letterario-musicale. Premiazione dell'anno 1891-92. - Padova, 1892, s. t. a caratteri in rilievo, f. (*dono della direzione dell'Istituto*).

[Istituto (reale) Veneto di scienze lettere ed arti]. Relazione della giunta per la scelta del tema del premio scientifico della fondazione Querini-Stampalia per l'anno 1901 (relatore P. Molmenti). - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*dono del sig. G. B. de Toni*).

Keller Antonio. - La cocciniglia del gelso vinta. - Padova, 1890, Penada, 8.° (*dono del sig. G. B. de Toni*).

Keller Antonio. - Operato della Commissione di viticoltura ed enologia e dei delegati antifillosserici per la provincia di Padova dall'anno 1894 all'anno 1897. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*d. d. a.*)

Lanzoni Primo. - Il porto di Venezia. - Venezia, 1895, Ferrari, 4.°, 6 tav. (*dono del prof. Andrea Moschetti*).

Lazzarini Vittorio. - L'acquisto di Lepanto (1407). - Venezia, 1898, Visentini, 8. (*d. d. a.*).

Leoni Giuseppe. - Solutionis locus. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.° (*d. d. a*)

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura Vol. I. - Firenze, 1898, Le Monnier, 8.°

Leopardi Giacomo ed il suo centenario. - Numero unico. - Messina, 1898, tip. dei Tribunali, 8.° (*dono del sig. Ludovico Perroni-Grande*).

Levi Salvatore. - L'allattamento mercenario con speciale riguardo agli Esposti. - Padova, 1897, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*).

Levi Salvatore. - Sull'andamento del servizio ostetrico in Padova e proposte per migliorarlo. - Bologna, 1898, Gamberini e Parmeggiani, 8.° (*d. d. a.*).

Longo Mangarano Giovanni. - Bruto e Catone nella Divina Commedia. - Messina, 1898, Muglia, 8.° (*d. d. a.*)

Luca (de) Benedetto. - Trento a Dante Alighieri. - Sansevero, 1897, De-Girolamo, 16.° (*d. d. a.*)

Marinelli Giovanni.. - La terra, disp. 591-594 [in contin.]

Marini Giambattista. - Tre lettere [pubbl. da Vittorio Rossi p. nozze Papa-Bertini]. - Bergamo, 1894, Ist. art. graf., 8.° (*dono del prof. Vittorio Rossi*).

Mazzi Curzio. - Nota bibliografica. - Castelfiorentino, 1898, Giovannelli e Carpitelli, 8.° (*d. d. a.*).

Mazzi Curzio. - Siena cent'anni fa ed una etimologia del nome di Siena. - Siena, 1898, Torrini, 8.° (*d. d. a.*)

Mazzi Curzio. - Documento senese del sec. XIII per la storia del costume

in Italia [pubbl. per nozze Rostagno-Cavazza.] - Firenze, 1898, Franceschini, 8.° (*d. d. a.*).

Mazzoni Jacopo. - Discorso in difesa della Commedia del divino poeta Dante, a cura di Mario Rossi. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Meyer Paul. - Notice du manuscrit 1008 de la Bibliothèque de Tours (lègende des saints en français et en italien) [In « Bull. Soc. anciens Textes franç. » 1897, n. 2] (*d. d. a.*)

Meyer Paul. - Notice du manuscrit 1015 de la Bibliothèque de Tours (légende des saints en français) [In « Bull. Soc. anciens Textes franç. » 1897. n. 2] (*d. d. a.*)

Milani Luigi Adriano. - Museo topografico dell'Etruria. - Fîrenze - Roma 1898, Bencini, 8.° fig.

Molmenti Pompeo Marino. - In occasione dello scoprimento del [suo] ricordo monumentale nella Loggia terrena della R. Accad. di Belle Arti. - Venezia, 1898, tip. Emiliana, 4.° (*dono dell'on. Pompeo Molmenti*).

Moschetti Andrea. - L'arte di Vincenzo Monti e di Antonio Canova. - Genova, 1898, Carlini, 8.° (*d. d. a.*).

Moschetti Andrea. - [Recensione dell'opera di Henry Cochin: La Chronologie du Canzoniere de Pétrarque; Paris, 1898] [Estr. da « Rass. bibl. lett. ital. VI, 1898, 5-6] (*d. d. r.*)

Moschi Lorenzo. - Due sonetti [pubbl. da Vittorio Rossi p. nozze Rasi-Saccardo]. - Bergamo, 1896, Ist. art. graf., 8.° (*dono del prof. V. Rossi*).

Namias Angelo. - Appunti di letteratura. - Modena, 1883, Moneti e Namias, 8.° (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - Orazioni latine in Chioggia. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » IV.] (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - Acque pregiudizi e leggende Bellunesi. - Palermo. 1888, Pedoni Lauriel, 8.° (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - La filata, o la coltivazione del Canape nel Bellunese. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » XVIII, 1894] (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - Bara Piero. Fiaba veneta in dialetto di Burano [Estr. da « Arch. per tradiz. pop. » XIII, 1894] (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - Canti ed orazioni bellunesi. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » XIV. 1895] (*d. d. a.*)

Nardo Cibele Angela. - [Recensione nell'opera di Antonio Fogazzaro: Piccolo mondo antico. - Milano 1895] [Estr. da « Ateneo Veneto » 1895 nov. dec.] (*d. d. r.*)

Nardo Cibele Angela. - La canzone di Margherita nel « Faust » di W. Goethe. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » s. a.] (*d. d. a.*)

Nardo Cibele Angela. - La festa di S. Martino in Belluno (Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » s. a.] (*d. d. a.*)

Nicotra G. I. - Per Giacomo Leopardi. Ode. - Catania, 1898, Tip. Sicula 16.° (*d. d. a.*)

Notizie sul Senato e Indice per materie degli Atti del Parlamento durante il mezzo secolo dalla sua istituzione. - Roma, 1898, Forzani, 4.° (*dono del senatore comm. Domenico Coletti*).

Novati Francesco. - Tre pcstille dantesche. - Milano, 1898, Hoepli, 8.°

Nozze Cian- Sappa Flandinet. - Bergamo, 1894, Ist. arti graf., 8.° (*dono del prof. Vittorio Rossi*).

Omboni Giovanni. - Il gabinetto di Geologia dnlla r. Università di Padova. - Padova, 1898, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Padovan Carlo Simeone. - Poesie precedute da cenni biografici e pubblicate per cura di P. G. Molmenti. - Venezia, 1869, Visentini, 8.° (*dono dell'on. Pompeo Molmenti*).

Padula Antonio. - Il 20 maggio 1498. - Napoli, 1888, Pierro e Veraldi, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Pagine famigliari per nozze Pigatti-Cibele. - Venezia, 1894, Visentini, 8.° (*dcno della sig.ª Angela Nardo Cibele*).

[**Pavan Antonio**] (Facsimili di lettere di G. Leopardi, C. Cavour, G. de Prati, T. Mamiani, A. Aleardi, pubblicati per nozze Foscari-De Widmann Rezzonico). - Venezia, s. t. 1897. 8.° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*).

Perroni Grande Ludovico. - Folk-lore messinese. Il miracolo della Madonna ne' terremoti del '94. - Messina, 1898, Rizzotti, 16.° (*d. d. a.*)

Perroni Grande Ludovico. - Leopardiana. - Messina, 1898, Muglia, 16.° (*d. d. a.*)

Pinetti Angelo. - L'archivio comunale Martinenghese ricomposto e ordinato. - Camerino, 1898, Savini, 8.° (*d. d. a.*).

Pisani Arcangelo. - L'ideale politico di Dante, con prefazione di Federico Verdinois. - Bari, 1893, stab. tip. del Meridionale, 8.° (*d. d. a.*)

Pisani Arcangelo. - Patriottismo vecchio e nuovo. - Potenza, 1898, Garramone e Marchesiello, 8. (*d. d. .a*)

Predieri G. - Simbolismo e secentismo. - Teramo, 1898, tip. Corr. Abruzz., 8.° (*d. d. a.*).

Programma e statuto per il circolo politico amministrativo Benedetto Cairoli in Padova. - Padova, 1892, Crescini, 8.° (*dono della Presidenza del Circolo*).

Pullè Francesco L. - Profilo antropologico dell'Italia, con atlante. - Firenze, 1898, Landi, 8.°

Randi Alessandro. - Annotazioni statistico-sanitarie del Comune di Padova. - Padova, 1898, Salmin, 8.ª (*d. d. a.*)

Rauch J. - Die Fragmente der Aitia des Kallimachos. - Rastatt, 1860, Mayer, 8.° p. (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Reforgiato Vincenzo. - Le elegie e gli epigrammi latini di Bernardino Rota. - Catania, 1898, Monaco e Mollica, 8.° (*d. d. a.*)

Reforgiato Vincenzo. - L'elemento epico nelle odi barbare di Giosuè Carducci - Catania, 1898, tip. Sicula, 8.° (*d. d. a.*)

Ricasoli Bettino. - Lettere e documenti pubblicati per cura di Marco Tabarrini e Aurelio Gotti. - Firenze, 1887-1892, Le Mcnnier, 7 voll. in 8.° (*dono di N. N.*)

Ricette da fare bella [edite da G. L. Passerini p. nozze Pancrazi-Grassi Nencini]. - Firenze, 1898, Carnesecchi, 8.° (*dono del co. G. L. Passerini*).

Romano Giacinto. - I documenti viscontei del Codice Ambrosiano C. 172 inf. - Messina, 1898, De Giorgio, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Giorgio. - Dal secolo e dal poema di Dante [Recens. dell'opera di Isidoro Del Lungo] (in « Gazz. dell'Emilia » XXXIX, 1898, n. 157) (*d. d. r.*).

Rossi Vittorio. - Di un cantastorie ferrarese del secolo XVI. - (Estr. da « Rassegna Emiliana » II, fasc. VIII-IX) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Un nuovo codice di poesie di Guidotto Prestinari. - (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » IX) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Di un poeta maccheronico e di alcune sue rime italiane. - (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XI fasc. 31-32) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Due filastrocche fanciullesche del secolo XVI. - (Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » VII.) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio [Recensione dell'opera di Giovanni Zannoni: I precursori di Merlin Cocai. Città di Castello, 1888] (Estr. da « Giorn. stor. lett. it. XII. p. 418 segg.((*d. d. r.*)

Rossi Vittorio. - Francesco Gonzaga prigioniero dei Veneziani (agosto 1509), Sonetti pubbl. per nozze Merkel-Francia. - Venezia, 1889, Visentini, 8.° (*d. d. a*).

Rossi Vittorio. - Nuovi documenti su Bernardo Bellincioni. - Genova, 1889, tip. sordomuti, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Niccolò Lelio Cosmico poeta padovano del secolo XV. (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XIII, 1889 p. 101, segg.) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Un rimatore padovano del XV. - (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XVI, 1889 p. 410) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Ancora d. Domizio Brocardo (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. XIV 1889 p. 310) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Un elefante famoso. - Alessandria, 1890, Chiari e Filippa, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Di una rimatrice e di un rimatore del sec. XV. - (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XV, 1890 p. 183 segg.) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Pasquinate di Pietro Aretino ed anonime per il conclave e l'elezione di Adriano VI. - Palermo, 1891, tip. Statuto, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - La guerra dei veneziani contro Ferrara nel 1509. Poemetto storico contemporaneo. - Venezia, 1892, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Caio Caloria Ponzio e la poesia volgare letteraria di Sicilia nel secolo XV. - Palermo, 1893, tip. Statuto, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - L'indole e gli studi di Giovanni di Cosimo de' Medici. - Roma, 1893, tip. Lincei, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Una ballata ed uno strambotto del quattrocento. - (Estr. da « Arch. p. tradiz. pop. » XIII, 1894) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Il canzoniere inedito di Andrea Michieli detto Squarzòla o Strazzòla. - (Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XXVI, 1895) (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Un ballo a Firenze nel 1459. - Bergamo, 1895, Ist. Arti graf., 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Vittorio. - Una commedia di Giambattista della Porta ed un nuovo scenario. - Milano, 1896, Rebeschini, 8.° (*d. d. a.*)

Ruggiero (de) Ettore. - Dizionario epigrafico fasc. 58-59 [in contin.].

Sanuto Marino. - I Diari. Tomo LII, fasc. 220-221 [in cont.].

Schneider Otto. - Prolegomena in Callimachi αἰτίων fragmenta. - Gotha, 1851, Engelhard - Reyer, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Schneider Otto. - De Callimachi operum tabula. - Gotha, 1863, Engelhard - Reyer, 4.° (*dono del dott. Camillo Cessi*).

Sercambi Giovanni. - Le croniche pubblicate sui manoscritti originali a cura di Salvatore Bongi. - Roma, 1892, Ist. stor. ital., 3 voll. in 8.° (Lucca, tip. Giusti.)

Serena Augusto. - Le rime a stampa di Francesco di Vannozzo da Volpago. - Treviso, 1898, Turazza, 8.° (*d. d. a.*)

Sonetti (tre) burleschi di vecchi poeti tratti da antichi codici [pubb. da Vittorio Rossi p. nozze De Varda-Theiss] - Trento, 1894, Scotoni e Vitti, 8.° (*dono del prof. Vittorio Rossi*).

Sorio Bartolomeo. - Lettere dantesche, per cura di Giuseppe Biadego. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Stato del Porto di Goro rilevato li 25 maggio 1819 (*dono del sacerdote Policarpo Catizzani*).

Toni (de) Gio. Batta. - Due affreschi di scuola del Mantegna. - Padova, 1898, Seminario, 8.°, 2 tavv. (*d. d. a.*)

Tosetti S. - Nuovo sismografo regolatore. - Torino, 1898, tip. S. Giuseppe, f. v. fig. (*dono del p. Giuseppe Boffito*).

Toynbee Paget. - Professor Rajna 's Critical Text of the De Vulgari Eloquentia. - Boston, 1897, Gill & C. 8.° (*d. d. a.*)

Ugolini Ugolino. - Nota di specie e varietà nuove [di piante] pel Veneto e segnatamente pel Padovano. - Genova, 1898, Ciminago, 8.° (*d. d. a.*)

Zanoni Luigi. - Gambellara, vol. II. - Vicenza, 1898, Tip. S. Gius., 8.° (*d. d. a.*)

Diploma di perito agrimensore a Domenico Sarain di Pernumia padovana, rilasciato dal *magistrato dei beni comunali* [di Monselice?] il 14 dec. 1763. F. v. ms. di pergamena miniata, mm. 304×230.

Regalarono inoltre opere duplicate l' Associazione anticlericale di Padova ed i sigg. Elisabetta Maistrello-Furlan, Angela Nardo Cibele, prof. Vittorio Rossi e prof. Francesco Turri.

Periodici in continuazione: Antologia (la Nuova); Archivio storico italiano; Archivio (nuovo) Veneto (*dono del prof. comm. Andrea Gloria*); Atene e Roma (*cambio*); Atti del Consiglio Comunale di Padova; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. della Società bibliografica ital. (*cambio*); Bollett. della Società Dantesca; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. del Museo Trevigiano (*dono del prof. Luigi Bailo*); Bollett. della Commiss. per il cent. del beato

Gregorio Barbarigo (*dono della Commiss.*); Bollett. mensile d'igiene del Municipio di Padova; Bollettino Statistico del Municipio di Milano (*dono del Municipio di Milano*); Bollett. di paletnol. ital. (*nel museo Bottacin*); Giornale Dantesco; Giornale di lett., storia ed arte *(cambio)*; Giorn. stor. lett. ital.; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova *(dono dei pp. Min. Convent. di Padova)*; Miniature letterarie; Notarisia (la Nuova) (*dono del dott. G. B. de Toni*); Raccoglitore; Rassegna bibliogr. lett. ital.; Rassegna critica lett. ital; Rivista storica italiana; Stenografo *(dono della Società Stenog. padovana)*.

(Sezione: *Archivi)*

Proclami a stampa n. 14 di materia politica degli anni 1848-49 (*dono della sig. Elisabetta Maistrello ved. Furlan*).

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Proclama preistorica di piromaca di tipo chelleano, proveniente dal Monte Madonna (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Ascia-mazza di vetro vulcanico, di tipo chelleano, id. (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Coltello di vetro vulcanico, di tipo chelleano, id. (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Punteruolo di vetro vulcanico, di tipo chelleano, id. (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Medaglia commemorativa dei funebri di Quintino Sella. Diam. 60 mm. 1884. Bronzo, conio (*dono di N. N.*)

Effigie di Gio. Girolamo Zannichelli medico e naturalista; inc. P. Ridolfi. - (*dono del prof. P. A. Saccardo.*)

Fotografie dodici relative a quadri e vedute varie del Museo Civico e Bottacin in Padova (*dono di mons. G. P. Berti*).

Fotografie due di un piatto d'argento conservato nel Museo Civico di Padova (*dono di mons. G. P. Berti*).

Fotografie quattro di affreschi e disegni mantegneschi della ex chiesetta di S. Sebastiano in Padova (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Fazzoletto di seta tricolore che serviva come dimostrazione nel 1848 (*dono del sig. Pasquale Siesto*).

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni i lavori già in corso.

Si comincia nell'archivio la schedatura delle buste miscellanee di cui fu fatto recentemente lo spoglio a inventario (v. n. 3).

Si comincia e si compie il riordinamento della raccolta dei pizzi e stoffe, di quella delle piccole sculture in avorio, legno, bronzo, pietre dure, etc.

Si comincia il riordinamento delle raccolte archeologiche.

PARTE NON UFFICIALE

(SEZIONE: *Racc. Artistiche*)

Due affreschi di scuola del Mantegna (*contin. e fine v. pag. 60*)

Se però i disegni del Pizzi ci permettono di formarci una idea abbastanza sicura del complesso delle pitture, non ci danno modo tuttavia, rozzi come sono, d'apprezzare il magistero dell'arte con cui le pitture stesse erano state eseguite. Preziosi adunque sono i pochi frammenti che ci vennero conservati e dei quali certo i due ultimi rimasti al Museo sono i più belli. L'uno (m. 0,80×0,48) corrisponde, come apparisce dalla Tav. I, al comparto che nella nostra descrizione porta il n. 3, e precisamente ci dà quella figura del soldato accosciato che stava nel centro e che quindi ebbe certamente dall'artista le cure maggiori. L'altro invece (m. 1,31×0,69) corrisponde, come apparisce dalla tav. II, al comparto n. 7 e ci dà soltanto alcune delle figure laterali. Tra i due dipinti però esiste grande divario: la figura del soldato è diligentissima e mostra, specialmente nello scorcio della faccia e in tutto il magistrale disegno della persona, una perizia veramente straordinaria e che fa pensare all'arte di Andrea Mantegna; le altre invece sono eseguite in modo assai più grossolano, gli scorci spesso inesatti, il disegno non sempre perfetto e più ancora i colori rozzamente fusi e sfumati. Due mani dunque si rivelano, l'una più l'altra meno perita, ed è naturale che in un lavoro di tal mole l'esecuzione diretta da un solo artista fosse però, come solevasi, eseguita da scolari suoi e cooperatori.

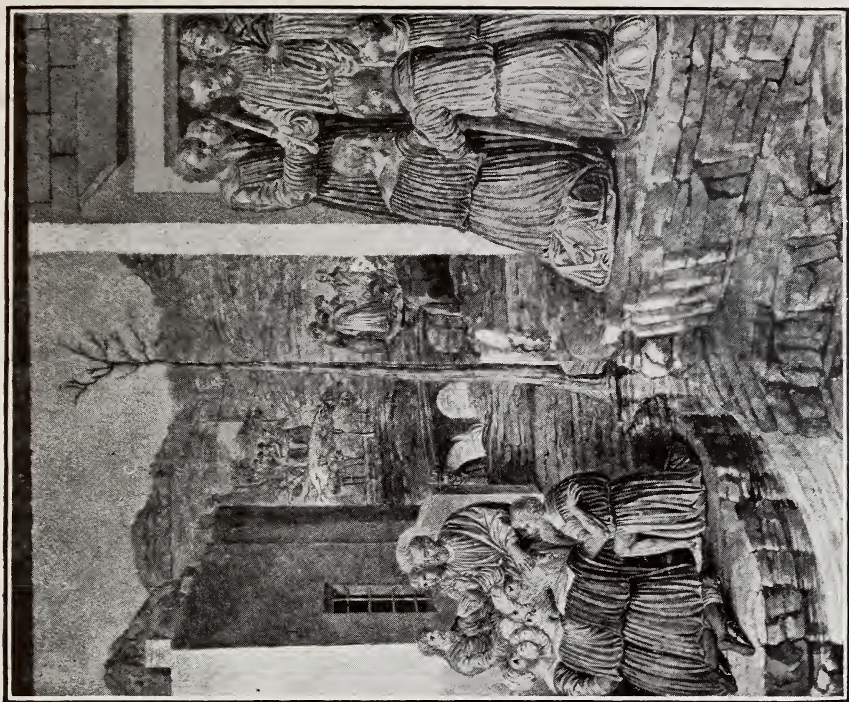
Può credersi che la direzione fosse tenuta veramente dal Mantegna? Se si considerasse soltanto la bellezza del primo affresco, nulla certo ce lo impedirebbe; ma i fatti lo negano.

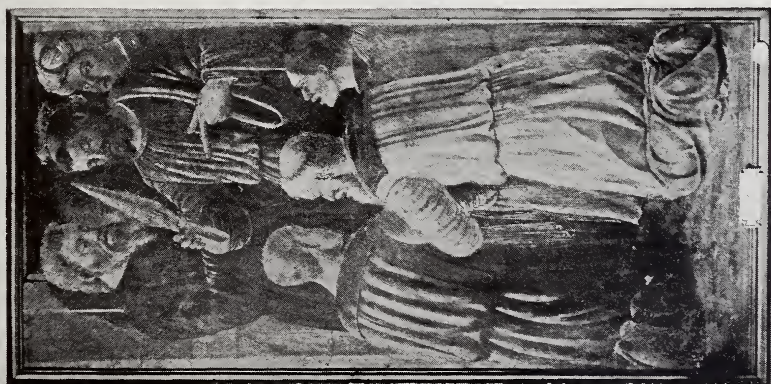
Già il Brandolese (1), oltre ad un secolo fa, ha ricordato che si avevano documenti autentici atti a provare che fino dal 1476 il Mantegna era passato al servizio del Duca di Mantova. A ciò si può aggiungere ora che il celebre artista ben prima del 1476 cioè già nel 1468 si trovava in Mantova e che anzi il suo soggiorno a Padova al più dovette prolungarsi non oltre al 1460. E nell'anno 1481, al quale si riferiscono gli affreschi del Capitolo di S. Sebastiano, Andrea si trovava lontano da Padova, perchè una lettera del marchese Federico Gonzaga a Giovanni da Padova, datata 24 aprile 1481, afferma la presenza del pittore a Marmirolo (2). Siccome negli anni antecedenti e susseguenti fino alla sua morte (3) l'insigne artista non pare

(1) Op. cit. p. 118.

(2) BASCHET ARMAND. — Recherches de documents d'art et d'histoire dans le Archives de Mantoue. Documents inédits concernant la personne et les œuvres d'Andrea Mantegna. — Gazette des Beaux-Arts T. XX, 1866, p. 479.

(3) Sulla vita del Mantegna si possono, oltre le note opere del VASARI, del RIDOLFI, del MOSCHINI ecc., consultare le seguenti pubblicazioni: BRANDOLESE PIETRO - *Testimo-*





siasi allontanato dal Mantovano, tranne negli anni 1489-90 durante i quali, richiesto al Gonzaga da papa Innocenzo VIII, decorò in Roma una piccola Cappella nel palazzo apostolico, così parmi debbasi escludere che siano gli affreschi padovani del 1481 di mano del Mantegna. L'anonimo Morelliano (1), che pur registra parecchie opere fatte da Andrea in Padova, non fa parola degli affreschi di S. Sebastiano nè alcuna delle memorie scritte o a stampa da me citate afferma in modo assoluto che siano le pareti di quel Capitolo state dipinte proprio da lui. Furono dunque dei suoi alunni e imitatori che eseguirono quella decorazione pittorica, e certamente dei migliori, di quelli che più erano riusciti ad assimilarsi la maniera del maestro. Potevano bene aver servito loro di esempio i famosi freschi nella Cappella di S. Cristoforo della Chiesa degli Eremitani.

G. B. De Toni

Padova 11 Maggio 1898.

Documento

In Christi nomine Amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo quadringentesimo septuagesimo quarto indictione septima die Jovis tertio mensis novembris Paduae in contracta domi super sala infrascriptae domus livellatae praesentibus domino presbitero Guilielmo de Sancta Anna beneficiato in ecclesia maiori paduana, magistro Sebastiano q. Zilberti professore grammaticae cive et habitatore Paduae in contracta domi & S. Joanne Jacopo Caveale q. S. Baptistae cive et habitatore in contracta turisellarum testibus ad haec habitis vocatis et rogatis.

Jure livelli perpetualis novi ad renovandum semper in capite cuius libet vigesimi noni anni, dando et solvendo pro qualibet renovatione unum bonum par gallinarum. Nobilis vir dominus Franciscus a Savonarola civis et habitator paduae in contracta pontis molendinorum agens nomine et vice magnificorum nobilium venetorum dominorum Joannis et Francisci Mocenigo fratrum, filiorum q. magnifici dni — ac domini Triboni Memo q. magnifici domini — fratris uterini praedictorum, a quibus dixit habuisse et habere specialem commissionem et libertatem ad infrascripta et pro quibus praefatus dominus Franciscus a Savonarola promisit de rato et ratihabitione et se facturum et curaturum cum effectu q. dicti tres fratres ad omnen requisitionem frataleae infrascriptae laudabunt et ratificabunt praesentem contractum et omnia in eo contenta sub obligatione omnium suorum bonorum prae–

---

nianze intorno alla patavinità di Andrea Mantegna. Padova, 1805, Semin. 8.°; Gennari Giuseppe - Notizie intorno alla patria del celebre pittore Andrea Mantegna ecc. Venezia, 1834, Alvisopoli, 8.°: Pietrucci Napoleone - *Biografia degli artisti padovani* pag. 164 segg. Padova, 1858, Bianchi, 8.°; Zanella Giacomo - Andrea Mantegna (in «Il Lavoro» XIV, febbr.-marzo 1875); Stefani Federico - Andrea di Biagio Mantegna, di Vicenza («in Archivio Veneto» T. XXIX, 1885, p. 191-192); Frank Erich - *Geschichte der christlichen Malerei* II. Theil p. 407 segg, (con molte citazioni bibliografiche) - Freiburg i. Br., 1894, Herder, 8.°; Archivio storico dell'arte, passim.

(1) Notizia d'opere di disegno pubblicata ed illustrata da D. Jacopo Morelli. Seconda edizione riveduta ed aumentata per cura di Gustavo Frizzoni, p. 64. — Bologna, 1884, Zanichelli, 8.°

sentium et futurorum. Nomine praedicto suprascriptorum fratrum suorumque heredum per traditionem carthae quam in manibus habebat ad manus infrascripti guardiani investivit honorabiles viros et cives ac habitatores Paduae S. Zanetum de Verona tinctorem de contracta burgi rogatorum Paduae guardianum venerabilis frataleae sanctorum Sebastiani martyris et Marci evangelistae civitatis paduae, Magistrum Iacobum Gedini murarium et magistrum Danielem de Parma castaldiones, ac S. Nicolaum Iulite telarolum massarium ipsius frataleæ, nec non S. Iacobum de Sancto Prosdocimo syndicum ipsius frataleae, S. Hieronymum Zaratinum, S. Marcum Varotarium, Antonium Magnum, S. Bartholomeum Heliae, S. Petrum Braga, Ioannem Franciscum tinctorem. S. Franciscum de Rodigio, et magistrum Christophorum Malacrea marangonum omnes de dicta fratalea, ibi praesentes pro se et suis successoribus ac nomine et vice ipsius fratalææ recipientes et acceptantes, pro qua fratalea praedicti omnes promiserunt de rato et ratihabitione et se facturos et curaturos q. ipsa fratalea laudabit. et ratificabit præsentem contractum et omnia in eo contenta sub obligatione omnium suorum bonorum. De una domo de muro et de lignanime solerata, cooperta copis cum curticella et puteo posita paduae super platea seu cemiterio ecclesiæ cathedralis cui cohaeret a parte ante dicta platea seu cemiterium, a parte post hortus sive brodulus episcopatus paduani, ab uno latere magister Sebastianus q. Zilberti grammaticæ professor, et ab alio Petrus Paganinus de Padua . . . .

Ego Iacobus Bono q. eximii legum doctoris domini Antonii Bono civis et habitator Paduae in Quarterio Pontis molendinorum Centenario et contracta sancti Leonardi, publicus imperiali authoritate notarius, suprascripta omnia et singula rogatus fideliter scripsi, et in hanc publicam formam redegi, sub meis signo et nomine consuetis. Laus Deo.

[Abbreviaturarum Iacobi Bono Not. Liber 5,1472 usq. 1479 c. 197-198. - Archivio Notarile di Padova, Busta 219.]

Le nostre raccolte

Raccolta Ferri o delle Scrittrici italiane (Sezione: *Biblioteca*)

La collezione o, meglio, *biblioteca femmile italiana* fu messa insieme nella prima metà di questo secolo, con grande cura e con notevole dispendio, dal co. Pietro Leopoldo Ferri padovano e nel 1870, sommando a circa 2300 opere, fu regalata al museo dai figli ed eredi di lui. In essa si raccolgono o si dovrebbero raccogliere quante edizioni di opere originali o di traduzioni, scritte da donne, videro la luce dai principii della lingua ai dì nostri. Dal catalogo, pubblicatone nel 1842 (Padova, Crescini) per opera del Ferri stesso in un volume di 411 pagine, apparisce l'importanza di tale raccolta, della quale fanno parte edizioni rare e non poche veramente rarissime; e il Cicogna ed altri insigni bibliografi misero di frequente a profitto le preziose indicazioni di esso.

Dopo il suo passaggio al museo la raccolta per numerose ragioni, tra cui non ultima la grande quantità di libri che vengono oggi pubblicati da donne, non potè più venire continuata. La direzione però non trascura di acquistare, quando se ne offra l'occasione, quelle stampe che mancano in essa e che sono anteriori alla morte del raccoglitore, cercando così di renderla completa almeno fino a quel tempo. Non poche scrittrici mandano poi in dono le proprie nuove opere, concorrendo col generoso loro contributo a non lasciarla totalmente isterilire.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 AGOSTO 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] AGOSTO-SETTEMBRE Num. 8-9

Sommario: *Parte ufficiale:* Comunicazione. - Personale. - Doni e acquisti. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Un episodio biografico di Carlo Dottori. - Le nostre raccolte: il legato Cavalli.

PARTE UFFICIALE

Comunicazione

Con deliberazione della Giunta municipale 4 Agosto a. c.:

si approva il nuovo regolamento per il Museo Bottacin annesso al Museo Civico.

Personale

Con deliberazione della Giunta municipale 4 Agosto a. c.:

Rizzoli dott. Luigi fu Antonio è incaricato, fino a nuova disposizione, dell'ufficio di conservatore del Museo Bottacin, con decorrenza dal 1 settembre 1898 e collo stipendio mens. in ragione di annue L. 2000.

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Abreu (de) Miguel Vicente. - Breve noticia de creaçao e exercicio da aula de principios de phisica, chimica e historia natural do Estado da India portugueza. - Nova-Goa, 1873, Impr. Nacional, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Almerighi Ginevra. - Giannina Milli. - Torino, 1896, Paravia, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Alvorada (Nova), revista mensil litteraria e scientifica, VIII. n. 1 (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Antona-Traversi Camillo. - Paolina Leopardi. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Appendice al Catalogo della Raccolta Fantoni nel Museo Civico di Vicenza. - Vicenza, 1897, Fabris, 8.° (*dono del Sindaco di Vicenza*).

Atti del Parlamento italiano. Camera dei deputati. Sessione 1897-98. Discussioni, vol IV. - Roma, 1898, tip. Cam. dep., 4.° (*dono del sen. comm. Domenico Coletti*).

Balan Pietro. - Storia d'Italia, X, 91-92 (*in contin*).

Bertini Pietro. - Policordo. Quarte liriche. - Padova, 1898, tip. Cooperativa, 8.° (*d. d. a.*).

Bollettino della Associazione nazionale dei liberi docenti in Roma; n. X (settembre 1898). - Roma, 1898, Centenari, 4.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Bolognini Giorgio. - Una questione di cronologia scaligera nella Divina Commedia. - Verona, 1898, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Boni Giacomo. - Studi danteschi in America. - Roma, 1898, Soc. editr. Dante Alighieri, 8.° (*d. d. a.*).

Borge O. - Uebersicht der neu erscheinenden Desmidiaceen - Litteratur, VIII. - Padova, 1898, Semin., 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Boscassi Angelo. - Studio storico - amministrativo sulle pavimentazioni delle strade in Genova. - Genova, 1894, Pagano, 4.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Boscassi Angelo. - Illustrazione storica dello stemma di Genova. - Bari, 1895, dir. Giorn. Arald., 4.°, illustr. (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Bouvy Eugéne. - Voltaire et l'Italie. - Paris, 1898, Hachette, 8.°

Brinn' Gaubast (de) Louis - Pilate. - La passion de notre Seigneur, Emile Zola ou un messie davant les «jeunes» - Paris, s. a., Ménard, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Brocchi Virgilio - La scuola classica romagnola. Parte prima. Paolo Costa. I. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*).

Brunamonti Bonacci Maria Alinda. - Discorsi d'arte. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Camoes (de) Luis. - O soneto: Alma minha gentil (traduzido em verso italiano por Prospero Peragallo). - s. l. e. a., tip. Casa Portugueza, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Campelli Giuliana Olga. - Giacomo Leopardi nel centenario della sua nascita. - Livorno, 1898, Giusti, 8.° (*d. d. a.*).

Cannizzaro Tommaso. - Pel IV Centenario della scoperta di Vasco di Gama [sonetto]. - S. n. t., 1898, f. v. (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Cardo Giulio. - Il mandamento di Cologna Veneta. - Venezia, 1898, tip. M. S. Compos., 8.° (*d. d. a.*).

Casa di Ricovero di Padova. - Resoconto morale e relazione sul conto consuntivo per il 1896. - Padova, 1898, tip. Cooper., 8.° (*dono della Presidenza della pia Casa*).

Cassa di Risparmio di Padova. - Esercizio 1897. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*dono della direzione della Cassa di Risparmio*).

Célébration nationale en 1898 du quatrième centenaire de la découverte du chemin maritime des Indes. Programme général. - Lisbonne, 1897, Impr. nat., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Chistoni Paride. - L'etica nicomachea nel Convivio di Dante. - Sassari, 1898, Chiarella, 8.° (*d. d. a.*).

Chiti Alfredo. - Di un tentativo di congiura contro Lorenzo il magnifico. - Pistoia, 1898, Niccolai, 16.° (*d. d. a.*).

Cibrario Luigi. - Notizie di Matilde di Savoia [Reproducçao de Antonio

de Portugal de Faria]. - Livorno, 1897, Giusti, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Circolo Filologico e stenografico di Genova. - Onoranze a Giacomo Leopardi. - Genova, 1898, Schenone, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Cunha (da) Ferreira J. A. - Renseignements sur les brevets d'invention &c. en Portugal. - Lisbonne, 1895, Roza, 8.° (*d. del sig. Gioachino de Araujo*).

Dolfin Daniele. - Relazione sui canapi fatta al ser. Principe Pietro Grimani nell'anno 1740. - Venezia, 1876, Visentini, 8.°

Farinelli Arthur. - Franz Schubert. Festvortrag - Prag, s. a. Löwit e Lamberg, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Faure H. - Allez donc à Paris! Comédie. - Moulins, 1867, Crépin-Leblond, 16°. (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ferrari L. A. - Margherita di Navarra e Madama d'Etampes. - Roma, 1886, Stab. Fibreno, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ferrari (de) Girolamo. - I Badano-Littardi [p. nozze Badano-de Ferrari]. - Genova, 1898, Racigalupi, 4.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ferrari Severino. - Maggio. Sonetti. - Modena, 1893, Namias, 16.° (*dono del sig. Angelo Namias*).

Figini Girolamo. - Una pagina in servizio della storia delle poste. - Bergamo, 1898, Cattaneo, 8.° (*d. d. a.*).

Flamini Francesco. - Giacomo Leopardi poeta. Discorso commemorativo. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*dono del magn. Rettore della R. Università di Padova*).

Fogazzaro Antonio. - Scienza e dolore. Discorso. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Fogli volanti n. 78 di argomento politico del 1848-49 in Genova [programmi, giornali, proteste, satire, ecc.] (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Forti Achille. - Contributo alla conoscenza della florula ficologica Veronese. - Padova, 1898, tip. Semin., 8.° (*d. d. a.*).

Franceschetti Francesco. - La nobile famiglia Rizzardi di Este. Ricordi. - [nozze Rizzardi-Carminati]. - Este, 1898, Apostoli, 8.° (*d. d. a.*).

Frisoni Gaetano. - Lo statuto Albertino. - Genova, 1898, Pagano, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Giobbi Adolfo. - La Santa Sede e le scoperte portoghesi. - Roma, 1898, Centenari, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Giudizio sul concorso per la decorazione pittorica ornamentale dell'interno della Basilica Antoniana in Padova. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*dono della pres. della ven. Arca del Santo*).

Giuffrè F. Italo. - Per il I.° Centenario della nascita di Giacomo Leopardi. Collana di sonetti. - Messina, 1898, Toscano, 32.° (*d. d. a.*).

Giusti Giuseppe. - Postille alla « Divina Commedia » ora per la prima volta pubblicate con un discorso sopra Dante e il Giusti a cura di Giovanni Crocioni. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.°

Gracias I. A. Ismael. - Inscripçoes e epitaphios. - Nova Goa, 1890, Impr. Nacional, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

[Grasselli Vincenzo]. - Röntgengrafia. - Padova, 1898, Gallina, f. v. (*d. d. a.*).

[Grasselli Vincenzo]. - Voto. - Padova, 1898, Gallina, f. v. (*d. d. a.*).

[Grasselli Vincenzo]. - Çiclisteide. - Padova, 1898, Gallina, f. v. (*d. d. a.*).

Jaconianni Luca. - Sviste ed inesattezze del Carducci su Dante. - Portoferraio, 1888, Corr. Elba, 8.° (*dono del sig Angelo Namias*).

Istituto (L') di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze: anno XXIV, 1898-99. - Firenze, 1898, Landi, 8.° (*dono della pres. dell'Istituto*).

Lambertini Pinto. - Cartas rogatorias. - Lisboa, 1898, tip. Moderna, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Laudi volgari trascritte da un codice contenente componimenti spirituali dei secoli XIII, XIV e XV che si conserva nell'Archivio dello spedale di S. Bartolomeo in Borgo S. Sepolcro. - [pubblicate da Enrico Bettazzi p. nozze Mazzetta-Ferrari]. - Torino, 1893, Goria Bocca e C., 16.° (*dono del prof. Enrico Bettazzi*).

Laudi volgari trascritte fedelmente da un codice contenente componimenti spirituali dei secoli XIII, XIV e XV che si conserva nell'Archivio dello spedale di S. Bartolomeo in Borgo S. Sepolcro. - [pubblicate da Enrico Bettazzi per nozze Sylos Sabini - Ceci]. - Torino, 1898, Baglione, 8.° (*dono del prof. Enrico Bettazzi*).

Levy Emil. - Zu Sordel ed. de Lollis [Estr. de « Zeitschr. f. rom. Philol. XX, p. 251-258] (*d. d. a.*).

Luce (La). - Numero straord. pel XX settembre. - Este, 1898, tip. Stratico, f. v. (*dono del cav. Gaetano Sartori-Borotto*).

Magnocavallo Arturo. - I codici del « Liber secretorum fidelium crucis » di Marin Sanudo il vecchio. - Milano, 1898, Bernardoni, 8.° (*d. d. a.*).

Malvestio Dorina. - In memoria di Carolina Pavesi. - Padova, 1898, tip. Semin., 16.° (*dono della tipografia del Seminario di Padova*).

Maravigna Arcangelo. - Il Socialismo teorico pratico et arcifanfara - scientifico. - Catania, 1895, Galati, 8.° (*dòno del sig. L. Perroni Grande*).

Marchesan Angelo. - I sonetti in vernacolo contro i municipalisti Trevigiani del 1797 di Domenico Loschi con notizie sull'autore. - Treviso, 1898, Turazza, 8.° (*d. d. a.*).

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 596-604 (*in contin.*)

Meirelles (de) Kendall Henrique Carlo. - Questao Bancaria do Porto. - Porto, 1894, Silva Teixeira, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Melodia Giovanni. - Studio su i Trionfi del Petrarca - Palermo, 1898, Reber, 8.° (*d. d. a.*).

Melodia Giovannni. - Poche altre parole su Dante e il Petrarca. - Firenze, 1898, Olschki, 4.° (*d. d. a.*).

Melville Bell Alexander. - Pronunzia inglese visibile insegnata in dodici lezioni. - Rochester (1898), 8.° (*dono del Volta Bureau di Washington*).

Memoria (In) di Giorgio Colabich [con cenni biografici a cura di E. Catellani]. - Padova, 1897, Gallina, 8.°, ritr. (*dono del sig. Abdelkader Modena*).

Migone Giuseppe. - Sistemazione e restauro di Porta Pila, III ediz. - Genova, 1898, tip. Sordo-muti, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Mirafiore (di) Gastone. - Dante georgico, con prefazione di Orazio Bacci. - Firenze, 1898, Barbèra, 4.°

Molmenti Pompeo. - Il Moretto da Brescia. - Firenze, 1898, Bemporad, 8.°, illustr. (*nel museo Bottacin*).

Monte Pellegrino: Numero unico. - Palermo, 1898, Barravecchia, 4.° (*dono del prof. Carmelo de Barberi*).

Musatti Cesare. - Il San Giovanni Battista a Venezia. - Lettera [Estr. da « Arch. p. tradiz. popol. » s. n. t.] (*dono della sig. Angela Nardo Cibele*).

Museo Bottacin del Comune di Padova. - Regolamento. - Padova, 1898, Salmin, 8.°

Nardo Cibele Angela. - Fiabe bellunesi. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. popol. » VII, pp. 475-481] (*d. d. a.*).

Nardo Cibele Angela. - Sul San Giovanni Battista. - Ricordi veneti [Estr. da « Arch. p. tradiz. popol. » IX, 1890] (*d. d. a.*).

Nozze Cibele - Trevisan. - Feltre, 1898, Castaldi, 8.° (*dono della sig. Angela Nardo Cibele*).

Ottolenghi Lelio. - L'arresto e la relegazione di Angelo Querini (1761-63). - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Oudinot Georges. - Louis Pilate de Brinn' Gaubast (Ajax). - Auxerre, 1897, Lanier, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Paoli Cesare. - Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica. III. Diplomatica. - Firenze, 1898, Sansoni, 8.°

Pasini Valentino. - Alcuni episodi della guerra nazionale nel Veneto durante la primavera del 1848 [opus. pubblicato solamente in Francia alla fine del 1848 da Val. Pasini, ora tradotto e ripubbl. da Eleonoro Pasini]. - Vicenza, 1898, Fabris, 8.° (*dono del comm. Eleonoro Pasini*).

Pelaez Mario. - Lettere di Girolamo Tiraboschi a Tommaso Trenta. - Lucca, 1898, Giusti, 8.° (*d. d. a.*).

Pellegrinaggio (il) della Romagna alla tomba del Santo. Numero unico. - Padova, 1898, Prosperini, f.

Pellegrini Francesco. - Il S. Giovanni Battista nell'Agordino. - [Estr. da « Arch. p. tradiz. popol. » s. n. t.] (*dono della sig. Angela Nardo Cibele*).

Perroni Grande Ludovico. - Folk - lore veronese. - [Estr. da « Prometeo » a. I. n. 9] (*d. d. a.*).

Perroni Grande Ludovico. - Noticina Leopardiana. - Messina, 1898, Toscano, 8.° (*d. d. a.*).

Pesenti Emilio. - Diplomazia franco-turca e la caduta della repubblica di Venezia. - Venezia, 1898, tip. Patr. già Cordella, 8.° (*d. d. a.*).

Picciola Giuseppe. - Frammento ignoto di un codice della Divina Commedia riprodotto su quattro tavole. - Bologna, 1898, Zanichelli, 4.°, 4 tav. (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Raab Ernst. - Sachliche, grammatische und metrische Erläuterungen zu den Canzonen Petrarcas. - Leipzig, 1898, Grumbach, 4.° (*d. d. a.*).

Reforgiato Vincenzo. - Shakespeare e Manzoni. - Catania, 1898, Galati, 8.° (*d. d. a.*).

Relaçao dos funccionarios consulares de Portugal em serviço nos respectivos postos consulares em I de Ianeiro de 1898. - Lisboa, 1898, Impr. nat., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Resasco Ferdinando. - La patria nella poesia del Leopardi. - Genova, 1898, Pagano, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Rod Édouard. - Dante. - Paris, 1891, Lecène, Oudin et C., 8.°, ritr.

Rossi Luigi. - Degli studi classici rispetto all'educazione massime della gioventù italiana. - Modena, 1874, Soc. tipogr., 4.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Rossi Vittorio. - Chi fu Tifi Odasi?. - [Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » XXXII, 1898, p. 262 sgg.] (*d. d. a.*).

Ruggiero (de) Ettore. - Dizionario epigrafico, fasc. 56-57 (*in contin.*).

Rustico Guido. - Saggio di una iconografia Leopardiana. - Messina, 1898, Toscano, 32.° (*dono del sig. Lodovico Perroni Grande*).

Sà (de) José Maria. - Productos industriaes de Coqueiro. - Nova Goa, 1893, Impr. nacion., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Scarano Nicola. - Alcune fonti romanze dei « Trionfi ». - Napoli, 1898, tip. d. univ., 8.° (*d. d. a.*).

Settembrini Luigi. - Ispirazione scritta nell'ergastolo di S. Stefano il 12 aprile 1854 e posta in versi da L. Lizio-Bruno. - Catanzaro, 1891, Mazzocca, 16.° (*dono del sig. Lodovico Perroni Grande*).

Sgulmero Pietro. - Versi e prose per nozze Kayser-Gasperini. - Verona, 1880, Civelli, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Antichità romane di Correzzo. - Verona, 1885, Goldschagg, 16.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - La fazione imperiale e veneta e l'origine del monumento a S. Marco in Verona (1509-1524). - Verona, 1886, Pozzati, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Epigraphica quaedam [p. nozze Cipolla-Vittone]. - Verona, 1890, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Per la critica lapidaria veronese del secolo XVI [p. nozze Salvi-Clementi]. - Verona, 1890, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Le lapidi del medio Evo delle ville Monga a Sampierincariano [p. nozze Sabbadini-Grifi). - Verona, 1890, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - L'isolo di S. Tommaso in Verona. - Verona, 1890, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Un voto veronese a Giove in Correzzo. - Verona, 1891, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Sgulmero Pietro. - Un nuovo architetto veronese dei tempi romani [Marco Cassio Denticolo]. - Verona, 1891, Franchini, 8.° (*d. d. a.*).

Società ligure di storia patria. Statuto. - s. n. t. (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Società Veneto-Trentina di scienze naturali in Padova. Statuto e regolamento interno. - Padova, 1896, Prosperini, 16.° (*d. d. dott. G. B. de Toni*).

Stella Antonio. - Alcuni dazi della Camera di Bergamo sotto la Repubblica Veneta. - Napoli, 1898, Giannini, 8.° (*d. d. a.*)

Storia documentata della r. Università di Catania. Parte prima. - Catania, 1898, Galatola, 4.° (*dono del rettore della r. Università di Catania*).

Tanfani Centofanti L. - Notizie su artisti tratte dai documenti pisani. - Pisa, 1898, tip. Galileiana (Ed. E. Spoerri), 8.° (*nel museo Bottacin*).

Toscanelli, tome I., n. 1, Janvier 1893. - Florence, 1892, Barbéra, 4.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Traverso G. B. - Stazione neolitica di Alba. - Alba, 1898, Sansoldi, 8.° 4 tav. (*nel museo Bottacin*).

Uzielli Gustavo. - Della grandezza della terra secondo Leon Battista Alberti, - Roma, 1892, Civelli, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Uzielli Gustavo. - [Brief an der Redaktion der k. k. geogr. Ges. in Wien] [in Mittheil. d. k. k. geogr. Ges. XXXVII, 1894, n. 7] (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Uzielli Gustavo. - La crisi sociale. - Firenze, 1896, tip. Coop., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Uzielli Gustavo. - Brevi osservazioni intorno alla frana avvenuta a Sant'Anna Pelago. - Parma, 1897, Battei, 8.° (*dono del sig Gioachino de Araujo*).

Van Gennep A. Raugé. - Le Ducat vénitien in Égypte. - Paris, 1897, Rollin e Feuardent (Maçon, Impr. Protat), 8.° (*d. d. a.*).

Woermann Karl. - Katalog der Königlichen Gemäldegalerie zu Dresden. - Dresden, 1896, Albanus, 16.°, fig. (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Zacchetti Guido. - Dell'arte di Dante nel rappresentare i caratteri e le passioni umane [in « Helios » III, 1898, n. 13-14] (*d. d. a.*).

Zambler Gemma. - Un matrimonio reale nel secolo XVII. - Firenze, 1896, Rass. nazion. editr. (Pistoia, tip. Fiori e Biagini) 8.° (*d. d. a*).

Zambler Gemma. - Gaspare Gozzi e i suoi giornali. - Venezia, 1897, Visentini. 8.° (*d. d. a*).

Regalò opere duplicate il sig. Gioachino de Araujo.

Periodici in continuazione: Antologia (la Nuova); Archivio storico italiano; Arte (A), revista luso-estrangeira (*cambio*); Arte (L') (*nel museo Bottacin*); Arte italiana decorativa e industriale (*nel museo Bottacin*); Atene e Roma (*cambio*); Ateneo Veneto; Atti del Consiglio Comunale di Padova; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. della Società bibliografica ital. (*cambio*); Bollett. della Società Dantesca; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. mensile d'igiene del Municipio di Padova; Bollett. Statistico del Municipio di Milano (*dono del Municipio di Milano*); Bollett. di paletnol. ital. (*nel museo Bottacin*); Enciclopedia (Nuova); Giornale Dantesco; Giornale di erudizione (*dono del prof. Filippo Orlando*); Giorn. stor. lett. ital.; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Min. Convent. di Padova*); Notarisia (la Nuova) (*dono del dott. G. B. de Toni*); Raccoglitore; Rassegna bibliogr. lett. ital.; Rassegna critica lett. ital; Rivista abruzzese (*cambio*); Stenografo (*dono della Società Stenografica padovana*).

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Medaglia commemorativa del monumento a Giordano Bruno in Roma; diam. millim. 65 - Bronzo, conio (*dono del prof. comm. Roberto Ardigò*).

Ritratto ad olio del senatore Alberto Cavalletto dipinto dal prof. Augusto Caratti. Tela di mm. 625×525, entro cornice dorata (*dono del comm. dott. Michelangelo Romanin Jacur*).

Il ritratto fu eseguito magistralmente dal Caratti di su una piccola fotografia che il Cavalletto mandava nel 1860 da Torino alla sorella e che ora con la dedica e la data autografe si conserva nel Museo. Chi visiterà un giorno quella sala del nostro museo, dove tanta parte di quella storica figura vivrà eterna all'ammirazione dei posteri, potrà anche vedere, di mano di un valente maestro e per dono generoso del comm. Romanin - Jacur, l'effigie di lui quale era veramente negli anni in cui consacrava tutta la propria energia alla redenzione delle venete provincie.

(Museo Bottacin)

Assi romani n. 13 delle famiglie: Aurelia, Caecilia, Furia, Mamilia, Minucia (?), Naevia, Opeimia (?), Plautia, Saufeia (?), Silia (?), Terentia (?), Thoria, Todilia.

Assi romani n. 7 di famiglie incerte.

Asse romano della imperatrice Crispina: CRISPINA AVGVSTA // CERES - S. C.

Medaglia commemorativa della caduta degli Italiani in Africa: « Ai fratelli - caduti in Africa - per il nome d'Italia - i Triestini - che al valore italiano - chiedono - la redenzione » - (1896) Bronzo, conio - (diam. mm. 58) - (*dono del Comitato delle Alpi Giulie di Trieste*).

Medaglia commemorativa del 50.° anniversario della promulgazione dello Statuto: « Commemorando il fatto - a guarentigia della libertà d'Italia - voluto dal popolo e del re - Trieste attende ». Bronzo, conio - (diam. mm. 59) (*dono del Comitato delle Alpi Giulie di Trieste*).

Bottoni n. 2 della livrea co. Milone Sambonifacio (*dono dell'avv. Baldassare Piare*).

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni i lavori già in corso.

Si compie il riordinamento delle raccolte preistoriche ed archeologiche, che risultano divise nelle seguenti sezioni: età archeolitica; età neolitica; età cuprolitica; età del bronzo; età eostorica (periodo veneto-euganeo); età repubblicana e alto impero romano; età del basso impero romano e alto medievo.

Si cominciano la riduzione ed il riordinamento della sala Capodilista.

Si procede (fine del luglio p.p.) all'atto di riconsegna del Museo Bottacin da parte del cessato conservatore al direttore del Museo civico; e quindi (fine del settembre corr.) all'atto di consegna da parte del direttore del Museo civico al nuovo conservatore.

Si presenta al municipio il progetto per una speciale vetrina destinata a racchiudere una preziosa patera romana.

Si comincia la catalogazione a schede delle incisioni, fotografie e disegni della raccolta Padovana.

Si eseguisce l'indice alfabetico degli atti del protocollo: 1.° semestre 1898.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Biblioteca*)

Un episodio biografico di Carlo Dottori

Giuseppe Gennari nella sua *Memoria intorno la vita e le opere del conte Carlo Dottori* (1), parlando brevemente del poema inedito di lui: *La prigionia* (2) racconta essere questo stato scritto dopo una vera prigionia preventiva subita nel 1641 dal poeta assieme ad altri suoi amici: Ciro Anselmi e Alessandro Zacco; motivo della detenzione l'accusa di avere composto ed affisso o fatto affiggere una pasquinata infamante gentiluomini e gentildonne della città. Il racconto del Gennari merita di venire, sulla scorta di alcune memorie manoscritte e conservate nel museo di Padova, illustrato, tanto più che qualche luce ne riverbera pure sui costumi e sulla vita padovana del tempo.

Delle giostre, dei tornei, delle mascherate, dei balli che, in tempo di carnovale specialmente, con tanta frequenza e con incredibile sfarzo si solevano dare a Padova come in tutte le altre città del dogado durante i due ultimi secoli della vita della repubblica, ci restano copiose ed entusiastiche relazioni. Capitani e podestà inviati dal governo a reggere la città non lasciavano sfuggire l'occasione di far divertire il popolo e i nobili e di rendere gradito e felice il loro soggiorno, sempre breve, in

---

(1) Stampata in Padova nel 1796. Dopo il Gennari e dopo il Vedova (*Biogr. scritt. padov.* I. 358) nessun altro si occupò *ex professo* del poeta secentista padovano, tranne recentemente la sig. Lina de Carlo (*Notizie e studi sopra Carlo de' Dottori e le sue opere;* Padova, 1896), la quale peró nulla aggiunge alle notizie biografiche narrate dal Gennari.

(2) Due esemplari se ne conservano nella biblioteca del nostro museo: l'uno segnato B.P. 342 (ms. 220), l'altro C. R. M. 616. Il primo sembra autografo ed è assai probabilmente quello stesso che fu veduto dal Gennari e che appartenne al nob. Marcantonio Lenguazza. Difatti il frontespizio dice così: *La Prigione* | *di* | *Tireno* | *Agl'Illustrissimi Signori* | *Alessandro Zacco il Zotto* | *et* | *Ciro Anselmo* | *in Padova* | *per chi l'ha scritta* | *1643* | *con licenza del padre Naso.* Il ms. è di cc. 122 di cui le due ultime bianche, misura mm. 260×198 ed è rilegato in pelle naturale con cartellini rosso e verde e la scritta d'oro sul dorso: *Dottori* | *Prigionia* | *Mss.* Com. c. 1 v: *Perenzo. . . . . Il Podestà Polani,* e fin. a c. 120: *Mercè d'Amor tra la fortuna e 'l Fato.*

provincia; nobili e popolo alla lor volta approfittavano largamente, ciascuno per proprio conto ed entro i limiti segnati alla propria classe, dell'invito e dell'esempio, che venivano dall'alto. La grande sala della Ragione, la sala verde e la sala dei Giganti, la piazza del Capitaniato erano i luoghi dove più frequentemente e a seconda della opportunità si ammanivano gli spettacoli, si intrecciavano le danze, si correvano i tornei. (1) Pare tuttavia che, contro il solito, il carnovale del 1641 trascorresse senza che feste, come si direbbe, ufficiali e trattenimenti pubblici di qualche importanza avessero luogo, giacchè le cronache del tempo non ne conservano memoria. Anzi forse fu questo che accrebbe la taccia di spilorceria e di taccagneria che, come vedremo, i due rettori, il Polani e il Correr, s'erano guadagnata. (2) Ad ogni modo la mancanza fu largamente compensata da trattenimenti e da feste private, nelle quali si fece quello sfoggio di ricchezze e di lusso che, ad onta delle numerose e rigorose leggi suntuarie, era allora divenuto dovunque quasi un bisogno.

Fu dopo alcune di queste feste, e molto probabilmente dopo la fine del carnovale (3), che una mattina per tempo si trovò affissa nella sala della Ragione, quanto a dire nel foro di Padova, e precisamente sotto la statua di Tito Livio e sotto quella di Sperone Speroni, la pasquinata di cui discorriamo. Ne furono accusati subito autori i tre amici Anselmi, Dottori e Zacco, e contro di essi poco dopo fu intimato dal Consiglio dei Dieci il seguente atto di citazione:

De mandato degli ill.mi et eccl.mi sigg. capi del'Eccelso Cons. di X si citano, stridano e proclamano

Ciro Anselmo q. Ciro
Alessandro Zacco di Pietro Maria } *tutti di Padova*
Carlo Dottori fratello di Alessandro

imputati il suddetto Ciro e Dottori che per disgusti pretesi per alcune feste private che si facevano nella città di Padova il Carnevale prossimo passato, come in processo, habbino unitamente con il suddetto Zacco loro strettissimo amico, e tutti e tre esercitati in composizioni satiriche et mordaci, composto un libello infamatorio, che fu trovato affisso alle statue di Tito Livio e Sperone Speroni nel pubblico palazzo nella suddetta Città con concetti ingiusti et indegni toccanti sin nel vivo l'honore et reputazione de Gentiluomini et Gentildonne, che intervenivano alle suddette feste, spargendo anco impiamente su quello concetti sacri con li pro-

---

(1) V. Sberti Anton-Bonaventura, *Degli spettacoli e delle feste che si facevano in Padova;* 2. ediz.; Padova, 1818, Cesare, passim; e Sorgato Gaetano, *Memoria sugli spettacoli e sulle feste di Padova*, Padova, 1845, Seminario, pag. 8.

(2) Bernardo Polani fu podestà dal 18 marzo 1640 all'8 settembre 1641 e Pietro Correr capitano dal 4 marzo 1640 al 7 luglio 1641. V. Gloria, *I podestà e capitani di Padova del 6 giugno 1509 al 28 aprile 1797;* Padova, 1861, Randi.

(3) Il giorno delle Ceneri nel 1641 cadde il 13 febbraio, e l'atto di citazione che qui pubblichiamo è del 20 marzo.

fani, di più il suddetto Zacco habbi composto altra scandalosa scrittura con parole e concetti ereticali, con empietà e sprezzo della religione, offesa delle Case principali et con pericolo di peggiori conseguenze, debbano nel termine di giorni otto prossimi personalmente presentarsi nelle prigioni delli suddetti eccl.mi Capi per difendersi dalle imputazioni suddette, aliter etc. (1)

In materia di libelli, satire e offese o calunnie personali il governo veneto non soleva scherzare; anche non molti anni prima, a mo' d'esempio, parecchi giovani erano stati processati e condannati per aver gettato nella notte per ischerzo una tenda brutta e lorda attorno al monumento del Gattamelata, e il reo non si salvò se non mediante l'impunità ottenuta per lui da un suo zio col denunziare i complici. (2) Ma per quale ragione la voce pubblica designò allora i tre amici? E di qual genere era questa pasquinata?.

Alla prima domanda risponde un po' vagamente l'atto stesso di citazione: l'Anselmi e il Dottori pretendevano di aver avuto motivo di disgusto in alcune feste private, e l'Anselmi, il Dottori e lo Zacco avevano fama di esercitarsi sovente in simil genere di composizioni; con assai probabilità delle due cause quest'ultima fu, nel pensiero del popolo e dei magistrati, la decisiva. E invero, bisogna convenirne, i tre amici non erano affatto stinchi di santi. Gran bevitori al cospetto di Dio, passavan la vita fra le celie, i versi, il vino e le canzonature, scialacquando e godendo, specie quasi di *bohémiens* del secolo XVII con tutti i vantaggi che sui *bohémiens* del XIX davano loro la nobiltà, il censo e la protezione dei potenti.

Ciro Gius. Anselmi, o Inselmi, o Enselmi aveva nel 1641 appena diecinove anni (3) e, quantunque più tardi mettesse giudizio così da essere nominato nel 1661 principe dei *Ricovrati* e da essere ascritto nel 1664 al Consiglio de' Nobili, ebbe gioventù irrequieta e burrascosa. Giuocatore famoso a *sbaraglino* (4) e poeta assai facile (5), era quello ch'oggi diremmo un figurino della moda sempre attillato e azzimato. Così il Dottori ce lo descrive appunto in *La Prigionia:*

---

(1) Archivio di stato di Venezia; *Cons. X, Criminal*, 1641, c. 6. Trovasi anche fedelmente trascritto da Francesco Dorighello in un suo volume di miscellanea conservato nella biblioteca del museo di Padova; BP. 149 (ms. 131), t. III, c. 210.

(2) V. Nicolò di Rossi, *L'Istorie di Padova,* pag. 309, in biblioteca del Museo di Padova (BP. 147, ms. 129). Ms. cartaceo, m. 305×200, di pag. 310, rileg. in 1|2 pelle,

(3) Nacque il 3 luglio 1622 da Antonio e da Lucietta Benafina. L'atto di citazione sopra riferito dice *Ciro q.m Ciro,* ma evidentemente trattasi di un errore, giacchè altri Ciro non abbiamo nell'albero genealogico della famiglia (Biblioteca del Museo di Padova, BP. 1619) se non questo, figlio di Antonio, e il nonno suo, figlio di Giovanni. Fu dunque confuso il padre col nonno, il che non dee far meraviglia se anche del Dottori si dice nell'atto stesso: *fratello di Alessandro,* invece che fissarne la paternità.

(4) Il Dottori vi allude nel poema *La Prigionia,* c. I, str. 8.

(5) Di lui il Vedova (op. cit.) ricorda, oltre un'orazione in morte di Daulo Dotto (Padova, 1647), un volume di *Prose e rime* (Padova, 1649) e un poema: *Il Persildo* (Padova, 1650).

E se non che il grugnetto rilevato
spropositò un bel resto di figura,
la voce di cappon roco e infreddato
si leggea per capriccio di natura.
Scioglieva un zazzerino inanellato,
e in somma era la stessa attillatura,
sparso di nastri, di galani e fiocchi
quanto ch'Argo non fu stellato d'occhi. (1)

E nel *Parnaso,* dopo averlo chiamato

un giovinaccio servidor d'Apollo (2),

dice che:

gli piacean le commedie oltre misura
e sapea far da zanni così bene,
che, aggiungi una faceta sua natura,
già gli cedean le più vulgate scene. (3)

Appunto quando il Dottori scriveva questi versi, il suo amico era stato cacciato in prigione dal podestà per essersi lasciato vedere in piazza con una scorta di bravi, e Carlo per difenderlo soggiungeva:

l'Anselmo, lo sa 'l mondo e lo sa Dio,
non ha punto pensier di Rodomonte,
è giovane dabbene al par di quanti
veston di seta e portan d'ambra i guanti (4);

ma l'elogio non lo comprometteva troppo, chè i costumi della gioventù nobile del tempo, vestita di seta e calzata di guanti d'ambra, eran tutt'altro che tranquilli.

(Continua) A. Moschetti

Le nostre raccolte

Il legato Cavalli (*Sez.: raccolte artistiche e archeologiche*)

È questa una non grande ma assai preziosa raccolta, lasciata in legato testamentario al Museo dal compianto comm. co. Ferdinando Cavalli padovano di elezione, segretario di quest'Accademia di scienze lettere ed arti, membro del Governo Provvisorio nel 1848, consigliere del Comune e della Provincia, presidente dell'Istituto Veneto, deputato al Parlamento nazionale e poi senatore del regno, morto in Padova il 9 novembre 1888. I novantadue quadri, che la compongono, sono tutti di valenti pennelli ed in ottimo stato di conservazione, e tra essi specialmente si notano: 1 *Parentino* di grande pregio (già attribuito a Ercole de' Roberti), 2 bellissimi *Mansueti*, 1 *Antonello da Messina*, 1 *Iacobs Uberto*, 1 *Pordenone*, 1 *Paris Bordone*, 1 *Tintoretto,* 1 *Alessandro Longhi.* Gemme della raccolta sono due ritratti del *Tiziano* (di un condottiero e di un senatore veneziano) e una deliziosa Madonna del *Previtali.*

---

(1) ibid., str., 9.

(2) C. VIII, str. 25. Cito dalla copia frammentaria che di questo poema fu fatta dal *Gennari* nelle sue *Notizie storiche di Padova*: BP. 116 (ms. 56) vol. I., pag. 302 sgg.

(3) ibid., str. 27.

(4) ibid., str. 26.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 OTTOBRE 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] OTTOBRE Num. 10

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Desiderata - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Un episodio biografico di Carlo Dottori. (*contin.*).

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Alighieri Dante. - Infernulu [traduz. di Maria P. Chitiu]. - Craiova, 1883, Samitca, 8.° *(dono del prof. Emil Levy).*

Alighieri Dante. - Purgatoriulu [trad. di Maria P. Chitiu]. - Craiova, 1888, Samitca, 8.° (*dono del prof. Emil Levy*).

Alighieri Dante. - La Divina Commedia novamente annotata da G. L. Passerini. - Firenze, 1896, Sansoni, 3 voll., 32.°

Annuario della cattedra ambulante di istruzione agraria sperimentale del Polesine. Volume VII. Anno agrario 1896-97. - Rovigo, 1898, Conzatti, 4.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Annuario diocesano di Padova per l'anno 1898. - Padova, 1898, tip. Seminario, 8.° (*dono di S. E. il Vescovo di Padova*).

Antonelli Giuseppe. - Sulle opere di Aristotele col commento dell'Averrhoe impresse in Padova dal Canozio negli anni 1472, 73, e 74. - Ferrara, 1842, Negri, 8.°

Appiani Alexandrini. - De Civilibus Romanorum bellis historiarum libri quinque &c.; P. Velleii Paterculi, Historiæ romanæ duo volumina. - Parisiis, 1528, Vascosanus, 4.° [bella legatura policroma a rilievo, della fine del sec. XVI, su ambedue le faccie della copertina].

Araujo (de) Joaquim. - L'idea di Bebé [traduzione italiana di Alice Piazzi]. - Messina, 1898, tip. extra moenia, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Arrigoni degli Oddi Ettore. - On two Hybrid Ducks in count Ninni 's Collection at Venice. - Paris, 1898, Masson, 8.° (*d. d. a.*).

Atti del Consiglio provinciale di Padova, anno 1897. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*dono dell' on. Deputazione provinciale di Padova*).

Atti pariamentari della Camera dei Senatori. - Discussioni. Legislatura XX, 1897-98. Vol. II. - Roma, 1898, Forzani, 4.° (*d. d. sen. comm. Dom. Coletti*).

Barclay V. Head. - Historia numorum. A manual of greek numismatics. - Oxford, 1887, Clarendon, 4.° (*nel museo Bottacin*).

Barthélemy A. (de). - Nouveau manuel de Numismatique ancienne. - Paris, 1890, De Rovet, 12.°, con atlante di 12 tav. (*nel museo Bottacin*).

Bertoldi Giacomo. - Di una nuova tavola di Raffaello. - Asolo, 1897, Vivian, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Biadego Giuseppe. - A proposito di un protiro. - Firenze, 1898, Ramella, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Bianchini Giuseppe. - Mons. Enrico Bindi [Estr. da « La scuola cattolica, 1897] (*d. d. a.*).

Bianchini Giuseppe. - La chiesa di Santa Maria assunta de' Gesuiti in Venezia. - Venezia, 1891, tip. ex Cordella, 8.° (*d. d. a.*).

Bianchini Giuseppe. - La chiesa di Santa Maria Formosa in Venezia. - Venezia, 1892, tip. ex Cordella, 8.° (*d. d. a.*).

Bianchini Giuseppe. - La chiesa della Pietà in Venezia. - Venezia, 1896, tip. orfanotrofio, 8.° (*d. d. a.*).

Bianchini Giuseppe. - La chiesa di Santa Maria dei Derelitti detta « L'ospedaletto ». - Verona, 1896, Druker, 8.° (*d. d. a.*).

Bonagamba Egidio. - Cenni biografici su Antonio Bullo [per nozze Bullo-Sartori]. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini.*).

Boscassi Angelo. - Leggi della compagnia di S. Luca d'Albero. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Arauio*).

Boscassi Angelo. - Una relazione di Giambattista Baliani sul porto di Genova. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 8.° (*d. del sig. G. de Araujo*).

Bossetti Giovanni. - Il trionfo di Dante. Poema. - Torino, 1898, Roux, Frassati & C., 8.° (*d. d. a.*).

Brocchi Virgilio. - La scuola classica romagnola. Parte prima. Paolo Costa II. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*).

Catterina Giacomo. - Ricerche sull'ultima struttura delle spore dei batteri. - Padova, 1898, Prosperini, 8.°, tav. (*d. d. a.*).

Catterina Giacomo. - Contributo all'anatomia patologica ed all'eziologia della varicella. - Padova, 1898, Prosperini, 8.°, tav. (*d. d. a.*).

Catterina Giacomo. - Sopra uno streptococco della bronco-pneumonite. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*).

Cenni (brevi) storici sulla vita di Francesco Ferruccio. - Firenze, 1897, Pellas, 8.° (*dono dell'onor. Sindaco di Empoli*).

Centenario (quarto) da India. - Exposiçao nacional industrial. - Lisboa, 1896, Impr. nacional, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Centenario (quarto) da descoberta da India. - Exposiçao de bellas artes. - Lisboa, 1896, Impr. nacional, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo.*).

Centenario (quarto) do descobrimento da India. - Esposiçao nacional de pescarias. - Lisboa, 1896, Impr. nacional, 8.° (*d. del sig. G. de Araujo.*).

[Ceretti Pietro] Giudizi sulle opere di Pietro Ceretti. - Fascicoli I-IV. - Torino ed Intra, 1890-1897, 8.° (*dono della sig. Argia Franzosini Ceretti*).

Cessi Ulisse. - Figure manzoniane. - Livorno. 1898, Giusti, 16.° (*d. d. a.*).

Cimegotto Cesare. - Arnaldo Fusinato. - Padova, 1898, Drucker, 8.°, tav.

Circolo filologico e stenografico di Genova. - Relazione annuale 1896-97. - Genova 1897, Schenone, 8.° (*dono del sig: Gioachino de Araujo*).

Circolo filologico e stenografico di Genova. - Relazione annuale 1897-98. - Genova, 1898, Schenone, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Club Ignoranti Allegria Beneficenza Padova. - Statuto. - Padova, 1893, Sacchetto, 8.º (*dono della presidenza del club*).

Collegio dei ragionieri della provincia di Padova. - Tariffa professionale. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio Foresto. Sezione superiore in Agna. - Statuto organico. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Discipline relative al servizio delle chiaviche. - Padova, 1898, Penada 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Regolamento pel comitato della Bonifica. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*)

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Regolamento pel servizio tecnico. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Disposizioni relative alla distribuzione degfi idrometri. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Piano disciplinare per la pulizia delle acque del Consorzio. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*d. d. tip. Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Regolamento pel servizio ed i doveri dei sei custodi preposti ai sei riparti di custodia. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*dono della tipografia Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Regolamento per il servizio del personale di macchina. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*d. d. tip. Penada*).

Consorzio VI. Presa [in Padova]. - Regolamento per il servizio di guardia in tempo di piena. - Padova, 1898, Penada, 8.º (*d. d. tip. Penada*).

Dittrich Eugenius. - De Aetiis Callimacheis. - Lipsia, 1896, Teubner, 8.º (*dono del prof. Camillo Cessi*).

Ercole (D') Pasquale. - Notizia degli scritti e del pensiere filosofico di Pietro Ceretti accompagnata da un cenno autobiografico del medesimo intitolato « La mia celebrità ». - Torino, 1886, Un. tip. edit., 8.º (*dono della sig. Argia Franzosini Ceretti*).

Fantoni Gabriele. - Fanciulli eroi del 1848. - Torino, 1898, Roux, Frassati & C., 8.º (*d. d. a.*).

Ferri Mancini Filippo. - Saggi letterarii. - Torino, 1889, Roux, 8.º

Ferruccio. - Numero unico. - Firenze, 1898, Pellas, fol. (*dono dell' onor. Sindaco d' Empoli.*

Fiammazzo Antonio. - Raccolta di lettere inedite con un' appendice dantesca. 2.ª ed ult. serie. - Udine, 1898, Del Bianco, 8.º (*d. d. a.*).

Forti Castelli Giulia. - La poesia del Risorgimento italiano. - Pitigliano, 1898, Paggi, 16.º (*d. d. a.*).

Galilei Galileo. - Le opere. Edizione nazionale, vol. VIII. - Firenze, 1898, Barbéra, 4. (*dono del Ministero della pubblica istruzione*).

Gnecchi Francesco. - Monetazione Romana. - Genève, 1897, L. F. Jarrys, 8.º tav. (*nel museo Bottacin, d. del dott. Luigi Rizzoli fu Antonio*).

Gorra Egidio. - Il primo accenno alla Divina Commeria? Nota Dantesca. - Piacenza, 1898, Marchesotti e Porto, 8.º (*d. d. a.*).

Hamburger L. - Münzauction, october 1898. - Frankfurt, 1898, Golde, 8.º tav. (*nel museo Bottacin, d. d. a.*)

Heine Enrico. - Guglielmo Ratcliff [traduzione di Camillo Castellini]. - Perugia, 1892, tip. umbra, 8.° (*d. del sig. Gioachino de Araujo*).

Lei organica da secretaria d'estado dos negocios estrangeiros do corpo diplomatico e do corpo consular. - Lisboa, 1898, Impr. nacional, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Lexicon totius latinitatis, curante Fr. Corradini &c.; fine - Patavii, 1898, tip. semin., 4.°

Luiso Francesco Paolo. - Di un libro recente sulla costruzione morale del poema di Dante. - Pistoia, 1898, Flori, 8.° (*d. d. a.*).

Manzone Gaspare. - Degli archivi di stato. - Roma, 1888, Loescher & C. 8.°

Marchesi Vincenzo. - La repubblica di Venezia nel 400 e nella prima metà del 500. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 605-612 (*in contin.*).

Marini Alessandro. - La bandiera dall' asilo notturno Umberto I a Torino. - Torino, 1898, Sacerdote, 8.° (*d. d. a.*).

Mauri (de). - L' amatore di majoliche e porcellane. - Milano, 1899, Hoepli, 8.° tav. col. (*nel museo Bottacin*).

Mojana (de) Alberto. - Da un elenco all' altro. - Monza, 1898, tip. artig. orfani, 8.° (*d. d. a.*).

Mojana (de) Alberto. - Uno sguardo ai tempi di S. Ambrogio. - Monza, 1897, tip. artig. orfani, 8.° (*d. d. a.*).

Mojana (de) Alberto. - Musicisti e poeti. - Monza, 1897, tip. artig. orfani, 8.° (*d. d. a.*).

Mojana (de) Alberto. - Giacomo Leopardi e il pessimismo nell' arte. - Monza, 1898, tip. artig. orfani, 8.° (*d. d. a.*).

Moschetti Andrea. - Un episodio biografico di Carlo Dottori. - Padova, 1898, Salmin, 8.° (*d. d. a.*).

Moschetti Andrea. - [Recensione sulle opere: Foffano Fr., Liriche, Livorno, 1898; Zacchetti Corrado, La notte del plenilunio, Livorno, 1898; in « Veneto » 1898, n. 271] (*d. d. r.*).

Nozze Bianchini-Maggioli. - Venezia, 1895, Emporio, 4.° (*d. d. prof. G. Bianchini*).

Papiers (Les) secrets du second empire N. 1-13. - Bruxelles, 1870-71, off. de public., 8.° (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Paternostro Francesco. - La natura nell' arte e nelle psiche di G. Leopardi. - Catanzaro, 1898, tip. del giornale « Il Sud », 8.° (*d. d. a.*).

Pedina Antonio. - Fiori per pane. - Conegliano, 1895, Cagnani, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Pedina Antonio. - Mia madre. Dramma in tre atti; Il Comico nell' imbarazzo. Farsa. - Conegl., 1897, Cagnani, 8.° (*d. d. dott. G. B. de Toni*).

Ratti Rodolfo. - Catalogo della collezione del cav. Giancarlo Rossi di Roma. - Genova, 1898, Pagano, 8.° (*nel museo Bottacin, d. d. a.*).

Ratti Rodolfo. - Catalogo della collezione di Giuseppe Parodi. - Genova, 1898, Pagano, 8.° (*nel museo Bottacin, d. d. a.*).

Regolamento interno per il convitto comunale di Padova annesso alla r. scuola normale « Aristide Gabelli ». - Padova, 1898, Salmin, 8.°

Relazione della Commissione nominata dal Consiglio amministrativo della

Associazione serica e bacologica del Piemonte per la premiazione alla gara nel 1898. - Torino, 1898, De Rossi, 8.° (*d. d. sig. Aless. Marini.*)

Rol Giacomo. - Il duomo di Messina. - Messina, 1879, Capra, 16.° *(dono del sig. Ludovico Perroni Grande).*

Rossi Luigi. - IX Gennaio. - Modena, 1895, Namias, 8.° *(dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Rossi Vittorio. - Lodovico Ariosto e il beneficio di S. Agata. - Milano, 1898, Rebeschini, 8.° *(d. d. a.).*

Saccardo Pier Andrea. - Pontedera Giulio. - s. n. t., 1898, 16.° *(d. d. a.)*

Salvagnini Ulderico. - Osservazioni sulle cure praticate alle terme di Abano nella stagione balneare 1897. - Pad., 1898, Crescini, 8.° *(d. d. a.).*

Scaramella Gino. - I Visconti nella guerra di Chioggia. - Catania, 1898, Monaco e Mollica, 8.° *(dono del prof. Vittorio Lazzarini).*

Senato del Regno. - Sessione 1897-98. Legislatura XX. Atti interni, vol. I. - Roma, 1898, Forzani, 4.° *(dono del senatore comm. Domenico Coletti).*

Serafino Gabriele. - Origine e progressi della letteratura periodica in Italia. - s. l. (Torino ?), 1898, Baravalle e Falconieri, 8.° *(d. d. d.r G. B. de Toni).*

Silva Leal. - Jornaes Indo - Portuguezes. - Lisboa, 1898, Libanio da Silva, 8.° *(dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Sociedade de Geographia de Lisboa. - Estatuto geral. - Lisboa, 1895, tip. Casa Port., 8.° *(dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Strommer Illuminato. - Wunder-und Gnaden-Jahr des so genannten und welt-bekannten Gross-Heyligens und Wundermanns Antonii von Padua. - München, 1693, Jäcklin, 8.°

Swinburne lgernon Carlo. - A Firenze. In memoria di Gualtieri Savage Landor, Versi [traduz. ital. di E. T(eza)]. - Padova, 1898, Gallina, *(dono del prof. comm. Emilio Teza).*

Taormina Giuseppe. - Ranieri e Leopardi. Considerazioni. - Milano - Palermo, 1899, Sandron, 16.°

Uzielli Gustavo. - Notizie intorno a Paolo Dal Pozzo Toscanelli. - Roma, 1884, Civelli, 8.° *(dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Uzielli Gustavo. - L'epistolario Colombo-Toscanelliano e i Danti. - Roma, 1889, Civelli, 8.° *(dono del sig. Gioachino de Araujo).*

Zamboni Filippo. - Di antichità e di belle arti. Scritti. - Firenze, 1889, Landi, 8.° *(d. d. a.).*

Zamboni Filippo. - Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi. - Firenze, 1897, Landi, 8.° *(d. d. a.).*

Zamboni Filippo. - Il bacio nella luna. - Vienna, s. a., soc. arti grafiche, 8.°, f. v. tavola *(d. d. a.).*

Zardo Antonio. - Francesco Zabarella a Firenze. - Firenze, 1898, Cellini, 8.° *(d. d. a.).*

Meneghelli Pietro Antonio. - Trattenimenti sopra la vita e gli scritti di Francesco Petrarca nei monti Euganei e sopra la città di Padova. Ms. autogr. cart., di pag. 562, dim. mm. 310×220 circa, rilegato in carta.

Officij e Magistrati [della Repubblica di Venezia]. - Ms. cartaceo del sec. XVI, di cc. 73, dim. mm. 175×110, leg. in pergamena (*dono del dott. Arnaldo Segarizzi*).

Periodici in continuazione: Àncora (l'); Antologia (la Nuova); Archivio storico italiano; Atti del Consiglio Comunale di Padova; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. della Società bibliografica ital. (*cambio*); Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. di paletnol. ital. (*nel museo Bottacin*); Bollett. mensile d'igiene del Municipio di Padova; Giornale Dantesco; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Min. Convent. di Padova*); Notizie di scavi d'antichità; Raccoglitore; Rivista abruzzese (*cambio*); Rivista ital. di numismatica (*nel Museo Bottacin*); Veneto (il).

(Sezione: *Archivi*)

Copie di atti notarili relativi alla famiglia Alessio di Arquà dal 1565 al 1575. Vol. membranaceo, legat. in pelle impressa a secco della fine del secolo XVI.

Copie di atti notarili relativi alla famiglia Alessio di Arquà dal 1575 al 1599, Vol. cart.°, legatura in pelle impressa a secco ed oro della fine del secolo XVI.

Pergamene n. 9 dei secoli XVI-XVII in sorte.

Lettere n. 26 autografe di Alberto Cavalletto scritte alla sig. Eugenia ed al sig. Antonio Barbò Soncin (*dono della nob. sig. Eugenia Barbò Soncin*).

[Il comm. avv. Antonio Marzolo, cui la signora Eugenia Barbò Soncin aveva affidato queste lettere, ha voluto nobilmente interpretare il pensiero della gentile proprietaria, offrendole al Museo nell'anniversario della morte del Cavalletto. Fra esse si trovano alcune di quelle striscioline di carta, scritte in carattere minutissimo, che il prigioniero di Josephstadt riusciva a mandare ai parenti ed amici suoi per mezzo di fedeli messaggieri, i quali le nascondevano nella bocca. Così il dono viene ad arricchire vie maggiormente la già cospicua raccolta di simili autografi lasciata dall' illustre patriota al Museo].

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Busto in marmo di Carrara del prof. Samuele Davide Luzzatto, opera di Natale Sanavio padovano (alt. m. 0.76) con colonna di legno nero lucidato (*dono del dott. Isaia Luzzatto*).

[Samuele Davide Luzzatto (1800-1865) fu per trentasei anni professore di studî orientali nell' Istituto Rabbinico di Padova e con opere numerose ed importanti acquistò fama meritata nel campo scientifico].

Ai doni sopra elencati è da aggiungere una elargizione di it. l. *duecento* generosamente offerta dal nob. sig. Antonio Brunelli-Bonetti, deputato al Museo, per l'acquisto di alcune nuove e decorose cornici destinate a distinguere nella sala Capodilista, che si sta riordinando, i quadri di maggiore importanza. La direzione é lieta di poter qui attestare nuovamente la sua riconoscenza all'egregio donatore.

Monete

ANCONA. - ALESSANDRO VI. - Zecchino. R.: *sanctus-petrus marchia.* S. Pietro in navicella.

GIULIO II. - Doppio Grosso. R.: *Claves-regni-celorum-marc.* Le chiavi decussate e sormontate del padiglione.

LEONE X. - Zecchino. R. *S-Petrus-marchia.* I ss. Pietro e Paolo nella navicella.

BOLOGNA. - GIOVANNI VISCONTI. - Bolognino. R.: La biscia viscontea seguita dalla iscrizione: *Bo-no-ni*; nel mezzo ·Ạ·

INNOCENZO VI. - Bolognino R.: le chiavi decussate seguite dalla iscrizione: *Bo-no-ni*; nel campo ·Ạ·

GIULIO II. - Giulio. R.: *S-P-Bononia-docet*; nel campo: S. Petronio seduto sopra lo scudetto del card. Medici.

CLEMENTE VII. - Doblone da dieci Scudi. R.: *Cogente-inopia-rei-frumentarie*; lo stemma di Bologna sormontato da S. Petronio in mezzo busto.

GREGORIO XIII. - Grossetto. R.: *Bononia-docet* entro ghirlanda di lauro, in 3 linee.

GREGORIO XIII. - Sesino. R.: *Studiorum*; sopra: il triregno.

CLEMENTE XI. - Grosso. R.: *Praesidium-et-decus.* Madonna di S. Luca.

INNOCENZO XIII. - Quattrino. R.: Leone rampante con vessillo.

BENEDETTO XIII. - ut supra.

BENEDETTO - XIV. Mezzo bolognino. R: *mezo-bolognino-1743.* Leone rampante a sinistra.

ROMA. - CLEMENTE VII. - Doppio zecchino. R.: *Navis-aeterna-salutis.* I ss. Pietro e Paolo nella navicella.

CLEMENTE XI. - Doppia. R.: *S-Francesca-romana.* La santa in piedi, accostata da un angelo. Sotto: armetta del card. d' Aste.

FIRENZE. - REPUBBLICA: (Ant. Bart. Corsini). - Grossone. R.: *Florentia.* Il giglio di Firenze.

PARMA. - GIOVANNI DI BOEMIA. - Grosso. R.: *Bohemie-rex.* Leone rampante, coronato, a sinistra.

NAPOLI. - CARLO I. d' Angiò. - Mezzo saluto d' oro. R.: *Ave-gracia-plena-dns-tecun.* L' annunciazione di M. V.

MESSINA. - CARLO V. - Ducato d' oro. R.: *Rex-Sicilie-1542.* Aquila coronata, in uno scudo pure coronato.

Tabacchiera in bosso scolpito ad arabeschi dell' artista Spaggiari (princ. del secolo XIX). - Misura mm. 98×60×20.

Desiderata

Rivista critica e bibliografica della letteratura dantesca; Roma 1893, nn. 2 sgg.

Lavori

Continuano nelle diverse sezioni i lavori già in corso.

Si presentano al municipio due progetti per alcune vetrine destinate a racchiudere antichi vestiti ricamati.

Dal giorno 11 al 24 ha luogo la revisione annua del materiale artistico e scientifico.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione : *Biblioteca)*

Un episodio biografico di Carlo Dottori

(*Contin.; v. n. precedente*)

Difatti non fu quella la sola volta che Ciro vide o corse rischio di vedere il sole a scacchi; nel breve giro di pochi anni egli fu processato, che noi sappiamo, tre volte: l'una per la causa sopra detta, l'altra per le pasquinate di cui stiam discorrendo, la terza per mandato di omicidio perpetrato nella persona di Giacomo Quarella a Fontaniva. E se le due prime volte egli potè essere facilmente liberato, questa terza corse pericolo grave, giacchè fu condannato in contumacia, con sentenza 13 agosto 1648 del podestà Alvise Mocenigo, ad essere *bandito da Padova, Padovano e da tutte l' altre città, terre e luochi del serenissimo Dominio difinitamente et in perpetuo*, coll'aggiunta che *se in alcun tempo rotti li confini capiterà nelle forze, sia condotto al luoco solito della Giustizia, dove per il ministro di quella sopra un eminente solaro le sia tagliata la testa sì che si separi dal busto, e muoia,* e sulla sua testa fu messa la taglia di lire mille da pagarsi coi suoi beni tutti confiscati. Il che, a vero dire, non impedì che appena un mese dopo, pagando la solita cauzione, egli ottenesse la revoca del bando e la revisione del processo. (1)

Di Alessandro Zacco invece, figlio di Pietro Maria, da non confondersi con un altro Alessandro Zacco figlio di Teodoro discendente da altro ramo e nel 1680 processato per offese (2), poco o nulla sappiamo. Cinque anni più giovane dell'Anselmi (3), fu, a quanto pare, dotto nelle lettere greche e latine ed ebbe anch'esso fama di facile poeta; ma di lui null'altro ci rimase dopo gli argomenti al poema: *L'Asino* dell'amico suo Dottori. (4) Il Dottori appunto lo chiama:

---

(1) Gli incartamenti relativi a quanto sopra si trovano nell'Archivio giudiziario antico al nostro Museo: *Processi criminali,* A., nn. 34 e 74.

(2) Archivio giudiziario antico: *Processi criminali,* Z., n. 89.

(3) Nacque il 23 aprile 1617 da Pietro Maria e da Augusta Trapolin Vigodarzere e nel 1651 fu aggregato al Consiglio dei Nobili (Archivio civico antico nel Museo di Padova: *Prove de' requisiti di nobiltà,* vol. 102 proc. 7).

(4) Vedova, op. cit.

Il zotto Zacco un uomo de' più faceti
ch'abbia o sia per aver l'euganeo clima (1)

e così ce lo descrive:

Il zotto ha una presenza da oratore
che [esprime ?] sensi vasti alquanto grossi;
é stoico ed è poeta e fu dottore, (2)

e soggiunge aver lui studiato greco sotto il magistero di Giovanni Rossi e scienze teologiche sotto quello di un frate. Che però anche lo Zacco fosse uno dei tanti giovani prepotenti e turbolenti ne fa prova subito dopo il Dottori stesso con questi versi che a lui si riferiscono:

tutto in pace si soffre; un sol peccato
affatto affatto insopportabil parmi:
perchè uno scolaraccio sgraziato
potrà portar, benchè interdette, l'armi ?. (3)

Del Dottori è inutile parlare; le opere sue, il suo carattere bizzarro e collerico, la sua seconda incarcerazione avvenuta pochi anni più tardi per oscuro motivo sono universalmente note.

Aggiungeremo soltanto, cosa forse non nota, che i tre amici solevano raccogliersi assieme ad altri ingegni non meno scapigliati in una certa bettola o *canovino,* dove tra un boccale e l'altro componevano versi, non risparmiando assai probabilmente di tagliar i panni addosso altrui e di metter questo o quello alla berlina. La congrega, a parodia delle società laicali e religiose del tempo, avea preso il nome burlesco di *fraglia de padrani bevitori* (4); e di essa così narra il nostro poeta:

In questo decantato Canovino,
ad uso de' padrani bevitori,
il Giambelli, il Pizzato ed il Cugino, (5)
il Zacco, il Sanguinaccio ed il Dottori
entravano ogni giorno a capo chino
fra i secchi sì ma gloriosi allori,
e tra lor (non ho lingua che qui vaglia)
il Soncin patriarca della fraglia. (6)

Nulla dunque di piu naturale che la polizia veneta stimasse uscite, da questa combriccola la satira incriminata, e che le persone forse già altra volta morse o schernite avvalorassero, col divulgarne la voce, la credenza.

Del resto, se se ne tolga la maldicenza, assai povera e scipita cosa era questa satira (7), tanto che al lettore basterà qui trovarla riassunta. È

(1) *Il Parnaso* in Gennari, ms. cit., c. I., str. 43.

(2) ibid., c. VII., str. 52-53.

(3) ibid., c. VII., str. 64.

(4) Su questa fraglia ha fatto ricerche e già preparato una pubblicazione il prof. Antonio Belloni, al quale dunque abbandono, come è dovere, l'argomento.

(5) Una nota in margine: *Sertorio Orsato.*

(6) *Il Parnaso* in Gennari, ms. cit, c. IV, str. 12.

(7) Fu trascritta dal Dorighello assieme all'atto di citazione nel volume di Miscellanea citato (c. 210 t. sg.)

un dialogo in prosa tra due santi protettori di Padova: fra S. Antonio e S. Marco. Quest'uso di sostituire alle statue personificate i santi protettori delle città cominciò a farsi divulgatissimo appunto circa alla metà del sec. XVII, e S. Pietro e S. Marco presero sovente nei versi e nei dialoghi il posto di Pasquino e del Gobbo. S. Antonio dunque ricorre per consiglio e per aiuto a S. Marco, lagnandosi che Padova sia diventata, per colpa specialmente del marchese Pio Obizzi (1), *sentina di corruttela*, così che più non vi si pensi che a feste e a bagordi; lo prega quindi di eccitare al rimedio i due Rettori della città. Ma S. Marco gli risponde che il soccorso dei rettori è il più sballato che possa cercarsi, in quanto che l'uno, il Polani, non attende ad altro che *alla sua infamissima mercanzia di frumenti*, l'altro, il Correr, che *con la sua spilorceria amorbì gli quattro elementi*, *gode a fomentare questi tripudi privati* per timore di dover in caso diverso tirar fuori quattrini a divertire la nobiltà con pubblici tornei e altri esercizi cavallereschi. E qui la satira piglia il solito scipitissimo andamento dei centomila componimenti del genere: si passano cioè in rassegna or da questo or da quello dei due interlocutori ad una ad una le persone alle quali si potrebbe ricorrere, e tutte si scartano perchè tutte lorde di qualche macchia: i deputati della città sono schiavi dell'Obizzo avendo *il negozio delle sue boarie*, lo Scoino (2) è *anima e corpo* di lui, il co. Lazara nulla farà *per non disgustare la sua Irene* (3), Giulio Dottori (4) deve pensare a *fornire un carrozzon di velluto* per sua moglie, Venceslao Buzzaccarino (5) da *più di 40 anni non s'è confessato* ed ha omicidî gravissimi sulla coscienza. « Orsù, conclude ironicamente S. Antonio, mi servirò di quel porcone imbriaco di Ottavio Bellucato (6), che, essendo

(1) Pio Enea Obizzi di Roberto di Pio Enea nacque sul principio del sec. XVII e testó nel 1674. Fu marito di Lucrezia Dondi Orologio, la cui triste fine è ben nota. Valentissimo nell'ordinare tornei, pubblicò per le stampe con le relative vignette l'*Ermiona* in prosa e versi (Padova, Frambotto, 1638) da lui fatto eseguire in Padova l'anno 1636. Altro torneo da lui pubblicato è l'*Amore Pudico,* che fu eseguito pure in Padova nel giugno 1643 per le nozze di Bartolomeo Zeno con Elisabetta Landi e fu poi descritto in prosa e publicato (innestando ai lor luoghi i versi composti dall'Obizzi) da Luigi Manzini (Este, Crivellari, s. a.). Il Quadrio ricorda soltanto di lui (VI 688) l'*Atestio* poema publicato nel 1642 e (II 328) le *Poesie liriche* pubblicate nel 1670. Una biografia manoscritta se ne conserva nella biblioteca del Museo Padovano: BP. 822. XIII.

(2) Chi sia questo Scoino, mancando il nome, non sappiamo.

(3) Si tratta probabilmente di una amanza del Lazara, giacchè, dagli alberi genealogici, non appare che nessuno di tal famiglia abbia sposato una donna per nome Irene.

(4) Giulio Cesare Dottori, figlio di Ludovico e nato in Padova nel 603, sposó nel 630 Angela Rizzo.

(5) Venceslao Buzzaccarini, figlio di Brunoro e nato nel 1578, sposó nel 638 Giustina Barisona.

(6) Un Ottavio Bellucato (o Bellacato) figlio di Alvise e di Barisona Barisoni ottenne l'aggregazione al Consiglio dei nobili nel 629 (*Prove di nobiltà* cit., vol. 8., proc. 32). Null'altro si conosce di lui.

mortale nimico delle donne, con quella sua smorfia da Nerone cospettando farà tremare gli inventori e seguaci di questa setta, e così caccierò la forza con la forca ». Quest'ultimo periodo abbiamo qui riportato solo come saggio di tutti i fiori di stile che tralasciamo e che, all'indirizzo di questo o di quello, ornavano, ciò che del resto era quasi dovere in simil genere di componimenti, quella prosa.

Sull'andamento del processo, che non superò il periodo preliminare dell'istruttoria, abbiamo notizie sicure. Dopo tre successive dilazioni loro accordate (1), gli imputati dovettero verso il principio di maggio costituirsi nelle carceri di Venezia, dove restarono tre mesi intieri non subendo, a quanto sembra, che un solo interrogatorio. La presentazione alle carceri, i ritratti dei carcerieri, quelli degli altri detenuti, i passatempi, le sofferenze ci sono fedelmente e talora spiritosamente descritti dal Dottori in quel poema inedito che sopra ricordammo. Meschinissimo del resto e goffo poema nell'invenzion sua, ma interessante a noi per le notizie che ne ricaviamo. Eccone in breve il contenuto. « (c. I): Padova visse lungo tempo e sarebbe tuttora felice, se il Livore non vi avesse posto dimora:

Ogni detto ogni fatto ivi si nota,
v'è cui spiace il tuo volto, un tuo vestito,
se barbuta o se rasa altri ha la gota,
o se 'l cappello o il crin troppo ha polito. (2)

Questa maldicenza regna sovrana specialmente nella Sala della Ragione e Momo, uffiziale segreto del Livore, tiene quivi sua dimora per poter meglio adempiere l'ufficio suo. Un giorno comparvero nella sala *tre zerbini*, evidentemente i nostri tre accusati, *con certi cappelli alla francese in forma di pitale;* tra essi primeggiava *il tipo del moderno quasi incollato nella prosopopea,* Ciro Anselmi:

Aceste (3) in fra costor gli s'appresenta,
sciolto, distinto a *punto coma* e ritto,
qual si pinge Stifallo appo la Menta.
Ha 'l ferro al fianco e vi parea confitto,
il ferro che vezzeggia e non spaventa;
scende in pieghe odorate il crin disciolto,
cui lungo cappellin non copre molto.

Ha di belgiche fila al collo intorno
di neve in paragon tessuti i fiori,
serico ondeggia a bruni gigli adorno
il fosco manto in trascurati errori:
fosco, di che aver ponno invidia e scorno

---

(1) Archivio di stato di Venezia, doc. cit., c. 19 t, 29 t, 38 t. Di questi tre documenti, come del verdetto di cui in appresso, mi dette gentilmente notizia, a mia richiesta, la direzione dell'Archivio, la quale ringrazio.

(2) C. I, str. 7.

(3) È il pseudonimo dell'Anselmi.

e di Tiro e d'Acaia ostri e candori,
ma su le braccia e dove al petto scende
la negra seta a bianco lin si fende.

Le fiammeggia nel piè britanno ordito,
che in cento falde industre man compose
e cui stringon fermate in pari sito
di gallico lavor gem(m)ine rose:
nel resto è sì galante e sì forbito
e portator di tante belle cose,
che non tornò si vago Endimione
mai da la Luna o da Ciprigna Adone. (1)

Momo, che sulla strana moda francese avea già finito di stendere il suo rapporto al Livore, ora, veduto Aceste, aggiunge cinque pagine allo scritto, e quindi, recatosi al fosco palagio del suo signore, lo legge in pieno consesso. L'Invidia, che è presente, accusa Momo di aver detto troppo poco e di essersi occupato solo delle pazzie di alcuni ragazzi invece che di denunciare il lusso e le pompe delle donne. Dopo un breve diverbio, il Livore impone silenzio e decide che si debba il giorno seguente trovar modo di punire quei ragazzacci. Difatti Momo la mattina dopo nella sala della Ragione eccita la gente contro Aceste e Tirreno (l'Anselmi e il Dottori) che passeggiano vestiti alla nuova moda; e questi si vedono già guardati in tono di canzonatura e di scherno, quando l'ora del pranzo pon fine alla brutta faccenda. (c. II): L'Invidia appicca fuori di una chiesa un cartellino in cui deride una donna pel suo belletto, e ne fa cadere la colpa sopra un giovane di nome Fileno, così che ne nasce lite fra questo ed un suo compagno; quindi l'Invidia stessa fa proponimento di scrivere un cartello contro le feste da ballo, le veglie e le cene e se ne promette grande effetto:

Io di sparger tal voce m'assicuro
quando e come che più verrammi a verso,
che farò dubitare autori quanti
ci parrà de' Poetici galanti. (2)

Questi poeti galanti sono, com'è naturale, i nostri amici, giacché:

....non esce ormai qui verso nè prosa
ch'un di questi non sia l'autor creduto (3).

(Continua) A. Moschetti

(1) ibid., str. 17-19.
(2) Str. 16.
(3) Str. 17.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 NOVEMBRE 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] NOVEMBRE Num. 11

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Desiderata. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Un episodio biografico di Carlo Dottori (*contin. e fine*). - Alcune monete della Zecca di Modena (*con tavola*). - Le nostre raccolte: l'archivio comunale dello Studio.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Agresta Giuseppe. - La poesia del dolore negli scrittori del « dolce stil nuovo ». - Messina, 1898, tip. Tribunali, 8.° (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande*).

Amati Amato. - Nuovi studi su S. Ambrogio. Le condizioni morali di Milano nel IV secolo secondo S. Ambrogio. Passi ambrosiani riprodotti in Dante e nel Parini. - Milano, 1898, Rebeschini, 8.° (*d. d. a*).

Ambrosoli Solone. - Monete greche. - Milano, 1899, Hoepli, 16.°, tav., (*nel museo Bottacin*).

Ancona (D') Napoleone. - Relazione sugli esiti delle locande sanitarie e sulla gestione 1897 della Commiss. provinc. permanente contro la pellagra. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*d. d. a.*).

Ardy Lodovico Francesco. - Dante e la moderna filosofia sociale. - Roma, 1898, Balbi, 8.° (*d. d. a.*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Eine Brutstätte des schwarzen Milans bei Grezzano bei Verona. - [Estr. da « Journ. f. Ornithologie, 1898, Oktob., p. 524-537] (*d. d. a.*)

Artom Ernesto. - Commemorazione di Carlo Alfieri di Sostegno; e **Ebranci Rodolfo**, Commemorazione di Angelo Brofferio. - Asti, 1898, Vinassa, 8.° (*dono del prof. Rodolfo Ebranci*).

Attività letteraria nel Monasterium sancti Benedicti de Urbe. - Roma, 1898, Befani, 8.° (*dono del p. Angelo De Santi*).

Balan Pietro. - Storia d'Italia, vol. X, disp. 93-94 (*in contin.*)

Balzo (del) Carlo. - Poesie di mille autori intorno a Dante, vol. VI. - Roma, 1898, Forzani, 8.° (*d. d. a.*)

Benadduci Giovanni. - Orazione di Francesco Filelfo in lode di Filippo Maria Visconti edita per la prima volta secondo il codice Riccardiano 779. - Tolentino, 1898, tip. F. Filelfo, 8.° (*d. d. e.*).

Blessich Aldo. - Un geografo italiano del secolo XVIII: Giovanni Antonio Rizzi Zannoni. - Roma, 1898, Civelli, 8.° (*d. d. a.*)

Brossmann Karl. - Giambattista Marini und sein Hauptwerk « Adone » [Estr. da Progr. d. Gymnas. Liegnitz, 1898, pp. 42 in 4.°] (*d. d. a.*).

Caffi Eustorgio. - Un episodio della prima guerra dell'indipendenza italiana. MDCCCXLVIII. - Mestre, 1895, Longo, 8.° (*d. d. sig. Amalia Caffi*).

Cannata Luigi. - Il culto di Dante a Maria ovvero Maria nella Divina Commedia. - Modica, 1898, Papa, 8.° (*d. d. a.*).

Capetti Vittorio. - Di alcune proprietà dello stile nelle prose del Leopardi. - Fermo, 1898, Bacher, 8.° (*d. d. a.*)

Cappelli Adriano. - Lexicon Abbreviaturarum. Dizionario di abbreviature latine ed italiane. - Milano, 1899, Hoepli, 8.°

Carles C. - Jurisprudencia postal y telegrafica, 1897-98. - Buenos Aires, 1898, Schürer-Stolle, 8.° (*d. d. direzione gen. poste e telegrafi della Rep. Argentina*).

Cibele Anita. - Il fiume morto. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Cipolla Francesco. - Accenni autobiografici nella Divina Commedia. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Coraggioni Leodegar. - Münzgeschichte der Schweiz. - Genève, 1896, Stroelin, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Costa (dalla) A. - Danni igienici e agricoli della coltivazione del cinquantino. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*d. del comm. Napoleone D' Ancona*).

Crescini Vincenzo. - Ignoto manoscritto di uno de' poemi italiani sopra S. Margherita d' Antiochia. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Dejob Charles. - De l' influence du Concile de Trente sur le littérature

Denio Harriet Elisabeth. - Nicolas Poussin. - Leipzig, 1898, Hiersemann, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

et les beaux arts chez les peuples catholiques. - Paris, 1884, Thorin, 8.°

Documenti relativi alla causa Mainardi-Bonmartini e congregazione di Carità di Cavarzere. - Padova, 1898, Prosperini, 8.°

Ebranci Rodolfo. - Angelo Brofferio e il suo tempo. Discorso (con parole di Giuseppe Bocca). - Asti, 1898, Vinassa, 8.° (*d. d. a.*)

Fabris Cecilio. - Gli avvenimenti militari del 1848 e 1849. Parte prima: il 1848; vol. I, tomo I-II. - Torino, 1898, Roux, Frassati & C., 2 voll. in 8.°

Falorsi G. - Ancora una volta di Francesca da Rimini. - Firenze, 1898, ed. Rass. naz. (Pistoia, tip. Flori), 8.° (*d. d. a.*)

Federzoni Giovanni. - Sopra Celestino V e Rodolfo d' Absburgo nella Divina Commedia. Nuove osservazioni. - Rocca S. Casciano, 1898, Cappelli, 16.° (*d. d. a.*).

Federzoni Giovanni. - Quando fu composta la Vita Nuova? - Rocca S. Casciano, 1899, Cappelli, 8.° (*d. d. a.*).

Filelfo Francesco. - Elegia a Francesco Sforza edita per la prima volta da Giovanni Benadduci. - Tolentino, 1898, tip. F. Filelfo, 8.° (*d. d. ed*).

Finzi Vittorio. - Bibliografia degli incunaboli fiorentini della R. Biblioteca Estense [in « Riv. delle bibliot. ed Arch. » VIII, 1898, p. 191 sgg.] (*d. d. a.*)

Fontaine Prosper. - L'art chrétien en Italie et ses merveilles. - Lyon, 1898, Vitte, 2 voll. in 8.° (*nel museo Bottacin*).

Franceschetti Francesco. - La famiglia dei conti Nievo di Vicenza. - Bari, 1898, Giorn. arald. edit. (Rocca S. Casciano, tip. Cappelli) 4.° (*d. d. a.*).

Gratii Gratiæ. - Patavinae pestis descriptio. - s. l., 1555, s. t., 4.°

Graziani Antonietta. - Gaspara Stampa e la lirica del Cinquecento. - Modena, 1898, soc. tip., 8.° (*d. d. a.*).

Hoefler Constantin. - Rükblick auf P. Bonifacius VIII und die Literatur seiner Geschichte [Estr. da « Abhandl. d. III. cl. d. Akad. d. Wiss., III. Bd., Abth. III].

Ignudi Stefano. - Il canto dantesco di Francesca da Rimini. - Prato, 1898, Vestri, 8.° (*d. d. a.*).

Inaugurazione (Per la solenne) di due lapidi commemorative in onore di Giacomo Leopardi e di Cecco d'Ascoli nella facciata principale del palazzo degli studi in Ascoli piceno. Relazione e discorsi. - Ascoli Piceno, 1898, Cesari, 8.° (*dono del prof. Giuseppe Fuà*).

Klein Wilhelm. - Die griechische Vasen mit Lieblingsinscriften. - Leipzig, 1898, Veit, 4.° (*nel museo Bottacin*).

Klette Theodor. - Johannes Herrgot und Johannes Marius Philelphus in Turin, 1454-1456. - Bonn, 1898, Röhrscheid & Ebbecke, 8. (*d. d. a.*).

Linder Alfred. - Plainte de la vierge en vieux venitien, texte critique précédé d'une introduction linguistique et littéraire. - Upsala, 1898, impr. Berling, 8.° (*d. d. a.*).

Luzio Alessandro. - Studi folenghiani. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Mari Giovanni. - Due codici italiani nel monastero di Kremsmünster [in « Bull. soc. bibl. it., I, 1898, n. 7-8] (*d. d. a.*).

Marini Alessandro (relat.). - Relazione sulla filandina modello, sui torcitoi e sulla classificazione dei concorrenti che presero parte alla gara di trattura della seta all'Espos. gen. ital. Torino 1898. - Torino, 1898, Derossi, 8.° (*d. d. a.*).

Marx Roger. - Les Médailleurs français contemporains. Recueil de 442 médailles modernes. - Paris, s.a., Renouard, f.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Mazzatinti Giuseppe. - Gli archivi della storia d'Italia, vol. I, fasc. 3-4. - Rocca S. Casciano, 1898, Cappelli, 8.° [*in contin.*].

Mestre nel MDCCCXLVIII. - Numero unico pubblicato il 27 ottobre 1898. - Venezia, 1898, Ferrari, fol. (*dono del municipio di Mestre*).

Molmenti Pompeo. - Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto. - Firenze, 1899, Barbéra, 8.°, ritr.

Monte di Pietà di Padova. - Rendiconto morale della gestione ammin.ª nell'anno 1897. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*dono della tip. Penada*).

Murari Rocco. - Per l'idrografia dell'Inferno Dantesco. - [In « La Bibl. d. scuole ital., VIII, 1898, p. 17-21] (*d. d. a.*).

Nardo Domenico. - Brevi cenni storici sui progressi dell'adriatica fauna da Oppiano fino a' dì nostri [Estr. da « Comment. della Fauna, Flora

e Gea ecc. n. 3.]. - Venezia, 1868, tip. Commercio, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Notizie e documenti sulla Cassa di Risparmio di Padova dal 1822 al 1897. - Padova, 1898, Prosperini, 2 voll. in 8.° [due esemplari, uno in carta di lusso con 11 tavole] (*dono della direzione della Cassa di Risparmio*).

Pannella Giacinto - Furono neri o biondi i capelli di Dante? Saggi critici. - Teramo, 1898, Riv. abruzz., 8.° (*d. d. a.*).

Perez Francesco. - Scritti pubblicati a cura della città di Palermo. - Palermo, 1898, tip. « Giorn. di Sicilia », 3 voll. in 8.° (*dono dell' onor. Sindaco di Palermo*).

Randi Alessandro. - Annotazioni statistico-sanitarie del Comune di Padova per l' anno 1897. - Padova, 1898, Salmin, 8.° (*d. d. a.*).

Rossi Pietro. - La Lectura Dantis nello studio senese. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.° (*d. d. a.*).

Rumor Sebastiano. - Fedele Lampertico. Studio bibliografico. - Vicenza, 1898, tip. S. Giuseppe, 8.°, con ritr. e illustr. (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Saccardo Domenico. - Contribuzione alla micologia veneta e modenese. - Genova, 1898, Ciminago, 8.°, 2 tav. (*d. d. a.*).

Salvagnini Ulderico. - Osservazioni sulle cure praticate alle terme di Abano (nelle stagioni balneari dal 1888 al 1894 e 1896). - Padova, 1889-1897, Crescini, 8.°, opusc. 8 (*d. d. a.*).

Schubring Paul. - Altichiero und seine Schule. - Leipzig, 1898, Hiersemann, 8.° (*d. d. a.*).

Sécretant Gilberto. - Nel L anniversario della sortita di Mestre. Discorso. - Mestre, 1898, Longo, 8.° (*dono dell' on. municipio di Mestre*).

Senato del Regno. - Sezione 1897-98. Legislatura XX. Atti interni, vol. II. - Roma, 1898, Forzani, 4.° (*dono del senatore comm. Domenico Coletti*).

Teza Emilio. - Che nomi abbia nell' India la pianta detta Cachi da N. de Conti. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Toni (de) G. B. - Degli studi intorno agli alimenti dei pesci. - Padova, 1898, tip. Seminario, 8.° (*d. d. a.*).

Vadalà-Papale G. - Le leggi nella dottrina di Dante Alighieri e di Marsilio da Padova. - Città di Castello, 1898, Lapi, 8.° (*d. d. a.*).

Villari Pasquale. - Girolamo Savonarola e l' ora presente. - Roma, 1898, Voghera, 8.° (*d. d. a.*).

Zumbini Bonaventura. - Il Leopardi a Napoli. - Napoli, 1898, tip. R. Università, 4.° (*d. d. a.*).

Periodici in continuazione: Àncora (l'); Antologia (la Nuova); Arte italiana decorativa industriale (*nel museo Bottacin*); Atene e Roma (*cambio*); Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. mensile d'igiene del Municipio di Padova; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. Min. Convent. di Padova*); Giornale stor. lett. ital.; Raccoglitore; Rassegna bibliogr. dell' arte italiana; Rivista abruzzese (*cambio*); Rivista storica italiana; Veneto (il).

Pettine (ad uso tessile ?) di osso, età preistorica, dissotterrato in Padova il 17 settembre 1884.

Pilastri due della porta maggiore della demolita chiesa di S. Agostino, il sinistro raffigurante a basso rilievo S. Domenico (pietra istriana, dimens. m. 2.00×0.45, scultura della fine del sec. XIII, manca la parte superiore liscia del pilastro ed il nimbo), il destro raffigurante a basso rilievo S. Agostino (come sopra, dimens. m. 2.49×0.45, intiero). (*Deposito della Banca Cooperativa popolare di Padova*).

[La chiesa di S. Agostino fu eretta nella seconda metà del sec. XIII, e il comune di Padova, con deliberazione dell'agosto 1276, concorreva alla spesa. Fu distrutta il 1819, senza che venissero risparmiati nemmeno i preziosi affreschi attribuiti a Giotto; statue e dipinti di insigni maestri, marmi e mausolei andarono in gran parte miserevolmente disseminati o perduti. Le due sculture ora cedute al Museo giacquero lungo tempo dimenticate nei magazzini della Banca cooperativa popolare; e il Consiglio amministrativo di questa, aderendo alle preghiere della direzione del Museo e acconsentendo a che i due marmi passassero ora in deposito nelle nostre raccolte, diede prova, nonchè di generosità e di gentilezza, di elevato sentire e di intelligente culto delle memorie cittadine. È lecito sperare che nella prossima assemblea generale dei soci il deposito venga convertito in dono].

Stemma Descalzi, di pietra di nanto, scultura del secolo XVII, dimens. m. 0.80×0.60 (*tolto dall' Arco Valaresso*).

Stemmi tre assai guasti e non identificabili (*tolti dall' Arco Valaresso*).

Tavola del Mengardi rappresentante dipinti di Giulio Campagnola nel chiostro di S. Giustina, dedicata al vescovo di Padova Nicolò Giustiniani (*dono del sig. conte comm. Oddo Arrigoni degli Oddi*).

[Questa tavola rarissima e mancante in tutte le serie a noi note, era fra i *desiderata* del museo (v. nn. 1 sgg.) Il dono dunque del comm. Arrigoni, assai gentilmente offerto, ha speciale importanza per la nostra raccolta padovana].

(Museo Bottacin)
Monete

ROMA. - PAOLO V. - Scudo d'oro. R.: *Paulus. V. P. Max. an. XI.* Lo stemma papale sormontato dalle chiavi decussate e dalla tiara.

BOLOGNA. - GREGORIO XVI. - R.: corona di alloro entro cui: *Scudo* | *1855* in due linee.

BERGAMO. - FEDERICO II imper. - Grosso. R.; *Pgamum*, ai lati di un edifizio con due torri.

GENOVA. - Repubblica. - Zecchino. R.: *Non-surrexit-maior-1733*. S. Giovanni ritto.

GENOVA. - Repubblica. - Zecchino. Come il precedente ma con l'anno 1734.

Desiderata

Rivista critica e bibliografica della letteratura dantesca; Roma 1893, nn. 2 sgg.

Lavori

Continuano i lavori in corso nelle diverse sezioni.

Si correggono negli inventari e negli schedari della biblioteca gli errori riscontrati durante la revisione annuale.

Si compie il catalogo a schede delle *incisioni, stampe e disegni* della Raccolta Padovana disposto in serie alfabetica per nomi di autori e per soggetti.

Si eseguisce il trasporto al museo e la collocazione a posto dei due bassorilievi ceduti dalla Banca cooperativa popolare e dello stemma tolto dall'arco Valaresso.

PARTE NON UFFICIALE

(SEZIONE : *Biblioteca)*

UN EPISODIO BIOGRAFICO DI CARLO DOTTORI

(*Contin. e fine; v. n. precedente.*)

Il cartello é presto fatto e Momo va in cerca dello Sprezzo perchè l'attacchi. La terza mattina la pasquinata appesa alle statue di Tito Livio e dello Speroni e in cento copie trascritta, gira di mano in mano; e tutti ne fanno risa e commenti. (c. III): L'ombra di Tito Livio s'adira per l'oltraggio fattole e, commiserando Aceste, Tirreno ed Euclido (Zacco), che innocenti sono accusati del delitto, comparisce in sogno a Perennio (il Polani) per ammonirlo dell'inganno tesogli dal Livore e dall'Invidia. Allora Perennio, destato, procura di sopire lo scandalo, ma questo cresce, mercè le cure dell'Invidia, in tal modo che da Venezia è mandato un giudice a istruire il processo; il giudice ordina la costituzione in carcere dei tre giovanotti. Tirreno ne è avvertito nella sua villa da amico messaggio, mentre stava componendo versi e dolendosi della crudezza della sua amata; ritorna allora in città e dalla fanciulla, impietosita dei suoi guai, è accolto amorosamente, e quindi, da lei partitosi, s'avvia per barca a Venezia coi suoi amici. (c. IV): Invano frattanto il padre del Dottori

s' affatica a capo aperto
baciando vesti negre e stole rosse,

chè i giovani, appena a Venezia, devono entrare nelle carceri al Ponte della Paglia. Il carceriere comincia collo scroccar loro la mancia, e un soldato, già conoscente di casa Dottori, bonaccione ma rozzo e fortissimo, per poco non stritola una mano a Tirreno per la gioia di vederlo. Un cavaliere vuol narrare a Tirreno una sua lunghissima storia, ma questi poco dopo, non potendo più reggere al tormento, se ne schermisce; finchè i prigionieri vengono condotti dove si trovano tutti gli altri ospiti del triste luogo distribuiti in tante cellette aperte e comunicanti fra loro, e qui passano la notte. (c. V): Alla mattina dopo si stringe amicizia fra i tre padovani e un nobile veneziano di

nome Seresto, che filosoficamente li conforta a passare il tempo meglio che per loro si possa. Alceste ed Euclido fanno lieta accoglienza al pranzo che loro viene recato, e più tardi Seresto comincia a raccontare una novella, quando entra improvviso *messer Naso* (1) collo sbaraglino in mano e invita tutti al giuoco. (c. VI): Dopo cena Tirreno prega Seresto di continuare la narrazione, la quale occupa tutto il rimanente del canto. Tirreno va a letto colto da febbre. (c. VII): Perennio adopra tutta la sua influenza a pro' degli accusati, mentre Tirreno continua a deperire per la febbre. Quel cavaliere, che prima gli era apparso un noioso cicalone, ora gli si rivela come buon amico e uomo di spirito e gli narra una sua burlesca avventura amorosa, per la quale appunto fu menato prigione. Intanto è giunto il *dì del costituto* e i tre nostri poeti vengono condotti dinanzi al tribunale, passando il famoso ponte dei Sospiri. Sono interrogati separatamente e quindi rinviati in carcere. (c. VIII): Certo Gianni Brunia racconta due oscene novelle, la seconda delle quali sull'origine del mal francese; finite queste, il poema pure bruscamente finisce nel seguente modo:

Quì Brunia tacque; e quella sera stessa
i suoi padron si ritornaro al basso,
dove fra pochi dì fu lor concessa
licenza o libertà d'andare a spasso.
Eccovi, o Genti, l'innocenza oppressa
in breve superar sì duro passo.
Crepi il Livor per si felice caso
e quattro palmi a voi s'allunghi il naso.

Come si vede nulla di organico nè di attraente; anche quella parte biografica, che riguarderebbe le cause ed il modo della liberazione e che quindi sarebbe per noi più importante, è del tutto lasciata fuori. Evidentemente il poeta si stancò del lavoro, o ne fu distratto da altre cure o lavori più urgenti, o meglio, arrivato a questo punto, capì che ad onta dell'inserzione di novelle affatto estranee all'argomento, questo non diveniva più attraente e più vario e che il lettore ne dovea essere già stanco; - e, o per una ragione o per l'altra, troncò netto il racconto riassumendo in soli otto versi ciò che gli rimaneva a dire. Se non ci fosse sull'autografo la data, di due anni posteriore, si sarebbe tentati di credere che il poema fosse stato composto durante la prigionia e frettolosamente terminato col terminare di questa.

L'istruttoria dunque si chiuse il giorno 31 luglio 1641 con un non luogo a procedere; la votazione del tribunale avvenne separatamente, e per il solo Zacco diede due voti contrari, per gli altri fu unanime l'assoluzione tranne due voti *non sinceri*. (2) La severità di alcuni giudici verso lo Zacco

(1) Chi siano questo e gli altri personaggi nascosti sotto i pseudonimi non sappiamo.

(2) Archivio di stato in Venezia, docc. citt., c. 55 t.

deve forse ricercarsi nell'accusa di empietà di cui era gravato, circa la qual accusa, nebulosamente espressa nell'atto di citazione, nulla abbiamo potuto rinvenire.

Del resto la sentenza fu molto probabilmente conforme a giustizia, ed i fatti posteriori sembrano dimostrarlo. I nostri tre amici erano stati appena liberati che, proprio in quel mese d'agosto, si affisse in Padova un altro componimento assai simile al primo e diretto anch'esso contro Pio Obizzi (1). Sola differenza, che stavolta il dialogo avviene fra due altri santi protettori di Padova: S. Daniele e S. Prosdocimo, e che cogli altri cittadini vi sono punti Pier Maria Zacco, padre del nostro Alessandro, del quale si dice che fa la spia al podestà, e un Dottori che *ha gran seguito e va vanaglorioso* e che potrebbe esser bene anche il nostro poeta. Che sia stato questo un tiro birbone dei tre amici per deviare ulteriormente da sè qualunque sospetto o fors'anche per bravare di nuovo il pericolo? Non lo crediamo. Tre mesi di prigione non son pochi nè si dimenticano a pochi giorni di distanza; tanto meno poi quando, come il Dottori, vi si son buscate le febbri. Il secondo cartello, che rassomiglia nello stile al primo come si rassomigliano due gocciole d'acqua, fu scritto dalla stessa persona che avea scritto quello; e quindi i nostri amici avean ben ragione, almeno questa volta, di dolersi della malignità e della ingiustizia di cui erano stati bersaglio.

ANDREA MOSCHETTI

Museo Bottacin

ALCUNE MONETE DELLA ZECCA DI MODENA

La collezione numismatica del Museo Bottacin, ricca di veri cimeli molti dei quali affatto ignoti agli studiosi, é certamente degna di essere illustrata almeno in quanto accoglie di inedito e di più prezioso. È quindi mia intenzione continuare anche in ciò, secondo le deboli mie forze, l'opera illuminata di quei benemeriti che nel posto di conservatore di questo museo mi precedettero.

Parecchie sono le zecche che offrono materia interessante a nuovi studî.

Comincerò qui della zecca di Modena, della quale il museo Bottacin possiede non pochi pezzi sfuggiti alla critica indagine del sig. Crespellani. (2)

Ducato d' oro di *Ercole I* (tav. III, n. 1).

D: Il busto del duca colla beretta, a sinistra ed all'intorno un piccolo anello seguito dalla iscrizione: · HERCVLES · DVX · MVTINAE ·

---

(1) Trascritto dal Dorighello nel volume di miscellanea citato, con l'indicazione della data (c. 211 t. sgg.).

(2) *Crespellani Arsenio.* - La zecca di Modena nei periodi comunale ed estense. - Modena, 1884, Vincenzi, 4.°, tav.



1
O





6 L



2
R

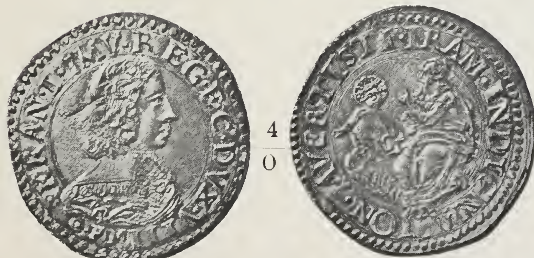


3
A





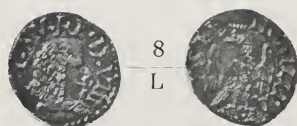
7 A



4
O



5
A



8
L

Bolo-Miola inc. Padova

R: S. Geminiano. seduto di prospetto, tiene colla mano destra il pastorale e colla sinistra sorregge il simulacro della città. All'interno: ✠ · S · GEMINIANVS · MVTINÆ · EPS ·

Fino ad ora era sconosciuto agli studiosi della numismatica. Che esso appartenga veramente al primo Ercole, duca di Modena, é provato dalla tecnica con cui la moneta è lavorata. Essa presenta tutti i caratteri propri del secolo XV e non già del successivo, come dovrebbe essere se la moneta avesse appartenuto al secondo Ercole. A maggior ragione quindi dobbiamo escludere che spetti ad Ercole III, il quale tenne il dominio di Modena e Ferrara nel secolo XVIII.

Abbastanza buona ne è la conservazione ed il peso di grammi 3,40.

Da sette soldi di Alfonso II (tav. III, n. 2).

D: ALFONSVS · II · DVX · MVTINE · V · - Busto del duca a sinistra. Nell' esergo: 7.

R: S · GEMINIANUS · MVTINENSIS · PRO · - Il Santo sembrerebbe seduto; è volto a sinistra ed è in atto di benedire con una mano, mentre con l' altra tiene il pastorale.

Rame è il metallo di cui la moneta è composta, sicchè evidentemente devesi ritenere una semplice prova di zecca; e forse, perchè male riuscita, venne alquanto poi modificata giusta l'altro tipo simile a questo, pubblicato dal sig. Crespellani. (1)

Facendo un particolareggiato confronto fra questi due tipi, si riscontra uno stesso genere di lavorazione; il che induce a credere che uno soltanto ne sia stato l' artefice.

Impossibile però riesce il determinare con precisione l'anno in cui le monete furono battute, mancando assolutamente qualsiasi indizio e dello zecchiere e dei soprastanti alla zecca. Il segno foggiato a guisa di un 7, che si trova nell' esergo del dritto della moneta nostra, altro non è se non l'indicazione del valore di essa (sette soldi). Questa nostra varia ancora da quella del Crespellani per l'iscrizione del rovescio, avendo non già: PROTE, ma solamente PRO.

Poco bella è la conservazione ed il suo peso sale a grammi 5,60.

Doppio grosso di Cesare I. (tav. III, n. 3).

D: CAESAR: -DVX · MVT · REG: C. - Busto del duca coronato, rivolto alla destra.

R: NOBILITAS-ESTENSIS in due linee, sopra le quali l' aquila del l' impero in mezzo ad un ornamento. Sotto: 16-03 ai lati di un fregio.

È d' argento fino e ben conservato. Pesa grammi 2.20.

A chi voglia bene considerarlo non deve sfuggire trattarsi di una imitazione, assai ben riuscita, del *grosso* di Sigismondo III, re di Polonia.

Il busto del principe, in ambedue le monete, è rivolto alla destra ed è vestito di una medesima foggia, col bavero spagnuolo e colla corona sul capo. Nel rovescio le iscrizioni sono in due linee orizzontali, limitate

---

(1) Op. cit. tav. VI, n. 45.

superiormente ed inferiormente da leggieri ed artistici riempitivi, ben diversi gli uni dagli altri, ma pure egualmente disposti. Non dubito di aggiungere tale moneta alle due riportate dal sig. Crespellani (1) fra quelle coniate dal duca Cesare per il levante; e la corona radiata, che il principe porta sul capo, e la iscrizione: NOBILITAS-ESTENSIS avvalorano la mia affermazione.

Grossa da quattro doppie di Francesco I.

D: * FRANC * I * ESTENSIS. - Busto del duca a sinistra; dietro alla spalla: * G-F-M (Gian Francesco Manfredi).

R: * NON * ALIO * SIDERE * - Nave sulle onde.

É d'oro, ben conservata e pesa grammi 25,90.

Questa moneta è soltanto una variante di quella segnata col numero 80 nella tav. X del Crespellani. Il dotto numismatico Carlo Kunz, che ebbe a parlare di questo pezzo, avvertì già che in quanto alla lavorazione e al tipo « é fatto verosimilmente coi conî di un mezzo ducatone » (2).

Doppia dello stesso duca (tav, III, n. 4).

D: FRAN · I · MV · REG · E · C · DVX · VIII. - Sotto: G · F · M. Busto del duca rivolto a destra.

R: ·· AVERTISTI · IRAM · INDIGNACION. - La Vergine della Ghiaia di Reggio.

D'oro fino come la precedente, pesá grammi 13,20.

Il tipo di questa moneta è ben diverso da quello offertoci nell'opera del sig. Crespellani. (3) Lo zecchiere è lo stesso della moneta sopra descritta.

Dal rovescio nel quale sta l'immagine della Vergine detta della Ghiaia di Reggio, immagine adottata nelle monete dopo la peste dell'anno 1630, si arguisce che la doppia non venne battuta prima del detto anno. Però il nostro esemplare, per quanto genuino e ben conservato, non rappresenta un fine lavoro artistico, come si vedrà invece nella moneta dello stesso tipo, che a questa faccio seguire; forse venne ribattuta, per esserne trascorso il conio. Per il tipo si avvicina piuttosto al pezzo *da due pistole*, riportato dal Benaven (4), sul dritto del quale si leggerebbero le iniziali G. E. M., che io ritengo erroneamente lette e sul rovescio l'iscrizione: AVERTISTIIRA-INDIGNACIONIS * *

Madonnina da lire due, dello stesso duca.

È da aggiungersi alle varianti del n. 94 del sig. Crespellani (5); è

---

(1) Op. cit., tav. IX, nn. 78-79.

(2) *Kunz Carlo.* - Il museo Bottacin annesso alla civica biblioteca e museo di Padova. - Firenze, 1871, Ricci, 8.°, tav., pag. 87.

(3) Op. cit., tav. X, n. 82.

(4) *Benaven Jean Michel.* - Le caissier italien. - Lyon, 1787, Tomo II, pag. 98, n. 2.

(4) Op. cit. tav. XI.

alquanto stronzata e ribattuta. Nel rovescio l'iscrizione ha: INDIGNATIONS anzichè: INDIGNATIONIS.

Madonnina da una lira, dello stesso duca. (tav. III, n. 5).
D: FRAN · I · MV · REG · E · C · DVX · VIII · - Busto del duca rivolto alla destra. Sotto: G · F · M ·
R: AVERTISTI · IRAM · INDIGNACION · - Madonna della Ghiaia.
La conservazione è buona ed il suo peso è di grammi 4,30.
A prima vista sembrerebbe semplicemente una variante di quelle ricordate dal sig. Crespellani. In realtà invece è ben diversa.
Il busto del duca occupa, oltrecchè il campo, anche buona parte dell'esergo, nel quale trovansi le iniziali dello zecchiere: G. F. M. Nel rovescio poi la madonna della Ghiaia occupa il campo e parte dello spazio superiore spettante all'iscrizione. Il divino infante sta per salire al cielo ed una pianticella ben determinata e fiorita spunta sotto ai suoi piedi.

Muragliola dello stesso duca (tav. III, n. 6).
D: FRANIM · REG · EC · E · DVX · VIII. - Il duca in mezzo busto a destra; sotto le iniziali: I. T. (Ioseffo Teseo).
R: NOBILITAS-ESTENSIS. - Arme coronata.
É di biglione e pesa grammi 2. Il genere della sua lavorazione é ben lungi dall'essere quello delle monete riportate dal sig. Crespellani ai nn. 104-107. (1) Del principe è ritratta non la testa solamente come nelle monete testè citate, ma il mezzo busto, che occupa tutto il campo; cosicchè il nostro esemplare per la sua rappresentazione del dritto sentirebbe molto dell'arte dei giorgini, mentre invece per il rovescio, per il metallo di cui è composto e per il peso, non dobbiamo esitare di collocarlo fra le muragliole.

Sesino dello stesso duca (tav. III, n. 8).
D: · F · I · MV · RE · D · VIII. - Testa del duca rivolta alla destra.
R: NOBILITA———ESTE. - Aquila coronata ad ali spiegate.
Mediocre è la conservazione e pesa grammi 0,70.
L'iscrizione del dritto intorno alla testa del duca, che occupa completamente l'esergo ed il campo, è più breve di quelle ricordate dal sig. Crespellani. Varia pure quella del rovescio. Se si tenesse conto della poca esattezza del lavoro di questa monetina di lega, si potrebbe a ragione dubitare che essa fosse una semplice prova di zecca.

Mezzo ducato da lire quattro di Rinaldo I (tav. III, n. 7).
D: RAINALDVS · I · — MVT · REG · D · XI · MI · - Busto del duca a destra, sotto: 1730.
R: S · CONTARDVS · ÆSTENSIS · PROTECTOR. - Il santo seduto; nell'esergo: 80.
Poco noto agli studiosi è d'argento assai basso e pesa grammi 11,50.

(1) Op. cit., tav. XII.
(2) Op. cit., pag. 116.

Assai imperfettamente ne venne riprodotto il tipo nella vecchia « collezione di tavole monetarie » (1) Il S. Gottardo non è rappresentato in ginocchio come nelle monete riportate dal sig. Crespellani. (2) Egli è seduto sopra un masso di roccia, colla mano destra appoggiata al petto e guarda estatico il cielo. Una corona radiata giace ai suoi piedi, mentre sul capo porta l'aureola. Questa moneta di bella fattura e ben conservata aumenta il pregio della ricca serie delle monete di Modena, appartenente alla nostra collezione.

Per chiudere questa breve rassegna di monete di Modena ne aggiungerò due altre che variano da quelle del sig. Crespellani, (3) e sono tutte e due spettanti al duca Ercole III.

La prima è un tallero che nel rovescio ha la leggenda: DEXTERA · DOMINI * — * EXALTAVIT · ME · 1796. Come si vede, in luogo di un semplice puntino, nel nostro esemplare dividono l'iscrizione due nitide stellette a sei raggi.

La seconda è un pezzo da due scudi con l'anno 1782. L'iscrizione del dritto é chiusa da un quadrifoglio fra due punti.

Luigi Rizzoli iun.

Le nostre raccolte

Archivio Comunale dello Studio

La sezione dell'archivio comunale che riguarda lo Studio contiene quasi soltanto documenti e registri di cassa degli ultimi secoli, perchè appunto il servizio di cassa veniva disimpegnato dalla città. Sebbene però questi documenti non siano nè preziosi nè antichissimi, tuttavia riescono assai utili, relativamente all'età loro, come fonte facile e sicura di notizie sulla carriera dei professori e sulla storia dell'ateneo padovano. Essi si dividono come segue:

19 *bollettari* (1656-1797, con qualche interruzione) dove sono contenute le note cronologiche delle bollette mensili di pagamento spiccate per ciascun lettore;
98 *giornali di cassa* (31 ott. 1624 al 30 apr. 1797), dove sono contenute le note cronologiche di tutti i pagamenti e le scossioni fatte dalla cassa dello Studio;
84 *quaderni di cassa* (1605-1805, con qualche interruzione) dove sono contenute le partite di cassa di ciascuno stipendiato;
2 quaderni di cassa per le lauree (1696-1714 e 1797);
3 filze di fedi di frequenza per le lauree (1677-78, 1682-84 al 1701-02);
3 *catastici* degli stipendiati dello Studio (1763 e 1797-99);
1 volume di decreti dei Rettori di Padova (1779);
1 fascicolo riguardante la biblioteca e i bibliotecari (sec. XVIII);
altri volumi e filze di minor conto, tra cui 4 di miscellanea.

Sono poi, sopra tutto, importantissimi 4 volumi di *ducali* dirette ai Riformatori dello studio (1634-56 e 1738-96); e non bisogna dimenticare che molte notizie riguardanti lo Studio si trovano anche nelle altre serie, assai più numerose, di ducali dirette ai Rettori della città o ai Camerlenghi di Comun e conservate pure nel nostro Archivio.

---

(1) *Collezione di tavole monetarie di tutte le monete nobili che servono attualmente al commercio ecc.* – Venezia, 1796, in f.°

(2) Op. cit. pag. 141 e tav. XV, n. 129.

(3) Op. cit., tav. XVII, nn. 150 e 152.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 DICEMBRE 1898.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno I. [1898] DICEMBRE Num. 12

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Polizze d'estimo di Francesco Squarzon.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: *Biblioteca*)

Almanach de Gotha. Annuaire généalogique, diplomatique et statistique 1899. - Gotha, 1899, Perthes, 32.°

Araujo (de) Joaquim. - Proverbios do Oriente. - Genova, 1897, tip. sordomuti, 16.° (*d. d. a*)

Araujo (de) Joaquim. - O centenario de Garrett, 1799-1899. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 16.° (*d. d. a.*)

Biscaro Gerolamo. - Per la storia delle belle arti in Treviso. - Treviso, 1897, Zoppelli, 8.° (*d. d. a.*)

Bonardi Antonio. - Le origini del Comune di Padova. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Bonola Giulio. - Il Tritico di Borgomanero. - Roma, 1896, un. coop. edit., 4.°, illustr.

Buzzaccarini. - Ricorso alla R. Consulta araldica presso il Ministero dell'Interno. - Roma-Venezia, 1898, Raschi, 4.° (2 esemplari) (*d. del n. h. Aleduse Buzzaccarini*).

Cámpori Matteo. - Epistolario di Lodovico Antonio Muratori (Elenco dei corrispondenti). - Modena, 1898, soc. tipogr., 4.° (*d. d. a.*)

Cardo Giulio. - Il Fiumenovo, detto volgarmente Guà. - Venezia, 1898, tip. M. S. Compos., 8.° (*d. d. a.*)

Catalogo delle monete, medaglie, tessere, bolle e placchette esposte nel museo Civico Correr. - Venezia, 1898, Emiliana, 8.° (*nel museo Bottacin, dono del museo Correr di Venezia*).

Catterina Giacomo. - Sui progressi delle dottrine batteriologiche in rapporto all'evoluzione. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Cibele Nardo Angela. - Studi sul dialetto di Burano. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Costa Alfonso. - Studenti foroiuliensi orientali, triestini ed istriani all'Università di Padova. - Trieste, 1898, Caprin, 8.° [2 esempl.] (*dono della signora Angelina Costa*).

Dante (con) e per Dante. - Discorsi e conferenze tenute a cura del Comitato milanese della Società dantesca italiana, MDCCCXCVIII [Del Lungo - Giacosa - Negri - Novati - Rocca - Rossi - Scherillo - Zuccante]. - Milano, 1898, Hoepli, 8.° (*dono del comm. Ulrico Hoepli*).

Ermacora Gio. Batta. - La telepatia. - Padova, 1898, Crescini, 8.° (*dono della famiglia Ermacora*).

Fabris Luigi. - Di Castellano Castellani e del suo poema « Venetianae pacis inter ecclesiam et imperatorem ». - Bassano, 1898, Pozzati, 8.° (*d. d. a.*)

Fioravanti Alberto. - Per il primo centenario dalla nascita di Giacomo Leopardi. Commemorazione. - Salerno, 1898, Jovane, 8.° (*d. d. a.*)

Gaizo (del) Modestino. - I codici manoscritti della Biblioteca Oratoriana di Napoli. - Firenze, 1898, Rass. naz. editr., Pistoia, tip. Flori, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Jacoli Ferdinando. - Clairaut e l'ab. Antonio Conti. - Venezia, 1898, tip. Soc. M. S. Compos., 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Indici e cataloghi (pubblicati a cura del Min.° della P. Istruz.). VIII, I Codici Ashburnhamiani, vol. I, fasc. 3.°; VII, I Codici Panciatichiani, vol. I, fasc. 3.°; IV, I Codici Palatini, vol. II, fasc. 1-4 (*d. d. prof. V. Lazzarini*).

Koch Theodore W. - Catalogue of the Dante Collection presented by Willard Fiske; Part I, Dante 's Work. - Ithaca, N. Y., 1898, Wilson & Son, 4.°, 2 esempl. (*dono della Bibl. della Cornell University di Ithaca*).

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura, vol. II. - Firenze, 1898, Le Monnier 8.°

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 613-616 [*in contin.*].

Minerva. - Jahrbuch der gelehrten Welt, 1899. - Strassb., 1899, Trübner, 8.°

Miscellanea di storia veneta edita per cura della R. Dep. Veneta di storia patria, serie seconda, tom. IV. - Venezia, 1898, Visentini, 8.°.

Monti Vincenzo. - Lettera, edita dal prof. Giuseppe Picciola p. nozze Vanzolini-Forlani. - Pesaro, 1898, Federici, 16.° (*d. d. prof. Gius. Picciola*).

Musatti Cesare. - Luigia Codemo. Profilo. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Musatti Cesare. - I nomi proprî nel dialetto veneziano. - Venezia, 1898, Kirchmayr e Scozzi, 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Ottolenghi Lelio. - Intorno alla caduta della repubblica di Venezia. Saggi due. - Padova, 1898, Drucker (tip. Gallina), 8.° (*d. d. a.*).

Perroni-Grande Ludovico. - Al conte Francesco Cipolla. Sonetto [Estr. da « L'Iride Mamertina » I, 24 25]. (*d. d. a.*).

[**Petrarca Francesco.** - Epistole sette tradotte da Giulio Perticari e pubblicate per nozze Vanzolini-Forlani da Ettore Viterbo]. - Pesaro, 1898, Federici, 8.° (*dono del sig. Ettore Viterbo*).

Ricordo di Padova: della basilica di S. Giustina e chiesa di S. Daniele. - Padova, 1898, tip. Antoniana, con 28 zincotipie (*d. di mons. Dom. Puller*).

Rizzoli Luigi jun. - Alcune monete della Zecca di Modena nel museo Bottacin di Padova. - Padova, 1898, Salmin, 8.°, 1 tav. (*d. d. a.*).

Santa (dalla) Giuseppe. - Alcuni documenti per la storia della chiesa di

Limisso in Cipro durante la seconda metà del sec. XV. - Venezia, 1898, Visentini, 8.º (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Scarpis Umberto. - Sui determinanti di valore massimo. - Milano, 1898, Rebeschini, 8.º (*dono del prof. Andrea Moschetti*).

Schubring Paul. - Altichiero. - Leipzig, 1898, Hiersemann, 8.º, ediz. illustr. e ampliata.

Sicardi Enrico. - Ancora delle «chiare, fresche e dolci acque» [Estr. dal «Giorn. stor. lett. ital.» XXXII, 1898, pagg. 457 sgg.] (*d. d. a.*).

Straparola Giovanfrancesco. - Le piacevoli notti, riprodotte sulle antiche stampe a cura di Giuseppe Rua, libro primo. - Bologna, 1898, Romagnoli, 8.º

Vesnaver Giovanni. - San Leonardo, quadro del pittore zaratino Giorgio Ventura. - Capodistria, 1898, Cobol e Priora, 8.º, 1 tav. (*d. d. a.*).

Periodici in continuazione : Ancora (l'); Antologia (la Nuova); Arte (A) *(cambio)*; Atene e Roma *(cambio)*; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. di paletnologia ital. *(nel museo Bottacin)*; Bollett. di opere moderne straniere; Bollett. soc. bibliogr. ital. *(cambio)*; Bollett. Statistico *(dono del Municipio di Milano)*; Bollett. uff. di igiene *(dono del Municipio di Padova)*; Enciclopedia (Nuova); Giornale dantesco; Raccoglitore; Rassegna bibliogr. dell' arte italiana; Rassegna bibliogr. della letteratura ital.; Rivista abruzzese *(cambio)*; Stenografo *(dono della Soc. stenogr. padovana)*; Veneto (il).

(Sezione: *Collezioni artist., archeol. e varie*)

Disegno autografo del pittore Antonio Berselli padovano (*dono del sig. Luigi Rosa pittore*).

(Museo Bottacin)

Monete

ROMA. - PAOLO V. - *Da quattro scudi d'oro.* R: S. PAVLVS——AL. ROMA - S. Paolo seduto a sinistra ed una piccola arme.

BENEDETTO XIV. - *Baiocco.* - R: UN-BAIOCCO-ROM in tre linee entro cartella.

BENEDETTO XIV. - *Mezzo baiocco.* - R: MEZZO-BAIOCCO-ROM-1741 in 4 linee entro cartella.

PIO VI. - *Da due Giulii.* - R: ..... XILIVM-DE-SANCTO-1780. Figura della santa Chiesa tra le nubi.

REPUBBLICA (1798-1799). - *Due baiocchi.* - R: DVE-BAIOC-CHI in tre linee fra due rami di quercia.

BOLOGNA. - GREGORIO XIII. - *Zecchino.* - R: Il sole seguito da BONONIA——DOCET. Nel mezzo Croce fiorita, accostata inferiormente da due piccole armi.

PAOLO V. - *Mezzo baiocco.* - R: MEZO-BOLOGNINO-MDCXIX - Leoncino in mezza figura.

URBANO VIII. - *Mezzo baiocco.* - R: come il precedente ma con l'anno 1629.

FERRARA. - SEDE VACANTE (1623) - *Grosso.* - R: IACOBVS·SERRA ·LEG·SED·V·· Stemma sormontato dalle chiavi e padiglione.

BENEDETTO XIV. - *Baiocco.* - R: I-BAIOCCO-FERRARA-1744 in cartella; sotto: l'arme del card. Crescenzi.

BENEDETTO XIV - *Mezzo baiocco.* - R: MEZZO-BAIOCCO-FERRARA in tre linee, entro cartella.

GUBBIO. - CLEMENTE XII. - *Mezzo baiocco.* R: MEZZO-BAIOC..... in due linee, entro una corona fiorita.

BENEDETTO XIV. - *Baiocco.* - R: UN-BAIOCCO-GUBBIO-1745 in quattro linee entro cartella.

RAVENNA. - BENEDETTO XIV. - *Quattrino.* - R: S. Apollinare con croce nella mano sinistra; nel lato destro inferiormente: una piccola chiesa.

VENEZIA. - GIOVANNI MOCENIGO. - *Mezza lira.* - Solito tipo, colle sigle A-D.

GENOVA. - TEODORO DI MONFERRATO. - *Grosso.* - R: ✝ CONRADVS ✳ REX ✳ ROMANOR. Croce in un cerchio a sei lobi.

NAPOLI. - CARLO III. - *Oncia da due ducati.* - R: INFANS-1753-HISPAN. Stemma coronato.

CINA. - Moneta di forma elittica, con foro quadrato nel mezzo ed iscrizioni (*dono del co. dott. Antonio Morandi Bonacossi*).

Medaglie

ROMA. - SEDE VACANTE. Card. Bartolomeo Pacca. - R.: SEDE-VACANTE-MDCCCXXIII. - Stemma; sotto: PASINATI. Bronzo-diam. mm. 28 (*dono del co. dott. Antonio Morandi Bonacossi*).

Commemorativa il matrimonio di Francesco Giuseppe con Elisabetta. - R.: AM-24-APRIL-1854-ZUR-VERMAELUNGS-FEIER. - Un angelo che vuota due cornucopie pieni di rose. - Zinco, diam. mm. 35.

Lavori

Continuano i lavori in corso nelle diverse sezioni

Si compie il riordinamento della Sala Capodilista giusta il progetto presentato al Municipio (v. *Relazioni: 1895* pag. 22 e *1896* pag. 18). I quadri vengono distribuiti, per quanto possibile, in ordine cronologico e secondo l'identità d'autore o le affinità di scuola. Ai quadri più importanti è apposto un grande cartello dorato col nome dell'autore e gli anni di nascita e morte di questo.

PARTE NON UFFICIALE

(Sezione: *Archivi*)

Polizze d' estimo di Francesco Squarzon (1)

L'archivio degli Estimi antichi, custodito nel Museo civico di Padova, è fonte preziosa per illustrare, con notizie biografiche, la storia civile, artistica e letteraria di Padova. Nelle polizze originali ed in quelle che furono registrate non solo sono dichiarate le possessioni e denunciati i redditi, ma si trovano altresì indicazioni intorno alla paternità, alla professione, al luogo di provenienza, all'abitazione, alle condizioni economiche, e qualche volta anche all' età della persona e della famiglia.

Per dare un esempio di quanto possa servire l' archivio degli Estimi, specialmente per la storia dell' arte padovana nel Quattrocento, pubblichiamo le polizze presentate da Francesco Squarzon, pittore mediocre, ma ch' ebbe grande fama a' suoi giorni per la scuola ch' egli tenne in Padova, e ne' tempi posteriori per aver egli educato all' arte Andrea Mantegna.

Francesco Squarzon, di famiglia venuta da Bovolenta. nel territorio padovano, era figlio di Giovanni qm. Francesco offiziale del signore da Carrara, poi notaio (2). Secondo le polizze d' estimo, la sua casa d' abitazione, con la bottega nella quale i numerosi scolari furono da lui avviati all' arte, stava nella contrada di Pontecorvo, o per meglio dire nella contrada del bersaglio di S. Antonio, *suxa la piaza del Sancto*, cioè nel principio di quella strada che dalla chiesa di S. Antonio conduce a Ponte Corvo (3). La polizza più antica dell' anno 1422, c' informa che

---

(1) Nei documenti contemporanei in volgare, trovasi quasi sempre: *Squarçon, Squarzon,* per eccezione *Squarzun;* tradotto nel latino dei documenti notarili in *Squarçonus* e *Squarzonus*. Lo Scardeone (*De antiquitate urbis Patavii,* Basileae, 1560, p. 370) usa sempre la forma *Squarzonus.*

(2) Archivio notarile di Padova, *Libro delle imbreviature del notaio Bartolomeo detto Falivetta de' Falivandi,* n. 405, carta 189: 1394, nov. 16 « . . . Johanne dicto Squarcono *o*ffi*ciali domini ad o*ffi*cium bestiarum et filio quondam Francisci dicti Squarçoni de Buvolenta, qui habitat Padue in contrata S. Lucie ».

Nello stesso archivio notarile si conservano le abbreviature del notaio Giovanni Squarzon, per l' anno 1401.

Il Selvatico (*Scritti d' arte,* Firenze, Barbèra, 1859, p. 6), scrivendo che Francesco nacque da un Giovanni notaio di non so qual principe Giovanni, interpretò male le parole dello Scardeone « Franciscus Squarzonus, Joannis curiae principis scribae filius ».

(3) Il Moschini *(Della origine e delle vicende della pittura in Padova,* Padova, 1826, p. 25), pubblicando i nomi dei pittori ricordati negli statuti della fraglia dei pittori di Padova, nomina « Francesco da santa Margherita, il quale é forse lo Squarcione »; mentre piú tosto è da identificare maestro Francesco da santa Margarita con Francesco pittore, figlio di Jacopo dei Bazalieri da Bologna, il quale, nel 1437, dichiara di avere una casa nella contrada di santa Margarita *(Estimi antichi,* 1°, tomo 85, polizza n. 31).

Francesco abitava allora con il succero Bartolomeo *dai oxeli*, ed era in quel tempo ch' egli, giovane intorno ai venticinque anni, esercitava il mestiere del sarto e del ricamatore, acquistando così una certa pratica del disegno, ed apprestandosi, pellegrino dell' arte, a vagare per la Grecia e per l' Italia in cerca delle antiche forme (1).

Interessante è la denuncia dell' annuo guadagno ch' egli ricavava dall' arte sua; nel 1443 *trafega* nell' arte della pittura lire duecento di piccoli, nel 1454 lire cento. Così nel 1443 maestro Francesco de' Franceschi dipintore, che stava a sant' Andrea, denuncia « per la persona e chon la botega in la quale io traffego in lavorery lire zento » (2); e nel 1463 maestro Andrea qm. Manfredo, pittore, della contrada di sant' Antonio, dichiara trafficare per lire trecento (3).

Nella polizza presentata il 22 aprile 1463, Francesco Squarzon avverte ch' egli è andato ad abitare a Venezia con tutta la famiglia; notizia la quale conferma le parole dello Scardeone: « habitavit Patavij apud D. Antonium confessorem in aedibus proprijs: Venetijs autem aliquandiu in conductitijs »: ed è durante questo soggiorno in Venezia che maestro Francesco deve aver presentato, sì come dicevano, alla signoria veneziana la pianta della città di Padova con il suo territorio, disegnata e dipinta. Proprio in quegli anni, nel 1460, il consiglio de' Dieci, perchè i consiglieri potessero avere, nelle loro deliberazioni, vera e particolare informazione del sito, della latitudine e longitudine e de' confini delle città e provincie soggette al dominio veneziano, ordinava ai rettori di far disegnare e poi dipingere, *in vera pictura*, la terra, il luogo e il distretto appartenente alla loro giurisdizione, *per signa ventorum*, le castella, i fiumi, la pianura, le distanze da luogo a luogo, da stato a stato, con il consiglio e il collaudo di dotti e di pratici (4).

Forse ad imitazione del savio provvedimento dei Dieci, il consiglio del comune di Padova, il primo gennaio 1465, accoglieva l'offerta di maestro Francesco, di disegnare e colorire la città di Padova, con il territorio, perchè fosse conservata nella cancelleria del comune a perpetua memoria; liberando, in premio e per grazia, il vecchio pittore padovano da ogni imposta, dadìa e fazione, cancellando il suo estimo di soldi 24 di piccoli, ch' egli pagava più per la persona che non per la poca proprietà.

Vittorio Lazzarini

---

(1) Archivio notarile di Padova, *Libro 5.° delle abbreviature del notaio Bartolomeo Dai Statuti*, n. 443, carta 8 : 1423, dicem. 29. Quietanza rilasciata al nobile Nicolò de Lazara, per il prezzo di una casa in contrada di Pontecorvo, da « magister Franciscus Squarzonus sartor et recamator, filius quondam ser Johannis Squarzonj notarij, civis et habitator Padue in contrata pontis curvj sive bressalej et olim habitator in terra Bassianj, maior annis vigintiquinque . . .».

(2) *Estimi antichi*, I°, tomo 85, polizza n. 36.

(3) *Estimi antichi*, I°, tomo 195, polizza n. 60.

(4) Lorenzi, *Monumenti per servire alla storia del palazzo ducale di Venezia*, Venezia, 1868, p. 82.

I.

[Museo civico di Padova, *Archivio civico, Estimi antichi, I* (*sec. XV*), *tomo 238, polizza n. 1*]

1422, dì vj *de febraro.*

Jnfrascriti i ben de mi Francescho Squarçon che abito in la contrà de Ponte Corbo, centenaro de Ruina, quartiero de Ruina: de que ve avixo ch'io non no altro reduto se non in tanto che stago con Bertolamio da i oxely mio miser, e non ne altra deferentia in caxa: de que priego la magnificentia vostra che ne meta tuti duj a uno, onde che noj semo jn doe poste.

Primo: una vigna de chanpy duy e vigry e boscho che chosta in tuto l. IJ.c

II.

[Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 4; *registro 299, c. 153 t]*

Franzesco Squarzon depentore, quartiero de Torresele

zentenaro de Roina, parochia de san Lorenzo.

Primo: uno caso de chasa del quale jo pago de livelo ai frar dal Sancto l. 8 e l. j de candele de zera che è soldi X a l' anno, ed é posta jn la contra dal bersaio.

Jtem pago dela soprascritta casa livelo ai fra lemagni l. 4 a l' ano.

Jtem una casa la quale se tien chon la soprascripta casa la quale jo la conprì da la donna de Zuanne sartore: paga livelo l. 8 ai fra lemangnj a l' anno. Jo ho fato de queste 2 case una la quale jo habito con la mia fameia e botega.

Jtem trafego in la mia arte . . . . l. doxento

Stima de volontà l. j, soldi quatro.

[a tergo] 1443, die xij marcij, per Franciscum suprascriptum.

III.

[Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 5]

Centenario Ruthene, S. Laurentij.

1454, adì 21 marzo.

Jnfrascripti sono j benj j qual possiedo mi Fra[n]cesco Squarzun depentore.

Una cassa de muro de legname solerada, coverta de cupi, in la contrà del bresaio de sanctho Anthonio da Padua, la qual jo habito. Coherentii da una parte la via de comun, da l' altra el spet. miser Bevegnu Lanzaroto, da l' altra el prudente homo ser Alvise Torexan nodaro. De la qual jo pago al monestiero de sancto Anthonio da Padoa predicto per livello . . . . l. viij s. x.

Jtem al monestiero de i fra alemanj per livello perpetualle per la predicta . . . . l. xij.

Jtem in la arte de la depentoria liere cento, videlicet . . . . l. 100 s. —

Jtem una casa de fuora da Ponte Corbo venduda a Bagat. Fassinato da Ronchi novi: sea metuda allo extimo del dicto.

Stimemo l. j s. iiij.

[a tergo] 1454, die xxj marcij, producta per ipsum.

IV.

[Estimi antichi, I, tomo 238, polizza n. 3]

Quarterio de Turexelle, centenario de san Lorenzo.

1463, adì 22 avrile.

Una chaxa de muro e de legname, choverta de chupi, posta jn Padoa, jn la chontrà del bersaio suxa la piaza dal Sancto, paga hogni anno livelo al monestiero de i frari dal Sancto l. 8 e s. 10, e paga de livelo ai frar Iemagni l. 4 per Pasqua e l. 8 per sancta Justina, che lieva jn tuto l. 20 s. 10 per hogni anno et c. Chi afitase la dicta chaxa paga de ficto l. 50.

E sí avixo le vostre spectabilità che jo son andado a stare a Veniexia chon tuta la ffamegnia: metime in estimo per la chaxa e non la persona et c.

Franzescho Squarzon pentor ss.
adì soprascripto

[a tergo] 1463, die 22 aprilis, producta per ser Franciscum Squarzonum jntro scriptum.

V.

[Archivio civico, Atti del Consiglio, tomo IV, fasc. 2, c. 80]

1465, die martis primo mensis januarij

Congregato Consilio comunis Padue jn loco camere ultrascripto, cum presentia magnifici domini Andree Bernardo dignissimi potestatis Padue et consiliariorum numero LXX. Per spectabilem dominum Joannem de Leone ac dominum Bartholomeum de Capiteliste et ser Antonium de Pernumia, sapientes ad utilia rei publice patavine deputatos, posita fuit pars tenoris subsequentis, videlicet:

Quod, attentis laudabilibus virtutibus et senectute magistri Francisci Squarzoni pictoris patavini, eidem de gratia concedatur quod cancelletur eius extimum, quod est soldorum viginti quatuor parvorum, notatum in centenario Ruine sancti Laurentij, et pro maiori parte pro sua persona positum, adeo quod pro ipso extimo a quibuscunque impositionibus, dadijs et factionibus occurrentibus sublevetur et liberetur ac absolutus et liberatus sit: hac cum condictione quod ipse magister Franciscus, prout se obtulit, pingere et designare debeat Comunitati Padue urbem patavinam cum eius territorio, prout eo in Consilio per aliud designum visum fuit, et secundum quod nostro illustrissimo ducali dominio Venetorum per ipsum magistrum Franciscum dicitur presentatum esse. Quodque pulcre designum, exhibendum ut supra, presentari et conservari debeat ad perpetuam rei memoriam jn officio cancellarie comunis Padue.

Qua parte ballotata, fuerunt pro parte b. LVIIJ }
contrarie b. IIIJ } et capta.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 GENNAIO 1899.

Illu Ugl

Anno II [1899]. MARZO-APRILE Numero 1-4

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Comm. prof. Alessandro D'Ancona
R. Università
PISA

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso.

PADOVA 1899 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

ANNO II. - 1899



PADOVA

TIPO-LITOGRAFIA FRATELLI SALMIN

1900

INDICE GENERALE PER MATERIE

DELLA PARTE UFFICIALE

INDICI DEI DONI ED ACQUISTI NELLA BIBLIOTECA

I. STAMPATI (per nome d'autore)

II. AUTOGRAFI E MANOSCRITTI (per nomi e materie)

INDICE

DEI DONI ED ACQUISTI NELL'ARCHIVIO

INDICE

DEI DONI ED ACQUISTI NELLE COLLEZIONI ARTISTICHE E VARIE

LAVORI ORIGINALI

N.B. L'elenco dei sigg. donatori sarà unito, come al solito, alla Relazione annuale.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] GENNAIO-FEBBRAIO Num. 1-2

Sommario: *Parte ufficiale:* Permuta dei duplicati. - Doni e acquisti. - Desiderata. - Lavori. - Esclusione dal Museo. - *Parte non ufficiale:* Contributo alla bibliografia petrarchesca. - Lapidi romane.

PARTE UFFICIALE

Permuta dei duplicati

La Giunta municipale nella seduta del 21 dicembre 1898, in conformità alla deliberazione consigliare del 27 dicembre 1897, ha approvato il regolamento per le permute dei libri duplicati del museo con libri appartenenti ad altre biblioteche o ad enti pubblici o privati.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Abito (L') primitivo dei frati minori. - Padova, 1898, tip. Ancora, 8.° illustr. (*dono del p. Giuseppe Milosevic*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Ornithological notes on thirty abnormal coloured « Anatidae », - Paris, 1898, Masson, 8.° (*d. d. a.*).

[**Baita Pietro**]. - Epigrafe a Mons. Paolo Roncati - Padova. 1898, tip. Ancora, f. v. (*dono del sig. Pietro Baita*).

Belletti G. D. - Una missione bellunese al generale Bonaparte nel 1797. - Belluno, 1898, Fracchia, 8.° (*d. d. a.*).

Bertini P. - Pax. A mons. Paolo Roncato preposito di S. Sofia omaggio. - Padova, 1898, Ancora, 8.° (*dono del sig. P. Baita*).

Bottoni Antonio. - La famiglia dei Savonarola in Ferrara [in Atti della Deput. ferrar. di st. p., vol. X, pag. 5 sgg.]. - Ferrara, 1898, tip. Sociale, 8.° (*d. d. onor. deputazione ferrarese di st. p.*).

Bizio Leopoldo. - Maladie, mort et sépulture de S. A. le prince Guillaume George Frédéric d'Orange-Nassau. Documents officiels. - Venise, 1898, tip. Emiliana, 4.°, ritr. (*d. d. comm. L. Bizio*).

Boito Camillo. - La chiesa di Carrara S. Stefano presso Padova. - Milano, 1879, tip. degli Ingegn., 8.° illustr. (25 esemplari; *dal Municipio di Padova.*)

Botteon Vincenzo. - Archivio Comunale di Conegliano. Relazione. - Conegliano, 1898, De Beni, 4.° (*dono del municipio di Conegliano*).

Brillo Antonio. - Brevi memorie sulla Università di Padova e sugli stemmi in essa esistenti. - Roma, 1898, Civelli, 4.°, tav. (*d. d. a.*)

Calzavara Clemente. - Relazione e proposte circa le condizioni dell'Ospitale Civile di Monselice. - Mons., 1898, Zoppelli, 8.° (*d. d. a.*)

Capitolato per l'impresa delle stampe e della carta relativa occorrenti al Comune di Padova. - Padova, 1899, tip. coop., f. (*dal Mun.*)

Collegio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este. Notari e residenze 1899. - Padova, 1899, tip. Sociale, f. v. (*dono della direz. dell' archivio notarile di Padova*).

Comune di Padova. Ufficio dello stato civile. Promemoria (per gli atti di nascita). - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*dal Municipio*).

Franceschetti Francesco. - Della vita e delle opere di prete Hieromino Atestino. - Este, 1899, Apostoli, 4.° (*d. d. a.*)

Gabinetto di lettura con Casino di Este. Ai Soci i custodi offrono pel nuovo anno 1899. - Este, 1899, Apostoli, 8.° (*dono del cav. Gaetano Sartori Borotto*).

Giustiniani Nicolò. - Serie cronologica dei vescovi di Padova. - Padova, 1786, tip. Semin., 4.°

Lazzarini Vittorio. - Polizze d'estimo di Francesco Squarzon. - Padova, 1898, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Luce (la) Anno I. n. 41. - Este 1899.

Memoriale deliberato dai Sindaci dei Capoluoghi di Provincia della Lombardia e del Veneto in relazione al disegno di legge sulle modificazioni alle leggi sulle tasse di consumo e di produzione e sui tributi locali. - Padova, 1899, Salmin, 4.° (*dono del relatore comm. F. E. Paresi*).

Pastorello Giuseppe. - Progetto di un Ospedale pei tubercolosi e di un sanatorio popolare. - Padova, 1899, tip. cooperat., 8.° (5 esemplari) (*d. d. a.*).

Pinto (del) G. - L'Omero del Cesarotti. - [In « Riv. d'Italia » I, 1898 fasc. 10] (*d. d. a.*)

Rambaldi P. L. - Frammenti carraresi. II. Un'eco lontana dei signori da Carrara. - Padova, 1898, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Roncato Paolo. - Discorso letto il 14 agosto 1898 nella chiesa di S. Sofia. - Padova, 1898, tip. Ancora, 8.° (*d. d. sig. P. Baita*).

Salsa Abdelkader. - L'ab. Antonio Conti e le sue tragedie. - Pisa, 1898, Nistri, 8.°

Scuola professionale femminile di Padova. Resoconto per l'anno 1897-98 letto dal presidente Francesco Fanzago. - Padova, 1899, tip. Giorn. « Il Veneto » 8.° (*dono della presidenza della scuola*).

Senfelder Leopold. - Galeazzo a Sancta Sophia's angeblicher

Traktat über die Seekrankheit [Estr. da « Wien. Klin. Rundschau » 1898, Nn. 41-42] (*d. d. a.*)

Tauro Giacomo. Dieci sonetti inediti di un poeta padovano del quattrocento. - Roma, 1898, Balbi. 8.° (*d. d. a.*)

Tedeschi E. E. - Studi di antropologia veneta. [Estr. da « Atti soc. Rom. di antropol. » vol. V, fasc.] (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Thode Henry. - Mantegna. - Bielefeld & Leipzig, 1897, Velhagen & Klasing, 8.°, illustr.

II. RACCOLTA DANTESCA

Aglio Giuseppe. - Pel sesto centenario di Dante. Poemetto. - Milano, 1865, Sonzogno, 8.°

Alighieri Dante. - L'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso, con gli argomenti del P. Lombardi. - Firenze, 1898, Salani, 3 voll. in 16.° (*dono del sig. Adriano Salani*)

Alighieri Dante. - La Divine Comédie. Traduct. libre par M. Durand Fardel. - Paris, 1898, Plon, 12.° (*dono del dott. Max Durand Fardel*).

Alighieri Dante. - La Vita nuova. Trad. accompagnée de commentaires par M. Durand Fardel. - Paris, 1898, Fasquelle, 8.° (*dono del dott. M. Durand Fardel*).

Angelis (de) Luigi. - Su la Fontebranda di Siena rammentata dal Dante. - Siena, 1823, Porri, 16.°

Angelitti Filippo. - Sull'anno della visione dantesca. Nuove considerazioni. - Napoli, 1898, tip. R. Univ., 4.° (*d. d. a.*)

Angelitti Filippo. - Le stelle che cadono e le stelle che salgono. - Firenze, 1898, Olschki edit., 4.° (*d. d. a.*)

Barlow Henry Clark. - Critical, historical, and philosophical Contributions to the Study of the Divine Commedie. Supplement. - London, 1865, Williams & Norgate, 8.°

Bassermann Alfred. - Erwiderung (auf die Richtigstellung des Herrn Volkmann) [In « Literaturblatt f. germ. u. rom. Philol., XIX, 1898, n. 11 (*d. d. a.*).

Bassermann Alfred. - [Recensione dell'opera: Volkmann L. - Iconografia dantesca. Leipzig, 1897] [In « Literaturblatt f. germ. u. rom. Philol. XIX, 1898, n. 10] (*d. d. a.*)

Bellini Bernardo. - Il Conte Ugolino. Tragedia. - Cremona, 1818, Manini, 16.°

Benelli Zulia. - Gabriele Rossetti. - Firenze, 1898, Bocca (tip. Bencini) 8.° (*d. d. a.*)

Bocci Donato. - Dizionario storico, geografico. universale della Divina Commedia. - Torino, 1874, Paravia, 8.°

Bova Eugenio. - Sordello; - Guido Guinizelli. - Messina, 1898, tip. d. Tribunali, 16.° (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande*).

Bova Eugenio. - L'amore in Guido Guinizelli [In « Prometeo » I, 1898, n. 8] (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande*).

Caetani Michelangelo. - Tre chiose nella Divina Commedia. - Roma, 1881, Salvini, 8.°

Caldi Scalcini Alba Cinzia. - La poesia civile nella Commedia di Dante. - Torino, 1897, Clausen, 8.°

Cesare (de) Giuseppe. - Memoria sulla vita di Dante. - Napoli, 1811, stamp. Reale, 12.°

Cian Vittorio. - Sulle orme del Veltro. - Messina, 1897, Progresso, 8.°

Covino A. - Descrizione geografica dell'Italia ed illustrazione della Div. Commedia. - Asti, 1865, Raspi, 8.°

Crescini Vincenzo. - Le « razos » provenzali e le prose della « Vita Nuova » [Estr. da « Giorn. stor. lett., XXXII, p. 463] (*d. d. a.*)

Dante, Petrarch, Camoens. CXXIV Sonnets translated by Richard Garnett. - London, 1896, Lane, 8.°

Durand Fardel Max - Dante et Béatrice dans la « Vita Nuova » - Paris, 1897, Plon. 12° (*d. d. a.*)

Durand Fardel Max. - Dante Alighieri. - Paris, 1893, Ollendorff, 8.° (*d. d. a*).

Durand Fardel Max. - La personne de Dante dans la Divine Comédie. - Paris, 1896, Plon, 12.° (*d. d. a.*)

Durand Fardel Max. - Dante Alighieri. - Une vue du Paradis - Paris, 1894, Plon, 12.° (*d. d. a.*)

Durand Fardel Max. - L'amour dans le Divine Comédie. - Paris, 1895, Plon, 12.° (*d. d. a.*)

Flaxman. - Analyse de la Divine Comédie du Dante et sujets divers, gravées par Reveil. - Paris, 1847, fasc. 4 in 8.° trasv., 123 tavv.

Florenzi Waddington. - Dante il poeta del pensiero. - Firenze, 1865, Cracenco, 16.°

Foresti Arnaldo. - Della esatta interpretazione dei versi di Dante « Gli occhi lor ch'eran pria pur dentro molli.... » [Estr. dal « Propugnatore » vol. III, parte II, pag. 317-330].

Gargani G. - Il volgar patrio e la casa di Dante Alighieri in Firenze. - [Bologna, 1869] in 8.°

Grauert Ermann. - Neue Dante-Forschungen [in « Hist. Jahrb. » XVIII, 1, 1897, p. 58 sgg.]

Hell Teodoro. - Il viaggio in Italia sulle orme di Dante. - Treviso, 1841, Andreola, 8.° (*dono del sig. A. E. Baruffaldi*)

Kraus Franz Xaver. - Dante, sein Leben und sein Werk. - Berlin, 1897, Grote, 4.° illustr.

Kuhns Oscar. - Dante's Influence on Milton [Estr. da « Mod. lang. notes » Vol. XII, dec. 1897] (*d. d. a.*)

Kuhns Oscar. - Dante's Influence on Shelley [Estr. da « Mod. lang. notes » vol. XIII, jun. 1898] (*d. d. a.*)

Landoni Teodorico. - Dichiarazioni proposte di alcuni luoghi del Paradiso di Dante. - Firenze, 1859, Le Monnier, 16.°

Lubin Antonio. - Il cerchio che, secondo Dante, fa parere Venere serotina e mattutina. - Bologna, 1892, Fava e Garagnani, 8.°

Manara Ernesto. - Spiegazione del verso dantesco *Pape satan.* - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8.°

Mantovani Dino. - Il disdegno di Guido Cavalcanti. - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8.°

Mariani Ambrogio. - Notizie della nobile famiglia Portinari. - Firenze, 1897, Ricci, 8.°

Marletta Francesco. - Spiegazione della I.ª terzina del canto IV del Paradiso. - Catania, 1899, Zammataro, 8.° (*d. d. a.*)

Mele Eugenio. - Una escena de la Comedia y otra del Quijote [in « Riv. crit. de hist. y litterat. », III, 1898, n. 3] (*cambio*).

Michelangeli Maria Pia. - La donna nella Divina Commedia. - Messina, 1898, tip. dei Tribunali, 8.° (*d. d. a.*)

Missirini Melchior. - Dell' amore di Dante Alighieri e del ritratto di Beatrice Portinari. Delle memorie di Dante Alighieri e del suo mausoleo in S. Croce. - Firenze, 1832, Ciardetti, 8.°, illustr.

Monti Vincenzo. - Postille ai comenti del Lombardi e del Biagioli sulla Divina Commedia. - Ferrara, 1879, Taddei 8.°

Moore Edward. - Studies in Dante. - Oxford, 1896, Clarendon Press, 8.°

Morel C. - Les plus anciennes traductions françaises de la Divine Comédie. Textes et illustrations. - Paris, 1897, Welter, 2 voll. in 8.° (*cambio*).

Orti Gio. Girolamo. - Sopra un inedito manoscritto contenente alcune osservazioni dantesche di Filippo Rosa Morando - Verona, 1833, Libanti, 8.°

Papa Pasquale. - Il codice diplomatico dantesco. Notizia. - Firenze, 1899, Franceschini, 4.°, illustr. (*d. d. a.*)

Perroni Grande Ludovico. - Per la dedica della Vita nuova. Lettera dantesca [In « Gazzettino letterario » I, 1899, n. 1] (*d. d. a.*)

Potter C. - Cantos fron the Divina Commedia of Dante. - London, 1896, Digby, 8.°

Rocco Serafino. - Il mito di Caronte nell' arte e nella letteratura. - Torino, 1897, Clausen, 8.°

Rossi Ercole. - Il Castello d' Agliè; - Domingo Aniello; - Dante al convento di santa Croce . . . . - Roma, 1885, tip. impr. pubbl., 8.°

Scartazzini G. A. - Enciclopedia dantesca, vol. II, S-Z. - Milano, 1899, Hoepli, 8.°

Steinmann Erast. - Botticelli. - Bielefeld & Leipzig, 1897, Velhagen & Klesing, 8.°, illustr.

Stengel E. - Philologisches Kommentar zu der französ. Uebertragung

von Dantes Inferno in der Hs. L, III, 7 der Turiner Universitäts bibliothek. - Paris, 1887, Welter, 8.° (*cambio*).

Tartarini Pietro. - La Beatrice di Dante e la Bice Portinari. - Torino, 1885, Bona, 8.°

Toynbee Paget. - Ricerche e note dantesche. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

Translations from Dante, Petrarch, Michael Angelo and Vittorio Colonna. - London, 1879, Kegan, 16.°

Traquair P. A. & Black J. S. - Dante Illustrations and Notes. - Edinburgh, 1890, Constable, 8.° (*dono del rev. d. Whyte*).

Vago Giuseppe. - Conferenze dantesche popolari. - Napoli, 1891, Morano, 4.°

Zolese Gaetano. - Il primo canto dell' Inferno di Dante interpretato. - Bologna, 1886, Fava e Garagnani, 8.°

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Archivio paleografico italiano. Vol. I, fasc. V-VI [conten. la riproduzione dei Codici vaticani petrarcheschi 3195-3196] Roma, 1890, Martelli, fol.

Brizzolara Giuseppe. - I sonetti contro « l' avara Babilonia » e il « Soldano » del Petrarca. - Rigoli, 1898, tip. studi storici, 8.° (*d. d. a.*)

Cian Vittorio. - Ancora dello « Spirto gentil » di messer Francesco Petrarca. - Torino, 1893, Clausen, 8.° (*d. d. a.*)

Gazzera Costanzo. - Osservazioni bibliografiche letterarie intorno ad un' operetta falsamente attribuita al Petrarca. - Torino, 1823, st. Reale, 4.°

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Acciaresi Primo. - Socialismo e democrazia. - Roma 1897, Filiziani, 8.° (*d. d. a.*)

Acciaresi Primo. - Antico error celeste dono. Conferenza. - Recanati, 1898, Simboli, 8.° (*d. d. a.*)

Adamastor (O). - Lisboa, 1897, tip. Casa Portugueza, 4.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Araujo (de) Joaquim. - A Michelet (1798-1898). - Famelicao, 1898, tip. Minerva, 8.° (*d. d. a.*)

Araujo (de) Joaquim. - Intorno al genovese Carlo Antonio Paggi. - Genova, 1899, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Atti della Società ligure di storia patria, vol. XXVI. Genova, 1893, tip. sordo-muti, 4.° (*dono del dott. Achille Neri*).

Atti del secondo Congresso delle Deputaz. e Società italiane di storia patria. - Milano, 1881, Rebeschini, 8.° (*d. d. dott. Achille Neri*).

Aventuras de Ulysses na ilha de Circe. Nova traducçao. - Lisboa, 1792, tip. Nunesiana, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Baeumker Clemens. - Die Impossibilia des Sieger von Brabant. Eine philos. Streitscrift. - Münster, 1898, Aschendorff. 8.° (*d. d. a.*)
Baragiola Aristide. - Das Gluckhafft Schiff von Zürich von Johann Fischart. - Prima versione metrica del dott. A. Baragiola. - Strasburgo, 1884, Heitz, 8.° (*d. d. a.*)
Beltrami Pietro. - Dionigi Strocchi e la scuola classica romagnola. - Menaggio, 1898, Baragiola, 8.°
[Biadego Giuseppe]. - La biblioteca Comunale e gli antichi archivi di Verona nell'anno 1897 [a macch. p. scrivere] (*d. d. dott. G. Biadego*).
Bonanni Giovanni. - Amministrazione municipale della città di Ortona a Mare, secoli XVI-XVII-XVIII. - Lanciano, 1896, Carabba, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)
Bruno A. - Gabriello Chiabrera e Isabella Andreini. - Savona, 1898, Bertolotto, 8.° (*d. d. a.*)
Carducci Giosué. - Rime e ritmi. - Bologna. 1899, Zanichelli, 16.°
Carollo Nicolò. - Poemetto nuziale (p. nozze Mocata-Trapani). - Palermo, 1897, tip. Giorn. di Sicilia, 16.° (*d. d. a.*)
Carrara Enrico. - Giovanni L. de Bonis di Arezzo e le sue opere inedite. - Milano, 1898, Confalonieri, 8.° (*d. d. a.*)
Ciampi Sebastiano. - Tre lettere inedite. - Pisa, 1885, Nistri, 16.° (*cambio*).
Cipolla Carlo. - Documenti piemontesi del secolo XIV riguardanti i « Campari ». - Torino, 1898, Clausen, 8.° (*d. d. a.*)
Cipolla Carlo. - Carta statutaria lombarda del sec. XIII riguardanti i « Campari » - Torino, 1898, Clausen, 8.° (*d. d. a.*)
Cisorio Luigi. - Dei sermoni di I. Pindemonte. - Pontedera, 1893, Ristori, 8.° (*cambio*).
Claretta Gaudenzio. - La vedova dello storico genovese Luca Assarino. - [Estr. da « Giorn. ligust. » XIX, 1892] (*d. d. dott. A. Neri*).
Claricini (de) Dornpacher Teresa. - Zur Erinnerung an Oesterreichs Kaiserin Elisabeth - Padova, 1898, tip. Antoniana, 8.° (*d. d. a.*)
Contin Eugenio (In memoriam di). - Padova, 1898, tip. Antoniana, 8.° ritr. (*dono del nob. sig. conte Francesco Contin*).
Cordeiro Luciano. - As obras dos Jeronymos. - Lisboa, 1895, tip. Casa Portug., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).
Corinaldi Leopoldo. - Di alcune questioni sul contrabbando di guerra. Dissertaz. per laurea. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)
Corridore Francesco. - Della vita e delle opere di Vincenzo Messina. - Cagliari, 1897, Valdes, 8.° (*cambio*).
Crescini Vincenzo. - Il Cantare di Fiorio e Biancifiore, vol. II. - (Scelta Curios. lett., disp. CCII). - Bologna, 1899, Romagnoli, 8.°
Crivellucci Amedeo. - Del governo popolare di Firenze, 1494-1512. - Pisa, 1877, Nistri, 8.° (*cambio*).
Davari Stefano. - Federico Gonzaga e la famiglia Paleologa del Montefeltro (1515-1533). - Genova, 1891, sordo-muti, 8.° (*d. d. A. Neri*).

Dejob Charles. - Les abbés et les abbesses dans la Comédie française et italienne du XVIII siècle. - Paris, 1898, Chamerot et Renouard, 8.° (*d. d. a.*)

Elenco delle pubblicazioni periodiche italiane ricevute dalla biblioteca [naz. centr. di Firenze] nel 1891. - Firenze, 1891, Le Monnier, 8.° (*dono del dott. Achille Neri*).

Ephrikian Placido. - Vasco da Gama e a festa centenaria de Lisboa. - Veneza, 1898, tip. S. Lazaro, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Esposizione italo-americana. Genova 1892. Relazione della giuria ed elenco dei premiati del gruppo X. - Genova, 1893, tip. sordo muti, 8.° (*dono del dott. Achille Neri*).

Fantoni Gabriele. - Il braccio del generale Giacomo Antonini. - Torino, 1898, Roux Frassati & C.° 8.° (*d. d. a.*)

Falconi Agostino. - Sul golfo di Spezia. Canzone. - Prato, 1870, Bruzzi, 16.° (*dono del dott. Achille Neri*).

Ferretto Arturo. - Gli statuti dei Canonici di Rapallo. - Genova, 1898, tip. sordo muti, 8.° (*d. d. a*).

Ferretto Antonio. - Contributo alla storia del teatro in Liguria. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Festa Nicolò. - Noterelle alle epistole di Teodoro duca Lascaris [Estr. da « Studi ital. di filol. class. » VI, 1898, pp. 228, 458] (*d. d. a.*)

Fiammazzo Antonio. - L'Orlando furioso in dialetto bergamasco del secolo XVII [Estr. da « Bibl. sc. ital. » del 15 febbr. 1899] (*d.d.a.*)

Filippi Giovanni. - Nuovi documenti intorno alla dominazione del duca d'Orléans in Savona [Estr. da « Giorn. ligust. » XVII, 1890, fasc. III-IV] (*dono del sig. Achille Neri*).

Flamini Francesco. - La litterature italienne de 1868 à 1898. - Paris, 1899, Soc. bibliogr. (Poitiers, Oudin & C.) 8.° (*d. d. a.*)

Foffano Francesco. - Una polemica letteraria nel Settecento. - Venezia, 1890, tip. ex Cordella, 16.° (*cambio*).

Gallerie (Le) nazionali italiane, anno III. - Roma, 1897, Un. tip. editr., 4.° illustr. (*dono di S. E. il Min. della Pubbl. Istruzione*).

Garbini Adriano. - Alghe neritiche del lago di Garda. - Padova, 1898, tip. Semin., 8.° (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Gentile Curti Giovanni. - I medici in Pisa nel sec. XIV. - s. n. t. 8.° (*cambio*).

Gesta di Federico I in Italia, a cura di Ernesto Monaci. (In « Fonti per la Storia d'Italia ». n. 1). - Roma, 1887, Forzani 8.° (*cambio*).

Giannini Alfredo. - Giacomo Leopardi. Discorso commemorativo. - Ariano, 1898, stab. tip. appulo-irpino, 16.° (*d. d. a.*)

Imperiale Cesare. - Parole dette per l'inaugurazione della nuova sede sociale della Soc. lig. di storia patria. - Chiavari, 1896, Gemelli, 8.° (*dono del sig. Achille Neri*).

Indici e cataloghi [a cura del Ministero della Pubbl. Istruzione] IV, II, 5; VIII, I, 4; XI, I, 2-4; II, 1-3; XII, 2-6; XIII con album; XIV, 1-2; XV, I, 4-7; XVI (*dono di S. E. il Ministro della Pubbl. Istruz.; a complemento della serie posseduta dal Museo*).

Infessura Stefano. - Diario della città di Roma a cura di Oreste Tommasini. (In « Fonti per la Storia d' Italia » n. 52). - Roma, 1890 Forzani 8.° (*cambio*).

Lafenestre Georges et Richtenberger Eugène. - La Hollande. - Paris, s. a., Société française d' édict. d' art, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Landucci Lando. - Indissolubilità del matrimonio confarreato. - Bologna, 1896, Garagnani, 8.° (*d. d. a.*)

Landucci Lando. - Saverio Scolari. Commemorazione. - Palermo, 1896, Andò, 8.° (*d. d. a.*)

Landucci Lando. - Lex Aebutia. - Venezia, 1897, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Landucci Lando. - Aliuta. Ricerche d' antichità giuridiche romane. - Padova, 1898, Randi, 8.° (*d. d. a.*).

Landucci Lando. - Lex Pompeia de parricidiis. - Modena. 1898, Arch. giurid. edit. (Bologna, Garagnani) 8.° (*d. d. a.*)

Legnazzi E. N. - La meteorologia applicata all' agricoltura. II ediz. - Padova, 1899, Molini, 8.° (*d. d. a.*)

Lenna (di) G. B. - Un' ordinanza di Balestrieri del Comune di Firenze. (1354-1356). - Mantova, tip. d. Operai, 8.° (*d. d. prof. Vitt. Lazzarini*)

Lesca Giuseppe. - Leggendo e annotando. - Pisa, 1898, Mariotti, 8.° (*cambio*).

Lisoni Alberto. - La Drammatica italiana nel secolo XVII. - Parma, 1898, Pellegrini, 8.° (*cambio*),

Longo Sofista. - Dafni e Cloe; **Senofonte Efesio.** Abrocome ed Anzia. Nuova ediz. a cura di Fel. Martini. - Firenze, 1885, Barbéra, 32.° (*cambio*).

Lungo (del) Isidoro. - I cugini di Angelo Poliziano. - Siena, 1894, Lazzeri. 8.° (*cambio*).

Maddalena E. - La Locandiera. Noterella Goldoniana. [Estr. da « Giorn. ligust. » XX, fasc. IX-X] (*dono del dott. Achille Neri*).

Marcello Silvestro. - La cronologia del Cortegiano di B. Castiglione. - Livorno, 1895, Giusti, 8.° (*cambio*).

Marchesi Vincenzo. - A proposito del libro di Pompeo Molmenti: Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto [Estr. da « Ateneo Veneto » XXI, fasc. II] (*d. d. a.*)

Marinelli Giovanni. - La terra; disp. 617-624 (*in contin.*)

Micheli Pietro. - Dal Boiardo all' Ariosto. - Conegliano, 1898, Cagnani, 8.° (*cambio*).

Milosevic Giuseppe. - L' immacolata Concezione di Maria difesa dal Ven. Giovanni Duns Scoto. - Padova, 1897, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*

Ministero di Agricoltura, etc. - Bollettino di notizie agrarie, XX, 1898, n. 29 (*dono del sig. Amedeo Benetti*).

Morsolin Bernardo. - Valerio Vicentino. - Fir. 1887, Cellini, 8.° (*cambio*).

Morsolin Bernardo. - I presunti autori del Lamentum Virginis. - Venezia, 1891, Antonelli, 8.° (*cambio*).

Müntz Eugène. - Léonard de Vinci. - Paris, 1899, Hachette, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Neri Achille. - Un quadro affatto ignoto di Domenico Fiasella. - Sarzana, 1876, Ravani, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Due canzoni inedite di Lorenzo Costa. - Sarzana, 1876, Ravani, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. Il processo di Jacopo Bonfadio [Estr. da « Giorn. ligust. » XI, fasc. VII-VIII] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Versi. - Genova, 1897, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Ugo Bassi a Genova. - Gen. 1897, sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Aneddoti contemporanei intorno al « Bourru bienfaisant ». - Modena, 1893, Namias, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Lettere inedite di Gabriello Chiabrera [In « Giorn. ligust. » XVI, 1889, IX-X] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Lettere di Antonio e Giannandrea Doria [In « Giorn. ligust. » XVI, 1889, IX-X] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Un codice del secolo XIV [In « Giorn. ligust. » XVI, 1889, IX-X] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Poesie storiche genovesi. - [In « Atti soc. lig. di st. patria » vol. XIII, 1884, fasc. I-II] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - La venuta di Luigi XII a Genova nel 1502 [In « Atti soc. lig. di st. patria » vol. XIII, 1884, fasc. II] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - [Recensione dell'opera: Veraggio B.: Giannandrea Doria alla battaglia di Lepanto] (Estr. da « Arch. stor. it. », ser. V, t. I, 1888) (*d. d. r.*)

Neri Achille. - Costumanze e sollazzi. - Genova, 1883, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Due lettere inedite di Antonio Cesari. - Genova, 1879, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Un'opera importante in cui si parla di Serafino Aquilano. - Aquila, 1894, tip. Aternina, 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Una lettera ined. di Franc. Algarotti. - s. n. t. 8.° (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Una lettera di Luigi Corvetto [Estr. da « Giorn. ligust. » XVIII, 1891] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Intorno alla novella di Jacopo di Poggio Bracciolini e all'original testo latino di Bartolomeo Fazio. - [Estr. da « Il Propugnatore » vol. VII] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Una poesia storica. - Genova, 1894, sordo-muti, 4.° (*d. d. a.*).

Neri Achille. - Una barzelletta intorno agli avvenimenti del MDXXVII, - Genova, 1893, tip. sordo-muti, 4.° (*d. d. a.*)

Novati Francesco. - Mal maritata.; **Neri Achille.** - Saggio d'una predica sull' amor coniugale. - Genova, 1890, sordo-muti, 8.° (*cambio*)

Novati Francesco. - Gherardo da Castelfiorentino. - Castelfiorentino, 1898, Giovannelli e C., 8.° (*d. d. a.*)

Oderico Gasparo Luigi. - Osservazioni sopra alcuni codici della libreria di G. Filippo Durazzo (con prefaz. di A. Neri). - Genova, 1881, tip. sordo muti, 8.° (*dono del dott. Achille Neri*).

Paoli Alessandro. - Del metodo storico nelle questioni filosofiche. - Pisa, 1893, Nistri, 8.° (*cambio*).

Pasolini Giuseppe. - 1815-1876. Memorie raccolte da suo figlio. - Torino, 1887, Bocca, 8.° (*cambio*).

Pavolini P. E. - Di alcuni altri paralleli orientali alla novella del canto XXVIII del Furioso [Estr. da « Giorn. soc. asiat. ital. » XI, 1898, p. 165-173] (*d. d. a.*)

Pazzi (de) Alessandro. - Tre lettere [edite p. nozze Forstner: de Billau-De' Pazzi dal prof. Pio Rajna]. - Firenze, 1898, stab. tip. fiorent., 8.° (*dono del prof. Pio Rajna*).

Perocco Pietro. - Cenni critici sulla vita e sulle opere di Pontico Virunio. Fasc. I. La vita. - Feltre, 1898, Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Ritter Eugène, - Genève et l' Italie. - Genève, 1898, Georg, 8.° (*d. d. a.*)

Rocco Emmanuele. - Anonimi e pseudonimi italiani. - Napoli, 1888, Chiurazzi, 8.°

Rossi Alessandro. Ricordi [in memoria di]. - Schio, 1899, Marin, 8.°, ritr. (*dalla famiglia del defunto senatore*).

Roma (La recuperada). - Lima, 1871, Herrera, 8.° (*d. d. sig. G. de Araujo*).

Rustico Guido. - Saggio di una iconografia leopardiana. - Messina, 1898, Toscano, 8.° (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande*).

Sanuto Marino. - Diarii Tomo LIII, fasc. 226-227 (*in continuaz.*)

Savignoni P. - L'archivio storico del Comune di Viterbo. - Roma, 1895, Forzani, 8.° (*d. d. a.*)

Scribe Eugenio. - Don Sebastiano re di Portogallo. Dramma serio posto in musica da Gaetano Donizetti. - Milano (1858), Ricordi, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Secrétant Gilberto. - Il 48. La preparazione. Conferenza. - Roma, 1898, Artero, 16.° (*d. d. a.*)

Secrétant Gilberto. - Giacinto Gallina. (La vita e le opere). Conferenza. - Firenze, 1898, Rass. nazion. ed. (Pistoia, Flori), 8°. (*d. d. a.*)

Sequeira Eduardo. - Os Chrysanthemos. - Porto, 1898, A. J. da Silva Teixeira, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Sforza Giovanni. - Francesco da PietraSanta vescovo di Luni. - [Estr. da « Giorn. ligust. » XIX, 1892] (*d. d. dott. Achille Neri*).

Sgulmero Pietro. - Il Moretto a Verona. - Verona, 1899, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

Sindacato agricolo di Cavarzere. Statuto. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Strenna a benefizio del Pio Istitituto dei Rachitici, anno XVI. - Genova, 1899, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. P. I. dei Rachitici in Genova*).

Taravasii Baltassarii. - Topografia Lunensis Orae. Colla versione in terza rima. - Genova, 1894, tip. Comm. 8.° (*d. d. dott. Ach. Neri*).

Teza Emilio. - Versi nello Specchio di Croce. - Modena, Namias, 8.° [Estr. da « Bibl. sc. class. ital. N. ser. » anno VI] (*cambio*).

Vinci (da) Leonardo. - Frammenti letterari e filosofici trascelti da Edmondo Solmi. - Firenze, 1899, Barbèra, 64.°

Vivaldi Vincenzo. - Una polemica nel Cinquecento. - Napoli, 1891, Morano, 8.° (*cambio*).

Vivaldi Vincenzo. - Sulle fonti della Gerusalemme liberata. - Catanzaro, 1893, Caliò, 2 voll. in 8.° (*cambio*).

Volta Zanino. - La coltura letteraria e gli scritti di Alessandro Volta. - Como, 1898, Omarini, 8.° (*d. d. a.*)

Volta Zanino. - Gli ultimi studi sul Volta. - Milano, 1886, Rebeschini, 8.° (*d. d. a.*)

Volta Zanino. - Alessandro Volta negli uffici pubblici. - Como, 1898, Omarini, 8.° (*d. d. a.*)

Regalarono opere duplicate i sigg. Gioachino de Araujo, Ludovico Perroni Grande, Gilberto Secrétant.

Periodici in continuazione : Ancora (l'); Antologia (la Nuova); Arte (A) revista luso-estrangeira *(cambio)*; Arte (L') *(nel museo Bottacin)*; Atene e Roma *(cambio)*; Atti dell'I. R. Accad. degli Agiati *(cambio)*; Atti del Consiglio Comunale di Padova; Bohème; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital.; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz.; Bollett. di opere moderne straniere; Bollett. mensile d'igiene del Munic. di Padova; Bollett. di paletnologia ital. *(nel Museo Bottacin)*; Bollett. della Società dantesca italiana; Enciclopedia (nuova); Gazzette (la) numismatique *(cambio; nel Museo Bottacin)*; Gazzettino letterario *(cambio)*; Giornale dantesco; Giornale di erudizione *(dono del prof. Filippo Orlando)*; Giorn. stor. lett. ital.; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova *(dono dei pp. minori Convent. di Padova)*; Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft in Wien *(cambio; nel Museo Bottacin)*: Notizie di Archeologia, storia ed arte a cura del r. Ispettorato dei Monumenti in Este *(cambio)*; Notarisia (la Nuova) *(dono del dott. G. B. de Toni)*; Raccoglitore; Rassegna bibliogr. d'arte ital.; Rassegna bibliogr. della letteratura ital.; Rassegna critica di lett. ital.; Revue belge de numismatique *(cambio; nel Museo Bottacin)*; Rivista abruzzese *(cambio)*; Rivista delle biblioteche *(cambio)*; Rivista italiana di numismatica *(nel Museo Bottacin)*; Veneto (il); Vox Urbis *(cambio)*.

Braccialetto di bronzo, preromano.

Trave (dimens. m. 5,70 X 0,28 X 0,22) assai bella, policroma, con traccie di doratura, scolpita a profonde nicchie ogivali.

[Fu rinvenuta in una casa detta *del Mostro* in borgo Savonarola dall' ingegnere-capo del Municipio sig. Daniele Donghi, che propose alla Giunta il trasporto di essa al Museo].

Disegni 2 di oggetti di scavo e di frammento di lapide trovati alla Mandriola nel Comune di Albignasego (*dono del sig. Silvio De Kunert*).

Fotografia di un ritratto esistente nella collezione Capodilista.

Fotografie 28 di 14 medici e botanici, tolte dalle collezioni del Museo Civico di Padova (*dono del prof. P. A. Saccardo*).

Stampe n. 27 contenenti i ritratti dei seguenti medici e naturalisti austriaci: J. Barth, G. J. Beer, J. Berres, I. von Born, J. A. Brambilla, J. P. Frank, T. Haenke, C. Harrack, J. J. Hartenkeil, T. C. Hartmann, V. J. Hildeubrand, F. J. Leber, M. Lenhossèk, J. J. Littrow, P. F. Meissner, F. Mohs, G. Prochaska, J. Quarin, J. Raimann, A. Rosas, C. F. A. Schreibers, M. Stoll, A. Störck, G. von Swieten, D. Vivenot, Wattmann, F. Winer von Rettenbach.

(MUSEO BOTTACIN)

Monete

MILANO. - FILIPPO II. - Scudo d' argento del 1588. - Solito tipo.

MUSOCCO - GIAN GIACOMO TRIVULZIO - Scudo d'oro del sole. D: ✠ . IO:IA:TRI.MAR:VIGLE:ET.MARES:FRAN. Scudo con tre nicchi disposti a triangolo; è sormontato dalla corona di marchese. R: Nicchio coronato. XPS:VINCIT:XPS:REGNAT: XPS:IMPERAT. Croce gigliata. —

PIACENZA - GIOVANNI DA VIGNATE - Grosso - D: IOHANES D.VIGNATE.PLAC.LAV...... Nel campo: Stemma entro doppio cerchio quadrilobato, e l'iniziale L . R: S. BASIA — N. S. ANTONI..... Due santi in piedi, di prospetto, benedicenti. —

PESARO - ALESSANDRO SFORZA - Piccolo - D: . ✠ . ALEX . SFROTI. Leone rampante a sinistra, con la spada nella zampa destra R: . DOMINVS . PISAVRI . Croce perlata.

Medaglie

GREGORIO XVI - Anno VIII - R: Prospetto di un palazzo . Sotto: PORTICV.ERVTIS-SOLO.VEIENTI.COLVMNIS-EXTRUCTA in 3 linee. - Argento, diam. mm. 43.

Anno IX - R: MIRABILIS.DEVS.—IN.SANCTIS.SVIS. Il

pontefice genuflesso fra quattro santi, tutti sulle nubi. Sotto: VII . KAL . IVN . — MDCCCXXXVIII, in due linee. Argento, diam. mm. 43.

Anno X. - R: Prospetto del Vaticano. Sotto: VBI . INDECORA . LOCO - LIONA . CONGESTA . PROSTABANT - AEDIBVS . A SOLO . EXTRVCTIS - AVCTA . VRBIS . COMMODA . ET - ORNAMENTA - ecc. Argento diam. mm. 43.

Anno XII. R: Prospetto della rocca d' Ancona - Sotto: ARCE ANCONITANA RESTITVTA — NOVIS OPERIBVS MVNITA - AN . M . DCCC . XXXXII . in 4 linee - Argento, diam. mm. 43.

PIO IX - Anno XI - R: Il dogma della Concezione - Sotto: VI . ID . DEC . AN . CHR . MDCCCLIV - SINE LABE CONCEPTA in due linee - Argento, diam. mm. 43.

Anno XII - R: PROVIDENTIA P. M. FERREA VIA ROMAM PROVINCIIS - JUNGI CVRAVIT. Figura allegorica della ferrovia - Sotto: AN . MDCCCLVI - P. GIROMETTI F. in due linee Argento, diam. mm. 43.

Anno XIII - R: L'Italia genuflessa davanti al pontefice ed altre figure - Sotto: OPT . PR . PROVINCIAR . LVSTRATIO - ANNO MDCCCLVII - I . BIANCHI in tre linee. Argento, diam. mm. 43.

Anno XVI - R: DEVS MEVS CONCLVDAT ORA LEONVM - Figura di donna tra due leoni. Sotto: MDCCCLXI. Argento, diam. mm. 43.

Anno XV - R: La Cattedra di S. Pietro tra nubi e santi. Sotto: FIDEI REGVLA - ECCLES . FVNDAMENTVM - I . BIANCHI . F. in tre linee. Argento, diam. mm. 43.

Anno XVII - R: PETRI INOPIAM CHRISTIANI STIPE SVSTENTANT - Donna genuflessa che offre l'obolo a S. Pietro. Sotto: ANTIQVA - PIETAS - RENOVATVR - MDCCCLXII - Argento, diam. mm. 43.

Anno XIX - R: ANNO . MDCCCLXIV - Porta Pia - Sotto: C . V . VESPIGNANI . ARCH . - I . BIANCHI . F. Argento, diam. mm. 43.

Anno XX - R: Chiesa di S. Lorenzo in campo Varano. Sotto: TEMPLVM . S . LAVRENTII . M - RESTITVIT . EXORNAVIT - COLVMN . EREXIT - A . MDCCCLXV. Argento, diam. mm. 43.

Anno XXI. R: Prospetto di uno spedale per dementi. Sotto: HOSPITIVM . DEMENTIBVS . CVRAND - COMMODIVS . INSTAVRATVM - AMPLIATVM Argento, diam. mm. 43.

CRISTIANO VIII e CAROLINA AMALIA - R: VI - NÆREDE FLAMME FORYNGEDE KRANDSEN. Due figure ignude ed alate - Sotto: THORVALDSEN INV: F: KROHN FEC. - 22 MAI 1815 - 22 MAI 1840 in tre linee. Rame, mm. 47.

CRISTIANO VIII - R: GVD VEESIGNE KONGEN. Donna a destra

genuflessa, colle mani alzate verso il cielo. Sotto: 3 DECEMBER 1839-THORVALDSEN INV. in due linee.

ONORARIO dell' architetto Iapelli - R: PEL RICOSTRUTTO - TEATRO NUOVO - PADOVA - MDCCCXLVII in quattro linee sotto le quali: istrumenti per ingegneri. Argento, diam. mm. 56.

Oggetti varî

Impronta in cera rossa di un sigillo dell' Università di Padova (sec. XV).

Doppia impronta in cera rossa di un sigillo dell' Università dei Giuristi di Padova e di un sigillo del dominio Veneto (sec. XVI).

Impronta di un sigillo della congregazione di S. Giustina di Padova (sec. XVII),

Tipo per le stampe in legno, rappresentante il busto laureato di Dante Alighieri.

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di vôler procurarci, sia pure per via di acquisto, le opere seguenti che mancano nelle nostre raccolte:

Chiara (De) Stanislao - Il Pastore di Cosenza. - Cosenza, 1896, tip. Aprea, 8.°

Chiara (De) Stanislao - Dante e la Calabria - Cosenza, 1894, tip. Aprea, 8.°

Sighele Scipio - Delitti e delinquenti danteschi - Trento, 1897.

Lavori

Continuano i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Viene presentata al Municipio la relazione annuale (1898) colle tabelle statistiche che le vanno annesse.

Esclusione dal Museo

Menegolli Napoleone, per avere strappato e asportato due pagine da un libro di proprietà del Museo, è escluso in via definitiva dall' accesso a qualunque dei locali del Museo stesso.

PARTE NON UFFICIALE

Contributo alla bibliografia petrarchesca

Due anni or sono il direttore del Museo prof. Andrea Moschetti in occasione dell' acquisto di una edizione petrarchesca del Rovillio

(1564) potè scoprire che nella nostra preziosa Raccolta ricca di cimelii (1) esisteva un'altra edizione delle Rime dello stesso anno e tipografo, che era affatto sconosciuta, e si affrettò ad illustrarla (2).

Ma altre edizioni rarissime conta questa nostra Raccolta, alcune anzi affatto ignote, come quella sopra citata, ai migliori bibliografi del Petrarca. È di queste appunto che, consigliato dallo stesso direttore, io intendo dar quì un breve cenno, che potrà servire a supplemento delle ampie e notissime bibliografie petrarchesche del Marsand, dell'Hortis, del Ferrazzi e del Fiske.

1524

Sonetti di messer Francesco Petrarcha Fiorentino sopra la presente renouatione dil Christianesemo.
Fiama dal ciel ecc.
L avara Babilonia ecc.
Fontana di dolore ecc.

Questi sonetti occupano il recto dell'ultima carta d'un volumetto in 4° di carte 50 numerate irregolarmente (3) con cifre arabe soltanto al recto, e con le segnature dall'A alla M. Ogni quinternetto é duerno, eccetto l'ultimo che è terno. Il volumetto non ha vero frontispizio; se mai l'avesse avuto, questo sarebbe stato stampato sopra una carta in più.

Principia colla pagina 1, che non è numerata nè segnata ed è chiusa tutt'intorno da una larga incisione in legno a grotteschi, avente nel mezzo della fascia inferiore uno scudo con croce bianca in campo nero. La metà superiore della pagina è occupata dallo stemma di Clemente VII, l'inferiore contiene parte di una specie di sommario dell'opera, che comincia:

*Epistola Pauli Angeli: ad Sāctissimū in xp̄o patrē: &. D. N. D.*l *Clemētē diuina Prouidētia Papā septimū* ecc.

In calce al verso della carta 39 la parola FINIS.; il recto della carta 40 è occupato dalla *Tabula totius voluminis* e da una dichiarazione con la quale l'A. si scusa degli errori incorsi. Dalla tavola ricavasi che autori degli scritti contenuti nel volume (tutti

---

(1) Pervenne assieme al rimanente della Biblioteca Palesa lasciata da proprietario in legato al Museo.

(2) Cfr. - Moschetti A. - Notizia bibliografica petrarchesca. (Estratto dalla *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi.* Vol. VII. n. 1) Firenze, 1897, tip. Luigi Niccolini, in 8°.

(3) La prima, seconda, quarta e tredicesima carta non sono numerate, la terza è numerata con un *4* in luogo di *3* e l'ultima con un *48* in luogo di *50.*

d'argomento ascetico, epistole in prosa, orazioni, dialoghi, profezie, poesie ecc. in latino o in volgare) sono, tranne poche eccezioni, Paolo Angelo, Quinto Angelo, Girolamo Angelo. — Il verso poi della stessa carta 40 è occupato nel centro da uno scudo in cui sta un angelo genuflesso a sinistra, coronato e nimbato, ricevente una palma da una mano sporgente a sinistra dello scudo. Detto scudo è cimato da una croce patente, le cui braccia terminano con una palla, ed intrecciata da una corona di spine.

Ma qui non finisce il volumetto, perchè, continuando la numerazione e la segnatura, segue una *EPistola Salutifera charitatis: Pauli cognomento Angeli, de stirpe olim Imperator̄ Bizantinor̄...*

In questa, dopo il proemio latino, l'autore continua in volgare a descrivere i mali che funestano specialmente la Chiesa Romana, e dichiara che, se non vi si pone rimedio subito, i castighi di Dio sono assai prossimi, come dimostrano i vari fenomeni celesti di quel tempo, che gli astrologi non sanno spiegare.

Questa lunga epistola termina al verso della carta 49 con la seguente data: *Datum in Domo: D. N. Iesu Xpi in peregrinatione nostratis. Anno Dni MDXXIIII nonis Maii.* DEO GRATIAS.

Nella susseguente ed ultima carta, sono riportati i sonetti del Petrarca, come si disse in principio; sul verso è riprodotto la stesso scudo coll'angelo che abbiamo veduto al verso della carta 40.

Di questo libro curioso e del suo autore non ho trovata menzione nei cataloghi del Marsand, Hortis, Fiske, non nelle bibliografie del Panzer, Brunet, Grässe, Larousse, non in varie Enciclopedie consultate e neppure nell'opera di Charles Hopf: *Chroniques Gréco-Romanes. Berlin, 1873.*

1601

FRANC | PETRARCHAE | PHILOSOPHI, ORA- | TORIS ET POETAE | CLARISSIMI | Epistolarum | familiarium libri XIV | Variarum lib. I | sine titulo lib. I | Ad quosdam ex veteribus illustriores li. I | LVGDVNI | Apud Samuelem Crispinum | *M.DCI.*

La nostra raccolta possiede un secondo esemplare identico a questo ma con il nome della città cambiato in GENEVAE, ed un terzo esemplare in cui lo spazio, negli altri occupato dal nome delle città, è lasciato in bianco.

Questi tre esemplari in tutto simili, anche negli errori, dimostrano che aveva ragione il Fracassetti (Prefaz. alle lettere di F. Petrarca volgarizzate pag. 21) supponendo essere questa una sola ed identica edizione; anzi dal terzo nostro esemplare rilevasi che il

libraio per variare, forse a capriccio, il nome della città, ne lasciava in bianco il luogo. Inoltre nel secondo di questi esemplari la parola GENEVAE apparisce chiaramente impressa più tardi e con un punzone a mano. La nostra raccolta non possiede però l'esemplare segnato dall'Hortis al N. 365, col nome del tipografo: *apud Petrum Roverianum*, per cui non posso stabilire se anche il nome del tipografo venisse cambiato a capriccio.

1610

IL | PETRARCA | NUOVAMENTE | Ristampato, | E DILIGENTEMENTE | Corretto. | CON BRIEVI ARGOMENTI | di Pietro Petracci | *ET PRIVILEGIO.* |
IN VENETIA | Appresso Nicolo Misserini | —
[In fine] IN VENETIA | Appresso Nicolò Misserino | MDCX. —

La nostra raccolta ne possiede due esemplari; uno in tutto simile alla descrizione che ne fa l'Hortis al N. 148, l'altro, invece del frontespizio sopra riportato e chiuso da un intaglio in rame, porta il frontespizio seguente tutto a stampa e libero da qualsiasi incisione:

SONETTI ; | *E* | CANZONI | *Di M.* | FRANCESCO | PETRARCA | *Coretti da M.* | LODOVICO DOLCE | [fregio in legno] — IN VENEZIA | Appresso Nicolò Misserino. | MDCX.

I tipi sembrano del Misserino, ma potrebbe darsi che qualche bibliomane possedendo quest'esemplare senza frontespizio, l'avesse fatto stampare così per non averlo acefalo. A ciò credere mi indurrebbe anche la poca nitidezza dell'impressione; è però da notarsi che i caratteri elzeviri e la carta appaiono del secolo XVII, anzi i caratteri sono identici a quelli del colophon del libro stesso. In ambedue gli esemplari il frontespizio è indipendente dal 1° quinternetto.

1638

IL | PETRARCA | *DI NUOVO* | Ristampato | ET DI BELLISSIME | FIGURE | adornato | *E diligentemente* | *corretto* | *Con argomenti di* | *Pietro Petracci* | CON PRIVILEGIO | IN VENETIA | Presso Gio Maria Misserini. [In fine] VENETIA MDCXXXVIII | Appresso Gio. Maria Misserini.

Esemplare in tutto eguale al N. 153 del catalogo Hortis. Ma un' altro ne possiede questa raccolta con le seguenti differenze nel frontespizio e nel volume:

IL | PETRARCA | *DI NUOVO* | Ristampato | ET DI BELLISSIME | FIGURE | Intagliate in Rame | adornato | *E diligentemente* | *corretto* | *Con argomenti di* | *Pietro Petracci* | CON PRIVILEGIO | IN VENETIA | Presso Gio Maria Misserini. [In fine] VENETIA, MDCXXXVIII. | Appresso Gio. Maria Misserini.

La differenza di questo secondo frontespizio sta nelle tre parole interpolate *Intagliate in Rame*; ed aveva ragione il tipografo di così distinguere questa copia, perchè le *figure* che adornano il volume sono incisioni in rame di grandezza e composizione affatto diverse da quelle incisioni in legno contenute nella prima copia sopra riferita e differenti pure da quelle usate da *Nicolò* Misserini nelle sue edizioni.

Riguardo al testo non ho riscontrato differenze.

1707

LES | OEUVRES | AMOUREUSES | DE | PETRARQUE, | TRADUITES EN FRANCOIS | avec l'Italien à côté | *Par le Sieur PLACIDE CATANUSI,* | — A PARIS, | Chez la Veuve F. MAUGER, au quatrieme | Pilier de la grand' Salle du Palais, | au grand Cyrus. | MDCCVII. | *AVEC PERMISSION.*

Questa edizione, eccettuate le note tipografiche, è in tutto simile a quella del 1669, per fino nell' Errata-Corrige.

Non è ricordata nemmeno dal Brunet.

1785

LE | RIME ITALIANE | DEL | PETRARCA | TRATTE | DALLE MIGLIORI, E PIÙ AUTENTICHE | IMPRESSIONI ESEGUITE IN ITALIA. | EDIZIONE | DI | GIUSEPPE DE' VALENTI. | — IENA | NELLA STAMPERIA DI A. C. B. HELLER. | 1785.

Quest' edizione, eccetto nelle note tipografiche, corrisponde in tutto a quella descritta dall' Hortis al N. 178. — Anche questa sarebbe affatto sconosciuta.

LUIGI GIRARDI

Lapidi romane

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *CORPUS*

(Continuaz.; v. a. I, pag. 43)

Oi, 33.

Stela funebre con piccola figura in bassorilievo nella parte superiore; trachite euganea; m. 100×0.84; provenienza ignota; deve esserne stata battuta la superficie col martello a pigna, talchè buona parte dell' iscrizione è oggi illeggibile.

| | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |

CORNELII

QVNTI F

SIBI ET | | |

PVBLICIÆ (?)

| | | OR · ME | | | |

MERITI

Oi, 34.

Cippo di confine di forma rettangolare; calcare berico; metri 0.50×0.32×0.12; provenienza ignota.

Sull' orlo superiore della facciata anteriore:

L · SEMPRONII

Sull' orlo superiore della facciata a destra:

FINIS

Oi, 35.

Stela sepolcrale in forma di edicola architettonica con frontone triangolare; sui versanti del frontone sono accovacciati due leoncini; calcare berico; m. 0.82×0.45×0.15; provenienza ignota; assai corrosa dal tempo; manca di tutta la parte inferiore sinistra.

V · F

M/ · FVLVIVS

MATVRVS

(*Continua*) A. Moschetti

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MARZO 1899.



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] MARZO-APRILE Num. 3-4

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Desiderata. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* F. Cordenons: Di un amuleto arcaico in una tomba euganea. - A. Moschetti: Lapidi romane *(continuaz.)*

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Annuario della r. Università degli studî di Padova per l'anno accad. 1898-99. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. Rettorato della r. Università*).

Archivio di Stato in Venezia. - Statistica degli atti custoditi nella sezione notarile. - Venezia, 1886, Naratovich, 8.°, con 24 tavv. (*dono della direz. del R. Archivio di stato in Venezia*).

Bettoni Pio. - La navigazione aerea [In « Corr. della Sera » 1899 n. 20].

Biscaro Gerolamo. - Le tombe di Ubertino e Jacopo da Carrara. Roma, 1899, tip. Un. Coop. editr., 4.°, illustr. *(d. d. a.)*

Bondumiero Zaccaria. - Ordini, Terminationi e Regole fatte, e stabilite per la città di Padova. - Padova, 1682, Rizzardi, 8.°

Capitolo di Piove di Sacco - Stampe diverse. - s. n. t., 4.°

Casini Tommaso. - I trovatori nella Marca Trivigiana. - Bologna, 1885, Fava e Garagnani, 8.° (*d. d. a.*)

Cimegotto Cesare. - Pietro Fortunato Calvi. - Padova, 1899, Gallina, 16.° (*d. d. a.*)

Cipolla Carlo. - Note di storia veronese. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Circolo Universitario cattolico S. Tomaso d'Aquino in Padova. Statuto e regolamento. - Padova, 1898, tip. semin., 16.°

Ciscato Antonio. - Gli ebrei in Este. - Este, 1892, Longo, 8.° (*d. d. a.*)

Cogo Gaetano. - Il patriarcato d'Aquileja e le aspirazioni de' Carraresi al possesso del Friuli (1381-1389). - Venezia, 1898, Visentini 8.° (*d. d. a.*)

Diadema immortale nel monacarsi dell'ill. sig. Lucretia Papafava. - Padova, s. a., Luciani, 8.°

Ecloga nel feliciss. dottorato in filosofia di Girolamo Butironi padovano. - Padova, s. a., Crivellari, 8.°

Epitalamio nelle nozze Pio Enea Obizzi - Lucretia Relogia. - Padova, 1629, Martini, 8.°

Ermacora G. B. [In memoria di]. - Padova, 1899, Crescini, 8.°, c. ritr. (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Fama poetica, overo lodi dell'ill. sig. Giovanni de Lazara. - Padova, 1613, Crivellari, 8.°

Fiori di Parnaso in lode dell'ill. sig. Massimo Valiero capit. di Padova. - Padova, 1619, s. t., 8.°

Fiori (epithalamici) raccolti nelle felic. nozze Sertorio Orsato et Irene Benavides Mantova. - Padova, 1638, Crivellari, 8.°

Flores ex amoenissimo laudum pomaerio ill. et rev. D. Robertis abbatis Papafavæ. - Patavii, 1638, Crivellari, 8.°

Genethliacon ill. DD. Pii Aeneae Obicii filio Roberto nato sacrum. - Patavii, 1638, Crivellari, 8.°

Ghirlanda di epitalamici fiori composta nelle felic. nozze Bartolomeo Capodelista et Angela Scoina. - Padova, 1642, Crivellari, 8.°

Grasselli Vincenzo. - Un chiesto servigio amico male ricompensato. - Padova, 1899, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Gregori (de) Antonio. - La Tesena. - Epithalamio. - Padova, 1622, Pasquati, 8.°

Lepszy Leonard. - Jan Jakob Caraglio i jego dziela. - [Estr. da « Bull. Acad. sc. de Cracovie » Juill. 1898, p. 280-282] (*d. d. a.*)

Lovarini Emilio. - Notizie sui parenti e sulla vita del « Ruzzante ». - [Estr. da « Giorn. stor. lett. ital. » 1899, suppl. n. 2] (*d. d. a.*)

Mantegna Gioseffo. - Ode all'ill. et eccell. Luigi Foscarini podestà di Padova. - Padova, 1646, Ganassa, 8.°

Mantegna Gioseffo. - Ode nella nascita dell'ill. sig. conte Nicolò de Lazara. - Padova, 1646, Ganassa, 8.°

Mantegna Gioseffo. - Ode all'ill. et ecc. sig. Gabriel Emo capitanio di Padova. - Padova, 1646, Crivellari, 8.°

Miani Gio. Alvise. - La fama. Idilio. - Padova, 1624, tip. Camer., 8.°

Miani Gio. Alvise. - La prigione. Idilio. - Vicenza, 1618, Amadio, 8.°

Randi A. e Vivaldi M. - Ancora sui barbieri e sui profumieri dal punto di vista dell'igiene. - Milano, 1899, Rancati, 8.° (*d. d. a.*)

Righetti Petri. - Naenia in obitu Comitis Johannis de Lazara - Patavii, 1620, Carivellarius, 8.°

Santa Croce Antonio. - L'Apollo. - Padova, 1649, Ganassa, 8.°

Santi (de) Angelo. - Elena Lucrezia Cornaro Piscopia. - Roma, 1899, Befani, 8.° (*d. d. a.*)

Seste rime nella partenza di Vincenzo Gussoni cavalier capitanio. - Padova, 1649, Crivellari, 8.°

Società Zoofila con sede in Padova. Relazione del Consiglio Direttivo

presentata all'assemblea gener. dei soci il 28 marzo 1899. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*dono della presidenza della Società*).

Tamassia Nino. - Le origini del Comune di Padova (a proposito di uno studio del prof. Antonio Bonardi). - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

[Teucheri Joannis Jacobi.] - Laureæ sophicæ - apollineæ. - Patavii, (1630) Impr. Camer., 8.°

Tideo Cinegiro Lisimacense. - Amore e Venere. Epitalamio per nozze Girolamo Horologi e Bonifacia Capodilista. - s. n. t., 8.°

Toni (de) Gio. Batta. - Programma del corso libero di fisiologia vegetale con applicazioni all'agraria. Anno scol. 1898-99. - Padova, 1899, tip. semin., 8.° (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio. Batta. - Sulla Navicula aponina Kuetz. e sui due generi Brachysira Kuetz. e Libellus Cleve. - Venezia, 1890, Antonelli, 8.° (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio. Bat.ta e Paoletti Giulio. - Elenco delle piante raccolte durante una gita da Padova ad Abano e Teolo. - Padova, 1890, tip. semin., 8.° (*d. d. a.*)

Turcasso d'amore della Damma Impetrificata. - Padova, 1615, Pasquati, 8.°

Vecchiato Edoardo. - Cenni sui feudatari dello Stato Veneto. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

II. RACCOLTA DANTESCA

Antognoni O. - Saggio di studi sopra la Commedia di Dante. - Livorno, 1893, Giusti, 8.°

Belloni Antonio. - Osservazioni sull'episodio di Ciacco in rapporto coll'episodio di Farinata. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*d. d. a.*)

Betzinger B. A. - Di mondo in mondo. Florilegio dantesco colla traduzione tedesca di fronte. - Friburgo in Brisgovia, 1896, Herder, 12° (*dono dell' editore Herder*)

Boccaccio Giovanni. - La vita di Dante. Testo del così detto Compendio attribuito a G. Boccaccio, per cura di E. Rostagno. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

Brognoligo Gioachino. - Postille dantesche. - Vicenza, 1899, Fabris, 8.° (*dono del prof. Vittorio Lazzarini*)

Carducci Giosuè. - Opere, vol. X. Studi, saggi e discorsi. - Bologna, 1898, Zanichelli, 8.°

Casini Tommaso. - Rime inedite dei secoli XIII e XIV. - Bologna, 1882, Fava e Garagnani, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Di alcune recenti pubblicazioni dantesche. - Mantova, 1898, tip. Aldo Manuzio, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Di alcune recenti pubblicazioni dantesche. - Firenze, 1889, Giachetti, 8.° (*d. d. a.*)

Chiara (de) Stanislao. - Dante e la Calabria. - Cosenza, 1894, Aprea, 16.°

Feste centenarie in S. Gimignano. - Avviso réclame policromo. - Firenze, 1899, Borrani, f. v. (*dono del Comitato per le feste nell' anno 1899 in S. Gimignano*).

Ford J. D. M. - [Recensione dell'op. di W. Flower: Dante. A Defence of the ancient text of the D. C. - London, 1897. - In « Annales du Midi » X, 1898, p. 495 sgg.] (*d. d. r.*)

Frittelli Ugo. - Il Manfredi di Dante. Perchè Lorenzo Pignotti non amò il suo paese natale. - Montevarchi, 1889, Varchi, 8.° (*d. d. a.*)

Galvani Giovanni. - Sulla verità delle dottrine perticariane nel fatto storico della lingua. Dubbi. - Milano, 1846, Turati, 8.°

Giglioli Italo. - Dante and the action of light upon plants. - [In « Nature » vol. 59, 1899, n. 1531, pag. 417 sgg.] (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Grassi Carmelo. - Una pagina biografica su Dante giureconsulto [In « L' Indicatore di Messina » LXVII, 1899, nn. 44 sgg.] (*dono del prof. Ludovico Perroni Grande*).

Murari Rocco. - Boezio e Dante. - Firenze, 1899, Olschki, 4.° (*d. d. a.*)

Perroni Grande Ludovico. - Per la dedica della Vita Nova. - Catania, 1899, Russo, 16° (*d. d. a.*)

Perroni Grande Ludovico. - Sull' epicureismo de' due Cavalcanti [In « Excelsior » Anno II, n. 6, Milano 25 Marzo 1899] (*d. d. a.*)

Pesciolini Ugo. - Dell'opportunità delle feste nell'anno 1899 pel sesto centenario della morte del concittadino Santo Bartolo e per l'altro della venuta di Dante Alighieri ambasciatore dei fiorentini al Comune di S. Gimignano. - Siena, 1899, tip. S. Bernardino, 4.°, illustr. (*d. d. Comitato per le feste nell' anno 1899 in S. Gimignano*).

Schlegel A. W. - Essais littéraires et historiques - Bonn, 1842, Weber, 8.°

Sighele Scipio. - Delitti e delinquenti danteschi. - Trento, 1896, Scotoni e Vitti, 8.° (*dono del dott. Arnaldo Segarizzi*).

Teza Emilio. - Traduttori nuovi e vecchie visioni. Noterelle dantesche. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Valeggia Gildo. - Briciole letterarie. - Lanciano, 1899, Carabba, 8.° (*d. d. a.*)

Vivaldi Vincenzo. - Le controversie intorno alla nostra lingua dal 1500 ai nostri giorni. - Catanzaro, 1894-98, Caliò, 3 voll. in 8.°

Wiese Berthold. - [Recensione all' opera di M. Scherillo: Alcuni capitoli della biografia di Dante. - Torino, 1896. In « Zeitschr. f. rom. Phil. » XXII, I, p. 133-135] (*d. d. r.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

N[ovati] F[rancesco]. - [Recensione all' op. di Victor Develay: Pé-

trarque. Mon secret. - Paris, 1898, In « Cultura » XVII, 1898, p. 307] (*d. d. a.*)

Petrarca Francesco. - Le rime di su gli originali commentate da Giosuè Carducci e Severino Ferrari. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Podestà V. - [Versi] (per nozze Muratori-Marini). - Chiavari, 1898, tip. Artigianelli, 8.° (*d. d. a.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Annuario del Ministero della Pubb. Istr. 1899. - Roma, 1899, Cecchini, 8.°

Atti della R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le società esercenti le tre principali reti di strade ferrate del Regno e il loro personale. - Roma, 1899, Forzani, 4 voll. in 4.° (*dono del sen. comm. Domenico Coletti*).

Ballate d'amore del secolo XIII messe in luce per la prima volta da Tommaso Casini per nozze Anderloni-Veladini. - Roma, 1884, tip. P. Metastasio, 8.° (*dono del comm. prof. Tommaso Casini*).

Baruffaldi A. E. - Gli statuti del Polesine. Primo contributo per la bibliografia generale polesana. - Legnago, 1899, Broglio e Zuliani, 8.° (*d. d. a.*)

Belloni Antonio. - Le prime edizioni della Pietra del paragone di Traiano Boccalini. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*d. d. a.*)

Bertarelli A. - Contributo allo studio della caricatura napoleonica in Italia, con fig. e 1 tav. [in « Boll. soc. bibl. ital. » I, n. 12] (*d. d. a.*)

Berti Bernardino. - Sonetti sparsi. - Padova, s. a. (1632 ?), Crivellari, 8.°

[Bianchini Giuseppe. - Recensioni varie su pubblicazioni da lui fatte.] - Verona, 1899, Franchini, 8.° (*d. d. prof. Giuseppe Bianchini*).

Bianchini Giuseppe. - [Recensione all'opera di P. Molmenti: Il Moretto da Brescia. - Firenze 1898. - Estr. da « N. arch. ven. » XVI, p. II, 1898] (*d. d. r.*)

Bianchini Giuseppe. - [Recensione all'opera di Vitt. Capetti: Di alcune proprietà dello stile nelle prose del Leopardi]. - Verona, 1899, Franchini, 8.° (*d. d. r.*)

[Biblioteca Civica di Vicenza]. - Relazione per l'anno 1898. - Vicenza, 1899, Giuliani, 4.° (*dono del Municipio di Vicenza*).

Bullo Carlo. - Il b. Carissimo da Chioggia. - Chioggia, 1899, Duse, 16.° (*d. d. a.*)

Canna Giovanni. - Delle poesie politiche di Giuseppe Bertoldi. - Milano, 1899, Bernardoni, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Pesaro nella Repubblica cisalpina. Estratto dal Diario di Domenico Bonamici (1796-1799). - Pesaro, 1892, Federici, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Le rime provenzali di Rambertino Buvalelli. - Firenze, 1885, Carnesecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Nuovi documenti su Cino da Pistoia. - Bologna, 1888, Fava e Garagnani, 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Notizie e documenti per la storia della poesia italiana nei secoli XIII e XIV. I: Tre nuovi rimatori del Trecento; II: Due antichi repertorî poetici. - Bologna, 1889, Fava e Garagnani, 8.° (*d. d. a.*).

Casini Tommaso. - Annotazioni critiche sulle antiche rime volgari del Cod. vatic. 3793. - Bologna, 1888, reg. tip., 8.° (*d. d. a.*)

Casini Tommaso. - Sopra alcune rime di Alessandro Tassoni. - Bologna, 1878, Fava e Garagnani, 8.° (*d. d. a.*)

Cavalcaselle G. B. e Crowe J. A. - Storia dell' antica pittura fiamminga. - Firenze, 1899, Success. le Monnier, 8.° (*nel museo Bottacin*).

Cian Vittorio. - Ricordi di storia letteraria siciliana da manoscritti veneti. - Messina, 1899, d' Amico, 8.°, c. 1 facsimile (*d. d. a.*).

Cimegotto Cesare. - Gius. Revere. - Padova, 1899, Gallina, 16.° (*d. d. a.*)

Continuazione della Raccolta degli indirizzi a S. A. I. il principe Vice-Re. - Venezia, 1811, Rosa, 8.° (*d. d. prof. comm. Emilio Teza*).

Crescini Vincenzo. - Ancora delle lettere di Raimbaut de Vaqueiras al march. Bonifacio I di Monferrato. - Pad. 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Dante da Maiano. - Le rime rist. ed illustr. da Gio. Bertacchi. - Bergamo, 1896, Ist. Arti graf., 8.°

Dejob Charles. - L' enseignement primaire en Italie durant l' année 1898. - Paris, 1899, Delagrave, 8.° (*d. d. a.*)

Dobrovic' Francesco. - Cenni storici sulla origine e fondazione del convento di S. Francesco in Cherso. - Padova, 1895, Antoniana, 8.° (*d. d. a.*)

Foffano Francesco. - Le « Naeniae » di G. Pontano parafrasate da A. Adimari (p. nozze Foffano-Villa). - Pavia, 1899, Cooper. 8.° (*d. d. a.*)

Fogli volanti n. 2 (*dono del sig. Pietro Danieletto*).

Fogli volanti n. 2 (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Fogli volanti n. 34 di argomento politico del 1848 (*d. d. cav. Ang. Puozzo*).

[Grazioli Don Bart. arciprete di Revere. Stampati n. 4 in suo onore. S. n. t.] (*dono del sig. dott. Floriano Rosa*).

Hoernes M. - Urgeschichte der bildenden Kunst in Europa. - Wien, 1898, Holzhausen, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Imhoof-Blumer F. - Porträtköpfe auf antiken Münzen hellenischer und hellenisierter Völker ecc. - Leipzig, 1885, Teubner, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Imhoof-Blumer und Keller Otto. - Tier - und Pflanzenbilder auf Münzen und Gemmen des Klassischen Altertums. - Leipzig, 1889, Teubner, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

La Scola Virgilio. - Pel monumento a Mario Rapisardi. Discorso. - Palermo, 1899, Pedone Lauriel, 8.° (*d. d. a.*)

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura, vol. III. - Firenze, 1899, Succ. le Monnier, 16.°

Lettere di eruditi veneti ad Annibale degli Abati Olivieri, edite da Tom. Casini. - Firenze, 1891, Carnesecchi, 8.° (*d. d. cav. S. Morpurgo*).

Litegato Giacomo. - Il giorno fortunato. Epithalamio. - Venetia, 1623, Pinelli, 8.°

Luiso Francesco Paolo. - Ranieri e Leopardi. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Marinelli Giovanni. - La Terra, disp. 625-628 (*in contin.*)

Marson Luigi. - Villotte dell'alto Trevisano. - Treviso, 1899, Zoppelli, 8.° (*d. d. a.*)

Marzo (di) G. - La pittura in Palermo nel rinascimento. - Palermo, 1899, Reber, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Mazzatinti Giuseppe. - Gli archivi della storia d'Italia, vol. I, fasc. V-VI, Rocca S. Casciano, 1899, Cappelli, 8.° (*in contin.*)

Modona Leonello. - Almeida Garrett (1799-1899) - Parma, 1899, Pellegrini, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Morf Heinrich. - Vom Rolandslied zum Orlando Furioso [In « Deutsche Rundschau » 1898, p. 370 sgg.] (*d. d. a.*)

Neri Achille. - Una fonte dell'« Ecossaise » di Voltaire. - [Estr. da « Rass. bibl. lett. ital. » VII, 1899, p. 414 sgg.] (*d. d. a.*)

Ombre (À l') du Tasse. - Eléonore d'Est. Extrait du manuscrit inédit: La Lyre nocturne d'Oedipa, 7eme & 8eme nuit, dédié à Don Juan Pisare admirateur du Tasse par l'auteur du poëme de Batilde reine des Francs etc etc etc. - Sinigaglia, 1854, Pattonico et Pieroni, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*)

Orsi Paolo. - Il ripostiglio di Calliano. - Rovereto, 1898, Sottochiesa, 8.°, 1 tav. (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Perocco Pietro. - Cenni critici sulla vita e sulle opere di Pontico Virunio. Fasc. II: Le opere. - Feltre, 1899, Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Pestilenza (La) del 1348. Rime antiche. - Firenze, 1884, Carnesecchi, 8.° (*dono del comm. prof. Tommaso Casini*).

Petizione di moltissimi del clero italico a Pio IX P. M. e ai vescovi cattolici con esso uniti. - Augustæ Taurin., 1862, sodal. tipogr., 8.° (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Pieri Paolo. - La storia di Merlino edita ed illustr. da Ireneo Sanesi. - Bergamo, 1898, Ist. Arti Graf., 8.°

Portugal (de) de Faria Antonio. - Cadix. Étude historique. - Saint-Valéry-en-Caux, 1898, Dangu, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Procopio di Cesarea. - La guerra gotica, a cura di Dom. Comparetti. - Roma, 1895-96, Forzani, 2 voll. in 8.°

Raccolta degli indirizzi a S. A. I. il principe Vice-Re presentati dai vescovi e capitoli del regno. - Venezia, 1811, Rosa, 8.° (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Rampolla Mariano. - Del luogo del martirio e del sepolcro dei Maccabei. - Roma, 1897 (Siena, tip. S. Bernardino), 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Reforgiato Vincenzo. - La parodia omerica in un dramma di Shakespeare. - Catania, 1899, Galati, 8.° (*d. d. a.*)

Reich Desid. - Mezocorona. Il castello o la corona. - Trento, 1898, Scotoni e Vitti, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin, dono del dott. Luigi Rizzoli fu Antonio*).

Reich Desid. - Mezocorona. Stemmi del Comune. - Trento, 1898, Scotoni e Vitti, 8.° (*nel museo Rottocin, dono del dott. Luigi Rizzoli fu Antonio*).

Ristori Adelaide. - Ricordi e studi artistici. - Torino-Napoli, 1887, Roux, 8.° (*cambio*).

Rossi Amalia. - Tra gli ulivi e le quercie. - Milano, 1899, Agnelli, 8.° (*d. d. a.*)

Rossi Amalia. - L'educazione di se stesso. - Milano, 1899, Pulzato e Giani, 8.° (*d. d. a.*)

Rua Giuseppe. - Poeti della corte di Carlo Emanuele I di Savoia. - Torino, 1899, Loescher, 8.°

Rustico di Filippo. - Le rime, raccolte ed illustr. da Vincenzo Federici. - Bergamo, 1899, Ist. arti graf., 8.°

Savini Francesco, - Le lettere di Filippo Maria Visconti a Giosia di Acquaviva. - Firenze, 1897, Cellini, 8.° (*d. d. a.*)

Schlossen (von) Julius. - Beschreibung der altgriechischen Münzen, I° Tessalien, Illyrien, Dalmatien ecc. - Wien, 1893, Holzhausen, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Segarizzi Arnaldo. - Secondo da Trento. - Trento, 1899, Zippel, 8.° (*d. d. a.*)

Segarizzi Arnaldo. - Per Tommaso Moroni [Estr. da « Rass. bibl. lett. it. » VI, 1899, n. 325-327] (*d. d. a.*)

Snider A. - L'homme et sa raison d'être sur la terre. - Paris, 1826, Dentu, 8.° (*dono del prof. comm. Emilio Teza*)

Speranze (le) d'Italia. - Roma, 1885, Manzoni, 8.° (*dono del co. prof. Antonio Medin*).

Statuti e ordinamenti del Comune di Udine, pubblicati dal Municipio per cura della Commissione preposta al Civ. Museo e Biblioteca. - Udine, 1898, Doretti, 4.° (*dono del municipio di Udine*).

Stecchetti Lorenzo. [Versi in morte di Fel. Cavallotti]. - Padova, 1898, Crescini, f. v. (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Straticò Alberto. - Di borgo in borgo. - Messina, 1897, Muglia, 8.° (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande.*)

Toni (de) Gio. Batta e **Levi David.** - L'Algarium Zanardini. - Venezia, 1888, Fontana, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)

Trissinω [Giωvan Giorgiω]. - Rime. - Vicenza, 1529, Ianiculω, 12.°

Ugolino d'Ostia e Ottaviano degli Ubaldini cardd. - Registri, pubblicati a cura di Guido Levi. - Roma, 1890, Forzani, 8.°

Valeggia Gildo. - Paolo Ferrari. Commemorazione. - Torino, 1899, Gerbone, 8.° (*d. d. a.*)

Villari P. e Casanova E. - Scelta di prediche e scritti di fra Girolamo Savonarola. - Firenze, 1898, Sansoni, 8.°

Vivaldi Vincenzo. - La più grande polemica del 500. - Catanzaro, 1885, Caliò, 8.°

Zaccagnini Guido. - I vari elementi comico-satirici di due poemi eroicomici minori. - Pistoia, 1898, Nicolai, 8.° (*d. d. a.*)

Zanelli Agostino. - Del pubblico insegnamento in Brescia nei sec. XVI e XVII. - Brescia, 1896, Apollonio, 8.° (*d. d. prof. Vitt. Lazzarini*).

Ragioni della Seren. Republica di Venezia sopra la nomina dei Vescovi della Morea, 1688. Ms. cart., sec. XVII, di pag. 135, dim. 21×14.

Grazioli Bartolomeo arcipr. - Copia di una lettera scritta nel carcere di Mantova (*dono del sig. dott. Floriano Rosa*).

Montalban ved. Comello co. - Lettere due autografe dalle carceri di Venezia (*dono del sig. Dott. Floriano Rosa*).

Periodici in continuazione : Ancora (l'); Antologia (la Nuova); Archivio storico Italiano ; Arte (A) revista luso-estrangeira (*cambio*) ; Arte (L') (*nel museo Bottacin*) ; Atene e Roma (*cambio*) ; Ateneo Veneto ; Atti dell' I. R. Accad. degli Agiati (*cambio*); Atti del Consiglio Comunale di Padova ; Bohème ; Bibliografia italiana: Bollett. di pubblicaz. ital. ; Biblioteca delle scuole ital. ; Bollett. del Ministero Pubbl. Istruz. ; Bollett. di opere moderne straniere ; Bollett. mensile d'igiene del Munic. di Padova ; Bollett. di paletnologia ital. (*nel Museo Bottacin*) ; Bollett. della Società dantesca italiana ; Eco dei lavoratori ; Gazzetta ufficiale ; Gazette (la) numismatique (*cambio* ; *nel Museo Bottacin*) ; Gazzettino letterario (*cambio*); Giornale dantesco ; Giorn. stor. lett. ital. ; Messaggiero (il) di S. Antonio di Padova (*dono dei pp. minori Convent. di Padova*) ; Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft in Wien (*cambio; nel Museo Bottacin*); Notizie di Archeologia, storia ed arte a cura del r. Ispettorato dei Monumenti in Este (*cambio*) ; Notarisia (la Nuova) (*dono del dott. G. B. de Toni*); Raccoglitore ; Rassegna bibliogr. d. arte Ital. ; Rassegna bibliogr. della letteratura ital.; Rassegna critica d. lett. ital. ; Rendic. gest. econom. munic. Padova ; Revue belge de numismatique (*cambio; nel Museo Bottacin*) ; Rivista abruzzese (*cambio*) ; Rivista delle biblioteche (*cambio*) ; Rivista italiana di numismatica (*nel Museo Bottacin*) ; Rivista storica ital. ; Stenografo (*dono della Società stenogr. padovana*) ; Veneto (il); Vox Urbis (*cambio*).

Sezione: ARCHIVI

Cortuso Ruggero. - Diario autografo riguardante la famiglia Cortusi dal 1485 al 1536.

Documenti sciolti n. 4 riguardanti la ditta Giuseppe Rizzoli incisore ed antiquario: 1834-1839 (*dono del sig. Luigi Rizzoli seniore*).

Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE

Caratti Augusto. - Ritratto del co. Daniele Paganuzzi. Tela ad olio, dim. m. 1.16×1.06; con larga cornice dorata (*legato della fu nob. sig. Chiara Pigna ved. Poganuzzi*).

Nerito Jacopo. - S. Michele che trafigge Lucifero. - Tela a tempera, dim. m 2.50×1.32, assai guasta.

[Questa interessantissima opera del poco noto pittore padovano quattrocentista, acquistata dalla direzione del Museo, è quella stessa che si trovava sull' altar maggiore della chiesa di S. Michele ora in gran parte demolita, e che portava ancora non molti anni fa la scritta di mano dell' autore: *Jacobus de Neritus discipulus Gentili de Fabiano pinxit.* Più tardi, forse per adattarla ad altra cornice più piccola, la scritta fu tagliata via. V., per notizie intorno a questo dipinto, l' opera di F. Grinzato: *Memorie storiche sulle chiese di S. Maria del Torresino e di S. Michele in Padova* (Padova, 1854, Seminario; pag. 31 e n. 14.) Il Grinzato, per errore, la dice *tavola* anzi che *tela*.

Piazzetta Gio. Bat.ta - Madonna Immacolata. Tela ad olio, dim. m. 1.31×1.11 (*legato della fu nob. sig. Chiara Pigna ved. Paganuzzi*).

Madonna col putto ed ornati. - Bel bassorilievo semilunare della bottega di Donatello, con traccie di policromia, in pietra di Nanto, dim. m. 1.18×0.59, in parte assai guasto.

[Stava in un muro esterno della chiesa di S. Lucia in Padova e minacciava totale rovina. Fu acquistato dalla direzione del Museo in seguito ad autorizzazione ministeriale gentilmente concessa. La direzione si protesta qui grata a S. E. il Prefetto della Provincia, che concorse col suo valido appoggio a salvare una pregevole opera d'arte, nonchè al m. r. vicario ed alla fabbricieria della Chiesa per la gentile arrendevolezza addimostrata nelle trattative]

Ritratto in fotografia di Alessandro Cazzato-Verolin d' Este fucilato il 9 dicembre 1841 (*dono del cav. Vincenzo Cortelazzo*).

Fotografie n. 32 di 16 quadri del Museo (*d. d. sig. D. Ludwig*).

Marsina (*velada*) di seta verde ricamata a mano con seta a colori, lavoro del sec. XVIII.

Moneta d'argento da c. 15 del 1848 (*dono del cav. dott. Angelo Puozzo*).
Spalline da tenente di fanteria e n. 3 placche da cinturino usate nel 1848 dal sig. dott. Floriano Rosa (*dono del dott. Floriano Rosa*).
Branchetto di catena portato dallo stesso nelle carceri politiche dell'Austria (*dono del dott. Floriano Rosa*).
Sciabola e daga usate nel 1848 (*dono del sig. Giuseppe Piccin*).
Pane dell'assedio di Venezia 1849 (*dono del sig. Giuseppe Piccin*).

(Museo Bottacin)

Monete greche.

HISPANIA. - EMPORIAE. - *Dramma.* - Testa muliebre a des. fra tre pesci. R: **ΕΜΠΟΡΙΤΩΝ**, Pegaso a des. — Ar. p. gr. 4.50.
SAMNIUM. - AESERNIA. - Leggenda, testa di Vulcano a sin. R: leggenda, biga a des. — Br. p. gr. 6.66.
CAMPANIA. - CALES - Testa laureata d'Apollo a sinistra. R: Bue con faccia umana, a destra. Nel campo: lira. Br. p. gr. 7,42 (*dono del co. Antonio de Lazara*).
CALES. - Altri due esemplari simili al precedente, ma di differente conio (*dono del co. Antonio de Lazara*).
SUESSA. - Testa galeata di Minerva, a sinistra. R: SVESANO, un gallo a des. e di dietro una stella. Br. p. gr. 5,70 (*d. d. co. A. de Lazara*)
PHISTELIA - *Demiobolo.* - Testa di faccia. R: Grano d'orzo, spiga e delfino; sopra: ZIV√TZI8. Ar. p. gr. 0,50.
APULIA. - ARPI. - **ΙΙΥΛΛΟ**, toro a des. — R: leggenda, cavallo a des. Br. p. gr. 5
ARPI. - Testa di Giove a sin. R: Cavallo a sin., sopra: astro, Br. p. gr. 2,95.
CAELIA - Testa galeata di Pallade a des. R. Ercole genuflesso, che strozza il leone; di dietro: mazza; nell'esergo: ⌶IN. Ar. p. gr. 0.87.
CAELIA. - Testa di Giove a des. R: **ΚΑΙΛΙΝΩΝ**, fulmine. Br. p. gr. 2.87.
LUCANIA. - HERACLEA. - Donna a sin. sacrificando. R: Due figure. Br. p. gr. 6,40.
HERACLEA. - Testa galeata a des. R: . . . **ΚΛΗΙΩΝ**, Ercole a sin. Br. p. gr. 4.75.
METAPONTUM. - Pallade combattente. R: Civetta a sinistra sopra una spiga. Br. p. gr. 3,24 (*dono del co. Antonio de Lazara*).
PAESTUM. - Testa di Bacco, a destra. R: Cornucopia. *Quadrante.* Br. p. gr. 4,04 (*dono del co. Antonio de Lazara*).

POSEIDONIA. - *Obolo.* - Bue a des. coronato dalla Vittoria. R: Nettuno a des. Ar. p. gr. 1.15

THURIUM. - *Didramma.* - Testa galeata di Pallade a des. con l'elmo ornato del mostro Scilla. R: **ΘΟΥΡΙΩΝ**, in due linee, bue a des.: fra le gambe **ΑΦ**. Ar. p. gr. 6,37.

VELIA. - *Didramma.* - Busto di Pallade, a des. R.: **ΥΕΛΗΤΩΝ**, leone a des. Ar. p. gr. 7,50.

BRUTTIUM. - BRUTTII. - *Dramma.* - Testa velata e diademata di Giunone, a des.; di dietro: scettro. R: **ΒΡΕΤΤΙΩΝ**, Nettuno a sin., nel campo: granchio. Ar. p. gr. 4,77.

BRUTTII. - *Dramma.* - Testa della Vittoria a des.; di dietro: uccello. R: **ΒΡΕΤΤΙΩΝ**; nel campo: governale. Ar., p, gr., 4,74.

BRUTTII. - *Diobolo.* - Testa galeata di Pallade a des. R: **ΒΡΕΤΤΙΩΝ**, aquila con le ali spiegate, a sin. Ar., p. gr. 2,22.

BRUTTII. - Testa galeata di Marte a sinistra. R: **ΒΡΕΤΤΙΩΝ**, Minerva che erige un trofeo; nel campo: civetta. Br., p. gr. 16,90 (*dono del co. Antonio de Lazara).*

BRUTTII. - Esemplare simile al precedente. Nel rov.: un crescente lunare (*dono del co Antonio de Lazara*).

CROTON. - *Didramma.* - **ϘΡΟ** a des. di un tripode; a sin. una cicogna. R: Tripode incusso. Ar., p. gr. 7,94.

RHEGIUM. - *Obolo.* - Testa di leone di prospetto. R: ϽƎЯ entro un cerchio di perline. Ar., p. gr. 1,02.

SICILIA. - AGRIGENTUM - *Tetradramma.* - AKPAC......, aquila a sin. R: Granchio. Ar., p. gr. 16,90

AGRIGENTUM. - Testa radiata a des. R: granchio. Br., p. gr., 4,50.

AGRIGENTUM. - Testa galeata a sin.: R: acquila che tiene un serpe fra gli artigli. Ar., p. gr. 6,99

CATANA. - KATAN, testa giovanile laureata a des. R: Donna a sin. con due emblemi. Nel campo: tre monogrammi. Br., p. gr. 6,65.

CENTURIPAE. - Busto di Cerere, a des. R: **ΚΕΝΤΟΥΡΙΠΙΝΩΝ**. Aratro; sopra: un uccello. Br., p. gr. 3,70. (*dono del co. Antonio de Lazara)*

CENTURIPAE - Esemplare simile al precedente ma di conio diverso. (*dono del co. Antonio de Lazara*).

GELA. - *Tetradramma.* - Parte anteriore di bue con faccia umana, a des. R: la Vittoria che incorona una biga. Ar., p. gr. 16,57.

GELA. - *Didramma.* - **ΓΕΛΑΣ**, figura come sopra. R: Cavaliere a des. Ar., p. gr. 8,44.

GELA. - *Demiobolo.* - Testa giovanile a sin. R; bue con faccia umana a sin.; sopra: leggenda. Ar., p. gr. 0,62

MAMERTINI. - Testa di Giove a destra. R: **ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ**. Marte ignudo ed armato, ingrediente a destra. Br., p. gr. 8,40 (*dono del co. Antonio de Lazara*).

MESSANA. - *Tetradramma.* - Figura seduta conducente una biga e coronata dalla Vittoria. R: ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ, lepre corrente a des. Ar. p. gr. 16,24.

PANORMUS. - Testa di Cerere a sinistra. R: Cavallo stante, a des. Ar., p. gr. 1,87 (tre esemplari differenti) (*d. d. co. Ant. de Lazara*).

MOESIA INF. - ISTRUS. - Due teste imberbi, poste in senso contrario R: ΙΣΤΡ, aquila sostenendo un delfino. Br., p. gr. 4,90

MACEDONIA (in gen.) - *Triobolo.* - Testa di donna a des. R: .. ΜΑΚΕΔΟΝΩΝ, prora di nave. Ar., p. gr. 2,19.

FILIPPO III. - *Frazione di statere.* - Testa di Ercole a des. R: ΦΙΛΙΠΠΟΥ, tridente. Ar., p. gr. 1,07.

FILIPPO V. - *Obolo.* - Testa laureata a des. - R.: ΒΑΣΙΛΕΩΣ-ΦΙΛΙΠΠΟΥ, mazza e monogr. in ghirlanda. Ar., p. gr. 1,97.

THASOS. - *Didramma.* - Sileno, ignudo e genuflesso, che solleva una ninfa ignuda, in atto osceno. R: quadrato incusso. Ar. p. gr. 8.05

CORCYRA. - *Triobolo.* - ΚΟ, diota fra due piccoli vasi. R: stella. Ar., p. gr., 2,20.

CORCYRA. - Grappolo d'uva. - R: vaso. - Br., p. gr. 2,94.

CORCYRA. - ΚΟ, vaso. - R: prora di nave. Br., p. gr. 6,20.

BOEOTIA (in gen.) - *Tetradramma.* - Scudo beotico. R: EXE, vaso a due ance. Ar., p. gr. 11,89.

BOEOTIA (in gen.) - *Tetradramma.* - Simile al preced. R: ΔΑΜΟΚΑ. Ar., p. gr. 11,77.

BOEOTIA (in gen.) - *Triobolo.* - Scudo beotico. R: BOI, vaso; sopra: mazza Ar., p. gr. 2,30.

ATTICA - ATHENAE. - *Medaglione.* - Testa galeata di Pallade a des. R: ΑΘΕ-ΑΥΓΑΑΥ-ΣΑΝΚΟΣ-ΝΙΚΑ-ΝΩΡ, civetta a des. sopra un vaso rovesciato, su cui: Α; nel campo: testa di bue. Il tutto in ghirlanda. Ar., p. gr. 15,80

ATHENAE. - Testa galeata a des. R. due civette. Br., p. gr. 2,47.

ATHENAE. - Simile alla precedente, R: ΑΘΕ, Giove fulminante a des. Br., p. gr. 6,99.

ATHENAE. - Testa velata e diademata a des. R: ΑΘ, due spighe e un papavero. Br.. p. gr. 3.24.

ATHENAE. - Pallade a sin. R.: cinghiale a des. Br., p. gr. 2,93.

ATHENAE. - Testa di Giove a des. ΙΠΟ. R: testa di Bacco a des. Br., p. gr. 5,77.

PAPHLAGONIA. - AMASTRIS. - Testa di Medusa. R: Vittoria ingrediente a destra. Br., p. gr. 7,69 (*dono del co. Antonio de Lazara*).

(?) - ANTIOCHIA - Testa di Giove a destra. R: ΑΝΤΙΟΧΕΩΝΠΡ ... Cavallo colla testa volta all'indietro; sopra: una stella. Br., p. gr. 5,80 (*dono del co. Antonio de Lazara*).

Monete moderne italiane

Genova. - *Da otto reali* - ✳ DUX ✳ ET ✳ GVB ✳ REIP ✳ GENV ✳✳ 1666. - Stemma col *Libertas* in banda; corona e due rami. R: S. Giorgio a cavallo, a destra.

Da dieci soldi. - Solito tipo, con l' anno 1794.

Medaglie

Commemorativa la solennizzazione del dogma della Concezione nella chiesa di S. Francesco della Vigna in Venezia. - Ott. mm. 46.

Ponzoni

Medaglia comm. il VI centenario di S. Antonio di Padova. - MEMORIA DEL VI ANNO SECOLARE. Prospetto della basilica di S. Antonio di Padova. Ott. mm. 24.

Medaglia comm. il S. Antonio di Padova. - TEMPIO DI——S. ANTONIO. Prospetto della basilica. Ott. mm. 24.

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci, sia pure per via di acquisto, le opere seguenti che mancano nelle nostre raccolte:

Chiara (De) Stanislao. - Il Pastore di Cosenza. - Cosenza, 1896, tip. Aprea, 8.°

Fouré A. - Saint Antoine de Padoue. - Paris, Mersch, 1894, 18.°

Ringraziamo il dott. Arnaldo Segarizzi che gentilmente ha fatto dono al Museo dell' opera dello Sighele, da noi chiesta nel numero precedente *(V. doni e acquisti).*

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Si eseguì un catalogo di 200 duplicati che doveva stamparsi sulla coperta del Bollettino.

Si principiò il catalogo a schede della raccolta generale dei Ritratti.

Si diresse lo stacco del bassorilievo di maniera donatellesca dalla chiesa di S. Lucia.

Si compì nel Museo Bottacin il catalogo a schede e l' inventario dei libri e periodici, si riordinarono le vetrine di oggetti archeologici e si cominciò il catalogo a schede della serie numismatica greca.

PARTE NON UFFICIALE

Di un amuleto arcaico in una tomba euganea

L'idoletto — per meglio dire — l'amuleto, che imprendo a descrivere, pervenne al Museo padovano nel 1885 assieme a parecchi altri oggetti, che costituivano il corredo di una tomba arcaica veneto-euganea scoperta a Tribano in un fondo di Ettore Nalin.

Questo corredo si componeva: I° del detto amuleto; II° del solito vaso fittile cinerario, che dagli scavatori fu infranto e gittato via come cosa di nessun valore; III° di un altro vasetto fittile accessorio, interessante per la sua decorazione a borchiette di bronzo, del quale non fu possibile ricuperare che un solo pezzo; IV° di alcuni frammenti di una panciera enea, che dev'essere stata ridotta in pezzi per rito all'atto del seppellimento; V° di una grande fibula di bronzo a navicella e di poche altre coserelle di minor conto.

L'amuleto ha aspetto molto arcaico; ma la fibula a navicella ed il vasetto con borchie ci riportano tutt'al più al nono secolo prima di Cristo. Non per questo però quell'oggetto riesce meno interessante; poichè esso è uno dei pochi scoperti nella nostra provincia che mostrino uno schietto carattere orientale, e facciano testimonianza dei rapporti se non etnologici per lo meno commerciali che in antico esistevano fra questa regione e l'Oriente.

Esso rappresenta (v. fig. 1) — in forma affatto schematica e molto abbreviata — una delle principali divinità del Pantheon asiatico, una divinità che, quantunque dapprincipio non fosse che una personificazione della forza generatrice della terra, assunse aspetti e nomi differenti mano mano che il suo culto si allontanò dal suo centro d'origine e che il concetto del suo primitivo significato andò offuscandosi.



fig. 1

In Frigia e nella Lidia essa divinità era chiamata Cibele; in Fenicia Astarte od Astoret; in Persia Anait; in Numidia a Cartagine Tanit mentre nelle Città greche della Jonia fu assimilata ad una divinità di origine affatto ariana colla quale ben poco avea di comune: alla casta Diana, e col nome di Artemide veniva onorata. Il famosissimo tempio di Efeso era dedicato a questa dea, ed ivi essa era rappresentata a

guisa d'erma; però quest'erma non avea la solita semplicissima forma, ma dai piedi alla testa era sovracaricata di singolarissimi emblemi. La testa era contornata da un ampio nimbo e coperta da un alto diadema turriforme; il fusto era diviso in parecchie zone ed in ogni zona erano effigiate a bassorilievo piccole protome leonine, ed altri consimili minuscoli leonini si arrampicicavano sulle braccia e figuravano nel campo del nimbo. Il petto poi era coperto da tre zone di mammelle, che col loro numero stragrande simboleggiavano l'inesauribile forza produttrice dell'*alma parens*. Ma come ben si comprende questo simulacro così complicato e così goffameute sovracaricato di emblemi non rappresentava che una forma seriore, composta con elementi antichi dalla fervida fantasia dei Jonî.

Nella Lidia nella Cappadocia e nella Frigia la forma preferita è quella di un'erma, più o meno semplice, fiancheggiata da due leoni in posa araldica e simmetrica; e come ci sono esempi seriori nei quali l'erma assume l'aspetto di una statua quasi completa, così ve ne sono alcuni — che si devono ritenere molto antichi — nei quali l'erma non ha alcun carattere antropomorfico e consiste in una semplice colonna (1).

L'arte fenicia raffigura la stessa divinità in due maniere affatto differenti. Una non è che una variante della forma seriore della Cibele pelasgica, l'altra invece, che è la vera Astarte semitica, ne differisce essenzialmente, essendo affatto nuda e presentandosi nell'atteggiamento, a noi impudico, di donna accennante coll'una e l'altra mano all'eterna fecondità di natura (2).

Presso gli Hetei l'elemento femminile veniva invece per lo più rappresentato da una donna alata avente ai lati due leoni; ma talvolta, in qualche rappresentazione arcaica od arcaicizzante, vediamo anche lì fra i due leoni un'erma semplicissima od un albero che

(1) L'acropoli di Micene era messa sotto la protezione della gran dea pelasgica e la porta principale di quella celebre fortezza è ancor sormontata dal suo simulacro. Ivi appunto Cibele è rappresentata in forma di colonna fiancheggiata da due grandi leoni, come in Frigia ad Arslan-Kaia in una colossale tomba monolita antichissima e come in molti sigilli di tipo heteo-pelasgico (V. Pirrot, *Histoire de l'art dans l'antiquité,* vol. V pag. 156, VI pàg. 801).

(2) Tanit la patrona di Cartagine discende in linea diretta dall'Astarte di Sidone e di Tiro; soltanto l'atteggiamento è alquanto diverso. Le immagini che di essa abbiamo la rappresentano nuda con un bambino in braccio ed una mano sul seno. Dell'Anait persiana ben poco si può dire perchè i Persiani rifuggivano dal rappresentare le loro divinità sotto forma umana.

sembra una palma (1); come invece in altri monumenti seriori la dea figura sempre alata ma senza i leoni. Così, mentre dapprima era sempre rappresentata vestita con un lungo chiton, in molti specchi etruschi di epoca tarda si mostra affatto nuda, coperta solo il capo dal berretto frigio, lontano ricordo dell' immensa tiara delle divinità hetee.

Un tipo intermedio fra il primitivo a colonna e quello completamente antropomorfico degli specchi etruschi ci è dato da alcuni idoletti di terra cotta scoperti nelle isole dell'Arcipelago ed in altre località della Grecia soggette all' influenza Hetea. In questi idoletti il fusto cilindrico ricorda ancora l' erma originaria, ma già nel fusto si scorgono indicate col pennello le pieghe del lungo *chiton* e, se l' idolo manca di braccia, vi sono però, quantunque in modo sommario, sufficientemente indicate le ali.



fig. 2

Da questo tipo arcaico greco-pelasgico (fig. 2) procede in via diretta il nostro amuleto.

Se poi anche il nostro provenga direttamente dall' Oriente o sia invece imitazione locale di un amuleto pelasgico questa è cosa ben difficile a stabilire. L' Hoernes, che lo vide e che in un suo opuscolo ne fece un piccolo cenno, lo stimò opera veneta (2); ma il fatto che ad Este in due tombe arcaiche ne furono trovati altri due esemplari di forma e grandezza affatto identica mi fa credere che tali oggetti venissero fabbricati in gran numero e tutti uguali da gente che ne facesse commercio, non ad uno ad uno dai devoti. E poichè tanti altri prodotti metallici di uso comune e anche di maggior valore venivano importati a noi dall'Oriente, è probabile che dall'Oriente anche questi ci giungessero. Così pure, quantunque l' anello di sospensione passato all'estremità superiore dia chiaramente a divedere che tali oggetti venivano portati appesi al collo, non per questo si può stabilire che i nostri Veneti in quelle informi figurine ravvisassero e venerassero l'immagine di una qualche loro divinità. L'uso degli amuleti è antichissimo ed era diffuso in tutto il mondo e persiste ancora

(1) V. Pirrot, op. cit., vol. III pag. 641, fig. 436. A questo tipo si rannoda la famosa stela umbra detta dall' Arnoaldi che si conserva nel Museo di Bologna e che anch' essa serve ad attestare gli antichissimi rapporti che esistevano fra l' Italia e gli Hetei.

(2) Hoernez M. - *Zur Prähistorischen Formenlehre,* I° Theil, pag. 12, fig. 21.

presentemente anche fra i popoli più civili (1); quindi è ragionevole supporre che anche i nostri Veneti avessero i loro amuleti e che appunto anche queste figurine passassero per tali. Tanto meno dunque potrebbe ammettersi che queste rozzissime immagini, quantunque rappresentino effettivamente la grande dea pelasgica, provino la diffusione del culto di essa nelle nostre regioni.

I Pelasgi, solo in un'epoca relativamente tarda, avventurarono le loro navi dalle vermiglie guancie nella parte superiore del nostro golfo. Percorsero e colonizzarono quasi tutte le spiaggie del Mediterraneo, ma coi Veneti non ebbero se non rapporti commerciali, che s'iniziarono nel cosidetto II° periodo euganeo-veneto e che verso la fine del III° cessarono affatto. L' Adria veneta non è colonia pelasgica, come fra gli altri sosteneva il De Vit, ma greca; non rimonta ad epoche antichissime ma solo tutt' al più alla fine del V secolo. (2). L' Adria pelasgica, quella che diede il nome al nostro golfo, è l' Atri del Piceno e da lì e dalla più propinqua Spina i Pelasgi costeggiando e rimontando i fiumi si spingevano fin entro le nostre terre. Ma, ripeto, i rapporti ch' essi ebbero coi nostri, quantunque di un' importanza grandissima (perchè, come altra volta dimostrai, anche il nostro antichissimo primitivo alfabeto ci fu dato da essi) non furono che rapporti commerciali.

Può darsi puranco che alquanti Pelasgi si siano stabiliti nel Veneto per esercitarvi qualcuna delle loro speciali industrie; si sa anzi che i Pelasgi erano valentissimi in tutti i lavori fabbrili e vi sono molte ragioni per ritenere che alcune delle situle cesellate a sbalzo e scoperte nel nostro territorio e nei limitrofi siano state lavorate sul posto dai famosi Telchini pelasgici. Ma, se pochi stranieri colla loro coltura superiore possono in breve tempo dirozzare un popolo intero anche se finiscono a fondersi con esso, etnograficamente la loro presenza non ha alcuna importanza, e resta una quantità affatto trascurabile.

Fed. Cordenons

(1) Qui a Padova è ancor abbastanza fiorente il commercio degli amuletti. Nei pressi del Santo tutto il giorno vengono messe in vendita, e trovano fra il contadiname numerosi compratori, certe figurine che vorrebbero rappresentare S. Antonio e nulla hanno da invidiare ai più rozzi ed informi amuleti dei popoli più selvaggi dell' Africa e dell' America. Il celebre prof. Mortillet, che fu qui a far studi nel nostro museo, ne fece acquisto pelle sue raccolte etnografiche, come esemplari importanti di sopravvivenza atavica.

(2) La nostra Adria fu colonizzata da Dionigi il vecchio tiranno di Siracusa, poi divenne un emporio, o per meglio dire un semplice scalo atheniese. Fra i moltissimi cocci scoperti in Adria, e che si conservano parte nel museo Bocchi parte nel museo comunale, non ve ne ha uno che si possa dire etrusco e tanto meno pelasgico. Per la maggior parte riflettono l' arte attica del IV secolo e nessuno presenta caratteri veramente arcaici.

Lapidi romane

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *CORPUS*

(Continuaz.; v. pag. 20)

Oi, 39 a, b.

Due frammenti irregolari di una trabeazione; marmo di Carrara; m. 0.50×0.30×0.40 c., e 0.30×0.10×0.20; furono scoperti in via Stora nel 1895 facendosi la canalizzazione dell' acquedotto e furono staccati a colpi di maglio dal corpo principale, che rimane ancora sepolto sotto un edificio.

(a)

I · V · E

(b)

ENC
R · ET · O
INO
MI

Oi, 41.

Stela sepolcrale quadrangolare; calcare; m. 1.25×0.38; provenienza ignota; manca tutta la metà a destra dell' osservatore; essendo le linee assai brevi e le parole regolarmente disposte, l' iscrizione è in parte facile a reintegrarsi.

PATER (?)
P · CORNELIVS
LVCII
CORNELII F
SIBI ET
CORNELIAE
MATRI
C · TVR | | | | | | |
H | |
VARO | | | | | |
SEVERVS | | | | |

Ni, 61.

Frammento di bassorilievo architettonico, di età imperiale; marmo lunense; m. 0.55×0.60; trovato nel 1877 in Padova sotto il pavimento della chiesa di S. Andrea. Rimane la sola parte superiore sinistra raffigurante una colonna dorica con archetto a trabeazione; nel campo a sinistra una figura virile che brandisce una scure e nel mezzo l'iscrizione. Fu illustrato dal B. (*in Notizie d. Scavi*, a. 1880, pag. 212 e tav. VI), che publicò l'iscrizione esattamente e riprodusse il marmo in eliotipia.

Ni, 62.

B. pag. 43.

Frammento di stela funeraria; di tarda età imperiale; calcare berico; m. 0.35×0.24; trovato sulla rocca di Monselice e donato al Museo dal fu cav. ab. Stefano Piombin. Della stela rimane la sola metà inferiore e questa pure mozza dell'angolo superiore destro, talché appaiono incomplete le due prime righe già publicate complete dal B.

QVAE VI[xit]
MENSES

Ni, 72.

Frammento di iscrizione a grandi caratteri; pietra istriana; m. 0.50×0.71; provenienza ignota.

NVARII

Ni, 76.

F. pag. 315; M. n. 3007.

Il F. in fine della seconda riga lesse PETRONIO · T · F · e il M. lesse PETRONIO · F ·; deve invece correggersi: PETRONIO · F · F ·

Ni, 106.

F. pag. 326; M. n. 2919.

In fine della terza riga il F. lesse: T. LIB interpretando: *Titi liberto*, e il M. lesse: T. FIL interpretando: *Titi filio.* Deve invece correggersi: TI. L. F. e interpretarsi *Tiberii Lucii filio.* In fine dell'ultima riga il F. lesse V. P. giustamente corretto dal M. in V. F.

(*Continua*) A. MOSCHETTI

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MAGGIO 1899



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] MAGGIO-GIUGNO Num. 5-6

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Almerighi Ginevra. - Ricordi di Erminia Fuà-Fusinato. - Torino, 1899, Paravia, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)

Arina Giovanni. - La barbabietola da zucchero in provincia di Padova. - Padova, 1899, Penada, 8.° (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Elenco degli uccelli rari o più difficili ad aversi conservati nella sua collezione ornitologica italiana al 31 dicembre 1898. - Paris, 1899, Masson & C., 8.° (*d. d. a.*)

Associazione Democratica « Padova liberale ». - Programma per l'amministrazione del Comune 1899. - Padova, 1899, soc. coop. tip., 8.° (*dono della tip. Cooperativa*).

Baroni Eugenio. - Sopra una fioritura anormale della Deutzia gracilis S. et Z. [Estr. da « Bull. soc. bot. ital. 1899, pp. 86-88] (*dono del prof. P. A. Saccardo*).

Bozzola G. - Applicazione degli strumenti di Edelmann alla misura degli elementi magnetici di Padova. - Venezia, 1897, Ferrari, 8.°, 1 tav. (*dono dell' osservatorio astronomico di Padova*).

Casa di Ricovero di Padova. - Relazione dei revisori dei conti sul conto consuntivo e resoconto morale per il 1897 del presidente Francesco Fanzago. -Padova, 1899, tip. cooper., 8.° (*dono della presid. della Pia Casa*).

Circolo Filologico di Padova. - Relazione del presidente (prof. Giovanni Omboni) letta nell' assemblea generale del 5 marzo 1899. - Padova, 1899, tip. del « Veneto », 8.° (*dono della presidenza del Circolo*).

Ciscato Giuseppe. - Osservazioni astronomiche fatte alla Specola di Padova nel 1896. - Venezia, 1897, Ferrari, 8.° (*dono dell' Osservatorio astronomico di Padova).*

Congregazione Mariana in Padova. - Regolamento. - Padova, 1899, tip. Antoniana, 32°. *(dono della tip. Antoniana)*

Fogli volanti n. 2 *(dono della soc. di M. S. degli artigiani, negoz. e profession. in Padova.)*

Gramola Francesco. - Descrizione della gita in bicicletta fatta il 1.° maggio 1898 (dal Brenta all' Adige). - Padova, 1899, tip. cooper., 8.° (*dono della tip. cooper.*)

Istituto degli Esposti di Padova. - Relazione morale sul conto consuntivo 1898 e relativi allegati. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*dono della Presid. dell' Istituto*).

Lazzarini Vittorio. - L' industria della carta nel Padovano durante la dominazione Carrarese. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*; *un secondo esemplare nel museo Bottacin*).

Lista elettorale amministrativa del Comune di Padova, anno 1899. - Padova, 1899, soc. coop. tip., 8.° *(dal municipio)*.

Lovarini Emilio. - Intorno un progetto del Sansovino per il Duomo di Padova. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Mandach (de) C. - Saint Antoine de Padoue et l'art Italien. - Paris, 1899, Renouard, 8.° illustr.

Scuola femminile Scalcerle [in Padova]. - Regolamento organico. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*dono della direz. della Scuola*).

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova. - Statuti (del 1869, 1874, 1891, 1893, 1895); Regolamento interno dell' anno 1888; Bilanci, relazioni e resoconti degli anni 1864, 1865, 1869, 1871, 1874, 1878 al 1891, 1893 al 1898). - 31 fascicoli in 8.° *(dono della Società)*.

mss.

Argenti Giulio. - Il dott. Antonio Francesco Argenti medico di Padova. Omaggio postumo 1888. Ms. di cc. 22 + 4, autogr. (*d. d. a.*)

Voti di suor Maria Nani monaca domenicana. - Bella pergamena miniata (mm. 515×443) dell' anno 1763 (*d. d. sig. avv. Giulio Argenti*).

Ms. cartaceo, di cc. 142 (manca 1 carta fra la 21ª e 22ª), dimens. mm. 220×147, scritt. sec. XVI, miscellaneo.

a c. 2 v: **Lettion di messer Ugholino Martelli sopra il primo de i sonetti di Mons. Rmo. Bembo letta la terza dominica di setembre nella Accademia delli Infiammati Padovana.** Com: *Tutte le cose del mondo;*

a c. 22 [componimento acefalo di Vincenzo Buonamonti sopra l' amore]. Fin: *come figliuola della perfectione;* sembra autografo;

a c. 55 [grammatica greco-latina]. Com: *Tutte quelle cose che dal cerchio della Luna;* autografa?

a c. 87 v: **Al Varchi infiammato.** Sonetto di m. Daniel Barbaro. Com: *Varchi d' honeste brame anima piena.*

a c. 88: **Al Barbaro Infiammato.** - Risposta di Benedetto Varchi. Com: *Anima bella e di bontade piena.*

a c. 88 v: **Lettura di Benedecto Varchi Fiorentino lecta la ij domenica di septembre del M. D. XXXX nella fioritissima Academia Padovana dell' Infiammati . . . . sopra la spositione del sottoscripto sonetto del molto Rev. mons. m. Pietro Bembo: A questa fredda terra, a questo ardente.** Com: *Anchora che tutte le cose che sono;*

a c. 106: **Lectione di Benedecto Varchi sopra un Sonetto del molto R.do Mons. M. Giovanni della Casa che tratta della Gelosia.** Com: *Siccome l' ineffabile et incomprensibile Dio.*

II. RACCOLTA DANTESCA

Barbagallo Corrado. - Una questione dantesca. - Roma, 1899, Loescher 8.°

Capetti Vittorio. - Di una relazione simbolica tra i due monti Ida nel poema dantesco [In « Bibl. d. scuole it. » VIII, 1899, n. 7-8] (*d. d. a.*)

Capetti Vittorio. - Sulla composizione artistica del canto ottavo del Purgatorio [In « La nostra scuola » II, 1898, 3-4] (*d. d. a.*)

Codice diplomatico dantesco, disp. IV (*in contin.*)

Dante Alighieri (Per la). - Numero unico. - Bergamo, 1899, Corti, 8.° (*dono del prof. Antonio Fiammazzo*).

Hauvette Henri. - Dante dans la poesie française de la Renaissance. - Grenoble-Paris, 1899, in 8.° (*d. d. a.*)

Jadanza Pietro. - Dante nella sua Commedia. - Benevento, 1899, d' Alessandro, 8.° (*d. d. a.*)

Le Bourdellès Raymond. - Dante Alighieri, Pétrarque, le Tasse, Machiavel. - Paris, 1899, Pedone, 8.° (*d. d. a.*)

Leonardis (de) Giuseppe. - L' uno eterno e l' eterno amore di Dante. Chiusa dell' opera. - Genova, 1899, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. a.*)

Lungo (del) I. - Da Bonifacio VIII ad Arrigo VII. - Milano 1899, Hoepli, 8.°

Massarani Tullo. - Studii di letteratura e d' arte. Seconda ediz. - Firenze, 1889, Succ. Le Monnier, 8.°

Meomartini Almerico. - La battaglia di Benevento tra Manfredi e Carlo d' Angiò. - Benevento, 1895, De Martini, 8.° (*d. d. a.*)

Reforgiato Vincenzo. - L' enciclopedismo di Dante Alighieri. - Firenze, 1898, Olschki, 4.° (*d. d. a.*)

Reports (*XVI & XVII*) of the Dante society. - Boston, 1896-1897, Gill & C., 2 voll., 8.° (*dono della Dante society di Cambridge*).

Ricci Corrado. - Note sul Castello e sulla Chiesa di Polenta. - Ravenna, 1898, tip. Ravegnana, 8.° (*d. d. a.*)

Sherman Caroline K. - Dante's Vision of God. - Chicago, 1897, Scott, Foresman & C., 8.° (*d. d. a.*)

Tambara Giuseppe. - Farinata molesto. - Palermo, 1899, Reber, 8.° (*d.d.a*)

Vaccalluzzo Nunzio. - Il plenilunio e l'anno della visione dantesca. - Trani, 1899, Vecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Walter (Dottor). - Pape satan, Pape satan Alepe. - Interpretazione letterale. - San Pier d arena, 1899, Gazzo, 4.°

Zignoni Teodolinda. - Note letterarie. - Verona, 1898, artigianelli, 8.° (*d. d. a.*)

Zingarelli Nicola. - La personalità storica di Folchetto di Marsiglia nella Commedia di Dante. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Characterismus improbitatis ad Dominicum Molinum e dicasterio Rhamnusiae [*copia manoscr. di un opusc. rarissimo s. n. t. ma dell'anno 1630, a cura d. direz.*].

Milli Angiolo. - Versioni latine. - Firenze, 1898, Baroni e Lastrucci, 8.° (*d. d. a.*)

Milli Angiolo. - Versi italiani e latini con una lettera d'Enrico Nencioni. - Firenze, 1898, Baroni e Lastrucci, 8.° (*d. d. a.*)

Moschetti Andrea. - [Recensione all'opera: G. A. Cesareo, *Su le «Poesie volgari» del Petrarca. Nuove ricerche*, Rocca S. Casciano, 1898] (Estr. da « Rass. bibl. lett. ital., VII, 1899, p. 74 sgg.] (*d. d. r.*)

Moschetti Andrea. - La violazione della tomba di Francesco Petrarca nel 1630. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Araujo (de) Joaquim. - Bibliografia historica I: Dom Antonio, Prior do Crato. - Livorno, 1899, Giusti, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)

Araujo (de) Joaquim. - Garrett e José Agostinho [In « Instituto » Coimbra, 1899] (*d. d. a.*)

Araujo (de) Joaquim. - O retrato de D. Maria de Portugal filha do Infante D. Duarte. - Livorno, 1899, Giusti, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)

Arcari Paolo. - Di Pietro Cossa e del dramma in Italia. - Milano, 1899, Artigianelli, 16.° (*d. d. a.*)

Argenti Francesco. - Scienza freno-magnetica. Esperienze ed osservazioni. - Venezia, s. a., tip. Giorn. lomb. veneto, 8.° (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Arina G. - I concimi chimici ed il loro impiego. - Padova, 1899, tip. cooper., 8.° (*d. d. a.*)

Arina G. - Principî fondamentali della concimazione ed il letame. - Padova, 1899, tip. coop., 8. (*d. d. a.*)

Atti del primo Congresso nazionale delle Rappresentanze provinciali in Torino. - Torino, 1899, Roux, Frassati e C., 8.° (*dono del sen. comm. Domenico Coletti*).

Azeredo (de) Magalhaes. - Garrett e o Centenario. - Livorno, 1899, Giusti, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Besta Enrico. - Appunti per la storia del diritto penale nel dogado veneziano innanzi al 1232. - Milano, 1899, soc. editr. libr., 8.° (*d. d. a.*)

Biadego Giuseppe. - Intorno a Paolo Veronese. Note biografiche. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Biadego Giuseppe. - Istoria di Phileto Veronese. - Livorno, 1899, Giusti, 8.°

Belloni Antonio. - L'invenzione della pila nella poesia italiana. - Como, 1899, Omarini, 8.° (*d. d. a.*)

Biblioteca e Museo di Trento. - Elenco alfabetico dei donatori e dei doni fatti dal 1.° genn. al 31 dic 1899. - Trento, 1898, Scotoni e Vitti, 4.° (*dono della direz. della Bibl. e Museo di Trento*).

Biblioteca (Per la) nazionale centrale di Firenze. Relazione delle pratiche fra il governo ed il Comune dal 1885 al dicembre 1898. - Firenze, 1899, Bianchi, 8.° (*d. d. Bibl.*)

Boria de Garçao Stockler Francisco. - Elogio de José Joaquim Soares de Barros e Vasconcellos com notas de Antonio de Portugal de Faria. - Livorno, 1897, Giusti, 8.° (*d. d. sig. G. de Araujo*).

Brugi Biagio. - I fasti aurei del diritto romano. - Pisa, 1879, Vannucchi, 8.° (*d. d. a.*)

Carocci Cesare. - La giostra di Lorenzo de' Medici messa in rima da Luigi Pulci. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

Cermenati Mario. - Alessandro Volta alpinista. - Torino, 1899, Cassone, 8.°, c. ritr. (*d. d. a.*)

Cipollini Antonio. - Carlo Maria Maggi. - Milano, s. a., tip. agraria, 8.° (*d. d. a.*)

Ciscato Giuseppe. - Determinazioni di latitudine e di azimut fatte alla specola di Bologna nei mesi di Giugno e Luglio 1897. - Venezia, 1899, Ferrari, 4.° (*dono dell' osservatorio astron. di Padova*).

Colangelo Bortolo. - Firenze e l' Italia nella mente di Donato Giannotti. - Roma, 1899, Artigianelli, 8.° (*d. d. a.*)

Cretella Luigi. - L' ideale di Salvator Rosa e le « Satire ». - Trani, 1899, Vecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Croce Benedetto. - I predicatori italiani del Seicento e il gusto spagnuolo. - Napoli, 1899, Pierro e Veraldi, 8.° (*d. d. a.*)

Croce Benedetto. - Una obiezione alla legge marxistica della caduta del saggio di profitto. - Napoli, 1899, tip. R. Univ., 8.° (*d. d. a.*)

Crovato Giambattista. - Della vita e delle opere di Luigi Carrer. - Lanciano, 1899, Carabba. 8.° (*d. d. a.*)

Esposizione (terza) Internazionale d' arte nella città di Venezia, 1899. Catalogo illustrato. - Venezia, 1899, Ferrari, 16.°

Événements de 1814. Bataille de Paris etc. - Paris, 1844, Paulin, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*)

Favaro Antonio. - Intorno all' autografo Galileiano del « Discorso sul flusso e reflusso del mare » nuovamente ritrovato nella Bibl. Vaticana. - Roma, 1899, Salviucci, 4.° (*d. d. a.*)

Forti Achille. - Diatomee dell' antico corso plavense. Saggi neritici raccolti dal prof. Ettore de Toni nell' autunno 1896. - Padova, 1899, tip. semin., 8.°, 1 carta ed 8 tavv. (*d. d. a.*)

Garrett Almeida Joao Baptista. - (Dalle) Folhas Caidas (nel 1.° centen. della sua nascita). Versi recati in italiano dall' editore dei *Sonetti completi* di Anthero de Quental. - Messina, 1899, tip. del traduttore, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Gerboni Luigi. - Un umanista nel secento, Giano Nicio Eritreo. - Città di Castello, 1899, Lapi, 8.°

Giannini Alfredo. - Le coglitrici di fiori [p. nozze Testa - Grue]. - Avellino, 1899, Leprino, 8.° (*d. d. a.*).

Giannini Alfredo. - Il « Minturno » di T. Tasso. - Ariano, 1899, stab. tip. appulo - irpino, 8.° (*d. d. a.*)

Imhoof - Blumer F. - Porträtköpfe auf römischen Münzen der Republik und der Kaiserzeit. - Leipzig, 1892, Teubner, 8.° (*nel museo Bottacin*).

Jeanroy A. - Vie provençale de Sainte Marguerite d'après les manuscrits de Toulouse et de Madrid. - Toulouse, 1899, Privat, 8. (*d. d. a.*)

Lorenzoni Giuseppe. - L' effetto della flessione del pendolo sul tempo della sua oscillazione. - Venezia, 1897, Ferrari, 8.° (*dono dell' osserv. astronom. di Padova.*)

Maddalena E. - Briciole goldoniane (La visita al Voltaire). - Pitigliano, 1898, Paggi, 16.° (*d. d. a.*)

Maddalena E. - Figurine goldoniane (Capitan Fracassa). - Zara, 1899, Artale, 8.° (*d. d. a.*)

Marangoni G. B. - Alcune osservazioni sull' opuscolo: I fenomeni naturali e le rappresentazioni matematiche del comm. prov. A. M. Bustelli. - Fermo, 1899, Becher, 8.° (*d. d. a.*)

Melodia Giovanni. - Il Foscolo e la natura. - Palermo, 1899, Reber, 16.° (*d. d. a.*)

Morpurgo Gino. - Il libro Koeleth. - Pad., 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Olper Silvio [In memoria di]. - Padova, 1899, tip. cooperat., 8.° (*dono della tip. cooper*).

Olper Monis Virginia. - Miutte. Bozzetto friulano. - Padova, 1898, tip. cooper., 8.° (*dono della tip. cooper.*)
Ovidio (d') Francesco. - Note etimologiche. - Napoli, 1899, tip. R. Univ., 8.° (*d. d. a.*)
Papadopoli Nicolò. - Una tariffa con disegni di monete stampata a Venezia nel 1517. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*nel museo Bottacin, d. d. a.*)
Perroni Grande Lodovico. - Echi del primo centenario dalla morte di Lazzaro Spallanzani. - [In « Gazzetta di Messina » XXXVIII, 1899, n. 147] (*d. d. a.*)
Perroni Grande Ludovico. - Un aneddoto leopardiano. - Messina, 1899, Muglia, 16.° (*d. d. a.*)
Perroni Grande Lodovico. - Il Nelson e la « trionfata nave » nel carme ughiano. - Teramo, 1899, tip. Riv. abruzz., 8.° (*d. d. a.*)
Pesenti Emilio. - Angelo Emo e la marina veneta del suo tempo. - Venezia, 1899, Naratovich, 8.° (*d. d. a.*)
Piccioni Luigi - Studi e ricerche intorno a Giuseppe Baretti. - Livorno, 1899, Giusti, 8.°
Prinzivalli Virginio - Miraggi africani. - Roma, 1896, tip. editr. rom., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).
Prinzivalli Virginio. - La geografia in ordine alle leggi sociali. - Roma, 1897, tip. ed. rom., 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).
Renda Umberto. - Scampoli folenghiani. Serie prima. Ancora intorno al « Caos del Triperuno ». - Trapani, 1898, Messina & C., 8.° (*d. d. a.*)
Renier Rodolfo. - Un codicetto di dedica ignoto del rimatore Gaspare Visconti [p. nozze Flamini - Fanelli]. - Bergamo, 1896, Ist. arti Graf., 8.° (*d. d. a.*)
Renier Rodolfo. - Un nuovo documento di Uberto Foglietta [Estr. da « Giorn. ligust. » XV, 1888, fasc. I-II] (*d. d. a.*)
Renier Rodolfo. - Tarocchi di Matteo Maria Boiardo [Estr. da « Rass. Emiliana » I, fasc. XI, pag. 655 sgg.] (*d. d. a.*)
Sanuto Marino. - Diarii, tomo LIV, fasc. 228-229 (*in contin.*)
Scarpis Umberto. - Una proprietà dei determinanti dedotta dal concetto di sostituzione [Estr. dal « Giorn. di matem. » vol XXXVII] (*dono del prof. Andrea Moschetti*).
Terzaghi Giuseppe. - Attestazioni di illustri scienziati ed uomini sommi in favore dell'esistenza del magnetismo animale e della sua efficacia. - Milano, 1853, Guglielmini, 8.° (*d. d. sig. avv. G. Argenti*).
Teza Emilio. - Giudizii del Baretti e del Voltaire sopra alcuni versi dei Lusiadas. - Livorno, 1899, Giusti, 8.° (*d. d. sig. G. de Araujo*).
Teza Emilio. - Il libro quadrilingue di G. Baretti [In « Rass. bibl. lett. ital. » vol. VII, 1899, p. 97 sgg.] (*d. d. a.*)

Toni (de) Ettore. - Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese. Serie seconda. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio. Bat.ta. - Commemorazione del conte ab. Francesco Castracane degli Antelminelli. - Roma, 1899, Cuggiani, 8.° c. ritr. (*d. d. a.*)

Uzielli Gustavo. - Sui ritratti di Paolo del Pozzo Toscanelli fatti da Alessio Baldovinetti e da Vettor Pisani. - Roma, 1890, Civelli, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Vialardi Francesco Maria. - Lezione recitata nell' Accademia publica fiorentina. - Genova, 1590, Bartoli, 8.°

Volpi Guglielmo. - Arare col bue e coll' asino. - Cortona, 1898, Ravagli, 8.° (*d. d. a.*)

Volpi Guglielmo. - Un' altra giostra fiorentina descritta in ottave. - [Estr. da « Erudiz. e belle arti » IV, fasc. IX] (*d. d. a.*)

Zignoni Teodolinda. - Cammino di Roma verso il suo primato nel mondo. - Verona, 1896, Artigianelli, 8.° (*d. d. a.*)

Zignoni Teodolinda. - Dogali in montagna. - Verona, 1896, Civelli, 8.° (*d. d. a.*)

mss.

Argenti Francesco. - Repertorio medico dal 1823 al 1863. Voll. 2 manoscr. in 8.° di pp. 396, 312, rilegati in mezza pergamena (*d. d. sig. avv. Giulio Argenti*).

Argenti Francesco. - [Busta di manoscritti autografi di argomento scientifico] (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Argenti Francesco. - Diario autografo di viaggi degli anni 1830-1831; 1 vol. in 4.° di pagg. 610 rileg. in mezza pelle (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Per risparmio di spazio l' elenco dei periodici, cui è associato il museo o che gli giungono per dono o per cambio, verrà pubblicato una sol volta in fine d' anno.

SEZIONE: ARCHIVI

Argenti Francesco: minute e documenti riguardanti in gran parte cariche pubbliche da lui occupate come assessore del Comune di Padova e come decano della facoltà medica in questa Università (1 busta) (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Argenti Francesco: fedi, diplomi e memorie funebri: 1825-1863; 1 busta (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Lettere 209 di diversi degli anni 1830 al 1862 al dott. Francesco Ar-

genti, alcune delle quali riguardanti argomento politico o scientifico (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Bolla originale in pergamena di Eugenio IV, con la quale viene nominato il cardinale Lodovico Scarampo padovano legato apostolico nella Marca e in Romagna. 1446 giugno 1 (*dono del sig. Luigi Rizzoli sen.*).

Marasca Pietro canonico di Vicenza. - Lettere due autografe al sig. Luigi Rizzoli [riguardanti la bolla di Eugenio IV 1446 giugno 1] (*dono del sig. Luigi Rizzoli sen.*)

SEZIONE: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE

Gazzotto Vincenzo. - Primo bozzetto a penna del sipario del Teatro Nuovo (ora Verdi) in Padova (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Gazzotto Vincenzo. - Bozzetto autografo a penna e colori (dimens. 2.60×2.00) del sipario del Teatro Nuovo (ora Verdi) in Padova (*dono dei nobb. fratelli co. Cittadella-Vigodarzere.*)

[Questo dono, veramente cospicuo, dei nobb. fratelli co. Vigodarzere aggiunge nuovo lustro alla nostra collezione d' artisti padovani e occuperà il primo posto fra le opere del valentissimo maestro conservate nel nostro museo. Ai co. Vigodarzere la direzione del museo esprime quì la propria riconoscenza].

Jeu historique de la vie de Napoléon [Giuoco dell'oca illustrato con vignette della vita di Napoleone I]. - Paris, Langlumet incis., fol. (*dono del sig. avv. Giulio Argenti*).

Ritratto in zincotipia del conte ab. Francesco Castracane degli Antelminelli microscopista (1817-1899) (*dono del dott. G. B. de Toni*).

Medaglia di premio al Municipio di Padova benemerito della popolare istruzione: r. d. 12 marzo 1899. Oro, peso gr., 29.45, diam. 35 mm., conio (*dal Municipio*).

Medaglia commemorativa del 50.° anniv. della insurrezione di Brescia. Diam. 52 mm, bronzo, conio (*dono del municipio di Brescia*).

Trave (dim. 1.83×0.12×0.08) del sec. XV scolpita a finissimi archetti ogivali con dentelli e con grosso cordone spirale lungo l' orlo inferiore. [Fu tolta dalla casa detta del *Mostro* in Borgo Savonarola, donde era stata tolta l'altra trave, di cui il Boll. n. 3-4, p. 13, 1899].

MUSEO BOTTACIN

Monete

BRUTTIUM. - RHEGIUM. - Testa laureata d' Apollo a sin. - R: testa di leone di faccia. - Rame d. mm. 19, p. gr. 7,92 (*d. d. co. Antonio de Lazara*).

ROMA ANTICA (Impero). - TRAIANO. - *Sesterzio* (Cohen, II, pag. 83, n. *532*, a).

ANTONINO PIO. - *Asse*. - (Cohen, II, 361, *589*).

PERTINACE. - *Denaro d' argento*. - (Cohen, III, 200, *2*).

GORDIANO PIO. - *Sesterzio*. - (Cohen, IV, 166, *327*).

GALLIENO. - *Semisse*. - (Cohen, IV, 358, *61* e 392, *354*).

CLAUDIO GOTICO. - *Semisse*. - (Cohen, V, 88, 51).

COSTANZO II. - *Denaro aureo*. - (Cohen, VI, 291, *90*).

——————— (5 varietà dei nn. *223* e *224* del Cohen, VI, pag. 313).

MAGNENZIO. - *Asse*. - (Cohen, VI, 333, n. *29*, a).

VALENTINIANO I. - *Semisse*. - (Cohen, VI, 404, *50* e 405, *55*).

VALENTE. - *Semisse*. - (Cohen. VI, 419, *64* e 420, *72*).

TEODOSIO I. - *Asse*. - (Cohen, VI, 460, *48*).

IMPERO BIZANTINO. - FOCA. - (Sabatier, I, 254, *11* e 256, *28*).

RODI. - HELION DI VILLENEUVE. - *Gigliato*. - (sol. tipo).

JEAN FERDINAND D'HÉRÉDIA. - *Gigliato e mezzo gigliato*. - (sol. t.)

PHILLIBERT DE NAILLAC. *Gigliato*. - (sol. tipo).

MERANO. - SIGISMONDO (1439-1496). - *Zecchino*. - (sol. tipo).

MILANO. - CARLO V. - *Mezzo ducatone*. - (Gnecchi, pag. 115, *8*).

PISA. - COSIMO II. - *Tallero*. - (sol. tipo ma con l'anno 1620).

FIRENZE. - COSIMO III. - *Tallero*. - (sol. tipo però nell'esergo del dr: 1680; nell' esergo del rov: 1681).

SAN MARINO. - REPUBBLICA. - Pezzi da Lire 5, da 2, da 1 e da cent. 50. - (anno 1898).

Regalò inoltre 5 monete duplicate (argento) il sig. avv. G. Argenti.

Medaglie

Onoraria del Card. Ottavio Bandini. - R: d. mm. 36 (*Mazzucchelli*, vol. I, tav. 96, n. 5) sec. XVII.

Onoraria del march. Scipione Maffei di Verona. - R: d. mm. 54. (*Mazzucchelli*, II, tav. CXC, n. 5) sec. XVIII.

Onoraria di Carlo Emanuele III. - R: d. mm. 51 (Litta, n. 67) sec. XVIII).

Pesi

N. 21 pesi di monete di zecche varie italiane e straniere (secc. XVIII e XIX).

Oggetti vari

N. 13 medaglie in legno pressato con figure allegoriche ed iscrizioni. (Lavori della fine del sec. XVII eseguiti a Norimberga o ad Augusta).

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci, sia pure per via di acquisto, le opere seguenti che mancano nelle nostre raccolte:

Chiara (De) Stanislao. - Il Pastore di Cosenza. - Cosenza, 1896, tip. Aprea, 8.°

Fouré A. - Saint Antoine de Padoue. - Paris, Mersch, 1894, 18.°

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Si cominciò il riordinamento delle stanzette laterali alla sala Capodilista.

PARTE NON UFFICIALE

L'auto-ritratto del Padovanino

Prima della fondazione del museo padovano ornava una delle stanze del palazzo municipale ed ora può venire ammirato nella nostra sala del *Romanino* un bel ritratto di Alessandro Varotari, dipinto da lui stesso quando ormai era vicino a vecchiaia.

Il ritratto (1), su tela, rappresenta la mezza figura dell'artista colla persona di prospetto e la faccia rivolta, poco men che di profilo, verso destra. I capelli ha grigi, alquanto ondulati e spioventi sul collo; i baffi ed il pizzo pure grigi, corti e delicati. Veste di nero con guarnizione di pelliccia di mártoro al collo ed allo sparato e con risvolti di velo bianco al collo ed ai polsi. Sul dinanzi ed al lato destro uno stretto banco, che forma l'orlo inferiore del quadro, sembra di pietra o di legno bianco. La mano sinistra appoggia aperta sur una grande sfera armillare a sua volta poggiata sul banco, e nella prima falange del dito indice brilla un anello con pietra verde. La mano destra alzata quasi all'altezza della testa, coll'indice ed il pollice aperti e leggermente arcati fra loro e le altre dita semichiuse, si sostiene appena col mignolo ad un rozzo ed alto scanno di legno scarlatto posto sul banco accanto all'artista, e sullo scanno è una testa di marmo (2) calva e barbuta. Sul davanti del

(1) Porta nella pinacoteca il n. 633; misura m. 1.02×0.88.

(2) Veramente non appare di marmo se non dal colore bianco-cinereo e dal taglio delle spalle a foggia di erma. Il modo però, con che son trattati gli occhi e la barba e in generale la faccia tutta, rende sembianza di pittura da modello vivente non di riproduzione col pennello da opera statuaria.

quadro, vale a dire sulla breve striscia del banco, oltre che la sfera armillare ricordata, stanno un torso di statua, forse di gesso, che ricorda il torso notissimo de' Belvedere vaticano, un grande manoscritto aperto con figure geometriche e tre volumetti chiusi e addossati allo scanno, sulla schiena de' quali si legge: *PLVTAR.* | *OPVSC*; *DANTE*; *BOETIO*. Gli occhi sono grossi, sporgenti, tagliati a mandorla, di color grigio; il naso diritto, alquanto grande; il mento rotondo.

L'arte del Varotari si rivela in questo lavoro con tutti i suoi caratteri. La maniera sua (non so se notata fino ad ora) di filettare e lumeggiare in rosso le carni per dare ad esse le sembianze della vita e mostrarvi quasi la trasparenza del sangue, talvolta lineando di rosso le giunture e le sporgenze o le profonde pieghe della pelle, è qui resa necessaria e portata quasi all'eccesso a causa dei violenti riflessi rossi dello scanno. Così mentre tutto il rimanente del quadro, perfino la carne del collo e della mano sinistra, è trattato in un tono che tende al grigio, la fronte, le palpebre, il naso, gli zigomi sembrano infiammati e le sporgenze della mano destra, che allo scanno si sostiene, paion tinte di sangue. Ciò dà alla figura una impronta di originalità e di vitalità che colpisce l'osservatore e che sarebbe certamente assai più viva senza una evidente stentatezza nell'insieme prodotta, più che da altro, dalla posa ricercata (non si capisce bene se l'artista parli, o mediti, o si inspiri a lontana visione) e dall'affastellamento discorde degli emblemi. Dai quali emblemi si capisce facilmente che il Varotari, oltre che di pittore, volle dare a sè stesso tutte le qualità di dotto e di filosofo. La sfera armillare rappresentante la scienza astronomica, le figure geometriche rappresentanti la matematica, l'opera di Dante che raffigura la poesia, quella di Plutarco la storia, quella di Boezio la filosofia, non hanno altra ragione di trovarsi qui riunite se non questa. Il torso di statua greca ci indurrebbe a suppor nell'artista anche conoscenza e pratica di scultura o di archeologia, del che (sebbene non sia difficile il crederlo) non ci resta memoria nessuna. Infine la testa di marmo posata sullo scanno dovrebbe, secondo il Moschini, (1) rappresentare Plutarco; ma più ragionevolmente, giusta la credenza del Menin (2),

---

(1) *Della origine e delle vicende della pittura in Padova*; Padova, 1826, Crescini, pag. 90.

(2) *Elogio di A. V.*, in: *Discorsi letti nella i. r. Accademia di Belle Arti in Venezia per la distribuzione dei premi dell'anno 1826*; s. l. e a., Picotti, pag. 43. Il Menin, il solo che ne parli, interpreta alquanto superficialmente gli altri emblemi a questo modo: « quando se medesimo già vecchio ritrasse, non « solo le sembianze del corpo, ma le qualità ancora dipinse dello spirito as- « sorto in atto di venerabonda contemplazione (?) dinanzi al simulacro del « sommo Tiziano, mentre la di lui sinistra posa su d'una sfera armillare; quasi

rappresenta Tiziano. Tiziano difatti incarnava in sé, per Alessandro Varotari, l'ideale dell'arte pittorica, e l'artista, pur facendo ampio luogo nel quadro alle altre proprie doti intellettuali, non poteva non dare il primo posto tra le figure emblematiche all'eccelso rappresentante di quell'arte per la quale soltanto egli andava famoso (1).

Come questo ritratto sia pervenuto al Municipio di Padova i biografi del Varotari ricordano solo di sfuggita. Esso è un generoso dono di Ascanio Varotari figliuolo del pittore (2) e i *deputati* di Padova, accettando tale dono il 18 aprile 1665, deliberavano che ne rimanesse perpetua memoria nei loro atti e che al quadro, appeso nel luogo delle loro adunanze, fosse sottoposta una iscrizione esprimente la cittadina riconoscenza (3). Gli atti di offerta e di accettazione del quadro, da me or non è molto rinvenuti nell'archivio cittadino, sono questi che qui riproduco.

ANDREA MOSCHETTI

(Arch. civ. di Padova; *Terminazioni del Collegio dei Sedici*, t. XLVI, pagg. 45 v.-46 v.)

Adì Sabbato 18 Aprile 1665

Ridotti etc.

D. Co. Girolamo Frizimelica D.r
D. Co. Antonio s. Capodilista
N. H. s. Girolamo Zacco
D. Marsilio Papafava
} attuali

D. Zorzi Buzzacarin
D. Daniel Sala
D. Francesco Forzadura Dr
D. Sertorio Orsato Dr e K.r

« additi, che il sorgere ad alta rinomanza non esime dal prestare omaggio « agli ingegni eminenti, e che il dipintore non deve di suo pennello appagarsi, « ma versare ancora in tutte quelle ausiliarie discipline che la mente fecon« dano e dar possono al retto giudizio perfezionamento.

(1) È da considerarsi che Plutarco si trova già rappresentato tra i libri deposti sul banco; la ripetizione quindi sarebbe affatto oziosa.

(2) Ascanio Varotari fu notaio e, come appare dal primo dei documenti che qui pubblichiamo, giudice in Padova al tribunale dell'Aquila. Fu anche poeta e letterato e come tale appartenne all'accademia degli *Unanimi* di Salò e scrisse varie opere in prosa e in verso. Su queste v. QUADRIO, passim.

(3) L'iscrizione fu pubblicata di sul marmo originale, senza accenno alla deliberazione dei XVI, dal Menin, op. cit., n. 5, pag. 52. Che cosa poi sia avvenuto del marmo, dopo il trasporto del quadro al Museo, non so dire; certo oggi nel palazzo del municipio non si ritrova. Il testo ufficiale ha molte varianti nella disposizione delle righe di fronte al testo del Menin.

D. Zuanne dà Ponte D.r
D. Oddo degli Oddi
D. Antonio Alvise Aldrighetti Dr
D. Co. Zuanne de Lazara K.r

omissis

Fu discorso sopra la scrittura dell' Ecc.mo sig. Ascanio Varotari Giudice all' Aquila, con cui offerisce in dono a questa Città il ritratto del fu sig. Alessandro Varottari suo Padre di stima grande frà Pittori presenti, e passati, la qual scrittura sarà anco registrata negl' atti di questo Consesso à perpetua memoria, e lode del med. sig. Giudice; e coll' opinione di tutti fù preso, che il Ritratto sud.o, come di qualità e prezzo, essendo di mano dello stesso sig. Alessandro suo Padre, e per confermare in che grado di stima sia ricevuto il dono, si debba conservare in questo loco de Ss.ri Sedeci, come il più conspiquo e riguardevole con la memoria infrascritta a lettere d' oro. In appresso à nome pubblico siano rese affettuose gratie allo stesso sig. Ascanio alle cui ben degne condizioni, cordialissime espressioni, e generosa risoluzione verso questa Patria, la stessa in ogni tempo darà i testimonij di piena gratitudine, e del presente atto sia dato copia al med.o sig. Ascanio.

Tenor della Memoria

Alexander Varotarius Patavinus Protogenes.
tituli magnitudinem horreat alius.
Tu qui artem calles
vel in hac una qua se finxit icone
magno nomini locum invenies.
Tabulam Ascanius filius assessor urbi dono dedit
vel Alexandrum Patrie reddidit
quae, ut Patris ingenium sibi, filii pietatem patri
ducit ornamento,
sic amborum meritis talem heic rependit.

ΑΝΤΙΔΟΣΙΝ

Hieronimo Frizimelica Comiti
Antonio Capilisteo Comiti
Hieronimo Zacco N. V.
Marsilio Papafava
} quattuor Viris.

Segue qui oltre la scrittura dell' Ecc.mo Ill. Ascanio Varottari sud.o

Ill. S.ri Deputati S.ri Col.i

Nato io Ascanio Varotari in Venetia mia Patria, posso nondimeno chiamar anche mia Patria questa nobilissima Città di Padova, non solo perchè nel corso de miei studii e poi di quattro Reggenze che io la ho servita in of-

ficio publico d'Assessore, ho dimorato in essa non pochi anni, ma perché anche vi ebbe i natali il già celebre pittore il sig. Alessandro mio padre. Per gratitudine adunque, per naturale affetto e obbligazione particolare devo ben io professare (sì come faccio) non ordinaria veneratione verso questa città, la quale oltre l'haver dato al picciolo ingegno mio il fecondo latte delle dottrine, ha poi con eccessiva benignità aggraditi gl'impieghi delle mie debolezze, e fatta mai sempre stima particolare della paterna virtù. Or desideroso prima del partir mio di lasciarle una vera imagine della mia divotione, affine di perpetuarla nelle memorie de posteri, e di farne specchio a gli animi dei miei discendenti, non ho saputo ritrovar mezo più proprio, quanto l'offerire a VV. SS. Ill.me l'effiggie di quello, col quale io fui già una stessa persona e che pur visse divotissimo a questa Patria, cioè del med.o mio genitore fatta di sua propria mano, che a me per ogni riguardo esser de' di tutte l'opere sue lasciatemi la più cara.

Fu egli chiamato (mi sia lecito il riferirlo) il Zeuzi di Padova, e sì come la di lui fama, mentr'ei viveva, trasse gran personaggi e prencipi ad onorarlo in Venezia della lor visita, tra quali il vivente Casimiro Rè di Polonia, poco prima che da Roma se ne passasse al scettro, et altri pure ad invitarlo con ampi stipendii alla Corte, come fece la gloriosa ricordatione del Christianissimo Re Luiggi XIII, così mi persuado non isdegneranno VV. SS. Ill.me d'accettare l'imagine d'un tant'huomo e di darle cospicuo luogo fra le onorate memorie, come le supplico riverente. Che se talvolta la dubbietà della Patria d'un huomo insigne ha potuto muoverne a pretensione molte città e potendo nell'età venture dubitarsi quale sia stata veramente la Patria d'esso mio genitore, o Verona di cui fu oriondo, o Padova dov'ei nacque di Dario veronese, la cui vita leggesi scritta dal sig. Cav. Ridolfi (6 bis), o Venezia dove dagl'anni suoi giovanili habitò di continuo sino alla morte (lasciando Argentina donde in più antichi tempi i miei avi della nobil famiglia Vairoter fuggendo il Luteranismo si portarono di Germania in Italia) stimerò mio speciosissimo onore et insieme lor grazioso provedimento, che si degnino VV. SS. Ill.me decretarlo in questa forma per loro, si come egli vivendo hebbe sempre ambizione d'esser conosciuto e sopranomato per Padovano. Supplicole finalmente accogliere et aggradire col solito della benignità loro la mia picciola eshibizione, se non per altro come gran testimonio della stima ch'io faccio della publica e particolar gratia, desideroso non meno di meritarla, che pronto in tutte l'occasioni, che mi rappresentassero più opportune, di dare a questo Ill.mo publico et a cadauno di VV. SS. Ill.me altre maggiori dimostrationi del mio ossequio divoto per rimarcarmi in ogni tempo Lor distintissimo et obbligatissimo servidore.

Adì Sabbato 18 Agosto (7) 1665.

Letta nel conscesso de S.ri S.ri Sedeci.

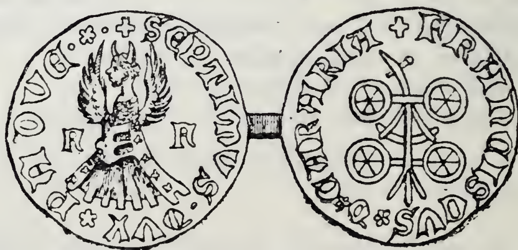
(6 bis) *Le maraviglie dell'arte;* Venezia, 1648, Sgava, p. II, pag. 79 sgg.

(7) Deve trattarsi di un errore del copista, che scrisse *agosto* invece che *aprile*.

Teche e medaglie murali carraresi

Molte furono le opere di difesa fatte erigere in Padova e nel territorio soggetto al dominio carrarese da Francesco il Vecchio. Nella demolizione totale o parziale di alcuna di tali costruzioni, resa ai dì nostri necessaria o dalla nuova regolazione delle vie o dalla minaccia di imminente rovina, si rinvennero rinchiuse entro piccole *teche* o *musine* di terra cotta delle medaglie colle insegne carraresi e col nome del principe, signore di Padova. A quale scopo abbiano servito, non è difficile arguire. Esse devono essere state vere e proprie medaglie commemorative la costruzione delle menzionate fabbriche, per cui ben a ragione spetta loro il nome di *medaglie murali*.

E prima di tutto meritano attenzione, quantunque prive di ogni merito artistico, le *musine* o *teche*, che le contenevano. Di tecnica primitivamente rozza, hanno forma simile ma proporzioni varie: sono cioè cilindriche, ma si differenziano e per diametro e per altezza. Sempre di terracotta, mancano della marca di fabbricazione; non è possibile quindi considerarle prodotto di una fabbrica speciale, ma bensì opera di un qualunque figulino o vasaio, il quale lavorava senza indirizzo determinato. Il museo Bottacin possiede ben tre di queste urnette, delle quali, a titolo di pura curiosità, ho pensato di dare la forma nella tavola che accompagna questa mia breve memoria; ne aggiunsi poi una quarta, nonostante appartenga ad una privata collezione della città (1), perchè foggiata in modo più caratteristico delle altre. Ma tranne che per una, (2) scoperta nell'agosto del 1879 in quella parte di mura che dal castello carrarese si protende verso la porta di Saracinesca, per le altre non posso dare indicazioni precise sul luogo del loro rinvenimento. In generale però vennero ritrovate o nel viadotto, che univa il castello al palazzo carrarese, o in quel tratto di mura che passando accanto all'attuale scuola di equitazione proseguiva verso il Vanzo. Altre anche si rinvennero entro una torre di Piove di Sacco demolita recentemente appunto per impedirne il crollo ormai inevitabile.



Intorno poi alle medaglie, molto è stato già detto. I pareri discordi però giovarono a risolvere definitivamente la questione.

Il Brunacci le ha considerate senz'altro monete,

(1) Presso il sig. Luigi Rizzoli fu Giuseppe, che gentilmente accondiscese a lasciarla quì riprodurre (N. 3).

(2) N. 4.

ed ha creduto di ravvisare in una d'esse il *grosso padovano*, ricordato in un documento dell'antico archivio di Praglia (1). Ed a formare tale giudizio ebbe parte il Muratori, il quale aveva dichiarato che nella raccolta di Francesco Valesio di Roma ne esisteva una in argento. (2)

Il Verci confutò con valide argomentazioni quanto era stato asserito in proposito dal Brunacci, ma cadde nell'errore di considerarle semplici marche o tessere. (3) In tal modo egli formò un'unica categoria con le numerose tessere di piombo, di ottone e di rame, spettanti in parte ai principi da Carrara, in parte ai loro magistrati. (4) Nello stesso errore cadde anche il Dall'acqua, indottovi esclusivamente dalla considerazione del metallo, rame puro, di cui sono composte, e le qualificò per *contrassegni militari*. (5) Contro di lui, del Verci e del Brunacci scrisse a ragione nella « Gazzetta uffiziale di Venezia » il defunto dott. Domenico Urbani, (6) sostenendo trattarsi di vere e proprie *medaglie murali* ed adducendo quali prove la leggenda, l'altorilievo ed anzitutto il luogo ove furono rinvenute « fra i pietroni delle mura di Padova e di altri fortilzi, rizzati dai Carraresi ». E l'Urbani colpì veramente nel segno. La leggenda stessa di fatti è sufficiente a distinguerle dalle tessere, giacchè queste offrono soltanto le iniziali del nome del principe e spesso nemmeno le iniziali, quelle invece ci danno il nome per intero. Anche l'altorilievo è buon coefficente per considerarle medaglie; ma più di tutto vale appunto il luogo del loro rinvenimento. Osservando tali medaglie si nota poi che alcune di esse hanno diametro e spessore maggiore, altre minore, che, tagliate colle cesoje, variano quasi costantemente di peso e che anche la tecnica, con cui furono eseguite, muta e presenta tali incertezze da far notare l'inabilità degli artisti.

Ben lungi dal raggiungere la finezza di lavoro delle monete, loro contemporanee, di Francesco il Vecchio da Carrara, distano poi le mille

(1) Brunattii Joannis. - *De re nummaria patavinorum*. - Venetiis, 1744, Pasquali; pagg. 109-110.

(2) Muratori Lodovico Antonio. - *Antiquitates italicae* ecc. Mediolani, 1739, Tomo II, dissertaz. XXVII, pag. 714.

(3) Verci Giambattista. - *Delle monete di Padova* - in « Zanetti - *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia* ». - Vol. III, pagg. 404-406.

(4) Ignoro il motivo per cui il Verci ebbe a parlare con poca simpatia delle tessere, le quali meriterebbero uno studio accurato e per determinare il vero loro uso e per stabilire a chi precisamente abbiano appartenuto.

(5) Giusti dall'Acqua Antonio. - *Delle monete tessere e medaglie de' Carraresi*. Venezia, 1851, Grimaldo, pagg- 38-39.

(6) Urbani Domenico. - *Numismatica* - in « Gazzetta Uffiziale di Venezia » 22 novembre 1864, N. 264.

miglia dalla perfezione artistica delle due celebri medaglie, battute sotto il Novello, ultimo signore di Padova.

Forse a queste medaglie murali, come a quelle che commemoravano soltanto il fatto dell' erezione di mura o castelli e che andavano per sempre sepolte, non venne data l' importanza giustamente dovuta alle monete, le quali rappresentavano un valore legale e avevano corso e cambio anche nelle terre soggette ad altra dominazione. Ed a ciò aggiunge quasi fede il fatto che all' accennata rozzezza e varietà delle medaglie murali corrisponde, per così dire, la rozzezza e varietà delle teche che le racchiudevano. Per le une e per le altre molto probabilmente devono essere stati adoperati artisti locali e di nessuna pretesa.

Ecco alcune varianti di tali medaglie, conservate nel museo Bottacin:

1 ✠ FRANCISCUS * D * CARARIA. - Carro. - R: ✠ SEPTIMVS · DVX* PADVE · * · - Elmo sormontato dall' Etiope alato e cornuto, accostato da due F. - R. d. mm. 28 (intercalata nel testo).
2 ✠ FRANCISCVS · D · CARARIA. - Carro. - R: simile al precedente. - R: d. mm. 29.
3 FRANCISSCHVS D CARARIA. - Carro. - R: simile al precedente. - R. d. mm. 28.
4 FRANCISSCHVS D CARARIA. - Carro. - R: simile al precedente. - R. d. mm. 30.

Le descritte varietà provano che i conî delle medaglie venivano di spesso mutati. Può darsi quindi che il metallo, usato per essi e non destinato a lungo uso, non fosse scelto molto resistente, ma cedevole ed alterabile.

Luigi Rizzoli *jun.*

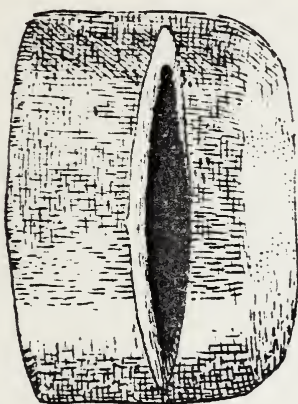
Le nostre raccolte

BIBLIOTECA PADOVANA (Legato Piazza)

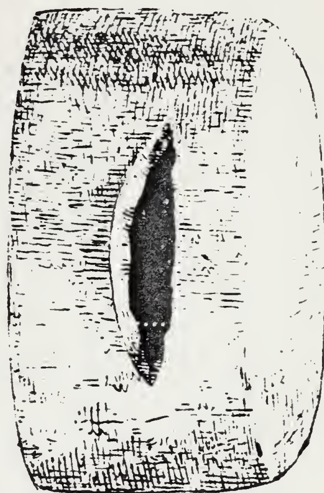
É questa la gemma delle nostre raccolte bibliografiche e merita che su di essa ci intratteniamo alquanto più largamente che sulle altre.

Da Gio. Maria e da Laura Morosini nasceva in Padova il 9 gennaio 1772 Antonio Piazza (1). Laureato in legge nel 1792 ed iscritto nello stesso anno fra gli avvocati del foro di Padova, nel 1794 superò lodevolmente l' esame di notaio e cominciò tosto ad eserci-

(1) Tutte le seguenti notizie biografiche deduco da documenti originali, che si conservano in questa Raccolta sotto la marca B. P. 1019 II, nonchè degli atti municipali custoditi in questo Archivio.



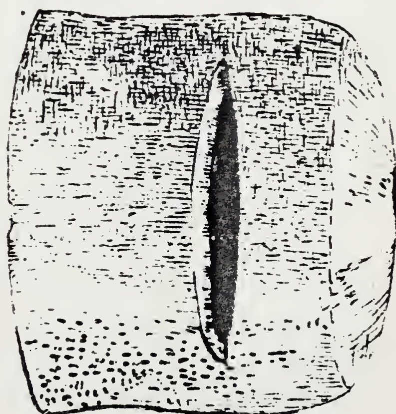
1



2



3



4

tare ambedue le professioni. Così, in seguito a voto capitolare del convento, fu eletto difensore delle nobb. Vergini Dimesse (1798) in assistenza ed eventuale sostituzione del notaio Antonio Zonca, e poco dopo difensore del monastero di S. Maria del Carmine e di quello di S. Agostino (1799). Di agiata famiglia (1), egli potè in tal modo accrescere l'asse paterno, tanto più che non ebbe moglie nè figli; e nel 1806, quando fu ordinato per legge che i due esercizi di avvocato e di notaio non potessero più per l'avvenire trovarsi riuniti in una stessa persona, preferì quello, più lucroso e più certo, del notaio, non continuando nella pratica legale se non in qualità di semplice consulente (2).

La sua fama intanto, fin da giovane meritata, di appassionato e intelligente cultore e raccoglitore di memorie storiche e di opere artistiche cresceva e si divulgava, e nel 1824 dalla i. r. Delegazione su proposta del podestà il Piazza veniva eletto membro della *Commissione conservatrice dei monumenti* appena allora istituita. Quando però egli abbia dato principio alla preziosissima sua collezione di ricordi patrî nè noi nè altri forse sapremmo dire. Certo nel 1819 questa era già cresciuta a notevole valore, se il podestà Venturini con foglio 30 aprile n. 779, poteva indirizzargli a nome della Congregazione Municipale calde parole di lode e promettergli spontaneamente assistenza ed aiuto nell'ingrandimento e nel perfezionamento della collezione stessa.

Nè se lodi furono giustamente impartite, se aiuto più o meno generoso fu dato, mal ne tornò al nostro Comune. Morendo, nel 1844, il Piazza scriveva nel suo testamento:

Nomino ed istituisco mio erede universale . . . . l'amato mio nipote Gio. Maria Piazza sotto le seguenti condizioni:

omissis

c: Dopo la sua morte dovrà trasmettere le cose tutte costituenti la mia raccolta patria libri, manoscritti, stampe, rami, medaglie, monete, edizioni del secolo XV e quanto altro vi appartiene direttamente ed indirettamente, compresovi il Museo Patavino ed il Medagliere, nonchè ciò tutto che da me fu ritenuto come oggetto formante parte della mia collezione di cose patrie ed ogni cosa coi rispettivi ripostigli, al suo primogenito maschio, ed in caso di premorienza al primogenito maschio di questo, ed il sostituto dovrà alla sua morte trasmettere il tutto al suo primogenito maschio, ed, in caso di premorienza al primogenito maschio di questo. Ove mio nipote ed il primo sostituto all'epoca della loro morte non avessero figli maschi, lego le ridette cose tutte al Comune di Padova; dovrà esso custodirle in apposito locale, vi si farà menzione del mio nome, etc. etc.

Il dono, come si vede, era vincolato a difficili condizioni, ma merita nota il fatto che il nipote Gio. Maria aveva già preso moglie da parecchi anni e al momento della morte dello zio non aveva ancora avuto figliuoli. Ad ogni modo per allora il Municipio si accontentava di far assistere due suoi delegati all'inventario dei beni mobili ed

(1) Fra i documenti sopra ricordati si trovano anche i certificati di estimo.

(2) Nel 1812 fu dall'i. r. Tribunale chiamato a far parte della *Camera di disciplina degli avvocati*.

immobili del defunto. Solo nove anni più tardi, nel 1853, trovandosi il patrimonio Piazza gravato da passività che all'erede premeva sanare ed avendo questi ormai perduto ogni ragionevole speranza di procreare, offriva egli stesso in cessione immediata al Comune, per lire 40.000 e senza vincolo alcuno verso i futuri eventuali eredi, la *Raccolta patria,* gli oggetti artistici riuniti dallo zio negli splendidi giardini di Vanzo e quelli in libera sua disponibilità (1), il tutto per un valore di stima di lire 70.000. Udito il parere di valenti giureconsulti e quello dell'i. r. ufficio fiscale, il Consiglio del Comune votava la spesa, esigendo però garanzia ipotecaria di fronte alle eventuali pretese di una possibile primogenitura. E il ricchissimo patrimonio artististico e scientifico veniva così in possesso della città.

Non parleremo quì delle raccolte artistiche; monete, medaglie rarissime, stemmi, iscrizioni romane e moderne, tele attribuite a Tiziano, al Tintoretto, a Paolo Veronese esigerebbero troppo lunga illustrazione. Restringendoci dunque a dire della biblioteca, che per le copiosissime miscellanee raggiunge forse i 20.000 fra volumi ed opuscoli (2) ricorderemo:

il *Codice Capodilista,* splendido manoscritto della prima metà del sec. XV con 29 grandi miniature e 12 minori policrome di eccezionale pregio artistico e di non meno eccezionale importanza per la storia del costume;
il codice delle *Vite carraresi* del Vergerio, manoscritto del principio del sec. XV, con 9 grandi bellissimi ritratti a chiaroscuro dei principi da Carrara;
il codice di *stemmi e cimieri carraresi* pure del sec. XV con ricche miniature;
la cronaca manoscritta di Giovanni da Nono del secolo XIV;
la serie ricchissima di statuti e matricole delle fraglie padovane;
la serie un tempo completa degli incunabuli stampati a Padova (3);
e in fine un numero infinito di opuscoli rarissimi, di pregevoli pergamene, di autografi, di manoscritti, di disegni.

Dopo il suo passaggio al Comune la raccolta fu oggetto delle più sollecite cure da parte di tutti i preposti alla biblioteca; vi trovarono fra altro luogo cospicuo gli antichi statuti originali: *repubblicano, carrarese* e *veneto* della città, polizze autografe di artisti famosi come dello Squarcione e del Donatello, e non fu dimenticato nè mai si dimentica di aggiungervi ogni giorno quanto o di manoscritto ritorni alla luce o di anticamente stampato si ritrovi o ora si pubblichi, purchè illustri anche indirettamente una parte qualunque della storia padovana antica o moderna, publica o individuale. Un catalogo per materie, oltre quello alfabetico, serve a renderne più agevole l'uso.

Così questa raccolta, fonte inesausta di preziose notizie, è divenuta vanto precipuo della nostra biblioteca e può essere citata meritamente a modello di qualunque altra consimile.

A. M.

(1) V. in proposito l'opera, ampollosa sì ma pur veridica, di A. Meneghelli: *Breve ragguaglio delle collezioni sacre alle glorie patrie ed alle belle arti presso l'avv. Antonio Piazza di Padova:* Padova, Licca, MDCCCXLII.

(2) Le miscellanee essendo legate in volume con numerazione principale esterna e subordinata interna, non è possibile fare il calcolo esatto.

(3) Ne fu rubato anni fa il celebre *Canzoniere* del Petrarca stampato nel 1472.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 LUGLIO 1899

Anno II [1899]. LUGLIO-AGOSTO Numero 7-8

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Viareggio

Comm. prof. Alessandro D'Ancona
R. Università
PISA

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso.

PADOVA 1899 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] LUGLIO-AGOSTO Num. 7-8

PARTE UFFICIALE

Comunicazione

Il numero degli studiosi, che si rivolgono anche di lontano a questa Direzione per avere notizie bibliografiche o storiche su argomenti diversi, va diventando sempre più considerevole; e spesso tali ricerche richieggono da parte di chi le compie cognizioni e diligenza non comuni e tempo non breve. Avviene poi qualche volta che lo studioso, pubblicando più tardi l'opera sua, creda di aver a sufficienza soddisfatto il proprio debito coll'inserire nel libro alcune gentili parole di ringraziamento, e che l'istituto, se desidera avere copia di un libro, alla cui compilazione, sia pure in piccola parte, ha contribuito coi materiali suoi e coll'opera de' suoi impiegati, debba pagarne il prezzo di acquisto. Ora questa Direzione, mentre è lieta di poter concorrere, per quanto può, al vantaggio degli studiosi e mentre fa del suo meglio per appagarne i desiderî anche oltre il limite del proprio dovere, crede opportuno ricordare loro, che, se il Regolamento (art. 103, 153, 155) impone a chi riproduce o illustra manoscritti o oggetti del Museo l'obbligo materiale di regalare copia della sua pubblicazione, tale obbligo deve intendersi moralmente esteso, e a ben più forte ragione, a tutti quanti si giovano dei suggerimenti e delle indagini della Direzione stessa. Render pubbliche grazie dei soccorsi avuti è atto di cortesia e di sincerità, inviar copia dell'opera è dovere.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Berchet Federico. - Relazione IVª (1896-1897-1898) dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto. - Venezia, 1899, soc. tip., 8.° (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Bonardi Antonio. - Il Liber regiminum Padue. - Venezia, 1899, tip. Emiliana, 8.° (*d. d. a.*)

C. G. - I fuorusciti veneziani dalla battaglia d'Agnadello al Congresso di Bologna. - Trento, 1898, Scotoni e Vitti, 8.°, [due copie] (*d. d. a.*).

Cassa di Risparmio in Padova. Esercizio 1898. Resoconto. - Padova, 1899, Penada, 4.° (*d. d. Presidenza della Cassa di Risparmio*).

Cavalletto Alberto. - Ricordi padovani del 1848 e degli anni successivi fino all'anno 1866. - Firenze, 1898, Rass. naz., 16° (*dono della sig. Vittoria Wolff-Bassi*).

Circolare (16 ottobre 1898) d'invito allo scoprimento dei due primi ricordi ad Alberto Cavalletto (*dal Municipio*).

Eigant [Tegani Ulderico]. - Istantanee. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*d. d. a.*).

Foglio volante relativo alle elezioni amministrative del luglio 1899 (*dono dell' Associazione democr. liber. di Padova*).

Foglio volante come sopra (*dono dell' Associaz. Savoia di Padova).*

Fogli volanti n. 2 come sopra (*d. dell' Assoc. monar. C. Cavour di Padova*).

Franceschetti Francesco. - Il campanile dell'insigne abbazia matrice di S. Tecla duomo di Este e gli scavi praticati nel terreno circostante. - Este, 1899, Longo-Pastorio, 8.° (*d. d. a.*)

Franceschetti Francesco. - La chiesa, il monastero e la confraternita di S. Stefano in Este. - Este, 1899, Apostoli, 8.° (*d. d. a.*)

Ghirardini Gherardo. - Di un nuovo gruppo di tombe della regione atestina. - Roma, 1899, Lincei, 8.° (*d. d. a.*)

Lovarini Emilio. - Le ville edificate da Alvise Cornaro. - [Estr. da « L'Arte » II, IV-VII] (*d. d. a.*)

Moschetti Andrea. - L'auto-ritratto del Padovanino. - Padova, 1899, Salmin, 8.° *(d. d. a.)*

Moschetti Andrea. - [Recensione dell'opera: Cimegotto Cesare, *Arnaldo Fusinato.* - Verona, 1898, Drucker, 8.°] (Estr. da « Rass. bibl. lett. ital., VII, 1899) (*d. d. r.*)

M[oschetti] A[ndrea]. - Biblioteca padovana (legato Piazza) nel museo civico di Padova [Estr. da « Boll. del Museo Civico di Padova », II, 5-6] (*d. d. a.*)

Pastorello Giuseppe. - Per l'istituzione di un sanatorio popolare. - Padova, 1899, tip. cooper., 8.° (*d. d. a.*)

Piaz (dal) Giorgio. - Studi geologici-petrografici intorno ai Colli Euganei. II, - Padova, 1897, tip. cooperat., 8.° (*d. d. a.*)

Piva Edoardo. - Venezia Scaligeri e Carraresi. Storia di una persecuzione politica del XV sec. - Rovigo, 1899, Corr. d. Polesine, 8.° (*d. d. a.*)

Polenton Sicco. - La Catinia, le Orazioni e le Epistole edite ed illustrate da Arnaldo Segarizzi. - Bergamo, 1899, Ist. arti graf., 8.° (*dono del dott. Arnaldo Segarizzi*).

Progetto di riforma del regolamento per i medici comunali di Padova. - Padova, 1899, Cooperat., 8.° (*dal municipio*).

Regolamento per l'amministrazione dell'officina comunale del gas. - Padova, 1896, Salmin, 8.° (*dal municipio*).

Regolamento per l'amministrazione dell'officina comunale del gas. - Padova, 1899, tip. Cooperat., 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta [di Padova] sul progetto della gestione in economia della illuminazione a gas e relativi provvedimenti. - Padova, 1896, Crescini, 8.° (*dal municipio.*)

Relazione della Giunta 28 maggio 1886. Rescissione di contratto ed acquisto della officina della Società Lionese etc. - Padova, 1896, Salmin, 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta 7 aprile 1897. Riforma nel riparto dei lavori da eseguirsi nell'officina comunale del Gas. - Padova, 1897, Salmin, 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta 21 aprile 1898. Prosecuzione di lavori nell'officina comun. del gas. - Padova, 1898, Crescini, 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta 10 aprile 1899. Prosecuzione di lavori nell'officina comun. del gas. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta municipale pel nuovo organico dell'acquedotto comunale. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*dal municipio*).

Relazione della Giunta municipale sulla costruzione di quattro lavatoi pubblici. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*dal municipio*).

Rizzoli Luigi jun. - Teche e medaglie murali carraresi. - Padova, 1899, Salmin, 8.°, c. 1 tav. (*d. d. a.*)

Romano Giacinto. - Per la storia de' Carraresi. - [Estr. da « Arch. stor. lomb. » XXVI, 1899, fasc. XXII] (*d. d. a.*)

Saccardo P. A. - La Iconoteca dei Botanici nel r. Istituto botanico di Padova. - Genova, 1899, Ciminago, 8.° (*d. d. a.*)

Sartori-Borotto Gaetano. - Iscrizioni. Nuovo Saggio. - Padova, 1899, Gallina, 16.° (*d. d. a.*)

Statuto pel corpo dei civici pompieri del Comune di Padova. - Padova, 1899, Cooperat., 8.° (*dal municipio*).

II. RACCOLTA DANTESCA

Alighieri Dante, Cino da Pistoia, Girardo Novello, Girardo da Castel Fiorentino, Betrico da Reggio, Ruccio Piacente da Siena. - Canzoni d'amore e madrigali. Riproduzione della rarissima edizione del 1518 per cura di Jarro. - Firenze, 1899, Landi, 8.°

Angelitti Filippo. - Sull'anno della visione dantesca. - [Estr. da « Bull. soc. dant. ital. », N. S., VI, 7] (*d. d. a.*)

Angelitti Filippo. - Le regioni dell'aria nella Divina Commedia. - Palermo, 1899, Vena, 4.° (*d. d. a.*)

Arezio Luigi. - L'onore di Dante nella predizione di Brunetto Latini. - Palermo, 1899, Reber, 8.° (*d. d. a.*)

Bisogno (di) E. - S. Bonaventura e Dante. - Milano, 1899, Cogliati, 8.° (*d. d. a.*)

Carrara Enrico. - Un oltretomba bucolico. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.° (*d. d. a.*)

Gerola G. e **Rossi L.** - Giuseppe della Scala. Illustrazione storica di due terzine del Purgatorio [Estr. da « Annuario stud. trent. » V, 1898-99] (*d. d. a.*)

Giglioli Italo. - Dante e l' agricoltura del suo secolo. - [Estr. da « Giorn. dantesco », 1899] (*d. d. a.*)

Gorra Egidio. - Il soggettivismo di Dante. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

Lubin A. - Questione dantesca. - Zara, 1899, Artale, 8.° (*d. d. a.*)

Murari Rocco. - Il « De causis » e la sua fortuna nel Medio Evo. Contributo allo studio delle fonti dantesche. [Estr. da « Giorn. stor. lett. it. », vol XXXIV, pag. 97 sgg.] (*d. d. a.*)

Passerini G. L. - Vita nova Dantis. Frammenti di un codice membran. del sec. XIV novamente scoperti. - Firenze, 1899, Olschki, 8.°

Tocco Felice. - Quel che non c' è nella Divina Commedia o Dante e l' eresia. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

Toynbee Paget. - Aristotle 's « De animalibus » in Dante and other Mediaeval Writers [Estr. da « Giorn. st. lett. it. » XXXIV] (*d. d. a.*)

Toynbee Paget. - « Aeneidorum » in Dante' s « De vulgari eloquentia » [Estr. da « Giorn. stor. lett. it., XXXIV] (*d. d. a.*)

Urbano Giuseppe. - Il culto di Dante Alighieri dal secolo XIV al secolo XIX. - Trani, 1899, Vecchi, 16.° (*d. d. a.*)

Vivo (de) Catello. - La visione d' Alberico ristampata, tradotta e comparata con la Divina Commedia. - Ariano, 1899, stab. tip. Appulo-Irpino, 8.° (*d. d. a.*)

Zacchetti Guido. - Il commento del Lombardi alla Divina Commedia e le polemiche dantesche di lui col Dionigi. - Roma, 1899, sec. ed. D. A., 8.° (*d. d. a.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Biadego Ciuseppe. - Un maestro di grammatica amico del Petrarca (R. Cavalchini da Villafranca). - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Moschetti Andrea. - [Recensione dell' opera : Brizzolara G., *I Sonetti contro « l' Avara Babilonia » e il « Soldano » del Petrarca,* - Pisa, 1898 ; estr. da « Rass. bibl. lett. it. » VII, 1899] (*d. d. r.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Accademia (I. R.) degli Agiati in Rovereto. - Per il 150° anniversario 1900 dalla sua fondazione. - Rovereto, 1899, Grigoletti, 8.° (*dono dell' Accademia degli Agiati*).

Araujo (de) Joaq. - Raridades bibliograph. - Venetia, 1899, 32.° (*d. d. a.*)

Archive de la Société des collectionneurs d'ex-libris et de reliures historiques; a. VI, n. 6, juin 1899. - Macon, 1899, Protat, 8.°, 2 tavv. (*d. d. sig. dott. Achille Bertarelli*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Materiali per una fauna ornitologica veron. con note di V. Dal Nero. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Atti parlamentari della Camera dei Senatori. Discussioni. - Legisl. XX, vol. I. - Roma, 1899, Forzani, 4.° (*d. d. sen. comm. Dom. Coletti*).

Balan Pietro. - Storia d'Italia, vol. XI, fasc. 97 (*in contin.*)

Belloni Antonio. - Il seicento. - Milano, 1899, Vallardi, 8.°

Bianchini Giuseppe. - [Recensione dell'opera: Molmenti Pompeo, *Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto.* - Firenze, 1899, Barbera, 8.°] (*d. d. r.*)

Biblioteca Civica di Verona. Resoconto morale per l'anno 1898. - Verona, 1899, Franchini, 8.° (*d. del prof. Giuseppe Biadego*).

Boffito Giuseppe. - Un poeta della meteorologia. Gioviano Pontano. - Napoli, 1899, Tessitore, 8.° (*d. d. a.*)

Borzelli Angelo. - Il cavalier Giambattista Marino (1569-1625). - Napoli, 1898, Priore, 8.°

Budan Emilio. - Macchina da scrivere, con 22 illustraz. - [Estr. dal giorn. « Lo stenografo del Trentino » 1894] (*d. d. a.*)

Cardo Giulio. - Schizzi e profili storici. - Venezia, 1899, tip. compositori, 8.° (*d. d. a.*)

Cessi Camillo. - Notizie intorno a Francesco Brusoni poeta laureato ed ai suoi figli Francesco e Virgilio [Estr. da « Giorn. stor. lett. it. » XXXVI, 1899] (*d. d. a.*)

Cipolla Carlo. - Carlo Merkel. - [Estr. da « Arch. stor. lombardo » Giugno, 1899] (*d. d. a.*)

Cipolla Carlo. - Wilhelm Sickel. Die Kaiserwahl Karl's des Grossen. - Roma, 1898, tip. Salesiana, 8.° (*d. d. a.*)

Cipolla Francesco. - Il Camoscio nel veronese [Estr. da « Atti. r. Ist. Ven. » 1898-99, t. LVIII, p. II] (*d. d. a.*)

Cipollini Antonio. - Carlo Maria Maggi. Le consulte ms. inedite esistenti nell'archivio di stato di Milano. - Milano, 1899, Favero, 8.° (*d. d. a.*)

Cipollini Antonio. - Saffo. - Milano, 1893, tip. Insubria, 8.° (*d. d. a.*)

Cipollini Antonio. - Il figlio del Sole. - Milano, 1893, tip. Insubria, 8.° (*d. d. a.*)

Cogo Gaetano. - Venezia e la battaglia di Lepanto secondo le recenti ricerche. - [Estr. da « N. Antol. » v. 82, 1899] (*d. d. a.*)

Eigant [= Tegani Ulderico]. - Monologhi. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*d. d. a.*)

Eigant [= Tegani Ulderico.] - Una piaga sociale. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*d. d. a.*)

Fabris G. A. - I primi scritti in prosa di V. Alfieri. - Firenze, 1899, Sansoni, 16.° (*d. d. a.*)

Faure Henri. - La jeune fille aux rossignols. - Moulins, 1899, Crepin Leblond, 8.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

[Ferdinando d' Aquitania.] - La légende de Saint-François par le frère Julien de Spire [In « Revue Franciscaine » Bordeaux, 1899, mai-juillet] (*d. del convento dei P. M. a Bordeaux*).

Ferracina Gio. Batta. - La vita e le poesie italiane e latine, edite ed inedite, di Cornelio Castaldi. Parte I, vita. - Feltre, 1899, tip. Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Festa Niccola e **Vandelli Giuseppe.** - Miscellanea [per nozze Rostagno-Cavazza]. - Firenze, 1898, Carnesecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Fiammazzo Antonio. - I nostri accenti. Lettere. - [Estr. da « Bibl. sc. ital. » a. VIII, v. 2, n. 17-18] (*d. d. a.*)

Friedensburg Walter. - Der Briefwechsel Gasparo Contarini 's mit Ercole Gonzaga nebst einem Briefe Giovanni Pietro Carafa 's. - Roma, 1899, Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Gallerie nazionali italiane; vol. IV edito a cura del Min. P. Istr. - Roma, 1899, Un. coop., 4.°, illustr. (*dono d. Minist. della Publ. Istruz.*)

Garoglio Diego. - Versi di Almeida-Garrett. - Venezia, 1899, Naratovich, 32.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ghirardini Gherardo. - Vaso di bronzo di Supramarittima e fittili della regione bolognese. - Parma, 1899, Battei, 8.° (*d. d. a.*)

Ghirardini Gherardo. - Di un sepolcreto primitivo scoperto a Genova. - [Estr. dai « Rendic. r. Accad. Linc. » 19 marzo 1899] (*d. d. a.*)

Giussani C. - Letteratura romana. - Milano, 1899, Vallardi, 8.°

Iorga N. - Manuscripte di biblioteci străine relative la istoria românilor. - Bucuresci, 1899, Göbl, 4.° (*d. d. prof. Vittorio Lazzarini*).

Istituto (R.) di scienze sociali in Firenze. - Anno XXV, 1899-1900. - Firenze, 1899, Landi, 8.° [due copie] (*d. d. Presid. dell' Istituto*).

Joanne Paul. - Italie (Guide). - Paris, 1899, Hachette, 16.° (*d. d. a.*)

Kehr P. - Papsturkunden in der Romagna und den Marken. Papsturkunden in Benevent und der Capitanata. - Gottingen, 1898, 8.° (*d. d. a.*)

Landau Marcus. - Geschichte der italienischen Litteratur in achtzehten Jahrhundert. - Berlin, 1899, Felber, 8.°

Levi Eugenia. - Per la congiura contro Venezia nel 1618. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Maddalena E. - Goldoni e Favart. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Marchesi Vincenzo. - La decadenza della repubblica veneta. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Marinelli Giovanni. - La terra, disp. 633-636 (*in continuaz.*)

Martin Ch. - Lou Casteu et lei Papo d' Avignoun. Estudi istouri

e biografi [con la traduzione francese di fronte]. - Aix, 1899, Nicot, 32.° (*d. d. a.*)

Marzi Demetrio. - Un cancelliere sconosciuto della Repubblica fiorentina, ser Naddo Baldovini (1335-340) [publ. per nozze Martini-Ruspoli]. - Firenze, 1899, Frànceschini, 8.° (*dono del prof. cav. Pietro Vittanovich*).

Modona Leonello. - Ancora di Manoello Romano o Giudeo. - [Estr. da « Giorn. st. lett. it. » 1899, vol. XXXIV, p. 275] (*d. d. a.*)

Molmenti Pompeo. - Per Luigi Carrer. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Molmenti Pompeo. - Una santa istituzione [Estr. da « Riv. naz. » fasc. del 16 Giugno 1899] (*d. d. a.*)

Perroni-Grande Ludovico. - Di alcuni nuovi studi sulla Storia Augusta. [Estr. da « Iride Mamertina » I, 17; Messina, 1899]. (*d. d. a.*)

Piergili Giuseppe. - Notizie della vita e degli scritti del conte Monaldo Leopardi. - Firenze, 1899, Sansoni, 16.°

Poehlmann Crist. Lod. - Disciplina della memoria. Regole ed applicazioni. Trad. dal tedesco di Emilio Budan. - Trieste, 1897, Amati, 16.° (*d. del sig. Emilio Budan*).

Ramos Battaglia. - Breve noticia sobre a Ordem do Santo sepulchro. - Lisboa, 1899, 32.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Ranieri Antonio. - Una lettera inedita intorno a Giacomo Leopardi [publ. da Gennaro Buonanno per nozze Martini-Ruspoli]. - Roma, 1899, Forzani, 8.° (*dono del prof. cav. Pietro Vittanovich*).

Reina V. - Determinazioni di latitudine e di azimut eseguite nel 1898 nei punti: monte Mario, monte Cavo, Fiumicino. - Firenze, 1899, R. Ist. geogr. milit., 4.° (*d. d. r. Comm. Geodetica italiana*).

Rizzoli Luigi jun. - Di una moneta inedita del vescovo di Losanna Sebastiano di Monfalcone (1517-1536) [Estr. da « Riv. ital. di numism. », a. XII, 1899, fasc. II] (*d. d. a.*)

Romano Giacinto. - Intorno all' origine della denominazione « Due Sicilie ». - Trani, 1899, Vecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Romano Giacinto. - Il matrimonio di Valentina Visconti e la casa di Savoia. - Messina, 1899, De Giorgio, 8.° (*d. d. a.*)

Sabbadini Remigio. - Briciole filologiche. - Firenze-Roma, 1898, Bencini, 8.° (*d. d. a.*)

Sabbadini Remigio. - Epistolari apocrifi. - Catania, 1899, Micale, 16.° (*dono del prof. Ludovico Perroni Grande*).

Santa (dalla) Giuseppe. - Le appellazioni della Repubblica Veneta dalle scomuniche di Sisto IV e Giulio II. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Sanuto Marino. - I Diari; t. LV, fasc. 232 (*in continuaz.*)

Schubring Paul. - Die Fresken in Querschiff der Unterkirche San Francesco in Assisi [Estr. da « Rep. f. Kunstwiss. » XXII, I] (*d. d. a.*)

Sottile Tomaselli Santi. - La pedagogia moderna. - Palermo, 1898, tip. Guadagna, 16.° (*d. d. a.*)

Staffetti Luigi. - Cosimo I de' Medici e la tregua di Nizza. - Genova, 1896, Sordomuti, 8.° (*d. d. a.*)

Supino I. B. - Il medagliere mediceo nel R. museo nazion. di Firenze (secc. XV-XVI). - Firenze, 1899, Alinari, 8.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Targioni Tozzetti Giovanni. - Carlo Goldoni a Livorno. - Livorno, 1899, Amidei, 8.° (*d. d. a.*)

Tellini Achille. - Le acque sotterranee del Friuli e la loro utilizzazione. - Udine, 1898, Seitz, 8.° (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio. Bat.ta - Pugillo di alghe australiane raccolte all' isola di Flinders [Estr. da « Bull. soc. bot. ital. » 1896, p. 224 sgg.] (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio. Bat.ta. [Recensione dell' opera: Calvi Gerolamo, *Il manoscritto H di Leonardo da Vinci, il « Fiore di Virtù » e l' « Acerba » di Cecco d' Ascoli.* Milano, 1898; estr. da « Arch. stor. ital. 1899] (*d. d. r.*)

Toni (de) Gio. Bat.ta. - Frammenti Vinciani. III. Contributo alla conoscenza di un fonte del manoscritto B di Leonardo da Vinci. [Estr. da « L' Ateneo Veneto » XXII, 1899, fasc. I] (*d. d. a.*)

Toni (de) Gio Bat.ta. - Lamprcpedia violacea nella Flora veneta. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Ussani Vincenzo. - Vergilio innamorato. - Messina, 1899, tip. Rivista di st. ant., 8.° (*d. d. a.*)

Venturi Adolfo. - Gentile da Fabriano e il Pisanello. - Firenze, 1896, Sansoni, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Venturi Adolfo. - La Madonna. - Milano, 1900, Hoepli, 4.°, tav. (*nel museo Bottacin*).

Vivo (de) Catello. - Il canto a Silvia di Giacomo Leopardi commentato. - Napoli, 1899, tip. Guerrera, 8.° (*d. d. a.*)

Vivo (de) Catello. - Su l'Aminta di T. Tasso. - Napoli, 1899, Guerrera, 8.° (*d. d. a.*)

Zaccagnini Guido. - Notizie sulla vita di Buonaccorso da Montemagno il giovane. [Estr. da « Bull. stor. pistoiese » I, fasc. 2] (*d. d. a.*)

Zimmermann Max G. G. - Giotto und die Kunst Italiens in Mittelhalter. Erster Band. - Leipzig, 1899, Seemann, 8.° (*nel museo Bottacin*).

Zingarelli Nicola. - Intorno a due trovatori in Italia. - Firenze, 1899, Sansoni, 16.°

Regalò op. duplicate n. 1 il prof. Italo Giglioli.

Periodici in continuazione (nuovi cambi e acquisti): Eco (l') di s. Lazzaro *(cambio)*; Provincia (la) di Padova; Voix (la) de Saint Antoine (*cambio*).

Testa di marmo (Giove) di età greco-romana, tipo arcaico.

Grande bacinella di terra cotta graffita padovana del sec. XV con busto di donna scollata.

Scodelle tre di terra cotta graffite padovane del sec. XV, di cui una in frammenti.

Idoletto di bronzo, età veneto-euganea, scavato nel fondo dell'Istituto Esposti a Voltabarozzo.

Medaglia d'argento dorato relativa al I Congresso provinc. della Società ginnastica educativa in Padova, 1878 (*dal Municipio*).

Fotografie n. 6 dello Scalone del museo civico di Padova (*dal cav. Luigi Fiorentini*).

Incisioni moderne n. 20 (*dono del dott. Achille Bertarelli*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA ANTICA (Impero). - TRAIANO. - *Sesterzio.* - (Cohen, II, pag. 51, n. *318*).

VALENTINIANO III. - *Terzo di scudo d'oro.* - (Cohen, VI, 507, *27*).

EGITTO (*ALESSANDRIA*). - ADRIANO. - R: L. ΕΝΔΕΚΑΤΟΥ. - Busto di Diana a destra. - (Bronzo, d. mm. 24, p. gr. 11,70).

ADRIANO. - R: L. ΔΩΔΕΚΑΤΟΝ. - Iside a destra. - (Bronzo d. mm. 23, p. gr. 11,67).

VENEZIA. - SEBASTIANO ZIANI. - *Piccolo.* - (2 varietà, *dono del sig. Q. Perini*).

ORIO MALIPIERO. - *Piccolo.* - (2 varietà, *dono del sig. Q. Perini*).

ENRICO DANDOLO. - *Piccolo.* - (3 varietà, (*dono del sig. Q. Perini*).

MARINO ZORZI. - *Quartarolo.*

VERONA. - ENRICO VI o FEDERICO I. - *Piccolo.* - (*dono del sig. Q. Perini*).

FERMO. - NICOLÒ V. - *Bolognino.*

ROMA. - PAOLO II. - *Scudo d'oro.* - R: S. PETRUS · — · APOSTOLVS · - S. Pietro che consegna le chiavi al papa genuflesso.

FIRENZE. - COSIMO I DE' MEDICI. - *Scudo d'oro del Sole.*

LUCCA. - (Sec. XV). - *Mezzo scudo d'oro.* - R: · S · VVL-TVS · Volto santo, nel campo: l'iniziale E ·

PISA. - FERDINANDO I DE' MEDICI. - *Doppia.* - FERD · MAGN · ET · DVC · PROVIDENTIA · Croce Pisana. - R: · ASPICE · PISA · — · SVP · OMNES · SPEC. La Vergine fra le nubi; sotto: 1595.

ZECCHE INCERTE DELLA LIGURIA. - *Luigino.* - D: Busto di donna a destra. - PVLCRA · VIRTUTIS · IMAGO. R: * BONIT · VNCIARVM · QVATVOR. - Tre gigli con lambello in scudo coronato. - Ai lati: 16-69.

Sigilli

10. MARIUS. NICOLIVS. I. V. D. - Stemma spaccato d'argento e di scaccato; il primo caricato di 3 stelle - (Bronzo, ovale, sec. XVI, *dono del sig. co. Antonio de Lazara*).

Tessere

N. 11 tessere italiane con monogrammi e stemmi (secc. XV e XVI). (*dono del sig. co. Antonio de Lazara*).

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Ebbe luogo la consueta annuale revisione e spolveratura dei libri e degli oggetti d'arte.

Si sorvegliò il calco di alcuni vasi in piazza Vitt. Emanuele.

Si restaurarono alcune ceramiche, un quadro e un bassorilievo, tutti di nuovo acquisto.

Si cominciò il riordinamento della sala detta fino ad ora *Piombin.*

PARTE NON UFFICIALE

Da lettere inedite di Luigi Carrer

Fra i pregevoli autografi che si conservano nella nostra biblioteca ecco qui un mazzetto di lettere di Luigi Carrer, del poeta e critico veneziano, che, dopo una vita di amarezze e sofferenze, morì a soli 49 anni il 23 decembre '50.

Su lui mise testè insieme una monografia il prof. G. B. Crovato (1), una monografia non troppo densa, a dir vero, né compiuta, ma pur utile e degna di considerazione. Il Crovato, fra le opere inedite carreriane, ricorda, a pagg. 42-43, le postille di cui il Nostro arricchì una copia, in bozze di stampa, della *Rivista delle varie lezioni della Divina Commedia,* copia che esiste nella nostra bella raccolta dantesca e che tale quale fu regalata, il 18 decembre '58, dal noto editore Angelo Sicca al colto e benemerito dott. Agostino Palesa. Ma queste postille del dotto veneziano, che sono state stese innanzi il '30 non hanno certo il valore di cimelio, che il Crovato vorrebbe loro attribuire (pag. 110), mentre non sono che semplici e brevissime osservazioni, osservazioni savie, opportune e spesso argute, ma che mancano di vera importanza.

Di qualche momento invece sono le quarantatre lettere (non quarantaquattro), che il Carrer diresse alla sua buona amica, la bella corcirese Maria Petrettini (morta a 76 anni il 13 marzo 1851), al prof. S. D. Luzzatto ed al fratello Pietro.

---

(1) *Della vita e delle opere di L. C.,* Lanciano, R. Carabba, 1899, pp. 123.

Alla nobildonna Petrettini, che tradusse dal greco le *Imagini di Filostrato* e dall' inglese le *Lettere della Montague* e che fra l'altro compose una vita di *Cassandra Fedele,* si trovano inviate otto lettere, tutte di argomento familiare con qualche accenno letterario; ma queste sono già a stampa, essendo state inserite con parecchie altre nel fascicolo dedicato alla memoria di Maria (1); la IX, in data 29 gennaio '47, è per il prof. S. D. Luzzatto, a cui scrive, per la prima volta, ringraziandolo di certa traduzione da lui avuta ed accennando a qualche difficoltà che incontrava nel renderla in versi italiani; e le altre trentaquattro (2) sono dirette al fratello Pietro, che fu maggiore del Nostro e che, dottore in legge, fu *Commissario distrettuale* a Camposampiero, a Gemona, a Tricesimo e finalmente a Sacile, dove ricevette le ultime lettere del diletto Luigi. (3) Il Crovato non lo nomina neppure, facendo solo cenno del fratello Giuseppe, di cui - a pag. 76 - ricorda la morte, ma senza determinarcene la data, e ci fa conoscere l' esistenza di certi dissapori coll' illustre Luigi, *in particolare durante la dimora del nostro autore in Padova.* Di che natura furono questi dissapori? Da che causati? Il biografo nulla ci dice ed io nelle lettere di Luigi al suo carissimo Pietro non trovo in proposito che questo periodo: « Giuseppe che intanto tira innanzi ognora più sul sentiero dell' onore, è una copia fedele di quel quadro che in te ha pennelleggiato madre natura. Appena ch' io sarò tornato, scriverò a lui lunga ed affezionata lettera come merita. » (Lettera da Udine, 9 ottobre 1821).

Buio pesto dunque intorno alle divergenze, di cui parla a volo il Crovato.

Fra le lettere al fratello Pietro questa è la più antica della raccolta; ed intorno alla famiglia Carrer ed all' opera domestica di Pietro essa, per quanto nebulosamente, ci dà qualche rivelazione.

---

(1) *Lettere inedite* (di M. Cesarotti, I. Pindemonte, L. Carrer, M. Pieri, F. Negri, A. Meneghelli, G. A. Moschini, G. Michieli, Isabella Teotochi-Albrizzi, A. Marsand, G. M. Pujati, più una necrologia di M. P. stesa dal dott. L. Arigossi) *a Maria Petrettini,* pubbl. da A. Pasquali-Petrettini; Padova, Bianchi '52.

(2) Al nostro Museo ne fece dono, il 9 luglio 1883, la vedova stessa di Pietro Carrer, la signora Elisa Graziani.

(3) La Direzione dell' Archivio di Stato in Venezia, cui mi protesto riconoscente, mi fornisce, con vera gentilezza, le seguenti notizie biografiche su questo fratello di Luigi:

Pietro Melchiorre nacque il 25 aprile 1790; il Governo austriaco nel 1829 lo nominò al posto di aggiunto distrettuale in Loreo, traslocandolo poscia a Cividale e quindi a Venezia. Nominato poi Commissario distrettuale con dispaccio del Vicerè 7 gennaio 1843 fu destinato ad Ariano, nell' ottobre a. s. passò a Camposampiero, nel gennaio 1847 a Gemona, nel luglio 1848 a Trigesimo, nel settembre 1850 a Sacile. Nel 1853 fu nominato commissario di 2ª classe e nel 1856 di 1ª classe, continuando sempre a prestare servizio presso il Commissariato distrettuale di Sacile fino al 29 settembre 1866 epoca della sua morte. Addì 29 ottobre 1846 si unì in matrimonio con la signora Elisabetta Graziani del fu Carlo, la quale sopravisse al marito.

Ecco infatti ciò che dice Luigi: « Ti scrivo pieno di allegrezza di gratitudine e di amore. Tu hai levata una turpe macchia dalle nostre fronti, e tu sei il Giuda della nostra famiglia da cui nacque la Redenzione. Non sogghignasti come Caino sulla nudità dell'ebbro padre, ma gittasti il mantello sulla sua miseria come Japhet, e tu sarai benedetto nelle rugiade del cielo e nella fecondità della terra. Io levo al cielo gli occhi e le mani e mando questo voto dell'anima a Dio: sia rimeritato dell'opera pia il fratello, o dispensatore eterno di grazie! E se io vedrò mai sulla mia strada la Fortuna, io la svierò dal mio cammino per condurla alle tue soglie. Sul tuo capo e su quello de' tuoi figli e dei figli dei figli tuoi si propaghino i voti ch'io formo ».

Di quale provvido atto parla qui il giovine Carrer? Che aveva fatto il fratello suo? Noi non lo sappiamo, ma é certo che le faccende commerciali del padre - Pietro - andarono così male, scesero così a rotoli, che egli dovette chiudere negozio (di che?) e ritirarsi in campagna (a Sovilla, presso Nervesa, nel territorio trevisano) sia per farvi maggiori economie, sia per attendere direttamente a qualche piccola possessione (1). Si riferisce a questo momento l'allusione citata di Luigi? Mah!...

Da questa lettera alla seconda della serie che abbiamo sott'occhio corrono molti anni, non meno di 23, recando essa la data del 5 febbraio 1844. Già i due fratelli sono innanzi coll'età e Pietro si trova *Commissario distrettuale* a Camposampiero. In questa seconda lettera Luigi comunica al diletto fratello la sua nomina a membro dell'I. R. Istituto, nomina onorifica e che forse gli potrà giovàre non poco in appresso. Ancora gli parla della sua salute cagionevole ed in fine (cosa assai strana!) gli chiede notizia della data precisa della morte del padre, data ch'egli ignora, non sapendo nemmeno sotto quale parrocchia, a Padova, il vecchio abbia finiti i suoi giorni. Egli anzi s'è rivolto, per avere quella data, al parroco di S. Andrea, ma infruttuosamente; e Luigi stesso se ne vergogna e, dolentissimo, prega il fratello d'informarlo direttamente in proposito.

Le altre lettere sono pure di carattere intimo e quindi d'interesse mediocre. Il poeta vi parla sempre della sua salute, che è ormai malandata e lo trarrà ben presto alla tomba. Ancora vi tiene qua e là parola dell'ufficio del fratello, seguendolo affettuosamente nelle sue varie residenze; e con sollecitudine gli dà notizie della sua buona amica la contessa Adriana Renier-Zannini, la cui dimestichezza ed ospitalità gli fu di grande conforto ne' suoi ultimi anni, specialmente dopo la seconda separazione dalla moglie, Brigida Palicalà, avvenuta nel '39 (2). In una lettera, che dev'essere del luglio

(1) Cfr. Crovato, pag. 6.
(2) Crovato, pag. 64.

'45, spedisce al fratello la dedicatoria di un opuscolo, che Pietro deve avere stampato a Padova da Angelo Sicca - in data 7 agosto '45 - per le nozze della figliuola, Cecilia, della contessa Adriana (1), a cui il fascicolo è offerto. La pubblicazione consiste in uno dei *paralleli* di Plutarco, di cui Luigi ha esumata, nella biblioteca di S. Marco, una vecchia traduzione, già a stampa, *fatta nella più pura lingua italiana :* tant'é vero che ha avuto perfino l'onore d'essere citata dagli Accademici della Crusca! Il poeta così rendeva a Pietro un servizio, sperando anche di procurargli un po' d'onore.

In altra lettera egli parla de' suoi dubbi e timori per la nomina, che attendeva, di Direttore del museo Correr, nomina che poi avvenne nei primi giorni del '46. Questa lettera è del 22 novembre '45 e prova che il mondo, almeno in certe cose, é sempre andato lo stesso.

Eccone un brano :

« . . . . . . Ti ringrazio poi vivamente delle parole da te fatte sul conto del mio concorso alla Direzione del Museo ; ma non so mettere gran fondamento, non dirò sulle parole tue nè d'altri, ma nemmeno sui titoli che credo poter vantare senza jattanza a quel posto. La decisione è in mano di persone imperite per poca età e per poca pratica di pubblici affari. Figurati giudici dai venti ai trent' anni, entrati ieri in ufficio e che n'usciranno domani! Ho parlato con più d'uno e ne ritrassi che qualunque sia per essere l'eletto dovrà la propria elezione non ad altro che al caso ; non volendo supporre in que' signori passioni poco degne dell' integrità di magistrati, e contentandomi di tenerli, quali credo che siano in effetto nel generale, im. . . . . . (2).

Del Podestà non parlo per ora ; ma se fosse vero ciò che odo vociferarsi, lavorar egli sottomano per chi non è veneziano, nè fornito degli studi più confacenti alla Direzione del Museo, nè tra i concorrenti, quando undici sono che nelle debite forme e nel debito tempo concorsero, e tra questi il più veneziani, e non oscuri, e di studi rispondenti pienamente a quanto dalla Congregazione municipale nel suo avviso era richiesto, se fosse ciò vero, ripeto, mostrerebbesi per verità immeritevole di rappresentare città umana e gentile, e degno non di presedere le regate che in essa si fanno, ma di remarvi. Quanto a me confido nella Provvidenza che vorrà darmi vigore di salute per attendere alla mia scuola, e nell'Eccelso Governo che mi ha dato un pane assai più onorifico e certo di quello dalla Municipalità proposto, e che ho motivo di sperare me lo muterà, quando che sia, in altro più confacente alla mia complessione affievolita dagli studi e dagli anni. Ciò detto all' orecchio, anzi al cuore del fratello, tanto più che nulla s'è ancora deciso, che alcuni mostrano volermi favorire, e che il caso ad ogni modo potrebbe trionfare della imbecillità e della mala fede villana . . . .

Io, grazie a Dio, me la passo, e il vedere come riescano a nulla (intendo nell' opinione di certi magistrati) la probità, la fama, (poichè di questa ancora mi parlano què' medesimi che poi mi lascierebbero languire negli ospitali) la cittadinanza e quanto in somma è secondo ragione, giustizia ed umanità, a fronte dell' ignoranza, della perfidia, e del broglio, non mi toglie di passarmela, quanto a salute, molto più che discretamente.

Di che ti sia prova questa mia lunga lettera, e questa mia chiacchierata biliosa ; chè del resto rido, sai, Piero mio, e del Museo, e degli assessori, e

(1) Per queste nozze medesime Luigi offriva alla contessa Adriana le *Satire* di Buonarroti il giovine, da lui bellamente illustrate. (Crovato, pag. 83).

(2) La parola, in fine di pagina, è troncata così per dimenticanza dello scrivente ; ma il suo compimento s'intuisce senza alcuna difficoltà.

de' non concorrenti che concorrono, e del sommo Magistrato che trasforma in concorrenti i non concorrenti ».

Biliosa senza dubbio questa epistola, specialmente nell'ultima parte, dove più si manifesta l'uomo; ma non aveva torto il Carrer, ed i Veneziani mostrarono di riconoscere ed apprezzare i meriti suoi. Infatti poche settimane dopo è felice di comunicare egli stesso per primo la sua elezione al fratello con una brevissima lettera del 12 gennaio '46; come pure in altra lettera, senza data, ma anteriore, rivela la sua contentezza per essere stato eletto *vice-segretario dell' Istituto,* ufficio che, come dice il Crovato (1), valse non poco a sollevare il suo abbattimento morale.

Del '48 abbiamo tre lettere (nelle date 18 gennaio, 1 e 8 aprile), fra le quali nelle due ultime é uno scoppio di gioia per la libertà così repentinamente ed inaspettatamente conquistata. Se non che il Carrer non si lascia inebriare, ma, sempre in fondo melanconico, così scrive:

Fratello carissimo

Venezia, 8 Aprile 1848.

Le tue lettere mi sono state una vera consolazione; ne abbisognava come l'assetato dell'acqua. In questi momenti si sente più che mai dolorosa la lontananza de' nostri cari, tante sono le cose che si vorrebbe lor dire, e gli affetti che vorrebbonsi con essi partecipare. E tuttavia non so consigliarti a venire *(da Gemona).* Parmi che nelle circostanze presenti il meglio che far si possa da chi é in capo agli altri sia di rimanerne al suo posto. Forse m'inganno ma questo é ciò che farei io certamente. Verrei solamente nel caso che avessi qualche comunicazione importante da fare al Governo. Eccoti schietto schietto il mio sentimento. Qui non si pensa ad altro che a metter in ordine la Crociata; dico dai cittadini, che il Governo pensa a molte altre cose, come avrai potuto vedere dalle Gazzette.

C'è grandissimo moto in tutto e in tutti, e le passioni, come sempre, anzi più che mai, fanno l'ufficio loro. Un pensiero per altro domina tutti, dico gli onesti, di lasciar fare per ora al Governo, stante che in questo tempo, e col nemico alle porte, o a dir meglio tuttavia in casa, qualunque opposizione sarebbe una vera fellonia. Io certo la penso così, e credo che tu pure sarai dello stesso avviso. Non per tanto si mormora in più luoghi, e di più cose; e fin che la cosa se ne sta entro i limiti della discussione privata mi pare che sia ben fatto. Dobbiamo avezzarci *(sic)* alla libertà e a tener gli occhi aperti, e quando sarà stagione opportuna, le bocche perchè non ci sia tolta o castrata. Le muraglie sono tappezzate ogni giorno di scritti pro e contro quanto si fa e si medita, e non si fa e non si medita dal Governo!

Non ch'io dubiti ve' che anzi credo che mangeremo l'uovo pasquale quando in Italia non ci sarà più un tedesco ».

Altre quattro lettere (una senza data e le altre dei giorni 27 agosto, 13 settembre e 12 decembre) sono del '49. Leggiamo la prima, che è il grido di angoscia e di strazio erompente dal petto dopo le lunghe pene dell'assedio e la catastrofe del giorno 24.

---

(1) pag. 8.

Mio caro fratello.

Son vivo, e non è poco ch' io ti possa scriver questo dopo tanti flagelli co' quali l' ira del cielo e degli uomini battè a morte l' infelice Venezia. Immagino con quanta ansietà aspetterai le mie nuove, e però, appena riaperte le comunicazioni postali, con questa mia te le mando. Che giorni! che notti, mio caro Pietro! Palle che minacciavano sfracellare le nostre case, e molte ne furono sfracellate con feriti e morti di chi vi stava entro; difetto d' ogni cosa più necessaria alla vita, fino a trovarsi il più della gente costretta a mangiare pane peggiore di quello che in altri tempi gittasi a' cani; infierire del cholèra di cui sonosi avuti fino a circa quattrocento casi per giorno, e da circa tremila furono le vittime mietute in un mese: a chi è toccato mai peggio? Queste cose avrete udito in parte raccontare, ma ti assicuro che ogni narrazione che ti sia stata fatta é al di qua del vero. E quel non saper nulla de' suoi che stavano al di fuori e nulla poter far loro sapere di noi, insomma dall' esserne usciti salvi, non foss' altro che colla vita, è da ringraziare Dio ».

Insignoritisi nuovamente di Venezia, gli Austriaci si comportarono rigidamente cogli spiriti più caldi e ribelli. Il Carrer non si può dire certo un animo ribelle e focoso, tanto meno poi negli anni estremi della sua breve esistenza, essendo afflitto da cento malanni fisici e morali, che gli toglievano ogni energia; ma fu patriotta e come tale compose degli inni, notissimi, ed altre liriche, che fecero molto male agli orecchi dei *nostri Signori*, i quali inesorabili non gli perdonarono quelle scalfiture e lo rimossero dalla Direzione del Museo.

Povero Carrer! Quante amarezze e privazioni in quei giorni di stretto bisogno! Egli così ne parla al fratello nella lettera del 12 decembre '49.

« . . . . Sopravvenemi *(sic)* intanto il decreto della destituzione e l' ordine espresso al Municipio di nominare in mio luogo altra persona più accetta al Governo; e nel primo sbalordimento cagionatomi da cosa tanto impensata, aveva, posso dire, già in mano la penna per iscriverti, quando più d' uno mi fu attorno dicendomi, che il decreto, come fondato sopra motivi insussistenti, non poteva avere *effetto*, e che in pochi giorni sarebbe revocato, solo ch' io avessi fatte chiare le molte e buone ragioni che stavano in mio favore. Pensai allora d' indugiare la lettera fino a tanto, che ad una colla trista potessi darti la buona novella; e come più si tirava in lungo la cosa, tanto più mi pareva di dover, dopo aver tanto taciuto, parlar solamente quando l' *affare* fosse terminato. Ecco in qual guisa e per qual motivo mi sono condotto fin oggi senza mandarti alcuna mia nuova; oggi poi o domani, e credi che questa è pura verità, aveva deliberato di scriverti ad ogni modo, persuaso che la definizione del mio *affare*, quantunque mi si prometta prossima e favorevole, potrebbe essere protratta forse chi sa per quanti altri giorni, se non settimane ».

Ed aveva ragione il povero Carrer, chè la sua riammissione si fece attendere circa ancora un mese, e Dio sa quanto si sarebbe fatta desiderare, se in favore del Nostro non si fossero efficacemente adoperati autorevoli amici e stimatori di lui, fra i quali il Podestà e lo stesso Patriarca. Egli ne scrive esultante al suo Pietro il 19 gennaio; esultante tanto più che gli poteva dare discrete notizie della sua cagionevolissima salute: gl' intestini si erano messi un po' tranquilli e gli concedevano qualche ora di pace.

Ma per poco, chè il male era troppo grave perchè il poeta potesse tirar innanzi a lungo.

Pure egli lavorò, al tavolino, fino all' ultimo, come anche appare dalle altre sue lettere al fratello. Queste, della raccolta che ho sott' occhio, sono ancora tre, una del 29 marzo, la seconda del 24 ottobre e l' ultima, stesa proprio *in extremis*, del 12 novembre. La sua debolezza è sempre più grave, il suo stato sempre più compassionevole: tuttavia egli lotta e cerca di sostenersi e spera. Nella lettera dell' ottobre si congratula con Pietro del suo trasferimento da Tricesimo a Sacile, residenza buona e di tante miglia più vicina a Venezia. Il povero moribondo si augura sopra tutto di poter una buona volta riunirsi col fratello facendo un' unica famiglia.

Non è di grande importanza, ma dacchè é l' ultima ed è breve ecco qui la lettera del 12 novembre, che copre il nostro mazzetto.

Caro fratello.

Due righette per ringraziarti dell' affettuosissima tua, e perchè non vedendo affatto miei scritti non credessi il mio stato peggiore ancora di quello ch' esso non sia veramente. Esso è grave, grave assai, ma non estremo; tutti i giorni esco di letto e sto nel mio studio da otto in dieci buone ore, e quando la stagione si faccia meno perversa potrò uscire dopo il mezzogiorno a prendermi qualche buona porzione di sole. La sera ho da tre in quattro, alle volte più ore d' indicibile patimento, ma non sono senza speranza di ottenerne quando che sia una qualche mitigazione.

Posso anche qualche ora correggere le stampe di un libricciuolo che metto di nuovo in luce per buscarmi alquante lire, dacchè in questo tempo appunto di tanto mio maggior bisogno m' è venuto a mancare il terzo de' miei stipendi. Nulla ti dico della Co. Adriana, non ho più parole che non mi sembrino ingiuria, tanto mi si è fatta superiore ad ogni lode. Ringrazia da tutto il mio cuore l' ottima cognata; e già sin d' ora me ne sto colle braccia aperte attendendo la tua venuta quando ti sarà possibile effettuarla.

Tuo fratello e cosa tua
Luigi

P. S. Mi faresti un sommo piacere facendomi comperare a S. Vito nella tipografia e libreria Pascati un volumetto che devono avere colà stampato delle opere del povero Giuseppe Besenghi. E con questo mille altri saluti.

Così soffrendo e lavorando compiva la breve sua vita Luigi Carrer, che ci lasciò un mirabile esempio di geniale operosità.

Queste lettere del nostro Museo non sono, lo ripeto, di grande importanza storica o letteraria, ma certo contribuiscono non poco a farci conoscere anche meglio i casi ed i sentimenti del poeta e critico veneziano e serviranno ad arricchire l' epistolario promessoci dalla Casa Le Monnier: esse ci rivelano tutta l' indole patetica ed affettuosa, fiacca e talvolta irascibile del loro autore e quindi sono per noi documento preziosissimo.

Cesare Cimegotto

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 SETTEMBRE 1899

Anno II [1899]. SETTEMBRE-OTTOBRE Numero 9-10

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Comm. prof. Alessandro D'Ancona
R. Università

PISA

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso.

PADOVA 1899 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] SETTEMBRE-OTTOBRE Num. 9-10

PARTE UFFICIALE

Modificazioni allo Statuto

Il Consiglio Comunale, con deliberazione 31 maggio u. s. convalidata dalla Giunta Amministrativa il 6 ottobre u. s. al n. 1196 e notificata dal r. Prefetto il 7 ottobre u. s. nn. 47-11682 Div. II, approvava il seguente ordine del giorno:

1. L' art. 24 dello Statuto per il Civico Museo approvato nel 1894 viene modificato colla seguente dizione:

Art. 24. Sono applicabili agli impiegati del Museo tutte le disposizioni del regolamento generale per gli impiegati del Comune approvato dal Consiglio Comunale nelle adunanze 9, 11 e 12 febbraio 1889, quando non sieno modificate dal presente Statuto e relativo regolamento.

Gli impiegati ed il custode del Museo assunti in servizio dopo il 1 gennaio 1896 saranno ammessi al beneficio della Cassa di previdenza istituita per tutti gli impiegati del Comune con la deliberazione consigliare 27 dicembre 1895.

A tale beneficio non ha diritto l' inserviente ed è nominato dalla Giunta Municipale.

Il custode e l' inserviente hanno alloggio gratuito nell' edificio del Museo.

2. Allo Statuto medesimo viene aggiunto il seguente articolo:

Art. 37 (*transitorio*). Gli impiegati di nomina anteriore al 1.° gennaio 1896 hanno diritto a pensione secondo le norme della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Legato al Museo Bottacin

Il Consiglio Comunale, con deliberazione 30 maggio u. s. convalidata dal r. Prefetto, a tenore della legge 21 giugno 1896 n. 218, con decreto 4 sett. u. s. nn. 1798-10176 registrato a Padova il 12 dello stesso mese al n. 3029, approvava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale nell' interesse e per conto del Museo Bottacin delibera di autorizzare la accettazione del legato di fiorini 4000 disposto dal defunto cav. Achille Carcassone di Trieste con testamento olografo 1 ottobre 1895 pubblicato nel 27 agosto 1898 a favore del Museo medesimo colla condizione che detta somma sia impiegata nell' acquisto di un dipinto di distinto artista francese da scegliersi dalla Giunta sentito il parere del patrono del Museo.

Deputazione

Per deliberazione del Consiglio Comunale, 31 maggio u. s. approvata dalla r. Prefettura il giorno 21 giugno sotto il n. 707, div. II,

i signori nob. **Antonio Brunelli-Bonetti** e avv. **Michele Della Torre**, già scaduti per anzianità, sono rieletti membri della Deputazione per il civico Museo.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Atti del Consiglio Comunale di Padova. - Anno 1899, fasc. II. - Padova, 1899, Soc. coop. tip., 8.° (*dal Municipio*).

Atti del primo congresso pellagrologico interprovinciale in Padova (1898) pubblicati a cura di G. B. Cantarutti ed Alessandro Randi. - Udine, 1899, Tosolini e Jacobi, 4.° (*d. d. comm. dott. N. d'Ancona*).

Bianchi Giuseppe. - [Imitazione in dialetto bresciano di versi del Goethe] (publ. per nozze Assereto-Bonatelli]. - Padova, 1899, Gallina, 8.° (*d. d. t.*)

Collegio Convitto C. Antonioli in Padova. - Programma. - Padova, 1899, tip. d. Ancora, 8.° (*d. d. prof. C. Antonioli*).

Diploma rilasciato dal Comitato delle assoc. operaie durante l'Espos. di Torino 1898 alla Soc. di M. S. degli artig. e professionisti di Padova (*dal Municipio*).

Favaro Antonio. - Delle meccaniche lette in Padova l'anno 1594 da Galileo Galilei. - Venezia, 1899, Ferrari, 4.° (*d. d. a.*)

Gloria Andrea. - Dell' improvvido mutare i nomi antichi delle vie. - Padova, 1899, Randi, 8.° (2 esemplari) (*d. d. a.*)

Jubilaeo (In sacerdotali) exc.mi et rev.mi D. D. Antonii Mariæ Grasselli Viterbiensis et Tuscaniensis antistitis. - Padova, 1899, tip. Antoniana, 8.°, c. ritr. (*dono della tip. Antoniana*).

Keller Antonio. - Operato della Commissione di Viticoltura ed Enologia e dei delegati antifillosserici per la provincia di Padova negli anni 1897 e 1898. - Padova, 1899, tip. Coop., 8.° (*d. d. a.*)

Keller Antonio. - La pellagra. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Leva (de) Angelina. - A lo sposo. Versi [nozze Duse-Weyringer). - Padova, 1899, Gallina, 32.° (*d. d. a.*)

Monte di Pietà di Padova. - Rendic. morale della gest. ammin. nell' anno 1898. - Padova, 1899, Penada, 8.° (*d. d. pres. del M. di Pietà).*

Scuola (R.) d' applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Univ. di Padova. - Programma per l' anno scolast. 1898-99. - Padova, Randi, 8.° (*d. della direz. della scuola*)

Società Veneta per costruz. ed esercizio di ferrovie secondarie ital. Statuto. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. Società*).

Statuto del corpo dei civici pompieri del Comune di Padova. - Padova, 1899, tip. coop. 8.° (*dal Municipio*).

Vittanovich Pietro. - Le nuove scuole elementari alla Reggia Carrarese. Relazione. (Due edizioni). - Padova, 1885, Salmin, 8.°; Milano, 1885, Saldini, 8.° (*d. d. a.)*

II. RACCOLTA DANTESCA

Alighieri Dante. - Divina Commedia. Inferno, a cura del prof. Nicola Zingarelli. - Napoli, 1899, Pierro, 32.° (*d. d. edit.*)

Angelitti Filippo. - Sull' anno della visione dantesca. - [Estr. da « Bull. soc. dant. ital. » n. s., vol. VI, 1899, fasc. 7] (*d. d. a.*)

Angelitti Filippo. - Intorno ad alcuni schiarimenti sull' anno della visione dantesca. - Palermo, 1899, tip. matemat., 8.° (*d. d. a.)*

Anzoletti Luisa. - A Dante Alighieri. Canzone. - Firenze, 1896, arte stampa, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Ciuffo Giuseppe. - La visione ultima della Vita Nuova. - Palermo, 1899, Lo Casto, 8.° (*d. d. a.*)

Marletta Francesco. - Dante geometra. - Catania, 1899, Micale, 32.° (*d. d. a.*)

Novati Francesco. - Se Dante abbia mai pubblicamente insegnato. - Milano, 1899, Rebeschini, 8.° (*d. d. a.*)

Nozze (per le) Sarcinelli-D' Orlandi. [Miscellanea. Contiene: Un codice dantesco ignoto, per Antonio Fiammazzo]. - Bergamo, 1899, Bolis, 8.° (*dono del prof. A. Fiammazzo*).

Perez Francesco. - Scritti vari, vol. IV. - Palermo, 1899, tip. Giorn. di Sicilia, 8.° (*dono del Municipio di Palermo*).

Torraca Francesco. - Di un commento nuovo alla Div. Commedia. - Bologna, 1899, Zanichelli, 8.°

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Lovarini Emilio. - [Recensione dell' opera: Moschetti Andrea, *La violazione della tomba di F. Petrarca nel 1630;* Padova, 1899] (Estr. da « Rass. bibl. lett. ital. 1899, p. 200 sgg.) (*d. d. r.)*

Sicardi Enrico. - Gli amori estravaganti e molteplici di Francesco Petrarca e l' amore unico per madonna Laura. - Milano, 1900, Hoepli, 8.°

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Accademia (Reale) dei Lincei. - Rend. cl. scienze fis. mat. e natur. 1897 1 sem.e VIII e 2 sem.e VIII-XII, 1898 1 e 2 sem.e, 1899 1 sem. I-XII, 2 sem.e I-IV (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Allies Mary H. - Pius the Seventh, 1800-1823. - London, 1897, Burns & Oates, 8.° (*dono degli editori Burns & Oates*).

Amati Amato. - Onoranze centenarie a Giuseppe Parini a Milano e a Bosisio. - Milano, 1899, Rebeschini, 8.° (*d. d. a.*)

Annali di Statistica. - Stat. industr. fasc. II, V, V *A*, VII, X, XIII *B*, XLVII, LIX, LX, LXI, LXII, LXIII. - Roma, 1886-1898, tip. Botta e Bertero, 8.° (*dal Municipio*).

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Relazione sul IV Congresso internazionale di Zoologia tenutosi in Cambridge nell' agosto 1898. - Venezia, 1899, Ferrari 8.° (*d. d. a.*)

Beneducci Francesco. - Scampoli critici. - Oneglia, 1899, Ghilini, 8.° (*d. d. a.*)

Bonardi Carlo. - Giovan Battista Gelli e le sue opere. I. La Circe. - Città di Castello, 1899, Lapi, 16.° (*d. d. a.*)

Brambilla Rinaldo. - Terzine inedite del secolo XV in lode di Isotta da Rimini (1417-1470), e **Mari Giovanni**: Due sestine del secolo XIV [p. nozze Crespi-Sessa]. - Milano 1899, Allegretti, 8.° (*dono del dott. Giovanni Mari*).

Burckhardt Jacopo. - La civiltà del rinascimento in Italia. Traduz. ital. del prof. D. Valbusa. Nuova ediz. accresciuta per cura di Giuseppe Zippel. Vol. I. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Camera di Commercio ed Arti di Verona. - Esposiz. del 1900 agr.-industr.-artist. - Verona, 1899, Zannoni, 8.° (*d. d. dott. G. B. de Toni*).

Cantarutti G. B. - Relazioni sul funzionamento delle locande sanitarie nella provincia di Udine nel 1896 e 1898. - Udine, 1898, tip. Coop.; 1899, tip. Del Bianco, 8.° (*d. d. a.*)

Cantarutti G. B. (relatore) - La pellagra in Friuli negli anni 1896-1898. - Udine, 1899, tip. Coop., 8.° (*d. d. r.*)

Cantarutti G. B. (relatore). - Provvedimenti per combattere la pellagra. - Udine, 1899, tip. Coop., 8.° (*d. d. r.*)

Carutti Domenico. - Bibliografia Carloalbertina. - Torino, 1899, Paravia, 4.° (*d. d. a.*)

Cestari T. E. - Origine dell' Italia, de' suoi primi abitanti ecc. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Chiesa Gustavo. - Rovereto durante la peste del 1630. - Rovereto, s. a., Sottochiesa, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Chiesa Gustavo. - Passato presente ed avvenire del circolo operaio (di Rovereto). - Rovereto, 1897, Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Q. Perini*).

Cimegotto Cesare. - «Il pianto d'Italia» ottave patriottiche del sec. XVII. - Teramo, 1899, tip. Corr. abruzzese, 8.° (*d. d. a.*)

Cimegotto Cesare. - Da lettere inedite di Luigi Carrer. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Congresso (2°) nazionale dei geometri italiani. Atti. - Torino, 1899, Derossi, 8.° (*dalla divis. IV Municipale*).

Cremonese Guido. - La solidarietà nell'arte. - Trani, 1899, Vecchi, 8.°

Croce Rossa italiana. - Bollettino nn. 3-14. - Roma, 1886-1898, tip. delle Mantellate, 8.° (*dal Municipio*).

Croce Rossa italiana. - Resoconti morali ed economici nel 1895 e 1898. - Roma, 1896, tip. Mantellate, 1899, tip. Coop. Sociale, 8.° (*dal Municipio*).

Croce Rossa italiana. - Sunto delle relazioni sul servizio sanitario in Africa 1895-96. - Roma, 1899, tip. coop. soc., 8.° (*dal Municipio*).

Dichiara Francesco. - Sulle proprietà chimiche e terapeutiche delle acque termo-minerali di Termini-Castroreale. - Palermo, 1890, Lao, 8.° (*dono del sig. Ludovico Perroni Grande*).

Draghi Filippo. - Manuale teorico-pratico di pittura. - Venezia, 1851, Perini, 8. (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Farsetti Knisella. - Quattro bruscelli senesi preceduti da uno studio sul bruscello in genere. - Firenze, 1899, Landi, 8.° (*d. d. a.*)

Foglio volante n. 1 (*dono del prof. comm. Emilio Teza*).

Galli Ettore. - La mobilia di un canonico del secolo XIV illustrata. - Pavia, 1899, tip. cooperat, 8.° (*d. d. a.*)

Galli Ettore. - Un cattolico imperialista del secolo XVI. - Pavia, 1899, tip. Coop., 8.° (*d. d. a.*)

Gasperi (de) Abelardo. - Insetti e uccelli in rapporto all'agricoltura. - Rovereto, 1899, tip. Roveretana, 8.° (*d. d. sig. Quintilio Perini*).

Gaudenzi (de) Federico. - Studio psico-patologico sopra Torquato Tasso. - Vercelli, 1899, Gallardi e Ugo, 8.° (*d. d. a.*)

Ghisalberti Ida. - Saggio critico sul risorgimento italiano. - Lodi, 1899, Dall'Avo, 8.° (*d. d. a.*)

Giacomo (di) S. - La prigionia del Marino e le carceri della Vicaria. - Napoli, 1899, Tocco, 8.° (*d. d. a.*)

Giannini Alfredo. - Tecla di Friedland. - Avellino, 1899, Pergola, 16.° (*d. d. a.*)

Guerrazzi Fr. Domenico. - Note autobiografiche e poema con prefazione di Roselino Guastalla. - Firenze, 1899, Le Monnier 8.°

Iatta Antonio. - Breve nota sull'Usnea Soleirolii Duf. e sugli Usneci italiani. - Genova, s. a., Ciminago, 8.° (*d. d. dott. G. B. de Toni*).

Impallomeni Nicola. - L'Antigone di Vittorio Alfieri. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Keller Antonio. - Il genere Daphne L. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Legrand Marc. - Petits chefs-d'-oeuvre de Garrett. - Moulins, 1899, Crépin-Leblond, 16.° (*dono del sig. Gioachino de Araujo*).

Loehr A. R. - Wiener Medailleure 1899. - Wien, 1899, Schroll, in f.° con tavole (*nel Museo Bottacin*).

Maiorca Mortillaro Luigi Maria. - Ventitrè medaglie borboniche napoletane commemorative. - Pitigliano, 1899, Paggi, 4.°, con 8 tavv. (*d. d. a.*)

Manfroni Mario. - Commemorazione di don Giuseppe Pederzoli. - Rovereto, 1894, Grigoletti, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Memoria (In) di Pietro Rella. - Rovereto, 1896, Sottochiesa, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Mirot Léon. - La politique pontificale et le retour du Saint-Siège à Rome en 1376. - Paris, 1899, Bouillon, 8.° (*dono dell' edit. E. Bouillon di Parigi*).

Monografia della Provincia di Teramo. - Teramo, 1892-1896, Fabbri, 3 voll. in 8.° (*dono del comm. ing. Gaetano Crugnola*).

Moschetti Andrea. - [Recensione dell' opera: Crescini Vincenzo, *Il cantare di Fiorio e Biancifiore etc.* vol. II, Bologna, 1899] [Estr. da « Rass. bibl. lett. ital. 1899, p. 210 sgg.] (*d. d. r.*)

Municipio di Milano. - Dati statistici 1898. - Milano, 1899, Sormani e Ghidini, 4.° (*dono del municipio di Milano*).

Neri Achille. - Lettere inedite di patriotti italiani. - Torino, 1899, Roux, Frassati e C., 8.° (*d. d. a.*)

Pellegrini (de) Giovanni. - Lo studio araldico-genealogico. - Venezia, 1899, tip. M. S. Compos., 8.° (*d. d. a.*)

Perini Quintilio. - Numismatica italiana. - Fasc. V, Rovereto, 1898, Grigoletti; fasc. VI, Londra, 1899, Macon Protat; fasc. VII, Rovereto, 1899, Sottochiesa; fasc. VIII, Londra, 1899, Spink.

Perito Enrico. - La Talanta di P. Aretino. - Girgenti, 1899, Formica e Gaglio, 8.° (*d. d. a.*)

Piergili Giuseppe. - Vita di Giacomo Leopardi scritta da esso, con illustrazioni. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Pinetti Angelo. - La fratellanza artigiana dei sarti in Martinengo. - Bergamo, 1899, Ist. arti graf., 8.° (*d. d. a.*)

Pitrè Giuseppe. - Bibliografia delle tradiz. popolari d' Italia. - Torino-Palermo, 1894, Clausen, 4.°

Piscel Giuseppe. - Alcuni appunti sull' impianto idro-elettrico del Leno. - Rovereto, 1899, Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Quintilio Perini*).

Postinger C. F. - Delle costituzioni e del governo dell' I. R. Accad. degli Agiati in Rovereto. - Rovereto, 1898, Grigoletti, 8.° (*dono d. sig. Quintilio Perini*).

Pross Eugenio. - Memorie intorno ai benefattori del ginnasio (di

Rovereto) e **Bertanza Giovanni**: Prospetto della storia del ginnasio Roveretano [p. nozze De Probizer-Libera]. - Rovereto, 1898, tip. Roveretana, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Ravasi Giuseppe. - Elementi di grammatica greca ad uso dei ginnasii. - Padova, 1899, tip. Anton., 8.° (*d. d. prof. d. A. M. Locatelli*).

Relazione della Commiss. nominata dall'Associaz. serica e bacologica del Piemonte per la premiazione ai Concorrenti alla gara del 1899. - Torino, 1899, Derossi, 8.° (*dono del prof. Alessandro Marini*).

Schiaparelli Giovanni V. - Della luce secondaria del pianeta Venere. - Rovereto, 1895, Grigoletti, 8.° (*dono d. sig. Quintilio Perini*).

Schiaparelli Giovanni V. - Sulle maree prodotte in un pianeta od in un satellite dall'azione del suo corpo centrale. - Rovereto, 1894, Grigoletti, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Schlosser (von) Julius. - Die Werkstatt der Embriachi in Venedig. [Estr. da «Jahrb. Kunsthist. Samml. d. A. Kaiserhauses» XX. Band, 1899] (*d. d. a.*)

Senato del Regno. Legisl. XX. - Atti interni. - Roma, 1899, Forzani, 4.° (*dono del sen. comm. Domenico Coletti*).

Sgulmero Pietro. - La Madonnina di Campo Marzo. - Verona, 1899, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

Solmi Arrigo. - Le associazioni in Italia avanti le origini del Comune. - Modena, 1898, Solian, 8.°

Stella Antonio. - Notizie su alcuni dazi nella Repubblica Veneta. - Napoli, 1899, Giannini, 8.° (*d. d. a.*)

Stoppani Antonio. - La valle di Rabbi. - Trento, 1890, tip. artigianelli, 8.° (*dono del sig. Quintilio Perini*).

Tennyson A. - Morte di Arturo [versione di E. Teza consacrata *alla memoria di Annunziata Perlasca Teza*, con notizie biografiche della stessa]. - Padova, 1899, Randi, 8.° (*dono del traduttore*).

Toni (de) Gio. Bat.ta. - I recenti studi di talassografia norvegese. Relazione. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Urbano Giuseppe. - Studi di grammatica comparata latina e italiana. - Trani, 1899, Vecchi, 16.° (*d. d. a.*)

Wulff Fr. - Giacomo Leopardis la ginestra eller ödemarkens Blomma. - Stockholm, 1898, Haeggström, 8.° (*d. d. a.*)

Zingarelli Nicola. - Intorno a due trovatori in Italia. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Zorzi A. - Notizie, guida e bibliografia del r. Museo archeologico, archivio e bibliot. di Cividale del Friuli. - Cividale, 1899, Fulvio, 8.°

SEZIONE: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE

Grande alabarda con mezza luna, del sec. XVII.

Daga-pugnale del secolo XVII.

Misericordie (due) del sec. XVII (una delle quali guasta).

Boccale di terra cotta grafita padovana del secolo XV.

[I sopra indicati oggetti furono rinvenuti, in seguito a scavi, nell'alveo del canale sotto il ponte di Noventa e regalati assai gentilmente al Museo dal locale ufficio del Genio Civile, cui la Direzione gode di esprimere qui la propria riconoscenza].

Campana di bronzo con lo stemma carrarese in rilievo,, op. autent. del sec. XIV. Peso Kgr. 6.250.

Ciotola di marmo con stemma ed iscrizione carrarese, op. ritenuta falsificata.

Sigillo di Marsiglio da Carrara, falsificato.

Tessera di Francesco Novello da Carrara, autentica.

[I sopraindicati oggetti, appartenenti alla ex collezione Piazza ma non compresi nella convenzione stipulata dal Municipio (v. Bollettino, anno II, nn. 5-6, pagg. 58 sgg.) furono con delicato pensiero regalati al Museo, per mano del nob. sig. Antonio Brunelli Bonetti, dalla sig. Maddalena Balzan ved. Piazza. Ad ambedue la direzione si professa vivamente grata].

Scodelle (tre) grafite padovane del secolo XV.

Frammento di catino grafito padovano del secolo XV.

Fotografie cinque di opere artistiche diverse (*dal municipio*).

Fotografie dieciotto di quadri ed oggetti del Museo (*per diritto di stampa*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA ANTICA (Impero). - GALBA. - *Sesterzio d' argento.* - R: CONCORDIA - PROVINCIARUM. - La Concordia in piedi a sinistra.

BOLOGNA. - GIULIO II. - *Scudo d' oro.* - IULIUS · PAPA · II e stemma. - R: BONONIA - DOCET. S. Pietro fra due piccoli stemmi.

Medaglie

Onoraria di G. B. Morgagni. - Dr: A GIAMBATTISTA MORGAGNI DA FORLÌ. Busto a sinistra; sotto: LEVATO DALLA STATUA DEL PROF. S. SALVINI. Nell' esergo: PIERONI F. IN FIRENZE. - R: LA PATRIA - INAUGURANDO - LA STATUA - DONATALE - DA G. VERSARI - MDCCCLXXIII, in 5 linee, entro corona di alloro e di quercia. - Bronzo, 70 mm. (*dono del municipio di Forlì*).

Onoraria di G. B. Morgagni - Dr: Simile al precedente. - R: INAUGURANDOSI - IN LONDRA - IL BUSTO MARMOREO - DONATO DAGLI ITALIANI - ALLA SCUOLA MEDICA - DELL' OSPEDALE S. TOMASO - MDCCCXCIX, in 7 linee entro corona di alloro e di quercia Bronzo, 70 mm.

Di devozione. - Dr: S. OSVALDO DE SAVRIS. - Il Santo in piedi di faccia. R: S. A. - D. P. Sant'Antonio in piedi di faccia. - (Sec. XVII) Bronzo, d. mm. 11 *(dono della sig. Amalia Bonino Suppiei)*.

Oggetti d'arte

Piccolo crocefisso di avorio (lavoro tedesco del sec. XVIII).

Armi

Partigiana a lingua di bue, con asta di legno e calcio di ferro appuntito. (Sec. XVII; *dono del sig. Bernardino Ongaro*).

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Si restaurarono alcune ceramiche di nuovo acquisto ed alcuni busti di gesso.

Si presentarono al Municipio i modelli per alcune vetrine da collocarsi nelle stanze laterali alla sala Capodilista.

Nel museo Bottacin fu terminato il catalogo a schede della serie numismatica greca.

PARTE NON UFFICIALE

Gian Francesco Buzzacarin e la sua storia

L'opera di questo cronista, quasi del tutto inedita, è stata finora assai poco sfruttata, sebbene s'aggiri intorno ad un periodo della storia d'Italia assai importante, che comprende l'ultimo ventennio del secolo XV e il primo del XVI, sebbene l'autore sia contemporaneo agli avvenimenti, che narra, e coloro, i quali si valsero della sua cronaca, vi abbiano trovato notizie non date da altri.

Poco o nulla si sa della sua vita; però alcune notizie autobiografiche ho potuto spigolare nella sua cronaca. Ch'egli fosse di parte imperiale si rileva non solo da moltissimi passi della sua scrittura, ma dal fatto ch'egli si comprende nella lista dei nobili padovani, banditi dalla Repubblica di Venezia, insieme con parecchi altri membri della sua famiglia, ch'egli dichiara nobilissima ed antichissima (1), e di cui vi sono discendenti anche ai nostri giorni in Padova.

---

(1) Bibl. Civ. di Padova, cod. ms. BP55, II, f. 192 r: «Pataro Bucakrim do- «tore, misere Aleduse Bucakrim fo morto fora, m. Francesco Bucakrim, que- «stui era soldado e valente capitano; m. *Zuan Francesco Bucakrim* questui «era arciprete; m. Antonio Bucakrim, questui era soldado e bono, tornò in

Al suo nome aggiunge il titolo di arciprete. È certo che il 17 luglio del 1509, giorno in cui Padova, per poco tempo occupata dagl'imperiali, fu ricuperata dai Veneziani, egli già trovavasi nell'esercito dell'imperatore, anzi seguiva un drappello di cento cavalli di Padovani, comandati da Francesco Borromeo e Francesco Buzzacarin, che si erano spinti fino a Ponte S. Nicolò, poco lungi da Padova. I due capi inviarono Lodovico Buzzacarin a Padova ad abboccarsi coi governatori tedeschi della città, per averne istruzioni. Ma costui non potè più ritornare, perchè già l'esercito veneziano aveva occupato Padova (1), ed allora Gian Francesco, il nostro autore, fu pure incaricato di una missione, come ora vedremo:

«I chavalli de Francescho Boromeo, che son al ponte de San «Nichollò, che aspeta Lodovicho Bucakrim chon la ressposta, non «pol vinire, che son schampato in chastello, i mandò *Zuan Francesco* «*Bucakrim* a intendere quel che j avia a fare. Oujuno se meravelgò «de Lodovicho, che non son mai venuto. El dito Zuan Francescho «andò; chon el fo do melga apreso Padoa, el trovò uno suo famelgo «che ge dise: Non andadi, patron, che Viniciani son intrà in Padoa, «e talga a pece tuti i zentilomini e sacheza oniuno.» Qui anche si parla di due congiunti di Gian Francesco, compresi pur essi nella lista dei banditi surriferita. Nell'inverno del 1510 il cronista si trovava in Verona, ove le milizie degli alleati di Cambray erano assediate dall'esercito della Repubblica. Difatti egli, dopo aver descritto un tafferuglio di soldati spagnuoli ed italiani, fatto a posta per derubare i pacifici borghesi, aggiunge: «, . . . e questo parlo per veduda, «perchè anchora jo fui in gran perichollo de esere morto da li «spagolli, e si dicho questo, segori, che se non fuse stata la fantaria «alemana, Verona quel zorno andava tuta a sacho per quel desor«dene (2)» D'esser stato testimonio oculare d'altri fatti ripete più innanzi: «La Santità di Papa Lion mandò uno breve al S.r M. An«tonio Colona, che subito el vada con la compagnia ai lozamenti in «Bolognese, e lui andò in Allemagna a parlare alla Maestà Ces.a «delle occorenze della guerra, e per avere el suo servicio e per sapere «che provisione dessia essere la sua. Io dicho Sig.ri ch'el Sig. «M. Antonio se portò in lo assedio de Verona tanto ben del mondo, «homo solecito one modo, vigilante valentuomo, e Verona ghe perse, «e credetilo a io Z. Francescho Buzzacarin, che ho scritto tutte le

---

«patria; m. Ierolimo Bucakrim, e questui tornò a chasa; m. Lodovicho Bu«cakrim soldado morite fora; m. Alisandro Bucakrim tornò in patria; m. An«gelo Bucakrim tornò in chassa sua (f. 192 v) m. Alovise Bucakrim soldado «figollo de Aleduse; m. Simon Bucakrim soldado, morite fora; m. Iullio «Bucakrim soldado, fo morto fora; m. Incilano e Bastiano puti tornà a casa.

(1) Cod. cit. ff. 179 v-181 r.

(2) Cod. cit. f. 216

« sopradette facende de veduda; questo fo adì 20 novembre *[1516]* » (1). In causa, adunque, delle vicende della sua vita, e congiunto di parentela a parecchi, che avevano militato o nell'esercito veneziano, come vedremo più innanzi, o nell'imperiale, come già ci è noto, egli era in grado di raccogliere molti particolari degli strepitosi avvenimenti contemporanei e di esserne fedele narratore.

Nei Registri degli estimi, conservati nell'Archivio civico di Padova (2) sono descritti i beni di Zuan Francescho Buzacharin del quondam m. Bonifacio, cospicui davvero, perchè comprendevano 115 campi nella podesteria di Pieve [di Sacco] e nella villa della Campagnola, 58 campi sotto Padova, ed altri possessi minori.

Ma da un'altra polizza di detti estimi (3), risulta che Gian Francesco ha due fratelli, Giovanni e Pataro, il secondo dei quali, coll'appellativo di dottore, è compreso nella citata nota dei proscritti.

Ma questo Gian Francesco Buzzacarin proprietario è proprio lo storico? Se l'identificazione pare essere consentita dalle date della presentazione delle polizze (1492 - 1508), diviene incontestabile in seguito alla citazione, che ora faccio di altri documenti. In un registro dell'Archivio di stato di Venezia (4) sono enumerati i beni di Zuan Francesco Buzzacarin, a lui confiscati dal governo della Repubblica dopo la condanna del bando, e nel numero e nella qualità dei possessi e nella loro ubicazione vi è piena corrispondenza con quelli descritti dal registro padovano degli estimi. Nel suddetto registro veneziano sono contrassegnate le vendite fatte, per ordine del governo di Venezia, dei varii beni confiscati a Gian Francesco Buzzacarin, e due di esse recano anche la data del 1524. Adunque il Buzzacarin non ritornò più in grazia, e perdette definitivamente tutti i suoi beni. Ciò spiega i suoi giudizi spesso avversi a Venezia.

Dell'opera di Gian Francesco Buzzacarin esistono tre manoscritti nella biblioteca civica di Padova; non so se ce ne siano altri, ignorati, in altre biblioteche. L'uno, segnato BP 55, è un cartaceo in 8° in tre tomi, di cui i due primi il Gloria ritiene della stessa età dell'autore (5). Il I° tomo incomincia: « del 1463 sucese gran guera intra la Signoria de venecia el segore turcho . . . » I primi dodici fogli, contenenti una parte, che manca negli altri due codici, sono corro-

---

(1) Cod. BP 55, III, f. 111 r

(2) E, vol. 38°, polizza n. 69 present. *die 29 martii 1508.*

(3) Vol. 44, n. 28 present. *1492 domini mensis maij.* (*Beni de mi Zuane, Pataro e Zuan Francesco filioli et heredi del quondam messer Bonifacio dei Buzacharini.*)

(4) *Ufficiali* alle Rason vechie: vol 48, f. 32 v - Nelle ricerche d'archivio mi fu guida sagace il prof. Vittorio Lazzarini, a cui rendo pubbliche grazie.

(5) A. Gloria: *Di Padova dopo la lega stretta in Cambrai dal maggio all'ottobre 1509.* - Padova, Prosperini, 1863 pag. 4

si ai margini, il tredicesimo è stracciato così che ne rimane soltanto un brano. Il II° tomo incomincia col foglio 168 e finisce col 578; il III°, di scrittura più tarda (sec. XVII), è di fogli 244 numerati dall'uno, e contiene, prima del resto, copia del foglio stracciato nel I° tomo. Nel f. 4° si legge: « Tomo terzo della Storia di Giov. Francesco Buz-« zacarin Arciprete (manca molto in principio e in fine). Copia tratta « dal ms. in f.° del 1600 presso i Nobb. S. S. Giov. e Girolamo Lazzara. »

Si spiega la nota dell' amanuense: « manca molto in principio « e in fine » poichè il secondo tomo finisce così (f. 578 r): . . . . , « Io « farò noticia del nome delle case e dei zentilomini e delli altri, che son « fora de Milan e de tutto quel stato, per tenire la parte del lustrissimo « Duca Francesco, la casa dei Bischonte e de . . . . » ed incomincia il III° (f. 5r) : « I soldadi Francesi e i soldadi marcheschi sen vennero « alle mani intra loro, e son amazzadi e feridi una parte e l'altra « molto . . . . » e finisce : « La Ces. Maestà che vedea e aldiva que-« sto contrasto, che fassia i elettori con el nuncio Venetiano disse: « S.ri elettori, adesso non son tempo da contrastare con questo . . » Adunque l'opera del Buzzacarin, in questo codice, ha una lacuna, e resta troncata.

Il cod. BP 1356, cart.°, in f.°, del sec. XVII, di ff. 477, reca il titolo (f. 1° r) : « Historia di Gio. Franceschо Buzzacarin padovano dall' an-« no 1482 sin 1520 », ed incomincia : « Dell'anno 1482 nacque guerra « intrà la Signoria di Venezia e l'Ill. duca Ercole di Ferrara . . . », finisce come il III tomo del cod. BP 55 ed ha la stessa lacuna (v. f. 286v - 287r.). - In calce del f. 1° r. si legge l'indicazione : « de Gio. Batta Frizeti », che è senza dubbio il proprietario del codice. Siccome poi nel III tomo del cod. BP 55 alla fine dell'opera (f. 221 r) si legge lo stesso nome, e l'amanuense di questo terzo tomo ci dichiara di aver tratta copia dal ms. in f.° del 1600 presso i nobili signori Giovanni e Girolamo de Lazara, è certo che questo è il ms. di cui si valse l'amanuense del III tomo del cod. BP 55 (1).

Il cod. BP 798 è un cart. in f.°, di ff. 479, pure del secolo XVII e reca nel frontespizio : « Historia di G. Francesco Buzzacarin nob. Padovano, « la quale incomincia l'anno MCCCCLXXX e termina del MDXX. In « questa si contiene la legga fatta dalla Santità del Papa, Imperatore, « Re di Francia, et di Spagna, Duca di Ferrara, Marchese di Mantova « contro la Rep. di Venetia (2) » Incomincia come il cod. BP 1356, finisce

---

(1) Il passaggio del cod. BP 1356 nella casa Lazara si potrebbe arguire dal fatto, che nella guardia a tergo sono annotati parecchi nomi di appartenenti a questa famiglia, coll'indicazione delle pagine della cronaca, nelle quali si parla di loro.

(2) Sopra il frontespizio vi è il seguente notabene: « Il Buzzacarini si

come questo e l'altro BP 55, ha la lacuna di ambedue (f. 347r-347v)

Per le cose dette riguardo a questi tre codici, debbo concludere ch'essi appartengono ad una stessa famiglia; soltanto il BP 55 reca in principio quella parte, poco leggibile, che gli altri non hanno. Di quest'opera fu pubblicato un brano, che risguarda l'assedio di Padova, in un opuscolo per nozze nel 1858 (1) - Quattro anni dopo appariva in luce un altro brano, che risguarda la guerra tra Venezia e il Duca Sigismondo d'Austria nel 1487, nella *Storia di Valle Lagarina* di Raffaele Zotti da Sacco (2). Per quanto concerne Padova largamente si valse del nostro autore nel lavoro citato il Gloria, meno Polibio Zanetti, che pure trattò press'a poco lo stesso argomento (3).

L'opera del Buzzacarin non ha soltanto un interesse locale per la città di Padova, e ben s'apponeva l'amanuense del cod. BP 798 rilevando nel titolo l'argomento capitale, di cui s'occupa l'autore, cioè la lega di Cambray, Difatti degli avvenimenti di essa, e di quelli che la precedettero o la seguirono vi è in quest'opera un'ampia trattazione. Su questo periodo sono già edite, è vero, fonti veneziane dirette e larghissime, come i Diarî di Marino Sanuto, e restano ancora inediti, ma sono ben noti, i Diarî di Girolamo Priuli - (4). Vi hanno inoltre le storie di Pietro Bembo, storiogra-

---

« dichiara autore di questa storia a c. 415. Le date, che accenna il Buzzaca-
« rini, sembrano piuttosto dei giorni, nei quali egli scrisse, e non quelle de-
« gli avvenimenti, che narra. In complesso sono poco esatte. Egli parlando
« di sè a. c. 122 dice: Gian Francesco Buzzacarini costui era arciprete. »

(1) Per le nozze Rebustello-Podrecca; Padova, 1558 - Incomincia (p. 7): « In quelli zorni *(settembre 1509)* el Reverendissimo Gardenal de Ferrara « venne in lo campo della Maestà Cesarea . . . . » e finisce « . . . . l'artela- « ria del Ducha de Ferrara. Ancora el Gardenale andó alla volta de Monta- « giani, e questo fo adì 15 8bre [*1509*] » L'editore Domenico Manfrin non dice da qual ms. della Biblioteca Civica sia stato tratto il brano di cronaca, che pubblica.

(2) Vol. I, Trento, 1862, p. 498, doc. VIII « Guerra tra la Signoria de Ve- « netia e l Duca Sigismondo d'Austria, dell'anno 1487. Estratto dalla crona- « ca inedita del Buzzacarini conservata nella Biblioteca dell'Università di « Padova. Copia di questa cronaca gentilissimamente mi favorì il chiar.mo « signor Prof. Tommaso Gar. » Incomincia: « Venne discordia tra la Signoria « de Venetia . . . . » Finisce (p. 511) «: E San Marco viene a stare con i « piè in suso; e questo se vede al presente a Trento adí 26 aosto· » Mi consta che nell'Universitaria di Padova ora non esiste alcun ms. del Buzzacarin.

(3) *L'assedio di Padova del 1509 in correlazione alla guerra combattuta nel Veneto dal maggio all'ottobre;* in N. Arch. Ven., 1891, t. II° p. I, pag. 5-168.

(4) Vedi su questi Diarî gli studi di R. Fulin, *Girolamo Priuli e i suoi Diarî;* in Arch. Ven., t. XXII p. I, pag. 137-154, e di Polibio Zanetti, *I Diarî di Girolamo Priuli, riassunti da Pietro Foscarini;* in *Miscellanea per laurea.* - Padova, 1891.

fo uficiale (1) e di Andrea Mocenigo (2), ambedue veneziani e contemporanei, le Lettere storiche di Luigi da Porto vicentino (3) pure contemporaneo, che fu favorevöle a Venezia e militò nel suo esercito, come capitano dei cavalleggeri (4), e la cronaca di Antonio Grumello pavese, che assistette alla battaglia di Ghiaradadda (5). Però, ad onta di tante fonti pregevoli, esaminando la storia del Buzzacarin padovano e nemico di Venezia, mi son fatta la convinzione che anch'essa merita di esser presa in considerazione, e che, se la si pubblicasse integralmente, si porterebbe un discreto contributo alla storia di questo periodo. Per ora mi limito a pubblicare il brano, che riflette la campagna dei Veneziani contro i Francesi fino alla battaglia di Ghiaradadda. Ho confrontato le notizie del Buzzacarin su questi avvenimenti con quelle delle fonti succitate (6) specialmente dei Diarî di Marino Sanuto, ed ho rilevato che qualche cosa di nuovo e di buono ci offre il Buzzacarin, oltrechè non dipende da alcuna di esse. Egli, per esempio, ci dà dei particolari nuovi non trascurabili sull'esercito veneziano per quello che risguarda il reclutamento dei contadini, fatto in quest'occasione su larga scala, e per consiglio d'uno dei generali, Bartolomeo d'Alviano. In ciò mi parrebbe scorgere il tentativo d'un nuovo indirizzo nell'ordinamento dell'esercito. L'Alviano, al quale, ritenuto troppo audace ed imprudente, si addossò tutta la responsabilità della disfatta di Ghiaradadda, mostrerebbe in questo fatto spirito d'iniziativa e mente ricca di espedienti, sebbene non assecondato dalla fortuna. Le milizie improvvisate dei contadini sfiguravano accanto alle vecchie milizie addestrate delle *condotte*, erano fatte segno agli scherni, ma siccome esse preludono benchè lontanamente alla trasformazione dell'esercito, come un po' più tardi e meglio le ordinanze fiorentine, così meritano di esser prese in considerazione.

---

(1) *Della Historia Vinitiana di M. Pietro Bembo Card. volgarmente tradotta libri XII,* Vinegia, MDLII - v. I. I. pag. I.

(2) ANDREAE MOCENICI, *Bellum cameracense;* Venetiis, MDXXXV.

(3) L. DA PORTO, *Lettere storiche;* Firenze, 1857. Queste lettere si seguono dal 25 febbraio 1509 al gennaio 1513

(4) Op. c. pag. 5 e segg. (Notizie intorno alla vita ed agli scritti di Luigi da Porto.)

(5) *Cronaca di* ANTONIO GRUMELLO *pavese dal MCCCCLXVII al MDXXIX pubblicata da Giuseppe Müller;* Milano, 1856, pagg. 112; in *Racc. di cron. e doc. stor. lomb. inediti; vol. I.*

(6) Fatta eccezione dei Diarii di Girolamo Priuli, perché quel volume che tratta degli avvenimenti dal 1506 fino al 4 giugno 1509 andò perduto (v. P. Zanetti, o. c, p. 76) e la battaglia di Ghiaradadda avvenne, come si sa, il 14 maggio 1509.

Pubblico questo brano di sul codice BP 55 I, perchè e il più antico, nulla mutando nè riguardo alla forma quasi dialettale ed assai rozza, nè riguardo alla grafia ed aggiungendo alcune poche note.

ANTONIO BONARDI

Dal cod. BP 55 - I - della Biblioteca Civica di Padova

(*f. 144. v.*)..... Subito fo deliberato de fare un bono esercito a piè e a chavallo, e [el conte de Pitigano] ordinò subito la mostra. Otene da fare dò millia e cinquecento homini (*f. 145 r - a. 1509*) d'arme; do millia e cinquecento chavalli lizerij e 25 milia fante. El se. Bortolamio persuase la Segoria, e dise che sul suo se faria 12 milia fante perfetisimi, e che saria boni homini de vilanì, che se cernise vilani de Trevisana, de Padoana, de Vesentina, de Veronese, Bresani, Berghamaschi e del Friulli, e Polesene, e lasare fare a lui, che el faria cernire, 12 mila fante. la Segoria fo chontenta, e volse che chomunij i vestise a la divisa del segore Bortolamio d'Aviano roso e bianco, infina le berete, e questa fu una gran spesa ai chumunij, e i ge fasia schurcare i cavigi aqual de l'orege. El Segore Bortolamio, da poi vistiti, volia che ge fuse jamati squicarij, gente levà dal versuro, e per suo capo el Segore Bortolamio ge dede uno, che se domandava el Gregheto, che ge insegava (*f. 145 v.*) la ordinanca chon el lancon. A vederlli i pareva la prima fantaria del mondo; ma j era poltron al posibille. Fata questa fantaria, je fo dado oni 300 fante el so chapitanio e bandiralle (1). Fo conduto Dionisio Breseghelle chon mille fante, Zuan de Naldo 500 fante, e questo adì 31 aprille.

Chapitanio generalle de l'asercito era el Segore Chonte da Pitigano chon 300 lance, el signor Bortolamio d'Aviano, ghovernatore del champo 200 homini d'arme, el conte Bernardino da Monton 200 homini d'arme; se. Lucio Malveco 150 homini d'arme, se. Pandolfo Malatesta 100 homini d'arme, i Brandollini 100 homini d'arme, misser Antonio dei Pigi 100 homini d'arme, Francesco Beraldo otanta homini d'arme, chonte Zuan Francescho da Ghambara 90 homini d'arme, e altri chapitani de zente d'arme a la suma (*f. 146 r - a. 1509*) da do milia e cinquecento homini d'arme, sechondo ó scrito de sopra (2). Chapitanio de li chavalli lizerij taliañi era Monteaghuto; avja soldo per 300 chavalli lizerij, Dominicho Busiga 500 chavalli lizerij; Manolli el fradello 600 chavallí; Zorzi de Scutari 300 chavalli, Zuan de Napolli de Romania 200 chavalli, Francescho Boromeo 100 chavalli lizerij e altri chapitani de Levante e taliani, tra

---

(1) SANUTO. *Diarî,* VIII, col. 126: « In questi zorni, di hordine di la Signo-« ria nostra, e di provedadori, zenerali, tute le ordinanze, che erano deputate, « si aviono versso il campo, e tutte ben in hordine, chome per relatione de « chi le vete partir se inteseno, maxime quelle di trivixana et mestrina, e « con la divisa di l'Alviano » - col. 152: « . . . El Gregeto colle ordenanze de « Paduana . . . » ANDREAE MOCENICI, *Bellum cameracense,* l. I « . . . . et delecti omnes pedites agricolae e regionum ordinibus qui semper ad bellum instruebantur. »

(2) SANUTO, ibid., col 217 - *Zente d'arme di la illustrissima Signoria nostra, in campo 1509 dil mese de mazo.* - In questa lista si riscontrano tutti i nomi dei capi suddetti, Il Sanuto dà un totale di 8588 cavalli.

i chavalli lizerij, do millia e cinquecento ben a chavallo e ben in ordine, provedadore dei diti chavalli lizerij, misser Zorzi Emo. Chapitanio generale de la fantaria era S. Piero da Monte; el Gregheto era sopra i vilani vistiti de roso e biancho, che era 12 milia; j altri soldadi ge gamava le vache lore (1). Latancio da Berghamo avja soldo per 500 fante, el Citollo (*f. 146 v*) da Perosa 500 fante, el Mancim da Bologna soldo per 400 fante, Zuan Turato soldo per 300 fante, Dionisio Breseghelle soldo per 600 fante, Zuan de Naldo soldo per 1000 fante, Babon de naldo soldo per 1000 fante, Jerolimo Fate innanei soldo per 100 fante, Malfato de Padoa soldo per 100 fante, Zuan Speron soldo per 100 fante e altri chapitani asai de fantaria, che saria longho a scrivere; c'era 25 in trenta milia fante ben in ordine, computà i 12 milia vilani (2); provedadori misser Zorzi Chorner, e misser Andrea Griti. Artelaria grossa da batere murage 29 boche in su le do rode; artelaria da champo 20 boche, monicione 300 chara, 4000 guastadori, Lodovicho Bucakrim sopra i diti; le barche, i ponte e tute le chose necesarie a questa impresa. Questo era un bravo champo e ben in ordine, ben a chavallo (*f. 147 r – a. 1509*) ben armadi e ben vestitj: veludi e oro e sede asai.

Fato questo esercito, fo fata subito la mostra, dede la imprestanca oniuno sechondo la chondicion sua; fece chavalcare el campo a la volta de Verona, andede in Bresana, e andede in Gera de Ada, e li fece alto a Charavazo, Anchora che l' asercito de la Maestá del Re de Franca non fuse anchora azonto a Milan, el Gran Maistro de Milan avja zente d'arme e chavalli lizerij, fece deliberacion de vinire a prendere Trevi; fece butare uno ponte a Chasano, e pasó Ada circha 500 homini d'arme, 300 chavalli lizerij, e circha tre millia vasschoni, e andó a champo a Trevi, e l'ave subito a pati, salvo l'avere e le persone. Tandem c'era alquanti soldadi de la Segoria; i fo despogadi, e mesi in Trevi 200 chavalli Francese e 300 (*f. 147 v*) fante vasschoni, chon impromisione de darge sechorso al bisogno. El dito Gran Maistro tornò chon el resto de la zente francese de là de Ada, perché anchora non era azonto la Maestà del Re chon l'asercito francese in Nitallia. El se. Chonte de Pitigano, el segore Bortolamio d'Aviano e li provedadorij vinjciani ave una spia, che Francese avja abuto a pati Trevi, meso in dita tera 200 chavalli, 300 fante e artelaria, e che el Gran Maistro era retornato de là de Ada, e anche sapeva che la Maestà del Re non era anchora zonto a Milano. Subito el dito chonte fece chavalchare l'asercito marchesscho, e andò a champo a Trevi, mandó una trombeta a domandare la tera. Francese respose, che quella tera j la voleva per la Maestà del Re de Franca. Subito fata la resposta per el trombeta al dito chonte, che quella tera non se voleva rendere, e che volja tenire dita tera per la M.ta del Re de Franca, subito el dito fece impiantare oto boche de artelaria grosa, e fece una brava bataria, e rovinava

---

(1) Luigi da Porto, *op. c, pag. 44;* «[I Veneziani] hanno fatto in questa occa- «sione più che mille uomini d'arme nuovi, e forse ottocento cavalli leggieri, « e infiniti fanti inespertissimi, massimamente que' tratti da' proprî luoghi, quasi « per forza e vestiti di bianco e di rosso. Per la qual cosa sono dagli altri « chiamati le vacche loro: onde fino a quest'ora ne sono nate più risse, e se- « guitene morti di diversi uomini, e molte nimistà di constabili ».

(2) Sanuto, ibid., col 222 « Somma della fanteria distribuita nelle fortezze e di campagna: 19, 895. - Ordinanze in le terre nostre: 10.000. »

muraga asai *(f. 148 v a. 1509)*. Francese se reparava e quilli de Trevi, quanto a loro era possibile; i diti si stimava che el Gran Maistro ge dese sochorso; non ge fo ordine. Fata la bataria, fo dada la batalga tanto teribile che la fantaria dei Vjnjcianj intrò per forca in la tera, e talgò a pece tuti i Francese et etiam amacó quasio tuti quillj de Trevi, e sachezò tuta la roba, viollò tute le done. I breseghelli violava le moniche in su li pedj de li altarij; butava el sacramento per tera; quilli breseghegi fece tanto male in quella tera che Turchi non le averia fato de dese parte una. Da poi i diti chacò foco in dita tera, e tuta fo brusata; e menato via le done più zovene, e quillj de la tera che non fo talgati in pece, fo menati preson. El champo de la Segoria de Venecia se achampó li de fora de Trevì, e lì se fortifichò, e questo fo a dì 4 mazo (1). La M.tà del Re de Franca arivó a Milano chon l'esercito, e intese come el Gran Maistro *(f. 148 v)* avja preso Trevi, e che l'avja fornito de zente francese a piè e a chavallo e che l'era retornato de qua de Ada, e che l'era venuto l'esercito marchesscho, e avja preso Trevi per forca, e che era stato tagato a pece tuti i Francese e sachazado la tera e brusada tuta, e i borghi e ogni chosa. La M.tà del Re l'ave per malle, e se chorecó molto chon el Gran Maistro che non l'abia aspetà l'asercito, e sua M.tà fuse a Milano; poteva fare qualche gran maron. Azonto che fo la M.tà del Re a Milano mandò uno araldo a Venecia a domandare subito ehe i lassa Bresa, Cremona, Iera de Ada, Crema, Berghamo, Verona, Vicenca, Padoa, Treviso e la Patria del Friulli e le tere de la Jesia, e altre tere che i ten del ducha de Ferara e de el marchese da Mantoa, e le tere che i ten in tel Reame de Napollj, che i restituvisca oniuno el suo, secondo i chapitolli de Chambra, e se subito non lasa dite tere che sua Maestá i desfida *(f. 149 r. a. 1509)* a la guera, e ge manda el guanto insanguenà, e che subito ge lo trase lì in tera, e subito tose ljcencia da Segoria. I arespose che loro non aspetava migha da sua M.tà questa imbasata e dise: Di' a Sua M.tà che queste tere e chastellj son nostre e che le volgamo per nuj, e che se defenderemo da quillj, che venerà tore el nostro; nui acetemo el guanto. L'araldo volse partire; la Segoria ge dise: Non andadi per nente; sallo che questo populo ve talgeria a pece. Fece andar chon lui uno oficialle de li chapi de dese, e que luj l'achompagó fora de Venecia. (2) Subito el dito araldo fo a Milan e fece la resposta a la Maestà del Re de Franca.

Abiando inteso el dito re, fece metere in ordine l'esercito, e fece fare la mostra a tuti i soi chapitani. Monsegore de Fois 100 lance, monsegore de

---

(1) Riguardo alla rioccupazione di Treviglio per parte dei Veneziani e al sacco e all'incendio seguitine v. Sanuto, ibid., coll. 181, 206, 209, 210, 214, 216, 222, 23, 236, 37, 38; col. 237: «La terra [*Treviglio*] l'è stà data a li brisighelli «soldati diabolici; mai non fu vista tanta impietà e crudeltà.... »; col 238: «A questa horra 22 [9 maggio] è stato messo focco per tutte le caxe de Trevi «de commissione del sig. gubernatore. adeo che l'è stà bisogno che le «monaze de diversi monasterij con la roba lhoro siano andate a Charavazo; «mai non s'è visto tanto e mazore incendio. Et molte done de honesta et «laudabile vita sono state vituperate, ultra le monaze sacrate, da quelli ne-«phandissimi brisighelli, homini rapinosi et de pessima sorte et conditione. «Non se potria exprimere le rapine, saccomani facti e sceleragine usano dicti «brisighelli odibili a tuto lo exercito de la nostra ilustrisima Segoria». Il Buzzacarin, adunque, non carica le tinte nella descrizione del sacco.

(2) Sanuto, ibid., coll. 94, 95, 96, 104, 226. – L'araldo francese si chiamava Monzoia.

la Palisa 100 lance, monsegore de la Grota 100 lance, monsegore Gran Maistro 100 lance, segore Zuan Jachomo de Trauci 100 lance, segore marchese *(f. 149 v)* de Mantoa 100 lance, el Gran Scudiero 100 lance, monsignore de Begim 100 lance, monsegore de Alegro 100 lance, el figollo 50, monsegore Santa Cholomba 100 lance, monsegore de pochi danari 100 lance; el Gran Bastardo de Franca 100 lance, el Gran Diavollo de Franca 100 lance; monsegore de Lutrecche, ghovernatore del champo soldo per 100 lance, e altrij chapitani de zente d'arme saria lungo a scrivere (1)

La Maestà del Re avja per la sua guarda 600 zentilomini, che chadauno de lorij avia tre o quatro lance, armati da homo d'arme; a guja a la sua guarda do mjlia lambarderij ben in ordine e tuti armadi. Questa zente d'arme era ben armadi, ben a chavallo, ben vestiti; non se vedeva se non sagi d'oro e de seta. Fo fata la mostra a domilia e cinquecento homini d'arme e do milia e 500 arcerij ben a chavallo, fece la mostra 25 milia fante; monsegore de Legro era chapitanio de la fantaria, sechondo *(f. 150 r - a. 1509)* é scrito de sopra. Fata la mostra, la Maestà del Re fece chavalchare l'esercito, e lui in persona a la volta de Chasano. El champo marchescho era a Trevj a la tera. Arivato l'esercito del Re a Chasano, subito fece butare uno ponte, benché l'arcerj pasó a gaco la mazore parte. El Chonte da Pitigano non ge volse andare chon l'asercito a devedare che i non pasase. Butato el ponte, l'esercito francese pasó tuto Ada, e subito s'alozò sopra l'aqua in t'una basa; la persona del Re alozó soto alghuni albore; fo tirà i soi pavigoni. Intendendo el Chonte de Pitigano che i nemici era pasati, redopiò la guardia al suo champo, e stasia chon gran guarda una parte e l'altra. Da uno champo al'altro c'era se non tre milga; i se tirava chon l'artelaria una parte e l'altra, se fasia scharamuca, onj dì se dasia al'arma dese volte in tuti dui *(f. 150 v)* j aserciti; se fasia presoni, se amacava; stete quisti due aserciti in quilli lozamenti 4 zorni (2). Quinto zorno el champo de la Segoria se levò per andare e Pandim; i chavallj lizerj de la Segoria andava innanci. Fo asaltati da Francesi, e fo preso el provedadore vjnjcjano de li chavalli lizerij, che era misser Zorzi Emo, e fo preso 200 chavalli de quilli de la Segoria. Abiando inteso la M.tâ del Re de Franca che l'esercito dei Vjnicjani son levado, subito fece deliberacione de levarse anchora lui, e tuto l'esercito suo e presto; arme, arme, trombete, tamburi in volta, fece levare el champo e seguitava l'asercito de la Segoria. E questi due aserciti chavalchava uno e l'altro quasio al paro; ma Francese chavalchava qualque pocho più; de dredo i chavali lizerij continuamente scharamucava e tuti e duj aserciti voleva andare in prima a pigare el lozamento a Pandim (3) el paso e dare *(f. 151 r - a. 1509)* volta secha, ma ge fó da fare asai. Chaminando Francese deliberò onino de fare la zornata; la Maestà del Re al tuto voleno quel zorno esere a le mane chon l'asercito marchesscho; fece uno pocho alto. Èl Chonte da Pitigano chon l'asercito andò innanci; el se. Bortolamio d'Aviano era retoguarda. Francese chomencó a picighare in lo retroguarda fortisi-

(1) Sanuto, ibid., coll. 91, 92, 164, 242. - Però non tutti i nomi dei capitani francesi riferiti dal Buzzacarin si riscontrano nel Sanuto.
(2) Sanuto, ibid., coll. 239, 40.
(3) V. Sanuto, ibid., col. 247, riguardo alla marcia dei due eserciti verso Pandino su quel di Crema.

mamente. Segore Bortolamio non poteva stare saldo; el Chonte da Pitigano non voleva per nente la zornata quel zorno, e mancho la voleva la Segoria de Venecia. Ora el Segore Bortolamio, sendo retroguarda, Francese asaltava el champo a la choda molto forte. Segore Bortolamio fece far alto, e mandò dire al Chonte de Pitigano che a lui parerja de tacharse onimodo, e che el non po' più portare le bote, e che el retroguardo son molto molestatò, e che oni modo el vol fare la zornata. El Chonte non voleva; tandem el Segore Bortolamjo fo atachato ghaghardamente; chon *(f. 151 v)* Francese avja la ordinanca, la fanteria, avja l'artelaria in mezo, e fece do alle, e tirò bravamente che fece gran dano in la fantaria de la Segoria de Venecja. La fantaria francese era int'una basa; l'artelaria dei Vinicianj tirava a la volta de la fantaria francese, ma non danezava nente, perchè le balote andava de sopra via. Ora trato che ave l'arteleria de una parte e de l'altra, fo fata l'ordenanza de la zente d'arme, e s'afrontô ordinatamente e fo fato uno gran fatij d'arme, de sorte che se n'amacava de una parte e de l'altra asai. Francese chombateva asparamente; fo roto quasio tuto l'antiguarda francese. Ora se afforcó tanto la batalga francese che el champo de la Segoria se mese in fugha. El Chonte da Pitigano chontinuamente dasia animo ai soi soldadi, e simille fasia el Segore Bortolamio d'Aviano. La M.tà del Re de Franca dasia animo a li soi chapitani; stasia in la bataga chon grande animo e chon gran guarda; ora fo tanto el chombatere francese, fo morto *(152 r. a. 1509)* asai de quilli vilani vistiti de roso e biancho. Ora li soldadi de la Segoria se mese in fucha e fuzia a la volta de Charavazo e de Bresa, beato queluj che melgo poteva fuzere. El Chonte de Pitigano, e i misser Andrea Griti, e misser Zorzi Chornero fuzite a Bresa, et etiam ge fuzite parte de l'asercito. Segore Bortolamio fo preso da uno arcero francese, e Francesco Boromeo e altri chapitanj e soldadi fo presi asai da Francesi. De morti fo amacado el Ghregheto, chapo dei vilani, e altri chapi asai; morite in quel fati d'arme 15 milia soldadi de la Segoria intra a piè e a chavallo, e per memoria de cò la M.tà del Re Lodovicho de Franca fece fare una jesia tonda, che se domandava Santa Maria de la Vitoria chon el patafio, che narava quel fati d'arme e la quantità de la zente morta, sechondo ò scrito de sopra. Questo fati d'arme fo fato adí 14 mazo 1509. La Maestà del Re ave la vjtorja, ave tuta l'artelaria de la Segoria, frachasò tuto quel champo. Francese restò segorij de la champagna, e s'alozò in quel locho. Tuti i soldadi de la Segoria, che restò, fuzite a Bresa. Se Francese avese quel zorno seguitato la vitoria, certisimamente l'era sachezado e amacado tuto quel asercito (1).

---

(1) Riguardo alla battaglia di Ghiaradadda v. le varie notizie sparse in Sanuto, ibid., coll. 248, 249, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 61, 62, 88, la relazione ufficiale fatta da Bartolomeo d'Alviano alla Signoria di Venezia, nel 12 maggio 1513, dopo il suo ritorno dalla prigionia di Francia (Sanuto *Diarî XVI, coll. 236-240),* la narrazione ordinata e con particolari di Luigi Da Porto (op. c. Lettera 14ª, pagg. 53-58). Cfr. anche su questo argomento la cronaca del Grumello, che si dichiara testimonio oculare (o. c. pagg. 111-113) e la Storia di Pietro Bembo (libro VII). - Con questi confronti si conferma che la cronaca del Buzzacarin è indipendente da queste fonti e reca alcuni particolari nuovi.

Necrologio

✠ Il giorno 26 Settembre u. s. cessava di vivere in Padova, sua città natale, dopo lunga crudele malattia, l'ab. prof. **Luigi Padrin.** Da modesta ma onorata ed operosa famiglia era nato egli il 21 dicembre 1838. Frequentò le scuole classiche e teologiche del seminario vescovile e, consacrato sacerdote, ebbe dal governo austriaco un posto di istitutore o *prefetto* nel convitto di S. Caterina a Venezia, ma lasciò più tardi quell'ufficio per iscriversi nella nostra università e per uscirne dottore in filosofia il 31 agosto 1866. Ottenne allora dal governo patrio una cattedra nelle classi inferiori del r. ginnasio Tito Livio e quindi la promozione alle classi superiori del ginnasio stesso. Si procacciò anche, nel giugno 1896, l'abilitazione all'insegnamento liceale di lettere greche e latine, ma, affezionatissimo alla città sua, preferì il posto, più modesto, di ginnasio a quello che certamente gli sarebbe stato dato in un lontano liceo. Nel settembre 1887 concorse a II assistente in questo Museo Civico, desistendo però poco dopo, e per ragioni affatto particolari, dal suo proposito; ebbe invece dal Municipio nel 1894 la onorifica nomina a membro della Deputazione di vigilanza al Museo stesso, nomina che gli fu poi sempre confermata. Fu anche membro effettivo della nostra r. Accademia di scienze, lettere ed arti e socio corrispondente della r. Deputazione di storia patria per la Venezia. - Di lui come insegnante non si perderà certo la memoria nel ginnasio padovano, dove per più di trent'anni diede prove di zelo instancabile, di rara valentia, di bontà e di fermezza. Abbandonò il suo posto, per ritirarsi nella quiete di una biblioteca, solo quando le forze, stremate dal male, non gli permisero di continuare. - Di mente aperta, di coltura poderosa, seguace fedele del metodo storico, fu dottissimo di quanto riguarda il passato della sua Padova e si occupò specialmente ad illustrarne i più antichi poeti. Il lavoro suo maggiore, l'edizione critica dell'*Eccerinis* del Mussato, al quale attese per lunghi anni è, già, per ventura, ultimato e vedrà tra breve la luce con prefazione di Giosuè Carducci; ora egli stava accudendo, non badando a fatiche e a spese non lievi, alla edizione critica della parte inedita delle storie del Mussato stesso. Di lui poi ci rimangono, oltre alcuni scritti polemici: *Lupati de Lupatis, Bovetini de Bovetinis, Albertini Mussati, nec non Jamboni Andreae de Favafuschis carmina quaedam,* per nozze Giusti-Giustinian (1887); *Il principato di Giacomo da Carrara primo signore di Padova, narrazione scelta dalle storie inedite di Albertino Mussato,* per nozze Squarcina-Rossi (1891); *Una disputa sull'anno in che nacque Albertino Mussato,* per nozze Pontremoli-Luzzatti (1891); *La dedizione di Treviso e la morte di Cangrande I della Scala, carme del secolo XIV,* per nozze Tolomei-Frigerio (1896).

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 NOVEMBRE 1899

Anno II [1899]. NOVEMBRE-DICEMBRE Numero 11-12

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Comm. prof. Alessandro D'Ancona
R. Università
PISA

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso.

PADOVA 1899 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto-corrente colla Posta



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno II. [1899] NOVEMBRE-DICEMBRE Num. 11-12

Sommario: *Parte ufficiale:* Personale. - Avviso di Concorso. - Doni e acquisti. - Desiderata. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* A. Moschetti: L' album del Parà. - L. Rizzoli: I sigilli nel Museo Bottacin (*continua*).

PARTE UFFICIALE

Personale

Con deliberazione del R. Commissario del Comune, 13 novembre 1899, sono accettate le dimissioni di:

De Toni Gio. Batta distributore al Museo civico.

Avviso di Concorso

N. 23737-1843 Div. IV.

Il R. Commissario

del Comune di Padova

notifica

É aperto il concorso all' ufficio di secondo distributore del Civico Museo di Padova.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti produrranno al protocollo municipale, entro il predetto giorno, la propria istanza su carta bollata da centesimi 50.

Condizioni:

1. Il concorso è in conformità dello Statuto per il Civico Museo di Padova, approvato dal Consiglio Comunale nel marzo 1894 e del relativo Regolamento approvato dalla Giunta il 13 aprile successivo, i quali sono ostensibili presso la Divisione IV e presso il Museo nelle ore d'ufficio.
2, Lo stipendio annuo del secondo distributore è di L. 1200, pagabili in 12 eguali rate mensili.
3. La nomina é di spettanza del Consiglio comunale, e sarà fatta per un biennio, trascorso il quale l' impiegato potrà essere confermato stabilmente. L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena ne abbia ricevuto comunicazione scritta, e dalla data dell' assunto servizio decorrerà il suo stipendio.

4. Agli impiegati del Museo sono applicabili tutte le disposizioni del regolamento generale per gli impiegati del Comune, approvato dal Consiglio comunale nel febbraio 1889, compreso il diritto agli aumenti sessennali sullo stipendio e alla cassa di previdenza a norma delle deliberazioni consigliari del 21 dicembre 1895, 31 maggio e 15 settembre 1899.

5. Il concorso *è per titoli e per esame.*

I concorrenti a questo ufficio devono avere conseguita la licenza ginnasiale, o la patente elementare di grado superiore, che dovrà essere allegata all'istanza di concorso.

L'esame si fa per iscritto dinanzi alla commissione eletta in conformità del predetto Statuto del 1894 e concerne la bibliografia e la lingua latina. Non potrà essere eletto chi non dia prova d'avere una scrittura chiara e corretta.

Ai concorrenti saranno concesse sei ore di tempo per lo svolgimento di ciascun tema, in conformità dell'art. 29 del predetto regolamento approvato il 13 aprile 1894.

6. Tutti gli aspiranti, ad eccezione dei sottoindicati, dovranno presentare su carta bollata i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di moralitá e di cittadinanza italiana;
c) fedine penali;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Gli impiegati che sono al servizio di questo Comune sono dispensati dalla presentazione dei predetti documenti, e gli impiegati in attualità di servizio presso le amministrazioni comunali, provinciali o dello Stato non sono obbligati di presentare i documenti *b,* e *c.*

Ogni concorrente dovrà indicare nell'istanza un recapito in Padova per le eventuali comunicazioni.

Padova, 6 Dicembre 1899.

Il R. Commissario
L. Londero

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I.° RACCOLTA PADOVANA

Alessio Giulio. - Discorso dell'on. Giulio Alessio Deputato di Padova, il 6 novembre 1899 nel Teatro Garibaldi. - Padova, 1899, soc. coop. tip., 8.° *(dono del comm. prof. A. Gloria).*

Alessio Giulio. - La proprietà ecclesiastica e le condizioni del basso clero in Italia. - Torino, 1898, Frassati, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Ancona (D') Alessandro. - Nel primo anniversario della morte di Giulia D'Ancona. VIII Decembre 1899. [Contiene alcune poesie di L. Carrer e di D. Brocardi padovano, in morte delle loro figlie]. s. n. t. 8.° (*dono del sig. prof. comm. Alessandro D'Ancona*).

Associazione Padovana contro l'accattonaggio ecc. - Relazioni della

Presidenza e dei Revisori dei Conti lette nell'Assemblea del 19 novembre 1899. Conti consuntivi da 1 gennaio a 31 dicembre 1898, - Padova, 1899, Salmin, 16.° (*dono della Presidenza*).

Baragiola Aristide. - Due mesi di vacanza a Berna. Prolusione al corso di lingua e letter. tedesca nella r. università di Padova. - Padova, 1899, tip. d. giorn. «La Provincia,» 16.° (*d. d. a.*)

Bollettino del bibliofilo italiano. - Periodico bimestrale. - Anno I, 1896, nn. 1-6. - Venezia, 1896, Merlo, 8.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Bonardi Antonio. - Gian Francesco Buzzacarin e la sua storia. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Bullo Carlo. - Dei movimenti insurrezionali del Veneto sotto il dominio napoleonico, e specialmente del brigantaggio politico del 1809. - Venezia, 1899, Visentini, 16.° (*dono del sig. comm. C. Bullo*).

Ciscato Antonio. - La famiglia Da Vò e la Cronaca di Agostino (1575-1620). - Este 1893, Longo, 16.° (*d. d. a.*)

Dondi dall' Orologio Laura. - Poesie scelte d'augurio dedicate ai suoi genitori in occasione del giorno onomastico (per nozze Carli-Dondi dall' Orologio). - Padova, 1899, Seminario, 8.° (*dono della tip. del Semin. di Padova*).

Fabriczy (De) C. - [Recensione dell' opera: A. Gloria, Donatello fiorentino e le sue opere mirabili nel tempio di S. Antonio di Padova]. [Estr. dall' «Arch. Stor. ital., t. XVII, disp. 1, 1896] (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Fogli volanti diversi n. 3.

« Isidoro Alessi ». - Rivista estense di storia, lettere ed arti. - Anno I, nn. 1-5. - Este, 1895, tip. sociale, 4.° (*dono del prof. A Ciscato*).

Lazzarini Vittorio. - Storia di un trattato tra Venezia, Firenze e i Carraresi (1337-1399). - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Mantovani Dino. - Il poeta soldato. Ippolito Nievo (1831-1861). Con memorie, poesie e lettere inedite. - Milano, 1899, Treves, 16.°

Milosevic' Giuseppe Maria. - La Basilica di S. Antonio e la Repubblica Francese a Padova nel 1796. Memorie inedite del P. M. B. Perissuti, con note e la vita dello stesso. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Municipio di Padova. - Circolare riguardante le norme igieniche da osservarsi nei luoghi pubblici. - Padova, 1899, tip. coop. (*dal Mun.*)

Mussato Albertino. - Ecerinide. Tragedia, a cura di Luigi Padrin, con uno studio di G. Carducci. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8,°

Papafava Francesco. - Cos' è l'« Unione Morale » (Cronache del Rinascimento Etico-sociale pubblicate a propaganda dell'« Unione Morale »). - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*d. d. Pres. dell'« Unione »*).

Parodi Pietro. - Fiori d' Italia, sonetti [dei quali tre dedicati a Padova, e uno ad Arquà]. - Genova, 1847, Ferrando, 16.° (*dono del sig. O. Parodi*).

Picciola Giuseppe. - Ippolito Nievo. - (In « Corriere d'Italia » an. I, n. 48. - Roma, 1899, Soc. ed. Dante Alighieri, f. v. (*dono del sig. prof. G. B. de Toni*).

Sindacato agricolo padovano (Atti del). - Anno IX, esercizio, 1898. - Padova, 1899, Crescini, 8.° (*dono della Presidenza*).

Tamassia Arrigo. - Il congresso di Padova contro la pellagra. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Torre (Della) Lelio. - Elogio funebre letto nel cimitero israelitico di Padova sulla bara di S. D. Luzzatto. - Padova, 1865, Prosperini, 8.° (*dono dei fratelli Della Torre*).

« Unione Morale » (Sezione di Padova). - Statuto dell'« Unione Morale » associazione italiana per la coltura etico-sociale. - Padova, 1899, tip. coop., 16.° f. v. (*dono della Presidenza).*

« Unione morale » (Sezione di Padova). - Nota dei libri consegnati alla Biblioteca Popolare Municipale dall'« Unione Morale ». - Padova, 1899, tip. coop., 8.°, f. v. (*dono della Presidenza*).

Università (R.) di Padova. Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. - Manifesto contenente l'ordine degli studî e l'orario delle lezioni per l'anno scolastico 1899-1900. - S. n. t., 8.° (*dal Rettorato*).

Venturi G. A. - In memoria di Giovanni De Castro. (Commemorazione). - Milano, 1899, Lombardi, 8.° con inc. (*d. d. a.*)

Vito Angelo. - Fiori Antoniani. Fatti principali della vita di S. Antonio di Padova meditata per tutti i martedì dell'anno, trad. dallo spagnolo dal P. Dionisio Vicente. - Venezia, 1899, tip. Emiliana, 16.° (*dono della tip. Emiliana*).

ms.

Rossi dottor (già maestro della Comunità Grande di Padova). - Gamociade, o sonetti derisorj contro Gamocio. - (Copia recente di carte 61 in 4.° da manoscritto esistente nella biblioteca del Gabinetto di lettura di Este, s. m.) (*dono del prof. A. Ciscato*).

II. RACCOLTA DANTESCA

Alighieri Dante. - Boska Komedja u przekladzie Edwarda Porebowicza [Inferno e Purgatorio]. - Warszawa, 1899, n. Gebethnera i Wolffa, 32.°, voll. 2 con ritr. (*dono del sig. L. Porebowicza*).

Biscaro Gerolamo. - Sordello e lo Statuto Trivigiano « De his qui jurant mulieres in abscondito ». [Estr. da « Giorn. stor. d. lett. it. » 1899, Vol. XXXIV] 8.° (*d. d. a.*)

Bouvy Eugène. - Dante en France, à propos d'un livre récent. [Estr. dagli « Annales de la Faculté des Lettres de Bordeaux]. - Bordeaux, 1899, Feret, 8.° (*d. d. a.)*

C. T. A. - [Recensione dell'op. di G. Longo Manganaro: Sull'interpretazione di un verso dantesco. - Teramo, 1899]. In « Le Grazie » An. II, n. 2, Catania, 1899, Monaco 8.° (*d. d. sig. L. Perroni-Grande*).

Cipolla Francesco. - Dante e gli Scaligeri. Lettera. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Crozals (De) M. J. - L'idée de l'unité italienne de Dante à Alfieri. [Estr. dagli « Annales de l'Université de Grenoble]. - Grenoble, 1899, Allier, 8.° (*d. d. a.*)

Federzoni Giovanni. - Diporti danteschi: La « Vita Nuova ». Quando fu composta la « Vita Nuova »?. - II ediz. Bologna, 1900, Zanichelli, 8° (*d. d. a.*)

Franchi Bruno. - Rimembranze di S. Gimignano e ricordi danteschi. [In « Illustraz. Ital. » an. XXVI, n 26, 25 giugno 1899]. - Milano, Treves, 8.°

Gorra Egidio. - Fra drammi e poemi. Saggi e ricerche. - Milano, 1900, Hoepli, 16.°

Lidforss Edward. - Tvä Blad Ur Dantes Inferno [In « Ord. och Bilp », tredje Häftet]. - Stockholm, 1899, Wahlström, 8.° (*d. d. a.*)

Marletta Francesco. - Dante psicologo. [In « Le Grazie » Anno II, n. 2]. - Catania, 1899, Monaco, 8.° (*d. d. sig. L. Perroni-Grande.*)

Murari Rocco. - Piccarda Donati. [In « La biblioteca delle scuole italiane » Luglio 1899]. - Milano, (Bergamo, Bolis), 4.° (*d. d. a.*)

Novati Francesco. - Fu Dante maestro d'Ubaldo da Gubbio? [In « La Biblioteca delle scuole italiane » Luglio 1899]. Milano, (Bergamo, Bolis), 4°. (*dono del sig. prof. R. Murari*).

Ricci Corrado. - Francesca. - [Estr, da « Flegrea »], - Napoli, 1899, Pierro, 8.° (*d. d. a.*)

Silvestri Emilio. - Genio e dolore. Saggio critico su Dante, Tasso e Leopardi. - Vicenza, 1899, Rumor, 16.° (*d. d. a.*)

Tripepi Vincenzo. - Le Arpie nell'Eneide, nella Div. Comm. e nell'Orlando Furioso. [In « Iride Mamertina », a. II, n. 24]. - Messina, 1899, (*dono del sig. Lud. Perroni-Grande).*

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Friedersdorff Fr. - Quellenstudien zu Petrarka's Africa. - [In « Jahresbericht des Stadtgymnasiums zu Halle a s. von Ostem 1898 bis Ostem 1899] Halle a. s., 1899, Harras, 8.° (*d. d. a.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Agostini Agostino. - Castiglione delle Stiviere dalle sue origini geologiche fino ai nostri giorni. Parte III: La Zecca. - Brescia, 1895, Apollonio, 8,° con tav. (*nel musco Bottacin*).

Anno (L') 1813 ossia perchè abbiamo la guerra. - S. l. e t., agosto 1813 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

Anno (L') 1814 ossia a quali avvenimenti dovremo noi sopravvivere. - Padova, 1814, Bettoni, 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

Aragona Carlo Tommaso. - Alcune considerazioni fatte alle « Silvae » di Stazio. [In « Le Grazie » an. II. n, 3]. - Catania, 1899, Monaco, 8.° (*dono del sig. prof. L. Perroni-Grande*),

Barone Nicola. - Notizia della scrittura umanistica nei manoscritti e nei documenti napoletani del XV secolo. Memoria. - Napoli, 1899, Tessitore, 4.°, con tav. (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Barone Nicola. - Pel titolo di Barone nelle provincie napoletane, nel XV secolo - Napoli, 1899, Cozzolino, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Beretta Faccanoni e C. Castori. - Avanti il R. Tribunale Civ. e Pen. di Firenze. Comparsa conclusionale per Catterina di Monte ved. Padoan contro le ferrovie meridionali in punto risarcimento di danni. - Dolo, 1898, Morelli, 4.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Bertoldi Alfonso. - Prose critiche di storia e d'arte. - Firenze, 1900, Sansoni, 16.°

Biblioteca (R.) di Parma. - Elenco dei doni 1895-1897. - Parma (1898) Grazioli, 16 ° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Bisconti Antonio. - Il « Giovine Signore » e la « Dama » nella famiglia e nella società del 700. - Terranova, 1897, Scrodato, 16.° (*d. d. a.*)

Bonardi Carlo. - Le orazioni di Lorenzo il Magnifico e l'inno finale della Circe di G. B, Gelli. [Estr, d. Giorn. stor. d. lett. ital. Vol. XXXIII]. - Torino, 1899, Loescher. 8.° (*d. d. a.*)

Borghi Luigi Costantino. - La legislazione della Repubblica Veneta sul duello. - Venezia, 1898, Visentini, 16.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Borja (De) Francisco. - Elogio de Josê Joaquim Soares de Barros e Vasconcellos com notas de Antonio De Portugal de Faria. - Leorne, 1897, Giusti. 8.° (*dono del sig. J. Araujo*)

Borrello Luigi. - Le laude di Calabria e gli « Uffizianti » di Bora. - Napoli, 1899, Faust, 8.° (*d. d. a.)*

Bortolotti Vincenzo. - Giuseppe Parini. Vita, opere e tempi con documenti inediti e rari. - Milano, 1900, Verri, 16.°

Bullo Carlo. - I Brandis del Friuli [Nozze de Brandis-Ciconi Beltrame] - Padova, 1899, Prosperini. 4.° (*d. d. a.*)

Carlo (De) Achille. - L'arte a Venezia. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*nel museo Bottacin*).

Castori Costantino. - Avanti la R. Corte d'Appello in Venezia. Comparsa conclusionale per Marcozzi Aristide, Carlo, Serafino e Giovanni fu Paolo contro Cornelio Barbarano, R. Conservatore delle Ipoteche di Chioggia in punto cancellazione di ipoteca e rifusione spese. - Venezia, 1898, tip. greca, 4.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

[**Cesario (San)**]. - Estratto dalle profezie di S. Cesario. - Venezia, 1898, Vitarelli, 16.° (*dono del prof. E. Teza).*

Cipolla Carlo. - La Carta di Erkentruda, Comunicazione. - Verona, 1899, Franchini, 8° (*dono del comm. prof. A. Gloria).*

Cipolla Carlo. - Documenti statutari veronesi dei secoli XIII e XIV

riguardanti la « Saltaria ». Nota. - Roma, 1899, Accademia dei Lincei. 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Cipolla Carlo. - Due epistole di Papa Onorio III (1222-1223) [Estr. dall'« Acc. de Lincei. - Rendiconti » luglio, agosto 1897]. - Roma, 1897, Acc. d. Lincei, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Cipolla Carlo. - Di una iscrizione metrica riguardante Uberto vescovo di Verona. Nota. - Roma, 1896, Lincei, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Cipolla Carlo. - Alcuni studî per la storia della « Saltaria » in un villaggio del veronese (1524-1578). Nota. [In « Atti d. Acc. di Scienze in Torino, » 1896-97]. - Torino, 1897, Clausen, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Collezione de' Bollettini officiali della Grande Armata e dell'Armata d'Italia. - Venezia, [1805], Nardini, 16.° (*dono del sig. A. Camporese*).

Coen Giuseppe. - Un episodio della vita di G. Barbèra (Nozze Bemporad-De Benedetti). - Firenze, 1899, Barbéra. 8.° (*d. d. a.*)

Cola (De) Proto Santi (In memoria di). - Messina, 1899, Nicotra, 8.°, con ritr. (*dono del sig. J. de Araujo*).

Compendio della vita di Luigi XVI re di Francia, seguito dal suo Testamento, e da alcuni dettagli sulla vita dell'ultimo Delfino di Francia. Traduz. dal francese di Antonio Piazza. - Venezia, 1814, Rosa, 16.° (*dono del sig. comm. prof. E. Teza*).

Congrés (XII) Internationale des Orientalistes. Bullettino N. 1. - Firenze, [1898], Carnesecchi, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Cornazano Antonio. - Opera nova del divin poeta Misser Antonio Cornazano: Se buona cosa è maritarsi o no. [Riproduzione della stampa « Impressa in Venetia per Nicolò Zopino et Vincentio compagni nel Anno MDXVIII »] (Nozze Bemporad-De Benedetti). - Roma, [1899], Off. Polig , 4.° (*dono del sig. P. Staderini*).

Costa Fernandes. - Hymmo do centenario da India. - Lisboa, 1897, Imp. Nacional, 8.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Croce Benedetto. - I trattattisti italiani del « Concettismo » e Baltasar Gracian. Memoria letta all'Accad. Pontaniana. - Napoli, 1899, Tessitore, 8.° (*d. d. a.*)

Dejob Charles. - Le Juif dans la comédie au XVIII siècle. - Paris, 1866, Durlacher, 8.° (*d. d. a.*)

Disegno di legge. - Disposizioni per la conservazione della Laguna di Venezia (1898; bozze di stampa) (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

[Embarbacém]. - Camara agraria e communidade de Embarbacém. - Nova Goa, 1899, Impr. Nacional, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Falcucci Luigi. - Alcune osservazioni sulle Storie fiorentine del Nardi, e su quelle del Varchi - Sassari, 1899, Gallizzi, 8.° (*d. d. a.*).

Federici Silvio. - Saggi di critica. - Perugia, 1898, Unione tip., 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Federici V. - L'antico Evangelario dell'archivio di S. M. in via Lata. - Roma, 1898, Forzani, 8.°, con 2 fot. (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Fraschetti Stanislao. - Il Bernini. - Milano, 1900, Hoepli, in f.°, con tav. *nel museo Bottacin*).

Galilei Galileo. - Opere. Ediz. naz., vol IX. - Firenze, 1899, Barbèra, 4.° (*dal Ministero della P. I.*)

Garrett A. I. - Resposta apologetica . . . à um artigo . . . pubblicado pelo Sr. I. F. contra as duas prodigiosas Servas de Deos, Extatica de Caldaro e Dolorosa de Capriana. Segue: Resposta ao Artigo . . . contra o Author do Prologo à Historia da Paixao de J. C. - Porto, 1843, Typ. da Revista, 16.° (*dono del sig. J. de Araujo*).

Gazzetta di Roveredo. - Anno 1814 [dal 4 Genn. al 28 Giugno]. S. l., tip. Marchesani, 4.° (*dono del sig. A. Camporese*).

Gerevini Luigi. - Democrazia socialista e democrazia cristiana. - Treviso, 1899, Mander, 16.° (*d. d. a.*)

Giornale dipartimentale dell'Adriatico. - Anno 1812 [dal 17 marzo al 31 dicembre]. - Venezia, tip. Graziosi, 4.° (*d. d. sig. A. Camporese*).

Giornale dipartimentale dell'Adriatico. - Anno 1813 [dal 2 gennaio al 1.° novembre]. - Venezia, tip. Graziosi, 4.° (*d. d. sig. A. Camporese*).

Giornale di Venezia. - Anno 1814 [dal 27 aprile al 31 dicembre]. - Venezia, tip. Graziosi, in f.° (*dono del sig. A. Camporese*).

Grilli Luigi. - Versioni poetiche dai lirici latini dei secoli XV e XVI, con prefazione di C. Trabalza. - Città di Castello, 1898, Lapi, 16.° (*d. d. a.*)

Illevir. - Breve compendio della vita del Sommo Pontefice Pio VII, - Venezia, 1814, Rosa, 16.° (*dono del sig. prof. E. Teza*).

Jahresbericht (LXXXVI) des Steiermärkischen Landesmuseums Joanneum über das Jahr 1897. - Graz, 1898, Leykam, 8.° (*d. d. A. Gloria*).

Landucci Lando. - Storia del diritto romano dalle origini alla morte di Giustiniano. Vol. I, p. I. - Padova, 1895, Sacchetto, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Lerda Giovanni. - Il socialismo e la sua tattica. - Genova, 1897, libreria ligure, 8.° (*dono del sig. J. de Araujo*).

Lettere inedite di Principi di Casa Savoia a Simone Contarini, a. 1598-1618, pubblicate per cura di C. Castellani. - Firenze, 1891, Cellini, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*),

Manfrin P. - Gli ebrei sotto la dominazione romana. Vol. IV e ultimo. - Roma, 1897, Bocca, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Marangoni dott. G. B. - Alcune osservazioni sull'opuscolo « I fenomeni e le rappresentazioni matematiche del comm. A. M. Bustelli ». [Estr. da « La nostra scuola » a. II, n. 8-9, Maggio, 1899]. - Bassano, 1899, Pozzato, 8.° (*d. d. a.*)

Milelli Domenico. - Poemi de la notte. II ediz. - Caserta, 1899, Marino, 12.° (*dono del sig. J. de Araujo*).

Memorie del Battaglione Universitario pisano raccolte e pubblicate

per cura del Comune di Pisa nel 50.° anniver. della battaglia del 29 maggio 1848. - Pisa, 1898, Mariotti, 4.° (*d. d. municipio di Pisa*).

Musatti Cesare. - Maldicenze nazionali e internazionali in proverbi veneziani di quattro secoli fa. [Estr. d. « Arch. p. le tradiz. popol. » Vol. XVII]. - Palermo, 1898, Clausen, 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Musatti Cesare. - Modi di dire popolari veneziani. (Dal palcoscenico a la bocca del popolo) [Estr. d. « Arch. p. le tradiz. popol. » XVII]. - Palermo, 1898, Clausen, 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Nava Gabrio Maria. - Pastorale. - Vicenza, 1814, Parise, 16.° (*dono del sig. prof. E. Teza*).

Nicolis Enrico. - Geologia ed idrologia della Regione veronese. [Estr. d. « Provincia di Verona » di L. Sormani-Moretti, 1892-1899]. - Verona, 1899, Franchini, in f.° con tav. (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Nicolis Enrico. - Circolazione interna e scaturiggini delle acque nel rilievo sedimentare-vulcanico della regione veronese e della finitima. - Verona, 1898, Franchini, 8.° con tav. (*d. d. prof. A. Gloria*).

Notizie del mondo. - [Giornale politico] an. 1806 [dal 22 marzo al 31 dicembre], an. 1807 [dal 3 al 10 gen.], an. 1809 [dal 17 agosto al 30 dicembre], an. 1810 [dal 1 gen. al 31 dic.], an. 1811 [dal 2 gen, al 31 dicembre], an. 1812 [dal 2 gen. al 14 marzo], an. 1815 [dal 1.° gen. al 31 dicembre] (Mancano saltuariamente molti numeri). - Venezia, tip. Graziosi, Vol. 2, in f.° (*dono del sig. A. Camporese*).

Oliveira (D') I. Agostinho. - O Sonho do Torrente. - Vizeu, 1899, Folha, 16.° (*dono del sig. J. de Araujo*).

Opuscolo contenente Manifesto del principe ereditario di Svezia . . . Discorso di lord Castlereagh . . . Dialogo fra il maresciallo Duroc ed un uffiziale olandese [sugli avvenimenti del 1814]. - Padova, 1814, Bettoni, 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

Orlandini Giovanni. - Storia delle magistrature venete. Saggio. - Venezia, 1898, Naratovich, 8.° (*dono del prof. comm. A. Gloria*).

Osservatore (Il Nuovo). - Anno 1814 [dal 1.° luglio al 31 dicembre]. - Venezia, Andreola, in f.° (*dono del sig. A. Camporese*).

P. G. - O lindo sitio de Carnide. - S. n. t., in 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Padula Antonio. - Criterii sulla educazione morale e civile nelle scuole. Appunti. - Napoli, 1899, Pierro-Veraldi, 16.° (*d. d. J. Araujo*).

Palmieri Gregorio. - [Poesia latina in onore di Giuseppe Sarto promosso Patriarca di Venezia nel 1893]. - S. n. t., 8.°, f. v. (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Paoli Cesare. - Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica. - Firenze, 1888-1900, Sansoni, 8.° Voll. 4.

Papa Pasquale. - Cino da Pistoia studente in Bologna. - Documento inedito del 1297. - Pistoia, 1899, Flori, 8.° (*d. d. a.*)

Papadopoli Nicolò - Una tariffa con disegni di monete stampata a

Venezia nel 1517. - Venezia, 1899, Visentini, 8.°, con fac-simile. *(dono del comm. prof. A. Gloria).*

Papadopoli Nicolò. - Monete italiane inedite della raccolta Papadopoli. [Estr. d. « Riv. It. d. Numism. » an. IX, p. III, 1896] s. l., tip. Cogliati, 8.° (*dono del comm, prof. A. Gloria*).

Patetta Federico. - Il manoscritto 1317 della biblioteca di Troyes. - Torino, 1897, Clausen, 8.° con fac-simile. (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Pellegrini Astorre. - Studii d'epigrafia fenicia. - Palermo-Torino, 1891, Clausen, 4.° (*d. d. a.*)

[**Pellegrini Francesco**]. - Iscrizioni romane recentemente scoperte a Belluno. - Belluno, 1899, Deliberati, 4.° (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Pensiere di un veneto architetto sulla innovazione nella fronte della Piazza di S. Marco di Venezia colla distruzione del tempio di S. Giminiano. - Padova, 1814, Bettoni, 16.° (*dono del sig. prof. E. Teza*).

Pergola (Della) Ada. - Terenzio Mamiani e le sue poesie. - Ancona, 1899, Morelli, 16.° (*d. d. a.*)

Perroni-Grande Lodovico. - Gli avvenimenti della città di Messina. Appunti a proposito di quattro inediti manoscritti. [In « Gazzetta, di Messina » 22-23 Novembre 1899] - f. v. (*d. d. a.*)

Perroni-Grande Lodovico. - Per un' iscrizione osca in Messina, [Estr. d. « Atti della R. Acc. Peloritana. », an. XIV] - Messina, s. a., D'Amico, 8.° (*d. d. a.*)

[**Pio VII.**] - Breve del Nostro Santo Padre a mons. Averardo Corboli vicario capitolare di Firenze. S. l. e d. [1810], tip. Vitarelli, 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

Pio VII. - Pastorale ai suoi amatissimi sudditi. - [Venezia, 1817], Molinari, f. v., 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

Pogatscher Heinrich. - Deutsche in Avignon im XIV Jahrhunderte. - Rom, 1899, Gesellsch. göttl. Heilandes, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Pogatscher Heinrich. - Von Schlagenhörnem und Schlagenzungen vornehmlich im 14 Jahrhunderte. - Rom, 1899, Gesellsch göttl. Heilandes, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Polacco Vittorio. - Le eleggibilità nei concorsi universitari. - Rocca S. Casciano, 1897, Cappelli, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Postiglione (Il nuovo). Anno 1807 [dal 14 genn. al 24 giugno] coi Bollettini della Grande Armata. - Venezia, tip. Fracasso, 4,° (*dono del sig. A. Camporese*).

Postiglione (Il nuovo). Anno 1813 [dal 23 nov. al 30 dic.]. Anno 1814 [dal 2 al 27 genn.] - Padova, tip. Penada, 4.° (*d. d. A. Camporese*).

Raccolta dei documenti politici pubblicati dalle potenze alleate sopra gli avvenimenti accaduti nel 1814. - Verona, s. a., Tommasi, 16.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Raccolta manifesti, proclami di guerra e bollettini uffiziali. Fasc. VIII. - Venezia, [1814], Vitarelli, in 16.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

[Raccolta manifesti, proclami di guerra e bollettini uffiziali del 1814] S. front., s. l., 1814, tip. Mainardi, f. v., 16.° (*dono del prof. E. Teza*).

[Raccolta manifesti, proclami di guerra e bollettini uffiziali del 1813] s. front. - 16.° (*dono del prof. Emilio Teza*).

Rambaldi Emilio. - Amedeo di Savoia, duca d'Aosta. Ode alcaica. - Torino, 1893, Clausen, 4.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - In morte di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta: L'angiolo della morte. Elegia. - Torino, 1890, Clausen, 8.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - Discorso [di prelezione, intorno agli ultimi risultati della questione omerica.] - Torino, 1888, Bona, 16.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - Lo stendardo, ode - Torino, 1895, tip. Unione, 32.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - Il còmpito della donna nella società moderna e l'indirizzo civile degli studi letterari. Discorso. - Torino, 1895, Unione Tip. 16.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - « Fatalità » di Ada Negri. Conferenza. - Torino, 1895. Roux, 16.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Emilio. - I primi suoni della lira vernacola piemontese. - Torino, 1898, Streglio, 16.° (*d. d. a.*)

Relazione storica della memorabile ritirata dei Francesi da Mosca. Traduzione dal tedesco, aggiuntovi in fine un breve compendio della vita del gen. Moreau. - Padova, 1814, Bettoni, 16.° (*dono del sig. prof. E. Teza*).

Ricci Corrado. - Gli ultimi studi sulla scoltura fiorentina. [Estr, da « N. Antologia » 1° aprile 1898] - Roma, 1898, Forzani, 8.° (*dono del prof. E. Teza*).

Ricci Corrado. - Michelangelo. - Firenze, 1900, Barbèra, 16.° (*nel museo Bottacin*).

Rostagno Enrico. - Il « Monumentum Gonzagium » di Giov. Benevoli o Buonavoglia. - Firenze, 1899, Olschki, 4.° (*d. d. a.*)

Sabbadini Remigio. - Poggio e Guarino e il Panegirico di Plinio. [Estr. d. « Boll. d. filolog, class. », a. V., maggio 1899, n. 11] - Torino, 1899, Baglione, 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Sabbadini Remigio. - Raffaele Zovenzoni e la sua Monodia Chrysolore. - Catania, 1899, Galàtola, 8.° (*d. d. a.*)

Sabbadini Remigio. - Epistolari apocrifi. [Estr. d. « Gazzettino letterario » n. 3]. - Catania, 1899, Micale, 32.° (*d. d. a.*)

Sacerdoti Adolfo. - L'opera scientifica di Lewin Goldsmith. - Torino, 1898, Bocca, 8.°, (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Sannazaro Jacopo. - Le egloghe pescherecce di J. Sannazaro e altre poesie latine dei secoli XV e XVI recate in versi italiani da L. Grilli. Ediz. corredata dal testo. - Città di Castello, 1899, Lapi, 16.° (*dono del sig. prof. L. Grilli*).

Santa Rosa Henrique e **Fidanza F. A.** - Album do Parà em 1899 na administraçao do Governo de S. E. o Señor Dr. José Paes de Carvalho. - Berlino, [1899], Damcke, in f.°, con zincot. (*dono del Governo del Parà*).

Savignoni Luigi. - Due Lekythoi di Tanagra. [con una tavola.] [Roma], s. n. t., 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Savignoni Luigi. - Urna cineraria con rappresentanza del mito di Pasifae. [Estr. da « Notizie degli scavi », novembre 1898]. - S. n. t., 4.°, f: v. (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Schio (Da) Almerico. - Per la prima aeronave. Associazione in partecipazione per la costruzione e l'esercizio della prima aeronave, promotore A. Da Schio. [Programma]. - Schio, 1898, Marin, 16.° (*dono del comm. prof. A. Gloria.*)

Schlosser (von) Julius. - Tommaso da Modena und die ältere malerei in Treviso. (Aus d. XIX bande des « Jahrbuches der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses »). Wien, 1898, s. t., in. f.°, con fotoinc. e lit. (*d. d. sig. prof. E. Zimmermann*).

School - (The London) of Economics and Political Science. Arrangements for the session 1898-1899. S. n. t., 16.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Schupfer Francesco. - Per la conservazione della Laguna Veneta. Discorsi. - Roma, 1899, Forzani, 16.° (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Sécretant Gilberto. - Paulo Fambri. Commemorazione. - [Estr. dall'« Ateneo Veneto », a. XXI, vol. I]. - Venezia, 1898, Visentini, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Sgulmero Pietro. - Monete austriache, napoleoniche e jonico-inglesi Verona, 1899, s. n. t. 8.° (*d. d. a.*)

Società Italiana di beneficenza in Lisbona. Statuto. - Lisboa, 1873, Lallemand, 8.° (*dono del sig' J. Araujo*).

Tasso Torquato. - Rime a cura di A. Solerti. Vol III. - Bologna, 1899, Romagnoli-Dall'Acqua, 8.°

Thode Henry. - Andrea Castagno in Venedig. [Separatabdruck aus der « Festschrift für Otto Bendorf »]. - S. n. t., 4.° (*d. d. prof. A. Gloria.*)

Toni (De) G. B. - [Recensione dell'opera: I manoscritti di Leonardo da Vinci della r. bibl. di Windsor, pubblicati da T. Sabachnikoff, traduz. di Mathias Duval. [Estr. da « Arch. st. it. », s. V., t. XXII, disp. 3, 1898]. 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Toni (De) G. B. e **A. Forti.** - Contributo alla conoscenza della flora pelagica del lago Wetter. Nota preventiva. [Estr. da « Bullett. d. Soc. botan. it. », settembre 1899] 8.° (*dono del prof. De Toni*).

Ugolini Aurelio. - Un poeta gnomico del 300 (Maestro Gregorio d'Arezzo). - Pontedera, Ristori, 1899, 8.° (*d. d. a.*)

Viale Eugenia. - L'Amoralismo. Conferenza. - Genova, 1897, Ciminago, 8.° (*d. d. a.*)

Viale Eugenia. - L'Associazione. Conferenza. - Genova, 1899, Marsano, 8.° (*d. d. a.*)

Viale Eugenia. - La scuola per la vita. Conferenza. - Chiavari, 1899, Esposito, 8.° (*d. d. a.*)

Villari [**Pasquale**] - Discorsi pronunciati nella discussione del disegno di legge « Infortuni sul lavoro ». Tornata del 1.° a 4 luglio 1897. - Roma, 1897, Forzani, 16,° (*dono del comm. prof. A. Gloria).*

Volpi Guglielmo. - Una canzone di Cino da Pistoia nel Filostrato del Boccaccio. [Estr. da « Bullett. stor. pistoiese », a. I, fasc. 3.°]. - 8.° (*d. d. a.*)

Zdekauer L. - Tre lettere di M. Alberto Guidalotti lettore allo Studio di Perugia a M. Bartolameo di Biagio lettore allo Studio di Siena. (1388) (Nozze Petrucci-Sozzisanti, 1898). - Siena, 1898, Lazzeri, 8.° (*dono del comm. prof. A. Gloria*).

Zenatti Albino. - Un altro rimatore del « dolce stil novo » (Simone Ciatti) [Estr. da « Le Grazie » an. II, n. 1. - Catania, 1899, Monaco, 16.° (*d. d. a.*)

Zippel Giuseppe. - Il Filelfo a Firenze (1429-1434). Saggio. [Nel V centen. di F. Filelfo da Tolentino]. Roma, 1899, Bocca, 8,° (*d. d. a.*)

Regalarono opere duplicate i sigg.: Araujo J., Giordano A., Gloria A.

PERIODICI IN CONTINUAZIONE (ANNATA 1899)

Ancora (L'); Antologia (La Nuova); Archivio storico italiano; Archivio veneto (il Nuovo); Arte (A) revista luso-estrangeira *(cambio)*; Arte (L') (*nel Museo Bottacin*); Atene e Roma (*cambio*); Ateneo Veneto; Atti del Consiglio Comunale di Padova *(dal municipio)*; Atti del Consiglio provinciale di Padova (*dono della Deputazione prov.*); Atti della R. Accademia dei Lincei (*dono del comm. prof. E. Teza*); Atti dell'I. R. Accademia degli Agiati in Rovereto (*cambio*); Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (*dono del comm. prof. A. Gloria*); Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova (*dono del comm. prof. A. Gloria*); Atti della Fondazione scientifica Cagnola *(d. d. prof. A. Gloria)*; Bibliografia italiana: Bollett. di public. ital.; Biblioteca delle scuole italiane; Biblioteca storico-critica della letteratura dantesca; Bohéme; Bollettino del Ministero della Pubbl. Istruz.; Bollettino della Società dantesca italiana; Bollettino di opere moderne straniere; Bollettino di paletnologia italiana *(nel museo Bottacin)*; Bollettino mensile d'Igiene del Municipio di Padova (*dal municipio*); Bollett. mensile di statistica del Municipio di Milano (*dono del Municipio di Milano*); Democrazia (La) *(dono dei sigg. fratelli Salmin*); Eco dei lavoratori; Eco (L') di S. Lazzaro (*dono del M. R. D. L. Sacchetti)*; Gazzetta ufficiale (*dal municipio*); Gazette (La) numismatique (*cambio, nel museo Bottacin*); Gazzettino letterario (*cambio*); Giornale dantesco; Giornale storico della lett. italiana; Journal international d'archéologie numismatique *(nel museo Bottacin)*; Memorie del R. Istituto lombardo di scienze e lettere (*dono del comm. prof. A.*

Gloria); Messaggiero (Il) di S. Antonio di Padova (*dono dei p.p. minori Convent. di Padova*); Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft in Wien (*cambio*; *nel Museo Bottacin*); Notarisia (La Nuova) (*dono del prof. G. B. de Toni*); Notizie di Archeologia, storia ed arte, a cura del r. Ispettorato dei Monumenti in Este (*cambio*); Notizie d. scavi d'antichitá; Provincia (la) di Padova; Raccoglitore (Il); Rassegna bibliografica dell'arte italiana; Rassegna bibliografica della letteratura italiana; Rassegna critica della letterat. italiana; Rendiconti R. I. lombardo di scienze e lettere (*dono del comm. prof. A. Gloria*); Revue belge de numismatique (*cambio, nel museo Bottacin*); Rivista abruzzese (*cambio*); Rivista delle biblioteche (*cambio*); Rivista italiana di numismatica (*nel museo Bottacin*); Rivista storica italiana; Stenografo (*dono della Soc. stenografica padovana*); Veneto (Il); Voix (La) de Saint Antoine; Vox Urbis (*cambio*).

Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE

Kunelakis Nicolò. - Testa di vecchia, dipinto ad olio su cartoncino, dimens. mm. 250×190. Sul rovescio uno schizzo, pure ad olio, dello stesso autore, rappresentante una testa di ragazzo.

[Questo bellissimo dipinto, opera del noto pittore greco Kunelakis, nato in Odessa e morto al Cairo verso il 1875, fu regalato al museo dal prof. comm. E. Teza, il quale volle aggiungere così alle tante già date una nuova splendida prova del suo affetto per il nostro istituto. Il dono fu esposto all'ammirazione del pubblico nella sala d'arte moderna del Museo Bottacin. Al comm. Teza i piú caldi nostri ringraziamenti..]

Spatola quadrangolare di bronzo con manico a traforo e con figura incisa rappresentante un cavallo alato, del periodo veneto-euganeo (dimens. mm. 207×72).

[Questo assai interessante oggetto di scavo fu acquistato privatamente dal sig. Federico Cordenons, che con atto di generosa gentilezza lo cedette poi al Museo per il prezzo di costo.]

Fotografie due di opere artistiche diverse.

Fotografie sei di opere artistiche della chiesa di S. Giustina (*dono dell'Ufficio region. dei monumenti*).

Fotografie due di un quadro del Museo (*per diritto di stampa*).

Fotografia di una Madonna col Bimbo, smalto su rame del pittore padovano Bartolomeo di Giovanni del sec. XIV (*dono del m. r. sig. d. Egidio Guidacci*).

Cartoline postali dieci illustrate con quadri del Museo (*dono degli edit. F.lli Drucker*).

Cartoline postali quattro illustrate con altri quadri e collo scalone del Museo.

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA ANTICA, (Repubblica) APRONIA - *Quadrante* - (Cohen H. -

Descript. Gen. des Monnaies de la République Romain. - Paris, 1857, Rollin - 4.° - pag. 41, n. 1, *variante*). - (*d. d. Co. A. de Lazara*).

CLOULIA. - *Denaro d'argento* - Cohen, p. 93, n. I, *variante*: I cavalli della biga sono ritti sulle gambe posteriori). - (*dono del Co. Antonio de Lazara*).

FURIA. - *Denaro d'argento* - (Cohen, p. 146, n. 13 *variante*: l'iscrizione del Dr. è M. FOIRI. L. F. (*dono del Co. Antonio de Lazara*).

HERENNIA. - *Denaro d'argento* - (Cohen, p. 149, n. 1). (*dono del Co. Antonio de Lazara*).

LICINIA. - *Denaro d'argento* - (Cohen, p. 182, n. 11). (*dono del Co. Antonio de Lazara*).

MANLIA. - *Denaro d'argento* - (Cohen, p. 198, n. 2) (*dono del Co. Antonio de Lazara*).

BOLOGNA. LEO X. - *Giulio* - Rv: BONONIA · MATER · STVDIORV. Solito tipo.

Medaglie

GREGORIO XIII. R: GREGORIANA · D · NAZIANZENO DICATA. Interno della Chiesa (Bronzo, diam. mm. 39)

——————— R: IN · FLVCTIB EMERGENS. Navicella con gli Apostoli (Br. d. mm. 29)

URBANO VIII. - R: TV · DOMINVS · ET · MAGISTER. Cristo che lava i piedi agli apostoli. (Br. d. mm. 28)

INNOCENZO XI. - R: FORTITVDO · MEA · DOMINE. La Forza seduta, con un leone ai suoi piedi. (Br. d. mm. 34)

——————— R: ECCE HÆREDITAS DOMINI. Donna circondata da 4 fanciulli (Br. d. mm. 32)

ALESSANDRO VIII. - R: EIA : HIC : MARE : HIC : PORTVS. La Chiesa tra 4 fanciulli. (Br. d. mm. 37)

INNOCENZO XII. - R: QVÆSTVS · MAGNVS · PIETAS · CVM SVFFICIENTIA. Palazzo di prospetto. (Br. d. mm. 39)

BENEDETTO XIV. - R: EGO · IVSTITIAS - IVDICABO. Angelo in piedi con bilancia e cornucopia, e donna galeata, seduta. (Br. d. mm. 39)

PIO VI, R: TREIENSES · RESTITVTORI · MVNICIPII. Donna turrita, genuflessa davanti al pontefice in piedi. (Ar. d. mm. 30)

GREGORIO XVI. - R: BONO · PVBLICO - LEGIBVS · OPTIMIS CONSVLIT ecc. in 5 linee. (Bronzo, d. mm. 43)

——————— R: CONSILIARII · ET · IX · VIRI · IN · ADVENTV · SAC · PRINCIPIS · MDCCCXLI. Nel campo entro corona di lauro: SALVO PRINCIPE. N. - PERUSIA-FELIX in 4 linee (Br. d. mm. 45).

——————— R: DVCTVS · AQUAE · CLAVDIAE · DILAPSIS ·

PARTIBVS . REFECTIS · Prospetto di un palazzo. - Nell'esergo: iscrizione in 5 linee. (Ar. diam. mm. 43).

——————— R: Vista del porto di Terracina, - Nell'esergo: PORTV · TARRACINAE . SALUTARI · CIVIBVS · OPPORTVNO ecc. in 4 linee (Ar. d. mm. 43).

SEDE VACANTE. - 1823. - R: FRANCISC - MARAZZANI - SACRI · PALATII · APOSTOLICI-PRAEFECTVS ecc. in 6 linee (Ar. d. mm. 28).

——————— 1829. - R: MARIVS · MATTEI · R · C · A · THESAVRARIUS GENERALIS. Sotto: corona d' alloro. (Br. d. mm. 31).

——————— 1830. - R: AVGVSTINVS - PRINCEPS - CHISIVS- ecc. in 7 linee(Ar. d. mm. 29).

——————— 1846. - R: THOMAS - RIARIVS - SFORTIA ecc. in 6 linee (Br. d. mm. 32).

Commemorativa del 20 Settembre 1870. - R: GLI ITALIANI DI S. PAOLO BRASIL * 1897 * Nel campo: A - COMMEMORAZIONE - DEL - XX SETTEMBRE - MDCCCLXX in 5 linee (Ottone diam. mm. 25) (*dono del Sig. Ciscato Antonio).*

Commemorativa del cent. della rivoluzione francese. - R: * COMMÉMORATION DV CENTENAIRE DE LA RÉVOLVTION * 1789-1889 (Ott. d. mm. 30) (*dono del sig. Ciscato Antonio*).

Oggetti d' arte

Terracotta, bozzetto di statua rappresentante la B. V. dell'Assunta, alt. cm. 39 (scuola padovana del sec. XVIII).

Terracotta, bozzetto di statua rappresentante la Madonna seduta col Bambino, alt. cm. 26 (scuola padovana del sec. XVIII).

Terracotta, bozzetto di statua rappresentante S. Giovanni Battista, alt. cm. 26 (scuola tedesca del sec. XVIII).

Terracotta abbronzata, bassorilievo rappresentante la cena di Gesù Cristo con gli Apostoli, dimens. cm. 113×31 (scuola padovana del sec. XVIII).

Cottet. - Trittico: « *Nei paesi del mare* ». Tela ad olio, dimens. cm. 57×82, 115×82, 57×82. (Vedi: *Legato Carcassone al museo Bottacin*, a pag. 77 del Bollett.)

Armi

Manico d' una misericordia, ferro traforato a figure (sec. XVI ?).

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci, sia pure per via di acquisto, l'opera seguente che manca nelle nostre raccolte:

Saviotti Alfredo. - Ballate inedite di Domizio Broccardi da Padova. - Fano, 1892; nozze Antaldi-Procacci.

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni.

Si compilarono gli indici del *Bollettino*, annata 1899.

Il direttore del Museo intervenne come rappresentante del municipio di Padova alla III Riunione bibliografica tenutasi in Genova dal 3 al 6 novembre p.p. e vi lesse una memoria : *Sull' incremento da darsi nelle biblioteche alle collezioni locali*, che sarà stampata negli *Atti* della Riunione.

Nel museo Bottacin si comincia l'inventario a schede delle medaglie della serie padovana.

PARTE NON UFFICIALE

L'Album del Parà

Segnaliamo all'attenzione dei lettori (facendo eccezione, per una volta tanto, alla norma prefissaci di non dar giudizio delle opere inviate in dono al Museo) lo splendido *Album* più sopra notato (1) e pubblicato a cura del governo paraense dall' editore Damke di Berlino. L' opera, in foglio, su carta di gran lusso e con bellissima legatura policroma di tela, è redatta in tre lingue : portoghese, italiana e tedesca, e illustrata da due carte geografiche e da 77 splendide tavole in zincotipia contenenti 23 ritratti e 148 vignette.

Dopo un rapido ma abbastanza particolareggiato *sguardo* alle vicende storiche della regione, dalla scoperta fattane nel 1500 dal navigatore spagnuolo Vicente Yames Pinzon fino alla nomina dell'attuale governatore ecc.mo dott. José Paes de Carvalho, la cui intelligente figura serve quasi di frontespizio al volume, e dopo una breve *descrizione topografica* della regione stessa, l' autore viene a parlare, con larga diffusione e con abbondante copia di notizie statistiche, intorno alle *sorgenti di ricchezza* di questo Stato, ricco fra quanti compongono la repubblica del Brasile. La produzione della gomma, del cauciù, del cacao, delle noci, del tabacco, della canna da zucchero, del cumarù, della vainiglia, della salsapariglia, il traffico del legname sono illustrati e tecnicamente e commercialmente in modo che nulla di meglio si può desiderare. Un breve (troppo breve forse) capitolo è dedicato alla *istruzione pubblica;* da esso rileviamo, nobile esempio a parecchi stati europei, che in questa nuova repubblica,

(1) V. Doni e acquisti : Biblioteca generale : SANTA ROSA HENRIQUE e FIDANZA F. A. Al sig. Henrique devesi la parte letteraria del volume ; al sig. Fidanza la parte illustrativa.

la quale conta meno di 330.000 abitanti esistono ben 634 scuole primarie, vale a dire una per 535 abitanti circa. E accanto alle scuole primarie un' istituto di studî classici, due di studî professionali, una scuola normale, un'accademia di belle arti, e biblioteca, e museo, e osservatorio meteorologico, tutti collocati in belli e nuovi e adatti edificî. Alle *finanze* e alla *amministrazione* dello Stato, specialmente per ciò che riguarda il movimento dei dazii e delle merci e della navigazione, sono dedicate numerose tabelle statistiche pure trilingui, dalle quali risulta evidente l' importanza commerciale e industriale di quegli scambi, - e finalmente al *clima*, che viene giudicato e provato mite e salubre, tutto il resto del volume.

Ma ciò che maggiormente cattiva l'attenzione sono le vignette in zincotipia, così nitide e belle come soltanto in Germania si sa farle. Le figure dei principali magistrati, i palazzi, le chiese, le piazze, le vie, i porti, i fiumi, le strade ferrate, i teatri, gli ospizii, le officine e i fondachi principali, i giardini pubblici, gli arsenali, le navi, i monumenti, le sale del senato e della camera dei deputati, persino i funerali del maestro Gomes e il ritratto di alcune delle più belle signore, tutto ci sfila dinanzi colto dal vero per mezzo della fotografia e riprodotto per mezzo della zincotipia e quindi con tutta la suggestione e la seduzione della verità. Par quasi, sfogliando il volume, di essere trasportati in quel paese tanto lontano dal nostro e di viverne per un momento la vita e di goderne le bellezze, e si capisce quale avvenire si prepari ad una regione, che é dotata di tanto splendore nella sua natura e di tanta energia nei suoi abitanti. - Per noi poi hanno speciale interesse le vedute del museo etnografico-zoologico colla riproduzione di alcune ceramiche indigene, e quelle della biblioteca dalla ampia e signorile sala di lettura e dagli scaffali di ferro isolati e aperti da ogni lato tra i quali gira libera l'aria. (2)

Concludendo, il volume fu stampato evidentemente, come tanti consimili, allo scopo di attirare l'immigrazione nel paese, - ma certo meglio non si poteva sperar di raggiungere tale intento che col far conoscere ed apprezzare con una così ragguardevole pubblicazione tutte le bellezze e le ricchezze del luogo e la saggezza degli amministratori.

A. Moschetti

---

(2) Osserviamo anche che sul pavimento, lungo ciascun lato dei tavoli, si trova collocata una sputacchiera di maiolica per ogni due studiosi, il che in nessuna delle nostre biblioteche, e ciò con danno certo dell'igiene, si suole fino ad ora vedere.

I Sigilli nel museo Bottacin

Numerosi sono i sigilli posseduti dal Museo Bottacin. Complessivamente ascendono a 609, dei quali 5 spettano al sec. XIII, 60 al XIV, 40 al XV, 42 al XVI, mentre gli altri tutti sono di epoca posteriore. Dalle cifre esposte chiaro apparisce quale importanza abbia questa serie, che assai bene rappresenta il rigoglioso rifiorire dell'uso dei sigilli nei secoli bassi del medioevo e nel rinascimento. Di ogni foggia ne abbiamo: *ovali* con le estremità arrotondate od a punta, *semiovali* a cuore, a scudo e a tringolo, *rotondi*, di grandi e di piccole dimensioni. Anche la scrittura é variata per i secoli XIII, XIV e XV: le lettere sono o *gotiche* maiuscole e minuscole, o *romane*, o *romane miste a gotiche*.

Le serie principali, che compongono la nostra collezione sono: veneta, padovana, italiana, napoleonica e dell' indipendenza italiana. La prima consta di pezzi 58, la seconda di 330, la terza di 154, la quarta e la quinta di pezzi 54 e 13 rispettivamente. Ognuna poi delle nominate serie è suddivisa secondo l' uso dei sigilli, giacchè questi sono o pubblici o privati, o civili o ecclesiastici. E quantunque tutti veramente meritino di essere illustrati, pure devo ora limitare il mio lavoro a quelli soltanto dei secoli XIII, XIV, XV e XVI, che offrono per la loro età un interesse storico ed artistico superiore a quello dei sigilli de' secoli più recenti (1).

SERIE VENETA (*sec. XIV*)

I

✠ : S. FRANCISI : LAVREDANO : POT : SERAVALIS : - Leone nimbato, alato, quasi di fronte, uscente dalle onde, tenendo il libro degli Evangeli. - (Bronzo, diam. mm. 46, Tav. II, n. 1).

Di bellissima fattura ed indubbiamente originale occupa un posto notevole fra i sei sigilli, che ora intendo di presentare, questo di Francesco Loredan. Infruttuose riuscirono le ricerche da me fatte per trovare l' anno in cui il Loredan, tenne la podestaria di Serravalle. Un codice però del sec. XIV, prezioso per chi volesse compilare la serie dei veneti podestà, riporta il nome del nostro Loredan fra quelli di Serravalle, quale sedicesimo della serie che comincia dal 1338 (2).

Ammettendo pure che la serie suddetta abbia qualche lacuna, si può tenere per fermo che Francesco Loredan sia stato podestà

---

(1) Nelle ricerche mi fu guida validissima il prof. Vittorio Lazzarini primo assistente al Museo civico, al quale esprimo quì i sensi della mia gratitudine.

(2) Chronicon Giustinian. - lat. *X 36 a* - nella Biblioteca Naz. di S. Marco c. 230.

di Serravalle tra gli anni 1350-1360. Anche il tipo del sigillo, che è proprio della II metà del sec. XIV, dà piena conferma alla mia supposizione.

Il nome di Francesco Loredan trovasi ancora ricordato più volte tra gli anni 1324 e 1364 dai libri commemoriali della repubblica di Venezia (1) e dalle croniche del Caroldo (2). Egli comparisce investito di molteplici cariche civili e militari, più o meno onorifiche, non però mai quale podestà di Serravalle. Riesce per ciò difficile stabilire se si tratti della stessa persona, quantunque la contemporaneità possa lasciarlo ragionevolmente supporre.

II

✠ · S · IACOBVS · CORNARIO · POTAS · BABIARVN. - Leone alato, nimbato, uscente dalle onde a destra con il libro degli Evangeli. - Inferiormente: l'arme gentilizia dei Cornaro. - (Bronzo, diam. mm. 43, Tav. II, n. 2).

Pur molto importante é il presente sigillo che si rinvenne a Padova nel 1877 mentre si facevano degli scavi. Descritto ed illustrato, non però riprodotto, dal dott. Domenico Urbani, il quale lo riconobbe non anteriore al 1333, venne poi dallo stesso con maggiori probabilità assegnato alla II metà del sec. XIV. (3) Lo stesso sig. Urbani chiudendo il suo articolo si augurò che più minute ricerche facessero trovare l'anno preciso del reggimento del Cornaro (4).

A ciò in verità furono rivolte le mie cure, ma inutilmente, non essendomi riuscito di scorgere in nessuno dei molti documenti, da me presi in esame, un Jacopo Corner podestà delle Bebe (5). D'altra parte l'originalità del sigillo, su cui, per la bellezza sua, non può esistere dubbio, ce lo fa considerare tanto più prezioso monumento storico, in quanto che è l'unico che conservi il nome di un veneto podestà fino a poco fa sconosciuto. Basate quindi le mie osservazioni soltanto sul tipo e sulla scrittura del sigillo ho dovuto convenire perfetta-

---

(1) PREDELLI - *I libri Commemoriali della Repubblica di Venezia* - Regesti - Venezia, 1876-78, Visentini - (T. I, libro II, 415; T. II, libro IV, 320; T. III, libro VII, 197 - V, 183; VI, 97; VII, 278;

(2) CAROLDO GIO. GIACOMO - *Historie venete dal principio della città fino a l'anno 1382* - Vol. 2 - ms. cart. della Biblioteca Civica di Padova (C. R. M. 249) - a carte 179. 219 t., 220, 235, 261 t.. 286 t.,

(3) *Bullettino di arti, industrie e curiosità veneziane* - Anno I. (1877-78) Venezia, Emiliana - p. 49 e sgg.

(4) Bullett. cit. p. 51.

(5) Per notizie sulle Bebe vedi: BELLEMO VINCENZO - *Il territorio di Chioggia* - ivi, 1893 - Duse - p. 85 e sgg.



1



2



3



4



5



6

Bolo e Miola inc.

Sigilli del Museo Bottacin

(1)

mente con il sig. Urbani, riportandolo alla II metà del 1300. E ci dà indirettamente ragione il cod. del sec. XIV, già citato, il quale non arriva che poco più oltre al 1350 e nel quale non si trova alcun Jacopo Cornaro fra i podestà delle Bebe, ma solo un Andrea Cornerio, decimo delle serie che comincia dal 1200 (1).

III

✠ · S · HERMOLAI · VENERIO · POTIS · MONTONE - Leone nimbato, alato, uscente da l'onde, a destra, con il libro degli Evangeli - Inferiormente: scudetto con l'arme Venier, fasciata d'argento e di rosso. (Bronzo, diam. mm. 41 - Tav. II, n. 3).

Del secolo XIV, come provano le lettere maiuscole gotiche dai molti tratti superflui e il tipo del leone, questo sigillo ricorda il nome di quell'Ermolao Venier, che fu podestà di Montona nell'anno 1366. (2) Due anni prima, cioè nel 1364, era stato anche capitano del Pasinato o Paisinatico in Grisignana. (3) Anche il Chronicon Giustinian è buona contraprova per assegnare il sigillo alla seconda metà del 1300 - Di fatto nella serie dei Podestà di Montona, che comincia dal 1277, occupa il posto trentasettesimo un solo Venier di nome Marinus, mentre Ermolao non vi figura. (4)

Che il nostro Ermolao inoltre sia stato quello stesso che fu figlio di Nicolò Venier e che coprì la carica di consigliere e procuratore del doge, nonchè di ufficiale alle *rason*, come è detto in molti documenti che vanno dal 1356 al 1374, (5) non ho prove sufficienti per poterlo asserire.

IV

✠ · S · NICOLAI · BARBADICO · COMITIS · TRAGVRII - Leone a destra, nimbato, alato, uscente da l'onde con il libro degli Evangeli. (Br. d. mm. 44 - Tav. II, n. 4).

Quantunque vi sia a dubitare dell'autenticità del descritto sigillo, credo util cosa illustrarlo egualmente, ricordandoci esso il nome di un conte di Traù realmente esistito. Nell'ipotesi peggiore si potrà considerarlo una vecchia e fedele imitazione del sigillo originale, come lo dimostra il tipo delle lettere gotiche e del leone, che hanno i caratteri propri del secolo XIV.

---

(1) Chronicon Giustinian cit. c. 204 t.

(2) Kandler Pietro - *Notizie storiche di Montona* - Trieste, 1875' Lloyd Austro-Ungarico - 8. - pag. 277.

(3) Kandler - *op. cit.* pag. 157 e sgg.

(4) Chronicon Giustinian cit. c. 218.

(5) *Libri Commemoriali* cit. - (t. II, libro V, 183, 186; t. III. libro VII, 670, 681, 704, 708, 713, 720, 727).

Un Nicolò Barbarigo comparisce anzitutto tra i conti e rettori di Traù nella serie esistente in fine al più volte menzionato codice Giustinian. (1) Egli è il dodicesimo di essa serie che principia dal 1322.

Il tempo, che durò il suo rettorato, si conosce da tre documenti: anzitutto da una riformagione del consiglio di Traù, recante la data 1341 ind. X die 15 mens. madij, in cui egli apparisce quale *conte della città di Traù.* (2) Devo però far notare che l'indizione decima data dal documento risponderebbe anzichè al 1341 all'anno 1342, e questo è a ritenersi esatto, per la ragione che dirò in seguito. Si conosce inoltre da una deliberazione presa dal Senato Veneto il 6 ottobre 1343, nella quale il Barbarigo è pure chiamato conte di Traù (3); e finalmente da un altro decreto del senato veneziano, in data 12 aprile 1344, col quale viene sostituito al Barbarigo il nuovo conte Pietro Memo. (4)

Ho detto che non il 1341 ma il 1342 deve essere l'anno esatto. Difatti la durata della carica dei conti di Traù fu biennale, per quanto si rileva dalla serie riportata dalla citata opera del Lucio. Risalendo quindi due anni indietro dalla data del documento che ricorda la sostituzione del Barbarigo nel rettorato della città di Traù, il biennio per lui dobbiamo fissarlo a cominciare dal maggio del 1342 fino all'aprile del 1344.

Lo stipendio annuale percepito dal Barbarigo era di *libras MCC* di denari piccoli, mentre fu portato a *libras MM* ai suoi successori, più fortunati di lui. (5) Durante il biennio gli morì in Traù la moglie, (6) della quale però non mi fu dato conoscere il nome. Quanto poi alla sostituzione del Barbarigo con il conte Pietro Memo è da notarsi anche la cura con cui la repubblica di Venezia fissava il tempo del l'arrivo del nuovo conte e della partenza del cessato, affinchè ambedue contemporaneamente non facessero ivi dimora. (7)

Altre notizie, riguardanti probabilmente lo stesso nostro Nicolò, possono ricavarsi dalle storie del Caroldo (8) e dai *libri Commem.* (9) menzionati.

---

(1) Chronicon Giustinian cit. - c. 199.

(2) Lucio Giovanni - *Historia di Dalmatia et in particolare delle città di Traù, Spalatro e Sebenico* - Venezia, 1674, Curti - p. 228.

(3) *Monumenta spectantia historiam Slavorum Meridionalium.* - Zagrabiae 1870, Zupan, vol. II. p. 201

(4) Ibidem - p. 212

(5) Ibidem - p. 217 e 218

(6) Ibidem. - p. 201

(7) Ibidem - p. 212

(8) Caroldo - op, cit. - c. 235, 252, 298, 299, 309.

(9) *Libri commem.* cit. - t. III, libro VII, 447, 786.

V

✠ · S · CHARLO . Q*ui*RINO · CHAPET · GALEARVM. - Leone a destra, nimbato, alato, uscente dalle onde, col vangelo tra le zampe anteriori. - (Bronzo, diam. mm. 45, Tav. II, n. 5).

La dichiarazione di Edoardo III d'Inghilterra fatta a Westminster il 30 Aprile 1375, con la quale il re prendeva sotto la sua protezione cinque galee venete, comandate da Francesco Giustinian capitano, Fantino Giorgio, Carlo Quirini, ed altri (1), nonchè i molti Quirini di nome Carlo, che si trovano per tutto il secolo XIV, non hanno fuorviato le mie ricerche al di quà della prima metà del 1300, non permettendomelo affatto il tipo del sigillo.

Il 12 ottobre 1301 alcuni membri del senato veneto propongono che Carlo Quirini, giungendo in Candia, debba trovarsi con Guidino Morosini e prender assieme consiglio da quei rettori sul recarsi ai danni dell'imperatore o sull'attendere le galere che tornano d'Armenia (2).

Nel 19 ottobre dello stesso anno si commette a Carlo Quirini, capitano dell'armata di far sbarcare sicuri a Patrasso i mercanti diretti a Negroponte; di dar la caccia ai corsari in golfo ed ai Siciliani anche fuori del golfo; e di prendere a mutuo la somma necessaria per armare le galere di Guidino Morosini (3). Questa deliberazione, che mette in chiara luce il precedente documento, illustra anche perfettamente il nostro sigillo, nel quale il Quirini è detto *capetanio* delle galere.

Null'altro intorno alla vita di lui ho potuto conoscere tranne che fu marito di una certa Costanza (4), che ebbe 5 figliuoli: Giovanni, Franceschino, Caterina, Marchesina ed Agnesina (5), e che nel 14 febb. del 1328 era già morto (6).

VI

✠ · S · S · MARCI · SALLIS · CERVIE. - Leone di S. Marco stante, a destra, tenendo il libro degli evangeli. - Inferiormente: rosa a cinque foglie. - (Br. diam. mm. 46, Tav. II, n. 6).

È nota l'importanza data dalla repubblica di Venezia alla questione del sale. Fattolo suo monopolio, se ne serviva quale strumento

(1) *Libri commem.* cit. - t, III, libro VII, 777.

(2) Giomo Giuseppe - *Regesto di alcune deliberazioni del Senato misti* ecc. - in « Archivio Veneto » anno XV, fasc. 59, T. XXX, parte I. - p. 156, n. 99.

(3) Ibidem - p. 157, n. 106

(4) (5) R. Archivio di Stato di Venezia. - Sezione notarile - Marco pievano di S. Stefano - Busta 337 - Reg. c. 22-23.

(6) R. Archivio di Stato di Venezia. - Canc. inf., atti del notaio Felice de Merli.

di governo, rifiutandosi, in caso di guerra, di fornirlo alle terre nemiche.

I trattati di alleanza e di commercio che di frequente si stipularono fra Venezia e Ravenna dal 1234 al 1336 sono la prova di quanto stesse a cuore alla repubblica l'esercizio di tale diritto, in ispecial modo per il sale di Cervia.

Il 3 Dicembre del 1234 si pattuì che Ravenna non avrebbe dato né sale nè altra merce ai Padovani mentre fossero in guerra con Venezia, nè ad altri nemici, e che chiunque fosse incontrato mentre portava sale dai porti di Cervia contro il bando del doge di Venezia perdesse il carico e gli fosse arsa la nave, e così fosse fatto pure a chiunque fosse incontrato andare dal Badareno verso Venezia con sale di Cervia contro il bando dei Ravennati (1). Nel 1251 per un nuovo trattato coi Ghibellini di Ravenna, Venezia si riserbò, oltre ai diritti sul sale già menzionati, anche quello di tener uno o più nuncii o procuratori in Ravenna, incaricati di vegliare all' esecuzione dei patti (2). Il 4 marzo 1261 un terzo trattato confermò ai Veneziani i precedenti loro diritti sul sale e determinò a Ravenna persino la quantità che doveva servire per i suoi bisogni (3). Nel 1336 Venezia riuscì anche a proibire a Ravenna di ricevere sale di Cervia, senza lettera dell' ufficiale veneto o del suo luogotenente che risiedeva in Cervia, e di spedirlo fuori del territorio, eccettuati i campi della Romagna, senza licenza del vicedomino veneziano residente in Ravenna (4).

L' Ufficiale veneto era protetto nell'adempimento delle sue funzioni dal podestà, dal Comune, e dai cittadini stessi di Ravenna.

Senza dubbio il nostro sigillo apparteneva dunque ad uno degli uffici veneti, posti in Cervia o in Ravenna ed era adoperato forse nell'autenticare i permessi rilasciati per il trasporto stesso del sale.

(Continua) LUIGI RIZZOLI jun.

---

(1) PASOLINI PIETRO DESIDERIO - *Delle antiche relazioni fra Venezia e Ravenna.* in « Arch. Stor. Ital. » Serie terza, T. XIII, parte I, anno 1871 - pag, 226 e sgg.

PASOLINI P. D. - *Documenti riguardanti antiche relazioni fra Venezia e Ravenna* - Imola, 1881. Galeati - 8. - doc. I.

(2) PASOLINI - *Delle antiche relaz.* cit. - p. 242 e sg. e *Doc. cit.* - II. a pag. 9 e sgg.

(3) Ibidem - p. 420 e sgg., e *Doc. cit.* IV p. 15 e sgg.

(4) Ibidem - in « Arch. st. It. » t. XVII, anno 1873 p. 102 e *Doc. cit.* pag. 56 e sgg.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 GENNAIO 1900

Anno III [1900]. MAGGIO-GIUGNO Numero 1-6

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Prof. Comm. Casini Tommaso
~~Ministero Pubbl. Istruz.~~ ~~ROMA~~

R. Provveditore Modena

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso,

PADOVA, 1900 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta

BOLLETTINO

DEL

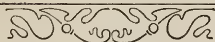
MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

ANNO III. - 1900

(Con 1 incisione e 4 tavole fuori testo)



PADOVA

TIPO-LITOGRAFIA FRATELLI SALMIN

1901

INDICE GENERALE PER MATERIE

DELLA PARTE UFFICIALE

INDICI DEI DONI ED ACQUISTI NELLA BIBLIOTECA

I. STAMPATI (*per nome d'autore*)

II. AUTOGRAFI E MANOSCRITTI (*per nomi e materie*)

INDICE DEI DONI ED ACQUISTI NELL' ARCHIVIO

INDICE

DEI DONI ED ACQUISTI NELLE COLLEZIONI ARTISTICHE E VARIE

LAVORI ORIGINALI.



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III. [1900] GENNAIO-FEBBRAIO Num. 1-2

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Desiderata. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* V. Lazzarini: Del principio dell'anno nei documenti padovani.

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

Annuario della R. Stazione bacologica di Padova. Vol. XXVII. - Padova, 1899, tip. coop., 8.° *(d. d. Direzione)*.

Antonii (S.) Pat. - Sermones dominicales et in solemnitatibus quos ex mss. saeculi XIII codicibus qui Patavii servantur..... edidit... Ant. Maria Locatelli. - [Patavii, 1899, typ. Antoniana] - Fol. XXV-XXXI (*d. d. R. D. A M. Locatelli*).

Arca (Veneranda) del Santo). - Orario delle funzioni che si celebrano con Cappella musicale nella Basilica di S. Antonio di Padova. - Padova, 1899, Prosperini, 8.°, f. v. (*d. d. Presidenza*).

Arca (Veneranda) del Santo. - Regolamento interno per la scuola di canto della Cappella Musicale della Basilica di S. Antonio di Padova. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Arca (Veneranda) del Santo. - Regolamento per la Cappella Musicale della Basilica di S. Antonio di Padova. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Banca cooperativa popolare di Padova. - Statuto e Regolamenti. - Padova, 1899, Salmin, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Böhm Anna. - Notizie sulla storia del teatro a Padova nel secolo XVI e nella prima metà del XVII. - [Estr. dall'*Ateneo Veneto.* an. XXII, 1899]. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*).

Boni (De) Filippo. - Gli Eccelini e gli Estensi. Storia del secolo XIII. - Venezia, 1841, tip. del Gondoliere, 16.°, voll. 3 in 1.

Camera di commercio ed Arti di Padova. - Usi commerciali nella provincia di Padova. - Padova, 1900, Penada, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Casino Pedrocchi. - Regolamento pel Casino Pedrocchi. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. Presidenza*),

Cassa di risparmio in Padova. - I° Vecchio statuto della C. d. R. approvato con R. Decreto 14 aprile 1892. II° Statuto con alcune modificazioni proposte dal Consiglio d'Amministrazione. - [Bozze di stampa, s. a. e n. t., ma 1899, in 2 coll.], 4.° (*d. d. Presidenza*).

Celoria G. e **Lorenzoni G.** - Resoconto delle operazioni fatte a Milano ed a Padova nel 1875 per determinare le differenze di longitudine fra gli osservatori astronomici di Milano e di Padova e quelli di Vienna e Monaco. - Milano, 1879, Hoepli, 4.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Cerchiari Guido Luigi. - Ricordo della gita istruttiva all'Esposizione di Venezia promossa dalla [Unione Morale] Sezione di Padova il 23 luglio 1899. - Padova, 1899, Soc. coop., 8.° (*d. d. Pres. d. Società*).

Collegio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este. - Padova, 1900, tip. sociale, f. v. (*dono del sig. not. dott. G. B. Medin*).

Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana Padova. - Relazione della Deputazione sulle condizioni idrauliche ed economiche del Consorzio, letta il 15 giugno 1899. - Padova, 1899, Penada, 8.° (*d. d. Pres.*)

Contarini Francesco. - Viaggio e maravigliose avventure di un veneziano ch'esce la prima volta dalle lagune e si reca a Padova ed a Milano. - Milano, 1818, Silvestri, 32.°

Coroncina (La) di S. Antonio di Padova e le tredici preghiere ad onore dell'incorrotta Lingua e delle virtù del Santo. - Torino, 1899, Celanza, 24.° (*dono del sig. Celanza Pietro*).

Fanzago Francesco. - Scuola professionale femminile di Padova. Relazione per l'anno 1898-99. - Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Goncet de Mas. - A Lisa Trieste et George Sacerdoti le jour de leur mariage [Poesie]. - Padoue, 1883, Semin., f. v., 8.°

Keller A[ntonio]. - Operato della Commissione di viticultura ed enologia e dei delegati antifilosserici per la Prov. di Padova degli anni 1897 e 1898. - Padova, 1899, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. a.*)

Levi G. E. - Elogio funebre del Professore Lelio della Torre detto in Cuneo nell'Oratorio israelitico addì 23 Novembre 1871. - Cuneo, 1871, Riba, 8.° (*dono dei sig. ff.lli Della Torre*).

Lorenzoni Giuseppe. - Determinazione relativa della gravità terrestre a Padova, a Milano ed a Roma, fatta nell'autunno 1893, mediante l'apparato pendolare dello Sterneck. - Venezia, 1894, Ferrari, 8.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*)

Lorenzoni Giuseppe. - Determinazione relativa della gravità terrestre negli osservatori di Vienna, di Parigi e di Padova mediante gli apparati e colla cooperazione dei sigg. col. di Sterneck

e com. Defforges. - Venezia, 1893, Ferrari, 8.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Lorenzoni G[iuseppe]. - Determinazioni di azimut eseguite nel R. Osservatorio Astron. di Padova in giugno e luglio 1874 con un altazimut di Pistor. - Padova, 1891, Semin., 4.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Lorenzoni Giuseppe. - Nuovo esame delle condizioni del supposto nelle esperenze fatte a Padova nel 1885-86 per determinare la lunghezza del pendolo a secondi. - Venezia, 1893, Ferrari, 8.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Lorenzoni Giuseppe. - Relazione sulle esperienze istituite nel R. Osservatorio Astron. di Padova in Agosto 1885 e Febbraio 1886 per determinare la lunghezza del pendolo semplice a secondi. - Roma, 1888, tip. Accad. d. Lincei, 4.° con tav. (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Lorenzoni G., Abetti A., Di Legge A. - Differenze di longitudine fra Roma, Padova ed Arcetri. - Padova, 1891, Seminario, 4.° con tav. (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Lorenzoni G., Celoria G., Nobile A. - Operazioni eseguite nell'anno 1875 negli Osservatori astronom. di Milano, Napoli e Padova in corrispondenza coll'ufficio idrografico della r. Marina per determinare le differenze di longitud. fra Genova, Milano, Napoli e Padova. - Firenze, 1883, [Milano, tip. Lombardi], 4.° (*d. d. r. Commissione geodetica italiana*).

Marzolo Antonio. - L'assistenza ai malati poveri in Padova. - Padova, 1900, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. a.*)

Michiel Domenico. - Relazione di D. Michiel podestà e vice-capitano ritornato da Padova, 13 marzo 1780. - Venezia, 1865, Naratovich, 8.°

Moschetti Andrea. - Le arti e la letteratura. Prelezione ad un corso libero di letteratura italiana nell' Università di Padova. - Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Olper Monis Virginia. - Il movimento etico-sociale e l'*Unione Morale*. - Lodi, 1899, Wilmant, 16.° (*dono della Presidenza d. Società*).

Oppolzer Th. und **Lorenzoni G.** - Bestimmung der Längendifferenz zwischen Wien und Padua. Ausgefürht von Th. O. und G. L. in Mai 1875. [Publ. des K. K. österr. Gradmessungs. Bd. II], 4.° (*d. d. prof. G. Lorenzoni*).

Oriani Girolamo. - Urna Contarena [per nozze Papadopoli-Hellenbach]. - Venezia, 1880, Kirchmayr, 8.°, con 1 tav.

Oriani Girolamo. - L' Urna Contarena. Risposta al sig. G. M. Urbani de Gheltof. - Venezia, 1882, tip. del « Tempo », 16.°

Oriani Girolamo. - L' Urna Contarena. Replica al sig. G. M. Urbani de Gheltof. - Venezia 1882, tip. del « Tempo », 16.°

Ospizio marino e Istituto rachitici. - Resoconti 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898. Statuto [1894]. - Padova, Prosperini, tip. ist. Camerini-Rossi e tip. Crescini, 32.°, fascc. 11 (*d. d. Pres.*)

Paluani Gino Luigi. - Due poemi poco noti del sec. XIV. [I° Della *Marphisa bizarra* di G. B. Dragoncino da Fano; II° La *Marfisa innamorata* di Marco Bandarini (padovano)]. - Padova, 1899, Gallina, 16.° (*d. d. a.*)

Pugliesi Emma. - Studi sulla simmetria del cranio nei due sessi. [R. Univ. di Padova. Gabinetto di Antropologia]. - Padova, 1899, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Pugliesi Emma e Fed. Tietze. - Contributo all'antropologia fisica di Sardegna ed alla teoria dei Pigmei d'Europa. [Dal Gabinetto di Antropologia della R. Università di Padova]. - Padova, 1898, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Revelli Paolo. - Il viaggio in Oriente di Vitaliano Donati (1759-1762) [Estr. dal *Cosmo* di Guido Cora. Ser. II, Vol. XII. Roma, 1894-96]. - Torino, s. a., Bona, 8.° (*d. d. a.*)

Rizzoli Luigi jun. - I sigilli nel Museo Bottacin. I. [Estr. d. « Boll. d. Museo Civ. di Padova » nn. 11-12 del 1899]. - Padova, 1900, Salmin, 8.° con 1 tav. (*d. d. a.*)

Saccardo P. A. - Di Domenico Vandelli e della parte ch'ebbe lo Studio padovano nella riforma dell'istruzione superiore del Portogallo nel settecento. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Sanuto Marin. - Venezia e Padova nel 1516. Notizie estratte dal vol. 23.° dei Diarii autografi di M. Sanuto. (Nozze Trieste-Sacerdoti). - Padova, 1883, Prosperini, 8.°

Società operaia di M. S. « Fratellanza nel lavoro » di Piazzola sul Brenta. - Relazione economica sull'esercizio 1898. - Padova, 1899, Penada, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Società per la gita a Trieste. - [Statuto sociale ed elenco dei Soci]. - Padova, 1899, tip. coop., f. v. (*d. d. Presidenza*).

Sutter Carl. - Fra Giovanni da Vicenza e l'*Alleluia* del 1233. Trad. dal tedesco di Maria, Gelda e Olga da Schio, con alcune note e aggiunte dell'autore e quattro eliotipie. - Vicenza, 1900, Galla, 8.° (*d. d. signorine da Schio*).

Toni (de) G. B. - The botanical garden and institute in Padua. [In « Botanical gazette » Vol. XXVIII, 1899, pag. 268-270]. - 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Urbani de Gheltof G. M. - L'Urna Contarena. Risposta al dott. G. Oriani. - Venezia, 1882, Fontana, 8.°

mss.

Oriani Girolamo. - L'Urna Contarena. [Sono N. 7 pezzi manoscritti autografi che riguardano detto argomento.]

Alighieri (Dante). - La Comedia di D. A. Il testo Wittiano riveduto da Paget Toynbee. - Londra, 1900, Methuen e C., 16.°

Alighieri (Dante). - The New Life (La Vita Nuova) of D. A. translated by Dante Gabriel Rossetti. - London, 1899, Ellis and Elvey, 32.° con inc.

Barbi A. S. - Un accademico mecenate e poeta. Giovan Battista Strozzi il giovane. [N. 35 della « Bibl. critica della letterat. ital.» diretta da F. Torraca]. - Firenze, 1900, Sansoni, 16.°

Barone Giuseppe. - Il dolore di Virgilio dantesco. - Roma, 1899, Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Borghini Vincenzo. - Ruscelleide ovvero Dante difeso dalle accuse di G. Ruscelli, note raccolte da C. Arlia. [In « Collez. d. opuscoli danteschi » dir. da Passerini, N. 57-60]. - Città di Castello, 1898-99, Lapi, 16°. Voll. 2.

Brambilla Ettore. - Il diverso pellegrinaggio a San Jacopo di Guido Cavalcanti e di Dante Alighieri. - Teramo, 1899, tip. Corriere Abruzzese, 8.° (*d. d. a.*)

Cardamone Raffaello. - Intorno al XXVIII canto dell' Inferno di Dante. Lettura. - Torino, 1899, tip. Salesiana, 16.° (*d. d. a.*)

Conferenza (La) Pascoli alla Dante Alighieri. [Articolo nella « Gazzetta di Messina » 19-20 feb. 1900], f. v. (*d. d. sig. L. Perroni-Grande*).

Farinelli Arturo. - Dante e Goethe. Conferenza [N. 34 d. «Bibl. crit. d. letter. ital. » diretta da F. Torraca]. - Firenze, 1900, Sansoni, 16.°

Federzoni Giovanni. - Interpretazione nuova di due passi della Divina Commedia. Note: 1.ª su la pena dei golosi, 2.ª su la delfica deità. - Bologna, 1900, Zamorani, 8.° (*d. d. a.*)

Ghirardini Giovanni. - L'amore e la donna nei poeti del dolce stil nuovo. Sunto della conferenza tenuta l'11 marzo 1898 all'Accad. Olimpica di Vicenza. - Vicenza, 1899, Fabris, 8.° (*d. d. a.*)

Ghirardini Giovanni. - Gli *invidiosi* nella palude Stigia. - Cefalù, 1896, Gussio, 32.° (*d. d. a.*)

Lorigiola Gualtiero [dott. Walter]. - « Pape Satan, Pape Satan aleppe » interpretazione letterale. - Sampierdarena, 1899, Gazzo, 4.° *d. d. a.)*

Lorigiola Gualtiero [dott. Walter]. - Per l'interpretazione letterale di « Pape Satan, Pape Satan aleppe». Risposta ad un professore. - Padova, 1900, Salmin, 4.° (*d. d. a.*)

Majmone Salvatore. - « Pape Satan, Pape Satan aleppe ». Interpretazione. - Palermo. 1899. Lorc. 8.° (*d. d. prof. A. Ciscato*).

Moore Edward. - Gli accenni al tempo della Divina Commedia e loro relazione con la presunta data e durata della visione, ver-

sione ital. di C. Chiarini. [N. 32 della « Bibl, crit. d. letter. it. » diretta da F. Torraca]. - Firenze, 1900, Sansoni, 16.°

Morpurgo Salomone. - Il Romeo e la Fortuna. Sonetti antichi. - Venezia, 1900, Ferrari, 16.° (*d. d. a.*)

Murari Rocco. - Quadretti danteschi. - Reggio Emilia, 1900, tip. Artigianelli, 32.° (*d. d. a.*)

Perroni-Grande L[udovico]. - Un astronomo dantofilo del cinquecento. Appunti per la storia della varia fortuna di Dante. [Estr. da « Riv. Abruzzese di sc. lett. ed arti ». An. XV, fasc. I-II, 1900]. - Teramo, 1900, Riv. Abruzzese, 8.° (*d. d. a.*)

Persico Federico. - Due letti. A. Casanova e la Divina Commedia. [N. 33 della « Bibl. crit. d. lett. ital. diretta da F. Torraca]. - Firenze, 1900, Sansoni, 16.°

Supino I. R. - Sandro Botticelli. - Firenze, 1900, Alinari e Seeber, 8.°, con fotoinc.

Venturi Gio. Antonio. - I fiorentini nella Divina Commedia. [Estr. d. « Rassegna Naz. ». A. XX, 16 giugno 1898]. - Firenze, 1898, Rassegna Naz., 8.] (*d. d. a.*)

Zingarelli N. - La data del « Teleutelogio » (per la biografia di Dante). - Napoli, 1899, Giannini, 8.° (*d. d. a.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Brizzolara Giuseppe. - Il Petrarca e Cola di Rienzo. [Estr. da « Studi storici », Vol. VIII, 1899, Rigoli]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Ciscato Antonio. - Isidoro Alessi, Paolo Vagenti e una polemica letter. nel settecento. - Este, 1899, Brunello e Pastorio, 16.° (*d. d. a.*)

Giacomelli Italo. - D'un luogo non bene osservato nella Canzone XIV di Francesco Petrarca. Noterella. - Piacenza, 1899, Stab. piacentino, 8.° (*d. d. a.*)

Giannuzzi Savelli Fabrizio. - Arcaismi nelle Rime del Petrarca. - Torino, 1899, Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Petrarca Francesco. - Rime. Edizione *vade mecum.* - Firenze, 1900, Barbéra, 64.°, con ritr.

BIBLIOTECA GENERALE

Agnelli G. - Relazione del bibliotecario [della Comunale di Ferrara] alla Commissione di vigilanza. - Ferrara, 1896, Bresciani, 8.° (*d. d. a.*)

Agnelli G. - Relazione del bibliotecario [della Comunale di Ferrara] alla Commissione di vigilanza. - Ferrara, 1897, Taddei, 8.° (*d d. a.*)

Agnelli C. - Relazione del bibliotecario [della Comunale di Ferrara] alla Commissione di vigilanza. - Ferrara, 1899, Taddei, 8.° (*d. d. a.*)

Allainvall (D') abbè. - Vie de l'abbè d'Allainval.... - L'Embarras des richesses, comédie. - L'école des bourgeois, comédie. - Paris, 1785, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Almanach de Gotha 1900. - Gotha, Pertes, 32.°, con ritr.

Annuario storico meteorologico italiano per l'anno 1900. - Torino, 1900, tip. Artigianelli, 16.° con tav. (*dono del sig. prof. Giuseppe Boffito*).

Ardigò Roberto. - Opere filosofiche. Vol. II. e IV. - Padova, 1899 e 1897, Draghi, 8.°

Autreau [Jacques]. - La fille inquiète, ou le besoin d'aimer, comédie. - Démocrite prétendu fou, comédie. - Paris, 1785, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Baron [Michel Boyron]. - Vie de Baron.... - L'Homme à bonne fortune comédie. - L'Andrienne. - Paris, 1789, s. t, 32.° (*d. d. prof. E. Teza*).

Beaunoir (De) [Alex. Louis Robineau]. - L'Amour quêteur, comédie en 2 actes en prose. - Venus Pélerine, comédie. - L'Hymen et le Dieu jaune, comédie. - Paris, 1785, s. t., 32.° (*d. d. prof. E. Teza*).

Beaunoir (De). [Alex. Louis Robineau]. - Le danger des liaisons, comédie. - Le sculpteur ou la femme comme il y en a peu. - Paris, 1786, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Belloy (De) [Pierre Laurence Buirette]. - Sa vie... - Gaston et Bayard, tragédie. - Zelmise, tragédie. - Le siège de Calais, tragédie. - Gabrielle de Vergy, tragédie. - Paris, 1789, s. t., 32.°, voll. 2 (*d. d. prof. E. Teza*).

Benadduci Giovanni. - Nuovi documenti sforzeschi secondo l'archivio Gonzaga di Mantova e quello di Tolentino. - Tolentino, 1899, Filelfo, 8. (*d. d. a.*)

Benedetti (De) Emilio. - Ancora sul «Menesseno». - Firenze, s. a., Carnesecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Benedetti (De) Emilio. - La vita e le opere di Fr. d'Ambra. - Firenze, 1899, [Pistoia, tip. Flori], 8.° (*d. d. a.*)

Bénoliel José. - Vasco da Gama, poemeto... com preludios por Xavier da Cunha. - Lisboa, 1898, Imprensa nacional, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Bianchi Luigi. - Sonetto per nozze G. B. Bianchi e Maddalena Marforio. - Venezia, 1899, s. t., f. v. (*d. d. sig. Cost. Borghi*).

Boissy [Louis de]. - Vie de Boissy.... Le françois à Londres, comédie. - L'epoux par supercherie, comédie. - Le babillard, comédie. - Le dehors trompeurs, com. - Paris, 1789, s. t., 32.° (*d. d. prof. E. Teza*).

Boursault [Edme]. - Chef-d'oeuvres dramatiques. - Paris, 1786, s. t., 32.°, voll. 2 (*dono del prof. comm. E. Teza*).

Bracale Albino. - Il Piemonte e il partito repubblicano. Una pagina di storia piemontese nel 1794. Discorso. - Alessandria, 1899, Testera, 32.° (*d. d. a.*)

Bracale Albino. - F. Crispi e F. Cavalletti. Discorso. - Alessandria, 1899, Testera, 32.° (*d. d. a.*)

Brueys et **Palaprat.** - Chef-d'oeuvres dramatiques. - Paris, 1786-87, s. t., 32.°, voll. 3 (*dono del comm. prof. E. Teza.*)

Cardamone Raffaelo. - Del teatro. Sommario storico generale. - Firenze, 1885, Barbéra, 16.° (*d. d. a.*)

Ceci Giuseppe. - Scrittori della storia dell'arte napoletana anteriore al De Dominici. [In « Napoli Nobilissima » Vol. VIII, fasc. XI, nov. 1899]. - Napoli, 1899, Vecchi, 4.°

Célébration nationale en 1898 du quatrième centenaire de la découverte du chemin maritime des Indes. Programme général. - Lisbonne, 1897, Impr. National, 8.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Cesare (De) R. - La fine d'un regno (Napoli e Sicilia). Parte I: Regno di Ferdinando II. Parte II: Regno di Francesco II. - Città di Castello, 1900, Lapi, 8.°, voll. 2.

Cessi Camillo. - Un'egloga pastorale del cinquecento. Comunicazione. [Estr. d. « Rassegna bibliogr. d. letterat. ital.» An. 1899] 8.° (*d. d. a.*)

Cessi Camillo. - Studi Callimachei. - Estr. da « Studi di Filolog. classica », Vol. VII]. - Firenze, 1899, Seeber, 8.° (*d. d. a.*)

Cipolla C[arlo]. - Compendio della storia politica di Verona. - Verona, 1900, Cabianca, 16.°

Cipolla Carlo. - Pubblicazioni sulla storia medioevale italiana. [Estr. da « Nuovo Archivio Ven. », T. XV-XVII]. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Circolo filologico e stenografico di Genova. - Conferenze tenute nell'occasione del XXX anniv. della fondazione. - Genova, 1899, Schenone, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Circolo filologico e stenografico di Genova. - Relazione annuale letta dal Presidente nell'adunanza del 30 giugno 1899. - Genova, 1899, Schenone, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Collé (De) [Charles]. - Vie.... - Dupuis et Des Ronais, comédie. - La partie de chasse de Henri, com. - Le Galant escroc, com. - La Verité dans le Vin, com. - La tête à perruque, com. - Paris, 1789, s. t., 32. (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Deputazione (R.) Veneta di Storia patria. - Miscellanea di Storia Veneta. Serie II. Tom. VI. - Venezia, 1899, tip. Emiliana, 4.°

Deputazione (R.) Veneta di Storia patria. - Monumenti editi della R. Dep. Vol. IX. - Venezia, 1899, Visentini, 4.°

Destouches Nericault [Philippe]. - Chef-d'oeuvres [dramatiques] - Paris, 1780, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Deux (Les) frères ou les vertus de l'enfance, com. - Paris, 1786, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Dumaniant [Jéan Andrée Bourlain]. - Guerre ouverte, ou Ruse contre ruse, com. - Paris, 1788, s. t., 32.° (*d. d. comm. prof. E. Teza*).

Essais historiques sur l'origine et les progrès de l'art dramatique en France. - Paris, 1784-86, Valade, 32.°, voll. 3 (*d. d. prof. E. Teza*).

Estival (D'). - L'artiste infortuné, com. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Fiore (Il), giornale quindic. lett. artist. ill. Anno II, n. 1. (15 gen. 1900. - Padova, 1900, Rongaudio, 4.° (*dono della Società « Unione Morale »*).

Frati Lodovico. - La vita privata di Bologna dal secolo XIII al XVII con appendice di documenti inediti e sedici tavole illustrative. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.°

Gabiot de Salins [Jean Louis]. - L'orgueilleuse, com. - Paris, 1787, s. t, 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Giannini Crescentino. - Delle opere recentemente citate dagli accademici della Crusca, con emendamenti alle anteriori. Bibliografia fino ad oggi la più compiuta. Firenze, 1890, Franchi, 8.°

Grion Giusto. - Della vita di Paolo Diacono, storico dei Longobardi. Udine, 1899, Bianco, 8.° (*d. d. a.*)

Guillemain [Charles-Jacob]. - La solitude, com. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Hele (D') [Thomas]. - Le jugement de Midas, com. - Les fausses apparences, ou l'amant jaloux, com. - Les événemens imprévus, com. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Homenagem prestada a Theophilo Braga. Numero unico. - Lisboa, 1899, Minerva Peninsular, f. v. (*dono del sig. J. Araujo*).

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura. Vol. III. - Firenze, 1899, Le Monnier, 8.°

Lerda Giovanni. - Gli italiani all'estero. Appunti. [Estr. da « Riv. ital. di sociologia », Roma, sett.-ott. 1899]. - Genova, 1899, Libreria moderna, 8.° (*d. d. a.*)

Loaeus (Correspondance inédite de) abbè d' Eversham publiée avec une introduction et des notes par Alphonse Roersch. - Gand, 1898, Siffer, 16.° (*dono del sig. A. Roersch*).

Lorigiola Gualtiero (dott. Walter). - Studi critici. Rabelais e la circolazione del sangue con illustraz. e facsimile d'autografo. - Genova, 1894, Ciminago, 8.° (*d. d. a.*)

Lorigiola Gualtiero (dott. Walter). - Cronistoria documentata illustrata dei fatti di Genova: Marzo-Aprile 1894, con doc. inediti ricavati dagli archivi di Genova e Sampierdarena. - Sampierdarena, 1898, Palmieri, 4.° (*d. d. a.*)

Luiso F. P. - Studi su l'epistolario e le traduzioni di Lapo da Castiglionchio juniore. - Firenze, 1899, Seeber, 8.° (*d. d. a.*)

Machiavelli Nicolò. - Il Principe, Testo critico con introduzione e note a cura di Gius. Lisio. - Firenze, 1899, Sansoni, 8.°

Maillé de Marencour. - La Ruse d' amour ou l'épreuve, com. - Paris, 1786, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Maillé de Marencour. - Le pouvoir de la nature ou la suite de la Ruse d'amour, comédie mêlée d'ariettes. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Manzoni Alessandro. - I Promessi Sposi [e] Storia della Colonna infame. Ediz. illustr. con 278 dis. e 13 tav. in eliot. da Gaetano Previati, curata nel testo da A. Cerquetti e preceduta da Cenni biograf. di Luca Beltrame. - Milano, 1900, Hoepli, 4.°, con ritr. e tav.

Manzoni A[lessandro]. - Scritti postumi pubblicati da Pietro Brambilla a cura di Giovanni Sforza. Vol. I. - Milano, 1900, Rechiedei, 8.°

Mayeur M. [François Marie]. - L'éléve de la nature, melodramme en un acte en prose. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*d. d. prof. E. Teza*).

Mazzi Curzio. - Un inventario veneziano del secolo XVI. [Estr. d. « Rassegna bibliogr. dell' arte ital. » sett.-ott. 1899]. - Rocca S. Casciano, 1899, Cappelli, 8.° (*d. d. a.*)

Meneghello Vittorio. - Il quarantotto a Vicenza. Storia documentata. Terza edizione rifusa ed aum. con illustr. di A. Beltrame. - Vicenza, 1898, tip. Fabris, 8.°, con inc. (*d. d. sig. prof. A. Ciscato*).

Migliorini L. - Gli uomini illustri garfagnini. [Saggio]. - Castelnuovo Garfagnana, 1899, Rosa, 12, (*d. d. a.*)

Ministero della P. I. - Indici e Cataloghi. I codici palatini della r. bibl. naz. centr. di Firenze. Vol. II, fasc. 6. - Roma, 1899, s. n. t., 8.° (*d. d. Ministero*).

Murari Rocco. - Per l'epistolario di Aldo Manuzio il Vecchio. (Quattro lettere inedite del 1502). [Estr. da «Ateneo Veneto», an XXII]. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Museo (Civico) di Como. - Cataloghi per cura della Commiss. ordinatrice. N. 1. [Zecche ital.]. N. 2. [Racc. preistorica, preromana e rom.]. - Como, 1890-92, Vismara e Longatti, 8.° Voll. 2 (*d. d. direz.*e)

Museo (Civico) di Como. - Guida illustrativa del Civico Museo di Como in Palazzo Giovio. - Como, 1897, Longatti, 16.° con 1 tav. e inc. (*dono della direzione*).

Museo civico e Racc. Correr, Venezia. - Elenco degli oggetti esposti. - Venezia, 1899, Ferrari, 16.° (*dono della direzione*).

Ortolani Tullio. - La poesia di Giuseppe Capparozzo. [Estr. da «Gazzettino letter.», an. I, n. 6]. - Catania, 1899, Russo, 32, (*d. d. a.*)

Pallavicino Camillo. - Discorsi. [Estr. d. « Bull. d. Comizio agrario di Genova]. - Genova, 1869-70, tip. sordo-muti, 8.° (*d. d. sig J. Araujo*).

Pallavicino Camillo. - Discorso.... in preparazione all'ottavo congresso degli scienziati italiani. - Genova, [1844], Ferrando, 8.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Pallavicino Camillo. - Proposte al Consiglio divisionale di Genova nella sessione del 1853. - Genova, [1853], Ferrando, 4.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Pallavicino Camillo. - Dell'istruzione pubblica nel Genovesato. Cenni. - Genova, 1846, Ferrando, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Pallavicino Camillo. - La quistione monetaria internazionale nel 1874. - Genova. [1874], Faziola, f. v. (*dono del sig. J. Araujo*).

Pallavicino Camillo. - Vittoriato e Nummo di Vittorio Emanuele II re d'Italia. - Chiavari, 1878, Argiroffo, 32.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Pavanello Antonio Fernando. - L'accademia dei Filardi e il suo Statuto. Appunti per la Storia delle accademie ferraresi. [Estr. d. vol. X degli « Atti d. Deputaz. ferrarese di storia patria »]. - Ferrara, 1898, tip. sociale, 8.° (*d. d. a.*)

Perroni Grande L[udovico]. - Recensione all'opera C. Cipolla: Compendio della storia politica di Verona. - Verona, 1900, Cabianca. [Estr. da « Riv. d. storia ant. e scienze affini », an. IV, n. 4]. 8.° (*d. d. r.*)

Piana Ernesto. - La Francesciade di Francesco Mauri da Spello. Memoria critica. - Rovigo, 1898, Vianello, 8.° (*d. d. a.*)

Piana Ernesto. - Ricerche ed osservazioni sulla vita e sugli scritti di Celio Calcagnini umanista ferrarese del sec. XVI. - Rovigo, 1899, Vianello, 8.° (*d. d. a.*)

Pozza Pietro. - Pensieri e ricordi di morale, politica, economia, letteratura, utili ai giovani studiosi. - Roma, 1900, Lux, 32.° (*d. d. a.*)

Prado (Del) Rina. - Arabella. Romanzo. - Trieste, 1900, Mosterra, 16.° (*d. d. a.*)

Pujoulx [Jean Baptiste]. - Les caprices de Proserpine, comédie. - Paris, 1787, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Quaglio Ugo. - Bartolomeo Chiozzi e la sua leggenda. Analisi critica dell'opuscolo « La Magia ». [Estr. d. Vol. XI degli « Atti d. Deputaz. ferrarese di storia patria]. - Ferrara, 1900, Zuffi, 8.° (*dono del prof. V. Lazzarini*).

Ragnisco Pietro. - I dolori della civiltà e il loro significato. - Venezia, 1898, Ferrari, 8.° (*dono del sig. prof. A. Moschetti*).

Rainha (A) de Chypre. - Drama lyrico em 4 actos. - Lisboa, 1847, Burges, 32.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Reggio Tommaso. - Della legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso. Lettera ai parrochi. - Genova, [1900], tip. arciv., 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Restori Antonio. - Il canto dei soldati di Modena: « O tu qui servas armis ista moenia ». [Estr. da « Riv. musicale ital. » vol. VI, fasc. 4.°, 1899]. - S. n. t., 8.°, con 1 tav. (*d. d. a.*)

Reymond Marcel. - La sculpture florentine. - Florence, s. a., Alinari, 4.°, con tav., Voll. I-III (*nel Museo Bottacin*).

Rizzi Domenico. - L'agricoltore padovano. Almanacco per l'anno 1839. - Padova, 1839, Cartallier e Sicca, 32.°

Roersch Alphonse. - Charles Malapert poète latin et mathématicien. [Estr. de la « Biographie Nationale »]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Roersch Alphonse. - Contributions à l'histoire de l' Humanisme. I. Détails sur la vie d' Ischyrius. II. Bacchylide et les poètes néolatins. [Extr. du « Musée Belge - Revue de Philolog. classique » T. III, 1899]. - 8.° (*d. d. a.*)

Roersch Alphonse. - Johannes Murmellius. [Extr. de la « Biographie Nationale », T. XV, coll. 355-365, 1898]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Roersch Alphonse. - Macropedius. [Extr. de la « Biographie Nationale »]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Roersch Alphonse. - Pierre Nanninck. [Extr. de la « Biographie Nationale » t. XV, coll. 415-425, 1899]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Roquil Lieutaud. - L' hereux dépit, comédie-lyrique. - Paris, 1788, s. t., 32.° (*dono del prof. comm. E. Teza*).

Rossi Eugenio. - Dalla mente e dal cuore di Giovanni Boccaccio. (Per la storia del Decameron). - Bologna, 1900, Zanichelli, 16.°

Sabalich G. - Guida archeologica di Zara con illustraz. araldiche. - Zara, 1897, Woditzka, 8.° (*nel museo Bottacin*).

Saint-Léger M.lle - Les deux soeurs, comédie en un acte en prose. - Paris, 1785, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Salza Abdelkader. - I. Mattiolo Mattioli da Perugia lettore di medicina a Padova nel sec. XV. II. Due lettere di Orazio Cardaneti perugino a Pier Angeli Barga. - s. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Salzer Ernst. - Ueber die Anfänge der Signorie in Ober-italien. Ein beitrag zur italienischen Verfassungsgeschichte. - Berlin, 1900, Ebering, 8.°

Saurin. - Chef-d'oeuvres drammatiques. - Paris, 1788, s. t., 32.°. Voll. 2 (*dono del comm. prof. E. Teza*).

Sedaine de Sarcy. - Le marchand d' esprit et le marchand de mémoire, comédie. - Paris, 1788, s. t., 32.° (*d. d. comm. prof. E. Teza*).

Société d'Archéologie de Bruxelles. - Annuaire 1900. - Bruxelles, 1900, Vromant, 8.° (*d. d. Società*).

Teza E[milio]. - Dei proverbi popolari in Grecia raccolti da Napoleone Politès. Nota. [Estr. dagli « Atti d. R. Istit. Ven. di scienze, lett. ed arti », an. 1899-900, t. LIX, p. II]. - Venezia, 1899, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Teza E[milio]. - Vincenzo Belando. Versi veneziani nel cinquecento di un siciliano. Nota. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Toni (De) G. B. - (1899). Delectus primus seminum Horti botanici universitatis camertinae. - s. n. t., 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Toni (De) G. B. - Frammenti Vinciani. IV. Osservazioni di Leonardo intorno ai fenomeni di capillarità. [Estr. d. « Riv. di fisica, matem. e scienz. nat. », genn. 1900]. - Pavia, 1900, Fusi, 8.° (*d. d. a.*)

Trois (Les) Damis. - Comédie en un act, en vers. - Paris, 1785, s. t., 32.° (*dono del comm. prof. E Teza*).

[Vallardi Antonio]. - Un secolo e mezzo di vita editoriale. Ricordo

delle ditta editrice Antonio Vallardi [1750-1900]. - [Milano, 1900, Vallardi], 32.° obl. con fotoinc. (*dono della ditta*).

Vecchi Stanislao. - Sulle figure complete determinate da un numero qualunque di punti e da un numero qualunque di tangenti di una conica e sulle loro correlative nello spazio. Nota. - Parma, 1899, Rossi-Ubaldi, 4.°, con. 2 tav. (*d. d. a.*)

Vecchi Stanislao. - Saggio di un disegno polarimetrico (Esercizio di geometria descrittiva). Nota. - Parma, 1899, Rossi-Ubaldi, 4.°, con 2 tav. (*d. d. a.*)

Vecchiato Edoardo. - I cavalieri della Repubblica Veneta. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Venezian Giacomo. - I fini della società Dante Alighieri. Conferenza. - Messina, 1898, tip. d. Gazzetta, 8.° (*d. d. sig. Perroni Grande*).

Zucker M. - Albrecht Dürer. - Halle, 1900, Niemener, 4.°, con tav. (*nel Museo Bottacin*).

Regalarono inoltre opere duplicate i sigg.: Agnelli A., Cardamone R., il Casino Pedrocchi, la Cassa di Risparmio di Padova, il Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana, Keller A., Lorigiola dott. Gualtiero, Olper Monis V., Perroni Grande L., la Società « Unione Morale ».

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA ANTICA (Impero). - ANTONINO PIO. - *Denaro d'argento.* - (Cohen, II, p. 294, n. 134).

MASSIMINO I. - *Denaro d'argento.* - (Cohen, IV, p. 92, n. 29) (*dono del co. Antonio de Lazara*).

GORDIANO IL PIO. - *Denaro d'argento.* - Cohen, IV, p. 143, n. 165) (*dono del co. Antonio de Lazara*).

OTACILIA SEVERA. - *Bronzo.* - (Cohen, IV, p. 211, n. 40) (*dono del co. Antonio de Lazara*).

OTACILIA SEVERA. - *Bronzo.* - (Cohen, IV, p. 211, n. 42) (*dono del co. Antonio de Lazara*).

GIULIANO II IL FILOSOFO. - *Denaro d'argento.* - (Cohen, VI, p. 368, n. 73) (*dono del co. Antonio de Lazara*).

TRENTO. - (Sec. XII-XIII). - *Grosso.* - Solito tipo: 2 varietà (*dono del dott. Giorgio Ciani di Trento*).

FEDERICO WANGA. - *Grosso.* - Solito tipo: varietà (*dono del dott. Giorgio Ciani di Trento*).

ROMA. - SISTO V. - *Testone.* - Busto del pontefice volto a sinistra.

GREGORIO XVI. - *5 scudi d'oro.* - 1835.
———————— - *2,50 scudi d'oro.* - 1837.
PARMA. - OTTAVIO FARNESE. - *Scudo d'oro.* - R: SECVRIT . P · PARME. - Esergo: *1556.*
REGGIO. - ERCOLE II D'ESTE. - *Scudo d'oro.* - Dr.: REGIILOM—BAPDIAE - 1558, Stemma.
GENOVA. - DOGI BIENNALI. - *Scudo d'oro.* - R: sotto il castello: *1601.*
DOGI BIENNALI. - *Zecchino.* - R: S. Giovanni e *1735.*
DEZZANA. - PIETRO BERARD. - *Testone.* - R: · SANCTVS · MAVRICIVS. Il santo in piedi, di faccia.
BENEVENTO. - GRIMOALDO III. - *Tremisse.* - R: VICTORV ✠ PRINCIP—CONOB. - Croce potenziata fra le lettere G. R.
CAGLIARI. - FILIPPO IV. - *Scudo maltagliato.* - R: Croce orn. e fior.
MALTA. - ANTONIO MANUEL DI VILHENA. - *Da 4 zecchini.* - Anno: 1723.
EMANUEL PINTO. - *Da 10 scudi.* - Anno: 1762.
CARPENTRASSO. - GIOVANNI XXII. - *Grosso.* - R: + SALVE · SCA · CRVX. - Croce Patente.

Il Sig. Dott. Giorgio Ciani di Trento ha donato altre 3 monetine d'argento, che passarono fra i duplicati.

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci, sia pure per via di acquisto, l'opera seguente che manca nelle nostre raccolte:

Saviotti Alfredo. - Ballate inedite di Domizio Broccardi da Padova. - Fano, 1892; nozze Antaldi-Procacci.

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni

Si preparò la Relazione sull'andamento del Museo durante l'anno 1899.

Nel museo Bottacin si compì l'inventario a schede delle medaglie della serie padovana.

PARTE NON UFFICIALE

Del principio dell' anno nei documenti padovani

I primi e più antichi documenti padovani sono datati secondo l'era del principato, cioè recano la nota dell'anno dell' impero o del regno. Comincia l'uso dell'era cristiana tra i documenti padovani che furono fin qui editi in una carta del vescovo di Padova, nella quale si trovano insieme l'anno dall' incarnazione di Cristo 964 e l'anno sesto dell' impero (?) di Berengario (1). Delle carte padovane scritte nel secolo X, la più parte portano l'anno del principe regnante, alcune poche l'anno di Cristo, tre, compresa quella del 964, l'anno dell' incarnazione e quello del principe. Nella prima metà del sec. XI continua a prevalere l'indicazione cronografica dell'anno del principato, anzi, durante l'impero di Enrico III (1046-1056), troviamo diecisette carte padovane con la data dell'anno di Enrico, una sola (1052, aprile 21) con la data degli anni di Cristo. Poi, nel principio dell' impero di Enrico IV, quasi repentinamente, diventa generale e costante l' uso dell'era cristiana, non essendo dal 1055 al 1100 che due o tre carte, tra molte, con ambedue le note dell'anno di Cristo e del principe. É vero che da per tutto s'era già cominciato ad adottare l'era cristiana, ma forse questo improvviso mutamento ne' documenti padovani, notato dal Brunacci (2), può essere accaduto in seguito a nuove condizioni politiche di Padova rispetto all' impero.

Riguardo al principio dell'anno, si potrebbe di leggieri credere che in Padova contassero gli anni dal 25 di marzo, trovandosi fino al primo quarto del secolo XII usata la formula «*anno ab incarnacione*» in quasi tutti i documenti datati con il computo degli anni di Cristo. La formula *anno ab incarnacione* ha, in questo caso, soltanto il significato generale di anno dell'era cristiana, senza alcun particolare accenno al principio dell'anno (3). Infatti, eccetto che per una carta del vescovo Gauslino datata «*anno incarnationis domini DCCCCLXX, in mense februarii, indictione XIV*», per tutti gli altri documenti *padovani*, fatto il calcolo dell' indizione, abbiamo riscontrato ch' essi possono rispondere allo stile comune e a quello della Natività, ma non allo stile dell' Incarnazione. Onde, non ostante che la formula *anno a nativitate* si legga per la prima volta in un atto d' investitura del 9

(1) Gloria, *Codice diplomatico padovano dal secolo sesto a tutto l'undecimo,* Venezia, 1877, p. 69; in *Monumenti storici pubblicati dalla Dep. veneta di storia patria.*

(2) *Storia ecclesiastica di Padova.* cod. cartaceo del sec. XVIII in biblioteca del Museo civico di Padova, B. P. 1755, tomo I, pag. 347.

(3) Cfr. le recenti osservazioni del Paoli, *Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica,* III, *Diplomatica,* Firenze, 1900, pag. 172.

dicembre 1120, scritto in Padova da Giona causidico e tabellione (1), si può dire che nei più antichi documenti padovani fosse usato lo stile della Natività. Il più bell'esempio dell' uso d' incominciare l'anno il giorno di Natale, è dato da una pergamena originale dell'Archivio capitolare di Padova, nella quale sono scritti tre documenti i quali si riferiscono al principio e alla fine di uno stesso fatto. I primi due documenti portano scritta la data 30 dicembre 1080, il terzo è del 15 gennaio 1080, indizione terza (2): come si vede il 30 dicembre 1080 deve intendersi per 30 dicembre 1079, secondo lo stile comune.

Il Brunacci, illustrando una carta di livello del 3 marzo 1088 nella quale si conviene che i livellari pagheranno dodici denari di moneta veronese per ogni festività di S. Maria di febbraio, e una spalla di porco per ogni festività di S. Stefano, osserva: « Quanto all' ordine come si pongono qui le due feste prima di Santa Maria, poi di Santo Stefano, ciò mostrerebbe che il corso dell'anno appresso noi non fosse comunemente, come parve che per altro fosse qualche volta, dal giorno del Santo Natale. Perchè se questo avesse fra noi sempre cominciato l'anno, ora che si rammemoravano queste due feste, prima direbbero Santo Stefano, poi la Madonna di Febbraio » (3). Il Brunacci poi ripete la stessa osservazione in altro luogo, a proposito di un istrumento di livello del 10 marzo 1095, nel quale il giorno di S. Martino si pone prima che S. Stefano. A noi pare che la conclusione alla quale giunge il Brunacci, cioè che non fosse comune il modo di contare gli anni dalla Natività, sia appoggiata a ragione poco sicura. Ammettendo ciò che non è provato, che nell'enumerazione di quegli oneri livellari si avesse riguardo all'ordine del tempo, più tosto che a consuetudini o a necessità, è sempre vero che il principio d'anno usato per la datazione dei documenti coincidesse con il capo d'anno della vita reale? I calendari del medioevo mettono per la più parte gennaio primo nella lista dei mesi (4): in Padova gli stessi notari del dugento, i quali facevano incominciare l'anno nei documenti col giorno di Natale, indicando le feste che dovevano essere celebrate dalla fraglia, scrivono per la prima « *Epiphania domini* » e per ultimo, dopo Natale e S. Stefano, S. Silvestro (5).

Scompare qualunque dubbio intorno al principio dell' anno nei

(1) Gloria, *Codice diplomatico padovano dall'anno 1101 alla pace di Costanza*, Venezia, 1879, parte I, pag. 95. Se alcuno osservasse che il documento è una copia fatta nel 1200, seguono subito con la stessa formula documenti del 1129, 1130, 1131 (Gloria, *op. cit.*, pagg. 155, 167, 174, 178).

(2) Gloria, *Codice diplomatico padovano dal secolo sesto a tutto l'undecimo*, pag. 285.

(3) *Storia ecclesiastica di Padova*, cod. cit., pag. 506.

(4) Giry, *Manuel de diplomatique*, Paris, 1894. pag. 105.

(5) Archivio notarile di Padova, *Statuti della fraglia dei notai*, cod. membranaceo dei secc. XIII e XIV.

documenti padovani quando ci avviciniamo al secolo XIII. I mezzi di confronto sono aumentati e gli esempii diventano numerosi, chiari e sicuri. Volendo approfittare di una raccolta pubblica di documenti, sfogliamo il codice membranaceo degli Statuti del comune di Padova, esemplato nella seconda metà del dugento, e troveremo: « *Millesimo ducentesimo vigesimo quinto, indictione tercia decima, die martis ultimo decembri* », e più avanti: « *Anno domini Millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, indictione quarta, die sabati quarto exeunte decembri* » (1). Fatto il computo secondo il giorno della settimana i due numeri dell'anno si devono ridurre a 1224 e 1275. Nel codice che contiene gli statuti e la matricola del collegio dei giudici della città di Padova (2), a carte 23 si trova una notazione datata: « *anno domini. MCC. nonagesimo nono jndic. duodecima, die quarto mensis decembris exeunte* ». Posta attenzione all'ordine cronologico di questa e delle altre notazioni che la precedono o la seguono, si desume che la data, secondo lo stile del 1° gennaio, è 28 dicembre 1298.

Procedendo avanti nel tempo, per il breve periodo della dominazione scaligera in Padova, è opportuno ricordare che in sul finire di quella i notari padovani così intitolavano alcuni statuti della loro fraglia: « *Liber omnium reformacionum, provisionum et ordinamentorum fratalee notariorum civitatis Padue..... sub anno domini Millesimo trecentesimo trigesimo sexto, jndicione quarta, de mense novembris et decembris usque ad festum et diem nativitatis domini nostri Yesu Christi Et ipso die Et ab jnde jn antea sub Millesimo trecentesimo trigesimo septimo, jndicione quinta per residuum dicti mensis decembris et de mense januarii et februarii.....* (3).

Per tutto il tempo nel quale la famiglia da Carrara ebbe la signoria di Padova (1318-1405), durò costante e generale l'uso di datare i documenti della cancelleria carrarese e gli instrumenti de' privati con l'anno *a nativitate*. Un registro di lettere del 1402-1403, miracolosamente scampato alla dispersione e alla distruzione dell'archivio carrarese, reca a carte 118 *verso* lettere datate da Padova il 26, il 27, il 30 dicembre 1403, che appartengono manifestamente alla fine dell'anno 1402, come si desume, oltrechè dalla loro contenenza, dall'ordine col quale seguitano ordinatamente le altre lettere del dicembre 1402 e precedono quelle del gennaio 1403, le quali incominciano

---

(1) Biblioteca del Museo civico di Padova, cod. membranaceo del sec. XIII segnato B. P. 1235, edito dal Gloria, *Statuti del comune di Padova dal secolo XII all'anno 1285,* Padova, tip. Sacchetto, 1873.

(2) Archivio antico dell' Università di Padova, codice n. 123, membranaceo, dei secc. XIII-XV.

(3) Biblioteca del Museo civico di Padova, *Statuti della fraglia dei notari,* cod. B. P. 825, membranaceo, del sec. XIV (1334-1362). c. 11.

a carte 118 *tergo* (1). Un istrumento di procura col quale Francesco da Carrara, vicario imperiale, signore di Padova, Treviso, Ceneda, Feltre e Belluno, delega suoi procuratori per trattare, coll' intercessione di Nicolò marchese d' Este, vera e buona pace con Venezia e la comunità di Udine, è datato « *Anno eiusdem nativit. MCCCLXXXVIIJ.° jndic. XI.ª die lune penultimo mensis decembris* (2). Si comprova che è dell'anno 1387 col confronto del giorno della settimana, e per il fatto che alla fine del dicembre 1388 Francesco il vecchio da Carrara aveva perduto già i suoi dominii. Una concessione, in forma di privilegio, di Francesco Novello da Carrara porta la data « *Millesimo trecentesimo nonagesimo quarto, jndictione secunda, die Mercurij ultimo mensis decembris, Padue* » (3): una carta di procura rilasciata dallo stesso signore, reca « *anno a nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo nonagesimo quinto, jndictione tercia, die Veneris rigesimo quinto mensis decembris* » (4). Anche in questi due casi, fatta la prova del giorno della settimana, i due documenti si devono riferire rispettivamente agli anni 1393 e 1394. Numerosi sono gli esempii dell'anno computato *a nativitate* nei tomi d' instrumenti e d' abbreviature dei notai padovani del Trecento, ora custoditi nell'Archivio notarile di Padova.

Qualcuno potrebbe credere che Padova e il suo territorio, per effetto della dominazione veneziana (1405-1797), avessero accolto l'uso d'incominciare l'anno col 1° di marzo (*more veneto*). La cancelleria della comunità di Padova continuò da parte sua ad usare il vecchio stile *a nativitate*, e i più belli esempii li riscontriamo negli *Atti del Consiglio di Padova*, la serie più importante e compiuta di documenti per la storia di Padova durante la signoria della repubblica di S. Marco. In un registro di riformagioni e parti prese in Consiglio di Padova dopo la riforma degli statuti (1420), a carte 44 leggesi: « *Potestate magnifico domino Georgio Cornario et capitaneo magnifico domino Jacobo Trivisano pro serenissimo ducali dominio Venetiarum, anno Nativitatis domini nostri Yesu Christi, millesimo quadringentesimo vigesimo quinto...... congregato consilio civium et comunis Padue ad sonum campane more et loco solitis die XXVIIJ decembris MCCCCXXV* » (5). L'anno é il 1424, ed infatti Giorgio Cornaro fu podestà di Padova dal novembre 1424 alla metá circa del novembre 1425, e il capitano Jacopo Trevisan era già

---

(1) Biblioteca Marciana di Venezia, *mss. latini* cl. XIV, n. 93, cartaceo, del sec. XV. Cfr. per la bibliografia delle lettere pubblicate Valentinelli, *Bibliotheca manuscripta ad S. Marci Venetiarum, Codices mss. latini,* tom. III, Venetiis, 1870, p. 95.

(2) Archivio notarile di Padova, *Francesco de Fossadolce notaio.*

(3) Archivio notarile di Padova, *Liber III instrumentorum Zilii de Calvis notarii,* c. 117.

(4) Ibidem, c. 73.

(5) Museo civico di Padova (Archivio civico), *registro C D di Ducali e Parti del Consiglio.*

stato sostituito da Francesco Barbarigo il 10 dicembre 1425 (1). Nel volume I° degli *Atti del Consiglio* (1430-1440) si designa il principio dell'anno 1432 colle parole « *Jn principio anni Millesimi quadringentessimi trigesimi secundi, de mense decembris in fine et in principio januarij*, *Factum fuit..... consilium anni presentis M°IIIJ^cXXXIJ* » (2).

Una volta lo scrittore degli *Atti*, dopo una parte del 15 dicembre 1444, scrisse: « *MCCCCXLIIIJ.^or MCCCCXLV, die XXVIIIJ° decembris* », indicando così il numero dell'anno secondo lo stile del 1.° gennaio e quello della Natività (3); in altro luogo, a lato di una parte del Consiglio datata 30 dicembre 1455 si legge la nota di mano contemporanea: « *die XXV decembris jncipit MCCCCLV* » (4). Diamo ancora un esempio chiaro ed evidente: « *MCCCCLJ, jndic. XIIIJ, die lune XXVIIJ decembris. Convocato consilio comunis Padue..... factum fuit scrutinium pro novo consilio eligendo videlicet pro anno 1451* » (5); dove si vede che la data 28 dicembre 1451 deve intendersi per 28 dicembre 1450, secondo lo stile comune, non potendosi imaginare che il consiglio per un dato anno sia eletto al finire dello stesso. Altri esempii non mancherebbero, facendo il confronto del giorno della settimana, ponendo avvertenza all'ordine e al contenuto delle *parti*, quantunque non soccorra in questo tempo la nota della indizione, la quale muta anch'essa il giorno di Natale.

Come la cancelleria della Comunità, così anche i notari non tralasciarono di seguire lo stile della Natività, e negli atti privati del Quattrocento e del Cinquecento si continuò ancora a contare una unità di più per gli ultimi sette giorni di dicembre. I notari padovani si decisero ad usare lo stile comune del 1° gennaio nella prima metà del Seicento, qualcuno agli inizi del secolo nuovo, qualche altro, rimasto fedele al vecchio stile, intorno al 1650. Il notaio Gaspare Briti, alla fine del 1598, scrive: « *anno eiusdem nativitatis millesimo quingentesimo nonagesimo nono, jnd. XII, die jovis 31 mensis decembris, Padue* (6), ma nel 1600 incomincia così un istromento: « *Jn nome del signor nostro Jesu Christo amen. l'anno 1600 ma corente dalla natività d'esso nostro signor 1601, jnd. 14, il giorno di mercore 27 del mese di dicembre, in Padua* (7), e ancora vent'anni dopo, indizio forse che il nuovo stile non era da

(1) Gloria, *Dei podestà e capitani di Padova dal 1405 al 1509*. Padova, Prosperini, 1860, per nozze San Bonifacio-Zacco, pp. 18-19.

(2) Museo civico di Padova (Archivio civico), *Atti del Consiglio*, vol. I, fasc. del 1432, c. 2.

(3) *Atti del Consiglio*, vol. II, fasc. del 1444, c. 51.

(4) *Atti del Consiglio*, vol. III, fasc. del 1454, c. 27.

(5) *Atti del Consiglio*, vol. III, fasc. del 1451, c. 1.

(6) Archivio notarile di Padova, *Liber III extensionum Gasparis Briti notarii*, c. 579. A tergo della stessa carta troviamo un atto del 2 gennaio 1599, ind. XII.

(7) *Liber IV extensionum Gasparis Briti*, c. 22 tergo.

tutti i notari accettate, continua a notare: « *In nome del signor nostro Jesu Christo amen, l'anno della sua natività 1620, jnd. 3, ma secondo il comun uso 1619, il giorno di marti ultimo dicembre* » (1). Per riscontrare tutte queste cose nell'Archivio notarile abbiamo sempre fatto la prova con il giorno della settimana: l'ordine degli atti può trarre in inganno, essendochè furono legati in volumi quando s'era già perduto il ricordo dell'anno *a nativitate*, e per ciò gran parte degli strumenti dal 25 al 31 dicembre furono inseriti secondo il numero dell' anno scritto e non secondo il vero computo.

La cancelleria della comunità di Padova perseverò nell'uso dello stile della Natività fino alla fine del 1741: negli *Atti del Consiglio* il 27 dicembre 1740 è ancora scritto « *anno ab eiusdem saluberimo Natali 1741, 27 decembris* » (2); un anno dopo, pur mantenendo la formula, s'incomincia l' anno consigliare con lo stile del 1.° gennaio. In altre serie dell'archivio comunale il computo dello stile comune comincia molto prima. Nei registri ordinari *Deputati e Cancelleria*, già alla fine del 1609 l'anno é notato secondo il nuovo stile del 1.° gennaio, e si continua così; però con qualche ritorno all'antico, trovandosi ad esempio « *Adì 28 dicembre 1646 a nativitate* » per 1645 (3). Nei registri di terminazioni del *Collegio del XVI* leggiamo « *1610 die 30 decembris, 1610 more notariorum* » (4), poi « *Adì Domenica 31 dicembre 1617* » (5) secondo il nuovo stile, poi, fino al 1647, il maggior numero di volte usato il nuovo stile, qualche volta il vecchio della Natività.

Le lettere originali dei deputati *ad utilia* al nunzio della comunità di Padova in Venezia, sono, a quanto pare, durante il periodo 1574-1588, datate dal 1.° gennaio; questo è certo nel secolo seguente. I registri di lettere degli stessi deputati seguono il nuovo computo fin dal loro principio (1525-1528): invece le lettere originali dei nunzi, degli oratori e di altri ai deputati della comunità, ora sono secondo lo stile comune, ora secondo lo stile veneto. Così gli atti del nunzio della comunità di Padova in Venezia Antonio Carriero (1562-1569), quelli del nunzio Silvio Bianco (1572-1588), e gli atti di Bonifacio Papafava (1621-1624), incominciano l'anno col 1.° di gennaio; i nunzi Flaminio Buttiron (1606-1616), Zuane Buttiron (1631-1633), e Abriani (1658-1681) seguono invece, pure appartenendo alla comunità di Padova, il *more veneto*.

Le cancellerie dei rettori di Padova usarono lo stile del 1.° gennaio e lo stile veneto: questo, a preferenza, nella seconda metà del Settecento.

VITTORIO LAZZARINI

---

(1) *Liber IX extensionum Gasparis Briti*, c. 361.

(2) *Atti del Consiglio*, tomo XXXII (1741-1750), fasc. del 1741 c. 1.

(3) *Deputati e cancelleria - Ordinario*, reg. 12, fasc. 3, c. 119 tergo.

(4) *Collegio del XVI*, reg. 1 (1594-1622), c. 61.

(5) *Ibidem*, c. 112 tergo.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MARZO 1900



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III. [1900] MARZO-APRILE Num. 3-4

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

Alcuni degli errori che leggonsi intorno Padova nelle Bibliografie storiche di Luigi Manzoni. - Padova 1894, Gallina, 8.° *(dono del sig. Baruffaldi)*.

Annuario della R. Stazione bacologica di Padova - Voll. VII, VIII, IX. - Padova, 1880-82, Penada, 8.° (*dono della Presidenza*).

Ardy L. F. - Jacopo Stellini. Commemorazione. - Udine, 1899, Bardusco, 16.° (*d. d. a.*).

Belloni Antonio. - Di Antonio Ongaro, notizia biografica. [Estr. da « Riv. mens. di letter. stor. e arte », an. I, nn. 1-3]. - Casalmaggiore, 1900, Granata, 8.° (*d. d. a.*)

Bertelli Dante. - Commemorazione del prof. Giampaolo Vlacovich, letta il giorno 14 gennaio 1900 nell'aula magna della R. Università di Padova - Padova, 1900, Randi, 8.° (*dono del Rettorato*).

Bollettino mensile di bachicoltura diretto da E. Quajat-E. Verson. (Annate 1891-92-93-95-98). - Padova, Penada, 8.°, fasc. 46 (*d. d. dir.re*).

Bonato Pietro. - Commemorazione dell'ing. Gustavo Bucchia senatore del regno. - Roma, 1890, Centenari, 8.° (*d. d. sig. prof. G. B. De Toni*).

Cara (De) P. A. Cesare. - Gli Hethei-Pelasgi in Italia o gl'Itali della storia. - Illiri - Veneti - Coni. [Estr. da « Civiltà cattolica », s. XVII, vol. V, n. 1167 del 4 feb. 1899], 8.° (*d. d. a.*)

Cassa di risparmio di Padova. - Statuto. - Pad. 1900, Penada, 8.° (*d. d. a.*)

Circolo filologico di Padova. - Relazione del presidente (prof. G. Om-

boni) letta nell'assemblea gen. del 18 marzo 1900. - Padova, 1900, tip. del giornale il « Veneto », 8.° (*d. d. Presidenza*)

Cucina economica di Padova. - Conti consuntivi pel triennio 1897-98-99. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. Presidenza*)

Elenco dei consiglieri comunali di Padova nominati nella elezione generale del 28 gennaio 1900. - s. n. t. - f. v.

Falloppio Gabriele. - Una lettera inedita di G. F. (pubblicata con cenni biografici, da Alberto Angelini). - Firenze, 1900, tip. Coop., 8.° (*dono del sig. dott. A. Angelini*).

Ferraris Carlo F. - Gli inscritti nelle università e negli istituti superiori del regno nel sessennio scolastico dal 1893-94 al 1898-99, nota. - [Estr. da « Atti d. r. Ist. Ven. », t. LIX, p. II, an. 1889-900] (*d. d. a.*)

Gloria Andrea. - Delle conseguenze dannose di mutare in Padova i nomi antichi delle vie. - Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Heim Nikolaus. - Der heilige Antonius von Padua. Leben und Verehrung des grossen Minderbruders nach authentischen Quellen und Urkunden geschrieben. - Kempten, 1899, Kösel, 16.°, fig. (*d. d. a.*)

Lazzarini Vittorio. - Del principio dell'anno nei documenti padovani. - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Londero Luigi. - Relazione del r. commissario straord. L. L. letta al nuovo Consiglio com. di Padova nell'adunanza 6 febb. 1900. - Padova, 1900, Soc. cooper. tip., 8.° (*dal Municipio*).

Lucatello Luigi. - La scuola di medicina interna. Prolusione letta nella R. Univ. di Padova. - Venezia, 1899, Soc. tip. di M. S., 8.° (*d. d. a.*)

Mazzoleni Paolo. - Il primo centenario della nascita del prof. Roberto de Visiani, conferenza. - Zara, 1900, Artale, 8.° (*d. d. a.*)

Medin A. [Recensione dell'opera **A. Mussato**: *Ecerinide. Tragedia a cura di L. Padrin.*] (Estr. da « Rass. bibl. d. lett. it. », III, 1900), Pisa, tip. Mariotti, 8.° (*d. d. a.*)

Moretti Giacinto. - Breve ristretto ovvero Narratione delle cose più cospicue poste nella chiesa di S. Giustina di Padova. - Padova, s. a., Conzatti, in 12.°

Olper Monis Virginia. - Serafino Ramazzotti. [In « Natura ed Arte », an. VIII, 1898-99, n. 23]. - Milano, Vallardi, 8.° con fotoinc. (*d. d. a.*)

Olper Monis Virginia. - Profili d'artisti. Pietro Pajetta. [In « Vita Nuova », 1.° sett. 1899, Roma], 4.°, con fotoinc. (*d. d. a.*).

Piaz (Dal) Giorgio. - Sopra l'analcime ed altri minerali di Pendisetta negli Euganei. - Padova, 1900, tip. coop., 8.°, f. v. (*d. d. a.*)

Servizio sericolo governativo nel Regno d'Italia. - [Relazione per l'Esposiz. naz. di Torino]. - Padova, 1898, Penada, 8.°

Silvestrini Napoleone. - Società d'igiene per la città e provincia di Padova. Relazione sulla rete meteorico-igienica. [Da « Atti del IV Congresso meteorol. ital.» tenuto in Torino dal 12 al 15 sett. 1898. - Torino, 1899, tip. S. Giuseppe], copia ms. (*d. d. a.*)

Università (R.) di Padova. - Programma della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri per l'anno 1899-900. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*dono del Rettorato*).

Vo (Del) G. B. - La Banque coopérative populaire de Padoue à l'Exposition universelle de Paris de 1900. - Padoue, 1900, Salmin, 4.° (*dono della Presidenza*.)

mss.

Relazione di una medaglia scoperta negli escavi di Padova 1883. [Ms. accompagnato da una lettera autogr. di Visentini al co: Benedetto Valmarana in Venezia. In fine il disegno delle due faccie della medaglia].

II. RACCOLTA DANTESCA

Abate Filomeno. - Dante dans les impressions de Lamartine. - Messine, 1878, Capra, 16.° (*cambio*).

Agresta Giuseppe. - Studio dantesco. - Messina, 1899, tip. d. tribunali, 8.° (*cambio*)

Alighieri Dante. - L'Enfer traduit en vers par tercets conformes à ceux du texte par Hyacinthe Vinson. - Paris, 1888, Hachette, 16.° (*d. d. sig. comm. prof. E. Teza*).

Alighieri Dante. - The inferno of Dante translated with Plain Notes by Eugene Lee-Hamilton. - London, 1898, Grant Richards, 16.°

Arena Antonio. - Fonti dantesche. S. Agostino e Dante. Saggio. - Palermo, 1899, Lo Casto, 16.° (*d. d. a.*)

Balbo Cesare. - Vita di Dante Alighieri. II ediz. con correz. e giunte ined. lasciate dall'autore. - Torino, 1885, tip. Salesiana, voll. 2, 24.°

Boffito Giuseppe. - Perchè fu condannato al fuoco Cecco d'Ascoli? - Roma, 1900, tip, Prop. Fide, 4.° (*d. d. a.*)

Braccioni Paolo. - Il conte Ugolino. (Il canto 33.° della D. C. [Inferno] spiegato ai ragazzi, con tre acquerelli di Sarri). [Bibliotechina aurea ill., n. 63]. - Palermo, 1900, Biondo, 16.° (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Calendario dantesco per l'anno 1899 con citazioni tolte dalla «Divina Commedia». - Firenze, s. a., Landi, 24.°

Carboni Costantino. - La sintesi filosofica del pensiero dantesco. - Pitigliano, 1899, Paggi, 16.° (*cambio*).

Casini T[omaso]. - Rassegna letteraria. [Parla di G. Volpi, V. Rossi, G. Salvo Cozzo, H. Cochin, in quanto scrissero su Dante o Petrarca]. - [In « Rivista d'Italia », an. I, n. 5, 15 mag. 1898]. - Roma, 1898, soc. ed. D. A., 8.°

Federzoni Giovanni. - Su la «Pena dei golosi». [In «Fanfulla della Domenica», 25 mar. 1900]. - Roma, Mariani, f. v. (*d. d. a.*)

Festa (La) dantesca alla R. Accademia Peloritana, [In « Il Nuovo Imparziale », 25-26 mar. 1900], f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Festa (La) dantesca nella R. Accademia Pelcritana. [In «Il Marchesinc», Messina, 31 mar. 1900], f. v. (*cambio*).

Feste dello spirito. Dante. (Pel sesto centenario della D. C. in Palermo). [In «Giorn. di Sicilia» 23-24 feb. 1900], f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Fiske Villard. - Remarchs Introductory to the Dante Catalogue published by Cornell Univers. - Ithaca, New York, 1899, s. t., 4.° (*d. d. a.*)

Giordano Antonio. - Breve esposizione della D. C. spiegata nelle sue principali allegorie. - Napoli, 1900, Pierro, 16.° (*d. d. a.*)

Giovanna (Della) Ildebrando. - Dante Mago. - [In «Rivista d'Italia», an. I, n. 5, 15 mag. 1898]. - Roma, 1898, Voghera, 8.°

Harris W. F. - The spiritual sense of Dante's Divina Commedia. - Cambridge, 1899, The Riverside Presse, 16.°

Iesse Clemente. - [Versi in lingua francese, recitati in onore di Dante Alighieri, nella Scuola Tecnica Antonelli in Messina e pubblicati nel «Figaro» del 9-10 apr. 1900], f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Klitsche de la Grange Antonietta. - Guido Cavalcanti. Romanzo. - Milano, 1898, Guigoni, 16.°

Levi A. R. Lo studio di Dante. Conferenza. [In «L'Ordine», Messina, 29 mar. 1900], f. v. (*cambio*).

Liceo (R.) Ginnasio Maurolico. - [Due Epigrafi pubblicate]. Nella ricorrenza dell'anno santo. - Messina, 31 marzo 1900, s. t., in 16.°, f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Lizio-Bruno L. - Dante e la Chiesa di Roma. Discorso. - Marsala, 1897, Gilberti, 8.° (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Longo Manganaro Giov. - La festa dantesca al Convitto normale femminile [di Messina] - [In «Politica e Commercio», Messina, 11 apr. 1900], f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Luiso P. - Struttura morale e poetica del Paradiso terrestre. - [In «La Rassegna Nazionale, 16 luglio 1898]. - Pistoia, 1898, Flori, 8.°

Lungo (Del) Isidoro. - Un realista fiorentino de' tempi di Dante. - [Estr. da. «Riv. d'It», ott.-nov. 1899]. - Roma, 1899, Voghera, 8.° (*d. d. a.*)

Lungo (Del) Isidoro. - Dal secolo e dal poema di Dante: altri ritratti e studi, con Indice alfabetico... - Bologna, 1898, Zanichelli, 16.°

Marazza Luigi. - Dante e il mare. - Genova, 1898, Fassicomo, 12.°

Marchiolo Bianco Fr. - Annibale in Italia, dramma. [Seguono alcune poesie, fra cui un'*Ode a Dante*]. - Messina 1898, tip. d. Tribunali, 16.° (*cambio*).

Michelangeli L. A. - Per Dante. [In «Gazzetta di Messina, 24-25 mar. 1900], f. v. (*d. d. sig. Perroni Grande L.*)

Modona Leonello. - Topografia della r. bibl. di Parma. [Contiene una descriz. delle pitture dello Scaramuzza esistenti nella sala Dante della bibl. parmense]. - Parma, 1894, Ferrari, 8.° tav. (*d. d. a.*)

Morandi Luigi. - La Francesca di Dante. - Città di Castello, 1884, Lapi, 16.° (*d. d. a.*)

Panizza Camillo. - La nostalgia nella Div. Com. Conferenza. - Trento, 1896, Monauni, 16.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Pascoli Giovanni. - Il Messo del cielo. [In « La Vita ital. », 1 sett. 1897]. - Roma, (1897), Voghera, 8.°

Perroni Ferranti Giac. - Dante, il determinismo e la imputabilità relativa. - Messina, 1881, Capra, 8.° (*cambio*).

Perroni Grande L.[udovico]. - Culto di Dante a Messina. [Nel period. « L' Ordine », 26 mar. 1900, Messina], f. v. (*d. d. a.*)

Perroni Grande L.[udovico]. - F. Maurolico professore dell'Università messinese e dantista. - Messina, 1900, Amico, 8.° (*cambio*).

Perroni Grande L.[udovico]. - La festa dantesca a Messina. [In « Corriere d'Italia », 31 mar. 1900]. - Roma, Mariani, f. v. (*d. d. a.*)

Perroni Grande L.[udovico]. - Della varia fortuna di Dante a Messina. - Messina, 1900, Muglia, 16.° (*cambio*).

Phillimore Catherine Mary. - Dante at Ravenna. - London, 1898, E. Stoch., 16.°

Polacco Luigi. - Concordanza speciale della Divina Commedia di D. A. ossia repertorio di tutti i versi del poema ordinati alfabeticamente secondo le loro parole finali.... - Firenze, 1898, Barbéra, 16.°

Roma e la « visione dantesca ». [In « Corriere della Sera », 9-10 apr. 1900]. - Milano, f. v.

Savelli Agostino. - [Recensione all'opera: **Moore Edward**: *Studies in Dante. Second series. Miscellaneous Essay.....*] Oxford, 1899, Claredon. [In «Riv. bibl. it.», an. V, n. 3], 8.° (*d. d. prof. comm. E. Teza*).

Santoro-Silipigni Giovanni. - Spigolature scientifiche (.... La teoria della generazione esposta da Dante....). - Messina, 1900, tip. d. Tribunali, 8.° (*cambio*).

Teza E.[milio]. - [Recensione all'opera: *Dante Alighieri par Hyacinthe Vinson. L'Enfeur traduit en vers....*] Paris, 1887, Hachette. [In « Riv. bibl. it. », an. V, n. 3] (*d. d. a.*)

Torre (Della) Ruggero. - Commento letterale del primo canto della D. C. - Torino, 1898, Clausen, 8.°

Toynbee Paget. - A dictionary of proper names and notable matters in the Works of Dante. - Oxford, 1898, Claredon, 4.°

Ungarelli Gaspare. - Dante in Val di Magra. [In « Natura ed Arte », 15 mar. 1900, n. 8]. - Milano, 1900, Vallardi, 8.°, con fotoinc. (*d. d. ditta Vallardi*).

Venturi G. A. - Attorno al Canto IX dell'inferno. - Firenze, 1900, Rass. Naz., 8.° (*d. d. a.*)

Witte Karl. - Essays on Dante.... selected, translated and edited with introduction, notes and appendices by C. Mabel Lawrence and Philip H. Wicksteed. - London, 1898, Duckworth, 16.°, tav.

Va inserito nella Raccolta dantesca anche l'*Annuario storico meteorologico italiano per l'anno 1900* (Torino, 1900, tip. Artigianelli, 16.°) che contiene: **Zanotti Bianchi O.** - *Sull'epoca della nascita di Dante*, e **Boffito G.** - *Il fumo e il vento, noterella dantesca* e che, per errore, fu inserito nella rubrica *Biblioteca generale* dello scorso numero.

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Bufano Michele. - Angelo di Costanzo poeta e storico del sec. XVI. - Napoli, 1899, tip. commerc., 8.° *(d. d. a.)*

Finzi Giuseppe. - Petrarca. - Firenze, 1900, Barbéra, 16.°

Grimaldi Vincenzo. - Sant'Agostino e Petrarca nei rapporti delle loro confessioni. - Napoli, 1898, Detken, 16.°

Morici Medardo. - Francesco Petrarca e Giovanni Colonna di S. Vito. (A proposito del son. VII del Canzoniere: *La gola il sonno e l'oziose piume*). - Firenze, 1899, Olschki, 4.° (*d. d. a.*)

Quarta Nino. - Per la canzone delle belle acque. - Napoli, 1898, Muca, 8.°

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Accademia (I. R.) degli Agiati in Rovereto. Statuto. - Rovereto, [1890], Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Accademia (I. R.) Roveretana. Statuto. - Verona, 1854, Vicentini, 8.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

[Agnelli Giuseppe]. - Relazione del bibliotecario [della Comunale di Ferrara] alla Commissione di vigilanza. Adunanza 27 genn. 1900. - Ferrara, 1900, Taddei, 8.° *(d. d. a.)*

[Angeleri Francesco]. - In memoria dell'ab. prof. cav. F. Angeleri. - Verona, 1894, Civelli, 8.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Ajassa Alda. - Novelle. - Grottamare, 1899, tip. econ., 32.° (*d. d. a.*)

Aretino Pietro. - Un pronostico satirico di P. A. (1534) edito ed illustrato da Alessandro Luzio. - Bergamo, 1900, tip. Ist. arti graf., 8.°

Arrigoni degli Oddi E. - On the occurrence of Nordmann 's Pratincole (Glareola melanoptera) in Italy, (da « The Ibis for January » 1900), 8.° (*d. d. a.*)

Bailo Luigi. - La convenzione Ludolf: Treviso, 23 marzo 1848. Memoria e docum. publ. per nozze Cevolotto-Barbin. - Treviso, 1884, Zoppelli, 8.° *(d. d. prof. V. Lazzarini).*

Benadducci Giovanni. - Nuovi documenti sforzeschi secondo l'archivio Gonzaga di Mantova e quello di Tolentino. - Tolentino, 1899, tip. F. Filelfo, 8.° (*d. d. a.*)

Bender Erm. - Compendio della letteratura latina, traduzione dal tedesco.... di F. Schupher. - Milano, 1899, Albrighi Legati, 16.°

Biblioteca e Museo della città di Trento. - Elenco alfabetico dei do-

natori e dei doni fatti..... nel 1899. - Trento, 1900, Scottoni, 4.° (*d. d. Presidenza*).

Bigoni Guido. - La caduta della Repubblica di Genova nel 1797, con appendice di documenti. - Genova, 1897, tip. Sordo muti, 8.° (*cambio*).

Bonanni Giovanni. - Ortona resiste ai francesi, 1798-1799. - Lanciano, 1900, Carabba, 8.° (*d. d. a.*)

Braga Teophilo. - Garret e o Pantheon. - Coimbra, 1900, s. t. 16.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Calpurnio Siculo Tito: Gli amori. Egloga XI. [Versione di] F. Italo Giuffrè. - Messina, 1899, tip. d. Tribunali, 12.° (*d. d. traduttore*).

Canevari Enrico. - La morale nella poesia del Parini. Discorso. - Monza, 1899, tip. artigianelli, 8.° (*d. d. a.*).

Cocchi Giovanni. - Rime arlecchinesche. - Modo per trovare più facili le domande alle 25 maschere italiane perchè possiedano i lor costumi. - Milano, 1900, s. t., 16.° (*d. d. a.*)

Comparetti Domenico. - Iscrizione arcaica del Foro romano. - Firenze-Roma, 1900, Bencini, 4.°, tav. (*d. d. a.*)

Congresso (quarto) nazionale di bacologia e sericoltura tenutosi nei giorni 4, 5 e 6 sett. 1898. Atti. - Torino, 1899, Derossi, 8.° (*d. d. sig. ing. Alessandro Marini*).

Crescini Vincenzo. - Per il « Vers » del « Lavador ». - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Delisle Guillaume. - Atlas nouveau, contenant toutes les parties du monde. - Amsterdam, 1730, Coiens et Mortier, fol., con 54 tav. (*camb.*).

Faria (De) Antonio de Portugal. - Portugal e Italia. Elenco de manuscriptos portuguezes ou referentes ao Portugal existentes nas Bibliothecas de Italia.... [Vol. II]. - Leorne, 1900, Giusti, 8.° con fotoinc. (*d. d. a.*)

Farinelli Arturo. - D'Almeida Garrett. - Moulins, 1899, Crépin, 16.° (*dono del sig. J. Araujo*).

Filelfo Francesco. - Al doge Francesco Foscari per gli esuli zaratini, orazione edita per la prima volta da G. Benadducci....... - Tolentino, 1900, tip. F. Filelfo, 8.° (*d. d. sig. G. Benadducci*),

Giuffrè F. Italo. - Pariniana. Collana di sonetti. - Messina, 1900, tip. d. Tribunali, 12.° (*d. d. a.*)

Giuffrè F. Italo. - Il Trionfo di G. Leopardi. Poema lirico. - Messina, 1900, tip. d. Tribunali, 12.° (*d. d. a.*)

Gori Gugl. e **Perabò Enr.** - Studio sulla criminalità della donna, con prefaz. dell'avv. Lino Ferriani. - Milano, 1895, Kantorowicz, 8.° (*d. d. sig. prof. A. Ciscato*).

Gori P. - Le preziosissime reliquie di Galileo Galilei, reintegrazione storica. - Firenze, 1900, Galletti e Cocci, 16.° (*d. d. a.*)

Grasso Isidoro. - L'Aretino e le sue commedie. Una pagina della vita morale del cinquecento. - Palermo, 1900, Reber, 8.° (*d. d. a.*)

Grossi O. C. - La legione Bertet in Grecia. Appunti e considerazioni. - Roma, 1897, Perino, 8.° (*d. d. sig. prof. A. Ciscato*).

Iebb R. C. - Elementi di letteratura greca trad. da Carlo Fumagalli. - Milano, 1899, Albrighi Legati, 16.°

Legge (Della) morale secondo Rosmini. Dialogo. - S. n. t., 8.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Lisini Alessandro. - Inventario del R. Archivio di Stato in Siena. Parte I (Diplomatico, statuti, capitoli). - Siena, 1899, Lazzeri, 8.°(*d.d.a.*)

Macdonald George. - Catalogue of Greek Coius in the Hunterian Collection University of Glasgow. Vol. I. Italy, Sicily, Macedon, Thrace and Thessaly. - Glasgow, 1899, Maclehose (*in museo Bott.*)

Marrai dott. Bern. - Le cantorie di Luca della Robbia e di Donatello. - Firenze, 1900, tip, minori corrigendi, 16.° (*d. d. a.*)

Morici Medardo. - Due sonetti inediti del sec. XV. [Ser Giovanni da Sassoferrato e Ser Nicola da Montemaggiore]. - Pistoia, 1900, Flori, 8.° (*d. d. a.*)

Morici Medardo. - Il cardinale Alessandro Oliva predicatore quattrocentista. - Firenze, 1899, soc. tip., 8.° (*d. d. a.*)

Museo civico di antichità di Trieste. - Elenco alfabetico dei donatori e dei doni fatti al Museo.... dal 1 gen. 1896 al 31 dic. 1899. - (Trieste, 1900), Caprin, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Oliveira (D') I. Agostinho. - A morte da Avesinha. - Vizbu, 1899, Folha, 16.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Percopo Erasmo. - Un « libretto » sconosciuto di Panfilo Sasso. - Napoli, 1899, Giannini, 8.° (*d. d. a.*)

Pereira Caldas. - Bosquejo noticioso sobre caminhos de ferro. - Villa Verde, 1898, De Sà Pereira, 16° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Perrot G. e **Chipiez C.** - Histoire de l'art dans l'antiquité. Vol. VII. - Paris, 1899, Hachette, 8.° gr., con tav.

Piaz (Dal) Giorgio. - Contribuzioni alla paletnologia del bellunese. - Parma, 1900, Battei, 8.° (*d. d. a.*)

Perini Q. - Numismatica italiana: Altro contributo alla zecca goriziana e trentina. - Londra, 1900, Spink e Son (*d. d. a. al mus. Bott.*)

Perini Q. - Numismatica. Medaglia inedita di Nicolò Madruzzo signore di Avio e Brentonico. - Rovereto, 1900, Sottochiesa (*d. d. a. al museo Bottacin*).

Pimentel Eleonora Fonseca. Il Trionfo della Virtù, componimento drammatico. [Precede una biografia, con doc. e ill. di Joaquim Araujo scritta in portoghese]. - S. n. t. [ma Livorno, 1900, Giusti], 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Postinger C. T. - Sul ristauro della chiesa d'Isera, lettura. - Rovereto, 1897, Sottochiesa, 16.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Provasi Pacifico. - Due poemetti mitologici dei sec. XIV-XV. - Pavia, 1899, tip. coop. 8.° (*d. d. a.*)

Rambaldi Pier Liberale. - Amerigo Vespucci. - Firenze, 1898, Barbéra, 16.° (*cambio).*

Reggio Tom. [arciv. di Genova]. - La nostra fede. Lettera pastorale per la quaresima del 1900. - Genova, tip. arciv., 8.° (*d. d. J. Araujo*).

Reymond Marcel. - La sculpture florentine, le XVI siècle. - Florence, 1900, Alinari, 4.° (*nel museo Bottacin*).

Rossi Agostino. - Francesco Guicciardini e il governo fiorentino dal 1527 al 1540 (con nuovi documenti). - Bologna, 1896-99, Zanichelli, 16.°, voll. 2 (*d. d. a.*)

Rossi S. - Ricostruzione di un « ΚΙΣΣΥΒΙΟΝ ». - Messina, 1899, tip. d. « Riv. d. st. ant. », 8.° (*cambio*).

Rossi Vittorio. - Un sonetto e la famiglia del Burchiello. [Estr. da « Bibl. d. scuole ital. », n. 3, mar. 1900] (*d. d. a.*)

Sà (De) Abilio Adriano. - Relatorio [ao governo geral do estado da India] dos serviços da fiscalisação do camminho de ferro de Mormugão (relativo ao anno 1898). - Nova Goa, 1899, Impr. Nacional, 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Savonarola e la critica tedesca. - Traduzioni di A. Giorgietti e C. Benetti con prefaz. di P. Villari ed introd. di F. Tocco. - Firenze, 1900, Barbéra, 16.°, con ritr.

Sorbelli Albano. - Il Duca di Ferrara e Cato, Virgilio e Giacomo da Castagneto. Contributo alla storia delle relazioni tra gli Estensi e lo Stato pontificio nel sec. XVI. Memoria. - Torino, 1899, Clausen, 4.° (*d. d. a.*)

Spingarn G. E. - A history of literary criticism in the renaissance. - New York, 1899, Macmillan, in 16.°

Stazione (R.) sperimentale agraria di Udine. Carta geologica-agraria del podere d'istruzione del R. Istituto tecnico di Udine e dintorni. - Udine, 1900, Seitz, 8.° con tav. (*d. d. Presidenza*).

Tordi Domenico. - La pretesa tomba di Cola di Rienzo. Due memorie. - Roma, 1887, tip. d. sc. mat., 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Tordi Domenico. - Tribuno e Pontefice. Pretesa discendenza di Leone XIII da Cola di Rienzo. - Roma, 1890, tip. d. sc. mat., 8.° (*d. d. sig. J. Araujo*).

Venturi Gustavo. - Le muscinee del Trentino. - Trento, 1899, Zippel, 8.°, con ritr. (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Regalarono opere duplicate la direzione della Cassa di Risparmio di Padova, e il sig. dott. Michele Bufano.

(Sezione : ARCHIVI)

Dondi dall'Orologio Fr. Scip. vescovo di Padova. - [Lettera con cui partecipa ai fratelli Lazzara il Breve di Pio VII che concede loro

di poter far celebrare la S. Messa nell' Oratorio della loro casa]. Foglio cartaceo col sigillo e firma autografa in data 20 settembre 1817 (*d. d. sig. avv. G. Romano*).

PIO VII. - [Breve con cui concede ai conti Girolamo e Giovanni frat. Lazzara e contessa Caterina degli Oddi moglie del predetto co: Girolamo di poter far celebrare la S. Messa nell' Oratorio della propria casa]. Foglio membran. in data 15 luglio 1817 (*d. d. sig. avv. G. Romano*).

(Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE)

Rinaldo Rinaldi. - Statua originale in gesso (1836) rappresentante la Madonna in piedi, col bambino pure in piedi sopra un rocchio di colonna, in grandezza al naturale (*d. della sig. Teresa Rinaldi ved. Bettio*).

[Di Rinaldo Rinaldi, il celebre allievo padovano del Canova, il Museo possedeva, oltre un busto di marmo, una pregevole serie di disegni originali autografi regalatagli, due anni fa, dalla munificenza del co. Vettor Giusti. (V. *Bollett.*, 1898, pag. 5 sg.). Oggi, mercè il dono cospicuo della sig. Rinaldi, nipote dello scultore, viene esso ad arricchirsi di un' opera che può annoverarsi fra le più belle uscite dalle mani dell' artista].

Calco in gesso della testa di Tito Livio, scultura romana, conservata nella biblioteca civica di Breslavia.

[Il Magistrato civico di Breslavia ottenne dal Municipio di Padova il calco in gesso del busto marmoreo di Tito Livio esistente in questa Sala della Ragione e mandò in cambio il calco della testa esistente in quella biblioteca civica. Le due teste hanno caratteri di vivissima somiglianza].

Statuetta votiva equestre di bronzo, periodo euganeo.

Due fibule di bronzo con pendaglietti pure di bronzo, tipo preromano.

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA. - ALESSANDRO VI. - *Zecchino.* - L'arme pontificia è in uno scudo a forma di cuore.

——— ALESSANDRO VII. - *Zecchino.* - R: iscrizione in sei linee.

——— CLEMENTE IX. - *Doppia d' oro.* - R: CANDOR LV-CIS ÆTERNÆ: la Vergine Immacolata.

FIRENZE. - REPUBBLICA. - *Fiorino d'oro.* - Solito tipo del 1303: ha per segno di zecca un ramoscello con tre bacche.

FERRARA. - GREGORIO XV. - *Mezzo grosso.* - R: ✠ FER-RARI-Æ in corona di foglie.

GUBBIO. - FRANCESCO II MARIA DELLA ROVERE. - *Da 10 grossi.* - Arme della Rovere in iscudo a teschio di cavallo ed iscri-

zione. - R: GROSSI-X in 2 linee entro una cornice accostata dalle lettere L-X ed F-G. - Nell'esergo: EVGVBII.

———— *Da 2 grossi.* - Arme della Rovere ed iscrizione. - R: Z-GROS-SI in tre linee entro corona di lauro. Sotto: EVGVBII

PESARO. - GUID' UBALDO II DELLA ROVERE. - *Paolo.* - Solito tipo coi due Santi Iacob e Giovanni (*varietà mancante*).

———— *Soldo* (?). - Solito tipo con i tre obelischi (*varietà manc.*)

URBINO. - FRANCESCO II MARIA DELLA ROVERE. - *Grosso.* - Solito tipo con la corona di quercia (*varietà mancante*).

———— *Da quattro quattrini.* - R: QVAT-TRO-Q. in tre linee entro corona di quercia.

MILANO. - FILIPPO II. - *Tallero.* - Nel dritto e nel rovescio porta il millesimo 1579.

DEZANA. - DELFINO TIZZONE. - *Quattrino.* - R: ✠ SIT NOMEN DOMINI. - Nel campo: tre gigli (imitazione francese).

AVIGNONE. - INNOCENZO VIII. - *Grosso.* - R: Croce accantonata dalle chiavi decussate.

Medaglie

Commemorativa delle nozze di Napoleone I con Maria Luigia (1810). - Il rovescio è liscio. - Argento, diam. mm. 32).

———— dell' Esposizione Beatrice di Firenze (1890) - R: Giglio di Firenze ed iscrizione. - (Ar. diam. mm. 37, *d. d. co. A. de Lazara*).

(Venne inoltre acquistata una ricca collezione di numismatica e sfregistica padovana, della quale si darà l'elenco nel prossimo numero.

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci, sia pure per via di acquisto, l'opera seguente che manca nelle nostre raccolte:

Saviotti Alfredo. - Ballate inedite di Domizio Broccardi da Padova. - Fano, 1892; nozze Antaldi-Procacci.

Lavori

Continuarono i lavori già in corso nelle diverse sezioni

Per la spontanea offerta dei chiarissimi professori Senofonte Squinabol e Cesare Levi, che prestano generosamente l'opera propria, si cominciò il riordinamento scientifico della raccolta mineralogica Da Rio.

Si sorvegliò il calco del busto di Tito Livio da spedirsi a Breslavia (v. dietro: **Doni e acquisti**: *Racc. artist.*).

Nel Museo Bottacin fu riordinata la sala d'arte moderna.

PARTE NON UFFICIALE

I portalettere in Padova nel cinquecento

La storia delle poste per quello che riguarda la spedizione di lettere e dispacci ufficiali, la istituzione dei corrieri di Stato e la istituzione delle maestranze, che dipendevano dai singoli governi e doveano invigilare al vasto ordinamento, ebbe cultori che seppero ricostruirla nelle sue linee generali.

Ma le poste, istituite dapprima, e già in tempi remotissimi, per solo ed esclusivo servizio dello Stato, dovettero nel lungo corso dei secoli modificarsi, ed è appunto questa lenta evoluzione che sfugge alle indagini pazienti e alle diligenti ricerche.

Il vecchio instituto diede origine al nuovo, per cui tutti possono con tenuissima spesa, spedir lettere nei più lontani paesi; ma qual via lunga e avventurosa per giungere ai risultati moderni!

Nel medio evo coloro che la mercatura periodicamente spingeva fuori della patria a visitare vicine e remote città, dovettero incaricarsi di portare e recapitare lettere di privati cittadini, ma quando i commerci si moltiplicarono e si annodarono relazioni di traffico e di amicizia frequenti ed estese, si capì facilmente che un mezzo di sollecita comunicazione, foggiato su quello che gli Stati avevano per conto proprio, era indispensabile alla vita delle nazioni.

Si formarono allora compagnie di corrieri, i quali, data sufficiente garanzia della loro probità professionale, dietro uno stabilito compenso recavano di città in città lettere e pacchi a pubblico vantaggio. A quale anno risale questa istituzione che, pur non essendo che la trasformazione di un antico instituto, era già cosa tutta nuova?

È certo che le poste per conto dei privati dovettero sorgere qua e là in tempi differenti, a seconda dei bisogni delle popolazioni, e regolate da ordinamenti e da leggi diverse.

Curioso e importante documento è quello che qui riportiamo, ricavandolo dagli Atti del Consiglio di Padova dell'anno 1526, e che ci dà approssimativamente la data della istituzione delle pubbliche poste in questa città, e ce ne dimostra l'organizzazione e il funzionamento.

Padova era allora fiorente, benchè da più di un secolo avesse perduto lo splendore e la magnificenza della corte carrarese: numerose le fabbriche di panni e tessuti, le fabbriche di stoviglie e ceramiche, e prosperoso il setificio, a cui particolarmente attendevano gli ebrei, mentre allo studio accorrevano numerosissimi giovani italiani e stranieri. Era dunque necessario un rapido mezzo di comunicare per lettera, sicuro e poco dispendioso.

La posta pubblica sorse così, nei primi anni del cinquecento, per iniziativa privata, e i *portitores litterarum*, costituitisi in fraglia per godere dei privilegi a tutte le corporazioni concessi, s'incaricarono di prestare un regolare servizio di corrispondenza fra Padova e Venezia. Di qui poi era facile far proseguir le lettere e farle recapitare in paesi anche lontani.

La fraglia, numerosa già di più che trenta portalettere (1), seguendo l'uso d'allora, aveva eretto a sue spese un altare nella chiesa di S. Martino (2), e aveva le sue regole e i suoi ordinamenti, che però volle modificati nel 1526. Ed é appunto il 6 giugno di quell'anno che il Consiglio cittadino esamina e conferma i nuovi capitoli sottoposti alla sua sanzione.

Che l'istituzione fosse dichiarata, per unanime consentimento, vantaggiosa al pubblico bene facilmente si comprende, e nel 1526, dopo alcuni anni di lodevole prova, si poteva ben dire che l'esperienza *ha fato cognosere a ciaschaduno de quanta utilità et comodità sia sta la inventione pochi anni avanti ritrovata per alcuni portitor di littere.*

Riconosciuta legalmente la Fraglia dei *portitores litterarum*, si stabilì che questa, allora ancor più numerosa, non accettasse alcun nuovo *fratello* fino a che non rimanesse costituita di trenta, il cui numero non si doveva mai oltrepassare.

Chi voleva essere ammesso a far parte del sodalizio abbisognava del consenso della maggioranza dei *fratelli*, e doveva inoltre pagare un ducato alla corporazione, nè alcuno poteva vendere o cedere il privilegio di portar lettere se non ai figli legittimi, che avessero superato i venticinque anni di età, e col consenso del capitolo della fraglia.

La vigilanza delle autorità cittadine era immediata e continua, chè i *fratelli* non potevano radunarsi e deliberare cosa alcuna senza l'intervento del *giudice delle Vittuarie* e senza aver ottenuto il permesso dei *deputati ad utilia* (3).

Per la consuetudine del tempo, che non sapeva disgiungere dalle pratiche di religione un pubblico ufficio, la fraglia era obbligata a

---

(1) Si pensi a questa cifra così rilevante, la quale ci dà a conoscere la prosperità commerciale di Padova a quel tempo. A Vicenza, nel 1541, vi erano solo quattro pubblici portalettere, i quali facevano il servizio da quella città a Padova e Venezia, V. Archivio civ. di Vicenza, N. 863 - Atti del Consiglio, lib. I, c. 87 v., 89 r., 289 v.

(2) La chiesa di S. Martino, che ora più non esiste, sorgeva di fronte all'Università, sull'area dell'antico palazzo di Guizzolo de' Maltraversi. - V. Portenari. - *Della felicità di Padova*. - Padova, 1623, Tozzi, pag. 439.

(3) I *deputati ad utilia* (sapientes viri) corrispondevano presso poco agli attuali assessori municipali.

far celebrare ogni prima domenica del mese una messa nella chiesa di S. Martino, *nela qual loro hanno fundato et erecto uno altaro per sua devotione* (1), e alla quale tutti i *fratelli* erano obbligati ad assistere, sotto pena di pagare dieci soldi di ammenda.

I capitoli dovevano naturalmente riguardare in special modo la sicurezza e la sollecitudine, chè ai portalettere non solo si consegnavano lettere e pacchi, ma anche danaro, e i mercanti per i traffici loro abbisognavano della maggiore rapidità di comunicazioni.

Per rendere difficili gli abusi, si stabilì che ogni portalettere dovesse dare *idonea et sufficente segurtà de ducati Cinquanta* alla Cancelleria del podestà di Padova, e di una somma uguale all' ufficio dei Provveditori di Comune di Venezia.

I portalettere avevano nelle due città i loro luoghi di recapito, o stazioni, dove i cittadini potevano recarsi per dar loro qualche incarico. Così a Padova essi dovevano attendere le richieste dell' opera propria al *Canton de le bosìe* (2), cioè presso la scala del Salone verso l'angolo della via del Sale, e dinanzi all' Università (3), e a Venezia doveano trattenersi nella Pescheria e a Rialto.

Il viaggio da Padova alla dominante si compiva in barca. Battelli ormeggiati al porto di S. Giovanni, detto appunto S. Giovanni delle Navi, e al Portello, appartenenti a due fraglie di barcaioli diverse,

---

(1) Il Salomonio nell'opera *Urbis patavinae inscriptiones sacrae et prophanae* (Patavii, 1701, J. B. Caesari, pag. 309) fra le iscrizioni della chiesa di S. Martino ricorda anche quella dei portalettere:

AD ALTARE SS. MARTINI, MARCI ET ANTONII

Altare della Confraternita delli Portalettere da Padova
fatto l'anno 1617 essendo Sindici, e procuratori
Marc'Antonio Badia, et Antonio Caldogno »

e accenna a una *sep[ultura] cum stemmate Leonis deambulantis et trium stellarum* che si trovava presso l'altare stesso.

Il Salomonio deve essere incorso in errore, perchè il nostro documento, che risale al 1526, accenna all'altare, come già esistente nella chiesa di S. Martino, per cui si potrebbe, probabilmente, leggere 1517, in luogo di 1617.

(2) Nell'operetta inedita *Origine dei nomi delle contrade di Padova*, di cui è autore un anonimo del sec. XVII, e che si conserva nella Biblioteca civica (B. P. 1101) si legge: « *Canton dalle Bugie* è quella altura dirimpeto al fundamento del Campanile del Comune in confine de Capellari. È detto dalle Buggie dalle frotole, e racconti otiosi che quivi si proferivano da molti, che per lo più quivi si ragunavano massime nelle Feste a confabulare, dal che quella poca di via che conduce al sale, et il cantone pigliarono il nome, qui pure si fanno con verità alcuni publici stridori. »

(3) « A la scala del palazo verso el Canton de le bosie et al bo a le scole de li Juristi ».

facevano il servizio quotidiano di merci e passeggieri da Padova a Venezia.

Quella linea regolare doveva essere stata istituita da gran tempo, e nel secolo XVI la barca addetta al servizio dei viaggiatori, pur non essendo forse quel

. . . . . . vaghissimo naviglio
Di specchi e intagli e di pitture ornato
Che ogni venti minuti avanza un miglio
Da buon rimurchio e da cavai tirato

che l'immortale Goldoni cantò (1), doveva presentare quelle comodità che il lungo viaggio e noioso richiedeva.

I portalettere, il cui ufficio richiedeva la maggiore rapidità possibile, avevano diritto di servirsi di qualunque barca dell'una e dell'altra fraglia padovana, di S. Giovanni, cioè, e del Portello, anche quando si fosse raggiunto lo stabilito numero di passeggieri, e potevano anche *tuor barcha aposta,* cioè noleggiare un battello per loro esclusivo servizio.

Gravi pene erano comminate a chi, abusando dell'ufficio suo, avesse aperto le lettere affidategli, ché, trasgredendo per tal modo al suo dovere, era condannato a pagare un'ammenda di dieci lire, e a non esercitare la sua professione per un anno.

Ricevuti in consegna pacchi, lettere o danari dai cittadini, i portalettere partivano per Venezia, dove giunti, erano obbligati a recapitare sollecitamente quanto era stato loro affidato, di persona, o per mezzo di alcuno dei *fratelli,* e non per altri. Così si provvedeva alla sicurezza delle merci e al rispetto del segreto epistolare, e alla speditezza delle comunicazioni, perchè il portalettere che avesse trattenuto presso di sè per più di un giorno *littere et tramessi,* cioè pacchi, doveva soggiacere a un'ammenda di cinque lire.

Il servizio era dunque regolare, ben ordinato e tale da soddisfare pienamente alle esigenze dei cittadini di Padova e degli studenti, che potevano corrispondere quotidianamente con Venezia e con altri paesi.

Questi erano i doveri dei *portitores litterarum*, doveri precisi, giusti, intesi alla tutela dei privati interessi.

Quali diritti corrispondevano a questi obblighi?

---

(1) Il *Burchiello di Padova*, poemetto, pubblicato dapprima sotto il pseudonimo di Poliseno Fegejo, e inserito poi nei « *Componimenti diversi di Carlo Goldoni, avvocato Veneto.* » - Venezia, 1764, Pasquali.

Un accenno alla barca e ai portalettere, benchè molto posteriore al tempo di cui parliamo, trovasi anche in: Zatta Ales. - *La seconda barca da Padova......* - Venetia, 1666, Didini, c. 25: « .... et la seconda Barca, in cui suol esservi quello, che porta le lettere del publico, et del privato.... ».

Essendo costituiti in fraglia, legalmente riconosciuta, i portalettere godevano del privilegio ad ogni corporazione d'arti e mestieri concesso, che, cioè, nessuno potesse far loro concorrenza, e infatti era espressamente proibito a chi non fosse inscritto nella fraglia di *esercitar nè far l'officio de portador de littere ne pubblicamente ne secretamente sotto pena de L. X.* Solo i barcaioli, che facevano il servizio dei trasporti da Padova a Venezia, potevano incaricarsi di recapitar lettere a vantaggio di privati cittadini, purchè lo facessero disinteressatamente.

Nessuno dei barcaioli, però, poteva essere inscritto nella fraglia dei portalettere, *per che loro occupati nel governar le sue barche non possono vaccar a portar littere et tramessi cum la celerità et diligentia che lo bixogno de quelli che mandano ricercha.*

Per le lettere, per i pacchi e per i danari, era stabilita una tariffa fissa. Per ogni lettera si doveva pagare un soldo, e per ogni pacco, accompagnato da lettera, due soldi. Quei cittadini poi che avessero voluto spedire danari erano soggetti a una tassa di due soldi per una somma variante da uno a cinque ducati, e di quattro soldi se la somma superasse i cinque e non superasse i dieci ducati.

I portalettere potevano incaricarsi del trasporto e della consegna di pacchi, casse, cesti e sacchi di mercanzie o di qualunque altra cosa; ma allora potevano essere rimborsati di tutte le spese occorrenti al loro trasporto fino al punto d'imbarco e dallo sbarco al luogo di destinazione.

Così organizzata e costituita, la pubblica posta di Padova doveva recare non piccoli vantaggi alla cittadinanza, e davvero è cosa increscìosa che il tempo non abbia rispettato il piccolo archivio che la provvida fraglia dovea pur avere.

ANTONIO CISCATO

(Archivio civ. di Padova. - *Atti del Consiglio.* Tom. X - c. 25 r. ad an. 1526)

MDXXVJ die Jovis septimo Junij. In Camera audientiæ Claris.[mi] D. potestatis.

Convocato et ad sonum campanæ et voce preconum congregato Consilio magnificæ Comunitatis paduæ, in quo jnterfuerunt jmprimis Magn.[ci] et Cl.[mi] D. Sebastianus Justinianus Eques potestas et hieronimus Lauredanus Capitaneus Paduæ pro Ill.[mo] et Excell.[mo] Ducali Dominio Venetiarum. Spect.[les] Viri Iuris Doctores D. Antonius bassianus, et paulus bradiolus ac Nobilis dominus Joannes a leone honorandi Deputati ad utilia Magn.[e] Comunitatis paduæ et Consiliarij in totum sesaginta tres. . . . . .

Omissis.

c. 25 v.

Jtem per antelatum D. Paulum bradiolum unum ex deputatis cun voluntate et consensu similiter sotiorum suorum expositum fuit de ordinibus et qui-

busdam capitulis quos et que condiderunt portitores literarum huius Civitatis ad universale beneficium et comodum, approbationem quorum optavit habere ab hoc M. Conscilio: et demum confirmationem ab Illma et Exma Ducali dominatione nostra : et sic lecta fuerunt ipsa capitula alta et intelligibili voce, et demum facta contradictione per Sp. dominos Contradictores et modificatis aliquibibus Capitulis postea positis ad suffragia approbatta fuerunt ut jn calce ipsorum Capitulorum continetur.

tenor dictorum Capitulorum

Per che la experientia de tute le cose maestra ha fato cognoscere a ciaschaduno de quanta utilità et comodità sia stà la inventione pochi anni avanti ritrovata per alcuni portitor di littere per mezo deli quali ad ogni uno è facil cosa mandar da padoa a venetia et da venetia a padoa non solo littere et tramessi ma anche qualunche altra sorte de robe et merchantie cum ogni presteza et celerità et per che alcuni ordeni per loro per avanti formati et statuiti li anno bisogno de alcuna correction per segurta et comodita de gentilhomeni et cadauna altra persona alla qual convegna mandar littere danari et robe da venetia a padoa et e converso. Però l' andarà parte che per questo gravissimo conselgio sia reformata la scola de essi portalittere cum li infrascripti modi et capitoli concernenti el bem publico et disponenti che ognuno possi cum celerità et securtà mandar littere danari et robe sia da venetia a padoa come da padoa a venetia senza algum periculo.

P.° Et primo che essi portalittere possino reformar la lor scola et fradagia ne la qual se jntendano esser descripti quelli che al presente ci sono descripti et fano lo exertitio dummodo siano habiii secondo li ordeni infrascripti li quali habino ad observar li infrascripti capituli soto le pene jn essi contegnude et jmposte.

2. Jtem che de cetero tutti quilli vorano jntrar nella scola pagino ducato uno per ciaschaduno et non più et non possino esser acceptati in dita scola se non per tuto lo capitulo over mazor parte de esso dechiarando però che essa scola ne essi portalittere possino esser più numero de trenta cum questa peró conditiom chel non se ne possi acceptar alcuno ne far alcuna expertativa fina che non ne sarano manchati tanti che essa scola sia reducta al numero de trenta et alhora manchandone uno over più loro possino in loco de quello over quelli che serano manchati elezer altratanti et non altramente.

3. Jtem a zió che lo onnipotente dio et la gloriosissima verzene maria li concieda gratia che la sua scola et lor fratelli prosperino in bom viver et exercitino lo suo mestier bem et fidelmente sia statuito et ordinato che ogni prima dominica del mese lor tuti siano obligati a far celebrar una messa ne la chiesia de S. Martino da padoa nela qual loro hanno fundato et erecto uno altaro per sua devotione ala qual messa tutti loro fradeli siano obligati de andar excepto quelli che o per jnfirmità o per alcuno altro legitimo jmpedimento fusseno jmpediti soto pena de soldi diexe per cadauno che non ci vignerà.

4. Jtem che niuno de diti fradelli si al presente descripti come che da chi adrieto se farano scriver in dita scola non possino exercitar lo officio deli portitor de littere se prima non darano o non haverano dato per avanti jdonea et sufficiente segurtà de ducati Cinquanta per manutention dela indemnità

de tuti quelli ali quali occorerà per zornata mandar danari et robe da padoa a venetia et e converso la qual segurtá sia notata nela Cancellaria de lo Cl.mo podestà de padoa : et finalmente siano obligati a dar una simel segurtà al'officio deli mag.ci signor provedatori de comun jn venetia de la qual ne debano per littere de essi mag.ci proveditori far dar notizia alo Cl.mo podestà de padoa che prò tempo sarà a ziò che el se sapia lor harano satisfato in dar segurtà de li ut supra et se doverano esser admessi a far tal exertitio o no.

5. Jtem a ziò che le littere et tramessi siano portati cum celerità et fede sia statuito che niuno possi esser acceptato in dita scola lo qual non sia de età de anni vinticinque almeno et habia domicilio in padoa over in venetia.

6. Jtem sia statuito et ordinato che li patroni de barcha del portello et quelli che hanno libertà de patroni et quelli che patronezano le barche de quelli che hanno libertà chiamati patroni postici non possino ad alcum modo jntrar in essa scola : et se alcuno ce ne fusse, se jntenda ipso jure esser casso per che loro occupati nel governar le sue barche non possono vaccar a portar littere et tramessi cum la celerità et diligentia che lo bixogno de quelli che mandano ricercha.

7. Jtem che non sia alcuno salvo che li descripti in essa scola secundo li soprascripti ordeni che ardischa ne possi exercitar ne far l' officio de portador de littere ne publicamente ne secretamente sono *[sotto]* pena de L. X per cadauna volta chel sera trovato contrafar sia tamen in libertà de cadauno mandar per barcharoli o altre persone littere et qualunque tramessi non pagando.

8. Jtem che diti portitor de littere possino tuor per ogni littera over mazo de littere soldo uno per litera over mazo et non più salvo che esse littere non fusseno condemnate per quello le mandasse soto pena de L. X per cadauno et cadauna volta.

9. Jtem che essi portitor de littere possino tor per ogni tramesso cum la littera soldi doi et non più excepto che esso tramesso non fusse de qualità che lo portitor de littere non lo potesse portar lui : ma convenisse far spexa de fachino che lo portasse al portello et similiter a venetia da la barcha dove esso tramesso andasse, ne lo qual caso essi portalittere possino tuor soldi tre excepto che se lo tramesso fusse de tanto peso che esso solo tramesso cargasse uno fachino ho più nelo qual caso li portalittere possino tuor tanto quanto li torà lo fachino da piaza al portello et a venetia da rialto al loco dove el tramesso andarà et anche tanto quanto li convenisse pagar per nolo de barcha. Quelli veramente porterano danari possino tuor da uno ducato fina cinque soldi dui et da ducati cinque fina diexe soldi 4 et non più sotto pena a chi contrafarà di L. 5.

x. Jtem che essi portalittere siano tenuti et obligati subito che sarano gionti a venetia ; et similiter da venetia a padoa dar recapito a le littere et tramessi che li sarano dati ne possino esse littere et tramessi tenir più de uno giorno sotto pena de L. 5 per cadauno et per cadauna volta.

xi. Jtem che diti portitor de littere descripti nela sua fraternita secondo li soprascripti modi et ordeni non debano star a recoljer littere et tramessi se non ne li lochi consueti zoè a padoa a la scala del palazo verso el canton de le bosie et al bo a le scole de li Juristi et a venetia veramente star debano

et possano ala pescharia de rialto et pertuto rialto dove a lor parerà et non altrove.

xij. Jtem che quel de essi portitor de littere che vignerà uno zorno da venetia a padoa non possa quel zorno ne per lui ne per jnterposita persona far nolo ne recolger littere o tramessi soto pena de L. 3.

xiij Jtem aziò che le littere et tramessi possino per essi portador de littere cum mazor celerità et presteza esser portate et distribuite però sia statuito et ordinato che essi portitori possino andar qual barcha a loro parera et piacerà si dal portello come da sam Zuane anchor che lo patron de essa barcha havesse lo numero dele persone per li loro ordeni statuito si montando in barcha a rialto come a liza fosina et si al portello come altrove non obstante alcuno ordine over parte de barcharoli o de altri che facesse jn contrario ale qual se jntenda in questo caso esser derogado ali portalittere et anchora diti portalittere possino tuor barcha a posta.

xiiij Jtem che diti portitori possino portar ogni sorte de tramessi che alor serano dati si in forcieri come sachi et cesti si de robe spectante a merchantie come de ogni altra sorte dummodo lor pagino lo suo datio de le robe de le qual se die pagar: et similiter lo suo nolo segundo è consueto per comodità si de merchadanti come de ogni altra persona ala qual achada mandar littere et tramessi da padoa a venetia et da venetia a padoa.

xv. Jtem che diti portitor de littere non possino ne ardiscano desligar li maci dele littere a lor date soto pena de L. X per cadauno et cadauna volta et de esser suspeso de la fraternita et de exercitar l' officio per un anno.

xvj. Jtem che essi portitori non possino mandar littere ne tramessi a chi sono drizati ma siano tenuti et obligati a portarli lor stessi salvo che loro non le mandasero per uno deli fratelli descripti in essa scola sotto pena de L. 3 per cadauno et cadauna volta.

xvij. Jtem che essi portitor de littere non possino vender cieder ne donar la libertà de far lo exertitio alor concessa per esser jntrati nela scola salvo che a so fioli et descendenti legitimi de anni 25 cum consentimento et licentia però de tuto lo capitulo o mazor parte de esso et non altramente.

xviij. Jtem che essi portitor de littere occorendo per zornata far qualche nova provisione come se crede spese volte in ogni Congregatione et republica esser necessario et convegnirse far che loro possino congregar lo suo capitulo cum presentia però delo Sp. Zudexe dele vituarie et consensu et saputa deli Sp. deputati ad utilia et far quelle nove provisione che per zornata parerano necessarie et utile si a lor portitor de littere come a qualche altra persona dummodo sia confirmà per questo mag.co conselgio dapoi.

xviiij Jtem che li presenti capitoli siano mandati ad exeqution et le condemnationi che in exeqution de essi capituli se farano se debiano far quì a padoa per lo Cl.mo podestà che pro tempo sera et a venetia per li mag.ci provedadori de comun dela jnclita cità de venetia.

xx. Jtem che diti capitoli et ordeni siano mandati a confirmar per questa mag.ca comunità a la ill.ma signoria nostra aziò che essi in ogni tempo siano inviolabilmente observati et hoc expensis ipsorum portitorum litterarum.

Pro parte B.*[allote]* 60
Contra B.*[allote]* 3 capta

I Sigilli nel Museo Bottacin

(Continuaz.; v. num. 11-12 del 1899, pag. 115 sgg.)

VII

✠ · SIGILLVM : GERARDI : COMITIS : TARVISII · Scudo triangolare, inquartato di nero e d'argento, in cornice formata da quattro angoli e da quattro piccoli archi. - (Br., diam. mm. 45, Tav. II, n. 7).

Prima che Treviso, per consiglio di Guicello Tempesta, venisse alla determinazione di sottomettersi allo Scaligero (1329) di cui temeva l'accresciuta potenza, Ricciardo da Camino e Gerardaccio da Collalto di comune accordo ed in seguito ad un trattato occuparono Soligo e Vidore. Di ciò ebbero a dolersi i Trevigiani, che si lamentarono con la contessa Chiara da Camino, madre di Gerardaccio, la quale in nome suo e degli altri suoi figliuoli ne promise la restituzione (1). Anche il Verci riporta una lettera, in data 14 Ottobre 1328, con cui il Comune di Treviso protesta per l' occupazione fatta da Gerardo da Collalto del castello di Vidore e da Prinzolo da Collalto della muta di Quero (2). Il menzionato Gerardo cui appartenne il nostro sigillo fu fratello di Tolberto, e figlio di Rambaldo da Collalto.

Ai da Collalto, che vantavano antichissima nobiltá, spettava il titolo di *conti di Treviso* per averlo ottenuto, a cagione di prerogativa e d'onore, da Ottone III e da Enrico II imperatore. (3) Questo titolo che si ripercuote sia nel descritto sigillo sia in quello del conte Rambaldo, riprodotto nell'opera dello Zanetti (4), venne usato dai signori da Collalto (5), forse per distinguersi nettamente dai nobili signori da Camino, nella famiglia dei quali ed in ispecie nei secoli XIII e XIV si alternarono gli stessi prenomi. L'arme gentilizia dei da Collalto, rappresentata assai bene nel nostro sigillo, é inquartata di nero e d'argento. Essa corrisponderebbe, secondo il Bonifaccio, all'antica insegna della città di Treviso (6).

---

(1) Bonifaccio Giovanni. - *Istoria di Trevigi.* - Venezia, 1744, Albrizzi, pag. 339.

(2) Verci Giambattista. - *Storia della marca Trevigiana* ecc. - Venezia, 1788, Storti, Tomo X, pag. 49 dei doc.

(3) Bonifaccio. - *Op. cit.* - p. 69.

(4) Zanetti Guid'Antonio. - *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia.* - Bologna, 1786, Dalla Volpe, pag. 100.

(5) Minotti A. S. - *Documenta ad Belunum Cenetam Feltria Tarvisium.* - Vol. II, Venezia, 1871, Cecchini.

(6) Bonifaccio. - *Op. cit.* - pag. 69.

VIII

✠ SIGILLVM · MARIE · DE PRATA · Arme di fascie innestate in uno scudo triangolare, ornato di fregi. - (R., diam. mm. 36, Tav. II. n. 8).

Non senza ragione faccio seguire al sigillo dei da Collalto questo di Maria da Prata, intendendo di concedere un posto comune a due famiglie, che hanno non poche e celebri pagine nella storia della antica Marca Trivigiana.

I signori da Prata, secondo l'opinione dello Stefani, dovrebbero derivare dallo stesso longobardo ceppo dei Caminesi (1). Il primo che si conosce della famiglia da Prata é il tanto celebrato Guicelletto che morì intorno al 1203 (2). Lasciò due figli Gabriele e Federigo che divisero fra loro, ad eccezione di pochi beni, il ricchissimo patrimonio paterno, dando in tal modo origine a due famiglie: quella dei da Prata, discendente da Gabriele, e quella di Porcia e Brugnera, discendente da Federigo (3). Il primo di questi due rami, che è quello che a noi ora interessa, ebbe durata assai piú breve del secondo, essendo stato bandito e disperso in Ungheria dalla Repubblica di Venezia nel 1418 (4).

Di Maria da Prata, mi mancano affatto le notizie. Soltanto posso dire che deve esser vissuta nel sec. XIV, al quale spetta il sigillo e per la forma dello scudo con l'arme gentilizia e per il tipo delle lettere gotiche che ne formano l'iscrizione.

IX

✠ · S · CONVENTVS · — · SCI · GEORGI · CIVITATENSIS. - S. Giorgio a cavallo ferisce di lancia il drago. - Nel campo: rameggi di fiori. - (R., diam. mm. 56, Tav. II, n. 9)

Dell'antico convento di S. Giorgio di Cividale o più precisamente di S. Giorgio in Rualis, presso Cividale, si possono trarre notizie dalle *definizioni del Comune*, dai documenti capitolari registrati nell'*Otium Forojuliense* del canonico Guerra, opera manoscritta in più volumi, e dai volumi, pure manoscritti, del P. Sturolo. (5)

---

(1) Stefani Federico. - *Di Guicelletto da Prata e dell' origine de' principi e conti di Porcia e Brugnera.* - Venezia, 1876, Naratovich, pag. 12.

(2) Ibidem - pag. 30.

(3) (4) Ibidem - pag. 30 e 31.

(5) Tutto ció fa parte degli attuali archivi ex capitolare e comunale di Cividale del Friuli. Queste notizie e la maggior parte delle seguenti mi vennero gentilmente fornite dal Sig. Alvise Zorzi, direttore emerito del R. Museo Archeologico di Cividale, al quale mi é grato manifestare qui tutta la mia riconoscenza.

L'origine del convento mi è ignota. È certo però che nell'anno 1247 esso già esisteva e nel 1274 contava ben 22 monache agostiniane. Nel 1267 da Enrico di Villalta venne donato di un mulino sul Natisore; e quantunque, data l'importanza del ritiro, debbasi ammettere che le donazioni siano state assai numerose, pure non mi fu dato di riscontrarne che una di poca importanza, quella cioè fatta il 25 Agosto del 1231 da Beatrice figlia di Gerardo da Camino e moglie di Enrico conte di Gorizia, capitano generale di Treviso (1).

In seguito a bolla pontificia il consiglio comunale nell'anno 1432 ordinò alle monache di S. Giorgio di abbandonare il convento, in punizione della rilassatezza de' loro costumi, e di cederlo ai frati minori osservanti. Nonostante le loro proteste e rifiuto di ubbidire alla bolla, le monache finalmente dovettero acconsentire. Vi si installarono allora i detti frati, dei quali il primo guardiano pare fosse nel 1451 S. Giovanni da Capistrano. Lungo sarebbe il seguire le varie vicende subite dal convento durante i secoli successivi. Esso fu campo di zuffe fra nobili, rifugio di banditi arciducali e forestieri, e molte volte luogo ove si tennero pubblici arenghi della Comunità.

Nel 1769 venne definitivamente soppresso e dato in ricompensa al sig. Duodo per le faticose operazioni fatte nella classificazione de' beni ecclesiastici. Dal Duodo venne venduto ai Bevilacqua di Gagliano, da questi al Rev. G. Batta Novelli di Cividale, che lo passò poi ad Andrea Sandrini erede Novelli.

Attualmente appartiene alla famiglia Coccani di Gagliano.

Questa è la storia molto sommaria del convento, di cui noi possediamo il sigillo che è pregiato lavoro di valoroso artefice del secolo XIV. La sua bella conservazione poi e l'indiscutibile autenticità aggiungono merito al prezioso monumento (2).

X

✠ SIGILVM · LOCI · CA — STRI · FRANCHI · S. Antonio abate, ritto di fronte, mitrato, tiene con la mano destra il pastorale e la sinistra appoggiata al petto. Inferiormente: il porchetto. - (R. dorato., diam. mm. 55×32, Tav. II, n. 11).

Che il presente sigillo facesse parte nello scorso secolo del Museo del co. Giovanni de Lazara cavaliere di S. Stefano lo provano le stampe conservate nel nostro civico Museo, nelle quali abbastanza

(1) Verci Giambattista. - *Op. cit.* - T. IX, p. 20 dei doc., in cui è detto: « *item reliquit monasterio dominarum Sancti Georgii de apud Civitatem Austriae.* La *civitas Austriae* medioevale ed il *Forumjulii* dei latini corrispondono al moderno Cividale di Friuli; cf.: - *Guida di Cividale.* - Udine, 1858, Vendrame, pag. 5.

(2) Nel R. Museo di Cividale esiste un altro esemplare dello stesso sigillo,

fedelmente lo troviamo riprodotto (1), e la succinta illustrazione che ne fece lo stesso de Lazara (2). In seguito alla morte del detto signore la ricca suppellettile numismatica ed artistica da esso raccolta venne venduta ed il sigillo andò perduto, finché soltanto nel 1886 fu per caso acquistato dal Museo Bottacin. Di puro stile gotico è foggiato in forma di ellissi a due punte, caratteristica a' sigilli ecclesiastici di quest'età, e presenta pur ora visibili traccie della primitiva doratura. L'iscrizione dà soltanto: *Sigillum loci Castri Franchi*, che noi dobbiamo completare con: *Sigillum conventus sancti Antonii Abbatis loci Castri-Franchi*, intendendo per *loci* il paese ove sorgeva il convento dei frati francescani conventuali, che s'intitolava per l'appunto di S. Antonio abate.

L'origine del convento deve riportarsi ai primi tempi dei francescani (3) ed il fondatore ne sarebbe stato il frate Enrico d'Alcimaria verso il 1300. La consacrazione della sua chiesa venne fatta per la prima volta nel 1360 dal frate Giovanni Luciani, conventuale e vescovo di Buzudua.

Nel 1436 il convento ebbe ampliamento in seguito alla donazione d'un vicino e ricco podere, fattagli dal celebre generale Erasmo da Narni o Gattamelata.

Poco appresso al 1490, in cui venne lasciato in abbandono, il convento potè rifiorire accogliendo ancora buon numero di frati. Dopo il 1600, grazie alle cure del padre conventuale Andrea Barbarella, della casa del Giorgione, la chiesa ed il convento vennero restaurati ed abbelliti e la chiesa poi un'altra volta consacrata nel 1616. Per la legge del 1768, emanata dalla Repubblica Veneta, anche il convento di S. Antonio abate venne soppresso e la sua Chiesa distrutta con le pitture di Pietro Damini, Bartolomeo Castagnola e Pietro Vecchia. In tal modo scomparve un'antica fondazione che diede non pochi religiosi illustri per scienza e per pie opere, tra cui il nominato padre Barbarella e i pp. Parisotti e Piacentini. Dicesi pure che in quel convento abbiano avuto dimora S. Bernardino da Siena nel 1423 e il b. Bernardino Tomitano da Feltre nel 1492.

---

il quale, a detta del direttore sig. A. Zorzi, è pur esso senza dubbio originale. Devesi conseguentemente ammettere che i due sigilli, fatti ad imitazione l'uno dell'altro, siano stati usati in epoche differenti.

(1) Tavole di sigilli esistenti nel museo Lazara. - B. P. 553, VI e B. P. 1474, I.

(2) *Alcune cose antiche conservate nello studio del conte Giovanni de Lazara cav. di S. Stefano.* - Ms. cart. B. P. 1474 - 2 VI.

(3) Tutte le notizie riferentisi al detto convento mi vennero comunicate dal m. r. arciprete di Castelfranco don Luigi Camavitto, che le tolse da un suo lavoro inedito e documentato « *Castelfranco e suo distretto* », fasc. 3. Gliene rendo perciò infinite grazie.

Del convento non rimane ora che qualche misero avanzo lungo il borgo Pieve, tra l'odierno Istituto Canossiano e la viottola tuttodì chiamata di S. Antonio.

XI

S · FRĪS · LODOVICI · D · VERONA · ORD · MINOR · Anconetta gotica composta di tre nicchie: nelle due inferiori due Santi in piedi, di faccia; nella superiore, la Vergine in mezzo busto, di prospetto, col divino Infante assiso sulle ginocchia; sotto: cherubino a sei ali. - (R. dorato, diam. mm. 40×24, Tav. II, n. 10).

Malgrado le mie ricerche fatte (1) per conoscere chi fosse stato il frate Lodovico da Verona de' minori osservanti, ricordato nel nostro sigillo, nulla ho potuto scoprire. Del resto mi compiaccio egualmente di poter presentare un sigillo in cui l'eleganza va unita alla purezza dello stile gotico. Di forma ellittica a due punte, esso mantiene ancora molta parte dell'antica doratura. L'anconetta che ne occupa il campo é composta, come dissi, di nichiette tutte e tre leggiadrissime ed accostate dai soliti e sottili campaniletti gotici. La iscrizione ed il cherubino riempiono, per così dire, gli spazi vuoti, armonizzando perfettamente con il resto. Nel rovescio del sigillo si trova la solita orecchietta, che serviva di manico, ma questa volta è foggiata a guisa di artistica foglia.

SERIE PADOVANA (secc. XIII-XIV)

XII

✠ S · FRASALASTE D[*e*] CAPITEVACE. - Scudo a triangolo con tre spade o tre pugnali, disposti a guisa di bande. - (Br. diam. mm. 35, Tav. II, n. 12).

Preziose notizie intorno alla famiglia Capodivacca che dimorava in Padova fino dal 1275 (2) ci furono lasciate dal cronista del sec. XIV Giovanni da Nono (3). Questi risalendone alle origini dice che i Capodivacca vennero da Milano null'altro allora essendo che vilissimi macellai, come lo dimostra la loro arme rappresentante

(1) Wadding Lucas. - *Scriptores ordinis Minorum ecc.* - Romae, 1650, Tani.

(2) Gloria Andrea. - *Monumenti della Università di Padova.* - (1222-1318) Venezia. 1884, Antonelli, pag. 66.

(3) Giovanni Da Nono. - *Le famiglie nobili di Padova.* - Ms. memb. della civica bibl. (sec. XIV-XV), carta 23 t. e 24. In fine del capitolo dedicato ai Capodivacca è disegnato a penna lo stemma di questa famiglia. Esso è illustrato di questa nota, che al pari dello stemma, risulta del sec. XV: *portant tres enses albos, quorum medius est maior per traversum, scutum colore rubeo.*

« *unum caput vace cum uno cutello a becharia* ». « *Sed quidquid fuerunt olim* » continua il cronista « *obmitto et dico eos de presenti esse nobiles et potentes populares padue et multos esse de personis, quorum plures sunt ornati milicia* » ecc. Senza dubbio al tempo dello stesso Giovanni da Nono erano oscure le origini di tale famiglia. Del resto, ciò che a noi molto importa, egli non ha dimenticato di ricordare un Frasalasta Capodivacca, che dev'essere per l'epoca in cui visse il personaggio del nostro sigillo. « *Frasalista* (così qui lo chiama) *de Capitevace desponsavit Sandalinam, filiam ditissimi viri Rainaldi de Scruffegnis et ea genuit Franciscum et Prosdocimum. Sed, mortua Sandalina, desponsavit Fanzinam, filiam nobilis et potentis viri Marchabruni de Vivario, cum qua comisit adulterium Masaria, filius naturalis Jacobi fratris ipsius Frasalaste. Sed quia haec res pervenit ad noticiam eius, quadam nocte mactavit illam et parvo tempore procedenti Marchabrunus vicentinus de Vivario volens filie sue mortem vindicare, fecit ipsum venerari* ». Al pari di Frassalasta anche Francesco Capodivacca suo figlio fu tradito dalla moglie Jacopina da Carrara, figlia di Marsilio, donna di costumi pessimi, che venne uccisa presso la chiesa di S. Antonio. Anche ad altri Capodivacca non toccò sorte migliore in fatto di fedeltà coniugale se prestiamo fede alla cronica di Giovanni da Nono.

Frassalasta ebbe l'onore della podestaria di Vicenza fra gli anni 1296-97, onore toccato e prima e dopo di lui ad altri personaggi della stessa famiglia (1).

In seguito al trattato conchiuso a Venezia nel palazzo ducale il 14 Maggio 1318 Padova fece la pace con lo Scaligero. Però le lotte tra Guelfi e Ghibellini dilaniarono ben presto e sconvolsero la nostra città, obbligando infine i guelfi ad abbandonarla con la fuga. Di parte ghibellina si distinsero in tale occasione Frassalasta ed Icardino Capodivacca, i quali sotto gli ordini di Obizzo Papafava da Carrara circondarono di soldati la città dì e notte per impedirne il ritorno ai fuorusciti guelfi (2). In tal modo i due nominati Capodivacca si fecero protettori di Giacomo da Carrara, che il 24 luglio 1318 riusciva a farsi proclamare signore di Padova. Nel 1323, 12 aprile il nostro Frassalasta era già morto, come rilevasi da un documento riportato dall'illustre prof. Andrea Gloria (3).

Venendo ora a parlare del sigillo, devo dire che esso appartiene al sec. XIII : le lettere dell'iscrizione sono romane miste a gotiche.

---

(1) Lampertico Fedele. - *Scritti storici e letterari.* - Firenze, 1883, Le Monnier, Vol. II, pag. 370.

(2) Padrin Luigi. - *Il principato di Giacomo da Carrara primo signore di Padova.* - Ivi, 1891, Draghi, pag. 35 e sgg., e pagg. 81. 89 e 100.

(3) Gloria Andrea. - *Monumenti della Università di Padova.* - (1318-1405) Vol. I, pag. 86.

Lo stemma che vi è rappresentato non è il primitivo della famiglia, il quale aveva la testa di vacca, ma bensì è formato di tre spade o tre pugnali disposti in banda ed in campo rosso. Tale arme si trova in parecchi monumenti tuttora esistenti in Padova (1). Però un più prezioso ricordo di questa famiglia l'abbiamo in un bellissimo capitello gotico (2), attribuito al 1400 circa, in una faccia del quale vi è una testa di bove entro uno scudo ed in un'altra i tre pugnali disposti in banda, pure in uno scudo.

XIII

✠ S · RAINALDI · DESCROVIGNIS. - Scrofa ingrediente a sinistra. - (Br., d. mm. 33, Tav. II, n. 13).

Intorno a questo sigillo del sec. XIII, che appartenne a Rinaldo degli Scrovegni, padre di Enrico, il benemerito costruttore della cappella di Giotto nell'arena di Padova, ho già parlato abbastanza diffusamente alcuni anni or sono nella Riv. ital. di Numismatica (3). Ora però nel riportarne il tipo, intendo di aggiungere soltanto poche cose alle già dette.

Il cronista Giovanni da Nono più sopra citato così lasciò scritto di Rinaldo: «*Rainaldus cui dicebatur vulva scruffe, fuit quasi ioclator et, ut fertur, ibat de nocte per civitatem Padue matutinando ad istantiam nobilium et magnatum juvenum paduanorum. Qui ex usuriis fecit valorem quingentarum milium librarum*» (4) ecc. ecc. Egli dunque si fece ricco prestando il denaro ad usura, siccome del resto tolleravasi in quel tempo. Tra gli altri ottenne a prestito denaro dal nostro Rinaldo il nobile Gerardo da Camino capitano generale di Treviso *pro arduis et magnis ipsius d. Capitanei negociis,* però con la fidejussione di Guercio da Vigodarzere (5).

Oltre ad Enrico ora menzionato, Rinaldo degli Scrovegni ebbe a figliuoli: Bellotto (6), del quale non ho potuto raccogliere alcuna notizia, Manfredo che fu investito *de una mota et castelario cum edificio suppositis in villa de Trambaque,* (7) e Bartolomea moglie di Marsilio II da Carrara, morta in Brescia nel 1333 (8). Quando Rinaldo abbia

---

(1) Gonzati Bernardo. - *La Basilica di S. Antonio di Padova.* - Padova, 1853, Bianchi, Vol. II, pag. 103, e Museo civico di Padova - raccolta lapidaria, n. 45.

(2) Museo civico di Padova. - Raccolta lapidaria, n. 43. È di trachite, alto 0,41, largo, 0.52X0.52. Proviene dal crocicchio del Gallo, ed era in un portico demolito per ampliare l' Università.

(3) Rizzoli Luigi jun. - *Sigillo di Rinaldo degli Scrovegni* (sec. XIII) in *Rivista Ital. di Numismatica,* vol. IX, 1896, pag. 463 e sgg.

(4) Giovanni Da Nono. - cron. cit. carta 23 t.

(5-6) Gloria A. - *Op. cit.* - (1222-1318), pag. 282, n. 343.

(7) Ibidem, pag. 52 de' monumenti.

(8) Gonzati. - *Op. cit.* - vol· II, pag, 35.

cessato di vivere non lo possiamo dire con precisione. Però da un documento in data 20 aprile 1297, si rileva che in quel tempo egli doveva essere già morto (1).

XIV

✠ : S · BONEFACII · D[e] CARARIA. - Carro accostato dalle lettere B - O. - (Br., diam. mm. 34, Tav. II, n. 14).

Compito difficile si fu per me quello di stabilire a quale dei molti Carraresi di nome Bonifacio, vissuti nel sec. XIV, abbia appartenuto questo sigillo. Anzitutto ho escluso trattarsi di quel Bonifacio da Carrara, figlio naturale di Jacopo e fratello quindi di Francesco il vecchio, che prese parte alla congiura del 23 dicembre 1375 contro il signore di Padova (2), perchè quale abate di Praglia, non avrebbe ommesso questo titolo anche nel suo sigillo. Ho escluso quindi il figlio di Jacopo da Carrara, che sposò Caterina del fu Gerardo de Bochatiis, ricordato in alcuni monumenti del Gloria, per essere di data troppo prossima al 1400 (3), mentre il sigillo per la forma delle lettere che ne compongono l'iscrizione renderebbe palese ancora l'influenza del sec. XIII.

Ho dovuto finalmente escludere gli altri da Carrara di nome Bonifacio che, per la brevità della loro vita, rimasero ignoti ed ho assegnato il sigillo al figlio di Giacomino Papafava da Carrara e di Adelmota Maltraversi (4). Sposo di Beatrice del fu Ecelino detto Brusco, ebbe un figlio di nome Brusco che prese in moglie Mabilia Lingua di Vacca. Bonifacio fece testamento il 22 dicembre 1310 ed era già morto il 21 Maggio 1332. Secondo il Litta invece questo stesso Bonifacio da Carrara che aveva potuto ottenere dal doge Pietro Gradenigo il privilegio della nobiltà veneta, di cui fu privato per disubbidienza (5), sarebbe morto fin dal 1310.

Quanto al sigillo che è di forma rotonda devo notarne la indiscutibile autenticità e la buona conservazione. Nel rovescio tiene una piccola orecchia che secondo il solito è forata.

XV

✠ · SIGILVM · FILIPI · D : COMITIBVS. - Scudo cuoriforme con arme palata. - (Br., diam. mm. 32, Tav. II, n. 15).

---

(1) Gloria. - *Op. cit.,* p. 52 de' monumenti.

(2) Gloria A. - *Op. cit.,* (1318-1405), vol. I, pag. 31 e 335.

(3) Ibidem, (1318-1405), vol. II.

(4) Ceoldo Pietro. - *Albero della famiglia Papafava.* - Venezia, 1801, Zatta, pag. 71-73.

(5) Litta Pompeo. - *Famiglie celebri italiane.* - Milano, 1819-1868, *lettera C.*

Le origini della nobile famiglia Conti (de Comitibus) che dimorava in Padova fino dal 1275 (1) si perdono nel buio dei tempi per poterle al tutto rintracciare. Però la sua storia a cominciare dal secolo XIII chiara si presenta a merito del Salici (2) che ne seppe dare una soddisfacente se non completa illustrazione. Dall'albero genealogico che è inserito in fine del lavoro, per quanto interessa a noi, si rileva che due soltanto furono i Filippi nella famiglia in parola. Uno vissuto circa il 1361, figlio di Guglielmo e fratello di Altogrado ed un altro invece di epoca più remota, ricordato anche in un documento, riportato dal Gloria (1325, Febbraio 8) (3). A quest'ultimo ritengo abbia appartenuto il sigillo, di meravigliosa conservazione, sopra descritto.

Secondo il Salici, Filippo figliuolo di Demetrio (1327) fu privato di Montegalda dai Veronesi. Ritiratosi in Padova visse con quanto possedeva in questo territorio e non avendo avuto figli si spense con lui un ramo della famiglia Conti, che durava da più di cento anni (4).

Lo stemma datoci dal sigillo è uno scudo palato di rosso e d'argento. Quest'arme si riscontra in molti monumenti che esistono a Padova, dei quali è bene ricordare quelli che si trovan tuttora nella cappella del B. Luca Belludi entro alla Basilica Antoniana (5), spettanti al sec. XIV.

XVI

✠ · S · JACOBI · ALB[*ER*]TI · T̄CII · CŌTIS - Arme della famiglia Conti. - (Br. diam. mm. 40×32, Tav. III, n. 16).

Questo sigillo, di forma triangolare, appartenne ad Jacopo Conti, figlio di Alberto III. Il Salici, a dire il vero, non lo ricorda nella sua storia ora citata. Però a tale mancanza supplisce un documento datoci dal Gloria, nel quale si menziona per l'appunto un Jacobo Conti figlio di Alberto Terzo (6). La data del documento che è dell'11 ottobre 1276, può considerarsi ottima prova per stabilire indirettamente che il detto Jacobo fu proprio il personaggio del nostro sigillo. - Questo di fatti deve spettare alla prima metà del sec. XIV, nella quale è verosimilmente ammissibile che Jacopo Conti sia vissuto. Dallo stesso documento si rileva inoltre che Jacobo ebbe a fratello Tolberto, il quale ottenne dall'abbadessa Palmeria del monastero di S. Pietro l'investitura dell'intera decima della pieve di Arquà

---

(1) Gloria A. - *Op. cit.*, (1222-1318), pag. 66, n. 75.

(2) Salici Gio. Andrea. - Historia della famiglia Conti di Padova, di Vicenza ecc. - Vicenza, 1635, Gioannini.

(3) Gloria A. - *Op. cit.* (1318-1405) vol. II, p. 14. n. 1126.

(4) Salici. - *Op. cit.*, pag. 157.

(5) Gonzati. - *Op. cit.*, vol. II, pagg. 91-92 e 256-257.

(6) Gloria A. - *Mon. citt.*, (1222-1318) I, n. 334, nota 7.


11


8


10


12


9


13


14


7


15

Sigilli del Museo Bottacin

2


16


22


20


21


17


19


18


23


24

Sigilli del Museo Bottacin

L'arme rappresentata nel sigillo è la medesima ora descritta per il sigillo precedente.

XVII

BA—SI—LI—OR *[um]* sono le lettere, poste negli angoli di una grande croce avente: nel centro un I, le braccia orizzontali divise in due fascie e quelle verticali caricate di fascie a denti di sega. (Br.- diam. mm. 41, Tav. III, n. 17).

Le fascie a denti di sega che stanno sulle braccia verticali della croce, altro non sono che l'arme gentilizia dei Basilii, colorita d'azzurro e d'argento (1). L'*I* che ne occupa il posto di mezzo, deve indicare l'iniziale del nome di colui cui appartenne il sigillo e che senza dubbio deve essere stato il celebre giureconsulto Giovanni, l'unico che di questa famiglia, nel secolo XIV, abbia portato tal nome.

La famiglia Basilii, come alcune altre più sopra ricordate, dimorava in Padova fin dal 1275 (2). Oriunda dalla città di Rimini, neppure Giovanni da Nono ha potuto tacerne le benemerenze acquistate specialmente allorquando venne scacciato da Padova il vicario dell'imperatore (1256) (3). Lo stesso cronista, dopo aver menzionato che i Basilii dapprima abitarono in via Maggiore e quindi in via S. Antonio, ne enuncia i motivi precipui per i quali si resero illustri: « *primo proter consanguinitatem et parentellam, quam originaliter habuit et successive contraxit cum nobilissima stirpe regia dominorum de Liminia, ut ex instrumentis et clipeis eorum antiquis scaionibus et schachis promiscue hinc inde insignitis evidentem apparet. Secundo quia illi de dicta domo mechanicham seu aliquam vilem artem nunquam exercuerunt, sed semper adfuerunt judices aut probissimi literati. Tercio propter quedam solempnissima privilegia cancelarie videlicet et autoritatis fabricandi monetam que ab imperiali clemencia dicta domus noscitur obtinere ab omnibus* » (4). Di quest'ultimo però, che sarebbe stato il diritto di battere moneta, è bene dubitare, sia perchè fino ad ora ci manca la prova dell'esistenza di monete con il loro nome o con la loro arma gentilizia, sia perchè molte altre famglie che pur lo vantavano non lo avevano mai ottenuto effettivamente.

Giovanni de' Basilii, cui appartenne dunque il nostro sigillo, fu uno dei tanti membri di questa famiglia, che coprirono la carica di

---

(1) Giovanni Da Nono. - *Cronaca cit.,* carta 29 (la nota illustrativa dell'arme e l'arme stessa è di mano del sec. XV),

Frizier G. Batta. - *Origine della città di Padova et cittadini suoi* (con stemmi a colori), ms. cart. della Bibl. civica di Padova, sec. XVII, B. P. 1232.

(2) Gloria A. - *Op. cit.,* (1222-1318, pag. 66, n. 75.

(3) Giovanni Da Nono. - *Cron. cit.,* cart 29.

(4) Ibidem.

giudice. In due documenti, raccolti dal Gloria, egli comparisce in tale ufficio. L'uno recante il millesimo 1350 dice: *infrasc. sunt judices qui habuerunt officia in mill. trec. quinquages. ind. tercia de mensibus Marcii, Aprilis, Maii et Junii - d. Johannes de Baxiliis ad Ursum et Pavonem - d. Bartolameus de Placentinis de Parma legum doctor - ad Draconem et Equum* (1). L' altro invece ricorda il nostro Giovanni giudice allo stesso ufficio dell'Orso e del Pavone per i mesi di novembre e dicembre del 1356, e per quelli di gennaio e febbraio del 1357 (2).

La tomba della famiglia Basilî, con lo stemma gentilizio, dovrebbe trovarsi, secondo il Gonzati, (3) nella parete a mezzogiorno del chiostro capitolare della Basilica Antoniana.

XVIII

S · FRANCISI · D[*e*] · LIONISIO : CAN · PADVE. - Leone rampante. - (Br., diam. mm. 30, Tav. III, n. 18).

Se il canonico Francesco de Lionisio del presente sigillo sia quello stesso che ricordano i monumenti del Gloria (4) e monsignor Orologio (5) con il nome di Francesco de Leon, io non potrei con sicurezza affermarlo. Le prove però del tempo in cui il de Lionisio visse, indirettamente favoriteci dal tipo del suggello che è della seconda metà del secolo XIV, concorrerebbero ad avvalorare l' ipotesi, poichè nei documenti citati sonvi le date del 1385 e del 12 giugno 1386. Sarebbe invece contrario alla mia supposizione lo stemma del leone rampante che assomiglia piuttosto a quello delle famiglie padovane dei Lionessa e dei Leonico, illustri già nel sec. XIV, mentre i da Leone avevano per arme gentilizia uno scudo rosso con una fascia d'azzurro, da cui esce un leone rampante coronato d'oro (6). Aggiunge ancora forte motivo a dubitarne il fatto che nei molti documenti del sec. XIV, da me presi in esame, nè la famiglia de Leone, nè quella dei Leonessa nè infine quella di Leonico si trova chiamarsi con la forma latina usata nel nostro sigillo: de Lionisio.

Potrebbe dunque anche darsi che il nostro canonico Francesco avesse appartenuto ad una famiglia de Lionisio, da non confondersi nè coi da Lion, nè coi Lionessa, nè coi Leonico.

---

(1) Gloria A. - *Op. cit.*, (1318-1405), t. II, p. 30, n. 1157.
(2) Ibidem, pag. 34, n. 1166.
(3) Gonzati. - *Op. cit.*, vol. II, pag. 33.
(4) Gloria A. - *Op. cit.*, (1318-1405) t. II, p. 190.
(5) Orologio. - *Serie dei canonici di Padova.* - Padova, 1805, Seminario, p. 107.
(6) Frizier G. B. - *Ms. cit.*, carta 277.

✠ · S · IOHĀĪS * D[e] STENO * Cervo ingrediente a destra; davanti a lui: una croce. - (Br., diam. mm. 26, Tav. III, n. 19).

Fin dalla seconda metà del secolo duodecimo la famiglia Steno comparisce tra le abitanti di Piove di Sacco (1), territorio prossimo a quello di Padova. A cominciare poi dall'anno 1275 si sa che essa aveva preso stabile dimora nella nostra città. (2) Che la famiglia Steno, di cui ora parlo, non abbia a che vedere con quella ducale di Venezia, lo dimostrano gli stemmi delle due famiglie, che sono tutt'affatto differenti. Quella di Padova aveva l'arme fasciata di nero e d'argento (3), quella di Venezia invece ne aveva due: l'una, d'azzurro con una banda d'oro, accompagnata da due stelle d'oro; l'altra, spaccata d'oro e d'azzurro con una stella dell'uno nell'altro. (4) Però lo stemma, che é nel nostro sigillo, non é fra questi ora descritti, avendo, come dissi più sopra, un cervo ingrediente a destra ed una croce nel campo. Questo stemma assomiglia perfettamente a quello di un'altra famiglia illustre padovana dei conti di Montemerlo, che portavano per arme *cervo e croce rossa in campo d'oro.* Il fatto però che il sigillo si rinvenne in Padova mentre si eseguiva uno scavo, può considerarsi per buona prova che esso abbia appartenuto alla famiglia padovana.

Il cronista da Nono, dopo aver ammessa origine comune alle famiglie dei Malizia e degli Steni, così continua: « *sed illi qui dicuntur de Steno hodie habitant juxta viridarium episcopi paduani et secunda domus, cum magna turri, quam Eçerinus fecit destrui, fuit Jacobi dicti Malicia. At cum antiquitus Gissi dicerentur Otto et Aicardinus de Gisso, unus eorum disponsavit quamdam dominam vicentinam, pro qua successerunt in una possessione Maliciarum, prenominati sunt a Maliciis et alii a Steno. Pinguntur in eorum clipeis traversi sex nigri et albi coloris* » (5) ecc. ecc. Anche dal da Nono quindi, verso la metà del 1300, ritenevasi per arme di detta famiglia uno scudo con fascie nere e d'argento È pro-

---

(1) Gloria Andrea – *Codice diplomatico padovano dall'anno 1101 alla pace di Costanza (1183).* – Venezia, 1881, parte II, p. 191, n. *972*; p. 368, n. *1288*; p. 403, n. *1349.*

(2) Gloria. - *Mon. citt.,* (1222-1318), pag. 66, n. 75.

(3) Giovanni Da Nono. - *Cron. cit.,* carta 25 t. e Sacchetti Angelo. – *Blasone delle antiche famiglie di Padova,* miniato nel 1874, in Biblieteca civica di Padova.

(4) Scardova Giovanni. – *Blasone et origine delle famiglie patrizie venete dal principio della serenissima Repubblica* ecc., ms. cart. del 1790, in Bibl. civica di Padova.

Chronicon Giustinian. - Lat. X, 36 a, nella Bibl. Naz. di S. Marco, codice ms. del sec. XIV.

(5) Giovanni Da Nono. - *Cron. cit.,* carta 25 t.

babile adunque che lo stemma rappresentato nel nostro sigillo sia stato assunto alquanto posteriormente alla cronaca del da Nono, perchè senza dubbio il cronista padovano, come fece per altre famiglie, non avrebbe mancato di ricordarlo se esso fosse stato l'antico.

Di Giovanni Steno, al quale spettava il descritto sigillo del secolo XIV, non mi fu possibile rintracciare alcuna notizia.

XX

✠ S · PRI · OLIVERII · SCE · CRVCIS · PAD · Colomba stante con le ali spiegate e con un ramoscello d' olivo nel becco. - (Br., diam. mm. 25×40, Tav. III, n. 20).

Il presente sigillo del secolo XIV ha la solita forma ellittica, che caratterizza i sigilli ecclesiastici. La interpretazione della leggenda è: *sigillum presbiteri Oliverii Sanctae Crucis Paduae.* Ignoro chi fosse questo prete che nel 1300 fu a Padova ed abitò in via S. Croce. Si deve ritenere però che egli non appartenesse alla nobile famiglia padovana dei Santa Croce, la quale portava per arme gentilizia o un leone rosso rampante coronato d'oro in campo bianco ed al di sotto del leone un traverso azzurro (1), oppure un leone d'argento coronato d'oro in campo rosso con fascia azzurra (2), mentre la colomba col ramoscello d'olivo è, a mio avviso, non un' impresa di nobiltà, ma bensì un simbolo, che d'altra parte molto si sarebbe convenuto ad un sacerdote, di purità e di pace.

XXI

✠ S · FRIS · ANTONII · D[e] · GOGIS · D[e] PADVA · Scudo caricato di tre G, di cui la superiore coronata. - (Br., diam. mm. 24- Tav. III, n. 21).

Il motivo, per cui questo sigillo venne quivi illustrato, deve ri, cercarsi solamente nella parola *Padua,* che dà un termine alla sua iscrizione. Per quanto io abbia fatto mi fu impossibile ricavare notizie non soltanto sulla persona del frate Antonio de' Goggi ricordato dal sigillo, ma anche sulla sua stessa famiglia. Per ciò ignoro se questa fosse padovana veramente od almeno italiana.

La forma del sigillo si allontana da quella comunemente usata dal clero del secolo XIV, al quale esso spetta, essendo rotonda.

(*Continua*) Luigi Rizzoli *jun.*

---

(1) *Collezioni di Estratti storici delle famiglie di Padova.* - Catastico XII, S., ms. cart. della Bibl. Civica di Padova, B. P. 1134, XII.

(2) Frizzier. - *Ms. cit.*

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 MAGGIO 1900



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III. [1900] MAGGIO-GIUNGO Num. 5-6

Sommario: *Parte ufficiale:* Doni e acquisti. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* L. Rizzoli jun.: I sigilli nel Museo Bottacin (contin.) - A. Moschetti: Lapidi romane (contin.)

PARTE UFFICIALE

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

Annuario (63.mo) diocesano di Padova compilato dalla Cancelleria vescovile per l'anno 1898. - Padova, 1898, tip. Seminario, 8.°

Arina G. - Il podere della R. Scuola pratica di Agricoltura di Padova in Brusegana e i miglioramenti apportativi dalla sua fondazione a tutto l'anno 1899. - Padova, 1900, Penada, 8.° (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Oddo. - Brani storici sulla campagna 1690-1691 dell'Armata cesarea contro i Turchi in Ungheria. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Baldini Vincenzo. - Il Santo da Padova, profili e sfumature. - Campobasso, 1900, Colitti, 16.° (*d. d. a.*)

Banca Cooperativa pop. di Padova. - Resoconto dell'anno 1899 ed atti dell'Assemblea generale degli azionisti tenuta il giorno 18 febbraio 1900. - Padova, 1900, Penada, 4.° (*d. d. Presidenza*).

Baschi Michel'Angelo G. M. - L'impareggiabile fra Santi. Panigirico per S. Antonio di Padova. - Milano, 1702, Camagni, f.°

Berzeviczy Albert. - Itália úti raizok és tanulmányok [Viaggio in Italia, con 30 vedute delle principali città]. - Budapest, 1899, Franklin-Társulat, 8.°, con fototip. (*d. d. a.*)

Canestrari Giuseppe. - Il castello d'Amore. Una festa del medio evo. [Dono pel capo d'anno 1845]. - Vicenza, [1844], Longo, 8.°

Capitoli concessi da Francesco da Carrara, signore di Padova, all'ebreo Abramo prestatore in Piove di Sacco. (Per nozze). - Padova, [1900], Penada, 8.° (*d. d. sig. dott. A. Vercesi*).

Carta stradale del Comune di Padova compilata dall' Ufficio civico dei Lavori pubblici, scala 1: 20000. - Padova, 1898, Lit. Donaudi.

Carta stradale della città di Padova senza alcuna indicazione, [ma compilata dall' Uff. dei lav. pubbl.] - Padova, 1898, Lit. Donaudi.

Cian Vittorio. - [Recensione all'opera: Dino Mantovani, *Il poeta soldato: Ippolito Nievo, 1831-1861.* Milano, 1899, Treves, 8.°] [Estr. da « Rassegna bibliog. d. lett. it. » III, 1900] (*d. d. a.*)

Ciscato Antonio. - I portalettere in Padova nel Cinquecento. [Estr. da « Bollettino d. Museo civ. di Padova, nn. 3-4, a. III, 1900] (*d. d. a.*)

Collegio di S. Marco in Padova eretto per decreto 7 Dic. 1771. Statuti. - Venezia, 1793, Pinelli, 4.°

Comizi generali 3-10 giugno 1900. Ballottaggio del 10 giugno 1900. Collegio elettorale di Este - Monselice. Votate per Antonio Aggio. [Cartolina postale con allegoria] (*d. d. sig. dott. A. Ciscato*).

Consiglio della Magn. Città di Padova, stampato li 16 marzo 1713. - Venezia, s. a., Sardi, 16.°

Consorzio Retratto Monselice. - Statuto, colle aggiunte deliberate dal Cons. Prov. di Padova nella seduta del 22 nov. 1875. - Monselice, s. a., Longo, 8.°

Dondi Orologio Francesco. - Istruzione per que' divoti i quali si porteranno alla visita nell' Oratorio dei luoghi santi in Este [pubblicata per nozze sulla edizione del 1786]. - Este, 1900, Apostoli, 8.°

Elenco dei mutamenti nei nomi delle vie di Padova proposti dalla Commissione alla Giunta Municipale. - [Padova, 1900, tip. coop.], 8.°

Elezione di un Podestà in Este del 28 gennaio 1405 m. v. ed aumento di stipendio e dignità accordatogli dal Veneto Senato. Cenni storici con doc. ed annotaz. - Padova, 1874, Seminario, 8.°

Emo Capodilista A. - In morte del nob. cav. uff. G. B. Arrigoni, parole lette nell' adunanza del Cons. Prov. [di Padova] del 5 febbraio 1900. - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Factorum species et quaestiones a clero civitatis et dioecesis patavinae anno 1900 definiendae . . . - Patavii, 1900, Seminar., 8.° (*d. d. rev. Curia Vesc. di Padova*).

Ferrari Sante. - I tempi, la vita, le dottrine di Pietro d'Abano, saggio storico-filosofico. - Genova, 1900, tip. Sordo-Muti, 4.° (*d. d. a.*)

Franceschetti Francesco. - Di Marc'Antonio Da Vò canonico di Este e del suo codice « Notizie sopra la caduta, e nova reedificazione del Duomo » ora discoperto. - Este, 1899, Stratico, 8.° (*d. d. a.*)

Franceschetti Francesco. - Notizie intorno alla vita e alla famiglia di Isidoro Alessi storico ed archeologo atestino, [per nozze]. - Este, 1900, Apostoli, 8.° (*d. d. a.*)

Gisberti Dominici. - Bos loquens in solemni studiorum repetitione ad Minervium patavinum florentiss. Prolusio inauguralis. - Patavii, [1664], Pasquati, 8.°

Goldschmiedt Gino - I fiumi del Veneto. - Venezia, 1900, Fontana, 8.° (*d. d. a.*)

Gozzi Gaspare. - Relazione ai Riformatori dello Studio di Padova. - Venezia, 1874, tip. Emiliana, 8.°

[**Grinzato Francesco**]. - Cenni storici sulla chiesa di S. M. del Torresino e sugli Oratori di S. Michele e di S. Bovo, tratti dalle Memorie storiche del Grinzato . . . corredati di 22 illustrazioni da P. Brombin. - Padova, 1900, tip. Antoniana, 24.° (*dono del sig. prof. G. B. de Toni*).

Gulli Alberto. - Dell' Ecerinis di Albertino Mussato. Nota critica. - Palermo, 1900, Reber, 8.° (*d. d. sig. prof. A. Bonardi*).

Indice de medicamenti da usarsi, praticarsi, e comporsi nell' Ospitale di S. Francesco di Padova. - S. n. t., [1761], f. v.

Istituto degli Esposti di Padova. - Relazione morale sul Conto consuntivo 1899 e relativi allegati. - Padova, 1900, Penada, 8.° (*d. d. Pres.ª*)

Kristeller P. - Federico Cordenons: L'altare di Donatello al Santo, ricostruz. basata sui doc. amminist. della Basilica pubblicati dal prof. A. Gloria. [Bozze di stampa della Recensione e della Bibliografia inserite negli « Atti e Memorie d. Soc. stor. artist. di Berlino » il 1899] (*d. d. sig. prof. F. Cordenons*).

Lanciani Filippo. - Sul Brenta e sul Novissimo, relazione alla Commissione pel miglioramento dei Porti e Lagune venete. - Venezia, 1874, Antonelli, 4.°, con 2 tav.

Mozzoni Trajano. - Di un avvenimento giudiziario memorabile. Note storiche. - Venezia, 1900, Ferrari, 8.° (*d. d. sig. prof. V. Lazzarini.*)

[Negri Arturo]. - In memoria del prof. Arturo Negri da Voghera, morto a Padova l' 11 dic. 1896, commemorazioni. - Voghera, s. a., Gatti, 8.° (*d. d. sig. prof. G. B. De Toni.*)

Nimis August. - Marsilius von Padua republikanische Staatslehre. Inauguraldissertation zur Erlangung der Doctorwürde. - S. a., Mannheimer Vereins-Druckerei, 8.°

Olper Monis Virginia. - Un maestro di musica inventore meccanico [Angelo Tessaro]. [In: « Natura ed Arte », maggio 1900]. - Milano, 1900, Vallardi, 4.° (*dono della famiglia Tessaro*).

Panegirico nel felice dottorato del Sig. Gioseppe Spinelli . . . raccolto da Giovanni Fratta. - Padoa, 1575, Pasquati, 8.°

Parte presa nell' Ecc.^{mo} Consiglio di Pregadi 1710. Adì 13 Novembre. In materia dello Studio di Padova. - [Venezia], s. a., Pinelli, 8.°, f. v.

Pellegrini Antonio. - Parole tenute in Padova in favore di una « Associazione universitaria padovana » per la istruzione ed educazione popolare. - Venezia, 1900, Fontana, 8.° (*d. d. sig. dott. A. Ciscato*).

Pinton Pietro. - Le chiese di S. Maria e di S. Martino in Piove di Sacco. - Venezia, 1892, Visentini, 8.°

Pinton Pietro. - La più antica chiesa di Piove di Sacco. - Venezia, 1891, Visentini, 8.°

Proclama pubblicato d'ordine degli Ill.^mi^ et Ecc.^mi^ Sigg. Reformatori, dello Studio di Padova, adì 29 marzo 1715 in materia, che sudditi non si trasferischino a Studii in estere Università. - [Venezia], s. a., Pinelli, 8.° f. v.

Proposte della Giunta Municipale per la nomenclatura delle vie di Padova. Maggio 1900. - Padova, 1900, tip. coop., 8.°, con carta top.

Prosdocimi Alessandro. - Vescovana, monografia storico-statistica. - Este, 1876, Longo, 16.°

Rambaldi P. L. - Soldati cattivi soggetti. [Estr. da « Nuovo Archivio Veneto » t. XIX]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Regole per la libraria instituita in Padova, rescritte da gl' Ill.^mi^ et Ecc.^mi^ Sigg. Reformatori di quello Studio. Adì 1 Marzo 1631. - [Venezia], s. a., Pinelli, 8.°, f. v.

Relatione (Nuova) di una gratia singolare ricevuta da due Padovani ... quali erano stati condannati a morte ... e per gratia di S. Antonio furno liberati da quella alli 16 giugno 1681. - Venetia, 1681, s. t., 4.°, f. v.

Rizzoli Luigi jun. - I sigilli nel Museo Bottacin. (II). [Estr. da « Bollettino d. Museo Civ. d. Padova » nn. 3-4, 1900]. - Padova, 1900, Salmin, 8.°, con tav. (*d. d. a.*)

Series monachorum congregationis benedictino-casinensis alias S. Iustinae de Padua edita post capitulum generale anni 1793. - Florentiae, s. a., Moücke, 4.°

Società di Mutuo soccorso fra parrucchieri di Padova. Statuto. - Padova, 1900, Prosperini, 16.° (*d. d. Presidenza*).

Società operaia di Mutuo soccorso di Piove di Sacco. Statuto. - Piove, 1899, Fabris, 16.° (*d. d. Presidenza*).

Società zoofila con sede in Padova. Anno 1899. - Relazione del Consiglio direttivo presentata all'Assemblea il 4 aprile 1900. - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. Presidenza*).

Thode Henry. - Giotto, mit 158 Abbildungen nach Gemälden und Skulpturen. - Bielefeld und Leipzig, 1899, Velhagen et Klasing, 8.° (*d. d. a.*)

Turri Francesco. - I nuovi nomi di alcune vie di Padova. - Padova, 1900, Soc. coop., 8.° (*d. d. a.*)

Università (R.) di Padova. - Annuario per l'anno accademico 1899-1900. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. M. Rettore dell' Univ. di Padova*).

Università (La r.) di Padova e i suoi istituti scientifici. Appendice all'Annuario per l' anno accademico 1899-1900 in occasione della Esposizione di Parigi. - Padova, 1900, Prosperini, 8.°, con tav. fot. (*d. d. M. Rettore dell' Univ. di Padova*).

[Università di Padova. - Decreto 20 sett. 1788]. - [Venezia], Pinelli, f. v.

Urbani de Gheltof Giuseppe Marino. - La manifattura di majolica e di porcell. in Este. (Per laurea). - Venezia, 1876, tip. d. « Tempo », 8.°
Zanella G[iacomo]. - Sulle ruine d'un antico convento nei colli Euganei. (Per nozze). - Padova, 1899, Prosperini, 8.°

mss.

Artico Angelo avv. fiscal. - [Relazione per una sistematica radicale regolazione del fiume Brenta, e Mappa idrografica del padovano. 8 gennaio 1786]. - Ms. in 4.°, di cc. 27 e una tav. a colori dim. 19×28.
Munaretto, Lorgna, Stratico, Ximenes e Frisi. - [Miscellanea sull'argomento :] Del sistema presente del fiume Brenta e della riordinazione del medesimo. - Mss. 7 raccolti in vol. con 2 tavv., A. 1777, dim. 20×29.

II. RACCOLTA DANTESCA

Angelitti F. - [Recensione]. The astronomy of Dante. (The Quarterly Rewiew, april 1898, London). [Estr. da «Bullettino d. Soc. Dant. it. Vol. VII, fasc. 6], 8.° (*d. d. a.*)
Avalle Giuseppe. - Le antiche chiose anonime all'Inferno di Dante, secondo il testo Marciano. (Ital. cl. XI, cod. 179). - Città di Castello, 1900, Lapi, 16.°
Bertoldi Alfonso. - Il canto XIX dell'Inferno letto da A. B. nella sala di Dante in Orsanmichele. - Firenze, 1900, Sansoni, 8.°
Boccaccio Giovanni. - Dal commento sopra la Commedia di Dante, letture scelte per cura di Oddone Zenatti. - Roma, 1900, Soc. ed. Dante Alighieri, 16.°
Bonifacio VIII ed un celebre commentatore di Dante. [In : « La Civiltà cattolica », 1899, fascicoli 1169, 1171, 1173, 1176, 1178, 1181, 1184.] - Roma, 1899, Befani, 8.°, fasc. 7 (*d. d. direz. del « La Civiltà Cattolica »*).
Bottagisio P. Tito. - L'ideologia dantesca. [Estr. da « La Civiltà Cattolica », fasc. 1188, 1191]. - Roma, 1900, Befani, 8.° (*d. d. a.*)
Bucalo Filippo. - Una pubblicazione dantesca. [Della varia fortuna di Dante a Messina, di L. Perroni Grande]. [In : « L'Aquila latina », a. 40, n. 100, 11 maggio, 1900]. - Messina, 1900, tip. dell'Operaio, f. v. (*d. d. sig. Lodovico Perroni Grande*).
Cochin Henry. - L'âge de Dante. - [Extr. d. « Revue d'histoire et de litt. religieuses », t. I, 1900, n. 1]. - Macon, 1900, Protat, 8.° (*d. d. a.*)
Conti Augusto. - Le crescenti glorie di Beatrice, nel poema sacro di Dante. - Firenze 1899, (Prato, tip. Vestri), 8.° (*d. d. a.*)
Eros. - Rivista artistica-letteraria. An. I, n. 8-9, 1900. [Nel VI centenario della visione Dantesca. Contiene scritti danteschi di Cannizzaro, Chinigò, Scorsonelli, Giuffrè, Ferrari, Delfino Pesce, Perroni Grande]. - Messina. 1900, Toscano, 8.° (*d. d. direz. dell' « Eros »*).

Ferrari Severino. - Il Paradiso di Dante, lettura nel Circolo filologico di Bologna il 28 Aprile del 1900. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.°

Fiammazzo A. e Vandelli G. - I codici veneziani della Div. Commedia. Contributi all'edizione critica. [In: « Bullettino d. Soc. dant. ital. » I, serie, n. 15]. - Firenze, 1899, Landi, 8.° (*d. d. a.*)

Grancelli M. - La famiglia nel poema di Dante. - Verona, 1899, Marchiori, 8 ° (*d. d. a.*)

Grauert H. - Aus Dantes Seelenleben, - München 1899, Olbrich, 8.° (*d. d. a.*)

Koch Theodore Wesley. - Hand-list of framed reproductions of pictures and portraits belonging to the Dante collection. - Ithaca, New York, 1900, 8.°, con fotog. (*d. dell' University Cornell. Library Ithaca*).

Leonardis (De) Giuseppe. - Giubileo dantesco e maggiolata. Canto e amore. Idillio. [In: « Il Secolo illustrato della domenica, 20 maggio 1900]. - Milano, 1900, Sonzogno, f.° (*d. d. sig. dott. A. Ciscato*).

Lungo (Del) Isidoro. - Il canto X dell'Inferno letto nella sala di Dante in Orsanmichele. - Firenze, 1900, Sansoni, 8.°

Massa Stefano. - Nota dantesca. - Casalmaggiore, 1897, Soregaroli, 8.° (*d. d. a.*)

Mazzoleni Paolo. - Di Dante Alighieri nel ventesimosesto anniversario dalla morte di Niccolò Tommaseo. [In: « Il Dalmata » n: 35, 2 maggio 1900]. - Zara, 1900, Artale, f. v.

Mazzoleni Paolo. - Un quarto di secolo dalla morte di Niccolò Tommaseo e il suo monumento in Sebenico. - Sebenico, 1899, [Zara, tip. Artale], 8.° (*d. d. a.*)

Perroni Grande L[udovico]. - L'anno santo di Dante Alighieri e la r. Accademia Peloritana. [Estr. da « Le Grazie »]. - Catania, 1900, Monaco e Mollica, 16.° (*d. d. a.*

Poletto D. G. - L'idea sociale di Leone XIII e le dottrine di Dante Allighieri. Conferenza III. - Padova, 1894, tip. Seminario, 8.°

Rossotti Marco Aurelio. - I numeri e le forme geometriche in Dante, lettura. - Pisa, 1900, Mariotti, 16.° (*d. d. a.*)

Teza E[milio]. - Di un luogo da rivedere nel commento di G. Boccacci alla Commedia, nota. - Padova, 1900, Randi, 8.° (*d. d. a.*)

Zardo Antonio. - Il canto XVI dell'Inferno. - Firenze, 1900, [Prato, tip. Vestri], 8.° (*d. d. a.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Grazzini Anton Francesco. - Lezione sopra un sonetto del Petrarca. (Per nozze). - Castelvetrano, 1898, Lentini, 8.°

Moschetti Andrea. - [Recensione dell'opera: Sicardi Enrico, *Gli amori estravaganti e molteplici di Fr. Petrarca e l'amore unico per*

madonna Laura de Sade. - Milano, 1900, Hoepli. [Estr. d. «Rass. bibliogr. d. Lett. it. VIII, 1900]. - Pisa, 1900, Mariotti, 8.° *(d. d. a.)*

Müntz Eugéne. - La maison de Petrarque à Vaucluse. [In: «Le Gaulois» 27 juillet 1896]. - Paris, 1896, f. v. (*d. d. a.*)

Robinson J. H. and **Rolfe H. W.** - Petrarch the first modern scholar and man of letters. - New Jork et London, 1898, Putnam 's, 16.° con ritr.

Salvo-Cozzo G. - Le «Rime sparse» e il Trionfo dell' eternità di Fr. Petrarca nei codici vaticani latini 3195 e 3196. - Torino, 1897, Loescher, 8.°

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Adda (D') G. - Indagini storiche, artistiche e bibliografiche sulla libreria visconteo-sforzesca del Castello di Pavia, ill. da doc. ed. e ined. Appendice alla Parte I. - Milano, 1879, Bernardoni. 8.°

Albertazzi Adolfo. - Romanzieri e romanzi del cinquecento e del seicento. - Bologna, 1891, Zanichelli, 16.°

Almeida (De) Garrett J. B. - Brother Luiz de Sousa, a study: with translated extracts by Edgar Prestage. Altrincham, 1900, Butler, 8.° (*d. d. sig. E. Prestage*).

Amazonas (O) O governo e as suas traficancias, pelo Diario de noticias. - Manaus, 1900, tip. do Diario de noticias», 8.° (*d. d. sig. J. de Araujo).*

Bertolasi F. - Sulle formule per la cubatura del corpi. [Rovereto, 1887], s. n. t., 8.° (*d. d. sig. Perini Quintilio).*

Bollettino della Società di Solferino e S. Martino, n. 68, 31 maggio 1900, tip. sociale, f. (*d. d. Presidenza*).

Bullettino dell' Istituto storico italiano, n. 9. - Roma, 1900, Forzani, 8.°

Camera dei Senatori. - Atti parlamentari. Discussioni, legislatura XX, 3.ª sessione. Vol. I, tornate del 16 nov. 1899 al 30 marzo 1900. - Roma, 1900, Forzani, 4.° (*d. d. comm. F. Coletti*).

Canzoniere laurenziano-rediano 9 pubblicato per cara di Tom. Casini. - Bologna, 1900, Romagnoli Dall'Acqua, 8.°

Cappelletti Licurgo. - Un capitolo di storia della Rivoluzione francese. Il diciotto fruttidoro. - Livorno, 1888, Meucci, 8.°

Castro (De) João Baptista. - Garret no Pantheon. Representaçaõ da cidade de Beja a Camara dos Senhores [Deputados da naçaõ portugueza. - Beja, 1900, [Coimbra, impr. d. Universidade] 12.°, f. v. (*d. d. sig. G. de Araujo*).

Cavazzani Guido. - Fistola intestinale cieca esterna. Laparotomia e sutura. Guarigione. - Venezia, 1895, Emporio, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Chini Giuseppe. - Per un monumento all'ab. Girolamo Tartarotti.

Cronaca roveretana del secolo XVIII. - Rovereto, 1896, Sottochiesa, 16.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Chini G[**iuseppe**]. - L'assedio di Rovereto. Episodio della campagna veneto-tirolese dell'anno 1487. - Rovereto, 1895, Sottochiesa, 16.° (*d. d. sig. Perini Quintilio*).

Cobelli (De) Giovanni. - Materiali per una bibliografia roveretana. Parte I. - Rovereto, 1900, Sottochiesa, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Cogo G. - [Recensione dell'opera: A. Segrè *Delle relazioni tra Savoia e Venezia da Amedeo VI a Carlo II* [*1366-1553*]. - Torino, 1899, Clausen. Estr. da. « Nuovo Archivio veneto », t. XIX]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Cogo G. - [Recensione dell'opera: *Statuti e ordinamenti del Comune di Udine.* - Udine, 1898, Doretti. Estr. da. « Nuovo Arch. ven. », t. XVII p. II]. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Concari Tullo. - Storia letteraria d'Italia. Il settecento. - Milano, [1900], Vallardi, 8.°

Congresso (Secondo) enologico it. in Verona. Quesito VII. In quali terreni agrari specialmente nel veronese ed a quali vitigni meglio convenga la coltivazione a basso ceppo. - Verona, 1876, Franchini, 8.° (*d. d. sig. Quintilio Perini.*)

Crescini V[**incenzo**]. - Il contrasto bilingue di Raimbaut de Vaqueiras, secondo un nuovo testo. [Estr. da « Studi di filol. romanza », vol. VIII, fasc. 22]. - Torino, s. a., Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Cresseri Giangiacomo. - L'ara trentina di Ercole Soxano, dissertazione epistolare inedita. - Trento, 1882, Seiser, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

F. A. - Francesca Zambusi-Dal Lago. - Necrologia. - Rovereto, 1899, Sottochiesa, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Famiglia (La) Cairoli. - Ricordo per la inaugurazione del monumento. Pavia 14 giugno 1900. - Pavia, [1900], Fusi, f.°

Fattori Onofrio. - Il nuovo palazzo governativo della Repubblica di S. Marino, illustrazione. - Bologna, 1894, Zanichelli, 12.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Franchi (De') Cavalieri Pio. - S. Agnese nella tradizione e nella leggenda. - Roma, 1889, tip. soc. Divin Salvatore, 8.° (*d. d. a.*)

Franciosi P. e **Reffi A.** - Brevi notizie sul passato, sul presente e sul futuro delle finanze della Repubblica di S. Marino. Discorso. - Bologna, 1894, Azzoguidi, 16.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Frittelli Ugo. - Giannantonio de' Pandoni detto il « Porcellio ». - Firenze, 1900, Paravia, 8.° (*d. d. a*)

Grosso Stefano. - Maria SS. venerata col titolo di Madre della Concordia nella chiesa prepositurale di Albisola Marina. Ragionamento. - Savona, 1899, Bertolotto, 8.° (*d. d. sig. don B. Pizzorno*).

[**Horatii**]. - Saggio di traduzioni da Orazio di Antonio Gazzoletti.

Poesie inedite pubblicate da V. Zambra. - Trento, 1897, Seiser, 8.° (*d. d. sig. Perini Q*)

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura. Vol. VI. - Firenze, 1900, succ. Le Monnier, 16.°

Malagonelli Antonio. - Orazione latina pronunciata al cospetto di Cristina di Svezia a nome della Rep. di S. Marino, tradotta ed annotata da P. Franciosi. - Rep. di S. Marino, 1895, Angeli, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Marchi (De) Agostino. - Prof. Sante Cosma [In memoria del]. - Venezia, 1900, Filippi, 8.° (*d. d. prof. A. Moschetti*).

Marenduzzo Antonio. - Gli « Assempri » di fra Filippo da Siena. - Siena, 1899, Nava, 8.° (*d. d. a.*)

Ministero della Pubblica Istruzione. - Annuario pel 1900. - Roma, 1900, Cecchini, 8.°

Ministero della Pubbl. Istr. - Indici e cataloghi. XV. I manoscritti della Bibl. Riccardiana di Firenze. Vol. I, fasc. 1, 2, 3. - Roma, 1893-1894, [Prato, tip. Giacchetti], 8.°

Musée (Le) du Louvre. - Peinture, Dessins, Sculpture, Archeologie, Objets d'Art. - Paris, Société d'édition artistique, 5 fasc., (*nel Museo Bottacin*).

Nani Mocenigo Filippo. - Battista Nani. Appunti storici. - Venezia, 1899, Merlo, 16.° (*d. d. a.*)

Nibelunghi (Un'avventura dei). - Come si fecero oltraggio le due regine. [Trad. del prof. Emilio Teza]. - Padova, 1900, Gallina, 16.° (*d. d. prof. comm. E. Teza*).

Nicolis Enrico. - Sugli antichi corsi del fiume Adige. Contribuzione alla conoscenza della costituzione della pianura veneta. - Roma, 1898, tip. Accad. Lincei, 8.° (*d. d. comm. prof. A. Gloria*).

Onoranze funebri dell'ab. barone Giovanni a Prato. - Trento, 1883, Monauni, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Orazione funebre e poetici componimenti in morte di Girolamo Tartarotti Serbati cittadino roveretano. - Rovereto, 1761, Marchesani, 4.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Pascoli Giovanni. - L'antica madre. Inno degli studenti calabro-siculi nel 350mo anniversario dell'Università di Messina. - Messina, [1900] Crupi, 4.°, f. v. (*d. d. sig. L. Perroni Grande*).

Pasini Ferdinando. - Personalità di Clementino Vannetti. Conferenza. - Rovereto, [1896], Sottochiesa, 16.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Perez G. B: - La provincia di Verona ed i suoi vini. Cenni, informazioni ed analisi. - Verona, 1900, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

Perini Q. - Le medaglie e le decorazioni della Repubblica di San Marino. - Londra, 1900, Spine Son, 8.° (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Perroni Grande L[udovico]. - Due lettere di Vittorio Amedeo II.

[Estr. da « Bollett. stor. bibliogr. subalpino ». Voll. I-II]. - Messina, 1900, Grego, 8.° (*d. d. a.*)

Piccolomini Aeneae. - De codicibus Pii II et Pii III deque bibliotheca ecclesiae cathedralis Senensis ..... Senis, 1900, Lazzeri, 8.° (*d. d. a.*)

Portae P. Petri. - Ad ea quae in supplemento prodromi florae hispanicae a domino Mauritio Willkomm publicata fuit anno 1893 Appendix. [Estr. da « Atti d. i. r. Accad. di scienze lett. ed arti d. Agiati », S. III, v. II, f. III, a. 1896]. 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Probizer Guido. - Asilo di pellagrosi in Rovereto, relazione sull'andamento dell'istituto dal 1.° ott. al 31 dic. 1898. - Rovereto, 1899, Sottochiesa, 8.°

Probizer Guido. - Asilo di pellagrosi in Rovereto, relazione sull'andamento dell'istituto dal 1.° gen. al 31 dic. 1899. - Rovereto, 1900, Sottochiesa, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Programma (XXXV) della i. r. Scuola Reale Superiore Elisabettina di Rovereto, pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1893-94. - Rovereto, 1894, Sottochiesa, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.)*

Programma dell'i. r. Ginnasio superiore di Rovereto pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1897-98. - Rovereto, 1898, Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Rajna Pio. - Le fonti dell'Orlando Furioso, ricerche e studî. (II edizione). - Firenze, 1900, Sansoni, 8.°

Rampoldi Roberto. - Inaugurandosi in Pavia il monumento nazionale alla famiglia Cairoli addì 14 giugno 1900, discorso commemorativo. - Milano, 1900, Rebeschini, 8.°

Riunione adriatica di sicurtà in Trieste. Rapporto e bilanci presentati al Congresso generale del 3 maggio 1900. - Trieste, 1900, Amati, 4.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Rübsam Giuseppe. - Giubileo dei principi Thurn e Taxis in Ratisbona, 8 maggio 1896, versione dal tedesco con note dell'ab. Figini Girolamo. - Bergamo, 1899, Ist. art. graf., 8.°, con fototip. (*d. d. sac. G. Figini*).

Santa (Dalla) Giuseppe. - Due lettere di umanisti veneziani (L. Querini e L. Foscarini). [Estr. da « Nuovo Arch. Ven. » t. XIX]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Santa (Dalla) Giuseppe. : [Recensione dell'opera: Pesenti E., *Angelo Emo e la marina veneta del suo tempo.* - Venezia, 1899, Naratovich, 8.° Estr. da « Nuovo Arch. Ven. », t. XIX]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Schiaparelli Giovanni. - Rubra canicola. Nuove considerazioni circa la mutazione di colore che si dice avvenuta in Sirio. - Rovereto, 1897, Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Schiaparelli Giovanni. - Sulle maree prodotte in un pianeta od in

un satellite dall'azione del suo corpo centrale. - Rovereto, 1894, Grigoletti, 8.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

Segarizzi A[rnaldo]. - Un processo per l'Orlando Furioso. [Estr. da « Strenna dell' « Alto Adige » per il 1900 »]. - Trento, 1900, Scotoni, f. v., 4.° (*d. d. a.*)

Segrè Arturo. - Carlo II duca di Savoia e le guerre d'Italia tra Francia e Spagna dal 1515 al 1525. Note. [Estr. da « Atti d. R. Accad. d. scienze di Torino »]. - Torino, 1900, Clausen, 8.° (*d. d. a.*)

Società (La) Unione e Mutuo Soccorso della Repubblica di S. Marino all'Esposizione universale di Parigi nel 1900. Raccolta compilata dal segretario Ciro Belluzzi. - Rep. di S. Marino, 1900, Angeli, f. (*d. d. sig. Perini Q.*)

Società storica messinese. Statuto. - Messina, 1900, Amico, 16.° (*d. d. sig. L. Perroni Grande.*)

Solimani Antonio. - Poesie per la prima commemorazione centenaria della nascita di Antonio Rosmini. - Firenze, 1897, tip. Minori corrigendi, 16.° (*d. d. sig· Perini Q.*)

Teza E[milio]. - Veni etiam. Noterelle. - Venezia, 1900, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Teza E[milio]. - Cose armene. Appunti. - Venezia, 1900, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Turri Vittorio. - Dizionario storico manuale della letteratura italiana (1000-1900). - Torino, 1900, Paravia, 16.°

Università (R.) di Catania. - Annuario per l'anno accademico 1899-1900. - Catania, 1900, Galati, 8.° (*d. d. r. Rettore di Messina*).

Villani Carlo. - Saggi manzoniani. - Caserta, 1900, Marino, 8.° (*d. d. a.*)

Viterbo Sousa. - Garrett em Belem. - 1900, Coimbra, tip. do « Conimbricense », 12.° (*d. d. sig. J. de Araujo*).

Zanoni O. G. - Due nuovi tipi di cannocchiali studiati e costrutti nell' istituto di Carlo Zeiss in Jena. - Rovereto, 1895, Grigoletti, 16.° (*d. d. sig. Perini Q.*)

mss.

Trattato di idrometria, sec. XIX (mm. 250×158) (*d. d. prof. G. B. de Toni*).

Regalarono opere duplicate il Municipio di Padova e i sigg. Quintilio Perini, Arnaldo Segarizzi e Carlo Villani.

(Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE)

Cartoline postali illustrate n. 9 (Chiesa degli Eremitani. - Padova) (*d. d. M. R. Parroco Don Carlo Dal Negro*).

Cartoline postali illustrate n. 14 (Villa Camerini. - Piazzola sul Brenta) (*d. d. conte ing. Paolo Camerini*).
Pezzo di granata che fece breccia nelle mure di Roma fra Porta Pia e Porta Salara il 20 settembre 1870 (*d. d. maestro Ermen. Panozzo*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

CAMPANIA - CUMAE. - *Didramma.* - Testa di donna a destra. - R: Grano d'orzo e conchiglia. (Arg. p. gr. 7,21).
————— NEAPOLIS. - *Didramma.* - Testa di donna a destra. - R: Bue con faccia umana, a destra, incoronato dalla Vittoria. (Arg. p. gr. 7,35).
CALABRIA - TARENTUM. - *Didramma.* - Taranto sopra un delfino con uno scudo nella sin. e nella destra un vaso. - R: cavaliere galoppante a sin. (Arg. gr. 6,18).
————— TARENTUM. - *Didramma* - Come sopra. - R: Figura ignuda sopra un cavallo al passo a des. (Arg. p. gr. 6,20).
LUCANIA - METAPONTUM. - *Emidramma?* - Testa galeata di Minerva a destra. - R: META, spiga di frumento e due cornucopie. (Arg. p. gr. 1,50).
————— POSIDONIA. - *Didramma.* - Nettuno ignudo a des. con un drappo sulle spalle. - R: Bue gradiente a des. (Arg. p. gr. 7,74).
————— SYBARIS. - *Diobolo.* - Nettuno ignudo in piedi a des. con un drappo sulle spalle. - R: Toro stante a des. (Arg. p. gr. 1,17).
————— SYBARIS. - *Dramma?* - Bue a sin. col capo rivolto a des. - Esergo: VM. - R: Bue a des. col capo a sin. (incusso). (Arg. p. gr. 2,95).
————— THURIUM. - *Didramma.* - Testa di Pallade galeata a des. - R: **ΘΟΥΡΙΩΝ**, toro a des. - Esergo: lungo pesce a sin. (Arg. p. gr. 7,82).
————— THURIUM. - *Didramma.* - Come sopra. - R: come sopra. - Esergo: delfino. (Arg. p. gr. 7,21).
————— THURIUM. - *Didramma.* - R: Come sopra. - L'esergo è liscio. (Arg. p. gr. 7,43).
————— VELIA. - *Didramma.* - Testa di Pallade galeata a des. - R: Leone stante a des. - Sotto: ···**ΕΛΗΤΩΝ**; sopra: piccolo delfino, (p. gr. 7,25).
————— VELIA. - *Didramma* - Testa di Pallade galeata a sin.; di dietro: monogr. - R: Leone stante a sin.; sopra: trinacria; sotto: ···**ΕΛΗΤΩΝ**. (Arg. p. gr. 7,40).
————— VELIA. - *Didramma.* - Testa come sopra. - R: Leone

in posizione di fermo a destra; sopra: cometa ?; sotto: iscrizione. (Arg. p. gr. 7,52).

BRUTTIUM - CAULONIA. - *Didramma.* - KAV, figura ignuda stante a des. - Nel campo: piccolo cervo a des. - R: Cervo stante a des. - (Arg. p. gr. 7,66.).

AEGYPTUS - ALEXANDRIA. - **Nerone.** - R: **ΡΩΜΗ, LΔ** Roma galeata, seduta a sin. con una Vittoria nella mano des. (Arg. diam. mm. 22).

———— **Nerone.** - R: Busto di Serapide a des. - AYTO-KPA, LI. (Arg. diam. mm. 22).

———— **Nerone** - AY-TOKPA, LIA. - Aquila gradiente a sin. (Arg. d. mm. 22).

———— **Nerone** - R: **ΣΕΒΑΣΤΟ**......, galera a vela - **LIΓ**. (Arg. d. mm. 22)

———— **Nerone** e **Poppea** - Testa radiata di Nerone a des. - R: **ΠΟΠΠΑΙΑ ΣΕΒΑΣΤΗ, LI.** - Busto di Poppea a des. (Arg. d. mm. 22).

———— **Tito.** - R: **EI - PH - NH,** la Pace, stante a sin., **LΛ** (diam. mm. 22).

———— **Traiano.** - R: **LΙΑ,** il fiume Nilo personificato a sin. sopra un coccodrillo e con cornucopia in mano. (Br. d. mm. 32, *d. d. sig. Achille Piva*).

———— **Adriano.** - R: **ΠΑΤΗΡ - ΠΑΤΡΙΔΟC,** Mani congiunte, **LIΓ**. (Arg. d. mm. 22)

———— **Adriano.** - R: L-IE, il Genio che dà la mano all'imperatore. (Arg. d. mm. 22).

———— **Adriano.** - R: Serapide seduto a sin. A' suoi piedi un'acquila. (Arg. d. mm. 22).

———— **Adriano.** - Il Nilo personificato disteso a sin. Nel campo. LIZ (Br. d. mm. 21).

———— **Adriano.** - R. L-IZ, Canopo. (Br. d. mm. 23).

———— **Antonino** (?) - R: I segni dello zodiaco. (Br. d. mm. 31, *d. d. sig. Achille Piva*).

———— **Probo.** - R: L - B, Aquila a des. con corona nel becco e con la testa rivolta a sin. (Br. d. mm. 18).

———— **Probo.** - R: L - B; l'aquila é a sin. e volge la testa a des. (Br. d. mm. 18).

———— **Caro.** - R: L - A, la Giustizia in piedi a sin. (Br. d. mm. 16).

———— **Carino.** - R: L - A, aquila a sin. con corona nel becco fra due *labari.* (Br. d. mm. 18).

———— **Massimiano Erculeo** - R: L - A, la Provvidenza in piedi a sin.; nel campo: astro. (Br. d. mm. 18).

———— **Massimiano Erculeo.** - R: L-B, la Speranza a sin.; di dietro: stella. (Br. d. mm. 19).

———— **Massimiano Erculeo.** - Come la precedente: ma la testa dell'imper. è più piccola e manca la stella nel rovescio. (Br. d. mm. 19).

ROMA ANTICA (Repubblica. - DOMIZIA. - *Denaro d'argento.* - R: navicella. (Cohen, *tav. XVI, n. 2).*

———— FLAMINIA. - *Denaro d'argento.* - R: Vittoria in biga; esergo: CHILO. (Cohen, *tav. XVIII, n. 2*).

ROMA ANTICA (Impero). - TIBERIO. - *Asse.* - R: Livia velata e seduta a des. (Cohen, I, pag. 122, *n. 35*) (*d. d. sig. Achille Piva*).

———— DOMIZIANO. - *Quadrante.* - R: Pallade in piedi. (Cohen, I, 398, *87*).

———— MARCAURELIO. - *Asse.* - R: Vittoria. (Cohen, II, 530, *528, d. d. sig. Achille Piva).*

———— ALESSANDRO SEVERO. - *Aureo.* - (Cohen, IV, p. 7, n. 39).

———— SALONINA. - *Quadrante.* - R: Cerva. (Cohen, IV, 468, *51, varietà*).

———— POSTUMO. - *Asse.* - R: La Pace. (Cohen, V, 51, *264*).

———— CRISPO. - *Semisse.* - R: Porta, (Cohen, VI, 201, *107*).

———— TEODOSIO. - *Quadrante.* - La Concordia. (Cohen, VI, 459, *38*).

ROMA. - NICOLÒ V. - *Zecchino.* (Sol. tipo, *varietà*).

———— CLEMENTE XIV. - *Mezzo zecchino.* - R: la B. Vergine dell' Assunta.

LUCCA. - Repubblica. - *Sesino.* - Il Santo Volto e 4-9.

PALERMO. - FERDINANDO IV. - *Fenice da 30 tarì*, (sol. tipo, *var.*)

Collezione numismatico-sfragistica padovana

(Nuovo acquisto)

Questa collezione, da molti anni posseduta dal Sig. Luigi Rizzoli fu Giuseppe, era stata formata dal fratello di lui Pietro prima del 1851. (1)

Acquistata ora con fondi speciali dal Museo Bottacin per cura dei Sigg. Patrono e Vicepatrono del Museo stesso, risulta essa composta di pezzi 852 de' quali, come può rilevarsi dalla seguente enumerazione, ben 540 entrano nella nostra raccolta quali nuovi incrementi, mentre gli altri tutti passano senz'altro tra i duplicati.

Tra le rarità, che non sono poche, occupa il primo posto la medaglia in argento di Francesco il Novello da Carrara, la quale è uno dei due esemplari veramente originali fino ad ora conosciuti. Assai interessanti sono pure altre medaglie di valorosi artefici, come ad es. quelle del Guazzalotti, del Bellano,

---

(1) Pietro Rizzoli partecipó all'assedio di Venezia e morì appunto nel 1851.

del Cavino e di Alessandro Vittoria. La moneta *(denaro piccolo)* di Jacopino e Francesco I ed il ponzone del dritto del *carrarino* di Francesco I da Carrara sono i due unici esemplari conosciuti. Bellissimi sono anche alcuni sigilli de' secoli XIII e XIV, già illustrati nel numero precedente di questo *Bollettino* e non meno interessanti le numerose bolle e tessere plumbee dei lanificî e delle cartiere, che formano da loro sole un' importante collezione.

Monete

Padova repubblica. - *Denaro piccolo* con la stella a sei raggi. (*2 var.*)
Vicari imperiali. - *Grosso Aquilino,* (solito tipo. *4 varietà).*
Signoria Carrarese. - JACOPO II. - *Carrarino da soldi 2,* (*6 varietà*).
JACOPINO E FRANCESCO I. - *Denaro piccolo.* - D :· · · IVITA ; Nel mezzo : piccolo carro entro un cerchio ; nella parte superiore : due braccia di una grande stella. - R : · · · S - D - V - A. Grande stella di sei raggi che divide l' iscrizione; inferiormente copre il braccio della stella un piccolo carro.
FRANCESCO I. - *Carrarese da soldi 4* con S. Prosdocimo, (*2 var.*)
——— *Carrarese da soldi 4* con S. Daniele, (*3 var.*)
——— *Carrarino da soldi* 2 con S. Daniele, (*1 var.*)
——— *Carrarino da soldi 2* con S. Prosdocimo, (*5 var.*)
——— *Quattrino da 4 denari*, croce fior. ed astro, *(4 var.*)
——— *Denaro piccolo*, stella ed F (gotica), (*3 var.*)
——— *Bagattino*, scudo con tre fascie ondeggianti e rosa (*1 var.)*
FRANCESCO II. - *Carrarino da soldi 2*, S. Prosdocimo, (*2 var.*)
——— *Quattrino da 2 denari*, croce ed A (gotica), (*1 var.*)
——— *Denaro piccolo,* stella a 6 raggi ed F (gotica), (*1 var.*)
Ascoli. - CONTE DA CARRARA. - *Grosso Bolognino* (sol. tipo, *1 var.*)

Medaglie Onorarie

Francesco II da Carrara. - : EFIGIES : DNI · FRANCIS—CI · IVNIORIS · D : CARARIA PAD' - Testa ignuda del principe a destra. Rv : · 1390 : DIE · 19 : IVNII : RECVP—ERAVIT : PADVAM : ECETAo. - Carro entro cornice ellittica formata di quattro archi circolari e di altri due acuti. Esternamente la cornice è ornata da piccoli punti, cerchi e da un fregio. (*Originale del tempo* - Arg. diam mm. 33, pesa gr. 9.88 ed è formata da due sottili laminette).
Dotto De' Dauli Gio : Batta. - Busto in armatura a des. ed iscriz. - R : Donna ignuda, stante di faccia, appoggiantesi ad una colonna cui ê addossato uno scudo. - Sotto : CONSTANTIA. (*Originale di Andrea Guazzalotti.* - Br. diam. mm. 60).
Barbo Pietro. - Testa del card. a sin. ed iscriz. - R : HAS · AEDES · CONDIDIT ANNO CHRISTI · MCCCCLV - Arme Barbo col cappello cardinalizio. (*Originale del Bellano* (?) - Br. diam. mm. 34).

Cosmico Nicolò Lelio. - Busto a sin. ed iscriz. - R: · GENIVS · Pegaso in corsa a sin. sopra una rupe. (*Fusione origin. del sec. XV.* - Br. diam. mm. 40).

Genova De' Passeri Marcantonio. - Sua testa a destra ed iscriz. - R: PHILOSOPHIA · DVCE · RE - GREDIMVR · Due corpi ignudi e di sesso diverso, disposti orizzontalmente l'uno sopra l'altro e con una sola testa. - (*Orig. del Cavino.* - Br. diam. mm. 37).

Rangoni Tomaso. - Busto a destra. - Di dietro: 1562. - R: · A · - IOVE · ET · SOROR-E · GE-NITA - Aquila che avvicina un bambino alle poppe d'una donna ignuda stesa sopra letto di stelle. - Sotto: tre gigli e tre uccelli. - (*Orig. di Aless. Vittoria.* - (Br. diam. mm. 38).

Speroni Sperone. - Sua testa a des. ed iscriz. - R: Amorino (?) che abbraccia un leone sdraiato. - (*Fus. del Segala.* - Br. diam. mm. 42).

Francesco II da Carrara. - Suo busto paliato a sin. ed iscriz. - R: NECAT · AN · MCCCCVI - · - DIE XIX IAN - Arme dei da Carrara con morione sul quale il motto: LE VXANZA. - (*Fus. orig. del sec. XVI.* - Br. diam. mm. 70).

Barbarigo Gregorio (*card.*) - Suo busto in mozzetta a des. ed iscriz. - R: SANCTITAS MORVM - Il papa assistito da 4 prelati posa sul capo del Barbarigo il cappello cardinalizio. - (*Orig. del Neidinger.* - Br. diam. mm. 58).

——————— Busto del Barbarigo in mitra e piviale. - R: PIETAS - La Pietà personificata davanti ad un' ara ardente. - (*Orig. del Neidinger.* - Br. diam. mm. 58).

——————— Busto del Barbarigo in mozzetta e zucchetto a des. ed iscriz. - R: VOTOPVBLICO - BERGOMENSIVM - Il Barbarigo seduto fra sei sacerdoti, di cui uno gli porge una carta. - (*Orig. del Neidinger.* - Br. diam. mm. 58).

Cornaro Federico (*card.*) - Busto del card. in mozzetta a des. ed iscriz. - R: DIVÆ TERESIÆ - SACELLVM EXTRVCTVM ecc. AN · D · MDCXXXXVII - ÆTATIS - SVÆ - LXVIII, in undici linee. - (*Conio di F. Travani.* - Rame diam. mm. 46).

Ezzelino III da Romano. - Suo busto corazzato ed iscriz. - R: PADVA — · MCCXXXVII · Veduta esterna delle mura della città con porta e torri. - (*Fus. del sec. XVIII.* - Br. diam. mm. 76).

Duodo Nicolò. - Suo busto a sin. ed iscriz. - R: ROMANIS · BASILICIS · PARES - Il monte di Monselice con la rocca e le sette chiese. - (*Conio di G. Ortolani.* - Br. d. mm. 50).

Sabbatini Luigi. - R. P. - ALOYSIO · A · SABBATINI ecc. D · D · D · - MDCCCII, in nove linee. - R: Scudo coronato con l'arme di S. Antonio. - (Br. diam. mm. 56).

Carraro Antonio. - VIII - PRÆSIDI - ANTONIO D.RI CARRARO · ACAD · AMPLIFICATORI · - D - BVBVLENTAE - AN - MDCCCXXXII, in 7

linee. - R: CONCORDES POST FATA RESURGUNT · La fenice rivolta al sole. - (Arg. diam. mm. 44).

Meneghini Giuseppe. - Busto del Meneghini a destra. - R: IOSEPHO · MENEGHINIO - GEOL · ecc. - (Br. diam. mm. 46).

Lazara Gerolamo. - Busto a des. ed iscriz. - R: PLVRA - TANDEM - MCCCCC - XIIX - Arme de' Lazara sovrapposta alla Medicea. - (Br. (?) diam. mm. 40).

Medaglie Commemorative

Erezione delle mure di Padova - (*medaglie murali* di Francesco I da Carrara - *solito tipo, 3 varietà*).

Regolazione dei fiumi nel Padovano ed erezione del ponte detto di Brenta - (*osella veneziana - solito tipo* - anno VII del dogato di Alvise IV Mocenigo).

Padova libera dal governo austriaco (22 marzo-13 giugno 1848) - Busto di Pio IX ed iscriz. - R: W - L'ITALIA - UNITA, in tre righe. - (Arg. diam. mm. 16).

Sesto centenario dalla morte di S. Antonio (1831). - R: PATAVII ANNO SAECULARI * 1831 * Prospetto della Basilica. - (Arg. d. mm. 72).

———— R: GLORIA DI - S. ANTONIO - Il Santo genuflesso ecc. - (P. diam. mm. 24 - *2 varietà).*

S. Antonio di Padova. - R: Arme della città di Padova. - (P. diam. mm. 53 - *lavoro del sec. XVIII).*

Medaglie di premio

Scuola d'Architettura pratica (1776-1805). - R: SC - ARCHITECT · - PRACT : - SCHOL : PATAV · in quattro linee; sotto: un fregio. Il tutto entro corona di fiordalisi. - (Oro - *Zecchini 4*).

Napoleone I. - Premio al meccanico Gio: Batta: Rodella. - (Arg. d. mm. 45).

Collegio Benetello. - NVLLI - INTERCLVSA - VIRTVS, in tre linee. - R: CL · III · GRAM · PATAVII · AN · MDCCCXXII. - Esergo: COLL. PRIVI. Corona di lauro ed in mezzo il nome del premiato. - (Arg. diam. mm. 35 - *3 varietà*).

Collegio Silvestri. - R: A - FONTANA · L - PREMIO - 1850-51, in quattro linee. - (Arg. diam. mm, 34).

Collegio ..... in Este (?) - R: Due torri merlate unite da tre gradini; sotto: SVMPT - C · R · sopra una cintura a frangie.

Collegio di S. Luigi. - R: STVDIO - E - DILIGENZA, in tre linee. - (Arg. d. mm. 24 - *6 varietà*).

Orfanotrofio femm. delle Grazie. - R: CLASSE I - Premio I - 1842, in tre linee e lettere incusse. - (Arg. d. mm. 22).

Collegio di S. Stefano - R: * A · M · R * - VIRTUTI e due rami d'alloro; sotto: MDCCCXV. - (Arg. d. mm. 30).

Medaglie di devozione

S. Antonio di Padova (*11 varietà* in Arg., Piombo, Rame ed ottone).

Sigilli

Rinaldo degli Scrovegni. - Sec. XIII. - (R. mm. 33).
Jacopo di Alberto III Conti. - Sec. XIV. - (Br. mm. 40×32).
Jacopo Cumano. - Sec. XIV. - (R. mm. 34),
Uberto da Cartura can. di Corte. - Sec. XIV. - (R. mm. 29).
Daulo Dotto De' Dauli. - (1576-1642). - Scudo con arme inquartata di rosso e d'argento. - (Ferro, dim. mm. 28×24).
Barbarigo card. Gregorio. (?) - (1664-97). - .... BARBADICVS · EPVS · PATAVINVS · Scudo con l'arme Barbarigo, dominato dal cappello vescovile. - (Impronta in piombo. - d. mm. 40×36).
Gio: Batta: Ognibem. - Sec. XVIII. - Di forma ovale con uno scudo contenente un cornucopia ripieno di fiori; sopra ed ai lati: G.-B.-O.
Co: Nicolò Corbelli. - Sec. XVIII. - Aquila bicipte avente in petto un'arme spaccata: 1, tre corvi - 2, palato. (F. dim. mm. 19×17).
Monastero o chiesa di S. Agostino dei PP. Domenicani. - Sec. XIV. S. Domenico in piedi di faccia. - (Rame, dim. mm, 30×17).
Monastero di S. Benedetto Novello dei Monaci Olivetani. - Sec. XVIII. - Croce sopra un cumulo di tre monti con due palme ai suoi piedi, accostata da S - B. - (Ferro, dim. mm. 20×16).
Convento di S. Antonio. - Sec. XVIII, - Il Santo in mezza figura. - (Ott., dim. mm. 22).
———— **dei PP. Carmelitani Scalzi.** - Sec. XVII. - Croce interzata in mantello, accompagnata da tre stelle. - (R. d. mm. 21×18).
Oratorio di S. Maria di Monte Ortone. - Sec. XVII. - SAC: S: MAR: MON. ORT. Croce sopra un monte di tre cime. - (R. d. mm. 25×20).
Parrocchia di S. Nicolò. - Sec. XVIII. - S. Nicolò di Bari stante di faccia. (Ott. mm. 15×13).
Confraternita di S. Nicola da Tolentino. - Sec. XVIII. - S. Nicola da Tolentino stante di faccia. - (Ott., mm. 28×23).
Dominio Veneto. - Sec. XVIII. - Leone di S. Marco. - (Ott. 24×27 e 36×31).
Lanificio (?) - Sec. XVII. - Leone veneto che tiene uno scudo con l'arme spaccata: 1, agnello accosciato, nimbato e con vessillo, 2: campo liscio.
Democrazia (1796-97). - Deputazione militare di Padova. - La Libertà in piedi a destra. - (Ott. mm. 34×27).

Regno d'Italia (1806-1814). - Giudice di pace in Padova. - Aquila napoleonica ecc. - (Ott., mm. 31).

Dominio Austriaco (1815-1848). - Congregazione municipale di Padova. - Arme di Padova in iscudo coronato. - (Ott. mm. 30).

——————— L'incaricato dell'amministrazione. - Arme di Padova in iscudo rotondo ornato di foglie. - (Ott. mm. 40).

——————— Uffizio estero postale di Padova, - (Ott. mm. 32.)

Euganea Società glicotecnica ? (1811-1815). - E - V - G in monogramma, IN - PADOVA. - (Ott., dim. mm. 29×26).

Punzone

Dritto di un carrarino di Francesco I da Carrara. - (Ferro).

Tessere pubbliche

Ubertino da Carrara. - (*Solito tipo* - ott., mm. 24 - *3 varietà*).

Ubertino (?) - La lettera V. - R: Monogr. formato da V ed S. - (Piombo, mm. 21).

Jacopo II. - Le lettere I A coronate. - R: Il carro carrarese entro cornice dentellata. - (Piombo, mm. 25).

Jacopino. - Morione chiuso, a sin., cimato d'una testa di drago dal cui collo pallulano tre serpenti. - R: Il carro carrarese accostato da 4 crocette decussate. - (Ott., mm. 23).

Jacopino e Francesco I. - Il carro carrarese in ambedue i lati. - (Ott., mm. 23).

Francesco I. - (*Solito tipo* - ott., mm. 23 - *3 varietà*).

——————— Morione accostato da due grandi F. - R: Carro in cornice formata con 12 stellette alternate da undici punti. - (Ott., mm. 23).

——————— Morione accostato da sette F. - R: Scudo ovale appuntito inferiormente, con quattro pali e sormontato dalle lettere: N A. - (Ott. mm. 23).

——————— Morione accostato da sei F. - R: Scudo con la parola: LIBERTA posta in banda. È contornato da 12 gigli. - (R., mm. 23).

——————— Morione come sopra. - R: Scudo caricato di 12 gigli e contornato da 13 rosette. - (R., mm. 23).

Francesco II. - (*Solito tipo* - ott. mm. 23 - *4 varietà*).

Signoria Carrarese (?) - (Sec. XV). - QVA - RTA entro cerchio perlato. - R: Stella di sei raggi. - (*Di forma esagonale.* - (R. mm. 27).

——————— Arme di Padova, - R: Stella di 6 raggi. - (R., diam. mm. 26).

Dominio Veneto. - (Sec. XVI). - Scudo accartocciato con la croce di Padova, fiancheggiato da: C - P. - (P. dim. mm. 30×32).

Dominio Veneto. Il leone veneto accosciato di fronte. - R : PADO - VA in due linee, - (P. diam. mm. 22).
Dominio Austriaco. - Carestia dell'anno 1817. - N. 3 piastre da due libbre, da una libbra e da mezza libbra. - (Piombo).

Tessere di corpi ed enti morali

Scuola di S. Antonio e S. Sebastiano. - (Sec. XVI). - I SS. Antonio e Bastiano in mezza figura. - (Lamina di ott., mm. 22.)
Scuola del Crocefisso (?). (Sec. XVI). - PARO · S · MATHEI · Il Crocefisso. - (Lamina di ott., mm. 18).
Confraternita di S. Antonio. - (Sec. XVIII). - CONFRATER : S : ANTONY; sotto: 17-67 e la croce di S. Antonio; nel mezzo: S. Antonio in mezza figura; nel campo: N. - (Lamina di ott., mm. 33).
Fraglie (?) - (Sec. XVIII). - Leone veneto in soldo. - R: FRA - IE in due linee. - (Lamina di piombo, mm. 15).
Gesuiti (?). - (Sec. XVIII). - Il monogramma di Cristo. - R: Il monogr. di Maria. - (Piombo, mm. 16.)
Fraglia di S. Antonio di Vienna. - (Sec. XVII). - S. Antonio abate in mezza figura di faccia. - A destra, nel campo: M *incusso.* - (Ott., mm. 25).
Scuola della B. V. del Carmine. - (Sec. XVIII). - La Vergine seduta a sin., coronota col bambino sulle braccia. - (Ott., mm. 23).
Cavalieri dell' Ordine di Malta in Padova (?) - (Sec. XVI). - Busto di S. Giovanni Battista di faccia. - R: La croce dell'ordine di Malta. - (Pastiglia, mm. 23).
Convento di S. Biaggio. - (Sec. XVIII). - S. B.—M., il Santo in abiti vescovili rivolto a sin. - (Piombo, mm. 18×15).
Monte di Pietà di Padova. - (Sec. XV-XVI). - Arme di Padova in iscudo ovale appuntito - R: Croce sopra tre monti accostata da due rosette. - (Piombo, mm. 13).
———————— Arme di Padova. - R: Croce come sopra accostata da due *i*. - (Piombo, mm. 16).

Tessere private

Fabbrica di panni di Alessio qm. Angelo in S. Martino di Lupari. - Sec. XVIII. - (Piombo, diam. mm. 19).
Callegari Girolamo tabaccaio. - Sec. XIX. - (Arg., diam. mm. 33).
Savioli Andrea. - Sec. XVI. - Arme Savioli. - (Piombo, di forma rettang. mm. 21×19).
Caffè Mignoni alla Vittoria (1868-1874). - (N. 3 esempl. diversi in ott.).
Birraria a S. Fermo (1885-1886). - (Rame).
Caffè all'Antenore. - Sec. XIX. - (N. 4 esempl. diversi in ott.).
Caffè Gaggian in Prato della Valle. - (N. 4 esemplari diversi in ott.)

Caffè Canossa alle Torricelle. - (N. 4 esemp. diversi in ott.)
Caffè Pedrocchi. - (N. 4 esempl. diversi in zinco, rame ed ottone).

Placche

Placca da berretto (?) della Signoria Carrarese. - Arme dei principi da Carrara. - (Rame, diam. mm. 39).
Placca del cursore giudiziale (1815-1848). - (Rame, diam. mm. 57).

Bottoni

Milizia della Repubblica Veneta. - Leone di S. Marco, in soldo e col corno ducale. - (R., diam. mm, 18, argentato).
Democrazia (1797-1798). - Battaglione primo della Guardia Nazionale di Padova. - (4 esempl. diversi).
Conio del bottone precedente.
Regno d'Italia (1806-1813). - R - BRENTA, in due linee; sopra: corona radiale. - (2 esemplari diversi).
CASA DI FORZA E D'ARRESTO. Nel mezzo: * REGNO - D'ITALIA. - (Ott., diam. mm. 23),
Dominio Austriaco (1814-1835). - (N. 6 bottoni diversi delle guardie carcerarie e della pubblica sicurezza. - (Ottone e piombo).
Scuola veneta veterinaria (1774-1802). - (Arg. dorato, diam. mm. 18).
Accademia Delia fondata in Padova nel 1608. - (R., diam. mm. 18).
Podestà di Padova (1815-1848). - Bottone e placca con la croce di Padova in uno scudo ornato di foglie. - (Arg. diam. mm. 22 e arg. dim. 29×33).
Uscieri, cursori e guardie municipali di Monselice (1866). - Stemma di Monselice in uno scudo ornato di foglie. - (Ott., d. mm. 18).
Cittadella-Vigodarzere. - Arme della fam. Cittadella Vigodarzere di via maggiore, sormontata dalla corona comitale. - (Arg., d. mm. 28).
Lazara del Palù. - Arme coronata in uno scudo cuoriforme. - (Arg, (?), mm. 16).
Businello dalla Torre. - Arme coronata sovrapposta ad un padiglione. - (Arg., diam. mm. 25).
Zigno. - Arme inquartata e sormontata dalla corona baronale.

Bolle plumbee dei Lanificî e delle Cartiere

Varietà n. 155 con le insegne carraresi o del dominio veneto, con stemmi e monogrammi di famiglie, con figure di Santi, con figure di animali ecc. ecc.

Tessere plumbee dei Lanificî e delle Cartiere

Varietà n. 188 con insegna carrarese, con stemmi e monogrammi di famiglie nobili, con animali e figure diverse.

Lavori

Continuarono i lavori in corso nelle diverse sezioni.

Si compì il riordinamento delle altre due sale della pinacoteca, disponendo per ordine cronologico e per affinità di scuola o per identità di autore nell'una i quadri più piccoli, nell'altra quelli di grandi dimensioni. Manca ora l'apposizione dei nuovi cartelli col nome degli autori.

Negli archivi si cominciarono l'inventario e lo schedario delle lettere *ducali;* nella scheda principale sono indicate la *data,* la *materia,* la *destinazione* e la *collocazione* della lettera e ne è dato il regesto, le altre schede sono di rimando alla principale per nomi e per materie. L'inventario è topografico.

Nel museo Bottacin si cominciò il riordinamento e l'esposizione della serie *padovana* di monete, medaglie, tessere e sigilli.

PARTE NON UFFICIALE

I Sigilli nel Museo Bottacin

(Continuaz.; v. num. prec. pag. 40 sgg.)

XXII

✠ S · PETRI · DE · ROTELIA: Scudo inclinato, caricato di una ruota. È sormontato dal morione con lambrecchini ed ha per cimiero un cuscino con tre fiocchi agli angoli, sul quale si appoggia una ruota. - (Br., d. mm. 32, Tav. III, n. 22).

Anche questo sigillo del sec. XIV venne inserito nella serie padovana esclusivamente per le due seguenti ragioni: perchè venne trovato in un escavo fattosi in Padova, e perchè a Padova dovette esistere in vero una famiglia Rodella, come si deduce dalla via Rodella che tutt'ora conserva questo nome.

XXIII

✠ S · VBERTI D*[e]* C̄ATVRIO C̄AN D*[e]* CV̄TE · Scudo a triangolo con una faccia. - (Br., d. mm. 29, Tav. III n. 23).

Assai di gran lunga più importante di quello che oggi non sia, fu nei secoli dell'alto medioevo il villaggio di Corte, ove i principi da Carrara avevano eretto due castelli per difendere il territorio saccense dai Veneziani. La sua chiesa arcipretale intitolata da S. Tommaso apostolo, ebbe una collegiata, che esisteva già del 1134. Nel 1489 essa era composta di un arcidiacono e di cinque canonici, che poi ridotti in numero di quattro durarono fin verso il 1580. I benefizi canonicali passarono allora in commenda parte al Seminario e al

Primicerio di S. Marco di Venezia, e parte al Seminario di Padova (1). Alla collegiata di Corte appartenne nel sec. XIV il canonico Uberto da Cartura, siccome si rileva dal sigillo, che per il suo tipo appunto deve essere assegnato al 1300. La famiglia de Carturio, così chiamata dal territorio di Cartura, di cui aveva la proprietà, potè vantare con una origine nobilissima grandi ricchezze. Un documento del 1303 (2) nomina un Uberto de Carturio che, per mancanza di prove, non posso affermare se sia quello ricordato dal nostro sigillo.

Lo stemma dei da Cartura, come ci è dato dalla cronica del da Nono, corrisponde a quello del nostro sigillo: «*fulget in horum dominorum clipeis unus traversus albus in colore rubeo*» (3). È cioè una fascia d'argento in campo rosso.

XXIV

✠ · S · IACOBI · DE · CVMANIS. - Leone rampante. - (Br., diam. mm. 34, Tav. III, n. 24).

Il cronista da Nono riferendo alcune notizie sui conti da Cumano, (4) disse che questi con i da Fontana ebbero comune lo stipite e furono da antico conti di Monselice. Ricordò anche il loro stemma con tali parole: «*in clipeis horum nobilium fulget unus leo niger in colore albo.*» Questo stesso stemma ci è dato anche dal nostro sigillo, e quantunque non molto bene conservato, presenta chiaramente quei caratteri che lo fanno assegnare al sec. XIV. Jacopo da Cumano, cui appartenne il sigillo, dovrebbe essere colui, che assieme al fratello Matteo, fece erigere un monumento al fratello Lucchino morto nel 1408 (5). Costoro ebbero anche una sorella, di nome Armerina, che sposò Nicolò de' Sanguinazzi. (6). Tutti e quattro furono figli di quel Belloto, personaggio assai dotto e carissimo ai principi da Carrara e a quelli d'Este, dai quali anzi ottenne altissimi incarichi (1369) (7).

Il nostro Jacopo da Cumano è ancora ricordato in due monumenti del Gloria, l'uno in data 14 ottobre 1384, l'altro in data 8 luglio 1396 (8). Nulla più ho potuto sapere della sua vita oltre il 1408, anno in cui venne eretto il monumento sopra menzionato.

(*Continua*) LUIGI RIZZOLI *jun.*

---

(1) GLORIA ANDREA. - *Il territorio padovano.* - Padova, s. a., Prosperini, vol. III, pag. 338-340.

(2) GLORIA A. - *Mon. citt.,* (1222-1318), p. 435, nota 8.

(3) DA NONO. - *Cron. cit.,* carta 25 e 25 t.

(4) DA NONO. - *Cron. cit.,* carta 29 e 29 t.

(5) GONZATI. - *Op. cit.,* II, pag .113.

(6) GLORIA. - *Mon. citt.,* (1318-1405), II, n. 1951.

(7) GONZATI. - *Op. cit.,* II, pag. 113.

(8) GLORIA A. - *Mon. citt.,* (1318-1405), n. 1559 e n. 1951.

Lapidi Romane

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *CORPUS*

(*Continuaz.*; *v. a. II [1899], pag. 39 sgg.*)

Ni, 119.

F. pag. 276; M. n. 2907.

Il F. nella prima riga lesse: BRICENI, nella terza riga: COELIAE VOTINI riunendo la lettera E iniziale della seconda parola alla fine della precedente; nell'ultima riga SALVIÆ IVCVNDAI. Invece il M. sostituì nella prima BRIGENI, nella terza COELIA EVCHINI e nell'ultima SALVIA IVCVNDA. Confrontate le due diverse lezioni col marmo, si ricava doversi nella prima riga accettare la correzione del M.; nella terza doversi ripudiare in parte l'uno e l'altro testo e leggere COELIÆ EVCHINI colla E fusa assieme alla A e ben distinta dalla E iniziale della parola seguente; e nell'ultima riga aver maggiori probabilità ma non assoluta certezza (a causa di smussature della pietra) la lezione del F. Nella sesta riga poi l'uno e l'altro non s'accorsero della T iniziale che precede al nome SALVIO e che fu fatta invece notare da L. Busato (op. cit., pag. 47).

Il testo completo e corretto è dunque il seguente:

C · BRIGENI · C · F
CLEMENTIS · ET
COELIÆ · EVCHINI
VXORI
LOCVM · DEDI
T · SALVIO · NIGELLO
ET
SALVIÆ (?) IVCVNDAI (?)

Anche dopo tali correzioni il senso dell'iscrizione rimane tuttavia assai oscuro.

(*Continua*) A. Moschetti

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 LUGLIO 1900

Anno III [1900]. LUGLIO-AGOSTO Numero 7-8

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Prof. Comm. Casini Tommaso

~~Ministero Pubbl. Istruz.~~ ~~ROMA~~

R. Provveditore.

Modena

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso,

PADOVA, 1900 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta



BOLLETTINO
DEL
MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III. [1900] LUGLIO-AGOSTO Num. 7-8

IN MEMORIA
DI S. M. UMBERTO I

Un mese è passato da quella notte funesta in cui una immane sciagura si abbattè sulla terra nostra; nè il trascorrer del tempo ha mitigato ancora l'angoscia del primo istante, nè l'animo s'è peranco riavuto dallo sgomento. Ma all'angoscia e allo sgomento, mesta e pur dolce confortatrice, s'accompagna la venerazione per la immacolata figura del Martire; posata nel grembo materno della storia, sembra quella figura grandeggiare e farsi di giorno in giorno luminosa. Eroismo e bontà, lealtà, senno, squisitezza di affetti, regalità d'opere e di pensiero, tutte le virtù sovrane di lui brillano alte e attraggono a sè gli occhi riconoscenti e il sospiro degli italiani. Anche morendo Egli beneficò, col sangue, la patria. Non mai come in questi giorni l'Italia si sentì forte ed unita nell'amor de' suoi principi; nel martirio dell'ora essa ricuperò intere le antiche gloriose energie, che lamentavamo forse per sempre perdute. Oh, possa quel sangue ricadere, pioggia di mite lavacro, sopra di noi cancellando gli errori comuni; possa il suolo d'Italia, fecondato dalle nostre lagrime d'onta e di lutto, germinare finalmente rigoglioso il fiore della nazionale concordia!

Alla sacra memoria del Re buono anche il Museo padovano, che insuperbì un giorno dell'espressione della Sua benevolenza, si inchina commosso; al nuovo Monarca, in cui si affiggono trepide le speranze di un popolo, manda reverente un augurio e un saluto.

La Direzione

31 agosto 1900.

PARTE UFFICIALE

Deputazione

Per deliberazione dell'on. Consiglio Comunale 29 marzo a. c., approvata dalla R. Prefettura il 9 aprile seg. sotto il n. 1372-4006 II:

Gloria prof. comm. Andrea e Vecchiato cav. ing. Edoardo sono confermati nell'ufficio di membri della Deputazione al civico Museo;

Ghirardini prof. cav. Gherardo è nominato membro della Deputazione stessa in luogo del defunto prof. ab. Luigi Padrin.

Personale

Con deliberazione dell'on. Giunta 13 aprile 1900:

Ciscato Antonio è confermato nell'ufficio provvisorio di supplente al posto di II° distributore presso il civico Museo.

Con deliberazione dell'on. Sindaco 30 agosto 1900, in seguito ad analogo mandato dell'on. Giunta:

Ulmann Attilio è nominato diurnista straordinario presso il civico Museo.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

[Bassani Alessandro] IX dicembre MDCCCXCIX. In morte del dott. Alessandro Bassani [medico di Vescovana]. - Padova, 1900, Penada, 8° con ritr. (*d. d. tipografia Penada*).

Benedetti Cesare e C. A. Bragni. - Il Congresso nazionale della Previdenza. Padova, 1900, Penada, f. v. (*d. d. a.*)

Brocchi Virgilio. - Il Padovanino [Alessandro Varotari] - [Estr. da «Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti» An. 1899 1900, Tomo LIX parte II] s. n. t. 8.° (*d. d. a.*)

Cassa di Risparmio in Padova. - Esercizio 1899. Resoconto - Padova, 1900, Penada, 4.° (*d. d. Direzione della Cassa di Risparmio*).

Cattelan Gastone. - La basilica di S. Antonio da Padova. (Con 10 fotoinc.) In: «Emporium». Vol. II N. 10. - Bergamo, 1895, Istituto ital. d'arti graf. 8.° (*dono del prof. A. Ciscato*).

Ciscato Antonio. - Gli avvenimenti del 1509 nel padovano. Alcuni documenti inediti (per laurea). - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Cordenons Federico. - Appunti per la storia dell' arte in Padova. - Padova, 1900, tip. del « Veneto », 8.° (*d. d. a.*)

Fanzago Francesco. - Commissione provinciale contro la pellagra. Resoconto per l'anno 1899. - Padova, 1900, Penada, 8.° (*d. d. Commiss. prov. contro la pellagra*).

Fogli volanti n. 2 (*d. d. prof. A. Moschetti*).

Lussana Felice. - Relazione sulla refezione scolastica a Padova...... letta a nome della Giunta nell'adunanza consigliare del 28 maggio 1900. - Padova, 1900, Cooperativa tipogr., 8.° (*d. Mun. di Padova*).

[**Margherita di Savoia**]. - La preghiera scritta dalla Regina Margherita in memoria di Re Umberto. In occasione dell'ufficio funebre celebrato nella chiesa parrocch. di S. Croce in Padova, 25 agosto 1900. - Pad., 1900, Prosperini, cartonc. con ritr. (*d. d. prof. A. Ciscato*).

Monte di Pietà di Padova. - Rendiconto morale della gestione amministr. nell'anno 1899. - Padova, 1900, Penada, 8.° (*d. d. Direz. del Monte*).

Rizzoli Luigi jun. - Artisti alla zecca dei Principi da Carrara. Milano, 1900, Cogliati 8.° (*d. d. a.*)

Schio Giovanni (Da). - Sulle iscrizioni ed altri monumenti reto-euganei. Dissertazione. - Pad., 1855, Sicca 8.° (*d. d. sig. F. Cordenons*).

Segarizzi Arnaldo. - Della vita e delle opere di Michele Savonarola, medico padovano del secolo XV - Padova, 1900, Gallina 16° (*d. d. a.*).

Serena Augusto. - Pagine letterarie. - [contiene : « Le rime a stampa di Francesco di Vannozzo », ove si parla di Padova e dei Carraresi e « Collalto di Collalto » ove si parla della padovana Gaspara Stampa.] - Roma, 1900, Forzani, 8.° (*d. d. a.*)

Sindacato agricolo padovano. Atti. Anno X. Esercizio 1899. - Padova, 1900, Crescini, 8.° (*d. d. Sindacato Agricolo*).

Società agricola cattolica federativa di Mutuo soccorso di Piove di Sacco e paesi limitrofi [Statuto e Regolamento] - Piove. 1886, Fabris, 16.° (*d. d. Società agricola di Piove di Sacco*).

Società cattolica di mutua assicurazione del bestiame bovino in Piove di Sacco. Statuto e Regolamento. - Padova, 1900, tip. dell'« Ancora ». 16° (*d. d. Società catt. di mutua assicurazione*).

Tarozzi Giuseppe. - Menti e caratteri. [contiene « Roberto Ardigò al declinare del sec. XIX]. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.° (*cambio*).

Teatro di Este (1835-1889) - Este, 1890, Longo, 8.° (*d. d. sig. prof. A. Ciscato*).

Vedova G[iuseppe] (Dalla) - Giovanni Marinelli. Commemorazione letta il 14 giugno 1900. - Roma, 1900, Civelli (Soc. geogr. ed.) 8.° con ritr. (*d. d. a.*)

Wilamowitz Moellendorf (U. von) - Elegeion. Nel primo anniversario dalla morte di Annunziata Perlasca Teza. [testo greco moderno colla trad. in armeno antico, latino e italiano]. - Venezia, 1900, Stamp. PP. Mechitariani, 8.° (*d. d. prof. comm. E. Teza*).

Bonifacio VIII e l'anno secolare 1300. [In: « La Civiltà cattolica » Serie XVII, vol. IX, quad. 1189] - Roma, 1900, Befani, 8.° (*d. d. Direz. d. « Civiltà Cattolica »*).

Borinski Karl. - Wer ist der « Lehrer » Dante's im Inf. 5, 123? - [In: « Beilage zur Allgemeinen Zeitung, J. 1900 n. 143]. - München, 1900, Keil, 4.° *(d. d. a.)*

Cantelli Francesco. - La conoscenza dei tempi nel viaggio dantesco. Memoria. - Napoli, 1900, Tessitori, 8.° (*d. d. a.*)

Cassi Gellio. - Dell' influenza dell' ascetismo medievale sulla lirica amorosa del dolce stil nuovo. - Padova, 1900, Gallina, 8.°

Catalogo della collezione dantesca raccolta e posseduta da Giulio Acquaticci. - Treia, 1900, Valentini, 8.° (*d. d. sig. G. Acquaticci*).

Cimmino Antonio. - Il giubileo del 1300 e Dante Alighieri. Conferenza. - Roma 1900, Scuola tip. Salesiana, 8.° (*d. d. a.*)

Cipolla Antonio. - Il paradiso dantesco. Conferenza. - Cremona, 1899, Fezzi, 8.° *(d. d. a.)*

Cipolla Settimio. - La modernità di Dante. [Estr. da « La rivista moderna ». An. III, fasc. 5-6. - Firenze, 1900, tip. coop., 8.° (*d. d. a.*)

Clerici Graziano Paolo. - Studi vari sulla Divina Commedia. - Città di Castello, 1888, Lapi, 8.°

Flamini Francesco. - L'ordinamento dei tre regni e il triplice significato della Commedia di Dante. - Padova, 1900, Prosperini, 4.° (per nozze Volpi-Buonamici) (*d. d. a.)*

Franciosi Giannina. - L'ispirazione dell'amore in Dante. Conferenza. - Roma, 1900, Forzani, 8.° (*d. d. a.*)

Marletta Francesco. - L'individuo dantesco e i principj della degenerazione dei genj. - Catania, 1900, tip. sicula, 8.° (*d. d. a.)*

Martinozzi Mario. - Per la festa di Dante, VII aprile MCM. Discorso. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.° (*d. d. spett. Ditta Zanichelli*).

Marzocco (Il) An. V, n. 24 [contiene articoli di argomento dantesco di I. Del Lungo, O. Bacci, G. S. Gargàno, C. Mazzi, A. Conti, A. Orvieto] - Firenze, 1900, Franceschini, f. v. *(d. d. Dir. d. « Marzocco »*).

Mazzoleni Achille. - La cronologia della visione dantesca, con appendice bibliogr. - Bergamo, 1900, Ist. ital. d'arti graf., 8.° (*d. d. a.*)

Morando Giuseppe. - Corso elementare di filosofia [con ampi riferimenti alle opere di Dante] - Milano, 1898-99, Cogliati, voll. 3, 8.° (*d. d. a.*)

Perroni-Grande L[udovico]. - Per una reliquia delle ceneri di Dante a Messina. [In: « Iride Mamertina » N. 16-17]. - Messina, 1900, tip. d. Tribunali, 4.° (*d. d. a.*)

Perroni-Grande L[udovico]. [Recensione dell' opera]: « G. Boccaccio, *Dal commento sopra la Commedia di Dante. Letture scelte per cura*

di O. Zenatti » [Estr. dal « Figaro ». An. II, n. 140 - Messina [1900], Greco e Sabella, f. v. (*d. d. a.*)

Porrello Enrico. - Commento sul quinto canto dell' Inferno. - Cremona, 1899, Frisi, 16.° (*d. d. a.*)

Rambaldi P[ier] L[iberale]. - Dante e l'arte, a proposito di una pubblicazione di L. Volkmann. [Estr. da « Bullettino d. Società dantesca italiana. Vol. VII, fasc. 7-8] Firenze, 1900, Landi, 8.° (*d. d. a.*)

Roma nell'anno giubilare 1300. [In: « La Civiltà cattolica » Serie XVII, vol. IX quad. 1194]. - Roma, 1900, Befani, 8.° (*d. d. Direz. d. giorn.*)

Turri Vittorio. - Intorno al « primo » canto del Purgatorio - Roma, 1900, Bertero, 16.° (*d. d. a.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Maurici Andrea. - Note letterarie [contiene: « Il secentismo nel Petrarca »] · Palermo, 1900, Reber, 16.° (*d. d. a.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Aldrovandi Mariscotti Carlo Filippo. - Lettera..... intorno alla memoria sul modo di eseguire le più difficili divisioni del circolo. - S. n. t., 1816, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Aldrovandi Mariscotti Carlo Filippo. - Sul modo di stagionare i legnami. - Firenze, 1817, Marenigh, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Aldrovandi Mariscotti Carlo Filippo. - Sull' utilità dell' uso delle strisce di carta rette.... per eseguire.... le più difficili divisioni del circolo ed altre operazioni. - Firenze, 1816, Marenigh, 8.° con tav. (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Archeografo Triestino edito per cura della Società del Gabinetto di Minerva. Nuova serie, vol. III, 1875, fasc. V e VI (*d. dell'on. Direz. al Museo Bottacin*).

Arrigoni degli Oddi Oddo. - In memoria di Re Umberto I. [Versi] XXIX agosto MCM. - Padova, 1900, Prosperini, f. v. (*d. d. a.*)

Barberino Andrea (da). - I Reali di Francia, testo critico per cura di G. Vandelli. Vol. II parte III. - Bologna, 1900, Romagnoli Dall'Acqua, 8.°

Bellucci Ada. - Ultimo periodo della zecca perugina. Ricordi storici e nuovi documenti. - Perugia, 1899, Coop. (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Bellucci Ada. - Monete edite e inedite coniate nella zecca di Perugia durante la guerra del Sale nel 1540 [Estr. dal « Bollett. d. r. Deputaz. di storia p. per l' Umbria. Anno IV, fasc. III, n. 11] (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Bertini Pietro. - Foglie d' autunno. Quinte liriche. - Padova, 1900, tip. sociale, 8.° (*d. d. a.*)

Besta Enrico. - Il diritto e le leggi civili di Venezia fino al dogado di Enrico Dandolo. - Venezia. 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Besta Enrico. - Sardegna feudale. Discorso. - Sassari, 1900, Dessi, 8.° (*d. d. a.*)

Bindoni Giuseppe. - La topografia del romanzo «I promessi sposi» illustrata da carte top. tipi e numerose vedute. - Milano, 1895-1900, Rechiedei, Cogliati, voll. 2, 8.° (*d. d. a.*)

Bizot. - Histoire metallique de la republique de Hollande. - Amsterdam, 1688, Mortier, voll. 2 (*nel Museo Bottacin*).

Büchi Albert. - Freiburgs Bruch mit Oesterreich, sein Uebergang an Savoyen und Anschluss an die Eidgenossenschaft [In: «Collectanea Friburgensia fasc. VII]. - Friburgi Helv., 1897, Bibl. Univ. 4.° (*d. d. sig. prof. V. Crescini*).

Butori Pierantonio. - Resultati meteorologici di anni quaranta offerti e dedicati all'Accad. lucchese di scienze. - S. n. t, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Cantarutti G. B. - Provvedimenti per combattere la pellagra [Estr. da «Resoconto morale dell'amministr. prov. di Udine»] - Udine, 1900, tip. coop. 4.° (*d. d. a*)

Castelli Giuseppe direttore capo divisione al Ministero della Pubbl. Istruz. - Relazione sull' ordinamento del lavoro educativo nelle suole elementari, Parte II - Roma, 1900, Cecchini, 8.° (*d. d. senat. comm. D. Coletti*).

Castro Ignes (De) - [Ripubblicaz. di «Ines de Castro e Don Pedro, re di Portogallo» estr. dall' opera «Illustri amori». Torino, 1857, eredi Botta] per cura di Joaquim de Araujo. - Padova, 1900, Gallina, 16.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Catterina G. - Azione dei vapori di formaldeide sui centri nervosi dei conigli morti di rabbia sperimentale. Nota. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Catterina G. - Sull'esaltata virulenza dello stafilococco piogene aureo. Esperienze. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Cesareo G. A. - Conversazioni letterarie. Prima serie. - Catania, 1899, Giannotta, 16.° con ritr. (*cambio*).

Chiti Alfredo. - Alcune notizie su Benedetto Colucci [Estr. d. «Bullett. stor. pistoiese». An. II, fasc. 3] - Pistoia, 1900, Flori, 8.° (*d. d. a.*)

Ciceronis M. Tullii. - L'orazione in difesa di P. Sestio con introduzione e commento del Prof. Dott. Raffaele Castelli. - Aquila, 1900, tip. Aternina, 8.° (*d. d. sig. prof. R. Castelli*).

Cipolla F[rancesco]. - Al M. R. D. Giovanni Dogini arciprete di Mezzane di sopra nel XXV anniversario del suo ministero parrocchiale. Sonetto. - Verona, 1900, Marchiori, f. v. (*d. d. a.*)

Cipolla Francesco. - Aquila reale. Noterella. [Estr. da «Atti del R.

Istit. Ven. di scienze, lett. ed arti. An. 1899-900. T. LIX parte II] s. n. t. *(d. d. a.)*

Cornell University - Annual report of the president of Cornell University, 1898-99. S. n. t. 8.° (*d. d. Smithsonian Institution*)

Costantini D'Arntzèn Giuseppina. - Giambattista da Silva Leitão visconte di Almeida Garrett. - Messina, 1900, tip. d. Tribunali, 16.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Crescini Vincenzo. - Testo critico e illustrazione d'uno dei più solenni canti di Marcabruno trovatore. [Estr. da « Atti d. R. Istit. Ven. di sc. lett. ed arti. An. 1899 - 900, t. LIX, parte II]. S. n. t. (*d. d. a.*)

Davy H. - Diverse esperienze sopra la combustione del diamante ed altre sostanze carbonacee. S. n. t. (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Donaver F. - Lettere di Bianca Rebizzo a Vincenzo Ricci [Estr. da « Giornale stor. e lett. d. Liguria » nn. 1-2] - Spezia, 1900, Zappa, 8.° (*d. d. a.*)

Elice Ferdinando. - Saggio sull'elettricità. - Genova, 1817, Pagano, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Erman Adolf. - Deutsche Medailleure des sechzehnten und siebenzehnten Jahrhunderts - Berlin, 1884, Weidmann, tav. (*nel Museo Bottacin*).

Frotula del Gagliano a Gian Galeazzo conte di Virtù e signore di Milano (1391) [poemetto, ed. V. Forcella] - Milano, 1900, Bellinzaghi, 8.° (*d. d. sig. V. Forcella*).

[**Garrett Almeida I. B.**] - Flores garrettianas, colhidas par Joaquim de Araujo [trad. ital. di alcune poesie di G. B. Almeida Garrett] - Napoli, 1899, d'Auria, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Gatti Teodoro. - Che cosa è l'educazione fisica? - Spezia, 1900 Zappa, 8.° (*d. d. a.*)

Gelli Iacopo. - Guida del Raccoglitore e dell'Amatore di armi antiche. - Milano, 1900, Hoepli, 16.° (*nel Museo Bottacin*).

Guardione Francesco. - Il generale Giuseppe Rosaroll nella rivoluzione del 1820 - 21 in Sicilia (con carteggi e documenti inediti). - Palermo, 1900, Reber, 16.° (*d. d. a.*)

Istituto (R) di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze (Anno XXVI, 1900-1901). - Firenze, 1900, Landi, 8.° (*d. d. Direz. dell'Istit.*)

Leopardi Giacomo. - I canti illustrati..... con la vita del poeta narrata di su l'epistolario da Michele Scherillo. Milano, 1900, Hoepli, 8.° *(cambio)*.

Lippi C. - Processo chimico infallibile per scoprire se l'indaco sia adulterato o no nel commercio. - Napoli, 1818, Fernandes, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Lisini Alessandro. - Relazioni tra Cesare Borgia e la repubblica senese. - Siena, 1900, Lazzeri, 8.° (*d. d. a*)

Malvezzi Nerio. - Nicolò Machiavelli, Marco Minghetti. Due discorsi. Bologna, Zanichelli, 8.° (*d. d. a.*)

[**Margherita di Savoia.**] - La preghiera scritta dalla Regina Margherita in memoria di Re Umberto. - Padova, [1900], Vanzo, cartonc. 24.° (*d. d. spett. Ditta Vanzo*).

Pagani Umberto. - Sorgenti di petrolio nel bolognese [Estr. da « Rass. mineraria » V. XII, nn. 17-18] - Torino, 1900, Cassonè, 8.° (*d. d. a.*)

Papadopoli Nicolò. - Le plus anciens deniers ou carzie frappés par les Vénetiens pour Chypre (1515-1518). - Bruxelles, 1900, Goemaere (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Piccone A. e G. B. De Toni. - Alghe dell'isola del Giglio. - Firenze, 1900, Pellas, 8.° (*d. d. a.*)

Pigorini Beri Caterina. - Santa Caterina da Siena. - Firenze, 1900, Barbera, 16.° (*d. d. a.*)

Piot Ch. - Catalogue du dépot de coins, poinçons et matrices de monnaies, medailles, etc. appartenant à l'état. - Bruxelles, 1861, Heussner, 8.° (*nel Museo Bottacin*).

Portioli Attilio. - Le opere maccheroniche di Merlin Cocai. Vol. III - Mantova, 1889, Mondovì, 8.° (*d. d. sig. prof. E. Lovarini*).

Regina (La) Margherita e l'Italia unite nel dolore. - Padova, 1900, tip. Sociale, f. v. (*d. d. spett. Ditta Vanzo*).

Reinhardt Heinrich. - Die correspondenz von Alfonso und Girolamo Casati mit Erzherzog Leopold V von Oesterreich. 1620-1623. [« Collectanea friburgensia » fasc. I] - Friburgi Helv., 1894, Bibl. Univ. 4.° (*d. d. sig. prof. V. Crescini*).

Santa Giuseppe (Dalla). - Il vero testo dell'appellazione di Venezia dalla scomunica di Giulio II. [Estr. da « Nuovo archivio veneto » T. XIX]. Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Sartori - Borotto Gaetano. - Echi e Sospiri. - Padova, 1896, Gallina 16.° (*d. d. sig. F. Cordenons*).

[Schiaparelli G. V.] - All'astronomo G. V. Schiaparelli, omaggio, 30 giugno 1860-30 giugno 1900. - Milano, 1900, M Bassani, 4.° con ritr. e inc. (*d. d. Direz. dell'Osservatorio astron. di Padova*).

Segrè Arturo. - Delle relazioni tra Savoia e Venezia da Amedeo VI a Carlo II (III) 1366-1553. [Estr. da « Memorie d. R. Accad. d. sc. di Torino, t. XLIX] - Torino, 1899, Bona (Clausen) 4.° (*d. d. a*).

Sgulmero Pietro. - Le acque e le strade pubbliche di Mezzane di sopra nel MDLXXXVIIII. - Verona, 1900, Franchini, 8.° (*d. d. a*).

Simonis Iulien. - L'Art du Médailleur en Belgique. - Bruxelles, 1900, Dupriez, con tavole (*nel Museo Bottacin*).

T. E. - Observations meteorologiques faites a Corfou. S. n. t. 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Tobler (von) A.. - Der provenzalische Sirventes « Senher n'enfantz, s'il vos platz ». [Estr. d. « Sitzungsberichte der Königlich preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin, 1900, XVII] - Berlin, 1900, Reichdruckerei, 8.° (*d. d. a.*)

mss.

Luzzatto Samuel David. - N. 41 autografi, di cui alcuni in lingua ebraica, di argomenti diversi (*d. d. sig. avv. Giuseppe Luzzato*).

Regalarono opere duplicate la Società cattolica di mutua assicurazione del bestiame bovino di Piove di Sacco, e i sigg. dott. Umberto Pagani e Teodolinda Zadra Bertolini.

(Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE)

Cartoline postali illustrate n. 5 (Montagnana e castello di Bevilacqua) (*d. d. sig. Taddeo Marchesi*).

Fotografia del refettorio del monastero di Praglia (mm. 150 × 250). (*d. d. sig. prof. G. Lava*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

MOESIA INFERIOR - ISTRUS. - *Didramma.* - Due teste unite in opposta direzione. - R: ΙΣΤΡΙΗ, Aquila con un delfino a sinistra. Sotto: A (Arg. p. g. 5,28).

ACHAIA - CORINTHUS. - *Statere d'argento.* - Testa di Pallade galeata a destra. - R: Pegaso galoppante a destra. (Arg. p. gr. 8,30).

ROMA ANTICA (Repubblica) - AELIA - *Danaro d'argento.* - Testa di Giunone e Diana in biga (*Cohen,* pag. 7, n. *3*).

———— CALPURNIA. - *Denaro d'argento.* - Testa d'Apollo e cavaliere galoppante a destra. (*Cohen,* p. 117. n. *1*).

———— IVLIA. - *Denaro d'argento.* - Testa giovanile a des. e Vittoria in quadriga. (*Cohen,* p. 155, n. *5*).

———— CREPUSIA. - *Denaro d'argento.* - Testa di Giove giovane a destra e cavaliere pure a destra. (*Cohen,* p. 117, n. *1*).

ROMA ANTICA (Impero) - **TEODOSIO II** - *Scudo d'oro.* - R: Roma seduta a sin. ed IMP. XXXXII. COS, XVII, P.P. (*Sabatier*, I, p. 114, n. *5*).

———— **Teodosio II.** - *Scudo d'oro.* - Rv: Roma come sopra e VOT. XXX, MVLT. XXXX, E (*Sab.* I, 116, *14*).

———— **Marciano.** - *Scudo d'oro,* - Rv: La Vittoria in piedi a sin. - Sigla N (*Sab-* I, 124, *4 variante*).

———— **Leone I.** - *Scudo d'oro.* - R: La Vittoria e Z (*Sab.* I, 131, *4*, *variante*).

———— **Zenone.** - *Scudo d'oro.* - Rv: La Vittoria e E (*Sab.* I, 138, 1, *variante*).

Medaglie

Commemorativa dell'isola di Caprera (?) - Testa galeata di Minerva a sin. - Rv: Isola che si protende verso il mare, nel quale trovasi un naviglio. La bandiera issata sventola nell'isola ed in fondo vedesi una stella d'Italia (Ott. diam. mm. 22 - *(d. d. sig. Luigi Rizzoli fu Giuseppe)*.

Commemorativa dell'Esposizione di Verona (1900). - La facciata dell' Esposizione. - Rv: RICORDO ESPOSIZIONE VERONA; nel mezzo, in cartella: MDCCCC (Ott. arg. mm. 35 (*(d. d. sig. Conte Antonio De Lazara*)

Commemorativa delle guerre per l' indipendenza e l'unità d' Italia. Testa di Vitt. Em. II a destra (Ott. mm. 15 - (*d. d. sig. Luigi Girardi*).

Oggetti varî

Peso romano in bronzo, di once trentasei od assi tre.
Bastone in avorio grafito a figure e decorazioni nere.
Decorazione in argento di Napoleone III.

Desiderata

Preghiamo caldamente i lettori del Bollettino di voler procurarci sia pure per via d'acquisto, l'opera seguente che manca nella nostra raccolta padovana:

Cisotti G. B. - Cecilia di Baone. Poema. - 1888.

Lavori

Continuarono i lavori in corso nelle diverse sezioni.

Si apposero i nuovi cartelli coi nomi degli autori e colle indicazioni cronologiche in una delle sale della pinacoteca recentemente riordinate.

Si eseguì l'esposizione delle gioie del legato Trieste aggruppate secondo le diverse specie delle pietre.

Si eseguì la revisione annuale di parte della biblioteca e di parte delle raccolte artistiche ed archeologiche.

Si cominciò, in seguito al riordinamento già completo delle sale della pinacoteca, un nuovo inventario topografico illustrato dei dipinti assegnando ai quadri una nuova numerazione. Di ciascun quadro vengono date le seguenti indicazioni: Numero nuovo; numero vecchio; collocazione; provenienza; autore o scuola; data o età; materia; tecnica; forma; dimensioni; cornice; soggetto (descrizione minutissima); documenti e bibliografia; guasti; restauri; osservazioni. Le indicazioni relative alla bibliografia ed ai restauri saranno tenute al corrente anche nell'avvenire.

PARTE NON UFFICIALE

La prima revisione delle pitture in Padova e nel territorio (1773-1795)

Venezia, che allo splendore largitole dagli insuperabili incanti della natura avea saputo unire e per favore di fortuna e per rara squisitezza di gusto de'cittadini suoi tanto splendore di arti, Venezia che vedeva gli archi e le colonne e le tavole e le statue, dovizia e vanto suo, cercati ammirati invidiati da folla sempre nuova di forestieri, non poteva, nella sapienza non mai per tanto tempo smentita del suo governo, non pensare alla conservazione di così prezioso patrimonio. Già più volte e fino da tempi a noi molto lontani aveva ella emanate savie disposizioni all'uopo, che meriterebbero certo di venir tutte cercate e pubblicate ad esempio e ad ammonizione de' presenti. Ma quando, dopo la metà del secolo scorso, nella languente decrepitezza dello stato, parve che ne' volghi l' antico amore e culto dell'arti si intepidisse e succedesse la trascuranza, onde alle lusinghe dell'oro straniero cittadini privati e rettori di chiese o di conventi non temevano denudar le pareti e gli altari de' più superbi cimelii, la repubblica di Venezia fu tra i primi governi che osarono precorrere di lontano le applicazioni del giure moderno e dichiarare publico inalienabile patrimonio tutto quanto di artistico ne' publici luoghi l'ingegno e l'amore degli avi aveano saputo creare e conservare. Ad un uomo, valente letterato come perspicace critico d'arte, spetta il merito di aver voluto sancita per legge ed estesa a tutti i publici dipinti tale energica disposizione; al supremo tribunale degli Inquisitori di stato quello di avere accolto con illuminato favore il savio suggerimento e di essersi fatto promotore del nuovo decreto presso il Consiglio dei X. Quell'uomo fu Antonio Maria Zanetti, il solerte bibliotecario della Marciana, l'erudito illustratore di quei manoscritti latini, il quale assieme al fratello Girolamo dall'esempio della famiglia sua, già illustre per l'archeologo di ugual nome (1), aveva redato l' amor delle arti e del bello e della storia artistica veneziana aveva già assai bene meritato con quel suo lavoro: *Della pittura veneziana e delle opere*

(1) Anton Maria Zanetti (n. 1680, m. 1766) l' autore delle note opere: *Antiche statue greche e romane che nell'antisala della libreria di S. Marco ed in altri luoghi pubblici di Venezia si trovano,* e *Diversorum iconum, quae olim non exigua fuerunt ornamenta Arundelianae collectionis, series prima et secunda.*

pubbliche dei veneziani maestri libri V (1), notevole lavoro di indagine storica e critica per que' tempi (2). La lettera senza data ma certo del 1772, con che egli suscitò il salutare provvedimento, conservasi tra le carte dei X (3), ed è prezzo dell'opera trascriverla per intero:

Ill.mi ed Ecc.mi Signori Inquisitori di Stato

Umiliandomi a questo venerato supremo tribunale, io Antonio Maria Zanetti, custode della Pubblica Libreria di S. Marco, incoraggito dal zelo del pubblico decoro, come suddito rispettoso e fedele, credo essere debito mio il rassegnare ai sapienti riflessi delle EE. VV. un abuso che, se non m' inganno, può degnamente impegnare la mano della eccelsa autorità.

Avendo io scritto e pubblicato nel prossimo passato anno 1771 un libro che contiene tutta l'istoria della Pittura Veneziana, dopo un altro che ne avea già fatto nella mia prima gioventù, nella quale incominciai ad esercitarmi nell'arte del disegno e del dipingere, dovei vedere rivedere ed esaminare più e più volte tutti i pubblici quadri che esistono ne' palazzi, nelle chiese ed in altri luoghi della città e delle isole circonvicine. Ciò facendo trovai con mio dolore, che alcuni fra i migliori erano naturalmente danneggiati dal tempo, alcuni negletti, ed altri in fine ne trovai mancare, per essere stati asportati arbitrariamente e venduti, anche per poco prezzo, a stranieri compratori.

Fra gli altri quadri non pochi alienati in questi ultimi tempi, rammenterò solamente tre palle di altare, e le portelle dell'organo che erano in S. Giacomo di Murano, opere preziose e celebri di Paolo Veronese, vendute al Ministro d'Inghilterra per pochi zecchini.

Quest'ultimo difetto e danno, cioè le vendite, ch'è il maggiore di tutti, mi facea sovvenire che in altri tempi si avea molto riguardo ai soli trasporti dei pubblici quadri e che la sovrana autorità ne impediva le alienazioni. Un chiaro testimonio di ciò si può vedere nel quadro dell'Arca di Noè, ch'è in S. Maria Maggiore, dipinto dal vecchio Bassano, nella cornice del quale fu posto il S. Marco dorato per pubblico comando, avendone prima interrotto l'occulto maneggio di vendita.

La copiosa e pregiabilissima unione delle pubbliche pitture è forse la più rara suppellettile che adorna questa Dominante, e che attrae l' ammirazione de'forestieri, quanto ogn'altra singolarità.

Alla custodia e conservazione delle pitture de' palazzi pubblici di S. Marco e di Rialto, si è provveduto dall'Eccell.mo Senato: e si sono assegnati con più decreti stipendiati inspettori.

Restano le pitture delle chiese, scuole, degli oratorii e d' altri luoghi, che sono in continuo pericolo di perire o di esser vendute, non essendovi autorità pubblica che lo impedisca o inspezione che invigili.

Ardirei di rassegnare umilmente, che si comandasse un esatto catalogo o

---

(1) Venezia, 1771.

(2) Sullo Zanetti v. Moschini, *Letter*, v. III, p. 55, e l'art. del Weiss in *Biogr. Univ.* edita dal Missiaglia, vol. LXV.

(3) Arch. di stato in Venezia. *Consiglio dei X*, *parti secrete*, filza 74.

inventario delle pitture scelte, esistenti nei sopradetti luoghi, degne singolarmente della pubblica tutela; a norma del quale, intimato che fosse ai rispettivi soprantendenti o direttori de'luoghi istessi, in forma di consegna, restasse impedito ogni qualunque arbitrario asporto o vendita di esse pitture, e per i necessarii ristauri o urgenze di rifabbriche ed altro che potessero occorrere, si dovesse dimandare e impetrar le licenze, previa l'inspezione e la relazione di approvato conoscitore. Tanto ho l'onore di rassegnare a VV. EE. rinovando le mie profonde umiliazioni. Grazie.

La lettera dello Zanetti non sortì subito l'effetto desiderato e sarebbe forse rimasta dimenticata se ancora una nuova dolorosa perdita per l'arte non l'avesse richiamata alla memoria del tribunale e fatta degnamente apprezzare. In Treviso era stata rubata e venduta una pala d'altare, di cui null'altro dicesi se non che rappresentasse il Crocefisso e fosse *opera di accreditato Autore,* e il fatto aveva commosso il Consiglio dei X, il quale con sua lettera 17 marzo 1773 deferiva le indagini e i provvedimenti relativi al tribunale di stato (1). Erano allora inquisitori di stato Flaminio Corner, Pietro Barbarigo e Giovanni Minotto, i cui nomi qui a titolo d'onore si ricordano. Non esitarono essi in quella contingenza a far proprie le idee dello Zanetti e il 20 aprile seguente davano incarico al loro segretario di leggere al Consiglio dei X e di lasciare in copia un memoriale (2) in cui quelle idee venivano largamente svolte: sancito, cioè, il principio giuridico essere i rettori delle chiese e dei conventi non proprietari ma semplici depositari del patrimonio artistico riconosciuto di pubblica ragione, - imposto quindi loro l'obbligo della più scrupolosa custodia e proibito qualunque restauro o qualunque rimozione dal posto, - proposta la nomina di un ispettore che addivenisse in nome del governo alla consegna dei dipinti nelle mani dei depositarii, che ne compilasse il catalogo e che soprintendesse in ogni evenienza alla formale esecuzione della legge. E il Consiglio accettava senz'altro alla quasi unanimità le proposte degli Inquisitori e quelle tramutava nel seguente decreto (3).

1773. 20 aprile in C. X

Vanno l'uno all'altro succedendo a merito delli studj e delle zelanti sollecitudini degl'Inq. di Stato quei vantaggi, che sono promossi nello scuoprimento delli disordini dall'applicazione de rimedj. Presentati all'osservazioni loro quelli che derivati sono dall'irregolarità con che vengono custoditi li quadri più in-

---

(1) Queste notizie si ricavano dal memoriale stesso degli Inquisitori, di cui stiamo per parlare. Informazioni chieste in Treviso a persone nella storia artistica cittadina versatissime non mi dettero nessun lume in proposito.

(2) *Consiglio dei X,* filza cit.

(3) Ibidem.

signi opere di celebri auttori essistenti nelle Chiese, scuole, monasteri ed altri luoghi della Città e dell'isole circonvicine, prestano poi (?) ben degno argomento alla comunicata ora letta, che con distinta considerazione si accoglie e si aggradisce. Nella quale viene ad evidenza dimostrata la necessità d'un pronto e valido provvedimento che assicuri la presenza e manutenzione di un così raro e pregevole ornamento della Domin. che attrae l'ammirazione de Forestieri. Coglier volendosi però dalli maturi consigli loro frutto corrispondente all' importanza degli oggetti, mentre si approva che formato si sia l' indicato catalogo in cui a luogo per luogo stanno descritti li quadri medesimi, trova questo Consiglio di stabilire che in quel modo e con quei mezzi che saranno creduti opportuni debbano esser consegnati alli respettivi superiori, parocchi, guardiani e direttori coll'obbligo a'medesimi della risponsabilità, proibendo loro di farne sotto qualsisia titolo cambiamento, alienazione e vendita ed aggiungendo quel più che per il buon ordine e disciplina della materia convenisse. E per che vi si accoppiano quelle più rigorose determinazioni, che da mano autorevole procedono e che si comprendono necessarie, onde assicurarne l' esecuzione, restando raccomandato all' impegno degl' Inq. di Stato l'affare, sarà merito loro il disponere gl'ordini conferenti e destinarvi una qualche ispezione di approvato conoscitore con quelle commissioni che occorressero e con quelle disposizioni insieme che vagliano a vieppiù animarlo all' adempimento de propri doveri, ecc.

Ex. Cons. X Sec.rius
JOANNES ZON

E poco più tardi poi, il 12 luglio, con un successivo decreto (1) si fissavano le norme che dovevano presiedere all'attuazione della nuova legge e si nominava ispettore lo stesso benemerito Zanetti, che alacremente si accingeva all'opera.

Provveduto così al salvamento delle pitture di Venezia o, come allora dicevasi, della *Dominante,* gli Inquisitori non tardarono a rivolgere il pensiero e le cure loro alle non meno pregevoli pitture della *Terraferma.* Forse ebbe anche in ciò non piccola parte di merito lo Zanetti stesso, giacchè alcuni appunti, che si conservano in una busta appunto degli Inquisitori (2) e che devono aver servito di prima spinta ad estendere i nuovi provvedimenti oltre i confini delle lagune, mi hanno tutta l'aria d'essere stati dettati da esso. In quegli appunti è osservato fra altro, che *quasi tutte le città della terraferma hanno un libro che descrive attentamente le pitture pubbliche di esse città, cosicchè facile sarebbe ad ognuno il formare un esatto catalogo delle più degne;* che *di più alcuna fra esse ha le vite de' pittori suoi stampate con le opere loro*

(1) ibidem.

(2) Archivio di Stato in Venezia. *Inquisitori di stato. Quadri e ispezioni,* busta 909, fascic. intit.: *Osservazioni sulla custodia delle pitture pubbliche e doveri del pubblico ispettore.*

e che anzi *in Bergamo si sta preparando dal conte Giacomo Carrara la pubblicazione delle Vite de' pittori di Bergamo e del territorio* (1); che infine a ispettori potrebbero essere nominati dei nobili, molti dei quali sono *dilettanti e intelligenti di pittura* e riterrebbero come un grande onore un tale comando. Anzi è fatto rilevare l' amore di questi nobili per le opere d'arte, tanto che in quelle città *gli stranieri trovano assai difficile anzi impossibil cosa l' acquistare quadri di quelle private gallerie non che dei pubblici luoghi.* L'eccitamento non cadde in vano, giacchè il 31 luglio dell' anno stesso 1773 gli Inquisitori diramarono ai rappresentanti di terraferma una nota (2), colla quale appunto si decretava che venisse eseguita la revisione e compilato il catalogo delle pitture esistenti nei vari luoghi e che venisse all' uopo nominato fra i cittadini un ispettore con istruzioni e con poteri uguali a quelli dati allo Zanetti.

I rettori di Padova, Domenico Condulmer e Gio. Benedetto Giovanelli, con successivo decreto 18 agosto davano esecuzione al superiore comando scegliendo l'ispettore nella persona del nob. Pietro Cortuso (3). Quali criteri abbiano presieduto a questa scelta non sapremmo dire, giacchè del Cortuso nè delle sue cognizioni d'arte nessuna notizia ci rimane; forse era egli un dilettante e un raccoglitore di poco conto, ma noto e apprezzato a quel tempo nella città sua. Il decreto, che lo nomina, non dice dei meriti suoi che questo soltanto: *il nob. s. Pietro Cortuso, che abbiamo riconosciuto capace di sostenere perfettamente il suddetto carico per le cognizioni che possede e per la attività e pontualità sua.* E attivo e puntuale doveva essere veramente, giacchè ben tosto egli si accinse al lavoro affidatogli, redigendo in schede separate e scritte tutte di suo pugno l' elenco delle pitture di molte chiese e conventi, e in calce a ciascun elenco facendo stendere l'atto di ricevimento dei dipinti stessi da parte del rettore della chiesa o del convento, e le schede poi mandando a Venezia, dove tuttora si conservano (4). Non pare tuttavia che all' attività e alla puntualità corrispondessero anche l'erudizione artistica e il retto giudizio, giacchè, come ben tosto vedremo, ebbero più tardi a rilevarsi difetti ed errori nella compilazione degli elenchi e nella attribuzione delle opere e fu necessario rifare di sana pianta il lavoro.

---

(1) Su quest'opera non mi fu dato di nulla conoscere.

(2) Arch. civ. nel Museo civico di Padova. *Miscellanea artistica: Revisione delle pitture esistenti in Padova e nel territorio (1793-1795).*

(3) Pietro Gaetano Cortuso nacque da Pietro e da Chiara Vitaliani nel 1736 e fu aggregato al Consiglio de' Nobili nel 1770. (Arch. civ. nel museo civico di Padova. *Prove de' requisiti per l' aggregazione al Consiglio dei Nobili).*

(4) Arch. di stato. *Inquisitori. Quadri e ispezioni,* busta 909, fasc. cit.

Mancato ai vivi il 24 agosto 1787 Pietro Cortuso (1), Alvise Contarini provveditore di Padova con suo decreto 1 ottobre dello stesso anno (2) dava esecuzione alla nomina (fatta questa volta dal governo centrale) del successore co. Giovanni Bolis (3) scelto per le *doti speciose di probità* ond'era fornito, *oltre il pregio di esser molto versato nella facoltà del disegno,* e ne fissava le incombenze. È notevole che in questo decreto si fa particolare ed eccezionale menzione, per la prima volta, di un quadro, che tuttora esiste nel palazzo del municipio e del quale a suo luogo diremo: « *Alla cura e vigilanza dello stesso co. Bolis resta parimenti appoggiato il quadro grande di antica riputata mano, ch'esiste in questo pubblico palazzo prefettizio esprimente la cessione della carica dei NN. UU. Rappresentanti a'loro successori rimasto finora illeso da pregiudizi e che merita di essere preservato.* » Anche dei meriti del co. Bolis, pei quali fu preferito nell'onorevole e delicato incarico, nulla sappiamo; e nulla sappiamo di quanto abbia fatto nei pochi anni che egli tenne l'incarico stesso, nulla rimanendo negli archivi che lo riguardi.

Certo l'incarico, affatto gratuito, dovea veramente esser tenuto per onorevole, se alla morte sua vediamo più persone disputarselo, tra le altre un figlio del Bolis stesso Gio. Battista e un marchese Antonio Orologio. Furono però dagli Inquisitori esclusi questi due, *perchè già occupati in altre pubbliche incombenze*, e fu lasciata libera al rappresentante la scelta di altra persona (4). E la scelta, stavolta, non poteva davvero essere migliore, essendo essa caduta sopra il co. cav. Giovanni Lazzara (5). Il decreto 26 aprile 1793, con cui Angelo Diedo capitano e vice podestà gli notifica la nomina e in cui del resto sono ripetute letteralmente le istruzioni già impartite al Bolis, comincia con queste parole: *Persuaso il tribunale supremo de' pregi distinti, che adornano il k. co. Zuanne Lazzara, del carattere ed onor suo, della distinta capacità ed intelligenza sua nella facoltà del dissegno, è disceso* etc. etc. Capace difatti e intelligente quanto altri mai in materia di arte era il Lazzara, appassionato e giudizioso raccoglitore, studioso

---

(1) Arch. civ. nel museo civico di Padova, *Ufficio di sanità. Morti.*

(2) Arch. civ. nel museo civico di Padova, *Miscellanea artistica;* fasc. cit.

(3) Gio. Bolis nacque nel 1729 e fu aggregato nel 1759 (*Prove de'requisiti* cit.); morì nel 1793 *(Ufficio di sanità. Morti).*

(4) *Miscellanea artistica* cit., fasc. cit. Lettera 9 aprile 1793 a firma *Zuanne Zusto inq. di stato e colleghe.*

(5) Nacque in Padova da Nicolò dell'antichissima famiglia dei conti di Palù e dalla co. Margherita Polcastro il 27 settembre 1744; morì, in età di più che ottantotto anni, l'11 febbraio 1833. Fu cavaliere gerosilimitano (Arch. civ. nel museo civico di Padova. *Prove de'requis.* cit. e *Tabelle mortuarie)* Per le notizie che seguono, v. la biografia di A. Sagredo in *Giornale di belle arti*, maggio-giugno 1833, e A. Meneghelli, *Del conte Giovanni de Lazara e de' suoi studj.* Padova, 1833.

serio, indagatore paziente e sagace degli archivi e delle biblioteche. La libreria sua, composta quasi intieramente di opere trattanti materia d'arte, e la raccolta sua di incisioni antiche (1) erano delle più ricche che si conoscessero e liberalmente aperte a tutti gli amici e gli studiosi. Il Lanzi e il Cicognara confessavano di aver avuto da lui preziosissime e copiose notizie sulla pittura e sulla calcografia veneta, anzi il primo dedicava a lui la ristampa della famosa sua opera come ad uomo: *picturae artiumque omnium quae ad graphicen pertinent studiosissimo, vestigatori in primis* e sopratutto *adiutori assiduo* e *patrono optimo* al lavoro compiuto. Dal 1783 al 1790 aveva il de Lazara percorso in pellegrinaggio artistico tutta la penisola, fermandosi specialmente a Roma, a Napoli e a Firenze, e intorno ai pittori veneti e specialmente al Mantegna aveva raccolto materiali di studio, al dire dei suoi biografi, considerevoli, esplorando specialmente gli archivi e visitando le chiese e le gallerie. Nulla scrisse, ma in compenso molto studiò, molto seppe e molto raccolse. Or si capisce come, affidata a tale uomo, la revisione delle pitture padovane dovesse riuscire quanto di più diligente e di più giudizioso si potesse desiderare. Ma quasi non bastasse e, come tale che veramente sapeva, temendo egli sempre delle cognizioni e del criterio proprio, volle spontaneamente e privatamente e mediante lieve gratificazione, che gli fu poi rimborsata dal governo, associarsi nell' arduo lavoro un compagno più modesto assai di nascita e di fortune, e fors'anche meno esperto di cognizioni artistiche generali, ma in compenso espertissimo, per pratica conoscenza, di quanto alla storia artistica di Padova e del Veneto si riferiva, il libraio Pietro Brandolese, il noto compilatore della ottima guida cittadina (2). Nè si creda che dei soccorsi da questo avuti egli

---

(1) Secondo il Meneghelli le incisioni toccavano quasi le due mila.

(2) *Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova.* Quest' opera tuttavia fu compilata solo più tardi (Padova, 1795) e in gran parte coi materiali raccolti durante la ispezione. Prima peró, nel 1891, il Brandolese ne aveva publicato un *Prospetto* col titolo: *Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova già descritte da Giambattista Rossetti ed ora con correzioni, illustrazioni ed aggiunte in più comodo ordine ridotte,* e nello stesso anno aveva anche stampato un pregevole opuscolo dal titolo: *Le cose più notabili di Padova principalmente riguardo alle belle arti.* Di grandissimo vantaggio fu alla sua volta per il Brandolese la famigliarità col de Lazzara, il quale, come quegli stesso confessa nella prefazione alla Guida sopra ricordata (pag. X), non solo si « degnò comunicar*gli* quanto co' suoi studj avea raccolto e di aprir*gli* la sua biblioteca ma ebbe la singolare bontà e di giovar*gli* col suo consiglio e di farsi eziandio bene spesso *a lui* compagno nelle più noiose ed incomode indagini ». — *Sulla vita e sulle opere di Pietro Brandolese* scrisse Giannantonio Moschini (Padova, 1809).

facesse mistero o si vergognasse, chè anzi non tralascia occasione di esaltare l'opera del compagno e il giovamento che ne ritrasse (1)

Alacremente si pose il de Lazara al lavoro e trovò che quanto dai suoi predecessori era stato fatto doveva interamente rifarsi. Ai 14 decembre di quello stesso anno la revisione era terminata, le schede erano tutte compilate colla più scrupolosa esattezza, i quadri tutti affidati in consegna ai depositari, e la relazione mandata al governo veneto che non mancava di lodare largamente il de Lazara e il Brandolese per lo zelo e per l'intelligenza dimostrata. Quale importanza per la storia delle nostre pitture abbiano queste schede, che è appunto intenzione nostra di venir qui man mano pubblicando ed illustrando, non è chi non veda; tanto maggiore poi tale importanza apparisce quando si pensi alla soda coscienziosa e prudente dottrina delle persone che le compilarono e quando si sappia con quali rigorosi criteri esse siano state compilate. Nella relazione del de Lazara tali criteri sono esposti chiaramente (2).

Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Capitano e Vice Podestà di Padova.

Dacchè è piaciuto al Tribunal Supremo di destinarmi all'onorifico incarico d'Ispettore alle pubbliche Pitture della Città di Padova, mi sono subito applicato all'esame delle medesime, e vi ho usato tutto l'impegno, e l'assiduità per sistemarle secondo gli ordini che mi furono percritti (*sic*); ma la moltitudine delle opere da visitarvi, la distanza de' luoghi, e li replicati studj che ho dovuto farvi hanno ricercato moltissimo tempo, così che ora potei solo ridurre a termine il mio lavoro, e di questo vengo a renderne conto a Vostra Eccellenza; e sono ad esporle il metodo da me tenuto nell'eseguirlo, onde possa conoscersi che non ho risparmiato nè fatica nè diligenza, acciò riuscisse nel miglior modo possibile.

Preso prima di tutto in esame le carte che mi furono date, consistenti nelle note delle Pitture consegnate dall'antecedente Ispettore alli rispettivi Superiori de luoghi pubblici, e confrontate queste con gli studi da me fatti in altri tempi per mia particolare istruzione, scopersi che si sono ommessi molti luoghi che conservano pregevoli Pitture, che si sono trascurate alcune altre

---

(1) Il Brandolese viaggiò per conto del Lazzara il territorio padovano, allorchè questi fu incaricato di estendere anche là l'opera sua di ispettore, e le lettere che quegli mandava al conte ed altre noterelle di uguale argomento si conservano autografe presso la Curia Vescovile di Padova nel volume B 90 della piccola biblioteca lasciata da mons. Grinzato: *Descrizione delle cose più notabili, specialmente riguardo le belle arti, che si trovano nel territorio di Padova. Manoscritto autografo del sig. Pietro Brandolese acquistato da me Gio. de Lazara cav. geros. li 2 feb. 1809.*

(2) Trovasi in originale nell'Archivio di stato in Venezia: *Inquisitori, Dipacci dai Rettori di Padova, 1793 - 1794,* ed è allegata al dispaccio 15 dicembre 1793 del cap. e v. pod. Angelo Diedo.

ne' siti visitati, che pur meritavano d'essere segnate, e presi molti sbagli nell' indicare gli autori delle opere consegnate ; e però ho creduto non potermi dispensare dal farne una nuova Nota.

A tale oggetto mi sono messo a visitare tutte le chiese, scuole, confraternite, ed ogni altro luogo pubblico della città, e sono andato segnando non solo tutte quelle Pitture che interessano generalmente li ammiratori del bello, ma ancora quelle altre che per la loro antichità servono alla storia della Pittura, e possono essere giovevoli alli professori delle Belle Arti.

Terminato il giro della Città, e prese in nota tutte quelle Pitture, che per gl'indicati oggetti ho creduto possino meritare li pubblici riflessi, sono andato poi registrandole sopra le stampiglie composte giusto il formolario ordinato, indicando la storia del quadro, il sito in cui si trova, la perfetta conservazione di quelli che ho ritrovati tali, li danni che hanno sofferto gli altri che ebbero la mala sorte di cadere in mano d'imperiti ristoratori, ed il bisogno che avrebbero alcuni d' essere riparati. Assegnai a tutti il loro Autore ricavato o dall'epigrafe che trovasi nel quadro, o dagli scrittori contemporanei che ne hanno lasciato memoria, o dalli confronti fatti con altre opere cognite ; nelle dubbie mi sono sempre uniformato al giudizio del signor Pietro Brandolese, il quale alla professione di Librajo da lui esercitata con molta riputazione, unendo lo studio delle Belle Arti, di cui ne ha dato pubblici saggi, fu da me scielto per assistente, del che devo farne ricordanza, essendo giusto che si sappia il merito ch' egli ha avuto nel prestarsi con tanto impegno pel buon esito di questo lavoro.

Trascritte tutte le indicate Pitture, e fattane poi un'altra copia, ho cominciato di nuovo a girar la città, e a luogo per luogo ho fatto la consegna de' quadri segnati, lasciandone una copia ad ogni uno di Superiori per loro lume, e l' altra corrispondente munita della loro ricevuta la riportai meco, e queste tutte unite sono ora presso di me a disposizione del Supremo Tribunale. Quantunque nella stampiglia sia espresso che non si abbia mai a metter mano ne' quadri segnati senza averne ottenuto licenza, non ho mancato di significarglelo anche a voce, avendo conosciuto che non ostante la prescrizione stessa espressa nelle note dell' Ispettore antecedente, si sono alcuni fatto lecito di farlo arbitrariamente con grave pregiudizio di molti quadri, li quali hanno sofferto più danno dal risarcimento che fu loro fatto, di quello avesse causato il tempo e l'umidità de' siti. La vigilanza che sarà da me usata garantirà in seguito, come io spero, li quadri pubblici da somiglianti pregiudizj, e nella relazione che per dovere avrò a presentare annualmente dello stato loro, indicaró tutto ciò che potesse essere arrivato di nuovo, e che meritasse qualche ulteriore regolazione.

Questo è quanto ho creduto necessario di dover fare per ora in adempimento del mio dovere e dell'onorifica commissione che mi fu datta. Se in seguito si crederá di estenderla alle pitture del Territorio, come da principio contemplò la sovrana autoritá, io mi vi prestaró con tanto piú di piacere, quanto so che ve ne sono molte di pregievoli, le quali hanno bisogno d'essere garantite e dalla trascuratezza con cui sono tenute e dalla malizia di quelli che prevalendosi dell'ignoranza de possessori gle le possono levare a vilissimo prezzo, o con vergognosi cambi, come piú volte impunemente è succeduto con tanto discapito della Nazione.

Niente altro credendo di dover aggiungere su questo proposito, restami solo di avvanzare a Vostra Eccellenza le mie suppliche, acciò si degni di far arrivare al Supremo Tribunale li riscontri di quanto ho operato in obbedienza alli Sovrani comandi, e di protestarmi col più ossequioso rispetto

Di Vostra Eccellenza

Padova 11 Decembre 1793

Umil.mo Dev.mo Servitore
Il Cav. Giovanni de Lazara

Come si vede, il de Lazara non avea peranco finito un lavoro che pensava all'utilità anzi alla necessità di intraprenderne un altro, di fare cioè anche per il territorio padovano quanto avea fatto per la città e si offriva spontaneamenie alla nuova e più gravosa impresa. Gli Inquisitori di stato non lasciavano cadere invano l'offerta e con lettera del 20 dello stesso mese gli concedevano autorità di *esercitar la medesima ispezione anche sopra le pubbliche pitture del territorio*, onde il de Lazara il 21 giugno dell'anno seguente mandava loro a mezzo del capitano la relazione e il catalogo delle pitture esistenti nei sobborghi della città e nelle podestarie di Monselice e di Este, e il 28 luglio del 1795 la relazione e il catalogo delle pitture di Montagnana, Castelbaldo ed Arquà (1).

Se più oltre procedesse il catalogo e si estendesse anche alle altre podestarie e vicarie non sappiamo, chè tacciono in proposito i documenti degli archivi da noi esaminati. Le polizze, che qui verremo stampando e corredando, per quanto ci sarà possibile, di notizie e di documenti, esistono in originale, scritte tutte di mano del de Lazzara, nell'archivio civico nostro (2). Abbiamo ragione di temere però che non siano tutte e che qualcuna sia andata smarrita (3); ma, fatta ricerca della copia che dovrebbe esistere nell'archivio di stato di Venezia, perchè spedita agli Inquisitori dal Capitano di Padova con lettera 21 gennaio 1793 m. v., non fu possibile ritrovarla. Avendo invece colà ritrovati, come dicemmo, gli originali delle schede redatte dal Cortuso, tra le quali alcune poche si trovano di chiese o scuole mancanti in quelle del de Lazzara, abbiamo pensato di aggiungere in appendice anche queste. Completeremo poi la publicazione stampando le relazioni e gli elenchi, più sopra ricordati, delle podestarie e delle vicarie del territorio.

---

(1) V. atti esistenti nella nostra busta di *miscellanea* già citata.

(2) ibidem.

(3) Mancherebbe, p. es., ed è danno non lieve, la polizza del palazzo del Capitanio.

(ISPEZIONE DE LAZZARA)

NELLA STANZA DE' MAGNIFICI SIG. DEPUTATI

« *L'Adultera* di ALESSANDRO VAROTARI detto il PADOANINO. »

È dipinto su tela e trovasi ora nel nostro museo dove porta il n. 596 (1). In origine apparteneva, assieme coi sette quadri (che seguono qui appresso), del Marchesini, del Ricci e del Turchi e con molti altri passati in possesso pure della città di Padova, all'insigne convento di S. Giovanni di Verdara. Quando questo fu soppresso, ne vennero divise le spoglie fra la biblioteca di S. Marco, e la biblioteca e l'università di Padova. Inoltre all'Archivio dei Frari toccarono gli atti del convento, e alla scuola di S. Maria della Carità in Venezia le celeberríme *Nozze di Cana* del Varotari ora nell'Accademia. Commossi i deputati di Padova dalla dispersione di tanti preziosi tesori, ottennero che Paulo Baglioni provveditore chiedesse ai *Riformatori dello studio* la consegna alla città degli altri quadri e delle sculture di pregio che nel convento si trovavano; e i Riformatori con loro determinazione 27 aprile 1784 incaricavano d. Paolo Roccolini bibliotecarío di Padova di fare la consegna dei detti quadri e marmi nelle mani dei Deputati, « *acciocchè essi li ripongano e li ripartiscano in pubblici luochi attinenti alla città stessa e che essi abbiano sempre ad avere la cura e la custodia dei medesimi.* » Gli atti relativi a tale domanda e a tale consegna si conservano nel nostro archivio (2); disgraziatamente l'inventario che è ad essi allegato è così sommario e così imperfetto da servire assai poco alla identificazione dei quadri. Sul convento e sulla chiesa di S Giovanni di Verdara e sulle opere artistiche ivi esistenti prima della soppressione, v. ROSSETTI, *Descrizione delle pitture, sculture ed architetture di Padova*, Padova 1776; *Descrizione della chiesa di S. Giovanni di Verdara* in *Diario padovano per l'anno 1767* e G. M. URBANI DE GHELTOF, *La chiesa e convento di S. Giovanni di Verdara in Padova*, in *Bullettino di arti e curiosità veneziane*, IV, 10 sgg.

« Quattro quadri con storia favolosa di ALESSANDRO MARCHESINI. »

Furono ricevuti in consegna dal Museo e inscritti nel nostro inventario dove portano i nn. 894-897, ma trovansi nella Sala del Consiglio detta anche *della gran guardia.* Sono dipinti su tela e rappresentano: *Ercole e l'idra Lernea; Ercole e Cerbero; Ercole e Lica; Ercole sul rogo.*

« *Lot con le figlie* dipinto sulla pietra e contornato con 34 ritrattini, giudicato dal Rossetti di DOMENICO RICCI detto il BRUSASORCI. »

Sta nel museo col n. 610; fu però mutato di cornice e i ritrattini, tutti piccole miniature su legno o su rame di autori ignoti e diversi, furono messi a parte per una collezione di miniature che si sta formando.

---

(1) Duolmi di non poter indicare i quadri del museo col numero nuovo, essendosi cominciato appena da pochi giorni l'inventario topografico illustrato, col quale la numerazione viene intieramente mutata.

(2) *Miscellanea artistica* cit.; fasc. intit.: *S. Giovanni di Verdara.*

« *La Madonna, il Bambino e S. Francesco,* sulla pietra, contornato anche esso con 28 ritrattini dello stesso Ricci. »

Come il prec.; n. 1451.

« *La flagellazione del Signore,* sulla pietra, di Alessandro Turchi detto l'Orbetto, secondo il giudizio del Rossetti. »

Sta nel museo, n. 721.

« Il ritratto di Alessandro Varotari detto il Padoanino in atto di contemplare il busto di Plutarco, dipinto da se stesso. »

Sta nel museo, n. 633. V. su di esso il n. articolo: *L'autoritratto del Padoanino* in *Bollettino del Museo*, II, 51 sgg.

NELLA SALA DEL CONSIGLIO

« *La sacra lega tra il Santo Pontefice Pio V, Re di Spagna e il doge Luigi Mocenigo per la Repubblica Veneta* di Dario Varotari padre di Alessandro dipinta nel 1573, ma assai pregiudicata. »

N. 977 del museo. Questo quadro fu dipinto per la vittoria di Lepanto. Sui gradini del soglio, su cui sta in piedi il pontefice, che, chinato alquanto, abbraccia e riunisce il re e il doge inginocchiati a lui dinanzi, leggesi, divisa in due parti, la data: MD.LXXIII. Al basso del quadro corre una iscrizione in grandi caratteri romani, della quale rimane leggibile solo quanto segue: HANC DIVINAM PRINCIPVM CONIVNCTIONEM POST ADEPTAM CONTRA TURCADUM CLASSEM VICTORIAM JACOBUS EMO..... Alla sinistra è dipinto su una colonna lo stemma degli Emo fiancheggiato dalle lettere *J. E.* Jacopo Emo fu podestà di Padova dal 9 settembre 1571 all'8 marzo 1573 (1). Dalla *Istoria compendiosa della città di Padova* di Girolamo Ferrari (2) si ricava che, prima che nella sala del Consiglio, il quadro stava nel palazzo del podestà e precisamente *nella stanza ove sede il Rettore a giudizio,* di fronte al seggio o tribunale. Non mi fu dato sapere se sia stato eseguito a spese pubbliche o per privata munificenza del rettore. Negli *atti del Consiglio,* negli *atti dei Deputati,* nelle *polizze di cassa* (3) non se ne trova memoria nessuna; il qual fatto, unito all'altro della dipintura del solo stemma Emo, e non degli stemmi di ambedue i rettori o dello stemma cittadino, mi fa pendere per la seconda ipotesi. Padova, del resto, in occasione di quella famosissima guerra, s' era fatta assai onore, offrendosi spontaneamente di *far armare* a spese proprie *tre galere per mesi sei pagando ducati cinquecento al mese per galera* e dando le persone e la vita dei propri concittadini per l'armamento delle galere stesse. Meritano d' essere

(1) Gloria A. - *I podestà e i capitani di Padova dal 6 giugno 1509 al 28 aprile 1797.* Padova, 1861, pag. 20.

(2) Ms. inedito autografo nella biblioteca del Museo civico di Padova (B P. 607 a pag. 64) opera del 1734.

(3) Archivio civico nel Museo.

conosciute le parole, colle quali finisce la lettera diretta al doge per tale offerta, e il modo con cui procedette la votazione: *Così sia contenta Vostra Serenità accettar quella nostra povera oblatione con animo conforme, considerando che noi non offerimo de publiche intratte nè di quello che ne avanza, ma del proprio nostro bisognoso a noi. Li quali tutti prostrati se gli dedichiamo, se inclinamo a' suoi piedi et gli offerimo la roba, li figliuoli et la vita per suo servitio. — Qua parte et litteris lectis ad omnium claram intelligentiam, antequam procederetur ad ulteriora, surrexit totum consilium incipiendo a nobilioribus usque ad ultimum, nemine excepto, et ceperunt omnes clamare alta voce et hilari animo: fiat, fiat, fiat, et sic nemine penitus penitus dissentiente captum fuit ut in parte continetur.*

(*Continua*) A. Moschetti

Necrologio

✠ Il cav. ing. **Edoardo Vecchiato,** segretario - capo alla locale Intendenza di Finanza, membro di più Accademie, deputato al nostro Museo, è morto, fra il generale compianto, il 22 agosto u. s. Sulla sua bara il direttore dott. Andrea Moschetti parlava così:

« Fummo colleghi, qualche mese fa, nella Commissione civica pei mutamenti della nomenclatura stradale, e in quella Commissione rappresentavamo, lui ed io, non soltanto per l'indole comune degli studì nostri ma più specialmente per desiderio equanime dell'on. Giunta, che il valido aiuto suo e la modestissima collaborazione mia aveva cercato, rappresentavamo, dico, in certo modo la parte degli avvocati difensori a pro' di alcuni nomi delle nostre contrade che meritavano di venir conservati alla memoria de' presenti e de' futuri. E una sera appunto, sedendo alla consueta adunanza, egli ci disse tranquillo e quasi noncurante: «Temo d'esser colto dall'influenza. Sento d'aver la febbre piuttosto alta; appena a casa dovrò andare a letto.» E vi andò difatti a letto quella sera stessa, e apparve grave subito il suo stato, e dopo una lunga malattia e dopo un'illusoria guarigione di poche settimane egli doveva finire in questa bara. Or bene, io ricordo oggi chiaramente che in quella sera stessa, quando già il male avea steso l'unghia rapace su di lui, egli discusse per più ore le nostre proposte con quel calore e con quell'energia che la sua dottrina e il suo culto per le storiche memorie gli inspiravano. Egli non la sentiva neanche la febbre, egli nemmeno s'accorgeva della grave e pur troppo fatale minaccia che gli pendeva sul capo, pur di compiere quello che egli stimava allora il dover suo, la difesa delle gloriose antichità cittadine.

Tale fu l'uomo, o signori, in tutta la sua vita. Rigido ferreo sempre nell'adempimento del proprio dovere, sia che questo dovere gli venisse dall'ufficio suo, sia che liberamente egli se lo assumesse. E a questa inflessibilità della tempra egli univa la acutezza la versatilità della mente, sagace alacre amministratore del patrimonio nazionale, e tuttavia paziente perspicace indagatore del passato negli archivi, e tuttavia ammiratore entusiasta di ogni forma del bello che si sollevasse al disopra della volgarità da lui tanto disprezzata Egli

non fu, o signori, uno storico nè un artista di professione, chè l'avviamento de'primi suoi studî e le imperiose necessità della vita non glielo ebbero permesso; ma non fu neanche uno di quei *dilettanti* da dozzina, che sulle ricerche originali degli altri e senza lume di discernimento affastellano lavori di compilazione, dove alle presunzioni della forma quasi sempre mal corrisponde il valore del contenuto. Egli fu dilettante nel senso più nobile e più elevato della parola; della storia e delle arti *si dilettò* come di ricreazione della propria intelligenza stanca nelle ardue elucubrazioni del diritto e del calcolo, e di esse egli fece quasi un porto tranquillo in cui ritrarsi a riposo e a divago nelle ore solitarie. E dove le cognizioni teoriche e la preparazione scientifica potevano fargli difetto, valsero a lui, come guida, quell'amore che egli portava a tali ricerche, quel piacere che in esse egli godeva. Onde de' lavori suoi non pochi diedero utile contributo alla storia della gloriosa repubblica veneziana, tutti fanno fede della sincerità e della lealtà de' suoi intendimenti.

Ma non è questo il momento, o signori, di illustrare ampliamente, come si converrebbe, i meriti dell'estinto. Di fronte a questa tomba immatura, in cui dorme l'eterno sonno un uomo testè ancor forte di vita e di salute e invidiato per l'intelligenza, il compianto erompe spontaneo dall'animo e primeggia sopra qualunque altro sentimento, ed è compianto unanime sincero affettuosissimo. Permettete che, a nome del museo cittadino, io mi associ a tale compianto, che anch'io deponga un fiore e una lacrima sopra la bara di **Edoardo Vecchiato** a nome di quel museo che per più anni lo ebbe intelligente consigliere e amoroso cooperatore, che si giovò largamente dell' efficace opera sua. **Edoardo Vecchiato** è uno di quegli uomini che con difficoltà vengono sostituiti e che lasciano sempre cara venerata memoria e unanime desiderio di sè in quanti li conobbero.»

Diamo qui appresso l' elenco delle sue pubblicazioni: Libro dei contratti che si stipulano negli Uffici dipendenti dai Ministeri del Tesoro e delle Finanze (1883); Proposta di istituire una cattedra speciale per l'insegnamento della legislazione sulle Tasse di Registro (1884); La perequazione fondiaria e il progetto Magliani (1885); Un principe debole (Ludovico Manin) (1888); Giorgio Pisani procuratore di s. Marco (1890); L'inquisizione sacra a Venezia (1891); La relazione sulla corte di Roma fatta al senato di Venezia dall'ambasciatore Nicolò Erizzo (1892); Sulla lapide a Galileo Galilei e sulla sua abitazione in via Via Vignali (1892); Il capitolare degli Inquisitori di Stato in Venezia scoperto dal Romanin non è autentico (1893); Il palazzo Cavalli a Porte Contarine in Padova (1894); Sulle cause che determinarono il doge Marin Faliero a cospirare contro le patrie istituzioni (1895); Alcuni nuovi particolari sulla festa del Giovedì grasso in Venezia sotto la republica (Intervento degli ebrei) (1895); I Foscari e i Loredano (1898); Cenni sulla nobiltà veneta (1899); Cenni sui feudatari dello stato veneto (1899); I cavalieri della repubblica veneta (1900).

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 SETTEMBRE 1900

Anno III [1900]. SETTEMBRE-OTTOBRE Numero 9-10

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Prof. Comm. Casini Tommaso
~~Ministero Pubbl. Istruz.~~ ~~ROMA~~
R. Provveditore Modena

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso,

PADOVA, 1900 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III. [1900] SETTEMBRE-OTTOBRE Num. 9-10

PARTE UFFICIALE

Personale

Per deliberazione dell' on. Consiglio Comunale 20 agosto a. c. approvata dalla r. Prefettura il 5 settembre succ. sotto il n. 2402-10315 II:

Ai sigg. Cappello avv. nob. Andrea, Cordenons Federico e Girardi Luigi, assistenti presso il civico Museo è concesso il primo aumento sessennale del 5 % sullo stipendio.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

Balbi Vincenzo. - Antonio Ongaro poeta della corte Farnese del sec. XVI. - Pozzuoli, 1899, Granito, 8.° (*d. d. a.*)

Bigoni Guido. - Giovanni Marinelli. [Estr. da «Ateneo Veneto», An. XXIII vol. I]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Camera (La) del Lavoro. - Numero unico pubbl. per l'inaugurazione della Camera del Lavoro di Padova... - Padova, 21 ott. 1900, tip. coop., f. v. (*d. d. Camera del Lavoro*).

Comune di Padova. - Statuto per le case operaie. - Padova, 1900, soc. coop. tip., 8.° (*dal Municipio di Padova*).

Curioni Giannandrea. - Alcune osservazioni sopra il voto della Facoltà medica di Padova nel processo della L. B. conjugicida. - Treviso, 1857, Longo, 8.° (*d. dell' ing. Leonida Leonetti*).

Guida ufficiale della Fiera internazionale di automobili ed accessori. Padova, 24 giugno-2 luglio 1900. - Padova, 1900, Salmin, 8.° con inc. *(d. d. sig. Giordano Girardi.)*

Indri E. Stoppato A. - Causa V. Pistorelli contro Comune di Padova in punto di dichiarazione di illegittimità.... dei provvedimenti di sospensione ... del Pistorelli dal posto di direttore dell'azienda comunale del gas. - Padova, 1899, Salmin, 4.° (*dono del comm. Napoleone d'Ancona*).

Molmenti Pompeo. - La villa di un patrizio veneto. [Villa Emo a Fanzolo; parla anche della villa Contarini a Piazzola sul Brenta]. [In «Emporium», Vol. XI, N. 61]. - Bergamo, 1900, Istit. ital. d'art. graf., 8.° con inc. *(d. della spett. direz. dell'« Emporium »)*.

Moschetti Andrea. - Un voto artistico-religioso della città di Padova. (Per nozze Lazzarini-Sesler). - Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. d. a.*)

Pietramellara Giacomo. - Blasonario generale italiano ossia descrizione degli stemmi delle famiglie nobili e titolate d'Italia. (Disp. III. Venezia). - Roma, 1900, Balbi, 8.°

R. G. - Giovanni Marinelli [art. biogr. con ritratto, e Estr. da « Emporium », an. XI, n. 65]. - Bergamo, 1900, Istit. ital. d'art. graf., f. v., (*d. d. sig. prof. G. B. de Toni*).

Roberti Giuseppe. - Alcuni spettacoli musicali in Italia nel maggio e giugno 1737. Spigolature del giornale di viaggio di Carlo Alberto di Baviera. [In: « Gazzetta musicale di Milano », an. 55, n. 13]. - Milano, 1900, Cogliati, 4.° *(d. della direz. del periodico)*.

Selwin Brinton M. A. - The Renaissance in italian art (sculpture and painting). Part II. Padua, Verona, Ferrara, Parma, Venice. - London, 1900, Simpkin, 8.° (*d. d. a.*)

Società zoofila con sede in Padova. I cani. Padova, [1900], Salmin, f. v. (*d. d. Società*).

Turri Francesco. - Il nome della Scuola Tecnica - [In: «Il Veneto», an. IX, n. 130]. 10 maggio 1900. (*d. d. prof. A. Moschetti*).

[Umberto I di Savoia]. - Raccolta di epigrafi, odi, telegrammi ecc. pubblicati in Este in occasione della morte di Umberto I. - Este, 1900, Longo, 8.°, con ritr. (*d. d. sig. dott. Gaetano Longo*).

Carte de l'ancien padouan tirée de la bibliothèque Ambroisienne. [Hannibal de Madijs fecit sibi et suis anno 1449] In « Monuments de la géographie publiés par M. Jomard.

[Cartolina-ricordo] VIII congresso medico interprovinciale lombardo-veneto. - Esposizione medico farmaceutica italiana. - Padova, giugno, 1900, E. Sonda dis. lit. (*d. d. prof. A. Ciscato*).

Pianta-veduta di Padova. - Pad., [sec. XVII], M. Cadorin, (mm.: 120×170).

Bettio Francesco. - La Reggia carrarese, [ms. del 1877, di pag. 43, in 16.°]

[**Ceoldo Luigi**]. - Diploma di laurea in giurisprudenza di Luigi Ceoldo, 1794. - Membr. di cc. 2, di mm. 180×234).

Directorium ad usum ecclesiae parrochialis S. M. Iconiae de Padua... 1804. [Segue]: Formola per le sei domeniche di S. Luigi [e] Modo di vestire li Novizzi nella scuola di S. Andrea ap. di Padova. 1830. [e] Breve esercizio per la S. Via Crucis. - Cart. di cc. 29, di mm. 164-230.

Fassini Antonio. - Brevi ricordi preparatorj alla storia della illustre famiglia Leoni. - Autogr. sec. XIX, cc. 57, mm. 135×195.

Gatari Galeazzo e **Andrea.** - Cronaca di Padova dal 1318 al 1435. [Segue]: **Nono (da) Giovanni.** - Liber de generatione aliquorum civium urbis Padue. [E] Delle famiglie veneziane. [E] Documenti e memorie bellunesi di varj anni. - Cart. del sec. XVI, di cc. 339, di mm. 210×290, di mano di G. M. Barcelloni notaio bellunese.

Monachi paduani, Gerardi Maurisii, Antonii Godi, Nicolai Smeregi, Laurentii de Monacis. - [Chronica ed. Venetiis 1636] seguono mss.: una lettera del dott. Ottavio Livello a Matteo Forzadura scritta in pavano; alcune memorie di Padova e Venezia, particolarmente di famiglie padovane, raccolte da Francesco de Cesso negli anni 1643-1644; un frammento del *Liber regiminis.*

Mussati Albertini. - De gestis italicorum post Henricum VII Cesarem. - [Tavv. fotogr. n. 109, riproduzione della parte inedita dell'opera di A. Mussato nel cod. vaticano 2962 del sec. XV. (da c. 118ª a c. 172ª)].

Padrin Luigi. - Appunti, indici, copie di documenti padovani; materiali per l'edizione critica dell'« Ecerinis »; copia di documenti per la vita di Albertino Mussato; copia della parte inedita del « De gestis italicorum post Henricum VII », (*d. degli eredi Padrin*).

Porte, ponti, piazze, borghi e contrade di Padova. - Cart. del sec. XVII, di cc. 84, di mm. 210×380.

Seminarii patavini selecta carmina. - Cart. del sec. XVIII, voll. 2 di pagg. 335+192, di mm. 141×232.

[Tutti questi mss., le due carte topografiche sopra descritte, i volumi e le pergamene di cui nella sezione *Archivi*, e la collezione degli Inventari del *Mazzatinti*, già appartenenti alla biblioteca del compianto prof Luigi Padrin, furono acquistati dal Municipio con fondi estranei alla dotazione annua del Museo, in seguito a deliberazione consigliare 20 agosto u. s. approvata dalla on. Giunta amm. il 14 sett. succ. sotto il n. 959].

Alighieri Dante. - La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini. Vol. I, L'Inferno, ediz. II intieramente rifatta. - Leipzig, 1900, Brockhaus, 8.°

Allighieri Dante. - La Divine Comédie, traduction en vers français accompagnée du texte italien, introduction . . . et de notices explicatives . . . par Amédée De Margerie. - Paris, 1900, Retaux, voll. 2, 8.°

Battisti Ezio. - La coscienza religiosa e civile di Dante. - Sondrio, 1900, Sonvico, 16.° (*d. dell' editore*).

Bouvy Eugène. - Dante, extraits avec une introduction et des notes explicatives. - Paris, 1900, Garnier, 16.°, con ritr. (*d. d. a.*)

Chiara Biagio. - La comprensione della natura in Dante. - Novara, 1900, Merati, 8.° (*d. d. a.)*

Cipolla Costantino. - L'Impero nella *Monarchia* di Dante Alighieri. - Montecassino, 1900, 8.° (*d. d. a*)

Cipolla Costantino. - M. Porcio Catone Uticense custode del Purgatorio. - Montecassino, 1900, 8.° (*d. d. a.*)

Cipolla Costantino. - Il Papato nelle *Opere* di Dante Alighieri. - Cassino, 1900, Ciolfi, 8.° (*d. d. a.*)

Labate Valentino. - La prima conoscenza della « Divina Commedia » in Sicilia. [Estr. da « Giorn. st. d. lett. ital. »]. - Torino, [1900], Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Lungo (Del) Isidoro. - Il priorato di Dante e il palazzo del popolo fiorentino. Nel sesto centenario, discorso. [Estr. da « Nuova Antologia », 1 luglio 1900]. - Roma, 1900, Forzani, 8.° (*dono dell' ill. sig. Sindaco di Firenze*).

Meda F. - Il concetto politico di Dante Alighieri. [In: « La scuola cattolica », an. X, vol. XIX]. - Milano, 1900, s. t., 8.° *(d. d. a.)*

Mola (De) L. - Nel VI centenario della visione dantesca. - Trani, 1900, Vecchi, 8.° (*d. d. a.)*

Moore Edward. - La geografia di Dante. [Riassunto di una conferenza; in: « Biblioteca italiana », an V, n. 1]. - Roma, 1900, Gould, 8.° (*d. della direz. del period.*)

Morosini Giovanni. - La leggenda di Dante nella regione Giulia. [Estr. da « Archeografo triestino », XXIII, n. 1]. - Trieste, 1900, Caprin, 8.° (*d. d. a.*)

Natali Giulio. - Chi primo chiamò « divina » la Commedia di Dante? [In: « Corriere d'Italia », an. II, n. 250]. - Roma, 1900, Mariani, f. v. (*d. d. sig. prof. G. B. de Toni*).

Pascoli Giovanni. - Sotto il velame. Saggio d'un' interpretazione generale del poema sacro. - Messina, 1900, Muglia, 8.°

Perozzi Elisa. - Gli affetti domestici e l'ideale femminile nella Divina Commedia. - Saluzzo, 1900, tip. vescovile, 8.° (*d. d. a.*)

Perroni Grande L[udovico]. - Letterine dantesche. - Messina, 1900, Trimarchi, 16.° (*d. d. a.*)

Piersantelli Achille. - Dante e il suo poema. - Macerata, 1900, Mancini, 8.° (*d. d. a.*)

Rondani Alberto. - Il marito di Francesca da Rimini nel canto quinto dell' Inferno. - Parma, 1890, Battei, 16.° (*cambio*).

Russo Vincenzo. - La Divina Commedia esposta in tre quadri con una breve descrizione del mondo dantesco, illustrato da 10 fig. in lit. - Catania, 1900, Giannotta, 8.° (*d. d. a.*)

Società dantesca italiana. - La lettura di Dante in Or San Michele e la fondazione Michelangelo Caetani di Sermoneta. - Firenze, 1900, Franceschini, 8.° (*d. della soc. dant. ital.*)

Toynbee Paget. - « Seneca morale », (Inferno, IV, 141). [Estr. da « Giorn. stor. d. lett. ital. », Vol. XXXV]. - Torino, 1900, Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Vivo (De) Catello. - Dante, il papato e l' anarchia. - Ariano, 1900, stab. tip. appulo-irpino, 16.° (*d. d. a.*)

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Perroni Grande L[udovico]. - Noticina foscoliana. (. . . *quel dolce di Calliope labbro*). [Estr. da « Atti d. R. Accad. peloritana », an. XV]. - Messina, 1900, D' Amico, 8.° (*d. d. a.*)

Viertel A. - Petrarca. de viris illustribus. Ein Beitrag zur Geschichte der humanistischen Studien. - Göttinge, 1900, Kästner, 16.° (*d. d. a.*)

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Arrigoni degli Oddi Ettore. - L' aquila rapax ed il Buteo desertorum per la prima volta osservato in Italia. [Estr. da « Avicula », an. III, nn. 21-22]. - Siena, 1899, Lazzeri, 4.° (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Note bibliografiche. [Estr. da « Atti d. R. Istit. ven. », T. LIX]. - Venezia, 1900, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Note ornitologiche sul Museo nazionale di Zagabria (Agram). [Estr. da « Bollett. d. soc. zool. ital. », vol. I, serie II, nn. 1-2]. - S. n. t., 8.° (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Notes upon the zoological meeting of. Pavia. [Estr. da « The Zoologist », jun. 1900]. - S. n. t., f. v. (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - On the Occurence of Nordmann 's Pratincole (Glareola melanoptera) in Italy. [Estr. da « The Ibis », jan. 1900]. - S. n. t., f. v. (*d. d. a.*)

Arrigoni degli Oddi Ettore. - Relazione sulla riunione ornitologica di Sarajevo (25-28 sett. 1899). [Estr. da « Ornis »]. - Paris, s. a., Masson, 8.° (*d. d. a.*)

Barduzzi D[**omenico**]. - Cenni storici sull'università di Siena sugli studi scientifici e clinici ecc. - Siena, 1900, Lazzeri, 8.° (*d. d. a.*)

Barduzzi D[**omenico**]. - Documenti per la storia della R. Università di Siena, Serie prima (1275-1469). - Siena, 1900, Lazzeri, 8,° (*d. d. cav. prof. Domenico Barduzzi*).

Battaglia (La) della Polesella, 22 dicembre 1509. Narrazione inedita (per nozze Frati-Silbermann) - Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. d. co. prof. Antonio Medin*).

Battistella A[**ntonio**]. - Un processo per un sonetto. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.° (*d. d. a.*)

Belletti G. D. - L'albero della libertà nella provincia di Belluno (1797). [Estr. da « Antologia veneta » I, nn. 2-3]. - Feltre, 1900, tip. P. Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Bigoni Guido. - Il Saliceti a Genova nel 1796. Una lettera poco nota. [Estr. da « Giorn. stor. e lett. d. Liguria », nn. 7-8-9]. - Spezia, 1900, Zappa, 8.° (*d. d. a.*)

Blasiis (De) Ciuseppe. - Immagini di uomini famosi in una sala di Castelnuovo attribuite a Giotto. [In: « Napoli nobilissima » vol. IX, n. 5]. - Napoli, 1900, 4.° (*d. della direz. del period. « Napoli nobilissima »*).

Bonelli C. - I sanatori pei tubercolosi. [Estr. da « Emporium », an. XI, n. 65]. - [Bergamo, 1900, Istit. ital. d'art. graf.], 8.°, con fotoinc. (*d. d. sig. prof. G. B. de Toni*).

Bullo Carlo. - Il dott. cav. Domenico Andrea Renier di Chioggia. Cenni biografici. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Calderone C[**asimiro**]. - Il Borghi in Sicilia, con corrispondenza inedita. - Palermo, 1886, Pedone-Lauriel, 16.° (*d. d. a.*)

Calderone C[**asimiro**]. - Noterelle artistiche. [Estr. da « Scuola e famiglia »]. - Palermo, 1894, Vena, 16.° (*d. d. a.*)

Calderone Cas. - Rosalba. - Palermo, 1886, Pedone-Lauriel, 16° (*d. d. a.*)

Calderone Casimiro. - Il sentimento della natura in Giovanni Meli. [Estr. da « Scuola e famiglia »]. - Palermo, 1899, Vena, 16.° (*d. d. a.*)

Canticos que a todos os peregrinos a Roma tem a honra de offerecer a Commissão central [parole e musica]. - Lisboa, 1900, typ. d. comp. nacional, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Castelli Giuseppe. - Relazione a S. E. il Ministro della P. I. sull'ordinamento del lavoro educativo nelle scuole elementari. Parte I. - Roma, 1899, Cecchini, 8.° (*d. d. senatore comm. Domenico Coletti*).

Catalogue de la vente de feu madame la duchesse de Bevilacqua Grazia-La Masa qui aura lieu à Venise du 15 au 22 octobre 1900. - Rome, 1900, impr. d. l'Unione coop. ed., 8.°, con fotoinc. (*dono del sig. Sangiorgi.*)

Ceccon Antonio. - Di Niccola Villani e delle sue opere. - Cesena, 1900, Vignuzzi, 8.° (*d. d. a.*)

Centenario della battaglia di Marengo. Memorie storiche del periodo

napoleonico pubblicate a spese del municipio di Alessandria. - Alessandria, 1900, Chiari, voll. 2, 4.°, con fotoinc. (*d. della Società di storia della prov. di Alessandria*).

Cesarini Sforza L. - Modi di dire storici usati nel trentino. [Estr. da « Tridentum », an. III, nn. 3-4]. - Trento, 1900, soc. tip. ed. trent., 8.° (*d. d. a.*)

Cimegotto Cesare. - Per l'epistolario di Ippolito Pindemonte, contributo inedito. [Estr. da una miscellanea per nozze Bolognini-Sormani]. - Verona, 1900, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

Colfi B. - Di una recente interpretazione data alle sculture dell'archivolto nella porta settentrionale del Duomo di Modena. - Modena, 1899, Vincenzi, 8.°, con fotoinc. (*d. della spett. fam. Colfi*).

Colini-Baldeschi Luigi. - Appunti di storia marchigiana. I Urbisaglia al tempo di Dante. II L'insegnamento pubblico a Macerata nel trecento e quattrocento. [Estr. da « Riv. d. bibl. e d. arch. », anno 1900]. - [Firenze, 1900, Olschki], 8.° (*d. d. a.*)

Colini-Baldeschi Luigi. - Flavio Biondo segretario del vescovo G. Vitelleschi legato della Marca Anconitana. [Estr, da « Riv. d. bibl. e d. arch. », an. X, n. 9]. - Firenze, 1899, Olschki, 8.° (*d. d. a.*)

Colonna Vittoria. - Sonetti inediti (ed. Domenico Tordi). - Pistoia, 1900, Flori, 16.° (*dono dell' editore*).

Costa (da) Patrocinio. - O apocalypse. Canto sexto do poema heroico « Romeo e Julieta ». - Lisboa, 1892, Roza, 8.° (*d. d. sig. J. de Araujo*).

Fantoni Gabriele. - Di alcuni difensori di Venezia. Luigi Winkler. [Estr. da « Ateneo Veneto », an. XXIII]. - Venezia, 1900, Visentini, 8.° (*d. d. a.*)

Faraldo A. - Gli stati brasiliani. Il Parà, note ed appunti. - Genova, 1897, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Galilei Galileo. - Le opere, edizione nazionale sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia. Vol. X. - Firenze, 1900, Barbéra, 8.° (*dono del Ministero della P. I.*)

Garrettiana da bibliotheca nacional [de Rio de Janeiro]. [Extr. dos « Annaes da bibliotheca nacional », Vol. XXI]. - Rio de Janeiro, 1900, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Gaspary Adolfo. - Storia della letteratura italiana. Vol. II, trad. di Vittorio Rossi: La letteratura italiana nel Rinascimento. Ediz. II - Torino, 1900, Loescher, 8.°

Gatta Lorenzo. - Gerolamo Vida e la Cristiade. - Palermo, 1900, tip. New York, Scarpitta, 8.° (*d. d. a.*)

Losana Cesare. - Alcuni punti di diritto civile italiano. - Torino, 1885, Celanza, 8.° (*d. d. a.*)

Marenduzzo Antonio. - Notizie intorno a Scipione Bargagli, con appendice bibliografica. [Estr. da « Bullettino senese di st. pat. », an. VII, n. 2]. - Siena, 1900, Lazzeri, 8.° (*d. d. a*)

Marini Alessandro. - Brevi norme sull'allevamento del filugello. - Torino, 1900, Derossi, 8.° (*d. d. a.*)

Mariotti Cesare. - Leggi e disposizioni suntuarie ascolane dal XIV al XVIII secolo. - Ascoli Piceno, 1900, Cesari, 8.° (*d. d. a.*)

Mazzatinti G. - Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia. [Voll. I-VI]. - Forlì, 1891-1896, Bordandini, 4.°

Mazzini Giuseppe. - Lettere inedite ad Aurelio Saffi, alla madre, a Giorgio Sand. [In: « Rivista d'Italia », an. III, n- 3]. - Roma, 1900, Soc. ed. Dante Al., 8.° (*d. della direz. del period.*)

Menasci Guido. - Un poeta francese del secolo XVI a Roma: Ioachim du Bellay. [In : « Fanfulla della Domenica », an. XXII, n. 2]. - Roma, 1900, Mariani, f. v.

Mensangem ao d.r Teofilo Braga de centro Caixeral de Maranhâo. - Maranhâo, 1900, Frias, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Mistificazione (La) di Leo Taxil. - Roma, 1897, Civelli, 8.° (*d. d. prof. Antonio Ciscato*).

Molmenti Pompeo. - Gli scultori Embriachi. [Estr. da « Emporium », an. XI, n. 66]. - [Bergamo, 1900, Istit. ital d'arti graf.], 8.°, con fotoinc. (*d. d. prof. G. B. de Toni*).

Monticolo G. - La costituzione del doge Pietro Polani circa la « processio scolarum ». [Estr. da « Rendiconti d. r. Accad. d. Lincei », vol. IX]. - Roma, 1900, tip. d. R. Accad. d. Lincei, 8.° (*d. d. a.*)

Novensis doctor. - Della cristiana vita di Ippolito Pindemonte. [In : « Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti », an. III, n. 28]. - Roma, 1900, Scuola tip. Sales. 8.° (*d. della direz. del periodico*).

Opera nova nella qual si contiene alcune Vilanelle et altre cose piacevole degne de ogni spirito gentile (per nozze Volpi-Buonamici), edit. Vittorio Rossi. - Bergamo, 1900, Istit. ital. d'arti graf., 16.° (*d. d. prof. V. Rossi*).

Opere (Le) pie di San Paolo in Torino. [In : « Gazzetta del popolo della Domenica », an. XVIII, n. 40] (*d. d. direz. delle O. P. di S. Paolo*).

Orsi Pietro. - L'Italia moderna. - Storia degli ultimi 150 anni fino all'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III. (Collezione storica Villari). - Milano, 1901, Hoepli, 16.°, con tavv. e carte geogr.

Padula Antonio. - Per la traslazione delle ceneri del visconte d'Almeida Garrett nel Pantheon di Belem. - Napoli, 1900, Pierro e Veraldi, 16.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Paxeco Fran. - Os escriptores portuguezes. I. Teofilo Braga. - Manaus, 1899, tip. do « Diario de noticias », 24 ° (*d. d. sig. J. de Araujo*).

Pèrcopo Erasmo. - La famiglia di Antonio Cammelli. [Estr. da « Bullettino stor. pistoiese », an. II, n. 2]. - S. n. t., [1900], 8.° (*d. d. a.*)

Pereira - Caldas [Josè Joaquim]. - Bosquejo critico das « poesias » de Alfredo Campos. - Braga, 1867, da Silva, 16.° (*d. d. sig. J. de Araujo*).

Pereira - Caldas [J. J.] - Carta encomiastica ao .... dr. Gonçalo Joa-

quim Fernandes Vaz.... - Braga, 1897, impr. Henriquina, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J.**] - Encomio poetico da cama, (versao do texto hispanhol do poeta Garrido). - Braga. 1887, De Sà Pereira, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J.**] - A Ernesto Rossi, testimonio solenne d'ammirazione. - S. n. t., 1869, f. v. (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J.**] - Exposiçao da acçao dramatica da Francesca da Rimini, tragedia in cinque atti da Silvio Pellico.... - Braga, 1866, s. t., 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J.**] - Oraçao escholar na abertura solemne do Lyceu nacional bracarense.... - Braga, 1876, typ. lusitana, 16.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J**] - Parallelo entre Camões e Cervantes. - Braga, 1890, typ. Camões, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pereira - Caldas [**J. J.**] - A poesia oriental. [Extr. da «Corrispondencia do Norte», n. 1]. - Braga, 1880, s. t., 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Perini Quintilio. - Numismatica italiana, XII: Le monete di Bartolomeo II e di Antonio della Scala signori di Verona. [Estr. dagli « Atti dell' I. R. Accademia di Scienze lettere ed arti di Rovereto», serie III, vol. VI, fasc. II], 1900 (*d. d. a. al museo Bottacin*).

Perini Quintilio. - Numismatica italiana, XIII: Fiorino d'oro d'Enrico III conte di Gorizia. [Estr. dagli «Atti dell'I. R. Accademia di Rovereto», serie III, vol. VI, fasc. III, 1900] (*d. d. a. al Mus. Bott.*)

Perini Quintilio. - Numismatica italiana, XIV: Grosso inedito di Gian Galeazzo Visconti per Verona. [Estr. dagli «Atti dall'I. R. Accademia di Rovereto», serie III, vol IV, fasc. III, 1900] (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Piano (Del) Enrico. - Abbozzi. - Benevento, 1896, de Gennaro, 16.° (*d. d. prof. Andrea Moschetti*).

Picotti G. B. - Il nome « patria » attribuito al Friuli. [Estr. da « Antologia veneta », an. I, n. 4]. - Feltre, 1900, tip. P. Castaldi, 16.° (*d. d. prof. Vittorio Lazzarini*).

Pinheirada, poema historico-burlesco com epilogo gibboso em paraphrase physica e moral do Heroe decantado... (Canto Primeiro). - Braga, 1889, De Sá Pereira, 16.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Pranzelòres Antonio. - Un nuovo manoscritto di poesie di Nicolò d'Arco. [Estr. da « Tridentum », an. II, n. 10]. - S. n. t., 1900, 8.°, con inc. (*d. d. a.*)

Puppati Lorenzo. - Elogio a Francesco Trevisan. - Padova, 1850, Sicca, 8.° (*d. d. sig. ing. Leonida Leonetti*).

Quental (do) Bartolomeu. - Cartas do padre Bartolomeu do Quental existentes na bibliotheca da Sociedade M. Sarmento. - Porto, 1900, da Silva, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Questáo (A) do Acre. - Manifesto dos chefes da revoluçao acreana ao venerando Presidente de Republica brasileira ... - Parà, 1900, Loyola, 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Rambaldi Pier Liberale. - La battaglia di Calliano e la morte di Roberto di Sanseverino. [Estr. da « Archivio trentino », an. XV]. - Trento, 1900, Zippel, 8.° (*d. d. a.*)

Reymond Marcel. - Les débuts de l'architecture de la Renaissance (1418-1420). [Extr. de la « Gazette des beaux arts »]. - Paris, 1900, Gazette d. b. a., 8.°, con inc. (*d. d. a.*)

Ricci Arturo. - Canzonieri senesi della seconda metà del quattrocento. [Estr. da « Bullettino senese di stor. patr. », an. V, n. 3]. - Siena, 1899, Lazzeri 8.° (*d. d. a.*)

Roberti T. - Il Mantegna a Bassano, - Bassano, 1900, Roberti, 8.° (*d. d. a. al museo Bottacin*).

Scarpis U. - Sui gruppi abeliani, nota. [Estr. da « Giornale di matemat. » vol. XXXVIII] - Napoli, 1900, Pellerano, 8.° (*dono del prof. Andrea Moschetti*).

Schliemann Henri. - Tiryuthe. Le palais préhistorique des rois de Tirynthe ... - Paris, 1885, Reinwald, 4.°, con tavv. e cart. topogr.

Scopoli Giovanni. - Discorso ... inaugurandosi l'apertura del Liceo dipartimentale in Treviso. - Padova, 1808, Bettoni, 4.° (*d. d. sig. ing. Leonida Leonetti*).

Sgulmero Pietro. - Se Caio Valerio Ismaro liberto di Agrippa sia di Tregnago o di Legnago. [Estr. da « Atti dell' Accad. d'agr. sc. lett. art. e com. di Verona », serie IV, n. 1]. - Verona, 1900, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

Solmi Edmondo. - Leonardo [da Vinci] (1452-1519). - Firenze, 1900, Barbèra, 16.°

Spano Giovanni. - Memoria sopra l'antica città di Gurulis vetus oggi Padria e scoperte archeologiche fattesi nell'isola l'anno 1866. - Cagliari, 1867, tip. arcivesc. 8.° (*d. d. sig. Joaquim de Araujo*).

Storia (Per la) del libro in Italia nei secoli XV e XVI. Notizie raccolte a cura del Ministero della Pubblica Istruzione. - Firenze, 1900, Olschki, 8.°, con inc.

Tamiglia Donato. - Il sacro Monte di Pietà di Roma. - Ricerche storiche e docc. inedd. - Roma, 1900, Forzani, 4.°, con tavv. (*d. d. a.*)

Toni (De) G. B. e **Forti Achille.** - Contributo alla conoscenza del « plancton » del lago Vetter. [Estr. da « Atti d. R. Istitut. Ven. d. scien. lett. ed arti »]. - Venezia, 1900, Ferrari, 8.° (*d. d. a.*)

Tordi Domenico - Il codice delle rime di Vittoria Colonna marchesa di Pescara appartenuto a Margherita d'Angoulême regina di Navarra. - Pistoia, 1900, Flori, 8.°, con ritr. (*d. d. a.*)

Tovini Marietta. - Studio su Carlo Goldoni e il suo teatro. - Firenze, 1900, Barbèra, 16.° (*d. d. a.*)

Valeri Antonio. - Per una data. Notiziola ariostesca. Con documenti inediti. [In: « Rivista d' Italia », an. III, n. 3] (*d. d. direz. d. period.*)
Verga Ettore. - Delle concessioni fatte da Massimiliano Sforza alla città di Milano (1515). [Estr. da « Arch. st. lomb. », an. XXI, n. 4]. - Milano, 1894, Rivara, 8.° (*d. d. a.*)
Verga Ettore - La congregazione del ducato e l'amministrazione dell' antica provincia di Milano (1561-1759). [Estr. da « Arch. stor. lomb. », an. XXII, n. 2]. - Milano, 1895, Rivara, 8.° (*d. d. a.*)
Verga Ettore. - Le leggi suntuarie e la decadenza dell' industria in Milano (1565-1750). [Estr. da « Arch. stor. lomb. », an. XXVII, n. 25]. - Milano, 1900, Confalonieri, 8.° (*d. d. a.*)
Verga Ettore. - Le leggi suntuarie milanesi. Gli Statuti del 1376 e del 1498. [Estr. da « Arch. stor. lomb. », an. XXIV, n. 16]. - Milano, 1898, Confalonieri, 8.° (*d. d. a.*)
Verga Ettore. - Il Municipio di Milano e l' Inquisizione di Spagna. 1563. [Estr. da « Arch. stor. lomb. », an. XXIV, n. 15]. - Milano, 1897, Confalonieri, 8.° (*d. d. a.*)
Viator. - Curiosità geografiche: Le cascate del Krka. [Estr. da « Emporium », an. XI, n. 65]. - [Bergamo, 1900, Istit. ital. d' art. graf.], 8.°, con fotoinc. (*d. d. prof. G. B. de Toni*).
Villari Pasquale. - Le invasioni barbariche in Italia. (Collezione storica Villari). - Milano, 1901, Hoepli, 16°, con cart. geogr.
Zadra - Bertolini Teodolinda. - A S. M. Margherita di Savoia nel XXIX agosto MCM. - S. n. t., 1900, f. v. (*d. d. a*)
Zadra - Bertolini Teodolinda. - Nel trigesimo della morte di S. M. il Re Umberto I. A S. M. Margherita di Savoia. [Versi]. - Padova, 1900, Prosperini, f. v. (*d. d. a.*)
Zdekauer Lodovico. - I « capitula Hebraeorum » di Siena (1377-1526) con documenti inediti. [Estr. da « Archiv. giurid. Filippo Serafini », vol. V, n. 2]. - Modena, [1900], Soc. tip. moden., 8.° (*d. d. a.*)
Zdekauer Lodovico. - La fondazione del Monte Pio di Macerata ed i primordi della sua gestione (1469-1510). [Estr. da « Riv. ital. per le scien. giurid. »]. - Torino, 1900, Bocca, 8.° (*d. d. a.*)

Regalarono opere duplicate i sigg. prof. Amato Amati, ing. Leonida Leonetti, dott. Achille Piersantelli e Teodolinda Zadra - Bertolini.

(Sezione: ARCHIVI)

Catastico de tutti li benni del venerando monastero di S. Prosdocimo ..... posti in dissegno e perticati da me Antonio Rubelli publico perito (1737).
Copia del Statuto Carbonari.... fatto copiare da Felice Rossi li 6 Agosto 1763.
Copia tratta dal libro delli disegni rappresentanti le possessioni tutte della veneranda scuolla del G.° S. Antonio [sec. XVIII].

Pergamene n. 49 dall' anno 1199 all' anno 1610, probabilmente di provenienza Giustinian.

(Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE)

Fotografia della Cappella dei Polacchi (Basilica di S. Antonio) (mm. 360×260) (*d. d. sig. Costante Agostini*).
Fotografia della corona in bronzo dal Comune di Padova inviata ai funerali di S. M. il Re Umberto I (*dal Municipio di Padova*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

AVIGNONE. - GREGORIO XII. - *Giulio*. - Rv: Chiavi decussate e l' iscrizione: SANCTVS PETRUS.
FERRARA. - ERCOLE II. - *Scudo d'oro*. - Stemma ed iscriz. - Rv: La Maddalena ai piedi della croce.
GENOVA. - REPUBBLICA (Sec. XII-XIII). - *Quarto di Genovino*. - Solito tipo. Segue: due anelletti.
——— ANTONIOTTO ADORNO. - *Genovino*. - Il castello è accostato dalle lettere A - A.
ROMA. - SEDE VACANTE (1590). - *Giulio*. - Stemma del card. Gaetani e S. Paolo stante.

Medaglie

EVGENIO DI SAVOIA. - (1697). - Rv: SEMPER HONORATVS NOSTRIS CELEBRABITVR VNDIS e sotto: GLORIA CHRISTIA · — 16. NORVM. 97, in due linee. (Arg., diam. mm. 42).
Bolla plumbea di papa Innocenzo XI.

Oggetti varî

Idolo egizio rappresentante **Bes**, terracotta, alt. mm. 70, (*dono del sig. Federico Cordenons*).

Lavori

Continuarono i lavori in corso nelle diverse sezioni.

Si cominciarono il catalogo alfabetico a schede e l'inventario topografico delle opere a stampa *duplicate* che mano mano si riscontrano complete; nello stesso tempo si cominciarono anche il catalogo e l'inventario provvisorii delle opere, che per il momento si trovano incomplete ma delle quali la maggior parte si va completando in corso di lavoro.

Si eseguì l'ordinamento sommario delle incisioni e stampe *duplicate*.

PARTE NON UFFICIALE

I Sigilli nel Museo Bottacin

(Continuaz.; v. num. 5-6 pag. 74)

XXV

S. Antonio abate in mezza figura e lateralmente in due scudetti ottangolari una piccola croce patente. (Sigillo anulare in ferro; Tav. IV, n. 25).

Il presente sigillo della fine del secolo XIV o del principio del secolo successivo è lavorato in istile gotico. Tenuto conto del materiale in esso impiegato, che è ferro, il genere della sua esecuzione è abbastanza fine.

Non sarebbe fuor di luogo ammettere che esso fosse stato adoperato da un qualche gastaldo della fraglia di S. Antonio Abate detto anche di Vienna, fraglia che esisteva in Padova fin dal secolo XIV (1). Però è più probabile, tenuto conto del metallo e della forma stessa che per la sua semplicità fa pensare alla povertà monastica, che esso abbia appartenuto invece ad un priore della chiesa ed ospedale di S. Antonio Abate dei canonici regolari detti di S. Salvatore.

In quale conto fossero tenuti dai padovani nel sec. XIV l'ospedale e il tempio ora menzionati, la cui fondazione si fa risalire nientemeno che al 1095 (2), si può dedurre dallo statuto carrarese. In questo è detto come ogni anno ad incominciare dal 1354 nel giorno 17 gennaio il podestà ed i suoi ufficiali, i cittadini e le fraglie di Padova dovessero portarsi alla chiesa di S. Antonio di Vienna, posta nel borgo Savonarola, per ascoltarvi la messa e offrirvi doni di ceri o candele (3).

---

(1) Vedi: *Registro dei denari offerti alla fraglia di S. Antonio Abate per il ristauro della sua chiesa,* ms. membranaceo del sec. XIV, appartenente alla Biblioteca civica di Padova e segnato B. P. 1449, *Statuti e Matricola della fraglia di S. Antonio Abate,* ms. membr. del sec. XIV (anno 1353) conservato nell' archivio dell' Istituto Esposti in Padova.

(2) Portenari. - *La felicità di Padova;* libro 9, cap. 33.

(3) *Statutorum Padue codex II carrariensis* - 1362 - Ms. membr. del sec. XIV in Biblioteca civica di Padova, segnato. B. P. 1237. A carta 103 t. è detto: *In Christi nomine amen. Potestate nobili viro domino Petro Badoario de Venetiis millesimo trecentesimo quinquagesimo quarto ind.ne septima de mense januari. Ad ho-*

A rettore dell'ospedale e della chiesa di S. Antonio di Vienna ricordasi negli anni 1403 e 1404 « *d. presbiter frater Adam q. Artelenii de Moravia* ». (1)

Anche la via di Savonarola prese il nome del santo, come si ricava da un documento in data 13 marzo 1404 in cui è detto: *Padue in contrata Saronarolle sive S. Antonii de Viena*, (2) ecc.

La chiesa ed il convento vennero restaurati o meglio rinnovati nel 1570, per cui assai poco rimase dell'antico. (3) Senza dubbio però le pareti della chiesa erano in origine dipinte con affreschi, di cui anzi pochi anni or sono venne scoperto uno del sec. XIV, che rappresentava il Santo titolare della chiesa. Però il valore artistico di esso venne dagli intelligenti giudicato assai poco favorevolmente.

XXVI

S. Domenico ritto di faccia tiene colla mano destra un giglio e colla sinistra un simulacro di chiesa. - Ha la forma del Santo che è intagliato, e serviva per timbrare ad olio (Rame; Tav. IV, n. 26).

La chiesa di S. Agostino dei frati predicatori dell'ordine di S. Domenico, alla quale apparteneva questo sigillo del sec. XIV, venne edificata nel sec. XIII ed alle spese per la sua erezione concorse nel 1228 anche la Repubblica padovana (4). Nel 1275 poi la stessa repubblica decretò di ricostruirla più ampia. (5) D'allora la chiesa ed il convento sempre più aumentarono in floridezza, tanto che nel secolo successivo godevano di una fama veramente eccezionale.

---

norem et reverentiam omnipotentis dei et beate Marie semper Virginis et omnium sanctorum et beatorum sanctorum Prosdocimi Iustine virginis et Santi Anthonii de Vienna Statuimus et ordinamus quod omni anno die decima septima mensis Januarii dominus potestas Padue cum sua familia et homines de Padua et omnes fratalee populi paduani accedant ad ecclesiam sancti Anthonii de Vienna positam Padue in Burgo Savonarole, ibidem missam audituri cum devocione cum candelis et ceris ob reverentiam Iesus Christi.

(1) Gloria A. - *Monumenti* citt. (1318-1405). T. II, p. 419, n. 2242 e pag. 424, u. 2255.

(2) Gloria, *Op.* cit., p. 424, n. 2255.

(3) *Diario o sia Giornale per l' anno bisestile 1768, pubblicato in Padova per li Conzati* ecc, pag. 232 e segg.

(4) Gloria Andrea - *Monumenti* citt. (1222-1318), pag. 65, n. 73, *e* Portenari, *op. cit.*, pag. 445.

(5) Gloria, *op.* cit., n. 74.

L'illustre prof. Gloria ricorda a mezzo d'un documento come nel 1304 Tommaso de Lamandinis, priore di S. Antonio, avesse disposto affinchè il suo corpo venisse sepolto presso la chiesa di S. Agostino in « cimiterio terrestri ubi sepeliuntur alii fratres predicti ordinis », lasciando erede il convento d'una certa somma di denaro. (1) Nel 1315 era *sindicus* del detto monastero il frate Francesco che rappresentò anzi il convento davanti ai giudici in una lite insorta con la famiglia *de Maliciis*. (2).

Nel 1332 scoppiò un incendio che distrusse tutto il monastero. (3) Per ciò nel 1354 si edificò intanto il Noviziato, mentre il monastero non si ricostrusse che nel 1489 e fu compiuto soltanto nel 1509. (4) In tale grandioso lavoro i frati ebbero l'aiuto della repubblica Veneziana che accordò loro donazioni, esenzioni e privilegi (5). Anche dopo l'incendio il convento, ridotto forse a più piccole proporzioni, continuò a sussistere, come desumesi da alcuni documenti originali del tempo. Nel 1376 in data 24 novembre ne viene ricordato priore il frate Fortunato da Mantova. (6) Nel 26 Settembre del 1378 troviamo che Fina da Carrara de' Buzzacarini aveva ordinato suo procuratore Manfredino dei Conti per cedere una casa ai frati predicatori dell'ordine di S. Domenico di Padova. (7) Nell'agosto del 1391 eravi priore il frate Lodovico da Padova e *sindicus* il frate Matteo. (8)

Si sa ancora che dal 1302 al 1479 il convento di S. Agostino fu sede della Sacra Inquisizione; ebbe un florido studio per le facoltà filosofiche e teologiche alle quali concorsero molti giovani dalmati, boemi, polacchi ecc. (9) Del suo studio anzi vennero scelti non pochi illustri membri ad insegnare quali professori nell'Ateneo patavino.

Ed ora per finire dirò che altri due conventi di pp. domenicani furono in Padova, ma ambedue ebbero poca importanza e vennero soppressi l'uno al tempo della guerra contro l'imperatore Massimiliano, l'altro assai più tardi dalla Repubblica veneta.

---

(1) Ibidem - n. 623.

(2) Ibidem. - n. 643.

(3) *Lettera di risposta ad un amico sui più distinti pregî del convento di S. Agostino dei PP. Domenicani di Padova.* - Padova, 1805, Penada, pag. 3.

(4) *Lettera* cit. - pag. 3 e sgg.

(5) Ibidem.

(6) Gloria - *Monumenti* citt. (1318-1405), pag. 118, n. 1412.

(7) Gloria, *op. cit.*, n. 1451.

(8) Ibidem, n. 1805.

(9) *Lettera citata,* pag. 3 e sgg.

XXVII

FRANCISCI D' CARRARIA CARRARIE DVCIS ET PADVE TARVISII *[etc.]* Il carro carrarese colla lettera F ai lati, entro cornice formata di sei piccoli archi.

✠ S · CONVS VLTRASCRIPTI CARRARIENSIS DVCIS. - Il carro carrarese in uno scudetto inclinato e sottoposto al Saraceno colle ali aperte e fiancheggiato dalla lettera F. Il tutto entro cornice formata di 4 archi. (Bronzo, diam. mm. 70).

Quantunque altri abbiano descritto ed illustrato questo doppio sigillo, pure credo opportuno riportarne alcune notizie, occupando esso un posto assai cospicuo nella collezione del museo Bottacin. Anzitutto devo dire che non vi è alcun dubbio sulla sua originalità, che è giustificata dalla provenienza. Esso infatti venne trovato l'anno 1829 nel canale presso il ponte Molino, nel luogo stesso in cui venne scoperto quell'unico e prezioso ponzone di moneta carrarese, che è pure posseduto dal nostro Museo.

Il Bianchi ha cercato di indagare a quale dei due principi da Carrara di nome Francesco esso possa aver appartenuto (1). Ed ingegnosamente è venuto a concludere che con maggiore probabilità deve essere stato adoperato dal primo Francesco, che tenne il dominio di Treviso dal 4 Febbraio 1384 al 29 giugno 1388, mentre il figlio non ne fu signore che per soli pochi mesi cioè dal 29 giugno 1388 al 14 dicembre dello stesso anno. (2). Però seguendo i criteri del Gloria riguardo ai diplomi dei Carraresi noi potremo tenere per fermo che il presente sigillo sia stato usato da Francesco il Vecchio e forse dal Novello (3), sapendosi che il secondo Francesco ha adoperato anche sigilli del padre.

Quanto poi all'uso di questo doppio sigillo il Gloria ammise pure che l'impressione del cimiero venisse adoprata dal principe come sigillo segreto o contrasigillo per garantire maggiormente il sigillo ordinario (4).

---

(1) Bianchi don Giuseppe. - *Sopra un sigillo carrarese scoperto nel fiume di Pontemolino di Padova.* - Padova, 1831, Minerva, con tavola in cui è riprodotto il tipo del doppio sigillo.

(2) Bianchi, *op. cit.,* pag. 17 e sgg.

(3) Gloria Andrea - *Intorno ai diplomi dei principi da Carrara.* - Padova, 1859, s. n. t., pag. 24. (Per la riproduzione del tipario vedi la tavola n. IV e n. V e così pure il n. 39 della tav. XIX nel vol. II del *Compendio delle lezioni teorico-pratiche di paleografia e diplomatica* dello stesso prof. Gloria.

(4) Gloria, *op. cit.,* pag. 20 e sgg.

XXVIII

✠ S : IACOBINE ∘ DE ∘ CHARARIA ✠ - Arme dei Carraresi. - (Zolfo bianco, diam. mm. 36).

Il Passerini che illustrò nel 1871 il vero tipario del sigillo di Jacopina da Carrara, del quale noi non possediamo che un'impronta in zolfo, ci fece sapere come l'originale era d'argento, del peso di grammi 23 circa ed in ottimo stato di conservazione (1).

Lo stesso autore non esitò ad attribuirlo a quella Jacopina che fu figlia di Simone da Correggio e di Beatrice della Torre e che assunse il nome dei da Carrara per avere sposato Ubertino nel 1336. Assente il marito, Jacopina venne violentata dal dissoluto e crudele Alberto della Scala, il quale risiedeva come rettore in Padova. Ma al ritorno di Ubertino, che divenne signore della città, essa fu da lui ripudiata. Si ritirò quindi l'infelice donna in un convento di Parma per finirvi i suoi giorni, mentre Ubertino prendeva in moglie nel 1340 Anna dei Malatesta.

Il nostro sigillo quindi dovrebbe essere stato adoperato da Jacopina soltanto dall'anno 1336 al 1340. (2).

XXIX

✠ · MVNERAT · HOC · SIGNO · FRANCISCVS · CARRIGER · OMNES · - Carro sopra uno scudo incavato e sormontato da l'elmo con ampii lambrecchini. Il cimiero è un busto di negro cornuto ed alato, di faccia, accostato da due F. - (Br., diam. mm. 82).

Anche di questo sigillo il Museo non possiede che l'impronta in bronzo ora descritta. Però, quantunque non si sappia dove l'originale si trovi conservato, non è punto da dubitare della sua esistenza. Il Brunacci di fatto ne trovò la descrizione in un diploma in data 23 maggio 1376, descrizione che corrisponde perfettamente a quella della nostra impronta. (3) Così pure il prof. Gloria lo trovò ricordato in un documento del 1371, nel quale è detto : « *un sigillo grande rappresentante il saraceno, che ha le ali spiegate, la lettera F posta ai due*

---

(1) Passerini Luigi. - *Sigillo di Jacopina da Carrara* in « Periodico di Numismatica e sfragistica diretta dal march. Carlo Strozzi », vol. III, a. 1871, pag. 179 e sgg. (Nella stessa pagina 179 ne troviamo anche il disegno, assai fedelmente eseguito).

(2) Passerini *op.* citt., - pag. 181.

(3) Brunatii Ioannis. - *De re nummaria patavinorum.* - Venetiis, 1744, Pasquali, a pag. 101 : « *Decreto ill. principis magnificique et excelsi domini Francisci senioris de Carraria civitatis Padue pro sacro romano imperio vicarii generalis, sigillato sigillo ipsius magnifici domini magno, cere albe et rubee ad cimerium Saraceni cum litteris circum circa dicentibus vel que sic legebantur*, Munerat hoc signo Franciscus Carriger Omnes, *pendente ad cordulam sericis rubei, scripto in millesimo trecentesimo septuagesimo sexto indictione quarta decima die iovis vigesima nona mensis mai* ».

lati e lo scudetto nella parte inferiore, portante il carro». (1) È inutile poi discutere se il sigillo sia stato del primo o del secondo principe da Carrara di nome Francesco. L'ipotesi del Gloria, già più sopra annunciata, ammette che ad ambedue i principi menzionati esso possa aver appartenuto (2).

XXX

✠ MVSON · MONS · ATHES · MARE : CERTOS : DANT · MICHI · FINES · - Edificio merlato, eretto sopra archi rotondi, cinto da mura e da torri merlate. Superiormente, nell'area, la parola PA—D—V—A. (Diam. millimetri 80, 82 e 90).

Parecchi sono i sigilli originali recanti questa iscrizione e lo stesso disegno architettonico. Il Trevisan nel suo dotto lavoro sopra uno di essi a ragione asseriva che dovette essere usato in Padova dall'epoca in cui furono cacciati gli Ezzelini dalla nostra città (1256) fino alla caduta della Signoria Carrarese variando forse lo stile dell'edificio col variare dei tempi (3). Difatti noi ne conosciamo tre, de' quali anche il genere di lavorazione dimostra abbastanza evidentemente l'epoca diversa in cui furono eseguiti.



Anche il Gloria condivise le opinioni del Trevisan, soltanto egli negò che il sigillo fosse stato adoperato nei diplomi e nelle carte di alta importanza, ma piuttosto nelle carte comuni e nelle lettere chiuse (4).

Nei diplomi e nelle carte importanti, sarebbesi usato un sigillo di diametro più grande, quello cioè il-

(1) Gloria. - *Diplomi citati* - pag. 19 e 20.

(2) Ibidem - pag. 20.

(3) Trevisan Gerolamo. - *Illustrazione d'un antico sigillo di Padova* ecc. - Parma, 1800, Gozzi.

(4) Gloria Andrea. - *Sull'Epistole della Repubblica di Padova e dei principi da Carrara raffrontate con quelle di altri comuni e principi italiani.* - Padova, 1859, Prosperini, pag. 8 e tav. n. III.

lustrato dallo stesso prof. Gloria. (1) Il tipario originale del sigillo descritto dal Trevisan misurava un diametro di mm. 82 ed esisteva nel Museo Borgiano a Velletri. Del sigillo illustrato dal Gloria, che misurava mm. 90 di diametro, non si sa invece dove esista il tipario. Finalmente nel Museo comunale di Verona ne è conservato uno veramente originale proveniente dalla collezione Verità. (2) Questo sigillo però è di soli mm. 80 e differisce dai precedenti nella forma della croce da cui principia l'iscrizione, nella forma della lettera F e nel contorno che non è attortigliato ma bensì lineare a dentelli. Disgraziatamente di così interessanti monumenti il nostro museo non possiede che tre impronte moderne varianti fra loro e corrispondenti precisamente ai tre sigilli ora ricordati, mentre nel secolo XVIII il conte Giovanni de Lazara di Padova ne possedeva già due originali nella sua ricca collezione numismatico-sfragistica (3).

XXXI

✠ S : CHONICE : UXORIS : DN̄I : TIXONIS : DE : CAMPO : SC̄I : PETRI. - Arme dei da Carrara e dei Camposampiero accostate. Nel centro del campo una piccola croce. (Bronzo, diam. mm. 45).

Da quale tipario sia stato tolto il disegno che si trova pubblicato nei «Cenni storici sulle famiglie di Padova» (4) io non so. È certo che il sigillo posseduto dal museo altro non è che una contraffazione di un sigillo che forse è realmente esistito e che appartenne a Cunizza da Carrara moglie di Tisone da Camposampiero. In esso vedesi l'arme dei da Carrara unita, come dissi, a quella dei Camposampiero, che è un leone d'oro rampante in campo azzurro. Poche notizie ci furono tramandate intorno a Cunizza. Il Litta ci lasciò scritto (5) che fu sorella di Marsiglio da Carrara e che andò in isposa al vecchio Tisone da Camposampiero, di cui rimase vedova assai presto nel 1312. Nel 1330 Cunizza venne uccisa secondo alcuni storici dal fratello Marsiglio, secondo altri da un figlio di suo marito per essere stata sorpresa in illeciti amori con un capitano borgognone.

---

(1) Gloria A. - *op. cit.* - pag. 7 e 8, e tav. n. IV.

(2) *Catalogo degli oggetti d'arte e d'antichità del museo civico di Verona.* - Verona, 1865, Vicentini e Franchini, pag. 335.

(3) Confronta il volume delle incisioni di sigilli e monete, esistenti nella Biblioteca civica di Padova, e segnato: B. P. 1474, I.

(4) *Cenni storici sulle famiglie di Padova.* - Padova, 1842, Vol. II, Tav. XI, n. 5.

(5) Litta Pompeo. - *Famiglie celebri italiane.* - Milano, 1819-1868, *lett. c.*

✠ S · BELDEMANDI · NOT · HNRICETI. - Croce patente con le estremità terminanti in un bisanto, e accantonata da quattro stelle. (Rame, diam. mm. 27; Tav. V, n. 35).

Sulle origini dell'antica famiglia padovana dei Beldemandi, poche notizie possiamo attingere alla cronaca di Giovanni da Nono (1). Egli dopo aver ricordato che furono in origine *tubetarii et calderarii,* dice che un Beldemando *tubator et notarius,* di lunga vita, divenne ricco per essere stato l'erede delle sue tre mogli. Beldemando che, secondo il cronista, mangiava e beveva oltre misura, fu anche un grande arringatore nei consigli dei padovani. Due figli egli ebbe Enrichetto ed Albertino notai.

Starebbe a noi ora il ricercare se l'antica cronaca padovana parla del Beldemando ricordato dal nostro sigillo. Ma ciò non mi pare probabile. Il Da Nono anzitutto non offre alcuna data di tempo, per cui si possa stabilire con qualche sicurezza l'epoca vissuta dal personaggio descrittovi, nè ci dice se il Beldemando sia stato figlio di un Enrichetto siccome invece risulta dall'iscrizione del sigillo. Io ritengo però che il Beldemando del da Nono sia senza dubbio anteriore a quello ricordato dal sigillo e che l'Enrichetto fratello di Albertino sia stato il padre del nostro Beldemando.

Un Beldemando notaio figlio di Enrichetto troviamo invece ricordato da un documento del 24 nov. 1278: (2) egli é nominato dal Comune di Padova suo procuratore per concludere una lega con Brescia, Cremona, Parma, Modena, Ferrara e Gerardo da Camino ai danni dei Veronesi intrinseci. Lo stesso notaio Beldemando, ma già orfano del padre Enrichetto, trovasi ricordato nell'anno 1297 in una serie di notai della città di Padova (3). Trovasi ancora ricordato nello statuto della fraglia dei notai della nostra città (4) nell'anno 1301, in cui venne nominato sindaco e procuratore della stessa fraglia per l'acquisto di beni stabili venduti da un tal Antonio Biscacerio.

Ed è a questo Beldemando precisamente cui non dubito abbia appartenuto il sigillo, che per la foggia di alcune lettere della sua iscrizione non a torto viene assegnato al sec. XIII. La croce che ci

(1) GIOVANNI DA NONO. - *Cron. cit.,* carta 31.

(2) VERCI GIAMBATTISTA, *op. cit.,* t. III, p. 30 dei documenti.

(3) *Nomina dd. notariorum civitatis padue ab anno 1298 usque ad annum 1623.* - Ms. cart. del sec. XVIII, in f. esistente in Bibl. civica di Padova.

(4) *Statuto della fraglia dei notai di Padova.* - Ms. membr. del sec. XIV in Archivio Notarile di Padova.


27


25


26


34


30


31


28


32


29


33

Sigilli del Museo Bottacin
(4)



Sigilli del Museo Bottacin
(5)

mostra il sigillo non è lo stemma dei Beldemandi che, secondo l'aggiunta di mano del sec. XV fatta al testo del da Nono, era invece uno scudo d'oro con una banda verde caricata di tre rose d'oro (1).

SERIE ITALIANA (2) (*sec. XIII-XIV*).

XXXIII

✠ S : MAGRI : EGIDII : CANOICI : SCI - IOHIS. - Figura del canonico, stante di faccia, con un libro chiuso nella mano destra ed una palma nella sinistra. (Br., diam. mm. 43×27; T. IV, n. 27).

Dalle lettere di forma gotica e romana che compongono l'iscrizione, sono stato indotto ad assegnare il presente sigillo al secolo XIII. Potrebbe darsi però che esso fosse del secolo successivo, se si tien conto dell'influenza esercitata nella scrittura, dal secolo precedente.

Assai difficile è l'identificazione del personaggio ricordatovi, in causa della mancanza di documenti portanti l'impronta originale del sigillo. Anche in Padova vi fu una chiesa intitolata da S. Giovanni di Verdara e posseduta dai canonici regolari, i quali altri non erano che i monaci di S. Salvatore. Potrebbe dunque il nostro sigillo aver appartenuto per l'appunto ad uno dei canonici suddetti, risultando palese che anche la testa del canonico Egidio in esso raffigurata era acconciata a guisa de' frati.

XXXIV

✠ S · PRES · ODOKLICI · CA · UMAG · - La Madonna in mezza figura tiene sulle braccia il bambino. Sott'essa: castello con tre torri merlate. (Br., diam. mm. 40×22; Tav. IV, n. 28).

Per lo stesso motivo sopra annunciato anche questo sigillo venne inserito fra quelli del sec. XIII. L'interpretazione della sua leggenda si può fare in due modi a cagione della lettera U di Umag, che potrebbe anche tenersi quale fusione della lettera U con la lettera L. Perciò si leggerà o: *sigillum presbiteri Odoklici canonici Umagensis* o pure *sigillum presbiteri Odoklici canonici Ulmagensis*. Nel primo caso il

---

(1) Da Nono. - *Cron. cit.*, *loco cit.*

(2) Di molti sigilli appartenenti a questa serie mi limiteró di dare soltanto la descrizione e la riproduzione del tipo, non essendomi stato possibile per la mancanza di notizie fare una esauriente illustrazione.

canonico ricordato sarebbe stato della città di Umago nell'Illiria, mentre nel secondo sarebbe stato di Ulma nel Württemberg. Le ricerche però fatte nell'archivio di Stato di quest'ultima città riuscirono infruttuose per il nome del nostro canonico Odoklicus (1).

XXXV

✠ S · PAPI · CHTICE · CANOĪCI · MODECENSIS. - Edicola gotica col simulacro di un santo in mezza figura ed il canonico orante al di sotto. (Br., diam. mm. 45×28; Tav. IV, n. 29).

Quantunque assai chiare ne siano le lettere, pure difficile riesce l'interpretazione della prima parte dell'iscrizione di questo sigillo, che appartiene molto probabilmente, come i due precedenti, alla fine del secolo XIII. Il canonico ricordato è della città di Monza, che anticamente venne detta, oltrecchè Forumpopuli, Moguntia, Moguntiacum, anche Modicia, Modoicum, Modoetia e Modoecia, (2) da cui Modecensis come leggesi nel presente sigillo.

XXXVI

✠ S · COPHI · ARIGI · RECTORIS · ECCLĪE · SCĪ · MARCI · - Mezza figura umana con la testa di leone e le ali; nelle mani ha il libro degli evangeli. (Br., diam. mm. 35×22; Tav. IV, n. 30).

Quanto a questo sigillo, pure del secolo XIII, posso dire soltanto che è escluso trattarsi della Chiesa di S. Marco in Venezia, il capo della quale chiamavasi *primicerio* e non rettore. La mezza figura umana con la testa di leone e le ali rappresenta simbolicamente l'evangelista Marco.

XXXVII

✠ S. SOCIETATVM TERDONE ADOLORC̄ COĪS N... - Grifo alato e cornuto, che tiene fra gli artigli una volpe. (Br. diam. mm. 52; Tav. IV, n. 31).

È poco opportuno voler stabilire, in mezzo alle molte vicende cui

---

(1) Di tali ricerche devo esser grato all'illustre prof. C. F. Müller, direttore dell'archivio di stato di Ulma, al quale tributo ora le mie grazie.

(2) Frisi Antonio Francesco. - *Memorie della Chiesa Monzese*. - Dissertaz. I, Milano, 1774, Galeazzi, pag. 35 e sgg.

andò soggetta la città di Tortona durante i secoli XIII e XIV, a quale fatto precisamente possa riferirsi il nostro sigillo, che per l'arte sua deve essere assegnato ai primi anni del 1300.

Continue furono in Tortona le lotte tra guelfi e ghibellini (1), cosicchè brevi ne seguirono i periodi di pace in cui o l'uno o l'altro partito cacciato dalla città vi veniva riammesso. Il nostro sigillo potrebbe dunque essere stato adoperato o da uno soltanto dei due partiti che si contendevano il comando della città od anche dalla lega di ambedue, strettasi in seguito ad un qualche trattato di pace. L'iscrizione del sigillo nulla ci aiuta ad uscire dalla questione, essendo assai poco chiara la seconda metà di essa, che non si presta ad alcuna interpretazione, non seguendo affatto le solite norme paleografiche. La forma *Terdona,* per dinotare Tortona, era assai usata ne' bassi tempi, mentre anticamente chiamavasi *Dertona;* anche le prime monete di Tortona, che dai numismatici sono ritenute dei tempi di Federico II, (2) portano tutte il nome *Terdona,* come il nostro sigillo.

Il simbolo del grifo o dell'aquila, che tiene tra gli artigli una volpe, fu comune a molte città italiane del medio evo e rappresenta precisamente la forza che s'impone all'astuzia.

XXXVIII

✠ S · PASINI DE AVOCATIS. - Scudo triangolare con arme palata. (Br., diam. mm. 30; Tav. IV, n. 32).

Delle molte ed antiche famiglie di nome Avogadro dette anche de Advocatis soltanto quella che da Vercelli venne a stanziarsi in Novara ebbe per arma uno scudo palato d'argento e d'azzurro (3), come vedesi nel presente sigillo del secolo XIV. Per ciò appunto ho ritenuto che il Pasino ricordato dal sigillo abbia fatto parte della famiglia Vercellese, mentre quella originaria da Novara ebbe per arme uno scudo inquartato: il primo ed ultimo quarto erano

---

(1) Montemerlo Nicolò. - *Raccoglimento di nuova historia dell'antica città di Tortona* ecc. - Tortona, 1618, Viola, 8.

(2) Promis Domenico. - *Monete del Piemonte inedite o rare.* - Torino, 1852, stamp. reale, pag. 29.

Maggiora-Vergano. - *Di una moneta inedita di Tortona.* - In «Rivista num. ital.» vol. II, pag. 127 e sgg.

(3) Tettoni e Saladini - *Teatro araldico.* - Lodi, 1841, Wilmant, 4.. vol. I. e Callalanza G. B. - *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti* - Pisa 1890, Direz. Giorale Aral.

composti di fasce a sega d'azzurro e d'argento; il secondo e terzo tutti d'argento.

Senza dubbio però le famiglie Avogadro di Treviso, di Brescia, di Padova, di Venezia, di Bergamo, di Milano, di Vercelli e di Novara traggono tutte origine da un medesimo ceppo.

XXXIX

✠ S · ILDEBRĀDINI · IVDICIS · D̄ · VICO. - Scudo triangolare con una banda caricata di un meandro. - (Br., diam. mm. 30; Tav. IV, n. 33).

A quale famiglia appartenesse il giudice Ildebrandino ricordato dal presente sigillo del sec. XIV non mi fu possibile sapere, tanto più che molti sono tutt'ora in Italia i paesi portanti il nome di Vico. Pure dallo stemma datoci dal sigillo nulla ho potuto assodare, non avendolo trovato nelle opere araldiche da me a tal uopo prese in esame.

XL

✠ S · IVDICIS NICANDRI DE · VENAFRO. - Giglio araldico sul quale stanno l'uno di fronte all'altro due passeri. - (Br., diam. mm. 28; Tav. IV, n. 34).

Anche di questo giudice Nicandro della città di Venafro nell'Italia meridionale non ho potuto raccogliere alcuna notizia, nonostante che il bel sigillo del secolo XIV ci illumini dell'epoca e ci offra chiaro lo stemma gentilizio.

XLI

✠ S · IACOBI · MAG · FOLIG · PŌT · D · FVLḠ. - Drago dominato da una croce avente un cerchiello alle estremità delle braccia ed agli angoli. - (Rame, dim. mm. 24×22; Tav. V, n. 35).

Assai poco chiara è la leggenda di questo bellissimo sigillo del secolo XIV. A mio avviso però non dovrebbe esser lungi dal vero la seguente interpretazione, che s'attiene fedelmente alle regole della paleografia: *Sigillum Iacobi magistri foliginiensis potestatis de fulgineo.* Il sigillo adunque apparteneva ad un Jacopo podestà di Foligno, la quale città anticamente dicevasi Fulginium, Fulginia, Fulcinas, Ful-

ginea, Fulcinium (1) ecc. e portava per arme un giglio d'oro in campo rosso (2). Resta per ciò escluso che il drago rappresentato dal nostro sigillo fosse lo stemma della città.

Foligno fu dominata dal 1264 al 1305 dalla fazione ghibellina capitanata dalla famiglia Anastasi, mentre dal 1305 al 1439 lo fu dai Trinci a capo della fazione guelfa (3). Precedentemente a tali lotte civili e cioè fin dal 1198 erasi eretto in Foligno l' ufficio e tribunale del podestà, al quale erano chiamati, in seguito all'elezione fatta dai consiglieri del comune stesso, personaggi illustri per valore e nobiltà quasi sempre dal di fuori, però qualche volta anche cittadini di Foligno appartenenti a famiglie benemerite della patria. (4) Il podestà alloggiava in uno speciale palazzo nella piazza maggiore e percepiva un lauto stipendio. Era obbligato a tenere un giudice collaterale e due giudici giureconsulti, quattro notai, quattro paggi, un bargello, sedici birri e quattro cavalli da armare. Egli sentenziava soltanto in cause di prima istanza, mentre per quelle in seconda eravi il capitano. Però coll' andare del tempo l' autorità e la provvisione del podestà divennero molto ristrette, massime nel 1386 e dal 1486 in poi.

Chi fosse il personaggio ricordato dal nostro sigillo è difficile poter stabilire in quanto che molti furono i podestà di Fuligno, durante il secolo XIV, che portarono il nome di Jacopo. Ad esempio rammenterò che nel 1304 vi fu podestà Giacomo de' Cancellieri da Prato, nel 1367 Giacomo di Angelo Panciatici da Pistoia, nel 1385 e dal 22 luglio 1388 al 12 marzo 1389 Giacomo di Baldo da S. Cassiano di Pisa, nel 1387 Giacomo di Cecco Attoni da Norcia, (5) per non dire poi di quelli con lo stesso nome che furono nel secolo XIII e nel XV, e dei quali è inutile parlare, escludendoli indirettamente lo stesso sigillo che è del sec. XIV. Nè sarebbe fuor di luogo escludere col Panciatici, il quale portava per arme gentilizia, uno scudo d'argento con la terza parte superiore di nero (6), anche il da S. Cassiano che aveva l'arme di rosso al leopardo d'oro (7), ed il Cancellieri che l'aveva inquartata nel primo e quarto d' oro all'aquila di nero coronata del campo, nel secondo e terzo di verde al porco d' oro passante sopra una campagna dello stesso (8), a meno che tutti e tre costoro non

---

(1) Iacobilli Lodovico - *Discorso della città di Foligno. Cronologia de' Vescovi e Podestà* ecc. - Foligno, 1646, Alterii, pag. 1 e 2.

(2) Ibidem - pag. 3.

(3) Ib. - pag. 6 e 7.

(4) Ib. - pag. 59 e sgg.

(5) Ib. - pag. 65 e sgg.

(6) Litta Pomp., *op. cit.*, lettera P.

(7) (8) - Crollalanza - *op. cit.*

avessero usato per la podestaria di Fuligno un'arme diversa da quella della propria famiglia.

XLII

✠ S · ANGELI · DE · TRVFFA. - Scudo triangolare lozangato. - (R., diam. mm. 25, Tav. V, n. 36).

Ad illustrazione del presente sigillo del secolo XIV posso dire soltanto che Truffa devesi ritenere non già quale nome di famiglia, ma bensì di paese e probabilmente di quella frazione del comune di Frassinetto in provincia di Torino, che tuttora chiamasi Truffa a Fortuna. L'arme losangata potrà forse rivelare agli studiosi dell'araldica il nome della famiglia di cui il nostro Angelo faceva parte.

XLIII

✠ · S · ANBROSII. - Leone rampante. - (Rame, diam. mm. 23, Tavola V, n, 37).

Non poche famiglie italiane ed anche straniere hanno od hanno avuto per insegna gentilizia un leone rampante. Nel caso presente non solo non si conoscono i colori dell'arme, ma neppure il luogo dove il sigillo fu rinvenuto. Sarebbe arrischiato quindi, se non inutile, fare qualsiasi supposizione sul nome della famiglia cui apparteneva quell'Ambrogio ricordato dal sigillo, che per la caratteristica sua deve essere assegnato al secolo XIV.

XLIV

✠ · S · GHIRARDI : DE LI AZARIIS : - Scudo triangolare con l'arme divisa: 1 di nero; 2 d'argento con sei palle disposte tre, due, una. Lo scudo è in una cornice formata di otto piccoli archi acuti. - (R., diam. mm. 30, Tav. V, n. 38).

Secondo le notizie riferiteci dal Capellari (1) la famiglia Azzari fu potente e capo di fazione in Lodi sua patria. Alcuni autori la dissero Azzari, altri invece Azarii, siccome rilevasi anche dal nostro sigillo, che è del secolo XIV.

---

(1) Capellari Girolamo Alessandro. - *Emporio universale delle famiglie.* - Ms. cart. esistente nella Bibl. Capitolare della Cattedrale di Vicenza. Nella Biblioteca civica di Padova trovasene una copia tratta dall'autografo vicentino da Giuseppe de Marchi.

Tra i personaggi di questa famiglia il Capellari ricordò un Alberto Azarii nel 1112, un Pietro Azarii che nel 1238 fu podestà di Milano, un altro Pietro (1290) il quale combattè con il marchese di Monferrato e gli Astigiani, ed il notaio Pietro vissuto tra gli ultimi anni del secolo XIII ed i primi della seconda metà del secolo XIV, al quale dobbiamo la cronaca novarese dall' anno 1250 al 1362 e l'opuscolo « *De bello Canapiciano* », lavori tutti e due pubblicati dal Muratori. (1) Del nostro Gherardo, che dovrebbe essere stato contemporaneo al cronista or ricordato, non abbiamo avuta invece nessuna notizia.

XLV

✠ S · G·O·G·I · D·E · L·A·N·B·E·R·T·I·N·I·S. - Scudo di pali (d' argento e di nero?) caricati nel cuore da un piccolo scudetto con aquila spiegata. - (Rame, dim. mm. 32×25, Tav. V, n. 39).

La famiglia Lamberti, che poi si nomò Lambertini, oriunda dalla Sassonia, sarebbe venuta in Italia, secondo alcuni scrittori al seguito di un re dei Longobardi, secondo altri con Ottone il Grande imperatore (2). Stabilitasi in Bologna, ove ebbe dalla cortesia de' cittadini il dono di un palazzo nella pubblica piazza, vi fabbricò in progresso di tempo ed in segno della sua antica nobiltà la chiesa di S. Cataldo e case e torri e cortili.

L' arme di questa famiglia sarebbe stata originariamente un leone di colore berrettino, mentre poi fu mutata in quattro pali rossi in campo d' oro. Tale arme è rappresentata anche nel nostro sigillo, caricata però nel cuore da uno scudetto avente per insegna una piccola aquila.

Il Capellari ricorda nell' anno 1292 anche un Gozzo de' Lambertini, il quale venne fatto cavaliere dal marchese di Ferrara, da cui ebbe in feudo alcune terre. Ed è al detto Gozzo cui ritengo abbia appartenuto precisamente il nostro sigilio che per il tipo delle lettere dell' iscrizione se non appartiene al secolo XIII deve assegnarsi con molta probabilità ai primi anni del secolo successivo.

XLVI

✠ S · TITVLI · VINI · - Ampolla a coste fiancheggiata dalle lettere: Q ed N. - (R., diam. mm. 28, Tav. V, n. 40).

---

(1) Muratori Lod Ant. - *Rev. Ital. Script.* - Mediolani, 1730, Tomo XVI, carta 298 e sgg., e carta 427 e sgg.

(2) Capellari. - *Op. cit.* (ove trovansi tutte le notizie da me riferite su questa famiglia).

Il *titulus* o *titulus fiscalis* era senza dubbio quel tributo che ora chiamasi dazio. Nel nostro sigillo che è del sec. XIV si fa dunque menzione del vino che era soggetto a dazio, come rilevasi dall'iscrizione che dice: *Sigillum tituli vini.* L'ampolla che occupa il campo del sigillo indicava forse la migliore qualità del vino custodito in bottiglie. Quanto alle due lettere Q ed N, che stanno accanto al collo dell'ampolla, è lecito supporre o che fossero le iniziali del nome dell'impiegato addetto all'ufficio del dazio o pure quelle del paese, in cui il vino veniva daziato e forse anche prodotto.

XLVII

✠ S · ART · GVARNELLARIORVM : D : Γ : Γ. - Tellaio per tessere sormontato da una ruota. - (R., diam. mm. 28, Tav. V, n. 41).

Tessitori d'un panno misto di accia e di bambagia erano i cosidetti guarnellai.

Dove abbia fiorito l'arte dei guarnellai dei quali noi possediamo il sigillo del sec. XIV non ci è dato rilevare dall'iscrizione incisavi. È certo che essa deve essere stata di qualche importanza se fu, come è necessario ritenere dall'esistenza stessa del suo sigillo, un ente moralmente costituito. Le due lettere che terminano l'iscrizione chiaramente si appalesano due *gamma* greci, a meno che, e ciò per errore dell'artista incisore, non abbiano dovuto essere due F, che paleograficamente potrebbero interpretarsi col nome della città di Firenze, dove le arti fin dal sec. XIII, costituite in corporazioni, contribuirono allo sviluppo del comune e furono di mezzo alla agitata vità politica dei secoli XIV e XV un appoggio sicuro al popolo, sulla vita del quale esercitarono la loro diretta influenza (1).

XLVIII

✠ S · MANFREDINI D̄ LVMBARDIA. - Scudo triangolare con una fascia caricata da tre uccelli. - (Rame, diam. mm. 26, Tav. V, n. 42).

A nulla approdarono le ricerche da me fatte per identificare il personaggio ricordato dal sigillo che appartiene al secolo XIV. Lo stemma stesso che è formato, come vedesi chiaramente, da una fascia caricata da tre piccoli uccelli, non ha punto contribuito ad illuminarci sulla questione se Manfredino fosse stato il capostipite di una

---

(1) Doren Alfred. - *Entwickelung und Organisation der Florentiner Zünfte in 13 und 14 Iahrhundert.* - Lipsia, 1898, Dunker e Humblot, 8.

famiglia lombarda che da lui prese poi il nome di Manfredini, o se invece Manfredino fosse stato semplicemente il nome di un membro di una famiglia, che noi ignoriamo come si chiamasse ed originaria essa pure dalla lombardia.

XLIX

✠ S · PETRI · DE · AVIANO :· - Scudo triangolare con tre fascie caricate ciascuna di tre rose. - (Rame, diam. mm. 23, Tav. V, n. 43).

Quattro furono le famiglie italiane che nominaronsi Aviani. Di una che ebbe dimora nella Savoia (1) non mi fu possibile raccogliere notizie. Una seconda che abitò nella città di Vicenza, proveniente però dal castello di Aviano nel Friuli, (2) ebbe per arme gentilizia uno scudo d'azzurro all'aquila bicipite spiegata di nero (3). Una terza invece fu di Treviso (4) ed una quarta infine rimase sempre nel Friuli. Da quest'ultima, cui appartenne il nostro sigillo del secolo XIV, ritengo siansi staccati fin dall'antico i due rami delle famiglie su ricordate. In Aviano del Friuli fu senza dubbio la primitiva sede di questa famiglia, che si disse originariamente *de Aviano*. Essa ebbe un' arme spaccata di rosso e di nero alla fascia d'oro caricata da tre rose del primo attraversante, il rosso caricato da tre rose male ordinate d'argento, e il nero da tre rose, 2, 1 (5). Tale stemma però non corrisponde a quello del comune di Aviano, che ebbe per insegna o un'aquila nera in campo d' argento (6) o pure lo stemma stesso della famiglia patrizia veneta Gabrieli, che divenne signora della contea nel sec. XVI, e che ebbe per arme gentilizia uno scudo d'oro con una fascia scaccata d'azzurro e d' oro (7). Fece parte della famiglia Aviani del Friuli nel sec. XIV un Pietro Rosso, che nel 1344 fu vicario di Federico Savergnano capitano in Sacile (8). Al detto Pietro potrebbe forse aver appartenuto il nostro sigillo.

---

(1) (2) Capellari. - *Op. ms. cit.* - lettera A.

(3) Rumor D. Sebastiano. - *Il blasone vicentino* - in « Miscellanea di Storia *Veneta edita per cura della R. dep. Ven. di Storia Patria.* - Serie II, t. v., 1899. »

(4) (5) - Crollalanza - *op. cit.*

(6) *Blasonarî del Manin* - in Archivio Comunale di Udine.

(7) Scardova Giovanni - *Blasone ed origine delle famiglie patrizie venete.* - Cart. ms. del sec. XVIII, pag. 196, in Bibl. civica di Padova.

(8) Capellari. - *Op. e luogo citt.*

L

✠ S · VICENCII FINIBOSII. - Scudo triangolare con una specie d'incudine capovolta. - (Rame, diam. mm, 31, Tav. V, n. 45).

A differenti interpretazioni si presta l'iscrizione del presente sigillo del secolo XIV. In primo luogo: sigillo di Vincenzo Finibosio; poi: sigillo di Vincenzo figlio di Fino del paese di Bosio o della famiglia Bosio; e finalmente: sigillo di Vincenzo Fino di Bosio. Della esattezza della prima interpretazione, che è la più naturale, è lecito dubitare, dal momento che nei blasoni delle famiglie italiane non trovasi il nome di una famiglia Finibosio. Potrebbe quindi essere tenuta per buona o la seconda o la terza interpretazione se soltanto per errore dell'artista che ha eseguito il sigillo, venne omesso il punto di separazione tra la parola Fini e Bosii. Si sa di fatto che il nome Fino (*Serafino)* fu in uso nel medio evo e il nome Bosio si mantiene tuttora a molte frazioni di comuni italiani nelle provincie di Alessandria, Torino, Genova e Cuneo, e che una famiglia Bosio non solo esistette in Italia nel sec. XIV, ma anche in Padova nel secolo XVII e XVIII (*).

LI

✠ S · GVILIELMI · DOM' · ALBE. - Giglio araldico. (Rame, mm. 28, Tav. V, n. 44).

La famiglia Cabianca, secondo il Capellari, sarebbe originaria da Firenze. Però fin dall'anno 1397 possedeva i beni dell'ospitale di S. Antonio di Vicenza, posti nella villa di S. Vito in Leguzzano. (1) Nel principio di questo secolo venne a stabilire sua dimora in Vicenza (2) dopo di essersi fermata in Padova almeno dalla seconda metà del secolo XVII fino a tutto il XVIII. Di fatto la troviamo inscritta nella matricola originale dell'arte della lana di Padova in data 27 maggio 1688 con il nome di Gio: Domenico Cabianca del fu Giulio. (3) Possediamo inoltre le prove di nobiltà presentate al consiglio de' nobili di Padova l'undici dicembre 1803 da Giulio Cabianca del fu Pietro tra le quali trovasi la domanda di aggregazione al consiglio: in que-

(*) *Prove de' requisiti per aggregazione al consiglio de' nobili*, vol. 19, in Archivio civico di Padova.

(1) Capellari. - *Op. cit.* - lettera C.

(2) Rumor - *Op. cit.*

(3) *Origine del collegio dell'arte della lana di Padova*, con la matricola. - Ms. memb. in Biblioteca civica di Padova.

sta si dice al capitolo quarto: *che così io incombente come il d.° mio padre ed avo siamo cittadini originari di Padova* (1).

Lo stemma della famiglia Cabianca fu d' azzurro alla fascia d' argento caricata da tre cuori di rosso e accompagnata da tre stelle d' oro (2). Il giglio araldico dunque, che occupa il campo del nostro sigillo appartenente al sec. XIV, potrebbe essere con probabilità considerato tanto uno stemma più antico della stessa famiglia ed usato da Guglielmo Cabianca (*Cà bianca* o *Domus Alba*), del quale non ci pervennero notizie, quanto un semplice riempitivo di spazio.

LII

✠ S · BELVZI · N · C · BVASTAPANI · AGVILLE - Scudo triangolare con due pesci luccî passati in croce di S. Andrea. (Rame, dim. mm. 38×33; Tav. VI, n. 46).

Quantunque assai bene decifrabile sia l'iscrizione di questo sigillo triangolare, che appartiene al sec. XIV, pure la sua interpretazione non risulta molto chiara, tale cioè da convincerci sulla precisa attribuzione del sigillo. Di fatto noi possiamo leggere: *sigillum Beluzi notarii curie* [?] *Buastapani Anguillare* od anche *sigillum Benedicti Luzi notarii* ecc. ecc. Ora ci troviamo di fronte a due famiglie italiane diverse che portarono il nome di Bellucci e di Lucci. Bellucci vi furono in S. Marino, in Pesaro e in Camerino, ma nessuno di essi ebbe nella propria arme gentilizia l' insegna del luccio, che ebbero invece i Lucci di Modena e quelli di Velletri (3). Lucj vi furono anche a Firenze, a Traù ed altrove, ma costoro però non portarono nell'arme l'insegna del luccio (4).

Il nome con cui termina l'iscrizione del sigillo paleograficamente dovrebbe interpretarsi, come dissi, con *Anguillare*, nome che corrisponde tanto ad un paese della regione veneta in provincia di Padova, quanto ad un borgo del comune di Roma presso Albano.

LIII

✠ · S · LAVRENCII · DE ZANFARDIS · - Aquila di prospetto con le ali spiegate. (Rame, diam. mm. 26; Tav. VI; n. 47).

Nulla posso riferire ad illustrazione del presente sigillo del sec.

---

(1) *Prove de' requisiti per aggregazione al consiglio de' nobili*, vol. 24, in Archivio civico di Padova.

(2) Rumor, *op. e loc. cit.*

(3) Crollalanza, *op.* cit.

(4) Capellari, *op.* cit.

XIV, che ricorda il nome di un Lorenzo de Zanfardis, non essendomi riuscito di trovare notizie circa questa famiglia, che è presumibile sia stata veramente italiana.

(*Continua*) Luigi Rizzoli *jun.*

La prima revisione delle pitture in Padova e nel territorio (1773-1795)

(*Continuaz.*; *v. n. prec. pag. 87*)

« *Il Podestà Marin Cavalli presentato da S. Marco al Redentore, a cui fanno corona vaghi angelotti; ai lati vi sono i quattro Protettori della città.* Fu dipinto questo bello e mal concio quadro da Domenico Campagnola l'anno 1561. »

N. 978 del Museo. È da correggere anzitutto la data letta male dal de Lazzara, che sta scritta, divisa in due parti, al basso del soglio del Redentore e che apparisce chiaramente: M.D.—LXII; difatti il Cavalli fu podestà di Padova dal 12 aprile 1562 alla fine del febbraio o al principio del marzo 1563 (1). Lungo l'orlo inferiore del quadro leggesi la seguente iscrizione: MARINVS DE CABALLIS EQUES AD FINES CUM GERMANIS DIRIMENDOS DIMIDIA VIX EXACTA PRAETVRA......; il resto è coperto da una striscia di un altro quadro incollatavi sopra per nascondere o riparare un guasto.

Da questa iscrizione apparisce che il quadro fu dipinto in occasione della nomina del Cavalli a commissario per la delimitazione dei confini colla Germania; ma tal nomina avvenne soltanto sulla fine del febbraio 1563. Difatti nei registri del Senato si trova che il 29 marzo 1563 si diedero i necessari poteri, perchè venissero ad accordi coi Commissari imperiali, ai commissari veneti già eletti nelle persone di Sebastiano Venier, Marino Cavalli, Pietro Sanudo, Gio Batta Contarini ed Agostino Sagredo (2); ed ai 4 del marzo stesso il Cavalli aveva ormai abbandonata la nostra città, essendo in sua vece stato eletto il successore Bernardo Venier, come risulta dalla lettera di congratulazione mandata a quest'ultimo in pari data dai Deputati di Padova (3). La data MDLXII non è dunque certo quella della dipintura del quadro, ma del podestariato del Cavalli; il quadro invece deve essere stato commesso e principiato o al tempo della nomina di lui a Commissario o al suo ritorno in

---

(1) Gloria A., *op. cit.*, pag. 19.

(2) Archivio di Stato in Venezia; *Senato, Secreta*, reg. 73, c. 51. Debbo questa notizia alla gentilezza del cav. R. Predelli.

(3) Archivio civico nel Museo di Padova: *Lettere dei deputati ai nunzi*, 1558-1563.

patria. Il Neumayr (1), nella sua biografia del Cavalli, dice; *fu pretore in Padova nel 1562, esistendo ancora nel palazzo prefettizio sotto la di lui effigie la seguente iscrizione: MARINO DE CABALLIS EQVITI EXACTÆ PRÆIURÆ MONVMENTVM GERMAN. VNIVERS. POSVIT AN. MDLXII.* Da questa sembrerebbe, a dir il vero, parlare il Neumayr di un quadro diverso da quello di cui noi ci stiamo occupando, ma è più probabile che egli abbia chiamato per brevità *effigie* il dipinto allegorico, in cui stava anche l'effigie del podestà, ed abbia riportato a memoria, sbagliandola e rifacendola a modo suo, l'iscrizione al dipinto sottoposta. Difatti non abbiamo notizia di altri ritratti del Cavalli già esistenti in Padova, mentre alla nostra opinione mostra di accedere anche un più recente biografo del Cavalli, Antonio Turretta (2), il quale, pur riportando, certamente dal Neumayr, la stessa errata iscrizione, così si esprime: *Pretore in Padova nel 1562 per riparare ai pericoli della fame cavò dal Ferrarese gran quantità di frumento, e meritò che la città lo facesse dipingere da Domenico Campagnola in un quadro del palazzo pretorio con la seguente iscrizione: Marino de Caballis etc.* dove evidentemente si accenna al quadro nostro. Se peró la asserzione del Turretta, che il quadro sia stato eseguito a spese della città, sia vera, non possiamo asserire, perchè anche qui disgraziatamente manca qualunque prova sicura. Le *terminazioni dei XVI,* che forse contenevano la deliberazione, hanno una larga lacuna che va dal 1542 al 1594, e negli *Atti del Consiglio* non v'è cenno in proposito. Anzi deve venire osservato il fatto che nel Consiglio stesso, deliberandosi il 7 marzo 1763, di sciogliere dalla legittima contumacia d. Scipion Fontana curiale del già pretore Cavalli, *de ordine della Ill.ma Signoria ad altri suoi negotii electo a mezo il suo regimento essendo già partito de questa cità,* non si parla affatto dell'onore tributatogli o da tributargli facendone dipingere il ritratto in un quadro allegorico (3). Nè altri documenti, da noi diligentemente e inutilmente cercati, ci illuminano in proposito, talchè anche la data stessa precisa del dipinto ci rimane ignota; soltanto in una cronaca inedita manoscritta di Antonio Monterosso vissuto sulla metà del sec. XVII (4) troviamo la seguente indicazione, che, in mancanza di ogni altra migliore, riesce importante: «.,... *Fu acerba alla città questa immatura partita..... e per scemare non solo il cordoglio ma per tener sempiterna memoria di lui, dove mancò il naturale, meritò il costituirsi perpetuo costì nella imagine. Sì come nella tavola d'una stanza pretoria si scorge.*» E in margine: «*Da Domenico Campagnola fu penelleggiata con sottoscritte lettere che il tutto notificano*» (5).

---

(1) *Illustrazione del Prato della Valle;* Padova, 1807, pag. 415.

(2) Pubblicazione *per le faustissime nozze Zanuta - Giustiniani*, Padova, 1837, senza titolo ma contenente le biografie del nostro e di un altro Marino Cavalli provveditore nel 1768; pag. 8.

(3) *Atti del Consiglio*, XIV, 1563, pag. 13.

(4) Nacque nel 1617, morì nel 1672; per la sua biografia e per le sue opere veggasi il Vedova, *Biografia degli scrittori padovani.* Il ms. autografo intitolato; *Reggimenti di Padova dall'anno 1218 all'anno 1658* esiste nella biblioteca di questo seminario vescovile, n. 555.

(5) Vol. V (xiii), pag. 6.

« *Gesù Cristo in aria tra la Giustizia e l'Abbondanza e i due santi evangelisti Marco e Giovanni; a piedi da un lato S. Prosdocimo presenta il rettore Soranzo e dall'altro fa lo stesso S. Antonio con altro soggetto della medesima famiglia.* Bella pittura di GIACOMO PALMA IL GIOVINE fatta l'anno 1590, e vi si legge l'epigrafe: *Jac. Pal. f.* »

N. 556 del Museo. Lungo l'orlo inferiore del quadro correva una iscrizione della quale buona parte è ormai cancellata dal tempo, rimanendo leggibili soltanto le parole seguenti: POST ILLVSTRISS. LEGATIONES SVPERANTII FRATRES BIS (?) PRÆTORES IACOBVS ET IOANNES EQQ... AN. MDLXX | REI FRVMENTARIÆ HIC ANNO MDXC RE.....M DVRISSIMA CARITATEM DV..... RE..... SVPERARVNT. Nell'angolo a sinistra del quadro la firma: IAC. PAL. F. - Jacopo Soranzo fu podestà di Padova dal 12 aprile 1569 al 12 circa dell'anno successivo; suo fratello Giovanni dal 5 novembre 1589 al 21 luglio 1591, essendo stato anche vice-capitano da quando entrò in carica fino alla venuta del capitano Fed. Sanuto cioè al 1 genn. 1590 (1). Durante la podestaria di Giacomo fu travagliata la città da grave carestia a cui egli procurò di rimediare per quanto possibile. Così ne narra il Monterosso: « *Fu mandato da Padri in successore al Mocenico nell'Aprile dell' anno 1569 anno per la messe leggiera dal secco cagionata calamitoso sì che la città ne patì poi grandissima carestia ma non tale che non ne venissero da lui, che con incessante generosità l'accomodò de denai proprii, trovate e mantenute le biade a comportabil prezzo.... sì come il Soranzo perpetua gloria acquistò principale de magnanimi spiriti e si mira il suo ritratto tra le figure di Battista Zelotti pittore eccellente nel sontuoso palazzo del Cattaio de' signori Obizzi* » (2). Più grave però fu la carestia rinnovatasi sotto il rettorato di Giovanni, a proposito della quale un altro cronista, e questo veramente contemporaneo, Nicolò Rossi (3), racconta che *poco mancò che non si mangiasse dai poveri le radice dell'herbe, siccome mangiavano li semolei et semola impastada con un poco di acqua.* (4) Le quali testimonianze, venendo opportunamente a completare le lacune dell'iscrizione, ci inducono a ritenere senza alcun dubbio che il nostro quadro sia stato fatto dipingere a prova di riconoscenza cittadina verso i due rettori che in così gravi calamità aveano tanto bene meritato dal popolo. — A spese di chi fu fatto dipingere? E quando? Negli *Atti del Consiglio*, dove pure abbondano le *parti* proponenti rimedii alla carestia del 1590-91, non v'è parola di una deliberazione di tal fatta; gli *Atti dei XVI* sono per questi anni, come già dicemmo, lacunosi; nelle *Polizze di cassa*, nelle *Lettere dei deputati ai nunzi* (dove pur speravamo di trovar cenno della commissione data al pittore veneziano), nelle cronaca del Rossi nulla affatto; per colmo di disgrazia anche il manoscritto, già più volte citato, del Monterosso, dove pure, parlando di Giacomo Soranzo, si ricorda il ritratto eseguito dallo Zelotti, manca appunto di quel

---

(1) GLORIA, op. cit.

(2) Op. cit., vol. cit, pag. 31.

(3) Nacque nel 1562 (V. VEDOVA, op. cit.) Il ms. autografo, anepigrafe, è il BP. 147 della biblioteca civica di Padova e va dal 1562 al 1621.

(4) Pag. 157.

volume dove si parlava di Giovanni Soranzo. Nulla dunque sappiamo; la data 1590, letta dal De Lazzara, non è quella della dipintura del quadro ma quella della podestaria di Giovanni; certamente però l'opera deve essere stata commessa in quel tempo e compiuta poco più tardi, forse nell'anno seguente.

«Sopra il tribunale altro quadro di Domenico Campagnola. Sta in questo *da una parte la nostra Donna col Bambino sopra alto seggio e nel piano S. Marco e S. Luca, e varii Santi Innocenti Martiri, dall' altra parte S. Giustina ginocchioni in atto di ricevere il battesimo da S. Prosdocimo, al quale asistono* (sic) *gli altri protettori della città Antonio e Daniele, ed altre persone di seguito*».

Sta nel Museo, n 975. Nulla affatto sappiamo intorno a questo quadro, se non che era stato sostituito ad un altro quadro pure del Campagnola, già dipinto nel 1530, il quale fu di là trasferito nella Chiesa dei pp. Riformati a S. Carlo e del quale diremo a suo tempo. Gli *Atti del Consiglio,* quelli dei *sedici,* tutti i registri degli archivi da noi consultati, le cronache del Monterosso e del Rossi nulla dicono in proposito.

«Il gran quadro trasportato dalla Sala del publico palazzo prefettizio. rappresentante *la facciata del palazzo suddetto eon il capitano Silvestro Valiero, che rinunzia le chiavi della città al fratello suo Massimo* alla presenza di molti signori e bombardieri dipinti dal naturale e di infinito numero di spettatori, opera assai bella e molto ben conservata. del celebre pittore Pietro Damini da Castelfranco».

N. 732 del nostro inventario; il quadro è peró esposto nella sala delle adunanze della Giunta comunale. Sul calce dell' asta di un alfiere, a destra di chi guarda, è la firma dell'autore sfuggita al De Lazara: *PETRUS DE C. FRANCO. F.* Anche di questo quadro non rimane nessuna memoria negli atti e nelle cronache contemporanee. Il Monterosso parla dei podestà Vendramin, Bragadin e Bon che ebbero il rettorato di Padova assieme ai due Valier, ma di questi tace. Il Rossi accenna alla curiosità del fatto che due fratelli si succedessero nella stessa importantissima carica (1): *Entrò in Padova questo suo fratello Silvestro Capitano alli 20 di decembre 1619 con grandissimo concorso di popolo per veder doi fratelli un dopo l'altro capitanii di Padova con tanto applauso che niente più:* ma non fa motto che il fatto sia stato commemorato, per pubblica o privata determinazione, in un dipinto. Massimo Valier fu capitano dal 29 aprile 1618 al 20 ottobre 1619; Silvestro dal 20 ottobre 1619 al 17 marzo 1621 (2). La commissione del quadro fu data certamente o subito dopo l' ingresso di Silvestro o alla sua partenza da Padova. Dei due fratelli il Rossi dice che *se il primo si portò bene, il secondo si portò benissimo* (3).

---

(1) Op. cit., pag. 297.
(2) Gloria, op. cit.
(3) ibidem.

« *Due galli che combattono* dell'ab. AGOSTINO CASSANA ».

Sta nel museo, n. 602. Pervenne alla città dal soppresso convento di San Giovanni di Verdara e si trova notato nell'inventario di consegna redatto dal bibliotecario Roccolini, di cui già parlammo (1).

« Quadretto con un *vecchio, vecchia e fanciullo* tenuto di ENRICO DE BLES DETTO IL CIVETTA ».

Come il prec., n. 760. Nell'inventario Roccolini è indicato, senz'altro, come opera del Civetta; e difatti nell' angolo superiore a sinistra di chi guarda, si intravede, benchè oscurata dal tempo, la nota *civetta* firma dell'autore.

« *Baccanale* sulla maniera di Rubens di FRANCESCO CASSANA ».

Come il prec., n. 805.

« *Due puttini in un paesetto* di ANTONIO BALESTRA ».

Quantunque anche questo quadro appartenga senza dubbio al gruppo dei provenienti da S. Giovanni di Verdara, non si potè finora identificarlo in modo sicuro con nessuno di quelli del Museo e nemmeno dell' inventario Roccolini. Difatti *due quadri bislunghi di forma quadrata con favole del Balestra*, in questo notati fra quelli di grandi dimensioni, sono certamente una cosa diversa dal nostro che dovea essere solo e piccolo; meglio invece si potrebbe riconoscerlo in un quadro registrato fra' piccoli subito dopo il Civetta e indicato, senza nome d' autore, semplicemente così: *quadro rappresentante un paesaggio.* Fra i quadri del museo il n. 637, indicato nell'inventario come *di maniera del Zuccherelli*, è piccolo e rappresenta un paesaggio con due putti sul dinanzi ed uno più addietro in un angolo e assai poco visibile. Ha però forma rettangolare, mentre in un elenco di *quadri per le camere dei mg.ci Sindici governatori del S. Monte* in data 31 agosto 1784 (2), dove son pure tutti quadri provenienti da S. Giovanni di Verdara, compresi questi sopra notati, si trova la seguente indicazione: *quadretto ovado con soaza dorata del Balestra.*

« *La Cena degli Apostoli* di GIACOMO TINTORETTO ».

Sta nel museo, n. 794; provenienza uguale ai precedenti.

(*Continua*) A. MOSCHETTI

---

(1) Ci riserviamo di pubblicare il detto inventario, colle necessarie illustrazioni, in appendice al nostro lavoro.

(2) Trovasi fra le carte relative a S. Giovanni di Verdara e pubblicheremo anche questo nell'Appendice.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 NOVEMBRE 1900

Anno III [1900]. NOVEMBRE-DICEMBRE Numero 11-12

BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

DIRETTO DA

ANDREA MOSCHETTI

Prof. Comm. Casini Tommaso
~~Ministero Pubbl. Istruz.~~ ~~ROMA~~

R. Provveditore, Modena

Il BOLLETTINO non viene messo in vendita.

A ciascun donatore, in luogo di personale ringraziamento, viene inviato il numero nel quale è inserita notizia del dono.

A coloro, il cui dono abbia speciale importanza per le raccolte del Museo, saranno mandati tutti i numeri dell'anno in corso,

PADOVA, 1901 Tipo-lit. dei Fratelli Salmin

Conto corrente colla Posta



BOLLETTINO

DEL

MUSEO CIVICO DI PADOVA

Anno III [1900] NOVEMBRE-DICEMBRE Num. 11-12

Sommario: *Parte ufficiale:* Deputazione - Doni e acquisti. - Lavori. - *Parte non ufficiale:* Ciscato Antonio: Un epigramma storico (Bartolameo d'Alviano a Padova: 1513). - Necrologio.

PARTE UFFICIALE

Deputazione

Per deliberazione dell'on. Consiglio Comunale 6 decembre a. c. approvata dalla r. Prefettura il 15 succ. sotto i nn. 1372-15242 II:

Flamini prof. Francesco è nominato membro della Deputazione al Civico Museo in sostituzione del defunto cav. ing. Edoardo Vecchiato.

Doni e acquisti

(Sezione: BIBLIOTECA)

I. RACCOLTA PADOVANA

Antona (D') A. - Interpellanza.... al Ministro della Pubb. Istruzione. Tornate [del Senato] 6 e 7 febbraio 1900. - Roma, 1900, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Arina Giovanni. - Risultati avutisi con gli spari nel Veneto [provincie di Padova, Verona, Venezia e Vicenza]. (2° Congr. intern. dei Consorzi per gli spari contro la grandine. Tema V). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Asili infantili di carità in Padova. Rendiconto morale dell'esercizio 1896. - Padova, 1898, Penada, 8.° (*d. d. Presidenza degli Asili*).

Asili infantili di carità in Padova. Rendiconto morale dell'esercizio 1897 e 1898. - Padova, 1899, Prosperini, 8.°, fasc. 2. (*d. d. Presid. degli Asili*).

Associazione della stampa padovana. Statuto approvato nell'assemblea generale del 3 giugno 1899. - Padova, 1899, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. Direzione del period. «Il Veneto»*).

Associazione padovana per i dormitori pubblici [Estr. da «Il Veneto» 23 aprile 1900]. - Padova, 1900, tip. del «Veneto», 8.° (*d. d. Pres. dell'Associazione).*

Associazione universit. padovana per l'istruzione ed educazione popolare. Statuto. - Padova, 1900, tip. coop., 16.° (*d. d. prof. A. Moschetti).*

Asson Michelangelo. - Elogio del Dott. Samuele Medoro [pubbl. in «Giornale veneto di scienze mediche» serie II, tomo IV, sett.-ott. 1855] e **Benvenisti Moisè.** - Necrologia del Dott. Samuele Medoro [pubbl. in «Gazzetta medica lombarda» an. 1854, n. 51] copia manoscr. *(d. d. sigg. avv. Michele ed Eucardio ff.lli Della Torre).*

Baldacci A. e **Saccardo P. A.** - Onorio Belli e Prospero Alpino e la Flora dell'isola di Creta. [Estr. da «Malpighia» an. XIV, vol. XIV]. - Genova, 1900, Ciminago, 8.° *(d. d. prof. P. A. Saccardo).*

Bellavitis Ernesto. - Prospettiva lineare insegnata nella Scuola di Applicazione degli Ingegneri di Padova. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° con tav. (*d. d. a.*)

Ceresole Giulio. - Gli erbaggi del mercato di Padova in rapporto alla diffusione delle malattie infettive e parassitarie. - Padova, 1900 Prosperini, 8° (*d. d. a.*)

Ceresole Giulio. - Esame batteriologico dell'acqua dei «Tonfi» sul monte Frontal.... (Gabinetto batteriologico della R. Universitá di Padova). - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. a.*)

Circolo fra agenti di commercio e di studio. Statuto e Regolamento. Padova, 1900, Prosperini, 16.° *(d. d. Presidenza del Circolo).*

Cittadella-Vigodarzere Antonio. - Servizio di previsione del tempo, e norme pratiche per l'attuazione del medesimo [2° Congr. intern. dei Consorzi per gli spari contro la grandine]. S. n. t. [1900] 8.° (*d. d. Comizio Agrario di Padova).*

Comitato dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del monumento ai quattro grandi fattori dell'unità d'Italia [in Piove di Sacco] Programma generale di concorso bandistico. - Piove, 1900, Fabris, 12° *(d. d. Società filarmonica di Piove).*

Consorzio di difesa contro la grandine in Abano. Istruzioni per gli spari dei cannoni contro la grandine. - Padova, 1900, Penada, 16.° (*d. d. Consorzio di Abano*).

Ferrari Sante. - Contribuzioni alla storia della biologia: Pietro d'Abano. [Estr. da «Atti d. soc. ligustica di scienze nat. e geogr.» Vol. X]. - Genova, s. a., Ciminago, 8.° *(d. d. prof. comm. A. Gloria).*

Fiandrini Benedetto. - Memorie storico-cronologiche dell'insigne monastero di S. Maria di Praglia. [Segue] **Roverini.** - Praglia e

il suo monastero, terzine (p. nozze Stecchini-Stanga). - Padova, 1900, Seminario, 8.° (*d. d. tip. del Seminario*).

Fogli volanti varii n. 15 (*d. d. Comizio Agrario di Padova e dei proff. A. Gloria e A. Moschetti*).

Franceschetti Francesco. - Arcipreti e canonici del duomo di Este... Serie storico-cronologica dalla traslazione in Este della sede vescovile di Padova (1111-1900) (p. nozze d'argento sacerdotali di mons. G. B. dal Ferro). - Este, 1900, Apostoli, 8.° (*d. d. a.*)

Galanti Ferdinando. - Per una lapide a Luigi Padrin inaugurata nel Liceo-Ginnasio Tito Livio di Padova, 25 giugno 1900. - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. tip. Salmin*).

Gastine G. e **Vermorel V.** - Osservazioni sulla natura del proiettile gazoso. (2° Congr. intern. dei Consorzi per gli spari contro la grandine) [Padova, 1900], Penada, 8.° (*d. d. Comizio agr. di Padova*).

Ghirardini Gherardo. - L'archeologia dell'arte in Italia. Prolusione... letta nella R. Univ. di Padova il 24 gennaio 1900. - Padova, 1900, Drucker, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Guida-ricordo [di Padova]. - Padova, 1900, tip. coop, 8.° con pianta.

Guinand e **Vermorel Victor.** - Risultati avutisi dagli spari in Francia ed in Spagna (2° Congr. intern... contro la grandine, tema II). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Infantia (Pro). Numero unico di Natale a beneficio dell'Istituto per l'Infanzia abbandonata, compilatore G. Luigi Cerchiari. - Padova, 1900, Prosperini, f.°

Kehr P. - Papsturkunden in Padova, Ferrara und Bologna.... [Estr. da «Nachrichten d. k. Gesellschaft d. Wissenschaften»]. - Göttingen, 1897, s. t., 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Lucatello Luigi. - La scuola di medicina interna. Prolusione.. nella R. Univ. di Padova [Estr. da «Riv. ven. di scien. med.» an. XVI, n. 2]. - Venezia, 1899, tip. soc. di M. S., 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Marangoni Carlo. - Deduzioni teoriche e proposte pratiche sugli spari (2° Congr. intern. contro la grandine, tema X). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Marchesini Giovanni. - L'etica nella filosofia scientifica [Prolusione... nella R. Univ. di Padova; estr. da «Riv. d. filos. pedag. e scienze affini» II, n. 6]. Bologna, 1900, Zamorani e Albertazzi, 8.° (*d. d. a.*)

Ospizio marino ed Istituto rachitici di Padova. Note statistiche 1892-1899. - Padova, 1900, Crescini, 16° (*d. d. Presidenza*).

Ospizio marino ed Istituto rachitici di Padova. Resoconto morale. Relazione dei revisori dei conti. Conto consuntivo dal 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1899. - Padova, 1900, Crescini, 16° con inc. (*d. d. Presidenza*).

Pozzolo L. - Del fango termo-minerale di Battaglia e delle sue proprietà. - Padova, 1900, Salmin, 8.° fig. (*d. d. tipogr. Salmin*).

[Prosperini] **Amelia.** - Alla madre della sposa (per nozze Lazzarini-Sesler) Padova, 1900, Prosperini, f. v. (*d. d. a.*)

Radi Francesco. - Cenni storici della sezione mista di Padova [della Federazione italiana fra i lavoratori del Libro] nel suo XXV anno di vita, 1875-1900. - Padova, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. tip. coop.*)

Rapetti Luigi. - Gli spari nei rapporti colle compagnie di assicurazione (2° Congr. internaz..... contro la grandine). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Raum Oscár. - Risultati avutisi dagli spari in Ungheria (II. congr. intern.... contro la grandine, tema I bis). - Padova, 1900, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Relazione sull' opera della Commissione permanente per gli spari grandinifughi. Asti. Dedicata al II. Congr. intern. dei Consorzi di Tiro in Padova. - Asti, 1900, Bianchi, 8.° (*d. d. Com. agr. di Pad.*)

Rizzo Giovanni. - Osservazioni sull' efficacia degli spari contro la grandine, tema III). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Com. agr. di Padova*).

Rizzoli Luigi jun. - I sigilli nel Museo Bottacin: III [« Estr. da « Boll. del Museo Civico di Padova » anno III nn. 9-10]. - Padova, 1900, Salmin, 8.° (*d. d. a.*)

Roberto G. - Sulla tecnica degli apparecchi, e disciplina degli spari. (2° congr. intern.... contro la grandine, tema VII) - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

R[ossi] G[iovanni]. - Per l' inaugurazione delle pitture decorative nel presbiterio e nelle due cappelle laterali del tempio di S. Maria delle Grazie in Este. Versi. - Este, 1900, Apostoli, f. v. (*d. d. a.*)

Schiratti Gaetano. - Provvedimenti legislativi per la costituzione dei Consorzi per la difesa contro la grandine (2° congr. intern.... contro la grandine, tema XII). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Scotton Gottardo. - Parte economica degli spari (II. congr. inter.... contro la grandine, tema VIII). - Padova, 1900, soc. coop. tip., 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Simonetti Antonio. - Cenni storici sulla immagine del Crocifisso che si venera nell' oratorio della famiglia Simonetti alla Rivella di Monselice. - Venezia, 1871, Naratovich, 8.° con tav. (*d. d. sigg. fratelli Simonetti*).

Società anonima cooperativa fra gli operai braccianti di Padova. Statuto. - Padova, 1900, soc. coop. tip., 16° (*d. d. on. Presidenza*).

Società cattolica operaia di Mutuo Soccorso di S. Martino di Lupari. Statuto. - Cittadella, 1900, Pozzato, 16° (*d. d. on. Presidenza*).

Società Italiana Bernardi. Statuto. - Padova, 1900, Prosperini, 16.° (*d. d. on. Presidenza*).

Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti.

Relazioni del Presidente e dei Sindaci. XXXVI esercizio, 1899. - Padova, 1900, Prosperini. 8.° (*d. d. on. Presidenza*).

Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova. Resoconto amministrativo. XXXVI esercizio, 1899. - Padova, 1900, Prosperini, 8.° (*d. d. on. Presidenza*).

Suschnig Gustavo. - Risultati avutisi dagli spari in Austria, (2.° congr. intern..... contro la grandine, tema I). - S. n. t. [1900], 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Tamaro D. - Risultati ottenuti cogli spari in Lombardia [meno la provincia di Brescia] (II. congr. intern. contro la grandine, tema IV). - Padova, 1900, tip. coop., 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

Torre (Della) Lelio. - Iscrizioni sepolcrali. - Padova, 1870, Crescini, 8.° (*d. d. sigg. avv. Michele ed Eucardio fr.lli Della Torre*).

Torre (Della) Lelio. - Orazione funebre letta nell' oratorio di rito tedesco in Padova.... nelle solenni esequie.... [di] Leone Osimo. - Padova, 1869, Crescini, 8.° (*d. d. sigg. avv. Michele ed Euc. Della Torre*).

Torre (Della) Lelio. - « *Articoli nei quali si parla di persone e cose padovane* ». - Copia manoscritta da stampe varie (*d. d. sigg. avv. Michele ed Eucardio fr.lli Della Torre*).

Trotto Pietro. - Stéphanie Omboni [in: « La Rassegna scolastica », an. VI, n. 4]. - Firenze, 1900, Bemporad, 4.° (*d. d. a.*)

Zago F. e **Marenghi C.** - Risultati avutisi cogli spari nelle altre provincie d' Italia (II. congr. internaz.... contro la grandine, tema V). - Padova, 1900, tip. coop. 8.° (*d. d. Comizio agrario di Padova*).

mss.

Rizzoli Luigi sen. - Catalogo illustrato delle medaglie di uomini illustri che nacquero e dimorarono in Padova (ms. cart. in folio, di mano dell'autore) (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Rizzoli Luigi sen. - Schede mss. delle medaglie onorarie degli uomini illustri per Padova, con note illustrative (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

II. RACCOLTA DANTESCA

[Alighieri Dante]. - Gli amori di Dante raccontati da lui medesimo. (Vita Nuova e Canzoniere) con prefazione e note per Giacinto Stiavelli. - Roma, 1888, Perino, 4.° con inc.

Alighieri Dante. - Básne Lyrické (Il Canzoniere) prelozil Jaroslav Vrchlicky [trad. in boemo]. - Praze, 1891, Otto, 16° (*d. d. a.*)

Brambilla Rinaldo. - Conferenze e commemorazioni. [La Sardegna nelle opere di Dante...]. - Sassari, 1900, Dessi, 8.° (*d. d. a.*)

Carboni Costantino. - Il giubileo di Bonifazio VIII e la Comedia di Dante. - Roma, 1901, Loescher, 16.°

Carta Francesco. - Di un aneddoto dantesco. Lettera..... con nota di Ernesto Monaci. - Roma, 1891, tip. d. R. Accad. d. Lincei, 4.°

Fiammazzo A. - A proposito di due chiose dantesche. [Estr. da «Bibl. d. scuole class. ital.» an. VI]. - [Modena, 1894, Namias], 8.°

Filomusi Guelfi Lorenzo. - Ancora per il verso «*che quel dinanzi a quel di retro gitta*» [Estr. da «Bibl. d. scuole class. ital.» an. VI] - Modena [1894] Namias, 8.°

Filomusi Guelfi Lorenzo. - Il contrapasso in Dante [Estr. da «Bibl. d. scuole class. ital.» an. VI]. - Modena [1894] Namias, 8.°

Grosso Stefano. - Su tre varianti di un codice antico della Commedia di Dante recentemente scoperto in Udine. - Udine, 1888, Doretti, 8.°

Guidetti Giuseppe. - La questione linguistica e l'amicizia del padre Antonio Cesari con V. Monti, F. Villardi ed A. Manzoni narrata coll'aiuto di documenti inediti. - Reggio Emilia, 1901, Bondavalli, 8.°

Latini Giovanni. - Dante e Jacopone e loro contatti di pensiero e di forma. - Todi, 1900, Orsini, 8.° (*d. d. a.*)

Limarzi Francesco. - Il Paradiso di Dante Alighieri, versione in dialetto calabrese e comento. - Castellamare, 1874, tip. stabiana, 8.°

Luisi Ida. - «Sapia» nel canto XIII del Purgatorio e la battaglia di Colle. [Estr. da «Miscellanea storica di Valdelsa» an. VIII n. 2]. - Castelfiorentino, [1900], Giovannelli e Carpitelli, 8.° (*d. d. a.*)

Montuori Salvatore. - Note letterarie [contiene «Una postilla dantesca»]. - Napoli, 1900, Tramontano, 16.° (*d. d. a.*)

Pallastrelli Bernardo. - Il codice landiano della Divina Commedia di Dante Alighieri. - Piacenza, 1865, Del Majno, 8.°

Papa Pasquale. - L'ambasceria bolognese del 1301 inviata a richiesta dei fiorentini al Pontefice Bonifazio VIII. Nuovi documenti. (per nozze Imbert-Scuto Dottori). - Firenze, 1900, Franceschini, 4.° (*d. d. a.*)

Perroni-Grande L[udovico]. - Sul Catone dantesco. [in: «Helios» an. V, nn. 4-5]. - Castelvetrano, 1900, Lentini, 8° (*d. d. a.*)

Petrosemolo Raffaele. - Nuova topografia delle pene dei lussuriosi nel V dell'Inferno di Dante. [Estr. da «Bibl. d. scuole class. ital.» an. VI]. - Modena, 1894, Namias, 8.°

Pitrè G[iuseppe]. - Le tradizioni popolari nella Divina Commedia. Appunti. Palermo, 1901, tip. d. «Giornale di Sicilia» 8.°

Ponta Marco Giovanni. - Orologio dantesco e tavola cosmografica per cura di Carmine Gioia. Città di Castello, 1892, Lupi, 8.° tav.

Schlosser Friedrich Cristoph. - Abälard und Dulcin, oder Leben und Meinungen eines Schwärmers und eines Philosophen. - Gotha, 1807, Keil, 16.° (*d. d. sig. dott. Arnaldo Segarizzi*).

Scuole (Le) secondarie di Palermo. (Nel VI Centenario della visione

dantesca). Maggio MDCCCC. - Palermo, 1900, Sandron, 8.° (*d. d. prof. G. Crescimanno*).

Segarizzi Arnaldo. - Fonti per la storia di Fra Dolcino. [Estr. da « Tridentum », an. III, nn. 5-6]. - Trento, 1900, soc. tip. ed. 8.° (*d. d. a*)

Unità (La) della lingua. An. IV, nn. 10 e 14. Firenze, 15 maggio e 15 luglio 1873 [contiene: « Saggio di traduzione della Divina Commedia in dialetto veneziano » e « Due altri traduttori della Divina Commedia »].

III. RACCOLTA PETRARCHESCA

Mantovani Dino. - Il castello di Colloredo. - Roma, 1894, Malcotti, 8.° con inc.

Petrarca Francesco. - Rime, con l'interpretazione di Giacomo Leopardi, IV ediz. - Firenze, 1854, Le Monnier, 8.°

Petrarca Francesco. - Tri Kanzóni (Italia mia..... Spirto gentil..... Vergine bella.....) prélozil Jaroslav Vrchlicky, [trad. in boemo]. - Praze, [1900], Tiskem « Unie », 4.° (*d. d. traduttore*).

IV. BIBLIOTECA GENERALE

Accademia (Reale) lucchese di scienze, lettere ed arti. Nelle auguste nozze delle Reali Altezze Don Ferdinando Carlo di Borbone.... e Luisa Maria Teresa di Francia.... - Lucca, 1845, Bertini, 8.° (*d. d. prof. cav. V. Crescini*).

Almanach de Gotha, 1901. - Gotha, 1901. Perthes, 24.°

Ansidei Vincenzo. - Un documento del 27 gennaio 1400 relativo ai Savj dello Studio (p. nozze Giannantoni - Della Torre). - Perugia, 1900, Unione tip. coop., 8.° (*d. d. a.*)

Ansidei V[incenzo]. - La pace del 6 luglio 1498 fra Guidobaldo I. duca d'Urbino e il Comune di Perugia. [Estr. da « Bollett. d. R. Deput. di st. patr. per l'Umbria » V, III, 14]. Perugia, 1899, Unione tip. coop., 8.° *(d. d. a.)*

Ansidei V[incenzo] e **Giannantoni L.** - I codici delle sommissioni al Comune di Perugia, I [Estr. da « Bollett. d. R. Deputaz. di st. patr. per l'Umbria » I-IV]. Perugia, 1898, Unione tip. coop. 8.°(*d. d. a.*)

Antonini Giuseppe. - Istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra (Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra). - S. n. t. [Udine, 1900], 8.° (*d. dell'ing. G. B. Cantarutti*).

Araujo (De) Joaquim. - Papeis do XVIII século. - Genova, 1900, tip. sordomuti, 16.° (*d. d. a.*)

Ateneo di Treviso. Solenne commemorazione del IV centenario dalla nascita del pittore concittadino Paris Bordone. - Treviso, 1900, Zoppelli, 8.° (*d. d. prof. L. Bailo*).

Barbi Michele. - Studi di manoscritti e testi inediti. I. La raccolta bartoliana di rime antiche. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.°

Bartoli M. - Due parole sul neolatino indigeno di Dalmazia. [Estr. da «Rivista dalmatica» an. II, n. 2]. - Zara, 1900, Artale, 8.° con ritr. (*d. d. prof. V. Lazzarini*).

Bellorini Egidio. - Note sulle traduzioni italiane delle «Eroidi» di Ovidio anteriori al Rinascimento. - Torino, 1900, Loescher, 8.° (*d. d. a.*)

Bertoldi Giuseppe. - Al conte Camillo di Cavour. Canto. - Torino, 1861, Cañfari, 8.° (*d. d. prof. cav. V. Crescini*).

Bertolini G. Lodovico. - Della linea e dei fiumi di resorgiva in relazione al territorio veneto. [Estr. da «Riv. geogr. ital.» an. VII, nn. 6-7]. - Firenze. 1900, Ricci, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

[Billi Antonio]. - Il libro di Antonio Billi.... nella Biblioteca Nazionale di Firenze, herausgegeben von Carl Frey. - Berlin, 1892, Grote, 8.°

Briquet C. M. - Notice sur le recueil des papiers présenté à l'Exposition retrospective de la Papeterie.... à Paris, en 1900. - Genève, 1900, Wyss et Duchêne, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Brocchi Virgilio. - Una sosta nel Seicento. - Modica, 1900, Maltese, 8.° (*d. d. a.*)

Buchenau H. - Benvenuto Cellini's Medaillen in der Sammlung Goethes [in «Blätter für Munzfreunde herausgegeben von D. H. Buchenau» n. 12 del 1900] (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Buchenau H. - Untersuchungen zur mittelalterlichen Münzgeschichte der Vögte von Weida Gera und Plauen. - Ostern, 1899, Gesin, 8.° (*d. d. al Museo Bottacin*).

Burckhardt Jacopo. - La civiltà del rinascimento in Italia. Trad. ital. del prof. D. Valbusa, nuova ediz. vol. II. - Firenze, 1901, Sansoni, 8.°

[Caffaro]. - Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MXCIX al MCCXCIII a cura di Luigi Tommaso Belgrano. (Istituto storico italiano). - Genova, 1890. R. Ist. Sordo-muti, 8.° (*cambio*).

Cardarelli A. - Interpellanza.... al Ministro della Pubbl. Istruzione. Tornate [del Senato] 6 e 7 febbraio 1900. - Roma, 1900, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Carnesecchi Carlo. - Gli affreschi di Antonio del Pollaiolo in Arcetri. [in: «Arte e Storia», an. XIX, nn. 9-10]. - Firenze, 1900, stab. Corrigendi, 4.° (*d. d. a.*)

Cásoli Alfonso M. - Il cardinale Sforza Pallavicino e la Repubblica di Venezia. [Estr. da «Civiltà cattolica», 1-6 ott. 1900]. - Roma, 1900, Befani, 8.° (*d. d. a.*)

Ceci Giuseppe. - Nuovi documenti per la storia delle arti in Napoli durante il Rinascimento [in: «Napoli nobilissima», vol. IX, n. 11] - Trani, 1900, Vecchi, 4.° (*d. d. a.*)

Cellini Benvenuto. - Vita. Testo critico con introduzione e note

storiche per cura di Orazio Bacci. - Firenze, 1901, Sansoni, 8.° con ritr. e inc.

Centenario (IX) di Paolo Diacono. Atti e memorie del congresso storico tenuto in Cividale nei giorni 3, 4, 5 settembre 1899. - Cividale, 1900, Fulvio, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Cicchero Luigi. - Eleonora Pimentel - Fonseca ossia L'amor patrio. Ristampa a cura di Joaquim de Araujo. - Genova, 1900, tip. d. R. Istit. Sordo-muti, 16.° (*d. d. sig. J. de Araujo*).

Cipolla Carlo. - Codici sconosciuti della Biblioteca Novaliciense. [Estr. da «Memorie d. R. Accad. di scienze di Torino», serie II, tomo L]. Torino, 1900, Clausen, 4.° con tav. (*d. d. a.*)

Cogo Luigi. - Il rilievo architettonico della Basilica Palladiana. - Vicenza, 1900, Fabris, in 4.° con tav. (*nel Museo Bottacin*).

Constitutiones Patriae Foriulii deliberate a generali Parlamento edite et promulgate a Rev. D. D. Marquardo Patriarcha Aquilegensi annis MCCCLXVI - MCCCLXVIII, pubblicate dalla provincia a cura di Vincenzo Joppi. - Udine, 1900, Doretti, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

D. G. - In proposito del cognome «Dabalà» [Estr. da «Neptunia», 1900, n. 3]. - Venezia, 1900, Nodari, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Douët d'Arcq M. - Collection de Sceaux. - Paris, 1863 al 1868, Plon, in f.° voll. 3 (*nel Museo Bottacin*).

Fabriczy Cornel. - Filippo Brunelleschi, sein Leben und seine Werke. - Stuttgart, 1892, Gotta, 8.° (*nel Museo Bottacin*).

Fabris Luigi. - Di un copione della «Ricciarda» di Ugo Foscolo con note e correzioni autografe. [Estr. da «Giorn. stor. di lett. it.»]. - Torino, 1900, Loscher, 8.° (*d. d. a.*)

Farsetti Knisella. - Befanate del contado toscano. - Firenze, 1900, Landi, 8.° (*d. d. a.*)

Federici Silvio. - Altre poesie. - Perugia, 1900, Un. tip. coop. 16.° (*d. d. a.*)

Ferracina G. B. - La città di Feltre nei versi latini di Cornelio Castaldi (sec. XV-XVI). [Estr. da «Antologia veneta», I, n. 4]. - Feltre, 1900, tip. P. Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Ferracina G. B. - L'arte della lana e la Fraglia dei Tessari di panno in Feltre. [Estr. da «Antologia veneta», I, n. 5]. - Feltre, 1900, tip. P. Castaldi, 8.° (*d. d. a.*)

Ferraris Maggiorino. - Di una riforma agraria. Politica di lavoro e programma agrario nazionale [Estr. da «Nuova Antol.», 1899, 16 novembre]. - Roma, 1899, Nuova Antol., 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Fondazione Villari. - Firenze, 1900, Barbèra, 8.° con ritr. (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Fossati F. - Bibliografia voltiana. [Memorie del R. Istituto lomb. di scien. e lett.», XVIII, 10]. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Fraccaroli G[iuseppe]. - Il metodo critico del prof. Girolamo Vitelli. - Torino, 1899, Baglione, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Fregni Giuseppe. - Di una iscrizione detta di lingua osca in una vecchia lapide della via Cardines in Messina. - Modena, 1900, tip. degli operai, 8.° (*d. d. prof. L. Perroni-Grande*).

Gandini Luigi Alberto. - Sulla venuta in Ferrara della beata suor Lucia da Narni. Sue lettere ed altri documenti inediti (1497-1498-1499). - Modena, 1901, soc. tip., 8.° (*d. d. a.*)

Ghirardini Gherardo. - Le ultime scoperte dell' agro volterrano (1897-99) [Estr. da «Rendiconti d. R. Accad. d. Lincei», vol. VIII, n. 11]. - Roma, 1890, tip. d. R. Accad. d. Lincei, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Gobbi Ulisse. - Sul principio della convenienza economica. [Memorie d. R. Istit. lomb. di sc. e lett.», XXI, n. 3]. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Groppali A. - La dottrina del piacere in Platone ed Aristotele. [Memorie d. R. Istit. lomb. di sc. e lett.», XXI, n. 2]. - Milano. 1900, Hoepli, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Guardesani Domenico - Oratione.... recitata dal medesimo in idioma latino.... il giorno del suo Dottorato. - Padova, 1623, Martini, 8.°

Guidicini G. e **Moro J.** - Legge e Regolamento sui Monti di Pietà d'Italia, commentati ed illustrati da richiami storici e legislativi. - Bologna, 1899, Monti, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Hitchcock Frank H - Our foreign trade in agricultural products, 1890 - 1899. - Washington, 1900, Govern. print. 8.°, (*d. d. on. Minist. d'agric. degli Stati Uniti d'America*).

Hitchock Frank H. - Our foreign trade in agricultural products, 1894-1898. - Washington, 1899, Govern. print., 8.° (*d. d. on. Ministero d'agric. d. Stati Uniti d'America*).

Hitchock Frank H. - Section of foreign markets [Estr. da « Yearbook of department of Agriculture for 1897]. - S. n. t., 8.° (*d. d. on. Ministero d'agric. d. S. U. d'America*).

Hitchock Frank H. - Trade of Puerto Rico. - Washington, 1898, Govern. print., 8.° (*d. d. on Ministero d'agric. d. S. U. d'America*).

Hitchcok Frank H. - Trade of the Philippine islands. - Washington, 1898, Govern. print., 8.° (*d. d. on. Minist. d'agric. d. S. U. d'America*).

[Horatii]. - Il carme secolare reso con altrettanti versi italiani imitando il metro originale [da] Daniele Riccoboni. [Estr. da « Ateneo Veneto», an. XXIII, vol. I]. - Venezia, 1899, Visentini, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Jevett Charles C. - Della compilazione dei cataloghi per biblioteche. Firenze, 1888, Sansoni, 8.°

Krommer Arnaldo. - Le industrie venete all'Esposizione di Verona 1900. Rivista semiseria. - Verona, 1900, Franchini, 8.° (*d. d. a.*)

[**Lampertico Fedele**]. - Discorso del senatore Fedele Lampertico presidente generale delle giurie dell' Esposizione di Verona, tenuto in Verona il 29 luglio 1900. [Estr. da « Rassegna nazionale », an. XXII, sett. 1900]. - Prato, 1900, Vestri, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Legnazzi E. N. - Enrico Della Rocca. - Padova, 1900, tip. sociale, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Legnazzi E. N. - Ezio De Vecchi. - Padova, 1900, tip. soc., 8.° (*d. d.* (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Leopardi Giacomo. - Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura. - Firenze, 1900, Le Monnier, 8.°, vol. VII ed ultimo.

Lovadina Giovanni. - Lo Statuto. Ai giovani italiani. Ammaestramenti d'un vecchio educatore. - Padova, 1900, Crescini, 16.° (*d. d. a.*)

Lovarini Emilio. - Di alcuni nomi di paesi trevisani derivati da « vicinatus » [Estr. da « Appunti lessicali e toponomastici » ed. da T. Zanardelli, punt. 2]. - Bologna, 1901, Zanichelli, 8.° (*d. d. a.*)

Manfroni Camillo. - L'avvenire marittimo dell'Italia. [Estr. da « Riv. marittima », luglio 1900]. - Roma, 1900, Cecchini, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Sulla battaglia dei Sette Pozzi. [Estr. da « Riv. maritt. », luglio 1900]. - Roma, 1900, Cecchini, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Il « Cavaliere errante » del marchese Tommaso III di Saluzzo. - Livorno, 1890, Giusti, 16.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Che cosa vuole la Lega Navale. [Estr. da « Rassegna nazionale ». - Prato, 1900, Vestri, 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - I diritti di Casa Savoia. - Roma, 1885, tip. d. R. Accad. d. Lincei, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - La marina militare del Granducato mediceo. Parte II. [Estr. da « Rivista marittima » 1896]. - Roma, 1896, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Origini e scopi della Lega Navale. - Spezia, 1900, Zappa, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Relazione... sulla necessità di una bibliografia marinaresca. [Estr. da « Atti del VI congr. stor. ital.]. - Roma, 1896, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Le relazioni fra Genova, l'impero bizantino e i Turchi. [Estr. da « Atti d. Soc. ligure di stor. patr. », vol. XXVIII, 3], - Genova, 1898, tip. Sordo-muti, 4.° (*d. d. a.*)

Manfroni Camillo. - La seconda spedizione Bòttego [Estr. da « Riv. maritt. » 1900]. - Roma, 1900, Cecchini, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - Vent'anni di storia della marina siculo-napoletana. [Estr. da « Rivista marittima » 1895]. - Roma, 1895, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - [Recensione dell'opera: *Diplomatarium Veneto-*

Levantinum; estr. da « Giorn. stor. e letter. di Liguria », 1900, nn. 5-6]. - Spezia, 1900, Zappa, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - [Recensione dell'opera: *Nuova raccolta di documenti genovesi;* estr. da « Giorn. stor. e lett. di Liguria »]. - Spezia, 1900, Zappa, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Manfroni Camillo. - [Recensione delle opere: Poggi V.: *La battaglia navale di Malaga, 24 agosto 1704....* e Cays de Pierlas: *La ville de Nice pendant le premier siècle de la domination des Princes de Savoie;* estr. da « Riv. maritt. », giugno 1899], 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Marchesan Angelo. - Della vita e delle opere di Lorenzo da Ponte con la giunta della famosa accademia.... e di altri versi inediti. - Treviso, 1900, tip. Turazza, 8.°

Marinelli Giovanni. - Appunti per un glossario delle colonie tedesche di Saunis, Sappada e Timau. (nozze Rambaldi-Marinelli). - Udine, 1900, Del Bianco, 4.° (*d. d. prof. P. L. Rambaldi*).

Masi Ernesto. - Matteo Bandello o Vita italiana in un novelliere del cinquecento. - Bologna, 1900, Zanichelli, 8.°

Mattioli Laura. - Luigi Pulci e il Ciriffo Calvaneo. - Padova, 1900, Sanavio, 8.° (*d. d. a.*)

Medici (de') Lucrezia. - Le laudi [edit. Guglielmo Volpi]. - Pistoia, 1900, Flori, 8.°

Menéndez Pidal Ramon. - Homenaje a Almeida Garrett, 1799-1899 (Un nuevo romance fronterizo). - Genova, 1900, tip. R. Istit. Sordo-muti, 16.° (*d. d. sig. G. De Araujo*).

Monnier Philippe. - Le Quattrocento. Essai sur l'histoire littéraire du XV siècle italien. - Paris, 1901, Perrin et C., voll. 2, 8.°

Monti Achille. - Su gli scheletri di alcune scimmie rachitiche [in: Memorie d. R. Istit. lomb. di scien. e lett. », XIX, n. 3]. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Monti Rina. - La rigenerazione nelle planarie marine. [in: Memorie d. R. Istituto lomb. di scien. e lett. », XIX, n. 1]. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° con tav. (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Montuori Salvatore. - La penisola balcanica prima e dopo il trattato di Berlino. [Estr. da « Riv. polit. e lett. » ott. 1900]. - Roma, 1900, stab. tip. d. Tribuna, 8.° (*d. d. a.*)

Monumento (Il) a Dante in Trento. [Estr. dall' « Archivio trentino », an. XIII, 1897 (*d. d. sig. Giorgio Ciani al Museo Bottacin*).

Moscardi Vincenzo. - Serafino Ciminello. Nel IV centenario della sua morte. [Estr. da « Bollett. stor. abruzz. », an. XII, n. 24]. - Aquila, 1900, tip. coop., 8.° (*d. d. a.*).

Mothes Oscar. - Die Baukunst des Mittelalters in Italien. - Jena, 1884, Costenoble, 8.° voll. 2 fig. (*nel Museo Bottacin*).

Municipio di Milano. Dati statistici a corredo del resoconto dell'amministrazione comunale 1899. - Milano, 1900, Sormani e Ghidini, 4.° (*d. d. on. Munic. di Milano*).

Musées (Les) d'Europe : Le Musée du Louvre. Paris...... (*nel Museo Bottacin, in contin.).*

Museo trivigiano. Bollettino [per il] quarto centenario di Paris Bordone. - Treviso, 1900, Zoppelli, 4.° (*d. d. prof. L. Bailo*).

Nosenzo Domenico. - La poesia patriottica e civile di Giuseppe Regaldi. - Varallo, 1900, Camaschella e Zanfa, 16.° (*d. d. a.*)

Novati Francesco. - Maestr' Ugolino da Montecatini medico del secolo XIV ed il suo Trattato de' bagni termali d'Italia. [in « Memorie d. R. Istit. lomb. di sc. e lett. », XX, n. 3]. - Milano, 1896, Hoepli, 4.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria).*

Oberziner Lodovico. Il - ritratto di Cristoforo Madruzzo di Tiziano. - Trento, 1900, Scotoni e Vitti (*d. d. dott. G. Ciani al Museo Bottacin*).

Ongaro (Dall') Francesco. - Due lettere inedite (p. nozze Alessio-Maluta ; edit. Cesare Cimegotto). - Verona, 1900, Franchini, 16.° (*d. dell' edit.*)

Paolucci Giuseppe - Contributo di documenti inediti sulle relazioni tra Chiesa e Stato nel tempo Svevo. [Estr. da « Atti d. R. Acc. », vol. V, 3. serie]. - Palermo, 1900, Barravecchia, 8.° (*d. d. a.*)

Paolucci Giuseppe. - Giovanni Corrao e il suo battaglione alla battaglia di Milazzo. [Estr. da « Arch. stor. sicil. », an. XXV, nn. 1-2]. - Palermo, 1900, tip. « Lo Statuto » 8.° (*d. d. a.*)

Perini Q. - Eine unedierte Medaille des Nicolò von Madruzzo. [in « Blätter für Münzfreunde herausgegeben von D.r H. Buchenau », n. 8 e 9 del 1900 (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Perroni Grande L[udovico]. - Per alcuni manoscritti di storia messinese. Notizia di un bandito abruzzese. [Estr. da « Riv. abruzz. di sc. lett. ed art. », 1900, n. X]. - Teramo, 1900, tip. d. « Corriere abruzzese », 8.° (*d. d. a.*)

Petraglione Giuseppe. - Sulle novelle di Anton Francesco Doni. - Trani, 1900, Vecchi, 8.° (*d. d. a.*)

Pinna Pietro. - L'origine dei Giudicati in Sardegna. [Estr. da « Il Filangieri », 1900, nn. 6 - 7]. - Milano, 1900, soc. editr. libraria, 8.° (*d. d. a.*)

Podestà Gustavo. - Laocoonte nella letteratura e nell'arte. Conferenza. - Modena, 1900, Forghieri e Pellequi, 8.°, con tav. (*d. d. a.*)

Protti Rodolfo. - Belluno e il movimento anti francese dell'anno 1809 (p. il giubileo sacerdotale del co. don R. Zuppani). - Belluno, 1900, Deliberali, 8.° (*d. d. a.*)

Pulci Luigi. - Il Morgante. Testo e note di Guglielmo Volpi - Firenze, 1901, Sansoni, 32° voll. I, II.

Ravà V. - L'istruzione elementare nell'anno scolastico 1897-98. Relazione a S. E. il Ministro. - Roma, 1900, Cecchini, 8.° (*d. d. on. Ministero d. P. I.*)

Ricci Corrado. - Problemi d'arte. L'espressione e il movimento nella

scultura. [Estr. da « Riv. polit. e lett.» genn. 1898]. - Roma, 1898, stab. tip. d. Tribuna, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Ricordo delle onoranze al commendatore Paolo Meille. - Torino, 1900, Derossi, 8.° inc. (*d. d. on. Comitato*).

Rodolico Niccolò. - Note paleografiche e diplomatiche sul Privilegio pontificio: [da Adriano I ad Innocenzo III] - Girgenti [1900], Formica e Gaglio, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Rooses Marx. - I capolavori di Antonio Van Dijck. Edizione italiana curata da Corrado Ricci. - Milano, Hoepli, 1901, con tav. (*nel Museo Bottacin*).

Rusconi Art[uro] Jahn. - Su i « Cenci » di P. B. Shelley. [Estr. da « Riv. polit. e lett. », ott. 1900]. - Roma, 1900, stab. tip. d. Tribuna 8.° (*d. d. a.*)

Rusconi Art[uro] Jahn. - Una festa dell'arte. [Estr. da « Riv. polit. e lett.» giugno 1900] - Roma, 1900, Stab. tip. d. Tribuna, 8.° (*d. d. a.*)

Saccardo Domenico. - Supplemento micologico alla « Flora veneta crittogamica » parte I. I funghi, di Giacomo Bizzozzero. - Padova, 1899, Seminario, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Sant'Ambrogio Diego. - Il Pantheon d'Agrippa e la Basilica Ambrosiana. [in « Arte e Storia », an. XIX, n. 7]. - Firenze, 1900, tip. Corrigendi, 4.° (*d. d. a.*)

Santi Venceslao. - Commemorazione del cav. avv. Arsenio Crespellani e del comm. dott. Luigi Zanfi. [Estr. da « Atti e Mem. d. R. Deput. di stor. patr. p. le prov. moden. », serie V, vol. I]. - Modena, 1900. Vincenzi, 8.° (*d. d. a.*)

Scarenzio Angelo. - Il processo di rinoplastica a lembo frontale duplicato di Blasius. [in « Memor. d. R. Istit. lomb. di sc. e lett. » XIX, n. 2]. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° inc. (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Schupfer [Francesco]. - Discorsi pronunziati in Senato nelle tornate dell'8 e 11 maggio 1900 (per la precedenza del matrimonio civile). Roma, 1900, Forzani, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Secrétant Gilberto. - La parrucca a Venezia. Conferenza. [Estr. da « Rassegna nazion. » 1 giugno 1900]. - Firenze, 1900, « Rass. naz. » 8.° (*d. d. prof. V. Lazzarini*).

Secrétant Gilberto. - Di Umberto I Re d'Italia. - Venezia, 1900, Garzia, 8.° (*d. d. a.*)

Sellés y Jordá Luis. - A Su Santidad Pio IX en el trigesimo año de su coronacion. [Due sonetti]. - Roma, 1875, Propag. Fide, f. v. (*d. d. prof. cav. V. Crescini*).

Serie (Nuova) di documenti sulle relazioni di Genova coll'impero bizantino, raccolte dal can. Angelo Sanguineti e pubbl. con molte aggiunte dal prof. Gerolamo Bertolotto. - Genova, 1898, tip. sordo-muti, 4.° (*d. d. prof. Camillo Manfroni*).

Società bibliografica italiana. Statuto, con le modificazioni approvate

il 23 e 24 sett. 1887 e... il 4 e 6 nov. 1899. Milano [1900], Pagnoni 8.° (*d. d. Direz. d. «Riv. d. Bibl. e d. Arch.»*

Sonetti per la lega di Cambrai [edit. A. Medin, p. nozze Lazzarini-Sesler]. Padova, 1900, Gallina, 8.° (*d. dell'edit.*)

Terra (La) di Bari sotto l'aspetto storico, economico e naturale: pubblicazione della Provincia di Bari per la Esposizione universale di Parigi. - Trani, 1900, Vecchi, 4.°, voll. 3, tavv. (*d. d. on. Deput. prov. di Bari*).

Teso Antonio - L'Italia e l'Oriente. Studi di politica commerciale. - Torino, 1900, Un. tip. ed , 8°. (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Toni (De) G. B. - Framenti vinciani I.-IV. (con documenti inediti, p. nozze Lazzarini-Sesler). - Padova, 1900, Seminario, 8°. (*d. d. a*).

Torre (Della) Lelio. - Prose israelitiche, Vol. I. - Venezia, 1852, Naratorich. 8°. (*d. dei sigg. avv. Michele ed Eucardio fr.lli della Torre).*

Torresini Aldo. - Della probabile etimologia di «vuoto» e «vuotare» Padova, 1900, Gallina, 16° (*d. d. a*).

Torso (del) Enrico. - Blasonario delle famiglie friulane descritte negli elenchi della R. Consulta Araldica. - Udine, 1900, Bianco, 8°. (*d. d. a. al museo Bottacin*).

Torso (Del) Enrico. - Pordenone in alcuni sigilli degli Archivi di Corte e di Stato in Vienna. - Udine, 1900, Del Bianco, 8°. (*d. d. a. al Museo Bottacin*).

Tropea G. - La stele arcaica del foro romano. - Messina, 1900, Riv. d. st. ant., 8.° (*d. d. prof. A. Gloria*).

Vannuccini Giovanna. - Una poetessa improvvisatrice della seconda metà del secolo XVIII: [Teresa Bandettini]. [Estr da «Rassegna naz.» 16 ag. 1899]. - Firenze, 1899, Rass. naz., 8°. (*d. d. a*).

Venturi Adolfo. - La Galleria Crespi di Milano. - Milano, 1900, Hoepli, 4.° tav. (*nel Museo Bottacin*).

Veratti Emilio. - Ricerche sul sistema nervoso dei Limax. [Memorie d. r. Ist. lomb. d. sc. e lett.» XVIII, 9]. - Milano, 1900, Hoepli, 4,° tavv. (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Vinci (da) Lionardo. - Das Buch von der Malerei, deutsche ausgabe nach dem codex vaticanus 1270... von Heinrich Ludwig. - Wien, 1882, Braumüller, 8,° inc.

Vinci (Da) Lionardo. - Das Buch von der Malerei, neues Material aus den Originalmanuscripten .. von Heinrich Ludwig. - Stuttgart, 1885, Kohlhammer, 8°.

Vitelli Girolamo. - Il signor Giuseppe Fraccaroli e i recenti concorsi universitari di letteratura greca. - Firenze-Roma, 1899, Bencini, 8.° (*d. d. prof. comm. A. Gloria*).

Zaccagnini Guido. - L'elemento satirico nello «Scherno degli Dei» del Bracciolini e nel «Malmantile racquistato» del Lippi. - Teramo, 1897, tip. d. Corriere abruz., 8°. (*d. d. prof. Giacinto Pannella*).

Cafari et continuatorum annales januenses [riproduzione del codice della Biblioteca Nazionale di Parigi in 186 tavole eliotipiche di mm. 250 × 365] (*d d. on. Municipio di Genova*).

Cantilena (La) bellunese del 1193 [riproduz. fotograf. di una copia di mano del not. G. M. Barcelloni, esistente nel Museo civico di Belluno] mm. 120 × 145 (*d. d. prof. cav. V. Crescini*).

Sella Quintino. - Lettera autografa diretta da Biella il 13 giugno 1882 al prof. L. Borlinetto (*d. d. prof. L. Borlinetto*).

Regalò opere doppie il prof. comm. Andrea Gloria.

PERIODICI IN CONTINUAZIONE (ANNATA 1900)

Ancora (L') della domenica; Antologia (La nuova); Archeografo triestino (*cambio); Archivio storico italiano; Archivio veneto (Il nuovo); Arte (L') (*nel Museo Bottacin*); Arte italiana decorativa e industriale (*nel Museo Bottacin*); Atene e Roma *(cambio);* Ateneo veneto; Atti del Consiglio Comunale di Padova (*dal Municipio);* Atti del Consiglio Provinciale di Padova *(dono della Deputazione provinciale);* Atti della R. Accademia dei Lincei *(dono del prof. comm. E. Teza);* Atti dell'I. R. Accademia degli Agiati in Rovereto *(cambio*); Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti *(dono del prof. comm. A. Gloria);* Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova (*dono del prof. comm. A. Gloria;)* Atti e Memorie della Società istriana di Archeologia e storia patria *(cambio);* Bibliografia italiana: Bollett. di pubbl. ital.; Biblioteca delle scuole italiane; Biblioteca storico-critica della letteratura dantesca; Bollettino della Società dantesca italiana; Bollettino dell'Associazione magistrale padovana « 8 aprile 1900 » *(cambio);* Bollettino del Ministero della pubbl. Istruz.; Bollettino di opere moderne straniere; Bollettino di Paletnologia italiana *(nel Museo Bottacin)*; Bollettino mensile d'Igiene del Municipio di Padova *(dal Municipio);* Bollettino mensile di statistica del Municipio di Milano *(dono del Municipio di Milano);* Eco (L') dei lavoratori; Eco (L') di S. Lazzaro *(dono del M. R. D. L. Sacchetti);* Gazette (La) numismatique (*cambio, nel Museo Bottacin*); Gazzetta ufficiale *(dal Municipio);* Giornale dantesco; Giornale storico della letter. ital.; Journal international d'archéologie numismatique *(cambio, nel Museo Bottacin);* Libertà (La); Memorie del R. Istituto lombardo di scienze e lettere (*dono del prof. comm. A. Gloria);* Messaggero (Il) di S. Antonio di Padova *(dono dei pp. minori convent. di Padova);* Monatsblatt der Numismatischen Gesellschaft in Wien *(cambio, nel Museo Bottacin);* Notarisia (La Nuova) *(dono del prof. G. B. De Toni*); Notizie degli scavi d'antichità; Provincia (La) di Padova; Raccoglitore (Il); Rassegna bibliografica dell'arte italiana; Rassegna bibliografica della letterat. italiana; Rassegna critica della letterat. italiana; Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere *(dono del prof. comm. A. Gloria;)* Revue belge de numismatique (*cambio, nel Museo Bottacin);* Rivista abruzzese *(cambio*); Rivista delle biblioteche *(cambio*); Rivista

di storia antica (*cambio*); Rivista italiana di numismatica (*nel Museo Bottacin*); Rivista mensile di lettere, di storia e di arti (*cambio*); Rivista storica italiana; Stenografo (*dono della Soc. stenogr. padovana*); Veneto (Il); Voix (La) de S. Antoine; Vox Urbis (*cambio*).

(Sezione: ARCHIVI)

Registri dei morti dal 1816 al 1835 (Ufficio di Sanità) [mancano i voll. dal 29 giugno al 31 dicembre 1830] voll. 8. (*dal Municipio di Padova*).

Registri dei morti dal 1858 al 1870 (Ufficio di Sanità) voll. 19 (*dal Municipio di Padova*).

(Sezione: COLLEZIONI ARTIST., ARCHEOL. E VARIE)

Dolci Carlo (?). - Miniature n. 2 ad olio su tavola, ovali, raffigurantì l'una Maria Vergine che alza il guardo al cielo, l'altro S. Girolamo che legge e che si picchia il petto; assai bello e fine lavoro di scuola bolognese della seconda metà del sec. XVII, con cornice del tempo, d'argento dorato lavorata a sbalzo, (mm. 79 × 84) (*d. d. fu sig Annunziata Perlasca Teza*).

Miniatura ad olio su laminella rettangolare d'avorio, raffigurante un paesaggio montuoso, con una città nello sfondo e un cavaliere sul davanti; lavoro della fine del sec. XVII, (mm. 73 × 43) (*d. d. prof. comm. Emilio Teza*).

Rinaldi Rinaldo. - Bastone pesante di spino scolpito, con una testa d'Ercole coperta dalla pelle del leone (*d. d. prof. comm. Emilio Teza*).

Bassorilievo ovale, a foggia di cammeo, di corno fuso, raffigurante due teste in profilo, una barbuta e una muliebre (di Ercole e di Jole?); stile classico, forse riproduzione plastica, eseguita sulla fine del sec. XVIII o al principio del XIX, di una bellissima gemma antica. (*d. d. prof. comm. Emilio Teza*).

[Sarebbe quasi superfluo far rilevare questo nuovo dono, che il Museo deve alla generosità ed all'inalterato affetto del prof. Teza e alla sempre cara memoria della sua compianta signora. Le due miniature ad olio di scuola bolognese, quantunque non possano forse attribuirsi al Dolci, sono opere assai fine e pregevolissime. Il bastone del Rinaldi, oltre il valore che gli viene dalla maestria del lavoro, ha per noi speciale importanza in quanto s'aggiunge alle altre opere di questo celebre padovano, di cui fino a pochi anni fa il nostro Museo non vantava quasi nulla. Bellissimo poi, di bellezza veramente classica, il bassorilievo di corno fuso, e graziosa la miniaturetta su avorio. Al prof. Teza ancora una volta l'espressione della nostra più viva gratitudine].

Fotografia (dello scalone del Museo civico di Padova) mm. 180 × 235 Firenze, stab. fot. Alinari. (*d. d. sigg. frat. Alinari*).

Fotografia dei mulini e delle fabbriche, ora demolite, addossate al ponte Molino; mm. 160 × 230. (*d. d. prof. L. Borlinetto*).

Fotografie n. 19, rappresentanti quadri ed oggetti d'arte esistenti nel Museo civico di Padova; mm. 180 × 235. - Firenze, stab. fot. Alinari. *(d. d. sigg. frat. Alinari*).

Cartolina postale illustrata (La Torre, antica fortezza di Este (*d. d. libreria Pietrogrande di Este*).

Cartolina del « Parer contrario » (Festa delle matricole. - Padova 1900).

Cartoline postali illustrate n. 5. (Quadri di **Andrea Mantegna** che si conservano a Verona) (*d. d. dott. Pietro Sgulmero*).

MUSEO BOTTACIN

Monete

ROMA ANTICA (Impero). - GORDIANO III PIO - *Sesterzio di bronzo.* - Rv: MARS PROPVGNAT (Cohen, IV, n. 262, p. 159).

FIRENZE - *Fiorino d'oro* con il piccolo stemma di Jacobo de' Cerretani (1482).

———— *Fiorino d'oro* con il piccolo stemma di Filippo de' Antilla (1485).

Medaglie

GIULIO III (*Giubileo*) - Rv: HAEC · PORTA — DOMINI · M · D · L. La Porta Santa, su cui: IVSTI - INTRA - BVNT - PER - EAM - Esergo: ROMA. (Bronzo dor. mm. 45).

PAOLO IV. - PAVLVS · IIII · PONT. · MAX · AN · V. Busto del pontefice in piviale a destra (unilatere bronzo, mm. 30).

GREGORIO XIII. - Rv: SPES · OPIS – EIVSDEM. Il drago sopra un'asta e intorno uomini morsicati dalle serpi. (Rame, mm. 63).

URBANO VII. - Rv: SPONSVM MEVM DECORAVIT CORONA.- Esergo: 1590. La chiesa seduta, con triregno nella mano destra e croce nella sinistra. (Rame, mm. 35).

ALESSANDRO VII. - Rv: SAPIENTIA IN PLATEIS DAT VOCEM SVAM, piazza del Popolo in Roma. Esergo: MDCLXII. (Br. mm, 64).

INNOCENZO XII. - Rv: HAEREDITAS · SANCTA, - la Carità che fa elemosina ad uno stuolo di poveri. Esergo: FERD DE · S · VRBAIN. (Br. mm. 53).

CLEMENTE XI. - Rv: S. Luca che dipinge il ritratto della Vergine. *La medaglia è incastonata in una cornice di metallo dorato, su cui sta scritto:* ACCADEMIA · PICTOR · SCVLPTOR ecc. (Br. dor. mm 64).

CLEMENTE XII. - Rv: S. Luca che dipinge la Vergine (Arg. mm. 43).

PIO IX. - CVRATORES-STVDI MAGN. BON.-MAGG. CONLLET. DOCTT-PRINCIPI-OPT. MVN-A · XII, in sei linee. (Arg. mm. 50).

LEONE XIII. - Suo busto a sin. in zucchetto e stola. Rv: La Vergine Immacolata. (Arg. dor., mm. 46, con occhiello).

CHIGI FLAVIO (*cardinale*). - La Porta Santa: ANN · IVB - MDCLXXV· (Br., mm. 41).

CAPPONI FERRANTE *fiorentino* (1611-1688). - Rv: NEC · SPES · NEC · METVS. Bilancia. (Br., mm. 53).

LAVRI FILIPPO *pittore romano* (1662 - 1694). - Rv: Pittore in atto di dipingere e sopra in un nastro: EMVLAT · ET · SVPERAT. (Br., mm. 52).

FERRI CIRO *pittore ed architetto* (1634-1689). Rv: - Personificazione della Pittura e dell'Architettura. Sotto: M. SOLDANVS · F. ed intorno: IN-VTRAQVE-CYRVS. (Br., mm. 65).

CABRERA GIO. TOM. ENRICO (*sec. XVII*). - Rv: PROVIDENTIA ET FORTITVDINE IANVA SERVATA. Assedio della città e più sotto due eserciti equestri. (Bronzo, mm. 60).

TRAVANI IACH. FRAN. *incisore* (*sec. XVII*). - Rv: TVTVS · IN ADVERSIS. Nave in mare procelloso. (Br., mm. 51).

FALCONIERI PAOLO *Arch. matem. pittore e poeta* (1638 - 1704). - Rv: VBIQVE · EADEM. Personificazioni della Sapienza, della Poesia, della Pittura, dell' Architettura e della Matematica. Esergo: M. SOLDANVS · F. (Br., mm. 62).

MANCINI GIO: BATTA. - Rv: AETRVSCO - IOVI - 1650. Due donne una seduta ed una stante. Ai loro piedi un cane ed un cigno. Esergo: SOLDANVS. (Br., mm. 57).

MARATTA CARLO *pittore* (1625 - 1713). - Busto a destra. Rv: **BERETTINO PIETRO** *pittore* (1596 - 1669). - Busto a destra. (Br., mm. 37).

Commemorativa della Battaglia di Solferino (1859). Dr: Testa affrontata di Napoleone III e di Vitt. Eman. II. Rv: BATAILLE - DE - SOLFERINO - GAGNÉE - LE - 24 - JUIN - 1859, entro corona d'alloro. (Br. mm. 23).

Tessere

Confraternita di S. Antonio di Padova. - Mezzo busto del Santo di faccia. (Ott., mm. 33, *d. d. sig. Giovanni Borgonzoli*).

Idem, con marche differenti (ott., mm. 33, *d. d. sig. Giov. Borgonzoli*).

Sigilli

Uffizio postale di Padova (1815-1848 ?). - UFFIZIO · ESTERO · POSTALE - DI - PADOVA, in 5 linee (Br., mm. 27, *d. d. sig. Luigi Rizzoli sen.*)

Impronta originale in cera rossa di un sigillo del vescovo di Padova Marco Corner (in astuccio di latta, mm. 60 × 45, *d. d. sig. Luigi Rizzoli sen.*)

Impronta originale in cera rossa di un sigillo del card. Ant. Marino Priuli vescovo di Padova (in astuccio, mm. 60, *d. d. sig. Luigi Rizzoli sen*).

Lavori

Continuarono i lavori in corso nelle diverse sezioni.

Si cominciò il nuovo ordinamento dei quadri esistenti nel magazzino, i quali ora vengono ordinati in diversi locali, appesi alle pareti, numerati e catalogati.

Si eseguirono l'indici della corrente annata del Bollettino.

PARTE NON UFFICIALE

Un epigramma storico

(Bartolameo d'Alviano a Padova, 1513)

Le guerre successe alla lega di Cambray ardevano ancora. Passata la furiosa tempesta del 1509, Venezia, usati tutti i più sottili accorgimenti politici per serbare la sua integrità, fatta e disdetta la alleanza con Giulio II, si era infine accostata alla Francia contro il papa e l'imperatore.

Tra i prigionieri di guerra, cui il nuovo trattato ridonava la libertà e sospingeva dal suolo francese in Italia, era Bartolameo d'Alviano, il vinto d'Agnadello, che la repubblica di San Marco accolse quasi in trionfo ed elesse tosto capitano generale di tutte le sue soldatesche (1).

L'esercito degli alleati, sotto il comando del Cardona e del vescovo Gurcense, invase le terre del Veneto da alcuni anni esposte a tutti gli orrori di una lunghissima lotta accanita e alle violenze e ai saccheggi di soldati d'ogni nazione e bandiera. L'Alviano, tentato un colpo su Verona, si ritrasse a piccole marcie, soffermandosi qua e là a invigilare le mosse del nemico, ed entrando finalmente in

(1) Gli fu consegnato solennemente dal doge lo stendardo e il bastone del comando il 15 maggio 1513 Sanuto, *Diarii*, t. XVI col. 250.

Padova, quando vide che il Cardona accennava a porvi l'assedio (1). L'antica e forte città, baluardo insigne contro cui s'era invano rotta la spavalda rabbia di Massimiliano, avea allora più che triplicata la sua popolazione, chè i poveri abitatori del contado e i cittadini di Vicenza erano accorsi a trovarvi uno scampo. Non vi era ormai più luogo per i tardi venienti; i fitti delle case erano saliti a prezzi inauditi (2), e i Rettori, benchè più di centomila staia di grano fossero state portate in città, temevano la eventualità di un lungo assedio (3). L'Alviano che, come scrive un suo biografo, «ebbe per Venezia e pel suo vecchio leone tanta carità, quanto averla potesse qualunque de' suoi più virtuosi patrizi» (4), conscio della gravità del cómpito suo, si diede con ogni possa a render vani i tentativi del nemico.

Nè dimenticava l'Alviano che la gloria, di cui era circonfuso il nome della vecchia città dei Carraresi per il memorabile assedio del 1509, non poteva essere ora offuscata da rovesci d'armi e di fortuna, ora che il nemico era di tanto meno numeroso e temibile. Aveva inoltre al suo fianco, come provveditore generale, quell'Andrea Gritti che dei fortunati avvenimenti del 1509 era stato parte così cospicua; il passato era là, oltre che lo zelo ardentissimo a ben servire la repubblica, a spingerlo a una difesa previdente e sicura, fors'anco eccessiva.

Stabilito il suo quartier generale nel palazzo Venier in Prato della Valle, l'Alviano doveva vegliare a che l'ordine non fosse turbato, cosa assai difficile a farsi in tempi anormali, in una città che accoglieva in sè soldati d'ogni parte e forestieri d'ogni condizione, e diede perciò comandi severissimi, proibendo il gioco, comminando la pena di morte a chi avesse fatto scoppiare litigi e contese, e a chi fosse accorso al rumore di zuffe, ed eccitò i soldati alloggiati nelle case dei privati cittadini a ricambiare cortesemente la ricevuta ospitalità, e soldati e cittadini tutti con bella orazione esortò ad apprestarsi a difendere la terra dai nemici (5).

L'Alviano, assuefatto al comando in momenti pericolosi, di poche parole, rude, severo verso chi sembrava restìo ad obbedire, disposto a sottoporre tutto alle necessità militari e ai bisogni della difesa, doveva certo provocare malumori non pochi.

(1) 14 luglio 1513.

(2) Sanuto, *Diarii,* XVI c. 463.

(3) id. id. c. 473.

(4) Leonij L. *Vita di Bartolommeo d'Alviano.* Todi, 1858, Natali, pag. 57.

(5) Sanuto, op. cit. c. 535.

Gian Domenico Spazzarini, lo storiografo cancelliere della Comunità, dopo di aver accennato al saccheggio compiuto dai soldati veneziani nelle terre del padovano (1), così parla dell'opera del capitano generale: « Adiiciebant enim his malis duriora, atque vix ferenda onera, quae Livianus homo tyrranicae vitae assuetus, magnaeque crudelitatis excogitaverat et quibus videbatur parum oneris imposuisse ampliora onera imperabat, sacerdotibus, religiosis viris, virginibusque Deo servientibus aes magnum cum acerbitate arbitrio suo imperatum crudelissime exatumque. Magnum fuit hoc vectigal, quod sibi creabat odium. Erant animi hominum alienati vehementer ob tributum etiam annuum ab eo impositum exatumque pro bonis sub Montesilice, Este, Montagnana, Castrobaldoque, quae occupaverat hostis.... » (2). E più innanzi, accennando alle opere di fortificazione condotte dall'Alviano, soggiunge: « subditos ad portandam humeris materiam, ut jumenta coëgit, insuetos laborum, fessosque fuste quantum ferro nonnunquam percutiens, novo ob id tributo imperato crudelissimeque exacto, artificibus imposito, notariis, collegiis, frataleis, mercatoribus et inopibus, singulos separatim vocatos obtestabatur, mirabaturque ut quantum necessitas cogeret in solvenda pecunia diligenti expleant cura. Hin sparsi libelli:

Un mostro piccolin, ma gran tiranno
Venuto a darce dolore e pena
Di gola e ventre mazor de balena
Squarta e impicha chi gie va a la mano.
Ne soi disir per rapina se sacia.
Duolme del buon Senato justo e catholico »

Vediamo ora se lo Spazzarini, che avea sofferta in Venezia la prigionia per più d'un anno, perchè sospettato fautore della parte imperiale (3), si attenesse al vero dipingendoci la figura e l'opera del celebre condottiero.

L'Alviano, cui solo era commessa la difesa e la incolumità dello Stato, come non risparmiava sè stesso, cosi non risparmiava gli altri.

---

(1) Sanuto, op. cit. c. 574: « .... ogni zorno vien in questa terra [Venezia] citadini visentini, trivixani e padoani.... et fuzeno più per li nostri soldati cha per li inimici ».

(2) *Historiae*, pag. 234, ms. della Bibliot. civ. di Padova B. P. 394.

(3) Arch. di Stato di Venezia. *Criminali*, Reg. I. Il Consiglio dei X con una parte del 24 luglio 1509 convalida l'arresto dello Spazzarini, e con parte del 10 settembre 1510 ne ordina la liberazione, imponendogli però di non allontanarsi da Venezia.

Devo la notizia di questi documenti alla cortesia del chiarissimo prof. Antonio Bonardi.

Egli voleva fortificare Padova durevolmente; non voleva che l'opera sua e il dispendio di quei giorni fossero cosa effimera; abbattuti edifici, spianate vecchie mura, egli aveva rese forti con bastioni validissimi le porte della città. A condurre a termine l'opera ideata occorrevano braccia e danari, e danari egli chiedeva continuamente al Senato e in gran numero, rivolgendosi poi ai cittadini, stremati ormai dalle imposte che si moltiplicavano e dalle *prestanze,* cui il governo era costretto a ricorrere per sopperire ai bisogni della guerra.

Il Senato stesso aveva creduto necessario di intervenire presso l'Alviano per indurlo a non esigere danaro dai cittadini, timoroso sempre che la città, ove i malcontenti non mancavano certo, non gli si ribellasse. Il 25 luglio infatti gli scriveva: « Vostra Excellentia die esser à loro [padovani] come bon padre, et loro a lei come boni figlioli: tra li quali non puol nascer differentia ò alteration alcuna: perche tuti sono et tendono ad un fine. Il tuor senza volunta de li patroni la robba per pagar Guastadori proveria grandissimo disordine et ne faria acquistar grandissimo odio » (1). E scriveva contemporaneamente ai Rettori, raccomandando loro di trovar danaro senza far gridare alcuno, perchè « non volemo che alcun sij violentado, ma ben per via de suasione siano inducti ad prestarne..... » (2).

L'Alviano non era veneziano, nè uomo politico. Soldato, non vedeva che i bisogni dell'esercito e della difesa; non guardava all'avvenire, ma al presente; per lui i cittadini, a cui vantaggio lo Stato avea armato un così gran numero di milizie, dovevano provvedere ad ogni necessità; e lunga questione fece insorgere quando volle obbligare i cittadini che alloggiavano soldati a dar loro il pane e il vino (3).

Per ruinare case e palazzi e inalzare i bastioni occorrevano migliaia di guastatori che lavorassero alacremente dì e notte, chè il nemico era accampato al Bassanello, e poteva di momento in momento tentare un assalto della città. Tutti lavoravano, le donne stesse erano accorse a prestar l'opera loro e i gentiluomini veneziani che s'erano ridotti a Padova a capo di piccole compagnie armate a proprie spese (4).

Può ben darsi che i soldati incaricati di sorvegliare gli operai e dirigere i lavori usassero modi brutali, nè certo si poteva richiedere gentilezza a soldati raccolti qua e là, dediti alla violenza: ma si può far risalire ogni colpa all'Alviano, come fa lo Spazzarini?

Notisi che l'Alviano sapeva anche punire chi si fosse permesso

---

(1) Arch. di Stato di Venezia. Senato, *Secreta* XLV, c. 147. V. Leonij, op. cit. Documenti, pag. 233.

(2) id. id.

(3) Sanuto, op. cit., c. 583 e 589.

(4) id. id. c. 546.

di commettere soprusi; fece infatti impiccare due balestrieri che alla porta Savonarola avevano derubato alcuni contadini (1), nè mancò di scrivere una forte lettera al Cardona, meravigliandosi ch'egli permettesse l'incendio e il saccheggio dei paesi attraversati dal suo esercito (2).

(*Continua*) A. Ciscato

Necrologio

✠ Un'altra grave perdita, a breve distanza di tempo, ha afflitto il nostro museo: il prof. cav. Augusto Caratti, colpito da malattia che non perdona mai, ha cessato di vivere il giorno 13 decembre u. s. Nato in Padova nel 1828, allievo dell'Accademia veneziana, formatosi allo studio dei capolavori degli artisti italiani e stranieri, che sapeva con amorosa intelligenza ricopiare e interpretare, il Caratti apparteneva a quella generazione ormai intieramente tramontata per cui l'arte era nello stesso tempo mezzo di educazione civile e patriottica e fine sommo alle aspirazioni e ai godimenti dell'intelletto. Patria ed arte furono i due sovrani affetti che dominarono la sua esistenza. - A Marghera, capopezzo del bastione n 7, solo superstite, sotto al grandinare rovente del bronzo nemico continuò tranquillo a caricare, a puntare, a sparare l'ultimo cannone, finchè non fu inalberata dal comando la bandiera della resa; onde, - violando per unica eccezione le consuetudini che reggevano quella Legione Bandiera e Moro, - Manin, Pepe, Ulloa e Mezzacapo credettero dovergliene rilasciare certificato di encomio solenne. Ma il certificato, gelosamente nascosto, non fu reso noto dai suoi amici che dopo la sua morte. - Artista, fu eccellente nel ritratto, dove alla perfetta simiglianza seppe unire sempre la correttezza irreprensibile della linea, la armonica carezzevole fusione delle luci e dell'ombre, e spesso anche la sicura forza e la larghezza del tocco, che ricordano quei maestri fiamminghi che egli ammirava e prediligeva. La fama del Caratti, per l'eccessiva modestia e ritrosia di lui, non varcò le mura della città natale, ma rimane affidata a talune opere che certo non periranno: prima fra tutte il ritratto dello scultore Borro, che egli donò al Municipio e che nella nostra sala d'arte moderna attira lo sguardo e la verace ammirazione di ogni intelligente visitatore.

Visse povero, laborioso, sdegnoso di qualsifosse umiliazione o transazione. Fu per molti anni insegnante di disegno nella scuola Scalcerle, fu membro della nostra Deputazione e della r. Commissione conservatrice dei monumenti, e in tutti gli ufficii egli portò il medesimo zelo, il medesimo contributo di sapere artistico, il medesimo amore per il bello e per il buono, la medesima onesta e spesso rude franchezza di intendimenti.

La Direzione

---

(1) Sanuto, op. cit. c. 546.

(2) id. id c. 642.

ANDREA MOSCHETTI *direttore responsabile*

Padova - Tip.-lit. Fratelli Salmin. 1 GENNAIO 1901